• Anno 113 - Numero 264 •

LA STAMPA

•Domenica 18 Novembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla piazza anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 115.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 32, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pta. 55, Svizzera fra. 1,30, Svizzera Ticino fra. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.90, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testimoniali, posizione o data di rigore tariffa indicata in palermesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personali, d'interesse, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Ponomariov

Il rappresentante sovietico: «Con i missili Usa tornerà presto la guerra fredda»

di Lamberto Furno

A PAGINA 7

Il carabiniere ucciso

Secondo le prime indagini, forse dovuta a un tragico errore la morte del militare

Il caso Amendola e la crisi italiana

Elefanti solitari

La politica procede in Italia per soprassalti: noi vivevamo una stagione inerte — tutti i partiti ad aspettare che dal XIV congresso della dc, fra tre mesi, venisse il segnale per la ripresa di una qualunque attività — e tutto ad un tratto è finita la quiete. Clamorosamente, Amendola è sortito a proporre al partito comunista un'altra via: un modo diverso di intendere la propria funzione strategica. Il tema è di interesse straordinario, offre materia per nuovi dibattiti ai politologi che ormai vedevano vicina ad esaurirsi la grande *querelle* sulla vitalità dell'eurocomunismo.

L'argomento della contrapposizione Amendola-Berlinguer può sembrare ristretto al dilemma se prima si debba salvare il Paese che si vuole cambiare, o se per salvarlo sia necessario prima cambiarlo. Superfluo dire che così discutendosi non si avrà di sicuro né salvataggio né cambiamento; ed è piuttosto il caso di notare come sia tipicamente italiano questo metodo di porre sul rappeto alcuni massimi problemi quasi a compenso od a rimedio della mancata soluzione dei problemi ordinari del giorno per giorno.

Non è caratteristica esclusiva nei comunisti. Si può ricordare Terracini o Pintor, la Rossanda e Natoli ed Antonio Gioliti, ma anche negli altri partiti è accaduto che alcuni eminentissimi dessero scandalo rompendo la disciplina conformistica. Nel nostro panorama storico-politico non sono pochi i casi di rivolte personali. Nella dc avemmo Dossetti, il quale predicava ai cattolici impegnati in politica un comportamento ben diverso da quello che tenevano i democristiani. C'è stato Saragat che ai tempi del frontismo dello psiup si batté invece per la socialdemocrazia; e su un altro piano anche Pacciardi è da considerare un elefante uscito dal branco, a costo di restare solitario.

Uomini di forte temperamento non mancano nell'attuale mondo politico. Stanno a dimostrare che gli italiani di oggi non hanno perduto quelle belle doti di vitalità che tanto inorgoglivano i nostri grandi padri della patria in fiera polemica coi detrattori di un'Italia «espressione geografica» o «terra dei morti». Diceva Alfieri che la pianta uomo nasce e cresce da noi *«di più robusta tempra»* che dovunque altrove nel mondo; e l'abate Gioberti addirittura teorizzava un primato morale e civile di noialtri italiani.

Beato lui per averlo scoperto, commentava ironicamente D'Azeglio, ma qualcosa di vero deve pur esserci quanto a vitalità e risorse, ad immaginazione e invenzione di cui siamo capaci. Non molti mesi addietro Francesco Alberoni credette anzi di poter affermare che nell'Italia 1979 ci sono i segni premonitori di un nuovo rinascimento in corso di apparizione, e per suo conto li annotava tutti diligentemente, da quelli relativi al miracolo dell'economia sommersa fino a quelli — debitamente interpretati, s'intende — offerti dagli scoppi di esuberante violenza.

Beato lui non meno di Gioberti per tali confortanti convincimenti, ma anche a me sembra non potersi dubitare delle davvero egregie, cospicue, ammirevoli qualità degli italiani. Se non le avessimo, la nostra barca è da un pezzo che sarebbe già a fondo, ed è infatti costante l'incredulo stupore degli osservatori stranieri secondo i quali i dati determinanti del nostro naufragio ci sono tutti, nessuno escluso: manca solo il naufragio, non avvenuto sino ad oggi e destinato — a mio giudizio — a non avvenire in futuro. E' certamente in grazia della famosa industriosità degli italiani di modesto livello i quali hanno saputo sempre arrangiarsi, ma vorrei dire che anche più in alto, nelle sfere dirigenti, non mancano personalità politiche benissimo dotate.

Sono gli elefanti solitari dei quali è un esemplare — e ciò ha detto con il rispetto dovuto — lo stesso presidente della Repubblica Sandro Pertini. Sono animali politici nell'accezione più alta della definizione di Aristotele, i quali intervengono in momenti di emergenza, e qualche volta riescono qualche volta falliscono, sempre comunque dando la prova che in Italia sussistono qualità umane pregevolissime: e come mai allora avviene che le cose, generalmente parlando, vanno fra noi tanto male?

Si dice spesso che dopo la seconda guerra mondiale siamo stati un Paese che ha sprecato le migliori occasioni per assestarsi in forme di società bene ordinata e benestante, moralmente pulita e regolata da buone leggi, in amichevole collaborazione integrativa con l'Europa. Ci siamo invece ridotti alla condizione di un Paese appestato, tenuto in sospetto, trascinato a rimorchio malvolentieri dai nostri *partners* della Cee. Può essere un giudizio affrettato, ma una risposta è necessaria e bisogna tentarla.

E' molto bello che la nostra società politica abbia di quando in quando uno scossone che la sollecita a ripensamenti ahi non meno che profondi. Non fa disperare per il futuro, ma intanto, se ponessimo un po' tutte queste buone qualità al servizio diretto dei bisogni quotidiani; se di socialismo nel senso di giustizia sociale cominciassimo l'attuazione, anche badando poco alle etichette: se i valori cristiani fossero onorati senza per questo scivolare nell'obbligo del confessionalismo e dell'integrismo; se a questo e ad altri simili modelli di condotta noi fossimo capaci di attenerci, la situazione italiana sarebbe migliore.

Tanto bravi i maestri solitari che escono dal branco, tanto dotati gli italiani di base, dove mai sarà il punto di interruzione del contatto? Deve trovarsi nella fascia intermedia, in uno strato di mediocri professionisti dei partiti, quelli che a volta a volta sono oggetto di contestazione da parte dei diversi solitari non conformisti. Per un momento, così, la società italiana sente uno scossone e aspira a un guizzo, ma è per breve durata. Poi tutto ricomincia come prima, e tutto scorre tra la rassegnata indifferenza, fino al prossimo squasso.

Vittorio Gorresio

Dopo 14 giorni di prigionia nell'ambasciata americana

Khomeini libera i negri «oppressi» e le donne, «che l'Islam rispetta»

Verranno consegnati dagli studenti al Ministero degli Esteri, poi espulsi dal Paese - L'ayatollah ha però riaffermato che gli altri ostaggi non saranno rilasciati se Washington non accetterà le sue richieste

In esclusiva la prima intervista con Reza Pahlavi in esilio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Fine dell'incubo per le donne e i negri che hanno patito durante quattordici, interminabili, tremendi giorni la segregazione. Continua la tragedia per gli altri ostaggi che rimangono, mani e piedi legati, nell'ambasciata americana, trasformata in «prigione del popolo».

Così ha deciso Khomeini con un *firman* (ordine perentorio) impartito all'*ayatollah* Moossavi Kholni, leader degli studenti *khat-e-imam* (fedeli all'*imam*). All'ordine è seguito un comunicato straordinario diffuso alle 13 di qui da *Radio Teheran*. Converrà trascriverlo integralmente: è un documento alla fine «storico», che chiude una fase del braccio di ferro tra gli Stati Uniti e il regime islamico, per aprirne un'altra, verosimilmente lunga e densa di incognite gravi.

«Il centro di spionaggio e di cospirazione che si sotto il nome di ambasciata degli Stati Uniti — afferma l'*imam* — *e quei dipendenti i quali hanno complottato contro il nostro movimento rivoluzionario non possono invocare il rispetto del diritto internazionale». «Non ci spaventano* — prosegue il *firman* — *il blocco economico né le minacce militari, tutt'altro che sagge. Carter si sbaglia se pensa che tutti i governi del mondo siano disposti a servirlo. Presto si renderà conto del suo grande errore.*

«La nostra nazione si è sollevata per impedire a una centrale di spionaggio di compiere atti scandalosi. Se Mohammed Reza e i beni che egli ha portato con sé negli Stati Uniti non ci verranno restituiti, gli ostaggi, spie di professione, rimarranno prigionieri. Ma poiché l'Islam porta un rispetto particolare alle donne, e poiché i negri son da lungo tempo oppressi negli Stati Uniti — probabilmente sono

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 8

Da oggi voli regolari

Dopo tre giorni di disagi è finito «radar selvaggio»

Lo Scià: «Carter mi lodò ma dodici mesi dopo...»

Da quando si è trasferito a New York per urgenti cure mediche, il deposto Scià dell'Iran, al centro della tempesta, è stato isolato fuori dal mondo da dottori e guardie del corpo. Anche prima che gli Stati Uniti gli aprissero con riluttanza le loro porte — mentre cercava rifugio successivamente in Egitto, nel Marocco, nelle Bahamas e infine in Messico — egli ha sempre rifiutato di commentare gli avvenimenti che portarono alla sua caduta e il modo in cui fu trattato dalle potenze occidentali che erano state per lui strette alleate. Sette settimane fa, a Cuernavaca, ha parlato per la prima volta in un'intervista al vice direttore del *Sunday Times*, Frank Giles. L'intervista è stata necessariamente breve, circoscritta e limitata sui temi. Numerose domande restano senza risposta, a proposito di torture, corruzione, ricchezza personale, e anche quelle sull'origine e sulla forza dei consigli che trasmisero uno degli uomini più ricchi e più potenti del mondo ad abbandonare il trono e ad accettare l'umiliazione dell'esilio. Questa è la prima analisi dell'uomo che ereditò e perse il trono del pavone, mettendo oggi a dura prova il concetto stesso di superpotenza degli Usa.

* *

Non aveva alcuna idea, quando lo vidi, delle condizioni di salute dello Scià. Non era ancora stato colpito dall'ittero che in seguito gli avrebbe fatto ingiallire la carnagione e gli occhi. Mi parve calmo e sereno, addirittura distaccato, come se non avesse del tutto assorbito l'urto della mareggiata politica dalla quale era stato sbattuto su questa lontana spiaggia. Entrò nel soggiorno della sua lussuosa villa, a un centinaio di chilometri da Città del Messico, accompagnato da due doberman e da un cane lupo grosso come un piccolo pony: era vestito in modo informale, con pantaloni scuri, una camicia a collo aperto e una giacca bianca. Non sono assolutamente vere le dicerie secondo le quali si è sottoposto a chirurgia plastica per celare la sua identità.

Del resto della famiglia, soltanto l'imperatrice era nella villa. I figli, compreso il principe ereditario, erano all'università o a scuola negli Stati Uniti. Le misure di sicurezza attorno alla villa erano considerevoli, ma stranamente incomplete. Quando me ne andai, dovetti trovare da solo la via d'uscita, cercando per conto mio l'autista che mi aveva portato dall'hotel di Cuernavaca.

Attaccai domandando allo Scià perché né lui, né i suoi consiglieri, erano stati in grado di prevedere i pericoli dell'Iran, e ricordandogli che in occasione della mia ultima intervista, nell'aprile 1978 a Te-

Frank Giles

Copyright «Sunday Times», London e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Inflazione al 20%

I numeri purtroppo sono giusti

In questi giorni l'Italia sta raggiungendo un livello di inflazione del venti per cento. Presumo che la gente se ne accorga, individualmente, dai conti della spesa, senza aspettare le statistiche ufficiali. Tuttavia non pare che questa sensazione di acuta inflazione venga sufficientemente valutata, a livello collettivo, se si fa eccezione per le recenti, lucide prese di posizione di Giorgio Amendola.

Guardiamo le cifre. L'indice italiano del costo della vita in ottobre è cresciuto del 2,3 per cento rispetto al settembre. Il mese scorso l'aumento era stato del 2,3 per cento. Se questo andamento dovesse ripetersi ogni mese, naturalmente avremmo un tasso di inflazione annuo superiore al 35 per cento. Si può obiettare che ci sono cause eccezionali, che hanno fatto balzare in su l'indice: il rincaro del petrolio con i connessi aumenti dei suoi prezzi energetici (benzina, gasolio, elettricità in cui si impiega olio combustibile, gas che è collegato al petrolio nelle quotazioni internazionali ecc.); la revisione dei fitti bloccati connessa all'applicazione dell'equo canone; l'approssimarsi della stagione invernale.

Ma si può controreplicare che l'epoca dei rincari connessi alla spesa della tredicesima mensilità è ancora da venire e che sui mercati all'ingrosso le forze inflazionistiche sono in pieno svolgimento: l'indice dei prezzi all'ingrosso del settembre supera del 17,7 per cento quello del settembre 1978. Un punto e mezzo lo abbiamo totalizzato in ottobre, quasi certamente. Ed anche se a novembre avessimo un incremento di un punto soltanto, nei prezzi all'ingrosso, come si usa, siamo già al venti per cento.

Del resto l'indice del costo della vita di ottobre supera quello dell'ottobre del 1978 del 18,1 per cento: è facile profezia che i rincari all'ingrosso, entro breve tempo, quando non intervengano fattori correttivi, per ora non in vista, passino nel costo della vita.

Il calcolo, per cui siamo già al venti per cento d'inflazione, dunque, è semplice. E' come quando si aggiunge alle caselle già riempite del cruciverba l'ultimo quadratino, che si capisce ovunque senza sforzo.

Semplice, ma molto preoccupante: anche perché la situazione petrolifera internazionale è tutt'altro che tranquilla e il nostro problema specifico di rifornimenti di petrolio per l'anno prossimo è più delicato di quello di altri Paesi.

Mentre questi fenomeni avvengono o si profilano, che ac-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista con il filosofo-eretico della sinistra

Colletti: Dentro il partito si è spostato Berlinguer

«E' andato verso sinistra, sulla linea politica sostenuta da Ingrao»

ROMA — Per il filosofo Lucio Colletti (uno degli studiosi più rappresentativi della sinistra italiana, noto anche per i suoi «duelli» in tv con lo storico ufficiale del pci Paolo Spriano) sul drammatico «Comitato Centrale» del pci si possono fare alcune osservazioni di metodo e, quindi, esprimere un giudizio sui contenuti politici.

«Per quanto riguarda il metodo, il giudizio è, per un verso, positivo. Per la prima volta, forse, un grosso dirigente come Amendola ha parlato chiaro e fino in fondo senza reticenze e autocensure dicendo apertamente ciò che pensava della situazione del Paese. Il giudizio è invece negativo se si considera che la manifestazione di un dissenso aperto ha immediatamente creato un'atmosfera drammatica e di tensione che si è espressa anche nel tentativo di isolare Amendola come un reprobo che attentava all'unità del partito. Da questo punto di vista, sono immediatamente riaffiorati i toni e il costume che si addicono meglio a un tribunale dell'Inquisizione, piuttosto che all'assemblea deliberante di un partito democratico».

Per Colletti, il giudizio sui contenuti politici è *«negativo perché, in sostanza, la scelta di Berlinguer è del tipo "tanto peggio, tanto meglio"».* Vuol spiegarci meglio? *«In contraddizione con l'obbiettivo dell'austerità già annunciato anni orsono, Berlinguer avalla una politica, quella della sinistra sindacale, che è la politica del rivendicazionismo sfrenato, dell'aumento dei salari e, a volte, anche degli stipendi, in termini reali, al di là di quanto i salari dovrebbero aumentare per compensare l'inflazione».*

«Evidentemente — precisa il filosofo — *questa è una linea che, facendo aumentare ulteriormente il costo del lavoro, in un periodo di crisi economica grave, ribadisce la divisione tra lavoratori occupati e lavoratori disoccupati, scoraggia gli investimenti, rilancia, da una parte, l'inflazione e, dall'altra, scoraggiando gli investimenti, contribuisce a una recessione produttiva ancora più grave di quella che, altrimenti, ci si poteva aspettare».*

Berlinguer sostiene che, con la linea Amendola, il pci avrebbe contro gli operai. *«Questa è un'affermazione assolutamente discutibile, e quand'anche fosse vera, ciò non significa affatto che la linea di Amendola sia sbagliata. La linea di Amendola può essere contro, oggi, una parte degli operai soltanto perché, ancora, a una gran parte del Paese, si è data una rappresentazione illusoria della situazione economica italiana».* Illusoria? *«Come se il Paese potesse uscire dalla crisi e tutti potessimo stare meglio, vuotando le tasche di Agnelli o di altre cento o mille persone. La situazione è ben diversa. Si è fatto, fino ad ora, della demagogia. E' evidente che, quando si va a spiegare alla gente come stanno effettivamente le cose, la gente, il pci lo può recepire negativamente. Ma un partito che rivendica la sua funzione di guida della classe operaia, non può mancare alla retroguardia degli operai. Deve avere la forza e la capacità di indicare le alternative reali. E le alternative sono quelle indicate da Amendola».*

Lei ha detto che avrebbe contro una parte degli operai. Però, per un partito come il pci, avere contro una parte degli operai non è uno scherzo. Credo sia un problema che un dirigente del pci deve porsi. *«Ma quando la democrazia, in Italia, fosse crollata e noi avessimo un regime dittatoriale, quale sarebbe la situazione per noi tutti, operai compresi?».*

«E' evidente che Berlinguer si è spostato sulle posizioni della sinistra ingraiana. Questa è una scelta che, implicitamente, lo obbliga a rinnegare due capisaldi della politica che il partito comunista e il nuovo gruppo dirigente avevano espresso negli ultimi anni». Quali capisaldi? *«Il primo, il riconoscimento incondizionato della democrazia politica, del pluripartitismo, del pluralismo. Un caposaldo sul quale la sinistra ingraiana non ci è mai dimostrata concorde».* E il secondo? *«Berlinguer ha sempre sostenuto che, insieme col pluralismo politico, sarebbe stato necessario salvaguardare, nella trasformazione, l'economia di mercato, ed ha affermato che il pci non si proponeva assolutamente di seguire il modello della pianificazione centralizzata di tipo sovietico con la statizzazione o la nazionalizzazione di tutti i mezzi fondamentali di produzione. Ora* — precisa Colletti — *se uno vuole essere coerente con questi capisaldi, l'unica proposta di politica economica che può fare è quella di una programmazione, ma la programmazione economica è la via delle socialdemocrazie occidentali. Berlinguer, al contrario, dice che vuole uscire dal sistema, che vuole pilotare gli investimenti in modo che il sistema economico risulti caratterizzato, più che dalla quantità, dalla qualità delle cose prodotte. Venendo al concreto, questo significa chiedere, per esempio, alla Fiat di produrre molte meno automobili e molti più autobus. Ma questo la Fiat lo può fare soltanto il giorno in cui venisse nazionalizzata, perché, altrimenti, se rimanesse un'impresa privata, come potrebbe, alle condizioni volute da Berlinguer, stare sul mercato mondiale e fronteggiare la concorrenza internazionale?».*

Eccetto lei, Berlinguer, con le cose che ha detto Amendola, vuole la nazionalizzazione della Fiat? *«Non si tratta di questo. Dico soltanto che, spostandosi sulle posizioni di Ingrao, egli rinnega, di fatto, i due capisaldi che ho appena indicato: il pluralismo politico e il mantenimento dell'economia di mercato».* Berlinguer dovrebbe allora buttare a mare tutte le lotte operaie dal '68 ad oggi? Colletti: *«Penso che l'obbiettivo primario resti, in ogni caso, quel-*

Lucio Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Possibile» una crisi prima del congresso dc

Dal pci segnali a Fanfani per governo istituzionale?

Intervista con i capigruppo Bartolomei (Senato) e Bianco (Camera)

ROMA — Seconda parte di un viaggio nell'arcipelago democristiano. Ora è la volta delle ali moderate o «centrali», che hanno nei gruppi parlamentari, più ancora che nella base del partito, i loro punti di forza. Due interviste parallele ai presidenti dei gruppi: il sen. Giuseppe Bartolomei (fanfaniano) e l'on. Gerardo Bianco (vicino all'area di «Proposta», ma con caratteristiche autonome). Temi: il congresso dc, naturalmente, ma anche la possibilità che il congresso slitti, per le voci, non forti, ma neppure deboli, di crisi di governo.

Bartolomei: *«Una crisi prima del congresso? Non mi sentirei di escluderla. C'è chi potrebbe avere interesse a provocarla, dentro o fuori la dc, questo non lo so dire. D'altra parte c'è una debolezza oggettiva del governo Cossiga. Naturalmente si aprirebbero prospettive molto incerte».*

Ha fatto rumore una sortita di Donat-Cattin... *«Mah, la reazione di Donat-Cattin è stata, credo, più personale che altro».*

Allora la sinistra dc? *«Le ultime mosse di Andreotti sono poco chiare. Era parso persino che intendesse offrire ai comunisti la possibilità di una sospensione della decisione italiana sui missili. Ma i comunisti, lo si è visto ancora in questi giorni, sono fermi al dilemma governo-opposizione, anche se non è chiaro se gradiscano o meno una crisi subito».*

In caso di crisi, sarebbe possibile una soluzione stabile senza il pci? *«C'è chi dice che Craxi non chiede che di essere spinto, costretto, a una simile scelta. Ma anche questa sarebbe una soluzione difficile».*

Dunque ci sarebbe il rischio di nuove elezioni anticipate?

«Ci sarebbe questo rischio. Ma si fa anche di nuovo l'ipotesi di un governo istituzionale».

Un governo Fanfani? *«Forse. Non dico che Fanfani voglia lui un governo istituzionale; ma da certi segni sembra di intravedere una disponibilità del pci a quest'ipotesi».*

Bianco: *«Io non vedo la probabilità di una crisi. A meno che non si verifichi una spinta sociale e sindacale di dimensioni impreviste: una spinta tale da provocare effetti al di là delle sue stesse intenzioni. Un altro pericolo potrebbe venire da una difesa dogmatica della linea della solidarietà nazionale, al di là degli attuali equilibri parlamentari. Per esempio, nelle presidenze delle commissioni. Su questo punto, io mi attengo alla prassi repubblicana, che ha sempre affidato le presidenze ai partiti compresi, direttamente o indirettamente, nell'area di governo».*

Circa le mosse di Andreotti? *«Io ho pensato subito che non intendesse mettersi in discussione le scelte del governo in materia strategica, ma che cercasse piuttosto di recuperare in qualche misura un consenso del pci sui grandi temi di politica estera. Semmai mi ha lasciato perplesso il riferimento polemico alla Cina».*

La spinta alla crisi potrebbe venire da fuori della dc, per esempio dai repubblicani? Spadolini non nasconde le sue preoccupazioni per la politica economica del governo. *«Lo so. Ma, in fondo, nessuno ha una vera alternativa di linea economica. La situazione, economica e sociale, è troppo complessa per consentire misure drastiche».*

Quali sono gli umori dei deputati dc? *«Cercano di capire dove si va, dove si può andare. Sentono l'esigenza di un quadro politico chiaro. Sono preoccupati anche, o soprattutto, per certe forme di potere sociale incontrollato, che espropria sempre più il Parlamento, questa dilagante cultura populistica, alla quale è così difficile opporsi senza essere etichettati di destra. Capiterà, di questo passo, anche ad Amendola. "Amendoliano" diventerà un aggettivo insultante».*

Bartolomei: *«L'umore dei senatori dc, di ogni tendenza, è nettamente contrario al compromesso storico. Dei senatori e della loro base elettorale. Qualunque accordo congressuale dovrà tenere conto di questo dato di fatto».*

Però il sen. Fanfani, se capisco bene, potrebbe aver cambiato idea, un'altra volta. *«Non è lui che ha cambiato idea. Potrebbero essere i comunisti. Però, attenzione, sono bloccati da Andreotti. Forse anche loro si chiedono quale sia il suo gioco. A me non è chiaro. Certo, Andreotti è un protagonista per definizione, un pragmatico puro. Difficile seguirlo anche per la sinistra dc, per l'area Zaccagnini».*

Lei, comunque, ha detto in un recente convegno di analisi politiche, organizzato dal repubblicano Compagna, di considerare superata la linea della solidarietà nazionale, poiché sono stati gli stessi comunisti a protestarla. *«Non*

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Parma, 50 mila ai funerali

Parma. Si sono svolti ieri i funerali delle vittime dello scoppio all'Ospedale Maggiore. Nella foto una donna svenuta all'uscita della chiesa. (A pag. 5 serv. di Francesco Fornari)

Il principe cambogiano chiederà armi alla Cina

Sihanouk: «Ora combatterò nella giungla contro i viet»

PECHINO — Irritato dal rifiuto opposto dalle autorità vietnamite ad una sua proposta di trattative, il principe Sihanouk si è detto pronto a *«tornare nella giungla della Cambogia per combattere».* L'ex capo di Stato cambogiano ha detto che si rivolgerà alla Cina — con buone prospettive di venire esaudito — per chiedere il materiale bellico necessario per armare un esercito di volontari (20-30 mila uomini) con le forze irregolari che operano ancora in Cambogia e altri elementi da reclutare negli Stati Uniti e nei campi profughi dell'Asia.

«Il Vietnam ha respinto completamente me e le mie proposte per negoziati pacifici — ha detto ai corrispondenti occidentali —, *coricché non mi resta altra scelta. Ora capeggerò la lotta armata contro la colonizzazione vietnamita della Cambogia».*

Il principe ha chiarito che non ha alcuna intenzione di allearsi con Pol Pot, da lui accusato del massacro di milioni di cambogiani, compresi 20 componenti della sua cerchia familiare. Al contempo ha sottolineato che non combatterà i khmer rossi, dato che ora lottano per la loro patria. Sihanouk ha detto che chiederà l'appoggio dei Paesi occidentali, e a tal fine conta di intraprendere verso la fine del mese un viaggio che lo porterà in Francia, Rft, Belgio, Svezia e Gran Bretagna.

Egli ha inoltre detto che attualmente in Cambogia ci sono 10 mila uomini che combattono i vietnamiti, non inquadrati nelle forze dei khmer rossi, pronti a mettersi ai suoi ordini. Altri 10 mila spera di raccogliere nei campi profughi e fra i seguaci di Lon Nol, l'ufficiale che lo esautorò nel 1970 e che attualmente vive in esilio in Usa. Sihanouk ha ribadito che i khmer rossi rimangono i nemici principali della Cambogia, dopo i vietnamiti.

«Meglio affrontare da patriota una morte onorevole piuttosto che morire di fame o chiedere l'elemosina nei campi profughi — ha dichiarato —. *Non voglio che la Cambogia diventi una provincia vietnamita».*

Il «no» definitivo del primo ministro vietnamita Pham Van Dong alla sua proposta di negoziati gli è pervenuto venerdì in una lettera aperta inoltrata tramite l'ambasciata vietnamita di Pechino. Il principe ha anche affermato che una larga parte degli aiuti internazionali destinati al popolo cambogiano finiscono in Vietnam.

Non vogliono le elezioni

Roma. Studenti in corteo per le vie del centro. I giovani hanno chiesto il rinvio delle elezioni scolastiche in programma da oggi al 25 novembre (A pag. 6 serv. di M. Tosatti)

L'Italia vince 2-0 ma si fa fischiare

Udine. Un attaccante elvetico contrastato da Maldera durante l'incontro Italia-Svizzera, vinto dagli azzurri per 2 a 0 (Ansa - A pag. 20 servizi di B. Bernardi, A. Caroli e B. Perucca)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 8, 11, 17	Spettacoli	18, 19
Estero	4	Sport	20, 21
Interno-Estero	5	pag. 2 *Cattivi pensieri*	
Borse-Finanza	9	pag. 4 *Osservatorio*	
Agricoltura	13	pag. 6 *Il tempo oggi*	
Cronaca Torino e provincia	14, 15	pag. 11 *Lettere della domenica*	
		pag. 14 *Specchio dei tempi*	
		pag. 15 *Saper spendere*	
		pag. 18 *I programmi tv*	

Il rappresentante sovietico ha incontrato ieri Malfatti

Ponomariov: «Con i missili Usa tornerà presto la guerra fredda»

ROMA — Mentre la signora Ponomariov e gli altri delegati sovietici visitavano Roma come turisti, Boris Ponomariov proseguiva ieri mattina con il ministro degli Esteri Malfatti la missione speciale affidatagli da Breznev, a meno di un mese dal vertice Nato di Bruxelles che il 15 dicembre dovrà decidere sui 572 nuovi missili da installare nell'Europa Occidentale.

In un colloquio definito ufficialmente «cordiale», durato un'ora e mezzo ma in pratica circa 45 minuti per la doppia traduzione russa e italiana, Ponomariov ha ripetuto quasi parola per parola a Malfatti le «preoccupazioni sovietiche» per il progetto di ammodernamento dell'arsenale nucleare del Patto Atlantico entro il 1982 con l'installazione dei missili «Pershing» a «Cruise», un'ottantina dei quali destinati all'Italia.

L'ospite sovietico si è attenuto scrupolosamente al discorso fatto da Breznev il 6 ottobre a Berlino: se i nuovi missili fossero installati, l'Europa compirebbe un passo indietro, verso la guerra fredda. Perché l'Urss dovrebbe prendere «efficaci contromisure», si creerebbero elementi di grave tensione che potrebbero avere serie conseguenze.

Attenzione, ha detto in sostanza Ponomariov per quel che riguarda in modo specifico l'Italia, l'impianto dei missili nella Penisola potrebbe «mettere a dura prova» gli ottimi rapporti bilaterali di oggi che, senza l'accettazione degli ordigni, sono invece destinati a migliorare in ogni campo.

Come contropartita all'eventuale rinuncia, Ponomariov ha ribadito le «offerte» di Breznev: ritiro di ventimila uomini e di mille carri armati del Patto di Varsavia, inizio di trattative per ridurre in modo bilanciato la potenza nucleare di «teatro», secondo un eufemismo per designare terribili missili capaci di colpire in tutto il continente europeo.

Malfatti, naturalmente, ha ascoltato l'esposizione di Ponomariov che ha ricalcato i discorsi rivolti in precedenza a Andreotti, alla Commissione esteri della Camera di cui la delegazione è ospite sino a martedì, a Fanfani, a Nilde Jotti.

Poi ha replicato illustrando la posizione italiana — reca un comunicato — «secondo le linee espresse in Parlamento il 31 ottobre». E cioè: il governo italiano accetta i nuovi missili Nato per riequilibrare le forze in campo ora sbilanciate a danno dell'Occidente in seguito alla installazione dei potenti missili sovietici «SS-20». Contemporaneamente l'Italia chiede l'apertura di negoziati con l'Urss per ridurre gli armamenti in Europa.

Ponomariov aveva già ribattuto venerdì che le «pretese occidentali» di decidere la dislocazione dei «Cruise» e dei «Pershing» e poi andare alle trattative con L'Urss sono «un approccio molto rischioso poiché rappresentano il tentativo di far rinascere la politica da posizione di forza, di parlare con noi con il linguaggio della guerra fredda».

In sintesi, secondo l'Urss, gli «SS-20» non avrebbero alterato l'equilibrio nucleare in Europa, ma sarebbero «una risposta» ad analoghi sistemi di armi della Nato. Nel colloquio alla Farnesina «entrambe le parti» — reca il comunicato — hanno confermato l'importanza che l'Italia e l'Urss attribuiscono alla politica di distensione» e hanno espresso la «comune intenzione di favorire anche in futuro l'ulteriore collaborazione» basata su reciproche consultazioni previste da documenti del '72 e del '75.

Il «vero» colloquio fra Ponomariov e Berlinguer, ridotto dal contrastato Comitato centrale dello scontro con Amendola ci avrà quasi certamente domani sera nella sede discreta di Villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore Rybov, che ricambierà con un ricevimento le cortesie italiane per la delegazione parlamentare dell'Urss. E' chiaro che Breznev ha incaricato Ponomariov anche di questa seconda missione, dopo le durissime critiche che rivolse all'eurocomunismo che Berlinguer non ha più citato nell'ultimo Comitato centrale.

Oggi gli ospiti faranno gite nei dintorni di Roma e una puntata in Umbria. Martedì Ponomariov, concluso il dibattito alla commissione esteri di Montecitorio sui missili e sui rapporti bilaterali, sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Cossiga. Poi riprenderà la via di Mosca.

Igor Man

I numeri sono giusti

(Segue dalla 1ª pagina)

cade nella nazione? Una legge sull'estensione dei benefici di pensionamento degli ex combattenti, per i dipendenti degli enti locali, varata alla fine del 1978 e non ben valutata nei suoi costi finanziari, pare aggiunga qualche migliaia di miliardi (diconi migliaia) di imprevisto aumento alle spese pubbliche. Ciò va ad ampliare il preventivo del disavanzo del «settore pubblico allargato» già stimato in 44.500 miliardi per il 1980 e viaggiante adesso sui 40 mila. L'attuazione della riforma sanitaria pare verrà a costare (sempre nel 1980) 1500 miliardi in più del preventivato. E' difficile fare la somma dei maggiori costi relativi alle varie rivendicazioni in tema di pensioni, ove accolte, anche perché chi fa tali rivendicazioni discute molto in termini di perequazioni e sperequazioni, ma quasi nulla in termini di costi finanziari. Temo però che l'allontanamento dall'originario progetto del ministro Scotti, secondo i suggerimenti di forze che fanno parte del medesimo governo, venga a costare almeno tremila miliardi aggiuntivi, già nel 1980, con progressione negli anni successivi.

Il ministro delle Finanze non potrà certo inseguire questo dilatarsi di spese, con aumenti corrispondenti di entrate. Dalla revisione dei valori di catasto delle «seconde case» potrà forse ricavare un centinaio di miliardi. La maggiorazione di tassazione dei televisori e simili prodotti può rendere un centinaio di miliardi. Lo stesso aumento recente di cinquanta lire della benzina, che è il più lucroso cespite di imposte indirette, dà 700 miliardi annui. Con la lotta all'evasione, mediante le nuove bollette di accompagnamento, le ricevute fiscali nei pubblici esercizi e il rafforzamento degli uffici finanziari e dei controlli della Guardia di Finanza e dei verificatori, il ministro delle Finanze ritiene di poter prendere altri mille miliardi. E poi?

Il riequilibrio «globale» del bilancio, a un certo punto, non può che essere affidato al freno alla lievitazione della pubblica spesa. La socialità, nello Stato contemporaneo, porta a far sì che sia la spesa a determinare il bisogno di entrata. Ma arrivati a un certo livello, l'impossibilità di aggravare l'entrata deve far selezionare la spesa. A un certo punto, pertanto, è l'entrata che deve determinare la spesa.

Invece dedichiamo ben scarsa attenzione a questo compito di selezione che — ripeto — consiste non nel «tagliare», ma nel «ridurre l'aumento» o effettuare rinvii nella pubblica spesa.

Così le spinte di inflazione da costo, che sono state innestate dal rincaro del petrolio, oggi sono amplificate nel sistema economico e nel circuito monetario dal dilatarsi della domanda, nonché del circolante, connesso allo squilibrio fra entrate e spese pubbliche, dovuto allo scarto continuo delle seconde rispetto ai preventivi via via fatti.

I due fattori — inflazione da petrolio e da eccessiva spesa — si stanno ripercuotendo sulla bilancia dei pagamenti. In settembre le importazioni sono aumentate del 42,5 per cento e le esportazioni sono quasi miracolosamente cresciute ancora del 34 per cento (beninteso in moneta corrente svalutata). La bilancia commerciale, così, comincia a segnare rosso, anche se ora ben compensata dal turismo estero. Non vorremmo che verso dicembre il rosso — anche per effetto dei fatti stagionali — diventasse massiccio, magari per un nuovo rincaro del petrolio.

Ci siamo dimenticati che, nella difesa della scala mobile per i bassi redditi (il che non comporta, però, la difesa di scale mobili anomale) si era dovuto ammettere, in linea di principio, la esclusione da essa di fattori esterni gravi, come il rincaro del petrolio, che è aumento all'origine del 65 per cento in dollari in un anno (da 12 a 20).

Ogni proposta al riguardo, come quella dell'on. Spaventa, eletto a Roma nelle liste del pci, è stata accantonata, con abile dialettica politica, mirante a passarsi vicendevolmente il cerino acceso.

Ma l'economia comporta contabilità. Se non la facciamo come collettività, alla fine la deve fare la Banca d'Italia, che stringe il credito: e si bloccano l'edilizia e la produzione, partendo dagli investimenti. Alcuni anni fa, avendo io scritto un analogo articolo, in questa stessa sede e stagione, un amico sdegnato mi replicò su altro giornale: «Il professore dà i numeri». Erano e sono numeri giusti, purtroppo, e non serve «giocarseli».

Francesco Forte

Segnali dal pci

(Segue dalla 1ª pagina)

sono contro la solidarietà nazionale; ma dipende dallo scenario in cui la si colloca. Se la si colloca in un vuoto di programmi, di strategie, d'immagine della dc, sono contrario. Certo, se la casa brucia, non bisogna guardare al colore dei pompieri; ma bisogna controllare che gettino secchi d'acqua e non di benzina. In definitiva sono per una solidarietà nazionale nelle istituzioni, che è cosa diversa dalla solidarietà nel governo».

Bartolomei ritarderebbe che anche la corrente di «Nuove cronache» non sia poi così omogenea, tra loi, Fanfani, Forlani... «Molte differenze sono solo apparenti. Rispetto ad altre correnti, abbiamo sempre preso posizioni chiare, che pagassero o meno. A volte, certi scarti di Fanfani possono anche spiazzarci; ma sono gli scarti, e gli scatti, di uno dei pochi, veri leader della dc».

Bianco: «Nessuno può essere contro la solidarietà nazionale di per sé. Ma la solidarietà nazionale è una metodologia, e c'è invece il tentativo di trasformarla in un'ideologia. Che vuol dire? Che dobbiamo per forza trovare l'accordo di governo col pci? Se è una formula culturale, della cultura sociale e politica, la solidarietà nazionale ha bisogno di molte e difficili elaborazioni. Se è una formula politica, di schieramento, essa si è sciolta per autonoma decisione del pci, è stata protestata. Durante gli incontri sulla riforma delle istituzioni, Berlinguer ci disse: "Va bene, purché tutto avvenga in Parlamento". Gli dissi: Benissimo, ci dai una lezione di liberaldemocrazia. Infatti il dialogo va svolto nella cornice che la Costituzione ci ha dato. Il pci, quando ha visto che l'accordo di maggioranza non funzionava, è passato all'opposizione, nell'ambito, appunto, delle regole liberaldemocratiche. Ora lo si vorrebbe snidare dall'opposizione, offrirgli di nuovo una formula "politica"; ma ciò ri-

A pag. 5 — «A Bologna dicono: è una sfrenata», di Remo Lugli. «A Roma: la linea Berlinguer non è stata mai in crisi», di Giuseppe Fedi. «A Milano: certe verità deve dirle tutte», di Alfredo Venturi.

chiede una risposta alla sua nuova domanda: partecipazione al governo».

Bartolomei: «Anche gli amendoliani si dichiarano contrari al compromesso storico, e anche all'accordo di governo, però io mi fido più dei fatti che delle parole. I fatti sono che Zaccagnini ha impresso un'andatura troppo veloce al convoglio dc: troppo veloce rispetto alle esigenze reali. In fondo è una visione elitistica del partito: un'avanguardia dà il passo al resto. Invece il problema è, come dire, un recupero delle core empiriche, di ciò che pensa davvero la gente, la base. Certo, è necessario anche un lavoro di orientamento, di stimolo, ma senza perdere di vista la realtà effettuale: se no si crea una dissociazione sempre maggiore tra la base e la classe dirigente. Il compromesso storico punta a studiare questo problema, mediante un'alleanza di vertice, tra classi dirigenti. Fra l'altro, in questo modo, si darebbe al pci la possibilità di assorbire le sue contraddizioni interne nel potere. E queste contraddizioni, ne abbiamo appena avuto conferma, sono molte e gravi: una cosa, forse, che Moro non aveva capito o intuito, dopo l'avventata comunista del 1975-'76. Io credo che, resistendo, rendiamo un servizio anche a loro, alla loro evoluzione reale».

Infine, questo congresso, se vi si arriverà? «Mah, tutto è possibile. Il punto-chiave sono i dorotei. Che decideranno, tra Piccoli e Bisaglia? La loro base, lo si è visto al convegno di Montecatini, è irriducibilmente contraria al benché minimo accenno di compromesso storico. Sono comunque un gruppo che ha la vocazione della mediazione, più che del pensiero politico. E allora, si vedrà».

Aldo Rizzo

Khomeini libera i negri

(Segue dalla 1ª pagina)

stati costretti a venire in Iran — gli studenti li consegneranno al ministero degli Esteri. Verranno espulsi subito, sempre che, beninteso, sia stato provato che non siano spie».

Il *firman* (che equivale all'invito — al quale non si può dir di no — dei padrini) si chiude con la riaffermazione ostinata dell'*ukase* dell'*imam*: «La nazione iraniana non libererà tutti gli altri ostaggi finché il governo americano non avrà accettato le richieste dell'Iran».

Khomeini ha motivato il rilascio degli ostaggi «puliti» — per adoperare il gergo dei servizi segreti — con indubbia abilità dialettica, sottolineando il rispetto dell'Islam per le donne, speculando, secondo il rituale terzomondista, sul razzismo americano. Tutto ciò per due motivi più che evidenti: impedire controspinte interne, e cercare di accreditare, di fronte all'opinione pubblica internazionale, l'immagine di un regime islamico che si vuole «giusto e misericordioso».

Il richiamo all'Islam ha fatto sbocciare le già minacciate proteste degli integralisti musulmani, eppero è difficile supporre che il tocco di demagogia in chiave antirazzista valga a stemperare l'indignazione sollevata nel mondo con la presa dell'ambasciata, decisa in dispregio di ogni norma.

Il clima che si respira a Teheran è quello di Pechino nel 1900, al tempo dell'assalto alle legazioni, con in più lo «spontaneismo guidato» della rivoluzione culturale maoista. Con la differenza che al principio del secolo la politica delle cannoniere pagava, mentre ai nostri giorni è impensabile, e la rivoluzione culturale cinese privilegiava obiettivi di politica interna, laddove, in Iran, il disegno di troncare lo sfilacciamento della rivoluzione khomeinista si coniuga con l'ambizione di rilanciare la lotta del Terzo Mondo contro l'imperialismo *yankee*.

Bani Sadr, cui si deve senz'altro riconoscere il merito di avere convinto l'*imam* ad ammainare il suo oltranzismo, parla dell'Iran come di una nuova Cuba. Dimenticando, tuttavia, come la rivoluzione castrista potesse disporre di un supporto alternativo a quello americano; l'Iran, invece, avendo denunciato anche i trattati con l'Urss, è del tutto isolato.

Ma l'*imam* — al contrario di Bani Sadr — non sembra preoccuparsi di tutto ciò. E tantomeno le masse. Almeno a giudicare dal mare impetuoso di gente che ha invaso le strade di Teheran — subito dopo il *firman* di Khomeini — per schiumare, infine, davanti all'ambasciata americana. Popolino, gendarmi, soldati — persino il battaglione degli «immortali» — studenti, professionisti, operai (disoccupati), donne, vegliardi, bambini, invalidi in carrozzella, storpi, sciancati, urlano il loro odio contro l'America.

La folla, sciabolata dai riflettori della tv, sembra uscita da una tela di Brueghel: alza i suoi cartelli e le sue grucce in un frastuono ossessivo che dilaga per tutta Teheran, esaltata come ai tempi dell'insurrezione. Poi si farà silenzio e gli ostaggi «puliti» lasceranno la prigione del popolo, protetti dal figlio di Khomeini, per trovare gustosi confortevoli e cibo caldo nel palazzo bonapartesco del ministero degli Esteri.

Igor Man

Parla Colletti

(Segue dalla 1ª pagina)

lo di evitare il collasso economico e politico del Paese. Questo significherebbe la fine della democrazia repubblicana». Non credo che Berlinguer punti a tale collasso. «Sì. Certo. Non lo vuole nessuno. Però, per non volerlo realmente, bisogna avere il coraggio e la forza di scegliere i comportamenti adeguati».

Berlinguer non ha questo coraggio e questa forza? «Probabilmente, per limiti culturali e politici». C'è, poi, un'altra ragione: la posizione di Berlinguer è quella di un centro che tenta di conciliare due linee che sono profondamente diverse: quella di Amendola e quella di Ingrao.

Come mai, dopo il discorso di Berlinguer, c'è stata una ritirata di tutti gli iscritti a parlare, tra i quali personaggi prestigiosi come Ingrao e Cervetti? «La cosa è semplicissima: dal momento che Berlinguer aveva spostato la linea della sinistra, la sinistra non aveva nessun interesse a contrapporsi o a differenziarsi da Berlinguer. Ecco tutto». Nella linea politica del pci è cambiato qualche cosa dopo il comitato centrale? «Certo che è cambiato. Questa è una linea con la quale Berlinguer rinuncia a tentare seriamente una trattativa per l'ingresso dei comunisti al governo. Il partito comunista dichiara di voler rompere il sistema e uscire fuori. Non può pretendere di poter trovare nessun interlocutore serio in dc che lo chiami al governo».

Luca Giurato

Ucciso a Napoli in tentata rapina a sezione msi

NAPOLI — Un pregiudicato, Pasquale Caruso di 26 anni, di Torre del Greco, è rimasto ucciso durante un tentativo di rapina compiuta, secondo le prime notizie, nella sezione del msi di Ponte della Gatta, vicino a Torre del Greco.

Caruso, insieme con alcuni complici, aveva fatto irruzione, armato e mascherato, nella sezione.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Lettera aperta al Papa

Santità, domenica scorsa, di fronte ai dotti uomini che, compongono quell'Accademia delle Scienze, che dalla Sua pontificale cattedra prende il nome, Ella ha pronunciato a proposito di Galileo e della sua ingiusta condanna parole che hanno avuto grande risonanza. Da queste stesse colonne, anch'io ho avuto modo di esprimere gli echi che esse suscitarono nell'animo mio, cioè in uno che da tempo è studioso di quell'infausto processo e di altri indetti dal medesimo tribunale.

Se ora ho l'ardire di scriverle questa lettera, non è per rivangare il passato, ma per alimentare una tenue speranza per l'avvenire. Ha detto infatti la Santità Vostra (se, come credo, le Sue parole sono state esattamente intese e fedelmente riferite) che un nuovo clima deve instaurarsi tra scienziati, storici, teologi, uomini di fede, al fine di «scoprire» l'unica verità: «A questo compito», Lei ha soggiunto, «io assicuro tutto il mio appoggio».

Santità, il mondo della cultura attende con sospesa curiosità, con aspettazione ansiosa, di conoscere i modi e i tempi nei quali questo appoggio si farà operante e concreto. Io non voglio pensare che l'esito possa essere accademico o retorico, magari un patrocinio assicurato a commissioni miste di ricerca o la promessa di incentivi, premi e allori. Non è di questi appoggi che abbisognano gli studiosi seri e disinteressati, alieni da ogni animosità faziosa, bensì di rimozione dei troppi ostacoli materiali, talvolta insuperabili, quasi sempre snervanti, che intralciano le loro indagini.

Attraverso il suo alto magistero, che per bocca della Beatitudine Vostra si esprime, la Chiesa cattolica ha dichiarato di non aver nulla da temere dalla verità. Elevandola a simbolo, gli antichi dipinsero la Verità come fanciulla castamente ignuda, cioè disdegnosa di ogni velo che pretenda di nasconderla o dissimularla; e vollero che tenesse per mano il padre suo, un gran vecchio barbuto che impugna una clessidra e una falce. Veritas filia Temporis: la Verità è figliuola del Tempo. L'allegoria stava a significare che, con il trascorrere degli anni (e grazie alla paziente fatica dei suoi devoti), la verità finisce per venire alla luce, che è vano celarla o distorcerla, che alla fine il Bene trionfa sulle forze oscure del Male.

Forse gli uomini d'oggi, più scettici e relativistici, non nutrono più un ottimismo così generoso. Ma soprattutto essi hanno imparato dalle tante oppressioni e tirannidi a soffrire, che il padre Tempo non basta ad assicurare il trionfo della Verità, se lo si strappa dal seno della madre sua: la Libertà. Date agli studiosi, ai ricercatori, agli storici che investigano il passato la possibilità di godere di una libertà piena, totale, senza residui. Qualcuno ne farà cattivo uso? Qualcuno si abbandonerà a polemiche faziose? Poco male. Altri, innumerevoli altri, raddrizzeranno le storture e confuteranno le menzogne.

L'unico appoggio, ma preziosissimo, che la ricerca del vero può ottenere dalla Santità Vostra è la pura e semplice libertà. Quando Ella si affaccia dalla finestra del Suo privato appartamento sulla piazza S. Pietro gremita di fedeli, scorge, appena al di là del colonnato berniniano, la mole severa, ma non truce, dell'antico palazzo dei Pucci sul largo dei Cavalleggeri. Là ebbe sede per quattro secoli la S. Congregazione del Santo Uffizio o tuttora vi è ospitata quella che, con mutato nome e metodi meno drastici, ne continua la funzione, con il nome di Congregazione per la dottrina della Fede. Là giace, inaccessibile da sempre, un Archivio in cui si conservano, probabilmente depauperate in modo irreparabile, le carte di mille e mille processi, sui quali è importante che si possa far piena luce, non solo perché così vuole l'amore per la verità, ma anche, finalmente, l'interesse vero della Chiesa.

Santità, ecco l'autentico «appoggio» che Ella può dare al superamento dei vecchi steccati: ordini che si apra quell'Archivio. Quello che vi si può trovare è già noto per grandi linee e non è certo materiale esplosivo. Incartamenti da esso trafugati si leggono a Dublino come a Parigi, verbali di sedute a Roma, carteggi con gli inquisitori un po' dovunque, da Bologna a Bruxelles, da Udine a Modena.

L'ostinato segreto non mette più al riparo dalle insinuazioni ostili del vecchio anticlericalismo, serve solo ad alimentare sospetti di tenebrosi orrori. Se poi verranno in luce procedimenti contro qualche falsificatore di bolle o qualche monaca invasata, nessuno se ne scandalizzerà, oggi che il costume è tanto mutato e che tutti comprendono come qualche pecora nera non contamina certo un candido gregge.

E poi c'è l'Archivio di una Congregazione soppressa come quella dell'Indice, che a suo tempo non venne aggregato, come sarebbe stato ragionevole, al generale Archivio Vaticano, reso pubblico per illuminato volere di papa Leone XII, bensì a quello inaccessibile dell'Inquisizione. In quest'altro Archivio è depositata una documentazione di incalcolabile valore storico: le censure, le difese, gli elenchi di proposizioni condannabili, le proposte di emendazioni, e pareri consultivi, le sentenze finali, che interessano l'intera storia della cultura occidentale, in tutte le sue impennate coraggiose così come in tutte le sue deviazioni dalle imperanti dottrine teologiche. Qui il segreto del confessionale non c'entra per davvero e il segreto archivistico rischia solo di assumere un nome odioso.

Santità, Lei viene da una Chiesa del silenzio e della testimonianza inflessibile; Lei è vicario in terra di Colui che disse: «Io sono la via, la verità e la vita». Lei non può dunque aver paura, nessuna paura, della verità. Non ascolti i consigli dei pavidi e dei retrivi. Ordini con bella ruvidezza polacca, con sano vigore, che quegli Archivi siano aperti, e subito. Questo è il solo «appoggio» generoso, che può essere dato oggi dalla Beatitudine Vostra agli uomini di studio di buona volontà.

Luigi Firpo

Intervista con lo Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

heran, egli aveva parlato dei disordini già verificatisi come dell'opera di «una manciata di gente povera e ignorante».

«Ciò che accadde fu strano e imprevedibile. Attraversando con un'auto aperta la città di Mashad appena quattro mesi prima che la situazione si deteriorasse, fui acclamato da 300 mila persone. Poco dopo gli incidenti di Tabriz (gennaio 1977) il mio primo ministro andò sul luogo ed ebbe una straordinaria accoglienza. Non ricordo nulla nella storia del mondo — neppure la rivoluzione francese — paragonabile a quanto è accaduto dopo in Iran».

Come e quando divenne incontrollabile la situazione? Avrebbe potuto essere evitata? La risposta dello Scià fu che le iniziative liberali da lui introdotte avevano alimentato le fiamme, mentre con i metodi forti avrebbe potuto spegnerle. «Ma poiché ero un re e non un dittatore non mi parve giusto organizzare né autorizzare una massiccia repressione, sebbene fosse proprio questo il consiglio di molti».

Non aveva dubbi che, se non fosse stato per le iniziative di liberalizzazione, «non ci sarebbero state difficoltà». Allo stesso modo pareva convinto che, se non avesse ceduto al consiglio di lasciare il Paese, le forze armate gli sarebbero rimaste fedeli. E in quel caso, nonostante gli incidenti, la situazione avrebbe potuto essere — e sarebbe stata — controllata.

Quali consigli ebbe dagli alleati di Londra e di Washington? A questa domanda la sua voce assunse un tono amaro. «Quando il presidente Carter mi fece visita nel dicembre 1977, non solo parlò dell'Iran come di "un'isola di stabilità in una delle zone più agitate del mondo", ma si complimentò calorosamente con me in persona. Dodici mesi dopo...». La voce dello Scià sfumò, ma al tempo stesso egli sollevò le spalle e alzò gli occhi al cielo esprimendo chiaramente l'incredulità che potesse esistere una tale mancanza di lealtà.

Gli ricordai che il primo ministro inglese di allora, Callaghan, e il ministro degli Esteri David Owen, si erano pubblicamente pronunciati in favore di quel loro alleato in difficoltà. Lo Scià, molto chiaramente, preferì non rispondere. Ugualmente chiara fu la sua smorfia silenziosa quando ricordai Sir Anthony Parsons, ambasciatore inglese a Teheran fino al gennaio scorso, che egli aveva frequentemente consultato nelle settimane e nei mesi che precedettero la sua partenza per l'esilio.

Conosceva, e in tal caso approvava, gli eccessi della Savak, la polizia segreta che egli stesso aveva creato? Gli rammentai quello che il segretario generale di *Amnesty International* aveva detto nel 1976 a proposito della sua attività, e cioè che la situazione dei diritti umani in Iran era «peggiore che in qualsiasi altra parte del mondo». Per la prima volta durante la nostra conversazione lo Scià diede segno di rabbia ed emozione.

«Mi si dia il nome di una sola persona che durante il mio regno sia stata uccisa per colpe politiche. I terroristi sono un'altra cosa: occorre trattarli con fermezza. Basta vedere che cosa accade adesso in Iran: questa è la migliore risposta che posso dare ai miei critici». Fu questo uno dei numerosi riferimenti saltuari all'Iran di Khomeini, dove «l'Olp ha una parte dominante e dove i pacifici cittadini temono per la loro vita».

Quali le sue speranze e i suoi progetti per il futuro? «Stiamo pregando», è tutto quanto volle dirmi. Per quanto riguardava la sua sicurezza, minacciata da Teheran, mi parve piuttosto fatalista. «Mi sono sempre piegato alla volontà di Dio. Che cosa cambierebbe con la mia morte? In ogni caso non esiste una protezione totale contro killers decisi a tutto». (Qui fece un riferimento, con rispetto ma anche con affetto, allo scomparso Lord Mountbatten). «I più pericolosi sono gli aspiranti martiri».

Lo Scià mi intrattenne a lungo, parlando dei più recenti sviluppi internazionali. E' ancora molto bene informato e — altra sua abituale caratteristica — critico dell'incapacità o del rifiuto occidentale di affrontare le scelte e le decisioni difficili. In complesso diede prova di un grado di pessimismo che non pareva semplice conseguenza delle sue sventure o di un'errata analisi.

Andandomene gli ricordai che in precedenti interviste gli avevo rivolto domande critiche e avevo poi scritto cose critiche nei suoi confronti. «Non mi dispiace. Alcuni dicono che non sono disposto a tollerare opinioni diverse dalle mie. E' falso. Non ho obiezioni, a patto che le critiche vengano da uomini di buona volontà. Quello che non posso tollerare sono le persone che cercano di creare problemi a proprio beneficio».

Frank Giles

Altri servizi a pag. 4

I vostri figli possono avere oggi il loro lasciapassare per il domani.

NUOVA ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI MONDADORI

tematica più alfabetica

10 volumi «tematici», e cioè un volume per ogni grande argomento: un modo diverso di affrontare la materia, letture continue, avvincenti come romanzi.

12 grandi volumi di dizionario enciclopedico: 56.000 voci in ordine alfabetico per rintracciare subito la notizia. E tanti, tantissimi rimandi ai primi 10 volumi, per potervi approfondire l'argomento.

*L'opera, in corso di pubblicazione, verrà completata entro l'anno.

Nuova Enciclopedia dei Ragazzi. A doppia struttura, in dodici volumi splendidamente illustrati. Con una elegante rilegatura in kiwar. Viva e attraente. Un utile strumento per lo studio. Tutta l'esperienza Mondadori per creare la più attuale e completa enciclopedia per i vostri ragazzi.

Per ulteriori informazioni sulla Nuova Enciclopedia dei Ragazzi Mondadori rivolgersi a: Direzione Editoriale Rete, Mondadori, Segrate (MI)

Arnoldo Mondadori Editore

A 200 ANNI DALLA NASCITA

Vieusseux a Firenze impresario di cultura

Fino alle soglie della seconda guerra mondiale, Firenze era fra le grandi città italiane quella con maggior numero di targhe francesi e inglesi. Targhe di negozi, insegne di alberghi, intestazioni di strade o di piazze: tutte deformate nella pronuncia dalla superba, stavica indifferenza dei fiorentini alle lingue straniere. Il grande commercio culturale d'Oltralpe, fra il Risorgimento e il post-Risorgimento, aveva finito per fare del capoluogo toscano il cuore di un certo internazionalismo ammiccante e scettico, riflessosi sul costume della città, proiettatosi a interpretare le asperità, le insofferenze, i capricci e anche le crudeltà del carattere fiorentino.

Dopo il 10 giugno 1940 un turbine si scatenò su quelle testimonianze di una civiltà aperta all'Europa. Gli ordini categorici e insolenti del governo fascista si abbatterono su tutti i simboli di una comunicazione culturale e spirituale che aveva portato gli inglesi a costruire anche un proprio cimitero a Firenze (che non poteva più chiamarsi «degli inglesi») o anglicizzare, negli alberghi, gli stessi protagonisti del risorgimento nazionale (in piazza Vittorio Emanuele, l'albergo «Savoy» che diventò «Savoia»).

Uno dei pochi nomi che si salvò dalla indiscriminata repressione del nazionalismo bellicista, dimentico di tutti i vincoli dell'unità nazionale e impegnato a colpire in particolare la Francia come storico avversario e antagonista dell'Italia (basti ricordare il volume di Ettore Rota), uno dei pochi nomi che sopravvisse, umbratile e distaccato com'era sempre vissuto, fu quello di Gian Pietro Vieusseux. Sia nella piazza, un po' periferica e appartata, che a lui era stata intestata, sia e soprattutto nel «gabinetto scientifico-letterario» di palazzo Strozzi che era riuscito a superare, indenne o quasi, anche l'epurazione due anni prima, nel 1938, del suo direttore non iscritto al pnf, Eugenio Montale (allora la ritorsione sul poeta si era esercitata, da parte delle autorità fasciste vincitrici, nella riduzione ingiustificata e immotivata della liquidazione spettante al direttore licenziato, ridotta da 28 mila a 22 mila lire, dimenticando quante volte, nei dieci anni della sua guida, Montale non fosse riuscito neanche a raggranellare le mille lire ufficiali ma sovente teoriche del proprio stipendio).

Vieusseux sopravvisse. La spiegazione ufficiale, quasi poliziesca: era nato a Oneglia (città che infatti ne rivendica integralmente la memoria, anche in questo duecentesimo anniversario della nascita) e sia pure sul tronco di una famiglia svizzera il antico solido ceppo, di Ginevra. La nascita faceva premio sul cognome; la Svizzera non era in guerra con l'Italia, e con gli interessi elvetici pendenti a Firenze non conveniva neanche urtarla oltre un certo limite.

E i fiorentini poterono continuare, anche durante gli anni delle distruzioni e delle feroci belliche, a stropiare quel nome che non era stato mai popolare in Toscana ma sempre di casa, che era stato più allusivo, a una realtà da pochi conosciuta e magari intuita, che emblematico di una storia penetrata nell'interno, e integralmente acquisita. Una memoria storica, quella del fondatore dell'«Antologia» e dell'«Archivio storico italiano», che si riproduceva di generazione in generazione, più per fedeltà al lontano modello risorgimentale che non per conoscenza specifica di una parabola intellettuale non affidata né a libri consistenti né a validi titoli di tradizione erudita.

Diverso il Vieusseux che ci viene incontro oggi che ricorrono due secoli dalla sua nascita, ricordati a Firenze con discrezione tutta fiorentina: alla luce di una serie di studi, cui ha concorso validamente anche il versante austriaco. Il nome rimesso nel circolo del dibattito culturale anche di recente: allorché sembrò che la rivista prosecutrice diretta dell'«Antologia» da più di un secolo, cioè la «Nuova Antologia», dovesse chiudere i battenti, per la crisi dovunque incombente sulla cultura libera, non sorretta né dalla «Sipra» né dall'«Egam».

Una serie di convegni, all'Accademia dei Lincei e altrove; echi e contraccolpi fuori d'Italia. Una riscoperta, da parte dei giovani studiosi, sul taglio più moderno, come primo imprenditore culturale in Italia, come animatore e promotore della prima editoria risorgimentale, anticipatrice dei Pomba e dei Le Monnier, fondata insieme sui dati del profitto economico e sugli obiettivi del riscatto nazionale. «*Centro di propaganda intellettuale* — per usare i termini di Antonio Gramsci — *per l'organizzazione e la condensazione del gruppo dirigente della borghesia del Risorgimento*».

Fino a Vieusseux direttore dell'«Antologia», nessuno compensa in Italia gli articoli delle riviste di cultura o di «varia umanità». Pochi anni prima della fondazione a Firenze dell'«Antologia» nel 1821 (inizialmente, per sfuggire alle maglie della censura, antologia di soli brani tradotti da periodici stranieri: ma appena per un anno), c'era uno stravagante mecenate inglese, il cavalier Lawley, che in qualche caso, a suo assoluto arbitrio e capriccio, e solo in base alla maggiore deferenza dei collaboratori verso i suoi ordini, corrispondeva un compenso concepito come «premio». La sua rivista si chiamava, con termine incredibilmente moderno, «Il Saggiatore». Ma quella forma inedita di compenso corrispondeva solo a una variante dell'antico mecenatismo principesco o ecclesiastico che aveva sempre valutato la cultura come «affare di corte» o di famiglia, nello schema, malinconico, del Parini.

Vieusseux, prima di fare il direttore di riviste, è stato commerciante in tutta Europa, ha affidato per i propri commerci anche il blocco continentale di Napoleone. Ha viaggiato il mondo, dalla Russia alla Norvegia. Ha messo da parte un po' di soldi e già quarantenne, con una discreta biblioteca propria, con una cultura del tutto da autodidatta, piuttosto attento ai fenomeni economici e mercantili, senza nessun residuo paralizzante dell'arcadia o del classicismo, piante le tende a Firenze, nel clima pacioso e assonnato e tutto sommato abbastanza tollerante della restaurazione. Siamo al 1819. Vieusseux vuole fondare, con criteri economici, un'impresa di cultura. Pensa — idea assolutamente nuova per la Toscana e per l'Italia — a un gabinetto di lettura che presti libri, che offra sale di consultazione (per le enciclopedie e i pronuari), che riunisca un certo numero, oltre quaranta all'inizio, di gazzette straniere.

Investe i suoi risparmi in un'impresa che poteva sembrare cervellotica o avventuristica all'inizio: ha successo, non tanto per le adesioni dei fiorentini che saranno scarse (c'è in questi giorni una mostra di inediti a Firenze che lo dimostra) quanto per le numerose sottoscrizioni di stranieri soggiornanti sulle rive dell'Arno. Impone una tassa equa per le iscrizioni al circolo: 90 paoli per un anno, 60 per sei mesi, 40 per tre mesi, 30 per un mese, 10 per una settimana, 2 per un giorno.

I profitti dell'impresa saranno volti ad alimentare la cultura. «*Si deve pagare per leggere, ma si deve pagare chi scrive*». E' una specie di rivoluzione copernicana, contro le tradizioni del paternalismo cortigiano. Vieusseux introduce un metodo egualitario: paga a pagina, ma con le varianti delle gerarchie intellettuali del tempo. Pietro Giordani, per esempio, l'altero e scontroso maestro di Leopardi, riceve 50 franchi a pagina: il medio collaboratore fra 30 e 40. Tommaseo, che riesce a farsi assumere come una specie di «redattore» *ante litteram*, scrive tanto che il suo cottimo rischia di compromettere le sorti della rivista: il bonario editore lo richiama all'ordine, seleziona gli argomenti, respinge i riempitivi.

C'è qualcosa in Vieusseux che anticipa Goberti, come impresario di cultura. Una fede illimitata nella carta stampata; l'edizione come veicolo dell'illuminismo. E una vita, tanto più lunga di quella di Goberti, impegnata a formulare progetti, a schizzare piani anche irrealizzabili. Dopo la morte dell'«Antologia» nel 1833 (era arrivata a 711 copie: un primato per l'Italia di allora, divisa in dieci Stati), penserà perfino a una rivista da chiamare la «Fenice», la riapparizione. Resterà tutta la vita con la nostalgia di quella sua «Antologia», un po' la «Rivoluzione liberale» del nostro Goberti. E non riuscirà, per soli tre anni, a vedere la «Nuova Antologia» che salutò nel 1866 la capitale trasferita, senza nessuna voglia dei fiorentini, nella città del giglio. Non a caso Montale, il futuro direttore del «gabinetto Vieusseux», stamperà il suo primo libro di poesie da «Piero Goberti editore».

Giovanni Spadolini

Gli arazzi dei Medici

FIRENZE — Centocinquanta preziosi arazzi dell'epoca medicea sono stati recuperati e restaurati per essere esposti nella primavera prossima in occasione della sedicesima esposizione europea «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», che si aprirà il 15 marzo 1980.

INTERVISTA AL ROMANZIERE SUL RIFLUSSO E IL CAMBIAMENTO

Moravia: «E' sbollito il '68»

«Nessuna stanchezza della politica, ma sazietà della politica parolaia; è un'altra cosa» - «Chi dice che il desiderio di ordine e di tranquillità sia reazionario?» - «La gente affronta con maturità le novità di oggi: fine dell'egemonia dc e degradazione dello Stato» - L'individualismo: è sempre desiderabile in tempo di masse e di massificazione

ROMA — La cultura «radicale» è ormai cultura di massa, caratterizza anche reassemblia determinanti come la televisione, accresce la diffusione dei settimanali che più esemplarmente la rappresentano. Ai vertici politico-intellettuali, invece, sembra adesso manifestarsi una cultura di segno opposto.

Tornano in voga espressioni negiette, da anni usate soprattutto da Benigni o da Altan nelle risate agre della satira: concordia nazionale, ordine e disciplina, sacrificio e laboriosità. Riemergono romanzieri o intellettuali che parevano screditati per sempre. Circola un'insofferenza impaziente verso le battaglie di diritti civili, i garantisti, i critici, i giovani, gli emarginati e le donne disobbedienti, verso la polemica, la denuncia, gli antagonismi. Concetti come «progresso» o «uguaglianza» vengono giudicati astrazioni impraticabili: pure Brecht, risulta, era un tetro scocciatore senza ispirazione. Il miglior gruppo di intellettuali liberali ritiene che sia arrivato alla fine il suo momento: e fonda una rivista, mentre chiudono molte pubblicazioni d'estrema sinistra o femministe. L'evasione, la voglia di divertirsi, ottengono legittimazione culturale: qualcuno arriva a prendere sul serio le crociate antiporno del divertente ministro D'Arezzo; si progettano regole codificate per «normalizzare» i programmi televisivi.

Su questa contraddizione interroghiamo Alberto Moravia.

Cosa significa? Da una «cultura del cambiamento» stiamo passando a una «cultura della conservazione»?

— *No, la cultura non è cambiata. E' soltanto sbollito il Sessantotto. La cultura può essere disinteressata, e allora produce altra cultura; oppure può essere interessata, detto nel senso alto del termine, e allora produce azione. La cultura del Sessantotto era interessata, di tendenza rivoluzionaria, una cultura di giovani che non volevano conoscere o rappresentare il mondo, ma cambiarlo: le sue punte estreme sono diventate azione nel terrorismo, e questo ha condizionato l'influenza anche del resto di quella cultura. Ma le radici culturali dei movimenti politici italiani sono sempre molto deboli, perciò essi sono così volubili. La società italiana è assai leggera...*

Leggera?

— *Incoerente. L'Italia è poco democratica: tra i gruppi dirigenti (di destra, di sinistra, di centro, economici, politici, culturali, tutti) e le masse c'è poco rapporto. L'Italia ha un fondo di masse molto stabili, di un conservatorismo biologico, forse perché ancora collegate alla tradizionale stabilità della civiltà contadina. Masse che votano più o meno sempre nello stesso modo e magari per motivi spuri, che si muovono soprattutto quando è in gioco la propria sopravvivenza, che partecipano poco alla vita politico-culturale del Paese. Partecipano oggi molto più che nel passato, ma ancora assai relativamente: basta sapere che, secondo il professor De Mauro, il 27% degli italiani non ha frequentato neppure la terza elementare; basta pensare a come, rispetto alla popolazione, rimanga scarsa e ferma la diffusione dei giornali quotidiani, a come sia ancora ristretto e socialmente limitato il mercato dei lettori di libri. Quanto il fondo della società è stabile, tanto è mosso e voluttile la sua superficie. Bisogna intendersi: quando si parla di questioni politico-culturali, si parla di gruppi dirigenti. Gruppi dirigenti molto più variati e numerosi d'un tempo, ma che rappresentano sempre una piccola minoranza. La cultura è tuttora un fatto molto elitario, in Italia. Un'«élite» che ha limitati rapporti con le masse, che con le masse non deve fare i conti, che parla di se stessa a se stessa, può diventare con facilità irresponsabile: scivolare in quell'estremismo che è la malattia infantile della democrazia, che non esisterebbe se le masse partecipassero pienamente alla vita politica. In ogni caso l'«élite» diventa incostante, capricciosa: quella italiana è poi particolarmente nervosa, insofferente della stabilità, amante delle drammatizzazioni e delle palingenesi immaginarie, gattopardescamente avida di cambiamenti che non cambino nulla di sostanziale.*

Il leggendario riflusso sarebbe una moda?

— *Qualcosa di più: un «wishfull thinking», in italiano: un pio desiderio. Il riflusso è un desiderio di certi gruppi dirigenti. Come fenomeno sociale non esiste affatto: si tratta di un'invenzione desiderante della grande stampa d'informazione.*

Ma esiste un nuovo distacco dalla politica...

— *C'è sazietà della politica parolaia: è un'altra cosa. Comincia a ridursi la politicizzazione capillare, pervasiva, soprattutto verbale e a volte persino paranoica degli ultimi anni: si restituisce valore alle vocazioni individuali, si rivà sparlo agli interessi diversi dalla politica. Si vuol ristabilire un maggiore equilibrio tra le richieste della politica e le richieste della cultura: si vuol riconquistare quella parte essenziale di esistenza intellettuale, sentimentale, fisica, ludica, di cui ci si era mutilati nella totale dedizione alla politica. Niente di reazionario: anzi mi sembra una cosa bella, desiderabile.*

E' desiderabile l'individualismo?

— *E' sempre desiderabile, in tempo di masse e di massificazione. Ma la politicizzazione a tappe forzate copre ancora la società come una colata di lava, come un enorme tendone. Sotto questo guscio di politicizzazione, il bisogno di una politica concreta cresce quanto più si aggrava l'inerzia dei problemi non risolti, delle cose non fatte. L'altro giorno, in una scuola di Mestre, i ragazzi che si trovavano a dialogare con uno scrittore sembravano privi di ogni curiosità letteraria: m'hanno risolto soltanto domande politiche, in classico sinistrese. Si può annunciare il «ritorno al privato» ogni mattina e anche con le trombe, ma finché rimangono irrisolti problemi che la politica sarebbe in grado di risolvere, e finché il desiderio dei giovani di cambiare il mondo attraverso la politica è così intenso, di riflusso non è proprio il caso di parlare.*

Neppure nella crisi economica?

— *Meno che mai: più forti sono i bisogni più la gente si batte, più anche la massa cerca, per difendersi, di partecipare.*

Le esortazioni all'ordine, alla disciplina e alla tranquillità sembrano molto condivise, molto popolari.

— *Lo credo bene: è una reazione piuttosto giustificata al disordine che nasce dalla crisi dello Stato, alle violenze sanguinose della criminalità, del terrorismo, della mafia. Chi ha detto che il desiderio popolare di ordine e tranquillità sia reazionario, di destra? Nella condizione italiana, sarebbe anomalo che non ci fosse.*

La grande popolarità del Papa, di Pertini...

— *Non può secondo me essere interpretata come una invocazione d'autorità o di paternità, neppure come «revival» religioso o tentazione di presidenzialismo. Le figure carismatiche sono sempre state amate. Pertini è un uomo degno e simpatico, una grande novità dopo una serie di presidenti, diciamo, sfocati; e rappresenta la vecchia anima socialista del Paese. Il Papa è un pontefice giovane, straniero e irruento, una grande novità dopo Montini: e rappresenta la vecchia anima cattolica del Paese. La simpatia popolare che lo circonda ha poco a che fare con la politica o col fervore religioso. Il Papa ha molto successo, ma il cardinal Poletti denuncia il forte calare delle vocazioni religiose e la mancanza di chiese. Lamenta «non siamo riusciti a creare a Roma una vera comunità cristiana». Piazza San Pietro è sempre gremita per il Papa, ma Lourdes è il più grande luogo di pellegrinaggio del mondo e la sua influenza sulla politica francese non è certo rilevante.*

L'amore riscoperto come tema di dibattito culturale, i saggi amorosi che diventano «best-sellers»...

— *Gli italiani sono sempre stati molto sentimentali; tutta una tradizione musicale e folkloristica sta lì a testimoniare il sentimentalismo del popolo e della piccola borghesia di recente acculturazione. Se arriva uno scrittore a legittimare culturalmente il sentimentalismo, a raccontare che l'amore è una faccenda intellettuale sofisticata, vuole che non lo stiano a sentire? Figuriamoci.*

Le nuove censure, il sequestro del suo romanzo «La vita interiore»...

— *Il sequestro del mio libro è una di quelle azioni sfasate che non hanno radici nella realtà, che si appellano a una mentalità risalente a un secolo e mezzo fa, che colpiscono la rappresentazione del sesso quando è abbinata alla critica sociale. Piuttosto mi ha costernato, durante un dibattito a Roma, il moralismo aggressivo mostrato contro di me da un deputato dell'Msi, il tono trionfale con cui una signora ha annunciato al microfono d'essere fiera di avermi denunciato lei, fiera d'aver denunciato in passato il film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi». Mi ha colpito la diversità profonda che esiste tra persone simili a intellettuali. Tra loro e me c'è un abissale salto culturale, non morale. Semmai, dalla parte della morale sono io: secondo me morale e cultura si identificano, e si trova in stato d'inferiorità morale appunto chi soffre d'inferiorità culturale. Questo mi ha impressionato. Il resto, no. Alcuni tipi di censura, o magistrati come il giudice Bartolomei, non esprimono la cultura di una società, si muovono al di fuori degli orientamenti politici o del costume del Paese.*

Il rilancio di certi valori di autorità, di gerarchia...

— *No, guardi. Davvero non si può dire che siamo passati da una cultura «radical» a una cultura di destra. In Francia la destra politica e culturale esiste, è stata sempre presente e molto organizzata, ha una tradizione storica. In Italia il fascismo, avendone abusato, l'ha esautorata. I movimenti di destra hanno bisogno, per affermarsi, di una certa sublimazione, di una ideologia estesa alle masse. Il fascismo si innestò sull'ideologia nazionalista introiettata nella società italiana da decenni di propaganda frenetica dello Stato liberal-monarchico. Oggi, qui, io non vedo niente di simile.*

Lei non vede dunque mutamenti culturali?

— *Quelle di cui abbiamo parlato mi sembrano novità molto relative. Le grandi novità di questi anni mi paiono due: la fine della trentennale egemonia democristiana, segnata anche simbolicamente dall'uccisione di Moro, la degradazione estrema dello Stato italiano. Nella crisi determinata da questi due elementi, una crisi che si trascina e si trascinerà per chissà quanto tempo ancora, l'unico mutamento culturale notevole è secondo me la maggiore maturità della gente nel sopportare e affrontare una realtà simile.*

Lietta Tornabuoni

Invece del colonnello

La Paz. La signora Gueiler Tejada dopo l'elezione, da parte del Parlamento, a presidente della Bolivia. Il col. Natusch, che aveva preso il potere il 1° novembre, ha dovuto dimettersi. E' la prima volta che una donna diventa Capo dello Stato (Tel.)

ANTHONY BLUNT, CRITICO D'ARTE E AGENTE SOVIETICO

Tutte le spie di Sua Maestà

Da Kipling a Le Carré è tradizione inglese reclutare intellettuali nel servizio segreto - Ma negli Anni 30 si affermò l'ideologia comunista e sorse il problema: a chi esser fedeli?

La verità di un romanzo è la parola «fine». Solo allora sappiamo che tutto quanto — infiniti gesti, particolari date, luoghi parole — non potrà mai più muoversi: la serie di foto allineate sul tavolo non avrà altre immagini da aggiungere. Perché solo adesso (dopo che aveva confessato fin dal 1964) ci consegnano come «traditore» un vecchio di 72 anni, ufficialmente perdonato da quindici, un professionista indiscutibilmente perfetto insomma il consigliere d'arte della regina sir Anthony Blunt?

Il lungo romanzo così fantasticamente vero delle grandi spie inglesi degli Anni Cinquanta è diventato adesso il racconto di questo perché. Il resto è già stato stampato: confidenze, diari memoriali, testimonianze. L'inchiesta di un giornalista del *Sunday Times*, Philip Knightley, intitolata *Il caso Philby*, il romanzo di Le Carré intitolato *La talpa*, che sta passando alla televisione inglese con interprete Alec Guinness. Il nuovo libro di Anthony Boyle, *Il clima del tradimento*, che adesso ha ridato fiato alla storia. Tutti questi scrittori non c'è dubbio, sapevano chi era il «quarto uomo», oltre cioè a Donald MacLean e Guy Burgess fuggiti nel '51, a Kim Philby fuggito nel '63. Non potevano nominarlo impunemente, certo. Ma forse non sarebbe servito ad aggiungere molto più che la foto di un esperto d'arte con utili possibilità di innocenti viaggi internazionali; il nome di un «messaggero d'amore» tra gli amici-spie e Mosca.

«*Cercò di vedere Haydon nella luce giornalisticamente romantica di un intellettuale degli Anni Trenta, per il quale Mosca era la mecca evidente. Mosca era la disciplina di Bill: lui aveva bisogno della simmetria di una soluzione storica ed economica a un tempo. Bill era un romantico, uno snob. Voleva aggregarsi a una avanguardia di élite e guidare le masse fuori dalle tenebre*». E' la conclusione nel romanzo di Le Carré del 1974, che raccontava come dopo vent'anni venisse identificata una «talpa» comunista interna nell'Intelligence Service. E intanto dopo il libro su Philby, Philip Knightley non si occupava forse di Lawrence d'Arabia, cioè di un giovane «archeologo» reclutato a Cambridge dai servizi segreti, di un intellettuale inquieto degli Anni Dieci che riuscì sul serio a capeggiare una incredibile Rivoluzione dei poveri ma che poi, diviso tra lealtà e passione morale, finì col farsi almeno «povero» anche lui?

L'abitudine, la tradizione inglese di «reclutare» giovani e anziani intellettuali al servizio segreto della patria, sono antiche. Che da noi un Giulio Carlo Argan... è impossibile. Sarebbe arruolato, semmai, in direzione contraria. In Gran Bretagna invece i servizi della Regina erano da sempre convinti che un giovane brillante, che uscisse socialmente qualificato da una «buona» scuola non poteva essere altro che un patriota. Tra gli scrittori famosi Kipling fu agente in India; Sir John Buchan dirigeva lo spionaggio nella prima guerra mondiale assieme a Sir Compton Mackenzie, che era capospia per l'Egeo. Somerset Maugham venne impiegato in Svizzera e Russia nel '14-18. E dei giovani autori Graham Greene, Lawrence Durrell, Ian Fleming «collaborarono» tra e durante le guerre: forse anche Noel Coward ed Evelyn Waugh fecero parte del «circo». Orwell era stato poliziotto in Birmania, e fu lui a tirarsene fuori. Ce ne hanno tutti lasciato testimonianza: dal *Kim* di Kipling, sino all'ironico *Ashenden* di Maugham. John Le Carré (nome vero David Cornwall, diplomatico e agente segreto) è stato forse l'ultima recluta. Len Deighton no; lui non veniva da una buona scuola. Ma aveva «agganci» comunque con i militari.

Qualcosa però andò storto nell'arruolamento - vendemmia dell'ultima guerra. Era successo che negli Anni Trenta tra i giovani intellettuali, sembrava diventato di moda essere di sinistra. E ne uscì una curiosa, pericolosa miscela: privilegiati ma con senso di colpa, altoborghesi ma con dentro il disordine e il rifiuto. Traditori gli intellettuali inglesi: ma perché in così tanti e ininterrottamente venivano reclutati a fare le spie.

Nel 1938 Anthony Blunt lavorava a Cambridge al Trinity College al libro su *Le teorie artistiche in Italia dal Rinascimento al Manierismo*. «*Inglese italianato, diavolo incarnato*», dice un proverbio. Il libro è tradotto presso Einaudi e a pagina 9 c'è un ringraziamento: «*A Guy Burgess devo lo stimolo di un costante scambio di vedute e suggerimenti su tutti i punti fondamentali in discussione*». La data è 28 gennaio 1940. Burgess fuggirà con l'amato MacLean nel 1951 e Blunt l'avrebbe aiutato: era intanto diventato consigliere d'arte della Regina direttore del Courtauld Institute, cioè il servizio segreto che li aveva arruolati assieme in quello stesso 1940 aveva una volta per tutte deciso che la «buona scuola» garantiva anche per le febbri giovanili e che tutto si sarebbe sistemato: simpatie di sinistra, gruppo inquieto, rapporti intimi bizzarri. Anche in Gran Bretagna la classe sociale era garanzia di «uomo d'ordine».

Arrivò la guerra e stavolta arrivò anche quell'equivoco tragico o in malafede che nel 1914-18 non era esistito: l'alleanza con la Russia comunista. C'è una vecchia tradizione di «espatrio» tra intellettuali inglesi un «rifiuto» dell'Inghilterra. Questi ragazzi del gruppo diciamo così «di Blunt» erano intellettuali che non potevano andarsene; erano funzionari e non artisti, studiosi da biblioteca e non liberi romanzieri. Rimasero e si finsero servitori del Re e poi della Regina, patrioti. «Espatriarono» invece la propria anima.

Claudio Savonuzzi

CONVEGNO ALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Torino alla ricerca d'una storia

TORINO — Storici a convegno, per una diagnosi della storiografia sul Piemonte. Che è in fase di ripresa e appare fiorida, ma con qualche disfunzione: appunto per indicare nuove impostazioni di metodi e temi il Centro studi piemontesi, con il patrocinio dell'Accademia delle Scienze, ha promosso il dibattito. Dodici docenti hanno fatto il punto, ciascuno secondo la propria competenza: Giovanni Tabacco (Medioevo), Lino Marini (Rinascimento), Giuseppe Ricuperati (XVII secolo), Franco Venturi (Illuminismo), Narciso Nada (Risorgimento) e Valerio Castronovo (l'ultimo cinquantennio). E per le connessioni con altre discipline Mario Abrate (economia), Riccardo Massano (letteratura), Giuliano Gasca Queirazza (linguistica), Andreina Griseri (arte) e Roberto Gabetti (architettura). Ha aperto i lavori Norberto Bobbio e li ha chiusi, tirando le fila del discorso, Luigi Firpo. Gli atti verranno raccolti in volume, per offrire una guida sistematica alla ricerca.

Per chi non sia specificamente addetto ai lavori, la constatazione più sconcertante uscita dal dibattito è che manchi una storia organica e moderna di Torino. Anzi, «è tragico», come ha sostenuto con esulcerata iperbole Giuseppe Ricuperati, che l'unica in circolazione sia quella di Cognasso che fu pubblicata nel periodo più oscuro della storiografia torinese, nel 1934, quando, con il quadrumviro De Vecchi di Valcismon alla guida della Deputazione di storia patria, si registrò una brusca caduta dal rigore e dalla serietà tradizionali.

Nella selva di problemi aperti o inesplorati che sono emersi durante la discussione, non pochi quelli di grande interesse. Per esempio si sa poco — come ha rilevato Ricuperati — della prima fioritura del mercantilismo sotto Carlo Emanuele II. Se per il '600 è possibile una larga messe storiografica nel settore religioso, grazie alle vicende dei valdesi e ai loro cronisti, è tutta da ricostruire la storia sociale della nascente civiltà di principi e mercanti: quali trasformazioni si compirono, quale parte vi ebbe la nobiltà con la sua strategia di matrimoni e appannaggi dotali, quale la nascente borghesia con i suoi uomini di legge e quale le classi subalterne. Eppure è in questo secolo che probabilmente Torino affonda le radici della sua moderna vocazione.

Oppure, per il secolo successivo, che Venturi ha visto dominato dalla figura del primo re sabaudo, Vittorio Amedeo II, la recente storiografia ha aperto nuove e appassionanti questioni. E' il secolo che forma la doppia anima dei piemontesi nel doloroso travaglio (dopo la sanguinosa guerra della lega di Augusta) per il passaggio dalla Controriforma all'età dei lumi: i fresi posti alle nuove idee da un conservatorismo sempre più formale e vuoto rischiarono davvero «*di trasformare le tradizionali doti di fermezza e costanza in immobilità e limitatezza*».

Ma i problemi appena affiorati o del tutto inesplorati si moltiplicano in questo secolo: un lungo elenco ne ha fatto Castronovo parlando della Torino entrata nella realtà tumultuosa della società industriale avanzata e del suo sforzo «*per annettere l'Italia all'Europa*». Una storia che solleva questioni concettuali e metodologiche così nuove e complesse da render superati i canoni validi fino agli Anni 60 e necessario il ricorso al sussidio dei più affilati strumenti delle moderne scienze sociali.

Giorgio Martinat

Fatti, idee, sentimenti dell'Italia dei nostri giorni

Maurizio Costanzo

LE POLEMICHE DI ACQUARIO

Personaggi, ospiti a sorpresa e antagonisti, opinioni e polemiche della più popolare, incalzante e discussa trasmissione televisiva degli ultimi anni.

"La Scala"
RIZZOLI

IL NUOVO AMADO

GARZANTI
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

NOVITÀ

Mario Pomilio

SCRITTI CRISTIANI

Un insolito ritratto di credente che si confronta senza chiusure con gli interrogativi dei nostri giorni

RUSCONI

OSSERVATORIO

Pax britannica in Rhodesia

Lord Carrington: «Come Castlereagh a Vienna»

Per la stampa internazionale, da New York a Parigi, da Tokyo a Nairobi, il ministro britannico degli Esteri lord Carrington si è già conquistato un posto d'onore nella storia diplomatica. Lo *Herald Tribune* uguaglia la sua opera a quella di lord Castlereagh al Congresso di Vienna. Esagerazioni? No di certo. Con un pragmatismo da grande artista (e la diplomazia è un'arte, l'«arte del possibile») lord Carrington, in dieci settimane di negoziati, ha avviato verso la guarigione una piaga che avvelenava l'Africa da 14 anni, la Rhodesia. E' veramente un trionfo.

C'è ancora un ostacolo da superare, la cessazione delle ostilità, bisogna concordare un armistizio, la trattativa continua. Ma, come dicono e ripetono tutti i delegati a Lancaster House, «*il più è fatto*». Nessuno osa assumersi adesso la responsabilità di un fallimento. Si dischiude così un futuro fino a ieri inaspettato. Elezioni generali, con la partecipazione di tutte le forze politiche: indipendenza; revoca delle sanzioni; avvento di un Zimbabwe riconosciuto dalla Comunità internazionale e con tutte le premesse per divenire uno degli Stati più prosperi del continente nero.

Molti fattori hanno contribuito all'intesa tra il premier Muzorewa, il *leader* dei bianchi Ian Smith e i *co-leaders* del fronte patriottico, Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Tutti sono stanchi di una guerra che è costata 20 mila vite, che infligge distruzioni sempre più vaste e più crudeli e che nessuno è in grado di vincere. Ma l'intesa sarebbe stata forse irraggiungibile se, invertendo una tendenza ventennale, il governo di Londra non avesse deciso di sostenere nuovamente la parte di potenza diplomatica, di affermare la propria autorità.

Londra infatti tornerà sulla scena rhodesiana con più poteri di quanti ne avesse 14 anni fa in questo suo ex-territorio. Nelle prossime settimane, appena concordato l'armistizio, il presente governo a Salisbury sarà sostituito da un governatore britannico, da un vero e proprio pro-console con poteri che vari delegati hanno definito «*dittatoriali*». Lo accompagneranno 200 o più «amministratori», tutti inglesi, nonché reparti militari di vari Paesi del Commonwealth. La Rhodesia tornerà ad essere una colonia per poter rapidamente divenire uno Zimbabwe sovrano, indipendente e democratico.

Questa *pax britannica*, rinata come una fenice, vigilerà sull'armistizio, concederà ai guerriglieri del Fronte patriottico lo stesso *status* dei militari governativi, organizzerà le elezioni, farà osservare a tutti, bianchi e neri, le regole del gioco e, alla fine, amministrerà nell'ordine la bandiera. Lord Carrington insiste affinché tutto avvenga «*con la massima speditezza*»: l'intero processo dovrebbe concludersi per l'inizio della primavera. Chi vincerà le elezioni? Con ogni probabilità il Fronte patriottico, purché Nkomo e Mugabe si presentino uniti.

La costituzione dello Zimbabwe era stata redatta nelle prime settimane della conferenza. Se sarà rispettata, darà vita a una società sana e giusta. Lord Carrington ha costruito per il futuro. Come dice lo *Herald Tribune*, «*peccato che gli* ayatollah *non imperino da lui*».

Mario Ciriello

Le reazioni all'iniziativa iraniana di liberare le donne e i negri ostaggi

Washington: «La tragedia non si è ancora conclusa»

I prigionieri rilasciati tornerebbero negli Usa con un aereo «di un Paese amico» - «È stata una decisione unilaterale dell'ayatollah»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A commento della decisione dell'ayatollah di liberare «i negri e le donne», la Casa Bianca ha ieri espresso la propria gratitudine per il fatto che «il dramma di alcuni ostaggi possa presto finire», ma ha chiesto «con energia» la liberazione di tutti gli altri. Al termine di una riunione d'emergenza del Consiglio di Sicurezza nazionale convocata dal presidente Carter all'alba, il portavoce Powell ha letto un breve comunicato nel quale si dice che per la maggioranza dei prigionieri dell'ambasciata americana a Teheran «la tragedia non è ancora conclusa».*

«Continuiamo i nostri sforzi per il loro rilascio — ha detto Powell — con appoggi pubblici e privati in tutto il mondo». *Il portavoce ha precisato che è già pronto «un piano per riportare immediatamente negli Stati Uniti gli ostaggi a mano a mano che essi verranno liberati».*

A Washington la schiarita è giudicata «importante ma non definitiva», anche perché ad essa si contrappone una svolta inquietante: quella del rifiuto dell'Iran di accettare dollari in pagamento del proprio greggio. Il Dipartimento di Stato ha confermato che Bani Sadr, il quale oltre che ministro degli Esteri è anche ministro delle Finanze iraniano, ha già emesso l'ordine relativo. L'altro ieri, il ministro del Petrolio, Akbar Monfar, aveva contraddetto questo annuncio, insistendo che i dollari «erano benvenuti».

Bani Sadr ha ribadito la sua decisione di sostituirli con un «paniere» di monete forti. La Tesoreria americana sta ancora studiando le possibili conseguenze sul sistema monetario internazionale, che potrebbero diventare gravi se l'esempio iraniano fosse seguito da altri Paesi petroliferi.

Il Dipartimento di Stato ha smentito che il rilascio del primo gruppo di prigionieri sia stato ottenuto dietro pesanti concessioni all'Iran. «E' stata una decisione unilaterale dell'ayatollah — ha dichiarato il portavoce Hodding Carter —; noi restiamo fedeli ai nostri principi». *Hodding Carter ha aggiunto di non concepire l'idea della liberazione degli ostaggi che potrebbero essere liberati, ma che dovrebbe trattarsi di una decina di persone. Il rimpatrio, ha detto, avverrebbe «tramite un aereo di linea di una nazione amica», anche se formalmente essi saranno espulsi da Teheran. Il portavoce ha negato che tra i diplomatici e il personale dell'ambasciata si nascondano delle spie. «Non vorremmo che quest'accusa facesse sorgere ostacoli all'ultimo momento» ha commentato.*

L'ansia con cui la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato attendono ulteriori informazioni da Teheran è sottolineata dalla permanenza di Carter a Washington. Il presidente ha rinunciato a un viaggio elettorale in Florida e alla Festa del ringraziamento in Georgia per discutere i possibili sviluppi della vicenda. Gli Stati Uniti incoraggiano a sperare che un compromesso sia possibile.

Un memorandum segreto, il dossier delle telefonate e della corrispondenza tra il Dipartimento di Stato e l'Onu, ne indica le grandi linee: 1) rilascio di tutti i prigionieri dell'ambasciata a Teheran; 2) dibattito alle Nazioni Unite sui presunti crimini americani nell'Iran; 3) formazione di una Commissione internazionale d'inchiesta sull'ex Scià. Nessuno tuttavia abbandona la diffidente cautela delle ultime due settimane.

Sia la Casa Bianca sia il Dipartimento di Stato ribadiscono in particolare che non estraderanno Reza Pahlavi in Iran. Il compromesso su questo punto potrebbe essere la sua espulsione dagli Stati Uniti, ossia il suo ritorno in Messico. Il presidente messicano Lopez Portillo ha già comunicato di essere pronto a ospitarlo a Cuernavaca come fece lo scorso aprile. Il Dipartimento di Stato sembra fiducioso che, con l'aumentare delle pressioni internazionali, l'ayatollah ceda, nonostante le proteste degli studenti che occupano l'ambasciata.

Si ipotizza un compromesso anche sul congelamento dei depositi bancari iraniani in America, previa compensazione per la perdita degli investimenti americani in Iran. Su questo punto, non è escluso nei prossimi giorni un incontro tra il segretario di Stato Vance e Bani Sadr.

Questo incontro è ritenuto indispensabile per impedire che la crisi tra l'Iran e gli Stati Uniti si trasformi in una crisi economica internazionale. In previsione del calo della produzione del petrolio, dell'aumento dei prezzi del greggio e delle scosse al dollaro, il presidente Carter ha ordinato ai governatori di tutti gli Stati dell'Unione di preparare un piano di emergenza per la conservazione dell'energia. La California ha già introdotto nuovamente il razionamento della benzina a targhe alternate.

Nell'opinione pubblica, la schiarita a Teheran non compensa comunque i rischi che restano rimangono. Violente dimostrazioni contro il regime dell'ayatollah continuano a svolgersi dovunque (due ieri anche davanti all'Onu). All'aeroporto di Baltimora, otto giovani iraniani sono stati arrestati con le valigie cariche di armi. Erano diretti a New York, e avevano con sé le piante di alcune ambasciate straniere presso l'Onu, presumibilmente obiettivi di un attentato.

Ennio Caretto

Teheran. Donne iraniane con il caratteristico chador manifestano davanti all'ambasciata Usa

Khomeini assicura autonomia ai curdi

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha chiesto ieri ai curdi di «*unirsi al popolo iraniano*». Il ha assicurati che la Repubblica islamica concederà loro l'autonomia locale, e che «*presto verranno redatte leggi speciali a questo fine*». Rivolgendosi ai «*nostri fratelli curdi*» in un messaggio radiotrasmesso, Khomeini ha detto: «*Vi tendo la mano e vi domando umilmente di utilizzare tutte le vostre forze per salvare la nazione*».

Khomeini si è poi rivolto alla missione governativa incaricata di trattare il problema curdo, invitandola a «*continuare a negoziare onestamente con i rappresentanti religiosi e politici curdi*».

L'ayatollah ha poi detto ai curdi: «*Voi siete stati calunniati quando siete stati accusati di avere ordito complotti*».

Prudenti notizie e pochi commenti sulla situazione in Iran

E Mosca sta a guardare, con malizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'unica notizia relativa all'Iran apparsa ieri sulla stampa sovietica annunciava il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Teheran e Tripoli, interrotte a suo tempo dal governo di Gheddafi per ritorsione contro la politica filoisraeliana dello Scià. Il giorno precedente, con un dispaccio urgente di cinque righe, l'agenzia Tass si era affrettata a smentire le voci giunte nella capitale iraniana secondo le quali l'Unione Sovietica stava manovrando per impedire la convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, richiesta per esaminare la vertenza.

L'atteggiamento sovietico di fronte alla drammatica vicenda, un riserbo così accentuato da rasentare la reticenza, in un primo momento ha sconcertato. Dopo due settimane, l'idea che prevale negli ambienti diplomatici occidentali a Mosca è che l'Urss segua l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran con apprensione, ma anche con una punta di soddisfatta malizia. La gravità della situazione la preoccupa, perché nella semi-anarchia che sembra regnare nell'Iran di Khomeini qualsiasi cosa può accadere. Vedere però in difficoltà l'amministrazione Carter in un momento di tensione internazionale come questo non dispiace al Cremlino.

Immaginare un intervento mediatore dell'Urss in tali circostanze riesce pertanto difficile agli osservatori stranieri a Mosca. «*L'orso russo ha infilato le pantofole e si muove a passi felpati*», ha detto uno di loro. Un funzionario sovietico che lo ascoltava non lo ha smentito. Dai colloqui privati con giornalisti e diplomatici sovietici si ricava l'impressione che l'Urss abbia deciso di stare a vedere, né è certo che potrebbe fare qualcosa di più. Non si sa con quanta convinzione, ma con tono fermo, dicono che la situazione internazionale e i rapporti tra Mosca e Teheran non consentono alcuna iniziativa.

Ciò che può essere ipotizzato senza avventurarsi troppo lontano, è che come risultato minimo i sovietici si propongano di usare indenni dai loro non facili rapporti con l'Iran di Khomeini, senza escludere di poter trarre indirettamente qualche beneficio dall'ulteriore deterioramento delle relazioni iraniano-americane. Così si spiega il silenzio assoluto ordinato all'ambasciata di Teheran, mentre a Mosca i giornali parlano degli studenti islamici evitando qualsiasi aggettivo ed evitando, ancora ieri, di commentare anche la decisione di Khomeini di liberare ed espellere dall'Iran le donne e i negri

Livio Zanotti

Incontro a Parigi col generale candidato alla Casa Bianca

L'ex comandante Nato Haig esorta l'Europa a non respingere l'«ombrello atomico» Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Levata definitivamente la divisa, il generale Haig, comandante fino al giugno scorso della Nato, è ritornato in borghese per qualche giorno in Europa dalla Pennsylvania nel nuovo ruolo di candidato ufficioso alla «*nomination*» repubblicana alla Casa Bianca. Interrompendo una tournée preelettorale che lo ha già condotto in 39 «Stati», Haig ha iniziato ieri da un salone d'un grande albergo di Parigi un breve giro di propaganda in Europa, partecipando con altri esperti francesi e tedeschi davanti a un pubblico di diplomatici, politologi, studiosi di problemi militari, a un dibattito su «*sicurezza europea e strategia sovietica*».

E' un argomento che Haig conosce bene e sul quale esprime convinzioni maturate in lunghi anni di carriera alla Casa Bianca all'ombra di Nixon e di Kissinger e poi alla guida della Nato. Per Haig non vi sono dubbi sul fatto che «*i prossimi anni rappresentano il periodo più pericoloso per l'Occidente dalla fine della seconda guerra mondiale. C'è una tendenza a chiudere gli occhi sul pericolo che incombe, a non voler vedere l'aumento delle minacce che pesano sull'Occidente, le modifiche fondamentali intervenute nelle forze del Patto di Varsavia dopo 15 anni di continua progressione degli investimenti militari a un ritmo del 4-5 per cento annuo*». Per l'ex comandante della Nato «*dal 1982 al 1989 gli Stati Uniti dovranno fronteggiare una accresciuta vulnerabilità, con uno squilibrio di forze*».

In questa situazione Haig ha perciò preconizzato da Parigi l'ammodernamento dell'arsenale nucleare in Europa (con i nuovi missili americani) e in generale un rafforzamento della solidarietà occidentale.

Per il generale Haig la Nato naturalmente «*non ha alternative*» di fronte alle minacce offensive dell'Urss. L'Alleanza Atlantica dovrebbe occuparsi anzi di «*strategia globale, non solo militare*» e migliorare la sorveglianza di zone economiche importanti per l'Occidente. Analizzando poi la situazione del mondo comunista Haig ha distinto tre punti principali. Primo: la frammentazione del blocco marxista derivante dalla tensione Mosca-Pechino nella quale l'Occidente deve giocare la carta cinese (più pragmatica e influenzata dalla «logica» occidentale che non ai tempi di Mao) in chiave d'indebolimento dell'Urss. Secondo elemento: le pressioni periferiche che si esercitano su Mosca e le incognite legate alla prossima leadership sovietica, costretta a gestire deficienze organiche del sistema, insufficienze agricole e dai prossimi anni anche penuria energetica, oltre a una diminuzione demografica.

Infine, l'ex comandante della Nato ha messo in luce il ruolo del terzo mondo, nucleo essenziale di materie prime per l'Occidente, nel quale si sta sviluppando impetuosa l'offensiva sovietica. Concludendo la sua analisi, Haig ha perciò affermato di temere nei prossimi anni più che un'invasione diretta dell'Europa «*uno strangolamento delle fonti di rifornimento del mondo libero*» nel Medio Oriente e in Africa.

Paolo Patruno

Nubi sul governo Barre dalla fronda neogollista

PARIGI — Davanti all'irriducibile «*fronda*» dell'Rpr neogollista nel dibattito sul bilancio statale per il 1980 e al fallimento d'un ultimo tentativo di mediazione, il governo Barre ha deciso di porre la questione di fiducia. Con questa mossa, il primo ministro riuscirà a far passare il progetto in quanto secondo la Costituzione il disegno di legge governativo si considera adottato qualora non venga presentata e approvata una mozione di censura.

I socialisti hanno già presentato ieri la mozione di censura sulla politica del governo e lo stesso farà il partito comunista, ma l'Rpr ha annunciato da parte sua che non voterà la sfiducia per non aggiungere una crisi politica alla già precaria situazione economica e sociale del Paese.

Con la sua azione quindi il movimento neo-gollista mira soltanto a differenziarsi nettamente dalla politica dell'Eliseo sostenuta dalla componente giscardiana della coalizione governativa.

p. pat.

La delinquenza giovanile preoccupa il governo di Pechino

Perché le condanne a morte ai gemelli che violentarono cento ragazze in Cina

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Erano due gemelli di buona famiglia, che avevano preso una cattiva strada. Il tribunale di Hangzhou li ha condannati entrambi a morte; per uno l'esecuzione sarà immediata, per l'altro la sentenza potrà essere commutata dopo due anni.

Sposa la madre Sotto processo

NEW YORK — Separato dalla madre dalla nascita, la ritrova dopo 17 anni, se ne innamora e la sposa. E' accaduto a Stafford in Virginia dove Christopher Lillie — adesso diciannovenne — e la madre Jean Marie di 42 anni sono comparsi di fronte al tribunale per rispondere del reato d'incesto.

I due sono stati riconosciuti colpevoli ma la sentenza — richiamo fino a dieci anni di carcere — verrà emessa tra due mesi dopo una serie di accertamenti psichiatrici.

Xiong Ziping e Xiong Beiping sono figli di un importante dirigente della provincia di Zhejiang, entrambi afflitti da terribili appetiti sessuali. Xiong Beiping avrebbe dichiarato davanti a testimoni, nel maggio del 1977, che avrebbe violentato «tutte le belle donne della città nel giro di pochi mesi». Suo fratello avrebbe commesso il primo stupro durante il servizio militare, che finì nel 1973. Nell'agosto del '77 la fabbrica nella quale i due fratelli — che avevano allora 26 anni — lavoravano sollecitò un'indagine della polizia. Venti ispettori parteciparono all'inchiesta, interrogando più di 600 persone nello Zhejiang, nelle province vicine e a Shanghai. I fratelli Xiong vennero arrestati in ottobre, presto seguiti in carcere da sei complici.

Secondo l'accusa hanno violentato più di 100 ragazze fra il maggio '74 e l'agosto '78. Si aggiungano altri reati, fra i quali il possesso di una «prigione privata» nella quale le vittime venivano sequestrate a scopo di ricatto e estorsione. Il 30 ottobre 1979, la corte di Hangzhou emanò la sentenza. Xiong Ziping chiese che venisse presa in considerazione la posizione del padre, scoppiò in lacrime, supplicò che lo si lasciasse in vita, presentò appello. La suprema corte provinciale respinse la sua richiesta. Il 14 novembre seimila persone assistettero al Palazzo dello sport di Hangzhou allo spettacolo della condanna: le sentenze di morte per i due fratelli, pene da 3 a 5 anni per i complici. La folla applaudì, nelle fabbriche e nei quartieri la sentenza venne commentata.

La pubblicità data al caso dimostra la volontà dei governanti di «dare l'esempio», anche perché i colpevoli avevano l'aggravante di tentare di avvalersi della posizione del padre per salvarsi. Corre voce che il padre non avesse la minima possibilità di aiutarli, essendo egli stesso stato implicato nell'inchiesta sulla «banda dei quattro». I giornali precisano inoltre che Xiong Ziping «*non si è mai pentito*», e che il fratello non ha mai confessato.

E' difficile valutare un'inchiesta i cui atti riempiono, a quanto sembra, 18 volumi, della quale sono però state rese pubbliche soltanto le conclusioni. I resoconti della stampa non parlano dell'intervento di avvocati durante il processo.

Come dice il *Giornale della gioventù*, la vicenda deve essere un «*esempio negativo*» per «*rafforzare il rispetto delle leggi tra i giovani e gli adolescenti*». E non è un esempio unico nel suo genere: processi di questo tipo avvengono un po' dovunque nel Paese, ma non tutti si concludono con la condanna alla pena capitale. A Shanghai il 16 ottobre scorse 15 criminali accusati di omicidio, di stupro e di furto con scasso se la sono stranamente cavata con pene detentive. Ci si rende conto evidentemente che il problema della delinquenza giovanile ha una dimensione troppo vasta, e origini sociologiche troppo complesse, per essere affrontato soltanto con la repressione.

Alain Jacob

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sadat domani in preghiera ai piedi del monte di Mosè

IL CAIRO — Al presidente Sadat che visiterà per la prima volta il loro monastero dopo la restituzione anticipata del Sinai, alla sovranità egiziana, i monaci di Santa Caterina offriranno domani una copia del decreto con il quale già nel Settimo secolo il profeta Maometto prometteva protezione e rispetto del culto a questa Comunità.

Con questo gesto simbolico, l'arcivescovo di Santa Caterina e la quindicina di monaci che dimorano nel monastero ricordano che i loro diritti sulla località vennero definiti dalle prime autorità islamiche della storia. Ilssando a una giornata di viaggio a dorso di cammello l'estensione del territorio protetto.

La cerimonia si svolgerà subito dopo la preghiera che il presidente Sadat reciterà nella valle del riposo («Wadi el rahà») dove secondo la tradizione il popolo ebraico sostò in attesa del ritorno di Mosè dal Monte Sinai.

Le devozioni del presidente della Repubblica araba d'Egitto ai piedi della montagna di Mosè si svolgeranno sotto la guida del grande sceicco dell'Azhar, Abdel Rahman Bissar (massima autorità spirituale dell'Islam sunnita). Parallelamente, il Papa Shenuda Terzo, capo della Chiesa copto-ortodossa egiziana, e un gruppo di dieci ebrei egiziani adulti pronunceranno anch'essi preghiere di ringraziamento. Dopo di che Sadat lancerà il suo appello alla pace nel mondo.

In quest'atmosfera di fede e di pietà, la signora Gihan el Hadat, consorte del presidente della Repubblica, ha annunciato in un'intervista concessa al quotidiano *Al Ahram* la sua intenzione di digiunare per tre mesi, secondo le regole stabilite per il «Ramadan» subito dopo il ritorno di tutto il Sinai all'Egitto (previsto nel 1982).

Bloccate le manifestazioni dei sindaci arabi Preoccupazioni di Weizman per il «caso» Shaka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Ezer Weizman ha dichiarato, in una intervista alla televisione, che «*se avessi potuto pianificare l'affare Bassam Shaka* (il sindaco di Nablus di cui è stata ordinata l'espulsione), *le cose sarebbero andate diversamente, tuttavia la decisione è stata determinata da ragioni di sicurezza*». Dopo aver cercato di difendere la posizione del governo, Weizman ha detto di riconoscere che la situazione è difficile nei territori occupati e può riservare delle sorprese, ma ha aggiunto: «*Spero che quando gli spiriti si saranno calmati potremo di nuovo dialogare coi maggiori enti della regione*». Il ministro ha sottolineato che «*è la prima volta che un esponente ci sgridano dichiara che gli atti di terrorismo modificheranno la situazione politica*», ma non ha risposto all'intervistatore che gli obiettava il principio al quale Israele si è sempre attenuta: «*Nessuno sarà mai punito per quello che pensa o dice*».

Per quanto riguarda Elon Moreh (l'insediamento che deve essere sgomberato giovedì prossimo), ha adottato la posizione del consigliere giuridico del governo: «*Spero che non sarà necessario ricorrere alla forza per far sgomberare i coloni di Elon Moreh*». Interrogato sul funzionamento del governo, il ministro ha risposto con una metafora, confrontando il governo a un aereo i cui motori abbiano un guasto durante una tempesta: «*L'equipaggio* (non ha detto il pilota) *è in grado di cavarsela nella difficile situazione*». Ieri in Giudea e Samaria non ci sono stati gravi incidenti perché il governo ha impedito qualsiasi manifestazione e non ha permesso ai sindaci di muoversi dalle loro città per recarsi a Gaza, dove davanti alla Croce Rossa intendevano fare lo sciopero della fame per tutta la giornata in solidarietà con Shaka, che digiuna nella prigione di Ramla.

Le autorità militari hanno inoltre chiuso gli accessi alla piazza di Gaza e venerdì avevano impedito che arabi di altre regioni si recassero alla moschea Al Aksar di Gerusalemme, dove intendevano manifestare. Lungo le strade della Cisgiordania sono stati eretti posti di blocco e la circolazione è stata arrestata: tredici sindaci, impediti di recarsi a Gaza, si sono riuniti per lo sciopero della fame sulla piazza di El Bireh.

Il sindaco di Gaza, Rashed Ashawa, ha parlato al telefono col capo della delegazione egiziana per l'autonomia, che si trova a Tel Aviv, e dopo avergli descritto la situazione, e le sanghierie degli israeliani, ha espresso il convincimento che l'Egitto potrà esercitare maggiori pressioni su Israele dopo la restituzione dei colli del Sinai.

Giorgio Romano

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giuseppe Gilardi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Florina Mazzucco, i figli Edo e Roberto, i cognati Filippo, Enrica e Aldo, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 19 c.m. ore 9,45 Cappella Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1979.

Partecipano commossi al dolore di Florina e figli per l'improvvisa scomparsa del caro BEPPE gli amici:
Giulio Pina Bellissimo
Sergio Silvana Bernardis
Arturo Bruna Borghesio
Giorgio Giovanna Bussolino
famiglie Carnelino
Francesco Marisveia De Vietti
Aldo Anna Girardi
Irene Grassetti
Betti Gisella Grassetti
famiglia Liprandi
Tito Emma Lovisolo
Sandro Nella Maiello
Carlo Sandra Reggiani
Clotilde Livia Warmuller
Aldo Pati Zocchi

Partecipano al dolore di Florina e figli, gli amici:
Camillo e Rosanna Corasso
Ercole e Anna Dal Pron

Le famiglie Desenet Paperello Rasso partecipano al dolore della sig.ra Florina Mazzucco.

Roberto Gadea e la famiglia Aschiero partecipano al lutto della famiglia Gilardi.

Costantino e Carla Mazzucco sono vicini nel dolore che ha colpito Florina, Edo e Roberto per la perdita del caro

Beppe Gilardi

— Cassio Monferrato, 17 novembre 1979.

Aldo e Daniela Morelli sono affettuosamente vicini al caro amico Edo.

Amici ed ex colleghi profondamente commossi ricordano il

CAV. UFF.

Giuseppe Gilardi

ed esprimono alla famiglia le più sincere condoglianze.
— Torino, 17 novembre 1979.

Condomini, inquilini ed Amministratore del Condominio Sisto di Via Luigi Rizzoni 10, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del condomino

geom. Giuseppe Gilardi

— Torino, 18 novembre 1979.

La Cleaning S.a.s. si unisce al dolore della famiglia Gilardi per la scomparsa del loro caro congiunto.

È prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Angiolino Santoro

Tenente generale di Amministrazione

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Teresa, Donato, Vincenzo, Ghita, Paolo, Luigi, Anna, i fratelli Raffaele e Pasquale, parenti e nipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì corr. ore 8,45 nella parrocchia Santo Natale via Boston 37. La cara Salma verrà tumulata a Carmagnola. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1979.

Giovanni Zinetti con la sorella Irene e Ornellina prendono parte al dolore della famiglia Santoro per la scomparsa del commendatore Generale ANGIOLINO

— Torino, 17 novembre 1979.

Giovanna Lanza e figli sono affettuosamente vicini a Gigi e famiglia.

Le famiglie Alessone, Aruga, Balsa, Vissani partecipano al dolore delle famiglie Santoro per la perdita del caro congiunto.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario, Primari, Aiuti, Assistenti, Cappellano, Suore, Personale tutto e Rappresentanza sindacale dell'Ospedale Dermatologico S. Lazzaro partecipano al lutto che ha colpito il prof. Luigi Santoro per la perdita del padre

GENERALE

Angiolino Santoro

— Torino, 17 novembre 1979.

Si uniscono con commozione. Bruna e Silvio Mera.

Mario Viseti partecipa affettuosamente al dolore del prof. Luigi Santoro.
— Torino, 17 novembre 1979.

La famiglia Rossi partecipa al dolore di Donato e Vincenzo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Levis ved. Zoccola

Addolorati lo annunciano: i figli Francuccia e Ruggero con rispettive famiglie, la sorella Letizia e famiglia (Israele), nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 10,15 da via Cavasole 16, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Nichelino. Servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1979.

Si associano al dolore di Francuccio e Ruggero le famiglie Peluso, Micciglia, Clarice e Alberis.

La famiglia Naldoni partecipa al dolore della famiglia Zoccola.

Iole Lupano è affettuosamente vicina nel dolore a Ruggero, Mariuccia e famiglia.

La famiglia Chiappo partecipa sentitamente al dolore dei cari amici Francuccio e Ruggero e famiglie per la scomparsa della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Ernesto Ottone

Addolorati l'annunciano: la moglie Angela, i figli Franco e Giancarlo, le nuore Elvia e Maria Teresa, i nipoti Alberto, Ilaria, Luisa e Giuseppina. Benedizione domani 19 c. m. ore 8,45 Cappella San Giovanni antica sede. Funerali in Vignale alle ore 11.
— Torino, 18 novembre 1979.

Lucia, Cloclna, Renato, Rita e Carlo sono affettuosamente vicini ad Angela, Franco, Giancarlo e famiglie per la scomparsa del caro ERNESTO.

Lia, Cesare Ferrero partecipano vivamente.

La famiglia Fenlena, Turrini, Crema partecipa affettuosamente al lutto delle famiglie Ottone.

Luigina Tocci n. Tartaglia

Ci ha lasciati per unirsi al diletto figlio ed ai nostri cari. Con dolore ne danno l'annuncio: il marito, le nipoti Maria, Elena che l'ebbe come mamma, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 9,45 parrocchia Sant'Alfonso. Non fiori, ma opere buone.
— Torino, 18 novembre 1979.

Maria Mattei ved. Brunori e famiglia, partecipano al dolore del cav. Alessandro Tocci.

I nipoti Pastena e Zanga sono vicini al dolore dello zio.

Il 17 novembre è mancato

Rino Banchi

Ne dà il triste annuncio la moglie Teresa Maschiale, la zia Teresa, cognato e cognate, nipoti. I funerali si svolgeranno in Canale d'Alba lunedì 19 alle ore 14,30 partendo da via Beppe Fenoglio 10.
— Canale d'Alba, 17 novembre 1979.

Gianni Banchi con la moglie Franca e i figli Cesare e Massimo e Lisa Banchi ved. Pellnco partecipano con dolore la perdita dell'adorato zio

Rino Banchi

— Roma, 17 novembre 1979.

Profondamente e mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Michele Millesimo

lasciando nel dolore i figli Mario ed Eliana, le nuore Gisena e Gisella, nipoti, fratello Domenico e parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 10,15 da corso Francia 180. La presenza e partecipazione è ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Come la base del pci «giudica» il caso Amendola

A Bologna dicono: è una sferzata «per confrontarci con la realtà»

Un segretario di sezione: «Amendola ci ha costretti a fare i conti con il calo elettorale, gli scioperi falliti» - «Ma il pci non è colpevole per le scelte mancate» - «Doveva mettere in evidenza la necessità di cambiare sistema»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Come ha reagito la base comunista alle critiche fatte da Giorgio Amendola alla classe dirigente del pci con il suo articolo-saggio su *Rinascita* e agli interventi nel Comitato centrale del pci? Con un grande, generale dibattito. E' stata una sferzata a quella che era forse un po' di sonnolenza. In Bologna città ci sono 150 sezioni del partito delle quali molte nelle fabbriche e in altri luoghi di lavoro, con 50 mila iscritti.

Bene, in tutte queste sezioni si susseguono assemblee, talune erano già programmate per la campagna del tesseramento, molte altre sono state convocate d'urgenza per parlare di questo argomento. Ma i compagni non attendono le riunioni. Discutono ovunque, non appena si trovano in un gruppetto. Ci sono molti dissensi sul merito, ma un generale consenso sul risultato dell'avvio della discussione.

Mauro Zani, segretario del comprensorio cittadino, non vede però di buon occhio questo incentivo alla discussione: «E' da anni che si discute, è più facile continuare a discutere che agire: al dibattito deve seguire una iniziativa di massa, ci sono i problemi da risolvere». Facciamo qualche sondaggio fra la base. Franco Casarini, segretario delle sezioni della zona Barca: «La presa di posizione di Amendola è salutare perché costringe il partito a misurarsi sulle cose vere: il calo elettorale, le vicende contrattuali, il fallimento dello sciopero alla Mirafiori; abbiamo davvero bisogno di fare i conti con questa situazione. Ma quando si entra nel merito dei vari punti i giudizi sono diversi. Amendola, per quanto riguarda le valutazioni di carattere economico, non tiene conto delle scelte mancate che non sono dipese da noi».

Un punto focale, questo, sentiamo altri pareri. Franco Lelli, operaio, segretario della sezione della carrozzeria Menarini: «E' unilaterale la considerazione che fa sul contributo di sacrifici che possono dare i lavoratori per uscire dalla crisi. Si deve valutare anche che cosa fanno o non fanno gli altri. Noi ci siamo sforzati nel contenere i salari, abbiamo accettato l'abolizione della contingenza sulla indennità di licenziamento, ma gli altri non hanno fatto, ad esempio, la programmazione, né la ristrutturazione industriale».

Romano Cappelli, segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, critica: «Come è possibile fare carico ai lavoratori del salvataggio del Paese senza che prima si proceda a profonde modifiche della società?». E l'on. Giancarla Codrignani, cattolica indipendente eletta nelle liste del pci, aggiunge: «Amendola non ha messo in evidenza il bisogno di un cambiamento profondo del sistema». Gabriele Pastrello, economista: «Questo modo di Amendola di presentare il problema come se tutto dipendesse da noi e nulla dovessero fare gli altri è un aspetto del suo catastrofismo. A lui manca la percezione della dinamica dei punti di crisi; non è che si possa uscire dallo stallo rimuovendo dei blocchi. Non vale una richiesta di salvataggio rivolta a noi, senza una radicale trasformazione».

Il professore universitario Salvatore Secchi apprezza in Amendola questa impostazione del dibattito non come linguaggio esotico, favolistico, ma come discussione reale, rude, su ogni problema, in modo che si creino maggioranze e minoranze. «Ma — aggiunge — non è realistica la sua analisi della crisi quando dice che prima bisogna salvare il Paese e poi fare le riforme. No, la lotta deve essere contestuale, introdurre misure che trasformino il sistema economico. D'altra parte non è attuabile nemmeno la tesi di Berlinguer, perché contraddittoria, in quanto l'accordo con la dc si può fare solo se il programma è quello di Amendola».

Sul tema della violenza che, secondo Amendola, il sindacato ha tardato spesso a denunciare, dice Zani: «Sul terrorismo alla Fiat ci sono stati episodi che noi abbiamo conosciuto con ritardo e che non possono essere sottovalutati. Se è possibile che cortei interni alla fabbrica spingano avanti il caporeparto a calci, ciò dimostra che c'è troppa acqua dentro la quale nuotano certi pesci».

Antonio Travaglini, segretario della sezione Ghini: «Sulla violenza c'è stato qualche ritardo da parte del sindacato, ma molte cose andrebbero viste sotto l'aspetto della ingovernabilità della Fiat per capire cosa dipende dall'organizzazione del lavoro e cosa dagli elementi terroristici». Il sindacalista Cappelli: «Indubbiamente ci sono state fasi in cui il movimento sindacale non ha avuto la percezione di germi che potevano avere agganci col terrorismo. Ci sono ritardi che vanno riconosciuti e affrontati, elementi che devono essere esaminati».

L'on. Codrignani: «La riflessione sulla violenza dovrebbe essere più profonda. Anche le lotte dei lavoratori se non sono presentate come la difesa dei loro diritti possono apparire come espressione di violenza. E' grave che Amendola rischi, a proposito delle violenze, di colpevolizzare la sinistra». L'economista Pastrello: «Che la lotta di classe abbia avuto punte dure è senz'altro vero, ma il partito ha anche sempre fatto uno sforzo per una educazione, per evitare che le forme di massa, come picchetti e blocchi, si trasformino in violenza privata, singola».

Franco Lelli: «Amendola sbaglia quando fa derivare il terrorismo dalle lotte operaie arrivate a una certa asprezza. Penso che, pur aspre, esse sono separate dal terrorismo. Nessuno più della classe operaia lotta contro il terrorismo. Abbiamo l'esempio di Guido Rossa, che s'è fatto uccidere per combatterlo».

Una valutazione globale sul caso Amendola? La dà l'operaio Franco Casarini: «Ci ha dimostrato che i conti bisogna farli se vogliamo rafforzare il partito. Se in una Mirafiori, con 50 mila operai, ci sono solo 2300 iscritti è segno che si devono fare ancora molti passi avanti e per riuscirci dobbiamo trasformare la discussione in mergia da portare nella fabbriche, nelle scuole, nei quartieri».

Remo Lugli

Scomparso a Nuoro un commerciante: è stato rapito?

NUORO — I carabinieri indagano sulla scomparsa di un negoziante di carni e non escludono nessuna ipotesi, dalla disgrazia, al rapimento a scopo di estorsione.

Il commerciante è Antonio Orrù, 31 anni, nativo di Jerzu ma residente a Cagliari. Fare che Orrù, contitolare di una società per la distribuzione di carni fresche (la «Barda Carni»), dovesse far rientro a casa, a Cagliari, l'altra notte al termine di un giro di vendite nella zona di Jerzu.

Non vedendolo tornare neppure ieri mattina i familiari hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

I socialisti rinnovano l'appoggio al governo

ROMA — I socialisti lanciano un salvagente a Cossiga. Dopo la conferma di «un pieno e leale appoggio» dello stato maggiore democristiano, anche il psi, come avevano già fatto socialdemocratici e liberali, rinnova la cambiale di fiducia al governo fissando una scadenza, le amministrative in programma a primavera. E' Balzamo, capogruppo alla Camera, a ribadire l'appoggio dei socialisti a Cossiga, anche se, come spiega oggi sull'*Avanti!*, «questo governo è debole e accentua troppo il suo carattere di transitorietà rendendo tutto abbastanza precario».

Signorile si spinge più avanti. Premette che «non si può chiedere a questo governo ciò per cui non è nato». «Non chiederemo quindi noi a Cossiga — scrive sul quotidiano socialista — di affrontare le grandi questioni che la scorsa legislatura ha lasciato irrisolte. Non gli chiederemo la soluzione per i problemi più virulenti della nostra crisi economica e civile. Ma possiamo chiedere che vengano compiuti gli atti di governo necessari per portare a termine quanto era già stato largamente costruito nella passata legislatura, dalla riforma del codice di procedura penale a quella della polizia; dalla Cassa del Mezzogiorno, alle pensioni, alla droga».

Definito «un brutto segnale» sia lo sciopero generale che l'andamento della legge finanziaria alle Camere «soprattutto in collegamento ai crescenti rischi che si sfondi il tetto della spesa pubblica», Signorile spiega che gli incontri fissati da Cossiga con i partiti (e che inizieranno giovedì, n.d.r.) servono «a ridefinire un programma di breve periodo verso le scadenze dell'inverno e della primavera prossima. Le verifiche, le consultazioni, il minuetto delle cortesie e delle assicurazioni non servono a nulla».

Dopo aver spezzato più di una lancia a favore di Cossiga, Amintore Fanfani esamina dettagliatamente le prospettive della legislatura. In un'intervista all'*Espresso* il presidente del Senato dice: «Non escludo i confronti, anzi li ritengo metodo insostituibile del progresso umano, sia nella scienza che nella democrazia, ma — sottolinea Fanfani — devono essere confronti sulle cose, su questioni e progetti concreti». Ci si mette intorno ad un tavolo, aggiunge, con i socialisti e con i comunisti e con tutti si discute su quelle cose precise cercando di stabilire dove c'è accordo e dove no sulle soluzioni da dare ai problemi. «Solo dopo aver identificato qual è la convergenza esistente, si potrà dire di avere una formula».

Fanfani è dell'avviso — e la sua proposta non mancherà verosimilmente di provocare polemiche — che, nel caso in cui non si trovi l'accordo, allora la dc «non ha che da passare all'opposizione, come ha fatto il pci». Quanto al confronto, esso accerterà «la convergenza realizzabile che a sua volta definirà un programma comune. E l'identità delle forze che accettano di attuarlo indicherà la forma di governo che può svolgerlo».

Sulla situazione interna della dc, Fanfani invita il partito a burocratizzarsi, a far partecipare alla sua vita «gli eletti del popolo oltre che i dirigenti». «Altrimenti — afferma — saremo vittime di un male che alla fine potrebbe risultare peggio del centralismo democratico: il verticismo burocratico».

g. fe.

«Amendola ha sempre parlato fuori dai denti»

A Roma: la linea Berlinguer non è mai stata in crisi

«C'è però ancora molto da discutere, chiarire, approfondire» - «Sbaglia chi sostiene che ora metteremo un bel coperchio sul dibattito»

ROMA — La base romana è con Berlinguer e lo appoggia con immutata fiducia. Parafrasando le tesi enunciate dal segretario al Comitato Centrale, dirigenti di sezioni e iscritti asseriscono che un pci attestato sulla linea amendoliana non solo finirebbe per perdere i contatti con la base operaia, ma opererebbe in concreto per ripristinare quelle condizioni che la classe operaia stessa ha messo in crisi. Ad Amendola si riconosce tuttavia il merito di aver ridato corpo a un dibattito, con uno scossone che può coagulare fermenti positivi, risvegliare la coscienza critica del partito comunista.

Umberto Verdat, del direttivo della sezione Testaccio, premette che l'intervento di Amendola era prevedibile. «Ha sempre parlato fuori dai denti e le cose che ha detto su Rinascita e al Comitato Centrale non costituiscono una novità. Quello che non accetto — continua Verdat — è l'appello paternalistico a salvare l'Italia rivolto ai giovani, alle nuove leve sfiduciate verso le istituzioni e stanche di inviti alla speranza. E' una proposta superata, che rappresenta una restaurazione del vecchio modello di sviluppo capitalistico. Per salvare l'Italia non bastano i sacrifici della classe operaia. Solo legando la politica di austerità alla trasformazione del sistema si può delineare una strategia che abbia il consenso popolare e che salvi il Paese».

Amendola, riconosce Verdat, ha ragione «quando rimprovera al pci una certa mancanza di chiarezza su come arrivare all'attuazione della linea politica. E poi — osserva — dobbiamo smetterla di esibirci nel mito della macchina perfetta, dell'apparato comunista super efficiente. Dopo il 75 questa macchina ha incominciato a incepparsi, le tensioni interne a volte non sono state composte. C'è ancora molto da discutere, chiarire, approfondire ed è su questo impegno che deve svilupparsi il ruolo del centralismo democratico. Quanto alla conclusione del Comitato Centrale, rifiuto le interpretazioni forzate e strumentali apparse su diversi quotidiani. Berlinguer non ha vinto battaglie, anche perché la linea del partito non è stata messa in crisi dall'intervento di Giorgio Amendola».

Alla sezione Ponte Milvio, Franco Gallerano si sofferma sull'accusa di «unanimismo spesso ambiguo» lanciata da Amendola al vertice comunista. «Siamo stati subordinati e unanimisti — confessa — perché ritenuta è venuta a mancare la chiarezza su quella che doveva essere la nostra proposta». Sergio Lauricella respinge l'immagine di un Amendola, isolato, emarginato. «Certo — spiega —, oggi come oggi ha meno peso, ma ciò avviene unicamente perché la salute e l'età non gli consentono di fare di più. Da noi — chiarisce Lauricella — contano moltissimo la tensione ideale, la voglia di svolgere un ruolo nella società. Nel pci non abbiamo, come in altri partiti, problemi di padri della patria, non li abbiamo avuti nemmeno ai tempi di Togliatti, quando ci accusavano di monolitismo». E Pier Paolo Colucia respinge le critiche di genericità alla linea comunista: «Non hanno fondamento, così come sbaglia chi sostiene che noi metteremo un bel coperchio su questo dibattito per riaprirlo, con una dovuta ampiezza ma con minore nervosismo, in una prossima occasione».

Piero Margaroli, segretario della sezione Tuscolano, osserva: «Molti hanno finito per fare un gran polverone sull'intervento di Amendola, perdendo di vista la sostanza dei problemi posti al Comitato Centrale. Non sono d'accordo con la diagnosi amendoliana: manca di un presupposto fondamentale, quello del collegamento fra le masse, anche se nella gestione del partito indubbiamente ci sono state deficienze. Il limite più palese è nel modo con cui si danno indicazioni. L'austerità, la visione di un socialismo sulle rovine dell'Italia non reggono. La situazione è fin troppo chiara ed è per ribaltarla e salvare il Paese che abbiamo chiesto di andare al governo».

Giuseppe Fedi

Craxi visita Shanghai

ROMA — Una nota che pubblica oggi l'*Avanti!* informa che «la delegazione socialista guidata dal segretario Craxi è giunta a Shanghai ospite del comitato rivoluzionario di quella città. Il presidente del comitato rivoluzionario Chia-Shien-Zhi, ricordata l'amicizia tra i socialisti italiani e i comunisti cinesi, ha avuto parole di ammirazione per "il grande vecchio Pietro Nenni, fedele amico della Cina"».

Il segretario del psi, dopo aver sottolineato l'interesse dei socialisti italiani per la nuova evoluzione nella politica cinese, ha auspicato un allargamento degli scambi e uno sviluppo della cooperazione tecnica.

Commossi funerali ai morti per l'esplosione nell'ospedale

Parma: 50.000 persone si sono strette attorno ai 21 feretri delle vittime

Fra le autorità il presidente della Camera, on. Nilde Jotti - Decine di testimoni già ascoltati Discussa l'ipotesi se lo scoppio fu causato dalla bombola trasportata dall'infermiere Cervi

Parma. I parenti delle vittime dello scoppio all'Ospedale Maggiore ieri durante la cerimonia funebre in duomo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Tutta la città ha reso omaggio alle 21 vittime della tragica esplosione che alle 14,34 di martedì scorso ha devastato il comparto chirurgico dell'Ospedale Maggiore, al secondo piano del padiglione «Cattani», facendo crollare i tre piani di un'ala dell'edificio.

Al rito funebre, celebrato in Duomo dai vescovi di Parma e Fidenza, hanno presenziato il presidente della Camera, on. Nilde Jotti; l'addetto militare, ammiraglio Iorio, in rappresentanza del capo dello Stato; ministri, senatori, parlamentari, tutte le autorità regionali, provinciali e comunali.

Una cerimonia solenne e tristissima: le 21 bare allineate ai piedi della scalinata che porta all'altare, dietro i parenti in lacrime sconvolti dal dolore, sopraffatti dall'emozione, i gonfaloni dei Comuni, le uniformi dei corazzieri. Il lento rintocco delle campane ha accompagnato il mesto corteo che, dopo le esequie, ha attraversato il centro di Parma dove più di 50 mila persone si erano radunate per dare l'ultimo saluto alle vittime.

L'on. Nilde Jotti, commossa fino alle lacrime, uscendo dalla basilica ha detto: «Le inchieste devono fare il loro corso sino in fondo, accertare le responsabilità. Guai se non fosse così». A chi ha obiettato che in Italia, purtroppo, le indagini in genere si affossano, ha replicato con foga: «Mi auguro che in questo caso non sia così».

Finora le cause che hanno provocato l'esplosione continuano ad essere misteriose. Proseguono gli accertamenti dell'autorità giudiziaria e i lavori delle commissioni d'inchiesta. Sono state ascoltate decine di persone, degenti e infermieri dei reparti coinvolti nel sinistro; 26 bombole di gas diversi, utilizzati nelle sale chirurgiche, sono state sequestrate. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata esclusa la possibilità che lo scoppio sia stato provocato da una fuga di metano. Nella zona dove è avvenuta la deflagrazione, infatti, non si trovano tubature di gas, che passano invece molto più lontano, in un settore del padiglione che non è stato neanche coinvolto nell'esplosione.

I tecnici, inoltre, avrebbero accertato che la deflagrazione sarebbe avvenuta nella sala operatoria e non nell'armamentario, come si era creduto fin dal primo momento. Questa tesi sarebbe convalidata dal fatto che il pavimento della sala operatoria è stato letteralmente polverizzato dall'esplosione, il che fa ritenere che quella sia stata la «camera di scoppio».

Sembra anche che l'infermiere Anselmo Cervi, che era stato visto entrare pochi minuti prima della disgrazia nell'armamentario, portando una grossa bombola di «ossido» (i cui rottami sono stati ritrovati fra le macerie), non avesse il diploma di «tecnico compiuto», indispensabile per chi lavora con bombole di qualsiasi tipo.

Riaffiora a questo punto l'ipotesi che Cervi abbia commesso un errore mentre sostituiva la nuova bombola di «ossido» (che conteneva 50 litri di una miscela di ossigeno e anidride carbonica, ad una pressione di 200 atmosfere) a quella ormai vuota dell'apparecchio per la circolazione extracorporea.

Però, affermano concordemente i tecnici, l'«ossido» è un gas inerte, che non può esplodere, a meno che non sia mescolato con altri fluidi gassosi che potrebbero aver generato una miscela tonante. Secondo i medici, tuttavia, nessuno dei gas utilizzati nella sala operatoria avrebbe queste caratteristiche. Sarebbe emerso, infine, un altro particolare che getta un'ombra di dubbio su questo reparto chirurgico, definito dal primario e dai suoi assistenti «uno dei più moderni d'Europa».

Pare infatti che la sala operatoria in questa costruita senza l'apposita licenza, poiché era considerata «provvisoria». Nei progetti dell'ospedale, infatti, un altro comparto di cardiochirurgia era previsto nel monoblocco, un nuovo padiglione la cui costruzione è attualmente in corso.

Sono voci, filtrate fra il grande riserbo che circonda in questi giorni l'inchiesta della magistratura, che non sono state confermate ma, finora, neppure smentite. Nella girandola di ipotesi che si fanno sulle cause dell'esplosione, è venuta a galla anche quella secondo cui, per un errore di distribuzione o di confezione, la bombola maneggiata dall'infermiere Cervi, anziché contenere «ossido», fosse piena di un altro gas.

Così, mentre l'ignaro Cervi procedeva alla sostituzione con quella vuota, magari mentre azionava l'apparecchio «cuore-polmone» per controllare se l'«ossico» circolava regolarmente, una scintilla scaturita dall'interruttore potrebbe aver innescato questo gas pericoloso, provocando lo scoppio.

Particolare attenzione viene data dagli inquirenti alle testimonianze di alcuni infermieri, i quali avrebbero riferito che due settimane fa, mentre era in corso un'operazione, si era forato il tubo di gomma che collega la bombola di «ossico» all'apparecchio «cuore-polmone». C'era stato un sibilo, seguito da una notevole fuga di gas, ma nessun pericolo. Permangono gravi le condizioni dell'infermiera Erminia Biggi, estratta dalle macerie dopo 15 ore.

Francesco Fornari

Il governo incontrerà anche i sindacati

Intervento dei ministri per la vertenza Olivetti

ROMA — Il gravissimo problema della ristrutturazione del gruppo Olivetti è arrivato sul tavolo del governo. Si allunga l'elenco dei «casi» che richiedono un intervento urgente: la Mach che chiude, il settore libre in agonia, le nomine negli istituti di credito che da mesi non trovano soluzione.

Dell'Olivetti si è discusso venerdì al ministero del Bilancio. Un vero e proprio vertice interministeriale al quale hanno preso parte Andreatta, Pandolfi, Bisaglia, Scotti e il sottosegretario alle Poste Tiriolo. «Ha parlato quasi sempre l'amministratore delegato Carlo De Benedetti», il quale si è dilungato sulle condizioni dell'azienda: «sono venute a galla alcune "intermittenze" nelle commesse pubbliche, anche se l'intera questione non può essere risolta per questa via», ci ha detto il ministro del Bilancio.

Andreatta ha già formato un gruppo di studio che dovrà focalizzare le caratteristiche esistenti tra l'Olivetti e lo Stato. I temi in discussione sono ovviamente più vasti. C'è innanzitutto il nodo dei 4500 licenziamenti, l'utilizzazione del fondo Imi per la ricerca applicata e, come ha precisato anche il ministro Andreatta, lo stato e le dimensioni della domanda pubblica.

In seguito a questo incontro (un altro è previsto in settimana anche se non ancora è stata fissata una data) i ministri interessati dovrebbero puntualizzare dove e in che misura potrà svilupparsi il settore dell'informatica, che nei prossimi anni avrà un forte impulso nella pubblica amministrazione.

Secondo i piani elaborati dal gruppo che fa capo a De Benedetti, il ricorso alle commesse pubbliche assicurerebbe 1400 posti di lavoro, ma, se anche lo Stato fosse in grado di accrescere la domanda nel settore dell'informatica, la manodopera necessaria non potrebbe essere assunta prima di qualche anno. I licenziamenti invece dovrebbero verificarsi per la maggior parte nel 1980 (3000) e il resto nell'81.

La questione nella riunione di venerdì non è stata affrontata in tutta la sua complessità, né sono stati valutati i riflessi reali che essa avrà sui livelli occupazionali. Il governo, fra l'altro, si riserva di incontrare quanto prima i rappresentanti sindacali del gruppo e soltanto dopo, ci è stato sottolineato, potrà avere un quadro di riferimento più preciso.

Il «caso» Olivetti non potrà attendere molto sul tavolo di Cossiga: si tratta di un'operazione di «taglio» estremamente pesante, sul quale le forze politiche sembrano intenzionate a dare battaglia. E proprio sulle contestate pubbliche potrebbe nascere una violenta polemica.

e. pa.

Chiari: penale di 36 milioni

MILANO — Walter Chiari è stato condannato dal tribunale civile di Milano, per inadempienza contrattuale, al pagamento di una penale di 36 milioni e 300 mila lire all'impresario teatrale Nando Milazzo ed al pagamento delle spese processuali.

Walter Chiari aveva firmato un contratto con Milazzo impegnandosi ad essere la «vedette» di una compagnia teatrale per le stagioni '76-77 e '77-78. Dopo il primo anno però l'attore aveva disdetto questo impegno adducendo tra l'altro motivi di salute.

L'impresario gli ha fatto causa ed ha sostenuto, tra l'altro, che l'attore in quel periodo stava benissimo.

Il dibattito non ha colto di sorpresa gli iscritti al partito

A Milano: «Certe verità deve dirle intero»

MILANO — Per i comunisti milanesi è improprio parlare di un «caso Amendola». Le reazioni nella base del partito all'articolo su *Rinascita* e al successivo acceso dibattito al Comitato Centrale partono dalla puntualizzazione che non si tratta di cosa nuova. Si ricorda che già all'ultimo congresso nazionale, e alla più recente assemblea dei segretari regionali e di federazione, il problema di un «effettivo dibattito interno» era già stato posto sul tappeto.

Questo per la questione di metodo. Quanto al merito degli argomenti di Amendola, si registrano ovviamente valutazioni diverse. Secondo Pia Benci, militante nella cellula dell'amministrazione provinciale, «Amendola esprime opinioni di tutto rispetto e di ampio respiro, utili elementi per una riflessione quanto mai opportuna». Un militante della sezione Dozza (Città studi) concede che «Amendola ha ragione ad aprire questo dibattito contrato su un'analisi molto preoccupata della situazione» ma ha torto nel «dire certe verità senza dirle tutte».

E' l'accusa, frequentemente rivolta ad Amendola dai suoi contraddittori interni, di «unilateralità». Un'accusa del resto alla quale non si è associato il segretario della federazione milanese, Riccardo Terzi. Parlando venerdì al Comitato Centrale, Terzi ha detto: «...Non mi convincono le critiche di metodo... I rilievi per l'unilateralità e per le forzature. Nella battaglia politica si tratta di scegliere, di sottolineare un singolo aspetto rispetto ad altri».

Quanto al discorso amendoliano sul gioco di maggioranza e minoranza nel partito, qui lo si considera praticamente acquisito. «Noi di fatto, nelle nostre assemblee — dice il segretario della sezione Centro, Laurelli — ci dividiamo nelle votazioni, che ovviamente registrano una maggioranza e una minoranza. Ma noi non crediamo che ciò debba poi portare alla formazione di posizioni cristallizzate». E' il caratteristico rifiuto comunista delle correnti, del «frazionismo».

A questo proposito è facile registrare un rinnovato orgoglio di partito, che si manifesta nel contrapporre il «metodo comunista» a quello degli altri partiti. «Il pci ha certamente dei limiti — dice Pia Benci — e dei suoi limiti discute: sappiamo benissimo che altrove, basti pensare alla dc o al psi, il dibattito avviene su terreni ben diversi». Beninteso dunque l'insistenza amendoliana sulla necessità di garantire il miglior funzionamento possibile del centralismo democratico.

C'è dunque una tendenza a sdrammatizzare («non sono in discussione — dice Laurelli — problemi relativi all'organizzazione del partito; per questi abbiamo celebrato pochi mesi fa il congresso, c'era anche Amendola...»), in attesa delle assemblee di sezione che nei prossimi giorni affronteranno, com'è tradizione nel pci, i temi discussi al Comitato Centrale.

C'è anche una tendenza a puntualizzare scale di priorità diverse da quelle consacrate dal clamore attorno alla questione Amendola. «Al centro delle nostre preoccupazioni — dice il militante di Città studi — c'è in questo momento il problema della distensione, del disarmo, dei missili, la necessità di un rapporto Est-Ovest per scongiurare il riarmo selvaggio». Questi è il vero problema del giorno, e su questo il partito comunista farà udire la sua voce di massa.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 18 novembre 1879)

Un sito velenoso

BERLINO — Il sig. Maybach ha messo la lingua in un vespaio. Ha osato attaccar briga con la Borsa e coi borsaioli..., cioè, coi borsieri: insomma con quelli che fanno affari in Borsa. Il Ministro aveva preso la parola quando quella sua lingua salì fuor di ruolo, e come fu, come non fu, articolò una proposizione così antiborsista che suscitò un diavolio. Chiamò la Borsa perfino un edificio velenoso: *ein Giftbaum!* Corse ai ripari, ma tutti avevano udito e fu *peso el tacon del buso*.

Stato civile di Torino

18 NOVEMBRE 1979

NATI — **Cordero'** Renzo; **Azzolina** Giuseppina; **Costa** Matteo; **Fabbi** Riccardo; **Moreggia** Piero; **Mussetti** Ruggero; **Nafissa** Erica; **Lupano** Matteo; **Piermontesi** Matteo; **Schiavo** Alessandra; **Bellezzato** Alessandro; **Zaccagni** Michela; **Venuti** Francesco; **Macario-Gioia** Sara; **Bilanzuoli** Cristian; **Morrone** Teresa; **Munegazzo** Andrea; **Travisani** Denis; **Primavera** Francesco; **Carpinello** Stefania; **Calvisi** Silvia; **Dorsio** Andrea; **Mandini** Francesco; **Sergi** Marco; **Valentini** Stefano; **Tricarico** Claudia; **Grimaldi** Fabio; **Merino** Valeria; **Bongiuliano** Andrea; **Nacito** Raffaele; **Chiabrone** Carlo; **Galli** Christian; **Savi** Andrea; **Vona** Stefania; **Ciconetti** Mariagrazia; **Corso** Alessandro; **Calizia** Alice; **Troise** Carmen; **Diana** Valentina; **Cavallari** Massimiliano; **Panilia** Domenico; **Tola** Francesco; **Sconnarich** Sara; **Ferro** Lucio; **Inagawa** Noriaki; **Orrù** Elena; **Dal Bebbo** Silvia; **Barani** Daniela; **Costantini** Stefania; **Giudice** Irene; **Inaudi** Nadia; **De Cicco** Stefano; **Diberi** Nicola; **Ghiani** Simona; **Ostil** Maria; **Cupo** Fabio; **Fortunato** Erica; **Zolee** Antonio; **Parrotta** Carlo; **Franco** Andrea; **Chilelli** Barbara; **Papoli** Biagio; **Cavallo** Stefano.

MORTI — **Amanta** Francesco, di anni 45, nato a Masino, emp., abitante in v. Bonaz 19; **Aggravo** Teresa v. Carmagnola, a. 80, Rivarolo, pens., v. Semplone 130; **Rovello** Maria Carola v. Lanzarotti, a. 81, Pinerolo, pens. v. Moncalvo 38; **Ponso** Carolina v. Vacchieri, a. 73, Tigliole d'Asti, pens., v. Carmagnola 22; **Berruti** Carlo, a. 73, Ovigilo, pens. v. Cavalcanti 8; **Castro** Giuseppina in Ghiberti, a. 67, Zanpo Villadeati, pens., v. Petrarca 18; **Grisolli** Olga in Sandri, a. 45, Montevalcaro, casal., v. Porporino 3; **Bello** Maria Teresa, a. 68, Riva Chieri, pens., v. Palmieri 33; **Galasso** Giovanna, a. 78, Cicognengo, pens., v. R. Romolo 61; **Martinez** Fausto, a. 55, Solarino, pens., v. Vespucci 61; **Bambo** Enrichetta, a. 86, Torino, pens., Lungodora Napoli 82; **Curel** Maria Francesca, a. 89, Beinette, pens., v. Fazzi 10; **Gallina** Carola, a. 98, Torino, pens., v. Morgari 29.

Deceduti in ospedale: **Genovese** Domenico, a. 76, Palermo, pens.; **Marengo** Emma, a. 78, Borgo San Dalmazzo, pens.; **Rotigliano** Filippo, a. 82, Tarturi, pens.; **Sedegliocco** Marco, a. 79, Monreale, pens.; **Mallel** Caterina, a. 87, S. Maurizio, pens.; **Parelli** Maria v. Tanzi, a. 69, Torino, pens.; **Sanniemme** Rosa, a. 29, Rivoli, impiegata; **Bego** Elisio, a. 49, Torino, pens.; **Cambiti** Adele, a. 77, Cerignola, pens.; **Genci** Giuseppe, a. 71, Tunisi, pens., **Greppi** Evelina, a. 78, Vercelli, pens.; **Martin** Martino, a. 44, Carema, operaio; **Castelli** Enrichetta, a. 83, Castagnolo Po, pens.; **Costa** Elvio, a. 46, Alba, meccanico; **Tumbietti** Opilio, a. 68, Asiano Polesine, pens.; **Ricelli** Aldo, a. 54, Torino, pensionato; **Borsellino** Ignazio, a. 45, Polanzo, autista; **Gambello** Vincenzo, a. 58, Torino, pens.; **Benedetti** Arnaldo, a. 81, Torino, pens.; **Preia** Rosa v. Piadini, a. 89, Torino, pens.

Nati 63 - Maschi 33 - Morti 39

(Segue da pag. 4)

Dorme nel Signore l'anima retta di

Vittore Lorio

Lo annunciano con profondo dolore le figlie **Vanna** e **Piera**, il genero **Femuccio**, il fratello **Francesco**, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno nella cappella del cimitero generale di Torino lunedì 19 novembre alle ore 11.

— Milano-Torino, 17 novembre 1979.

Partecipano al lutto:
famiglie **Pietro** e **Alfredo Olivet**
Adalma Verna
famiglia Ferri.

La nipotina **Federica** e **Lutes** piangono il nonno-bis VITTORE.

— Milano-Bergamo, 17 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leo Ravelli

pensionato FF.SS.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela**, il figlio, la nuora, le nipoti, parenti tutti. I funerali seranno luogo Ospedale Mauriziano il giorno 19 alle ore 16. La salma sarà trasportata a Boccaforte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979.

Nipote Lisa e famiglia partecipa al dolore.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Dina Nicola in Chappoz

Addolorati la piangono il marito **Alessio**, l'adorata figlia **Vittoria**, **Franco**, sorella, fratello e nipoti tutti. Funerali lunedì 14,30 da via Panaro 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979.

Sono vicini a Alessio, Vittorio e Franco, **Maria Adele Manes**, **Antonio Manes** e **Maria Grazia** e il piccolo **Gianluca**.

Consolata, **Luisella**, **Renzo**, **Simone**, **Marierosa** e **Gino** partecipano al dolore di Vittoria e Franco.

Luigi Ferraro, **Collaboratori** e **Dipendenti** Ag. **Sol-C.** Cogne si uniscono al dolore dei sigg. Vittoria e Franco Manes.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rocchia

di anni 77

Ne danno l'annuncio dolorosi la moglie **Adele**, i figli **Tiziana**, **Nico**, **Giancarlo**, la moglie **Giulia**, i nipoti **Jacopo** e **Massimiliano**, le sorelle **Caterina**, **Maria**, **Anna** e **Domenica**. Funerali domani ore 14,30.

— Vigone, 18 novembre 1979.

Partecipano al dolore i colleghi:
Vittorio Antonetto
Enrico Gallerini
Giancarlo Bergamini
Enrico Cerbi
Giuseppe Casella
Corrado Chiapesco
coniugi **Ezzoli**
Loredana Degiani
Nicola Epifani
Germano Gillio
Piero Mascaro
Roberto Mazzarello
Mariangela Morosco
Alessandra Nalia
Roberto Pugliese
Pietro Ratta
Francesco Sulas
Cosimo Vatiello
Giuseppe Verri.

(Continua a pag. 6)

Giunti nella capitale da ogni parte d'Italia

Roma: migliaia di studenti dicono «no» alle elezioni

Dovrebbero svolgersi da oggi al 25 - Chiesta la riforma degli organi d'istituto - Finita a botte riunione di autonomi

ROMA — Decine di migliaia di giovani (chi dice ventimila, chi addirittura cinquantamila), giunti in pullman, treni speciali, autovetture e «autostop» hanno sfilato ieri mattina nel centro di Roma per protestare contro la politica scolastica del governo, per chiedere la riforma degli «organi di istituto», e il rinvio delle elezioni degli stessi organismi a partecipazione studentesca, che dovrebbero svolgersi fra oggi e il 25 novembre. *«Il '68 ce lo ha insegnato, cambiare la scuola non è un peccato»* era uno degli slogan più scanditi dal corteo che si è snodato sotto la pioggia dalla stazione Termini fino al Ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere.

Sotto un grande striscione: *«Contro i giovani non si governa»*, la delegazione campana, che è arrivata in ritardo all'appuntamento; gli studenti di Napoli, Salerno, Caserta hanno preso la testa del «serpente» scandendone la marcia in un frastuono assordante di tamburi, tamburelli, pifferi, trombe e fischietti. Bersaglio preferito delle grida, il ministro della P. I., al quale gli studenti attribuiscono velleità «restauratrici». *«Valitutti, tutti niente* — rimava il corteo — *più potere allo studente»*.

Il folclore della manifestazione, ed i suoi momenti quasi «rituali» (come i pugni chiusi alzati e i fischi in piazza dei Gesù, all'indirizzo della sede della dc) non devono far sottovalutare l'importanza del raduno, voluto dalle federazioni giovanili dei partiti di sinistra (pci e psi), dal movimento lavoratori per il socialismo, dai radicali, dal pdup e dal movimento federativo democratico, e alla quale hanno partecipato anche giovani repubblicani, alcuni membri del consiglio di fabbrica della Lancia e una rappresentanza di disoccupati del Meridione. E' la prima volta, dai cupi «sabati autonomi» della primavera '77, che a Roma decine di migliaia di studenti sfilano senza problemi di ordine pubblico, in un servizio d'ordine curato dalle federazioni giovanili.

E non a caso l'assemblea degli «autonomi», svoltasi all'università in segno di dissenso contro il corteo, è finita a botte. Il collettivo studentesco romano e quello di via dei Volsci hanno difeso posizioni contrastanti sull'analisi della crisi della scuola, e non solo nei pochi interventi che è stato possibile udire al microfono. Sin dall'inizio dell'assemblea il diverbio è degenerato in suffa, sono volati insulti e ceffoni, e nella baraonda generale i vari spezzoni dell'autonomia romana non hanno trovato un punto di aggregazione.

La polemica sugli organi collegiali si trasferirà ben presto dalle scuole e dalle piazze al Parlamento. Mercoledì prossimo il governo rischia di essere messo in minoranza nel voto di una mozione, firmata da pdup, pci, psi e pri, tesa ad ottenere il rinvio. I deputati repubblicani hanno presentato anche un disegno di legge relativo a modifiche degli organi collegiali della scuola.

Potrebbe rappresentare una via d'uscita per il governo, che altrimenti va alla sconfitta sicura. *«Sarebbe un errore* — ha dichiarato il segretario del pri, Spadolini — *non distinguere la ricetta del nuovo malcontento studentesco. La proposta di legge presentata dai repubblicani alla Camera offre un utile strumento, certamente perfettibile, volto a decantare la situazione, favorendo un immediato confronto fra i partiti costituzionali»*.

Gli studenti ed i partiti della sinistra mettono in rilievo la stasi degli organi collegiali, privi di poteri e di mezzi sufficienti per funzionare, e chiedono una riforma. Le elezioni non servono a niente, se il meccanismo di partecipazione di genitori e studenti non è messo in condizione di funzionare. Le Case laiche e di istruzione non sono state presentate: secondo le federazioni giovanili, in quaranta scuole su cento non ci sono liste del tutto, nelle restanti sono in lizza solo rappresentanti cattolici (ma a quanto risulta la partecipazione non è compatta neanche qui) o moderati.

Il ministro Valitutti finalmente si è opposto al rinvio; poi, in un'intervista ha dichiarato che lo avrebbe concesso; infine è tornato al «no». La democrazia cristiana, il psdi e il pli non vogliono il rinvio. *«Le elezioni scolastiche* — afferma una nota dell'ufficio scuola dc — *non essendo finora intervenute modifiche alle precedenti disposizioni, si tengono normalmente domenica 18 novembre e domenica 25 novembre. Quindi studenti della scuola secondaria superiore, genitori e in alcune situazioni le altre componenti, sono chiamati a votare in una di queste giornate, fissata dal rispettivo direttore o preside»*. Le federazioni giovanili di sinistra hanno promesso che i loro aderenti boicotteranno le elezioni.

Valitutti in un dibattito tenuto al partito liberale ha annunciato che una conferenza nazionale sulla riforma degli organi collegiali si terrà entro la prima decade di dicembre, e vi saranno invitati esponenti di tutti i settori della scuola. Dei mali della scuola sono responsabili, secondo il ministro, insegnanti, studenti, sindacati e i suoi predecessori a viale Trastevere *«per i quali è stato facile approvare propvedimenti di proroga»*.

Marco Tosatti

Dimesso dall'ospedale a Milano il figlio dell'orefice Torregiani

Il quindicenne paralizzato racconta «Così ho visto assassinare mio padre»

Il ragazzo, colpito alla spina dorsale da un proiettile, è tornato a casa su una carrozzella Ora la madre spera che i medici possano guarirlo - Il giovane, intanto, ha ripreso gli studi

MILANO — *«Per favore, io non mi sento di parlare con nessuno, cerchi di capire, mi scusi»*: Elena Jacchini, vedova di Pierluigi Torregiani — madre di Alberto, 15 anni, paralizzato in seguito a una ferita riportata durante la sparatoria in cui l'orefice fu ucciso — è affranta e gentilissima. Ripete: *«Due sono soltanto le cose di scrivere: che non mi sento di incontrare cronisti, e che non ho perso le speranze per Alberto»*.

Dopo nove mesi di degenza in ospedale, avant'ieri il ragazzo è uscito su una sedia a rotelle. Secondo i medici italiani finora consultati, le possibilità di ricupero dell'uso delle gambe sono ridotte. Ma c'è un precedente, nella medesima famiglia, che autorizza l'ottimismo contro ogni previsione: nel 1970, Pierluigi Torregiani venne ricoverato all'istituto tumori, per un cancro ai polmoni. Pareva non ci fosse più nulla da fare: invece guarì.

Quando fu ucciso il 16 febbraio 1979, davanti al suo negozio in via Mercantini 2, quella malattia era diventata niente più di un ricordo. Può darsi che per Alberto succeda lo stesso. Fu allora, all'istituto tumori, che Pierluigi Torregiani e la moglie conobbero quelli che sarebbero diventati figli: Alberto, Anna e Marisa. Orfani di padre, la loro madre era in fin di vita, ricoverata nel medesimo ospedale: appena la donna morì, l'orefice e la moglie decisero di adottarli tutti e tre.

Per nove anni, la vita non presentò problemi particolari i ragazzi studiavano, Pierluigi Torregiani si occupava del negozio, la moglie gli dava una mano e badava alla casa. Il 23 gennaio 1979 l'orefice va a cena in una pizzeria vicina al centro, insieme a un gruppo di amici. C'è una rapina, uno dei banditi si para di fronte a Torregiani con l'arma in pugno. L'orefice estrae la sua rivoltella (regolarmente denunciata), spara e lo uccide. Era Orazio Daidone, ritenuto capo di uno dei clan della malavita locale. Dal giorno successivo, cominciano le telefonate minatorie, nell'abitazione e nel negozio. Torregiani non si spaventa, risponde alle minacce con la pistola in pugno, ma non può nulla contro la vendetta che si sta preparando.

Milano. Il figlio dell'orefice Torregiani, Alberto, fotografato subito dopo essere stato ferito, lo scorso 16 febbraio (Telefoto)

Riappende la cornetta ogni volta che l'anonimo gli preannuncia la decisione di assassinio, continua ad uscire come sempre, secondo gli orari abituali, armato ma senza protezione di scorta.

Il 16 febbraio, la vendetta giunge alla settima vertebra, lesionando il midollo spinale. Il 3 del mese successivo i «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria» rivendicano l'omicidio. E' un'altra prova che la criminalità «politica» e la delinquenza comune sono diventate la medesima cosa? oppure non è così (almeno, in questo caso) visto che i successivi fermati — una decina di persone della sinistra estrema — vengono poi tutti rilasciati? In ogni caso, Torregiani non s'interessava di politica. L'assassinio è rimasto oscuro.

Anche per Alberto, la vita, in pratica, finisce quel 16 febbraio. O, per lo meno, finisce una vita eguale a quella di tutti i ragazzi della sua età. Il tempo comincia a scorrere su una carrozzella. Ieri, a casa, a festeggiare il ritorno ha trovato la madre, il cugino, le sorelle, il cane. L'abitazione è al primo piano di via Tartini 6, alla Bovisa, periferia, strade che si allagano appena piove. Divani in stoffa e finta pelle, qualche libro, arredamento modesto; una casa silenziosa, molto ordinata, molto pulita.

All'ospedale di Niguarda, dove era ricoverato, Alberto ha continuato a studiare, per non perdere l'anno (prima di essere ferito, frequentava l'ottavo istituto tecnico «E. Molinari»). In settembre, ha superato gli esami per passare al secondo corso. Vorrebbe riprendere la scuola, conseguire il diploma di perito d'azienda e trovare un lavoro. Si rende conto che, per i prossimi anni, potrà muoversi solo con le stampelle. Ma spera che la ginnastica rieducativa gli consenta quanto meno di poter usare «i tutori», cioè speciali gambali in cuoio che irrigidiscono le gambe, permettendo, rispetto alle stampelle, un margine di movimento meno ristretto.

«Consulteremo tutti i medici del mondo», dice Elena Jacchini, e piange. Oltre alla tragedia di questo ragazzo immobile, ci sono anche difficoltà economiche, acuite dalla morte dell'orefice. *«Lasciateci stare»* prega la madre, *«non vogliamo più leggere sui giornali tutto il passato. Per favore, che nessuno più s'interessi di noi»*.

Ornella Rota

L'evasione fiscale di 2000 miliardi

Quattro nuovi arrestati nello scandalo dei petroli

TREVISO — Il giudice istruttore del tribunale di Treviso, dott. Felice Napolitano, che conduce l'inchiesta sullo «scandalo Brunello», il traffico di prodotti petroliferi di contrabbando che ha comportato un'evasione tributaria per circa duemila miliardi, ha interrogato ieri mattina l'amministratore della ditta «Bitumoli» di Vigante (Milano), Gianfranco Magnini, 37 anni, di Bresso (Milano).

Si è appreso, frattanto, che altri quattro dipendenti dell'azienda petrolifera milanese sono stati arrestati nei giorni scorsi in esecuzione di altrettanti mandati di cattura della magistratura trevigiana: si tratta di Francesco Nicolini, di 41 anni, di Melzo (Milano); Angelo Pollerani, di 47, di Trucazzano; Giulio Cremaschi, di 49 anni di Milano; Filippo Zorzo, di 63, di Seggiano di Pioltello.

Secondo l'accusa, nello stabilimento della «Bitumoli» sarebbe stato raffinato il «gregio» di provenienza illegale, che sarebbe stato poi trasferito presso altri depositi e «legalizzato» con bollette di accompagnamento false.

Omicidio Petrone da domani il processo

BARI — Domani mattina comincerà alla Corte d'assise di Bari (presidente Sarro, a latere Papia, pubblico ministero Riccioli) il processo per l'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone, di 18 anni, e il ferimento di un suo compagno, Francesco Intranò, di 16, compiuti la sera del 28 novembre del 1977 nella centrale «piazza Libertà» di Bari.

Il presunto omicida, il neofascista Giuseppe Piccolo di 34 anni, fuggito subito dopo l'omicidio ed attentato per furto nella Repubblica federale tedesca nel novembre del 1978, è stato estradato in Italia il primo ottobre scorso su richiesta della magistratura barese.

Bimba muore mentre fa ginnastica

COMO — Una bambina di 12 anni, Liana Liverani, di Cantù (Como) è morta ieri alle 8 mentre stava facendo ginnastica.

Liana, che frequentava la terza media presso il collegio «Cardinal Ferrari» tenuto dalle suore Sacramentine, era andata, assieme a tutta la classe ed all'insegnante Maria Maricelli, 23 anni, a fare ginnastica al giardini pubblici.

Improvvisamente, la bambina ha portato le mani all'altezza dello stomaco ed è caduta. In quel momento stava passando anche la madre della bambina che accompagnava a scuola il bambino più piccolo. Liana è stata subito soccorsa e portata all'ospedale, ma è morta durante il tragitto.

Morto a 96 anni Basile, ex sindaco di Alessandria

ALESSANDRIA — Si è spento a Genova Nicola Basile, che per 14 anni fu sindaco socialista di Alessandria. Aveva 96 anni. Maestro elementare, si era trasferito dalla natia Basilicata al Nord negli Anni Venti.

La sua prima esperienza politica risale al 1919: presentatosi candidato a Potenza contro la lista capeggiata da Francesco Saverio Nitti, non risultò eletto. Ad Alessandria insegnò per quarant'anni, accompagnando l'attività didattica a quella amministrativa.

Consigliere nel 1946 e poi assessore all'Istruzione, nel 1948 diventò sindaco e mantenne tale carica fino al 1964, capeggiando giunte formate da socialisti e comunisti. Infine rinunciò a ripresentarsi candidato.

Le statistiche vaticane per il '77

Sono il 18 per cento i cattolici nel mondo

Lieve ripresa di ordinazioni del clero diocesano (un'ottantina) rispetto all'anno precedente

CITTA' DEL VATICANO — I cattolici in tutto il mondo sono il 18,1 per cento della popolazione. I preti sono in diminuzione ma si rileva un lieve aumento di ordinazioni del clero diocesano rispetto all'anno precedente: questo risulta dalle statistiche vaticane al 31 dicembre 1977, rese note ieri con la pubblicazione dell'«Annuario statistico» della Santa Sede.

A fine dicembre 1977 risultavano 739 milioni di cattolici su una popolazione mondiale di oltre quattro miliardi, con oltre un milione e mezzo di cattolici *«impegnati nell'attività pastorale»*, esattamente 1 milione 526 mila 785 persone, così distribuite: 3780 vescovi, 421.859 sacerdoti (di cui 259.965 «secolari», cioè dipendenti dai vescovi diocesani ed il resto «religiosi», cioè appartenenti ad ordini o istituti monastici), 4458 diaconi permanenti, 78.311 religiosi non sacerdoti (detti nella Chiesa cattolica «fratelli laici»), 986.788 «religiose professe», cioè suore con impegno di tutta la vita, ed infine 133.673 catechisti in territori di missione.

Le ordinazioni sacerdotali in tutto il 1977 sono state 6034 contro le 6178 dell'anno precedente, quindi non un forte calo di circa 140 unità; le stesse statistiche indicano un segno di ripresa delle vocazioni sacerdotali del clero diocesano: in questo campo le ordinazioni di nuovi preti sono salite da 3784 nel 1976 a 3880 nel 1977, ma questo aumento di 80 sacerdoti non è compensato dalla diminuzione di ordinazioni di preti appartenenti ad ordini religiosi, scese da 2392 nel 1976 a 2168 nel 1977.

Scandalo dei diplomi «facili»

Promossi ragionieri per 60 mila al mese

ROMA — Commercianti, impiegati, artigiani, studenti «fuori quota» di varie parti d'Italia ottenevano il diploma di ragioneria e altri equivalenti iscrivendosi in due istituti legalmente riconosciuti di Roma, senza frequentare mai le lezioni, ma semplicemente presentandosi al momento dell'esame di maturità. Grazie a una commissione compiacente, la prova era superata senza troppa fatica.

I due istituti sono il «Cardinal Marmaggi», via Nathan 41, e il «Biagio Pascal», via Cogoleto 145. I presidi, Maria Aurora Becattini, 46 anni, di Siena e residente a Roma in via Cairo Montenotte 45, e Francesco Turano, 51 anni, romano, abitante nello stesso edificio della sua scuola, sono stati rinviati dal giudice Orazio Savia, della procura della Repubblica, per concorso in falsità materiale in atti pubblici; il prof. Fausto Pastorino, 49 anni di Messina, insegnante nelle due scuole, entrambe di proprietà della Becattini, per interesse privato in atti di ufficio.

L'organizzazione era ben studiata e assai redditizia. Circa 60 maturandi l'anno, con medie annuali di oltre 60 mila lire più 150 mila per sostenere gli esami. L'imprevisto, come sempre, ha fatto crollare tutto.

Durante la scorsa sessione estiva di esame, il prof. Dino Valenza, presidente della commissione per il titolo di ragioniere all'istituto statale «Vincenzo Gioberti», di Chieti, scoprì che un candidato esterno sta copiando il tema di ragioneria integralmente da un foglio. Il docente, dopo aver identificato l'alunno, annulla il compito e verbalizza l'episodio.

Il giorno dopo, però, Valenza viene chiamato al ministero della P.I. dove gli contestano di dover decadere dalla sua funzione in quanto non più in possesso dei requisiti necessari. A nulla servono le contestazioni del professore, cui viene revocato il mandato. Allora il prof. Valenza interessa la procura della Repubblica che apre un'inchiesta.

Tre comunicazioni giudiziarie sono state ora emesse dal dott. Savia. Le persone coinvolte sono appunto i presidi Maria Aurora Becattini, dell'istituto «Cardinal Marmaggi» e Francesco Turano dell'istituto «Biagio Pascal», nonché il prof. Fausto Pastorino.

Del resto anche a Roma, durante gli esami, il dott. Gianni Carnevale, della squadra mobile, notando che un candidato sorpreso a copiare era iscritto al «Cardinal Marmaggi», rivolse le indagini in questa scuola e nella «Pascal» ad essa collegata. Controllò iscrizioni, interrogò insegnanti e studenti, e scoprì che molti degli iscritti, in realtà, erano persone adulte, con regolare attività lavorativa, spesso residenti in altre città, come Bari, Napoli, Pisa, e che non frequentavano affatto i corsi.

A luglio, poi, al momento della prova di maturità degli istituti statali, i due presidenti riuscivano a «piazzare» un loro insegnante nelle varie commissioni di esame per favorire i loro iscritti.

I coniugi arrestati a Nuoro con il denaro «sporco»

«Trovammo i milioni del sequestro sulle colline, raccogliendo funghi»

SASSARI — L'arresto dell'impiegato comunale Luigi Cadinu, di 35 anni, e della moglie Giovannina Corrias, 33 anni, infermiera ed entrambi nativi di Mamoiada (Nuoro), per occultamento e riciclaggio di banconote provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Luisa e Cristina Cinque, ha dato nuovo impulso alle indagini rivolte alla identificazione degli autori del sequestro della moglie e della figlia dell'industriale cartario lombardo Giorgio Cinque.

Rapite il 7 luglio nelle vicinanze della loro villa in località «San Pantaleo», sulla Costa Smeralda, madre e figlia erano state rilasciate in due tempi, tra il 25 ed il 27 settembre, dopo il versamento di mezzo miliardo.

Diverse banconote da 100 e 50 mila lire sono state ora recuperate dagli investigatori presso i negozianti, specie a Macomer, ai quali i coniugi Cadinu — secondo l'accusa — le avevano consegnate in pagamento di piccoli acquisti di merce ottenendo il resto in soldi «puliti».

Gli accertamenti hanno consentito di stabilire che la coppia ha fatto una puntata anche a Cagliari riciclando biglietti da 100 e da 50 mila nel mercato rionale comunale di San Benedetto. Alla coppia i carabinieri hanno sequestrato oltre cinque milioni in banconote «buone» che si ritiene siano quelle avute in resto durante il giro di acquisti in varie località dell'isola.

Ieri i coniugi Luigi Cadinu e Giovannina Corrias sono stati interrogati dal pretore dottoressa Maria Angela Fassanini Anselmo che l'altra sera aveva disposto l'arresto della coppia sulla scorta del rapporto inviato dai carabinieri. I Cadinu hanno nominato loro legale di fiducia l'avv. Salvatore Porcu, del Foro di Sassari.

Gli investigatori proseguono le indagini per giungere ad una completa ricostruzione dei movimenti dell'impiegato comunale e di sua moglie negli ultimi giorni. Particolare importanza viene data dagli inquirenti ai cinque milioni in biglietti «puliti» rinvenuti nell'auto dei coniugi ed alle giustificazioni che Luigi Cadinu e Giovannina Corrias hanno fornito circa il possesso della somma.

I due, che non sono stati mai coinvolti in vicende di natura giudiziaria, hanno infatti riferito di aver trovato il danaro mentre cercavano funghi in una zona di campagna non lontano da Mamoiada.

Per i carabinieri la tesi difensiva, ritenuta peraltro falsa, potrebbe celare qualche elemento determinante per gli sviluppi dell'inchiesta. Non si esclude infatti che i coniugi Cadinu, motivando le loro escursioni in campagna con la ricerca di funghi, si recassero in qualche località ben precisa allo scopo di prelevare da un sicuro nascondiglio le piccole quantità le banconote «sporche» per poi riciclarle.

Nel corso della perquisizione compiuta nell'abitazione della coppia non è stato trovato infatti alcunché di compromettente.

Nel febbraio 1980

Il Papa visiterà le Filippine

CITTA' DEL VATICANO — Fonti vaticane ritengono «verosimile» la notizia, giunta da Manila, che il Papa si recherà a febbraio nelle Filippine. L'annuncio del viaggio papale dovrebbe essere dato ufficialmente entro la prossima settimana.

Non si ha ancora conferma se il viaggio papale nelle Filippine comprenderà anche altri Paesi dell'Asia e quali, e neanche se si estenderà ad altri continenti, come avvenne per quello compiuto nove anni fa da Paolo VI.

Il tempo oggi

situazione: L'Italia è ancora sotto l'influenza di una vasta depressione che oltre al nostro paese interessa anche tutto il Mediterraneo centrale e l'Europa.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse più intense sul versante meridionale ionico e con isolati temporali. Nevicate sui rilievi del Nord oltre i mille metri e del Centro-Sud oltre i 1700 metri. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana e nelle valli del Centro e del Meridione. Permangono condizioni di rilevante mareggiata sull'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli o moderati tra Nord-Est al Nord ed al Centro; moderati da Nord-Ovest sulla Sardegna e da Ovest sulla Sicilia; moderati o forti da Sud-Est sulle altre regioni tendenti a provenire da Ovest-Nord-Ovest sul versante meridionale tirrenico

mari: molto mossi od agitati i mari meridionali; mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	2	9	L'Aquila	3	8
Verona	6	12	Roma	8	13
Trieste	9	13	Campobasso	3	6
Venezia	8	13	Bari	10	16
Milano	3	8	Napoli	9	17
Torino	1	8	Potenza	4	8
Genova	8	12	Reggio Calabria	11	18
Bologna	5	10	Messina	11	15
Firenze	7	12	Palermo	11	14
Ancona	6	11	Catania	10	14
Perugia	5	10	Alghero	7	13
Pescara	5	13	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	2	3	nuvoloso
Atene	17	22	nuvoloso	Madrid	2	9	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	7	20	nuvoloso
Beirut	15	22	sereno	Monaco	1	3	nuvoloso
Bruxelles	2	10	nuvoloso	Montreal	-7	5	pioggia
Buenos Aires	13	19	pioggia	New York	1	6	sereno
Copenaghen	4	7	nuvoloso	Nuova Delhi	16	32	nuvoloso
Francoforte	-3	8	pioggia	Oslo	-4	-1	neve
Ginevra	-4	6	nuvoloso	Parigi	1	9	nuvoloso
Helsinki	3	6	nuvoloso	San Francisco	11	17	pioggia
Hong Kong	22	26	nuvoloso	Stoccolma	4	9	nuvoloso
Honolulu	21	29	nuvoloso	Sydney	16	23	nuvoloso

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Motta

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Barbero**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Sandrina Bianchietti**, la figlia **Domenica** con il marito **Piero Motta**, il nipote **Livio** con la moglie **Giovanna** e il piccolo **Giuseppe**, e la nipote **Luciana**. I funerali lunedì 19 in Orio Canavese alle ore 15.

— Orio Canavese, 18 novembre 1979.

Cristianamente è mancato

Carlo Gilardi

anni 86

cavaliere di Vittorio Veneto

Ce lo annunciano la figlia **Giuseppina** col marito **Augusto Vaudetti**, gli adorati nipoti **Giovanni, Marco, Carlo**, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 9,45 via Torino, 178 Castiglione, ore 10 chiesa di Samoni, San Mauro.

— Castiglione Torinese, 17 novembre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Vaudetti le famiglie:

Aldo e Mirella Golzio
Luigi Cerruti
Giuseppe Carnuscon
Prospero Vaudetta
Sergio Spagliari
Marcello Borca
Aldo e Pina Ducolla
Ettore e Augusta Negro
Giuseppe Pilone
Livo e Ada Peretti
Domenico Motta
Ingrati Viera
Vittorio Bertinetti
Francesco Varetto
Sergio Tononi
Carlo Viera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giacomo Tolfer

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ada Delle Terre**, i figli **Antonio** con **Chicca**; **Maria** con **Franco Ormezzano** e i figli **Elio e Nicola**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979.

Partecipano al dolore gli amici:

Arnoldo Bosco
Borgati di Nanni
Pietro Cosmopoli
Elio De Lago
Felice Iadarola
Tommaso Juorio
Lena Beppe Piano
Domenico Pieglione
Antonio Storini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Avaro

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emilia**, il figlio **Ettorre**, il fratello Avaro con la moglie **Lena**, il cognato **Battista**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 8,45 del 20 corrente, nella parrocchia di B. V. Assunta, indi la cara salma proseguirà per Rassana ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Savi

Ne danno dolorosa annuncio: la moglie **Franca**, i figli **Maria Luisa, Elvira, Silvestro, Roberto**, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 14 partendo dall'abitazione San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Maria Cora
ved. Allari

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Gemma** col marito **Renato Gaidano** e piccolo **Giampiero**; sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 partenza San Pellegrino. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tinivella

Lo piangono: la moglie **Rita Jorioli**, la sorella **Maria**, la cognata **Angela**, cognati, nipoti e la cara **Claudia** e famiglia. Funerali in trazione Garibo, Vinovo, oggi alle ore 15, partenza da via Monviso 18.

— Vinovo, 18 novembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Maria Gaitano
vedova Vinardi

L'annunciano la figlia **Rolanda**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da ospedale Nuova Assistenza (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979.

E' mancata

Noemi Impavido

La piangono: la sorella, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali lunedì 19 novembre ore 10,15 parrocchia Santa Teresina (via Cibrario). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979.

E' mancata

Carola Chiara
ved. Corretto

Lo annunciano il figlio **Mario** con la moglie **Francesca Serralbo** e figli **Lorenzo e Dario**, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 10,30 parrocchia Duomo.

— Chieri, 17 novembre 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Ellena

Per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti lo annunciano: cognata e nipoti.

— Agliè, 14 novembre 1979.

Tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Goffi

Funerali lunedì alle 10,15 dalla parrocchia della Salute.

— Torino, 15 novembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Vivenza
ved. Deussolo

I familiari ne danno annuncio a funerali avvenuti e ringraziano quanti hanno partecipato e parteciperanno al loro cordoglio. Un ringraziamento particolare ai dott. Albesano, a suor Irma ed al personale dell'ospedale civile di Ponti Canavese che hanno assistito con tanto amore la cara Estinta.

— Torino, 18 novembre 1979.

Condomini, inquilini ed Amministratore di Corso Peschiera 190 partecipano sentitamente al dolore della signora Nori per l'immatura scomparsa del marito

Gianni Chiavazza

— Torino, 17 novembre 1979.

La Presidenza di Torino prende viva parte al lutto del consigliere provinciale dev. Biagio Villanis-Audifredi per la scomparsa del padre

DOTTOR
Franz Villanis-Audifredi

— Torino, 16 novembre 1979.

Famiglia **Ugo Zanivan** prende viva parte al lutto per la scomparsa del caro amico

Silvio Pivano

— Torino, 18 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Dessoe e Rava**, commosse ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

Ester Sioli Oberto

— Alba, 17 novembre 1979.

La famiglia **Genre** ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per l'immatura perdita della cara **ADRIANA**.

— Torino, 18 novembre 1979.

La moglie, le figlie, il genero ed i familiari tutti del

rag. Luigi Curtolo

Agente Procuratore R.A.S.
A.I. - Asti

ringraziano per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con presenza, fiori, scritti e preghiere si sono uniti al loro grande dolore.

— Asti, 18 novembre 1979.

Il marito e familiari della compianta

Maria Teresa Rizzo
in La Manna

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Biella, 18 novembre 1979.

ANNIVERSARI

Il Gruppo Pensionati Restauratori ricorda tutti i colleghi deceduti ed in particolare quelli di quest'anno:

Luisa Maccarrone
De Palma
Giuseppina Coccolo
ved. Bertoldo
rag. Arrigo Bedeschi
Giuseppe Borghezio
CAV.
Carlo Emanuele Cantone
Carlo Guglielmino
Arturo Tosin

Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Dalmazzo giovedì 22 novembre alle ore 18,15.

— Torino, 18 novembre 1979.

Venticinque anni or sono

RUA ECCELLENZA
dott. Luigi Franchi

Tenente generale medico capo - già Direttore generale della Sanità militare e Capo del Corpo sanitario militare del R. Esercito

ci ha lasciati per sempre. Il figlio lo ricorda con dolore sempre rimpianto e vive nella di lui luce.

— Torino, 18 novembre 1979.

1978 20 novembre 1979
Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima eletta del

NOBILE CAVALIERE
don Mario Cao-Pinna

Il vuoto che hai lasciato è immenso. Lacrime dolore amore di tua moglie, senza fine. Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari lontani tanto amati. Santa Messa 20 novembre ore 18,30 chiesa S. Tommaso, via Pietro Micca.

1979 1979
Luisa Varino
ved. Perardi

Il figlio **Mario** con infinito amore ed immutato affetto la ricorda a tutti coloro che le vollero bene. S. Messa lunedì 19 c.m. ore 18, parrocchia Santa Barbara.

1964 1979
Giuseppe Gallina
1900 1979
Luigia Pilone
ved. Gallina

I figli li ricordano con affetto.

1977 1979
Giuseppina Bolsenne
ved. Ruffino
1907 1979
Simone Ruffino

sempre nei nostri cuori.

— Orbassano, 22 novembre 1979.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Liliana Caudana
nata Dalmasso

marito, figlio e familiari tutti la ricordano a quanti le vollero bene. Santa Messa il 19 corrente mese ore 8,30, parrocchia San Pietro in Vincoli.

— Settimo Torinese, 18 novembre 1979.

1878 1979
Teresa Corona
in Piccabiotto

I suoi cari la ricordano con imperituro affetto. S. Messa martedì 20 corr., ore 17, parrocchia di Pino Torinese.

19-11-1968 18-11-1979
Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Serazzi

le figlie **Lea** ed **Anna**, i generi e nipoti, lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1978 1979
Familiari ed amici ricordano

Augusto Ferraro

con affettuoso rimpianto. Messa anniversaria mercoledì 21 novembre, ore 18,30, chiesa San Filippo.

1948 1979
Giuseppe Rostagno
1876 1979
Giulia Marconetti
ved. Rostagno
18 novembre 1979
Sempre ricordati.

1879 1979
dott. Giovanni Girardi

La sua **Giuseppina** lo ricorda con infinito rimpianto.

— Torino, 18 novembre 1979.

1878 1979
prof. Aldo Berghin

Con affetto la moglie lo ricorda. Da Messe venerdì 23, ore 18,30, parrocchia SS. Nome di Gesù.

1877 1979
Giuseppe Bertolè

La moglie lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 23 novembre chiesa Monastero di Carmelitani (Avigliana).

1874 1979
COTT. COMM.
Giovanni Roberti

Unito ai suoi cari nel ricordo come nella vita.

1878 1979
Giovanna Scagliotti
ved. Barale

Rivoli la ricorda con immutato affetto.

1879 1979
Franco Nicola

Mamma e fratello lo ricordano con infinito rimpianto.

18-11-1979 18-11-1979
Vittorino Marchese

Sempre vivo e presente nel ricordo e nell'affetto della sua famiglia.

1877 1979
Michele Piero Rosso

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.

1878 1979
Scipione Dughera
(Pluni)

La moglie, sorella e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

1905 1979
Tomaso Quattrocolo

Ricordato con tanto affetto e profondo rimpianto.

1974 1979
Giulia Rostagno

sempre ricordata.

1878 17 novembre 1978
Claudio Finco

I suoi cari lo ricordano.

È Sabina Pellegrini, arrestata in ottobre

Una amica della Reggiani la accusa per Tartaglione

La giovane è interrogata in carcere - In un appunto trovato nella sua abitazione prove sull'identità della talpa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

URBINO — Una donna, la supertestimone del «caso Tartaglione», è stata ieri interrogata nel carcere di Urbino dal sostituto procuratore generale Domenico Sica. Si chiama Sabina Pellegrini e fu arrestata il 23 ottobre scorso nell'albergo Stramotel di Falconara Marittima, dove lavorava insieme con Tommaso Ivo Liverani. E' accusata di far parte delle Brigate rosse. Sarebbe lei, insieme con un altro imputato, la fonte delle accuse raccolte prima dai carabinieri e quindi dal giudice di Ancona, D'Aprile, contro Laura Reggiani, l'assistente sociale di 31 anni, in carcere a Camerino (oggi verrà però trasferita a Pescara) perché sospettata di aver preso parte all'omicidio del giudice Gerolamo Tartaglione, assassinato il 10 ottobre '78.

Sica è arrivato a Urbino nella tarda mattinata. Si trattava di verificare la confessione resa dalla ragazza agl'inquirenti di Ancona, considerata stracolma d'indizi. Le circostanze citate dalla donna a carico della Reggiani avrebbero ottenuto nei giorni scorsi precisi riscontri e per questo il magistrato, titolare dell'accusa per il processo di Roma, avrebbe deciso d'interrogarla.

Chi è la supertestimone? Ha 19 anni; sul suo conto pochi sono disposti a parlare a Ancona. Negli ambienti del Movimento la ricordano come una ragazza impegnata politicamente. Nel settembre del '78 avrebbe preso parte, insieme con la Reggiani, alle udienze del processo che si svolse in primo grado in pretura contro una ginecologa, Ethel Di Gregorio, messa sotto accusa da centinaia di donne perché speculava sugli aborti clandestini.

Le due donne si conoscevano. Avrebbero lavorato insieme almeno sino al 12 settembre (giorno di chiusura del processo di primo grado). Non si sa perché Sabina Pellegrini, legata a Laura Reggiani, a lei vicina non solo politicamente, ma anche perché impegnata nel Movimento femminista, abbia deciso di accusare di un delitto tanto grave come l'omicidio Tartaglione non solo la sua ex compagna, ma anche Tommaso Ivo Liverani, suo ex datore di lavoro. Liverani, infatti, aveva ottenuto in gestione l'albergo Stramotel di Falconara ed aveva assunto la Pellegrini poco dopo. Il 23 ottobre scorso, i carabinieri di Dalla Chiesa, in quell'hotel, arrestarono, oltre a Liverani e alla Pellegrini, altri due impiegati: Rodolfo Palloni e Elda Strappolli.

Per quanto riguarda l'omicidio Tartaglione, dunque, si è aggiunto un nuovo capitolo a quelli contenuti nella relazione che i carabinieri avevano inviato alla procura generale insieme con il testo del mandato d'arresto contro la Reggiani e Ivo Liverani. I giudici romani, prima di decidere se firmare il mandato di cattura richiesto dal sostituto procuratore generale Guasco, in sostituzione del provvedimento provvisorio emesso dal giudice di Ancona, hanno ora a disposizione anche quanto dichiarato ieri dalla Pellegrini al giudice Sica. Sul contenuto delle sue ammissioni si sa poco, né si può affermare con certezza che le sue dichiarazioni siano realmente un pilastro dell'accusa.

Da fonte diversa deriverebbero invece le indiscrezioni filtrate finora sul ruolo d'informatrice che la Reggiani avrebbe avuto tra le Br riguardo al lavoro di Tartaglione nel ministero di Grazia e Giustizia (il giudice era direttore generale della sezione Affari Penali). Sembra che ad accusare la Reggiani di essere la procacciatrice di notizie riservate per le Br non siano le ammissioni fatte dalla Pellegrini, ma un appunto ritrovato in casa sua durante la perquisizione effettuata il 10 novembre scorso.

A carico della Reggiani e di Liverani esisterebbero, infine, anche le confessioni di un secondo personaggio (nel mandato di arresto si parla di dichiarazioni di persone, al plurale). Si tratterebbe di un giovane di Ancona che in un primo tempo avrebbe fatto alcune ammissioni dinanzi al giudice istruttore, ma che poi avrebbe ritrattato.

Silvana Mazzocchi

Paolo Pozzi avrebbe modificato la sua deposizione

Interrogato e poi rilasciato il teste in favore di Negri

Aveva affermato che il professore era con lui quando le Br telefonarono a casa Moro - Era stato accusato di reticenza

ROMA — E' durato poco il fermo dell'insegnante milanese venuto a Roma a confermare l'alibi di Negri per il 30 aprile del '78, giorno in cui un portavoce delle Br chiamò, da una cabina telefonica della stazione Termini, la signora Eleonora Moro. Paolo Pozzi, militante nell'area dell'Autonomia, è stato sentito ieri mattina dai magistrati Guasco e Amato. Un incontro di poche ore, poi le accuse di reticenza e falsa testimonianza sono cadute e Pozzi è tornato in libertà.

Che cosa significa questa decisione della magistratura? «Le ipotesi sono due», ha spiegato un giudice del caso Moro: «O Pozzi ha mentito sulla versione che aveva dato venerdì e cioè che il 30 aprile lui si trovava a Milano a casa di Toni Negri e lavorava con lui, e i magistrati gli hanno creduto e in questo caso l'accusa contro Negri per la telefonata del 30 aprile è clamorosamente caduta. Oppure Pozzi ha modificato la sua prima testimonianza in modo tale che è venuta meno l'accusa di falsa testimonianza. Posso solo dire che non si è verificato il primo di questi casi».

Una frase sibillina che può avere però un solo significato: Pozzi, di fronte alle incalzanti domande dei giudici e ad alcuni particolari che loro stessi gli hanno offerto, ha precisato di non essere in grado di affermare con assoluta certezza se l'incontro con Negri a Milano avvenne il 30 aprile oppure il 1° maggio. Significa questo che l'alibi di Negri per il 30 aprile comincia a vacillare?

Certamente ci sono due elementi da tener presenti. Di fronte alle incertezze dei due testimoni «esterni» (Pozzi e la ricercatrice Tomassini, che anche lei, non è riuscita a ricordare con esattezza la data in cui lei e Pozzi si trovarono con Negri) c'è la sicurezza dei testimoni che appartengono alla famiglia (la moglie di Negri e la figlia maggiore e una amica della figlia). Gli avvocati del professore padovano hanno chiesto che vengano presto sentiti anche loro. Inoltre bisogna ricordare che Negri, quando fu interrogato, non disse subito di avere un alibi preciso. Anzi, questo suo incontro con Pozzi e la Tomassini gli fu praticamente ricordato dalla difesa.

La giornata del 30 aprile era stata al centro del terzo interrogatorio del professore padovano, nell'aprile scorso. I magistrati dissero a Negri che Emilio Alessandrini aveva riconosciuto la sua voce in quella del telefonista delle Br. Negri chiese la sua agenda del '78. «Devo essere ritornato da Parigi a Milano la notte del 28 aprile», disse Negri. «Nella pagina relativa al 1° maggio — aggiunse — ecco che avevo fissato alcuni appuntamenti. Pertanto in quel periodo mi trovavo a Milano e verosimilmente ho trascorso la domenica del 30 aprile a casa, non escludendo di essere uscito come si fa abitualmente nei giorni festivi, per poi tornare a casa. Forse di pomeriggio con le bambine andai al cinema».

Disse poi l'imputato: «Esaminando in particolare la pagina dell'agenda al 30 aprile vedo che ho apposto l'annotazione "Tomassini" ma che tale annotazione compare anche nella pagina successiva: può darsi che io avessi fissato un appuntamento con Roberta Tomassini, ricercatrice con funzioni di supplente alla mia facoltà di Padova per il 30 e che l'appuntamento stesso sia stato rinviato per il giorno successivo o seguito, ad esempio, di telefonata da parte della stessa Tomassini».

Negri dunque era stato molto cauto e prudente arrivando quasi ad escludere di aver visto la Tomassini il 30 aprile. Poi spiegò alcuni appunti segnati sull'agenda sotto quella data. C'era scritto «Art.»; «Batt.»; «16.000»; «B.O.»; disse che si trattava di articoli da scrivere per «Rosso», erano indicate il numero delle battute e forse «B.O.» si riferiva alla sigla dell'autore dell'articolo. Solo quando la difesa gli domandò se la Tomassini e il Pozzi in quel periodo curavano un'inchiesta per l'editore Molzi, Negri rispose di sì e aggiunse: «Siccome entrambi sono impegnati per motivi di lavoro spesso ho trascorso con loro, per l'intervista, alcune giornate festive. Non è improbabile pertanto che la possa aver avuto rapporti con il Pozzi e la Tomassini anche il 30 aprile».

Subito dopo era stato l'avvocato Spazzali a menzionare a Negri il particolare di un film consigliato da Pozzi, che Negri e le figlie dovevano andare a vedere. Negri disse di non ricordare. Spazzali precisò che si trattava di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» e aggiunse che Negri non aveva potuto accompagnare i figli perché impegnato con Pozzi e la Tomassini. Negri non fece commenti. E' chiaro dunque che se i due intervistatori non sono riusciti a confermare con certezza in quale giorno si intrattennero con Negri, non si può dire che l'alibi del professore sia caduto: lui non aveva mai mentito per produrne uno preciso e definitivo.

Sandra Bonsanti

Sabotato un traliccio che rifornisce il Sud

FROSINONE — Un attentato terroristico contro un importante traliccio dell'alta tensione dell'Enel, che fornisce energia elettrica a buona parte dell'Italia meridionale, avvenuto l'altra notte, è stato rivendicato con una telefonata ad un ufficio pubblico della capitale dalle «Formazioni combattenti comuniste».

Il traliccio, di sostegno alla linea «Garigliano primo», assieme ad un gemello fornisce l'energia elettrica all'Italia meridionale e si trova nelle campagne del comune Castro dei Volsci, nel Frosinate.

Solo ieri mattina, da un più attento sopralluogo, era risultato che i piedi del traliccio erano stati segati quasi del tutto: se i fili dell'alta tensione non avessero retto, l'attentato avrebbe provocato un «black out» in gran parte del Meridione.

Le prime indagini sembrano avallare questa ipotesi

La morte del carabiniere a Genova forse è dovuta a un tragico errore

Nella notte un rumore sospetto ha spinto uno dei militari del posto di blocco a sparare: altri colleghi lo hanno imitato - Nessuna traccia di una motoretta e di un'auto bianca

Genova. Il camion che la pattuglia stava controllando quando il carabiniere è stato ucciso

GENOVA — Un mistero «inquietante», per non dire «imbarazzante», avvolge la tragica morte del vicebrigadiere dei carabinieri Claudio Bechelli, di Piazza del Serchio (Lucca), ucciso la scorsa notte con un colpo (non si sa se di mitra o di pistola) al cuore, ad un posto di blocco nei pressi del casello autostradale di Masone, in Valle Stura, ad una ventina di chilometri da Genova, lungo la strada statale per Ovada e Alessandria. E' pure rimasto ferito ad una gamba (prognosi trenta giorni) un camionista, Antonio Ciervo, di 36 anni, di Masone.

Sull'episodio, sino al tardo pomeriggio di ieri, è stata mantenuta una pesante «cortina di silenzio».

Questi, comunque, i fatti, com'è stato possibile ricostruirli sino a questo momento. Sono le 23,30 o è appena trascorsa la mezzanotte. Al casello dell'autostrada Voltri-Ovada, nei pressi di Masone, c'è un posto di blocco. Pare che il servizio sia svolto da tre o almeno due «gazzelle». Comunque, vi sono otto militari in assetto di guerra, con pistole e le mitragliette calibro nove. Fa freddo, di tanto in tanto si rimette a piovere, a raffiche brevi.

Secondo gli ordini controllano tutti gli automezzi. Un autocarro senza rimorchio, vuoto, rientra verso Masone. Alla guida c'è soltanto Antonio Ciervo, che rientra a casa, dove lo aspettano la moglie e la figlia. Ciervo è abituato, racconterà poi all'ospedale San Carlo di Voltri, a questi controlli notturni: apre la portiera e mostra ai militari, uno armato di pistola e un altro di mitra, i documenti e le bollette di scarico.

Il controllo è in corso quando si odono dei colpi. Un attimo dopo, Ciervo è a terra sull'asfalto con la coscia sinistra trapassata da un colpo di pistola. Gli pare di veder passare una vettura bianca, una 128, o forse una «Diesis». Poi altri colpi. A terra c'è uno degli uomini in divisa, immobile, coperto di sangue: è il vicebrigadiere Bechelli.

«Non so che cosa sia accaduto — prosegue Ciervo —. Non ho visto neppure chi ha sparato. Ho solo avvertito alla gamba sinistra una specie di frustata, uno strappo».

In pratica non sa nulla. I medici si mantengono prudenti: la ferita non è grave, una il proiettile è rimasto nell'arto. Sarà estratto oggi o domani. Le difficoltà dell'intervento, ammettono, sono dovute al calibro del proiettile. Forse una pallottola di arma da guerra, calibro nove appunto, tipico delle armi in dotazione ai carabinieri.

Cosa è accaduto, in realtà? Alcuni ufficiali dell'Arma hanno lasciato intendere che mentre erano in corso i controlli presso il camion di Ciervo, una macchina bianca avrebbe forzato il blocco. I carabinieri avrebbero aperto il fuoco:

Ma a palazzo di giustizia circola, non smentita, un'altra versione. Forse allarmato da un «botto» (una candela difettosa?) o da un rumore che nella notte è risuonato più secco, qualcuno dei militari s'è messo a sparare. Altri colleghi lo hanno imitato e la sparatoria, probabilmente a fuoco incrociato, ha finito per provocare la morte del sottufficiale.

Ieri sera, l'ipotesi di un tragico errore è stata avvalorata dalla dichiarazione del ten. col. Carlo Grandizio, addetto stampa dei carabinieri: «Due automezzi dell'Arma (una "Giulia" e una jeep) con otto uomini, si trovavano ad effettuare un blocco di normale controllo nei pressi dello svincolo autostradale di Masone, dell'autostrada Genova-Alessandria. Sembra che una motoretta abbia forzato il blocco,e forse anche una berlina bianca, non identificata. C'è stata una sparatoria, al termine della quale è rimasto ucciso il vicebrigadiere Bechelli ed è rimasto ferito il camionista Ciervo».

La salma del giovane vicebrigadiere Claudio Bechelli, composta nella camera ardente dell'ospedale San Carlo di Voltri, sarà trasferita, dopo l'autopsia, a Piazza del Serchio, dove oggi alle 15 si svolgeranno i funerali.

p. l.

I missili degli autonomi

Si cerca la nave salpata da Ortona

CHIETI — L'inchiesta sui lanciamissili sovietici trovati sul furgone Peugeot di Nieri e Baumgartner, arrestati insieme con Daniele Pifano, si è ampliata in diverse città italiane e all'estero.

Carabinieri, capitaneria di porto e guardia di finanza stanno eseguendo controlli in altri porti adriatici per sapere se vi è approdata negli ultimi tempi la nave «Eidon», dalla quale sarebbero stati sbarcati gli ordigni. Gli interrogatori nel carcere di Chieti, dove si trovano Pifano e il palestinese, sembrano per il momento conclusi.

Uno studio Usa sul terrorismo internazionale

L'Italia ai primi posti per numero di attentati contro uomini d'affari

NEW YORK — Il terrorismo internazionale è in piena fase ascendente e il mondo degli affari rappresenta il suo principale obiettivo, a quanto afferma uno studio ora pubblicato dal «Conference Board», sodalizio di uomini d'affari statunitensi.

Nel 1978 in tutto il mondo sono stati registrati 1511 «incidenti» terroristici, con scatti ascendenti sempre più acuti rispetto ai 1256 avvenuti nel 1977, ai 739 del 1976 e ai 572 del 1975. Dati preliminari relativi ai primi nove mesi del 1979 indicano che il record dell'anno scorso sarà ampiamente superato. Gli «incidenti» terroristici includono assassinii, sequestri, attentati dinamitardi e aggressioni.

Il «Conference Board» ha basato il suo studio su dati forniti dalla «Risk International», una società che nel quadro di ricerche di mercato da un decennio si è specializzata nello studio del fenomeno terroristico. Mentre analoghi dati compilati dal Dipartimento di Stato, dalla Cia e dalla «Rand Corporation» differiscono in senso generale essendo basati su diversi criteri di studio, tutti indicano chiaramente una rapida «escalation» del terrorismo internazionale negli ultimi cinque anni.

Tre quarti di tutte le attività terroristiche durante l'ultimo decennio sono avvenuti in 14 Paesi. Gli Stati Uniti, l'Argentina, l'Italia, la Colombia e Porto Rico sono al primo posto in quanto ad attacchi contro uomini d'affari e società statunitensi.

Il mondo degli affari e il suo personale, dirigenziale e no, sono diventati una dei bersagli preferiti dai terroristi. Fra il 1970 e il 1978, il 55 per cento dei cittadini americani sequestrati all'estero erano dirigenti industriali, banchieri, importatori, eccetera. I diplomatici rappresentano il 25 per cento delle persone sequestrate, seguiti da personale militare e poliziotti (6 per cento) e rappresentanti della stampa (4 per cento).

«In diversi Paesi in cui il mondo imprenditoriale opera — scrive il prof. Patrick McGuire, autore dello studio — gli attacchi terroristici sono ormai un fatto quasi scontato né più né meno del sorgere del sole. E gli uomini d'affari sono ormai uno dei principali obiettivi. E' ormai evidente che il terrorismo ha cominciato ad avere effetti sui sistemi delle società che operano all'estero, incluso il modo di vivere e di viaggiare dei dirigenti. E' ovvio che questo fenomeno potrebbe notevolmente influenzare molte decisioni relative a investimenti all'estero».

Un numero sempre crescente di società multinazionali adottano misure sempre più elaborate per proteggere i propri interessi e i dipendenti dagli attacchi terroristici. Diverse società assumono ex agenti dei vari servizi segreti in qualità di esperti sull'ambiente socio-politico in cui esse operano, acquistano costosissime assicurazioni anti-sequestro per i loro dirigenti, migliorano ogni giorno di più i servizi di sicurezza delle proprie sedi e officine. Alcune hanno addirittura fatto ricorso a ditte specializzate per negoziare coi terroristi in caso di sequestri dei loro dirigenti.

I due della "Vespa" spontaneamente dal giudice Sossi

GENOVA — Ieri alle 20,30, al termine d'un interrogatorio di oltre un'ora, il sostituto procuratore della Repubblica Sossi ha ordinato l'arresto di Vittorino Ottonello, di 18 anni, il giovane di Masone alla guida della motoretta che, non fermandosi al blocco dei carabinieri, avrebbe causato la tragica sparatoria.

Ottonello ha ammesso di «aver bevuto un po'» e di non essersi fermato al blocco perché preso da paura. Aveva sul sedile posteriore la fidanzata Nadia Laguna, 19 anni.

Dai carabinieri per strada a Milano

Omicidio Alessandrini arrestato uno studente

MILANO — Nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del sostituto procuratore Emilio Alessandrini, ucciso il 29 gennaio scorso a Milano (l'attentato fu poi rivendicato da «Prima Linea») è stato arrestato a Milano Giuseppe Miotti, studente, 19 anni, simpatizzante, secondo i carabinieri del reparto speciale antiterrorismo che hanno eseguito l'arresto, per l'area dell'Autonomia.

Miotti, incensurato, è stato arrestato per strada, in via Mascheroni, in una zona centrale della città, e non ha opposto alcuna resistenza. Era colpito da un ordine di cattura della Procura di Torino — cui è stata affidata l'inchiesta sulla morte del giudice — per concorso in contraffazione di sigillo di Stato e uso di sigillo contraffatto.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, Miotti aveva dato il suo passaporto a Giuseppe Crippa, 23 anni, fermato il 22 ottobre scorso. Il fermo era stato poi convalidato dalla magistratura, perché il Crippa era gravemente indiziato del reato di partecipazione a banda armata.

Il passaporto era intestato a Miotti, ma recava la fotografia di Crippa. Quest'ultimo era stato fermato a Milano, nel quartiere Giambellino, assieme a Walter Andreatta: entrambi erano sospettati di far parte della organizzazione terroristica «Prima Linea». Miotti è stato portato nel carcere di San Vittore, a disposizione del magistrato che lo interrogherà probabilmente nei prossimi giorni.

Devastata la sede del periodico dc «La Discussione»

ROMA — La redazione del periodico democristiano «La discussione», in Piazza delle 5 lune a Roma, è stata messa a soqquadro da ignoti nella notte tra venerdì e sabato.

Il «commando» è penetrato da una finestra che dà in un cortile e da lì ha raggiunto le stanze del direttore, Pier Luigi Magnaschi, del condirettore politico, Guglielmo Zucconi, e il salone della redazione, al quinto piano dell'edificio.

Importazione Diretta

il segreto della nostra grande convenienza.

Grande convenienza per l'assortimento, il più vasto d'Italia: una condizione indispensabile per poter veramente scegliere.

Grande convenienza per le nostre Garanzie, di cui tutti i tappeti sono dorati: garanzie concrete per tappeti autentici.

Grande convenienza per i pagamenti. Tutti i tappeti sono acquistabili con la **esclusiva** formula C.I.T.O. **"Compri in contanti. Paghi a rate"** cioè comode dilazioni senza aumento di prezzo e senza cambiali.

Grandissima convenienza per i prezzi: veramente da importatori diretti quali noi siamo. Prezzi puliti e supercompetitivi, di cui di seguito alcuni esempi, tra i più significativi.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino, via Lagrange, 10 - Tel. 519665

Istituto Vendite Giudiziarie
(Ill Piemonte - C.so G. Cesare, 18 - Torino

VENDITA ALL'ASTA

— Corpi di Reato 756/77 sentenza del Tribunale di Torino in ordine al proc. pen. 2105/75 (rapina consumata presso Segal Aeroporto di Caselle concernente preziosi in deposito per successiva consegna: brillanti, diamanti, zaffiri, rubini, smeraldi);
— Fallimento 1/76 (gioielleria) sentenza del Tribunale di Torino in ordine a preziosi: spille, anelli, bracciali, ecc. tra cui smeraldo da 33 cat. Arredi antichi vari di abitazione: dipinti antichi italiani e fiamminghi (Vandick, G. Romano, O. Ricci, G. Reni, C. Maratta, Grechetto, Lanfranco ed altri), dipinti dell'800 (Icolli, De Nittis, Fattori, Barabino, Tratalis, Cercos, N. Palizzi, L. Nono, Michetti, Monet ed altri), dipinti contemporanei (Turcato, Dorazio, Mastroianni, Vedova, Brindisi, Omiccioli ed altri),gioielli antichi, Liberty, Art-Decò, Art-Nouveau firmati Tiffany e Cartier, argenti antichi italiani ed europei firmati, avori, pietre dure, giade, raccolta di orologi antichi da tasca, mobili antichi di varie epoche ed importanti oggetti di arte.

Esposizione: tutti i giorni da sabato 17 novembre, ore 9-12,30; 15,30-19,30.

Aste: mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23 nov. alle ore 21. Sabato 24 novembre alle 16 ed alle ore 21. Domenica 25 riposo. Lunedì 26, martedì 27 alle ore 21. Mercoledì 28 alle ore 16 ed alle ore 21. Giovedì 29 alle ore 16 ed alle ore 21.

Catalogo in sede con modalità di vendita e pagamenti.
Per informazioni telefonare 01 1/856.463 - 280.939.
(N.B. - Lo smeraldo di carati 33 è visibile presso la Banca).

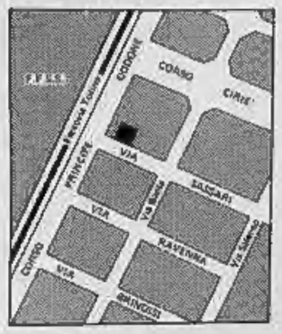
alla FONTE DEI PIZZI
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.843

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via Lagrange 35/B

PROPOSTA N° 348

C.SO P. ODDONE
Via Sassari, 3



In stabile in buone condizioni, sito in zona «Valdocco», ben servita da mezzi pubblici, scuole e negozi

VENDIAMO APPARTAMENTI A PREZZI MOLTO CONVENIENTI INTERESSANTI POSSIBILITÀ DI ABBINAMENTO

- Camera, cucina, servizi, cantina. Da L. 5.700.000.
- Ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Da L. 8.400.000.
- Ingresso, 3 camere, cucina, servizi, cantina. L. 11.200.000.

I PREZZI NON SONO TRATTABILI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UFFICIO VENDITE IN LOCO
ORARIO 8.30/12.30 - 13.30/17.30

Aderente Federazione Italiana Mediatori Agenti Immobiliari e FIAIP Italia

Scadenze sindacali della prossima settimana

Il 21 fermata generale di 4 ore, servizi esclusi

ROMA — La settimana sindacale è incentrata sullo sciopero generale di 4 ore di mercoledì 21 novembre dal quale sono però esclusi i trasporti e i servizi pubblici essenziali. Il mancato confronto con il governo sui provvedimenti di politica economica ha portato il sindacato a proclamare lo sciopero generale.

Su questa vertenza l'ultimo incontro governo sindacati risale all'11 ottobre: in quella occasione si era parlato di una tornata di trattativa «conclusiva» a breve scadenza, invece i continui rinvii dell'esecutivo hanno irritato i sindacati.

In particolare la federazione Cgil-Cisl-Uil attende risposte sul problema delle detrazioni fiscali; sul raddoppio degli assegni familiari; sul miglioramento e sulla riforma delle pensioni; sulla politica tariffaria e dei prezzi amministrati che «salvaguardino le fasce sociali ed i consumi essenziali».

In occasione dello sciopero generale gli ortofrutticoli hanno spostato la data dell'astensione dal lavoro della categoria dal 20 al 21 novembre. Anche gli 800 mila addetti al commercio fanno coincidere 4 ore di lotta della categoria a sostegno del rinnovo contrattuale con lo sciopero generale.

Ferrovieri. Il ministero dei Trasporti ha convocato per giovedì alle 9 i sindacati Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri e alle ore 13 gli autonomi della Fisafs. Negli incontri verranno esaminati i problemi connessi alla riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, alla ristrutturazione degli organismi aziendali e ad altri aspetti contrattuali.

All'avvio di un «serio confronto» i sindacati confederali subordinano l'eventuale revoca della decisione di attuare entro novembre un giorno di sciopero e un «pacchetto» di ore di sciopero articolati per la prima metà di dicembre.

Marittimi. Fino a domenica 25 novembre continuano gli scioperi articolati di 48 ore, proclamati dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil a sostegno della riforma della previdenza del settore.

Benzinai. Mercoledì e giovedì numerosi impianti di distribuzione della benzina resteranno chiusi per lo sciopero generale dei gestori della Figisc e della Faib.

Bancari. L'esecutivo dei bancari si riunisce domani per decidere nuovi scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro. Dopo l'intervento del ministero del Lavoro non si esclude la ripresa della trattativa in sede sindacale. Intanto domani scioperano i bancari della provincia di Milano, ad eccezione dei dipendenti delle Casse rurali e artigiane.

Braccianti. I braccianti effettueranno 24 ore di sciopero entro la settimana a sostegno della piattaforma sindacale sui problemi previdenziali.

Tre giorni di pesanti disagi negli aeroporti

Finito radar selvaggio I voli tornano regolari

ROMA — Non c'è stato radar selvaggio. Hanno prevalso la ragione e il senso di responsabilità. I controllori del traffico aereo sono tornati ai normali turni operativi ed entro oggi i voli saranno del tutto regolari.

Dopo tre giorni di gravi disagi, il comitato dei controllori ha infatti valutato positivamente l'incontro di venerdì con il ministro della Difesa Ruffini e l'atteggiamento assunto dai vertici dell'Aeronautica militare e dell'Itav.

La tensione si è allentata nonostante la pioggia di comunicazioni giudiziarie che avevano investito alcuni controllori. L'attività è ripresa secondo gli «standard».

Già ieri mattina l'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo aveva cancellato le restrizioni nel flusso del traffico. In precedenza gli intervalli di separazione tra un aereo e l'altro erano stati riportati alla normalità: cinque miglia invece di dieci per i velivoli sotto controllo radar, dieci minuti invece di venti per quelli sotto controllo procedurale. Gli intervalli fra i decolli riportati a circa due minuti.

La situazione si è sbloccata dopo il lungo colloquio che i controllori hanno avuto venerdì mattina con il capo di stato maggiore della Difesa Cavalera il quale ha loro espresso «*apprezzamento per le responsabili affermazioni fatte nel corso del dibattito televisivo a "Grand'Italia"*». Nel pomeriggio con Ruffini avevano poi affrontato il problema degli emendamenti da apportare al testo del decreto legge sulla smilitarizzazione constatando nel ministro «*la massima attenzione*».

Perché la normalità dei voli non si è avuta ieri? All'Alitalia si sottolinea che il coordinamento operativo solo oggi potrà ripartire da zero dopo il completo riassorbimento delle sfasature accumulate durante i tre giorni di caos. Per il conto globale delle perdite della compagnia di bandiera si dovrà attendere qualche mese anche se da cifre di massima risulterebbe di 3 miliardi.

Complessivamente il rallentamento del traffico ha comportato le cancellazioni di 253 voli, comprese quelle programmate per ieri. I passeggeri rimasti a terra sono stati circa 15.000.

A sdrammatizzare una situazione che rischiava di bloccare definitivamente il traffico su tutto il territorio nazionale ha contribuito anche l'appoggio della Cgil-Cisl-Uil al comitato dei controllori. In particolare la Federazione sindacale unitaria ha costituito un collegio di difesa.

La stessa magistratura militare, non potendosi esimere dal procedere, ha agito con cautela verosimilmente per non esacerbare gli animi e rendere più praticabile una soluzione del contrasto. E' il convincimento del collegio di difesa che si è costituito ieri a Roma. Sempre ieri i controllori hanno deciso di darsi precise norme di autoregolamentazione del diritto di sciopero, in vista della smilitarizzazione.

enel

PIANO DI EMERGENZA PER LA SICUREZZA DEL SERVIZIO ELETTRICO

In caso di richiesta di energia elettrica superiore alla disponibilità (e solo in questo caso) a tutti gli utenti elettrici dell'Enel e delle imprese distributrici potrà venire interrotta la fornitura di energia elettrica per un'ora e mezzo a seconda del gruppo, fra i 20 previsti, al quale ciascun utente è stato assegnato, nel giorno della settimana e nel periodo orario (turni di rischio) indicati nella tabella che segue:

giorni della settimana	orario delle eventuali interruzioni 7,30-9,00	9,00-10,30	10,30-12,00	14,30-16,00
lunedì	gruppo n. 1	gruppo n. 2	gruppo n. 3	gruppo n. 4
martedì	» » 5	» » 6	» » 7	» » 8
mercoledì	» » 9	» » 10	» » 11	» » 12
giovedì	» » 13	» » 14	» » 15	» » 16
venerdì	» » 17	» » 18	» » 19	» » 20

PROVE TECNICHE

(utili anche per la individuazione dei turni di rischio da parte degli utenti)

Nei giorni dal 19 al 23 novembre prossimi (con ripetizione dal 26 al 30 novembre) saranno effettuate delle prove tecniche, mediante interruzioni di circa 3 minuti, dalle quali ciascun utente potrà anche controllare il proprio turno di appartenenza, come indicato nella tabella seguente:

interruzioni di prova di circa 3 minuti	turno di rischio di appartenenza
alle ore 7,30 circa	dalle ore 7,30 alle ore 9,00
alle ore 9,00 »	dalle ore 9,00 alle ore 10,30
alle ore 10,30 »	dalle ore 10,30 alle ore 12,00
alle ore 14,30 »	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

Il giorno della settimana nel quale avviene l'interruzione di prova individua anche il giorno del turno di rischio.

ESEMPIO: Gli utenti che subiranno una interruzione di circa 3 minuti alle ore 10,30 di mercoledì 21 novembre (e di mercoledì 28 novembre) sapranno in tal modo che il loro turno di rischio sarà quello dalle ore 10,30 alle 12,00 di ogni mercoledì, e cioè che appartengono al gruppo n. 11.

ENEL
Compartimento di Torino

AEM
Torino

In relazione al piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico, si avvisano gli utenti che nei giorni dal 19 al 23 novembre prossimi (con ripetizione dal 26 al 30 novembre) saranno effettuate prove tecniche, mediante interruzioni di circa 3 minuti, dalle quali ciascun utente potrà controllare il proprio gruppo di appartenenza, come indicato nella tabella seguente:

Interruzioni di prova di circa 3 minuti	Gruppo di appartenenza				
	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
ore 7,30 circa	1	5	9	13	17
ore 9,00 circa	2	6	10	14	18
ore 10,30 circa	3	7	11	15	19
ore 14,30 circa	4	8	12	16	20

Le eventuali sospensioni di erogazione di energia elettrica, che dovessero rendersi necessarie in futuro, avranno la durata di un'ora e mezzo (turno di rischio) a partire dall'ora indicata nella soprastante tabella e nei giorni della settimana corrispondenti a quelli delle prove tecniche per ciascun gruppo di appartenenza.

Attese e speranze per la «riforma del collocamento»

A Napoli chi cerca un lavoro deve avere appoggi politici

NAPOLI — Sulla via Marina, tra il mercato ittico e la caserma cavalleriza della Maddalena, Napoli mostra la sua «cattedrale» più lugubre: il grande edificio del collocamento, ridotto a tempio della disperazione, con l'esercito dei disoccupati che sventola un tesserino rosa. Carabinieri in divisa da campagna, agenti di polizia nei furgoni blindati. Lo stanzone del piano terreno è percorso dal vento che si fa strada tra i vetri rotti. Agli sportelli, file interminabili di senza lavoro, in attesa di un bollo: convalidano il cartellino rosa della disoccupazione.

E' qui, in quest'angolo degradato di Napoli, che partirà tra breve l'esperimento-pilota voluto dal ministro del Lavoro Scotti per la riforma del collocamento. Il progetto è in Parlamento. Propone di affidare, in via sperimentale, ogni potere a una «commissione comprensoriale», per riunire in un unico organo attività e compiti fino a oggi esercitati da più uffici provinciali. Nella commissione opererebbero rappresentanti dello Stato, della Regione, delle parti sociali. Il tentativo è di affidare ai nuovi organismi la gestione diretta di interventi, di proposta e di stimolo in un più vasto blocco territoriale che eviti la parcellizzazione.

La riforma del collocamento, a Napoli, è attesa con attenzione spasmodica. Nei giorni scorsi i sindacalisti si sono ritirati dall'ufficio del lavoro. Un manifesto color crema tappezza le strade partenopee: sollecita la legge di riforma e afferma che «*la sperimentazione nell'area napoletana deve essere uno strumento teso a battere le discriminazioni, il clientelismo, la corruzione*».

Alla Camera del lavoro, Renato Sellitto spiega perché i sindacati hanno lasciato il grande edificio della via Marina. «*Non vogliamo più — dice — fare da copertura alla vergogna del collocamento che, con sottoliste, graduatorie, gruppi e sottogruppi, si trasforma in uno strumento cieco delle pressioni politiche*». Denuncia «false iscrizioni» e «false qualifiche».

Annuncia: «*La procura della Repubblica dovrà ascoltarci sul problema Rai: hanno attribuito ad alcuni manovali un diploma inesistente di "addetto alle telecomunicazioni"; un "escamotage" per far passare nuove assunzioni*». Stesso sistema per alcuni ospedali: indirizzano i protetti verso cliniche private dove frequentano un corso «per trasformarsi in addetti alle mansioni sanitarie e aggirare la legge sul collocamento».

Racconta che, sempre a Napoli, il collocamento è stato «strumento» dei politici. «*Negli Anni Sessanta imperava il deputato Jannuzzo. Tra il '70 e il '76 ci fu l'avvento di Bosco. Oggi, il ministro Scotti teme che il "caso Napoli" possa scoppiargli tra le mani e allora si affretta alla riforma che noi speriamo non si risolva in una riverniciatura perché tutto resti come prima nell'acquiescenza di una burocrazia docile, pronta ad assecondare le clientele dei politici*».

Agli sportelli del palazzone sulla via Marina, i disoccupati mostrano i tesserini. I giovani riempiono i formulari della «lista speciale». Al secondo piano, ove ha sede la direzione, il capo dell'ufficio, De Marco, presiede una riunione per gli invalidi. A chi domanda che cosa il collocamento ha fatto negli ultimi due anni, risponde: «Avviò da Potenza, nulla so di Napoli e delle sue liste». Fornisce qualche cifra, ma avverte: «*Non so che valore possano avere*».

La provincia di Napoli, con una popolazione di tre milioni e 900 mila persone, conta 142.444 iscritti alle liste ordinarie. Di questi, 77.536 sono disoccupati del capoluogo. Poi l'esercito delle liste giovanili: 110.176, con Napoli che, da sola, ne assorbe 55.441. Altra piaga, quella degli invalidi civili: 41.169, in tutta la provincia, ma Ruggiero, addetto al rilevamento, dichiara: «*Sono molti di più, almeno cinquantamila*».

Ruggiero, impiegato con ufficio al piano terreno, appare sfiduciato: «*Da due mesi sono qui — racconta — e, fino ad oggi, per il mio ufficio non è passata neppure una richiesta di assunzione numerica*». Le ditte operano con «il passaggio di cantiere» o la richiesta nominativa: mai che chiedano, genericamente, un elettricista, un fabbro, un idraulico. Già sanno chi dovranno assumere e l'ufficio del lavoro si trasforma in un «meccanismo burocratico» con nessuna capacità di controllo. «*Su 150 domande che arrivano ogni giorno concediamo il nullaosta al settanta per cento; d'altronde non ce la sentiamo di impedire assunzioni "irregolari" in una situazione tanto drammatica*».

Napoli diventa lo specchio del Mezzogiorno: quattrocentomila giovani in cerca di lavoro, più del 61% dei cittadini italiani compresi tra i quindici e i ventinove anni in attesa di entrare nel mondo produttivo. La Campania ne assorbe, da sola, 155.968. Di questi, in due anni, soltanto 2464 hanno avuto un posto.

Valentino Sangiovanni, responsabile alla Cgil dell'ufficio «problemi del lavoro» dichiara: «*La verità è che, sul fronte dell'occupazione, l'unica risposta è venuta a Napoli dal Comune*». Novecento giovani sono stati assorbiti dai servizi di «arredo urbano, di animazione, di inventariato». Adesso una sistemazione definitiva al verrà per i 1600 della ex sacca Eca.

In via Marina le file si ingrossano. Padri di nove e undici figli in attesa. Vi aspettate un lavoro? La risposta è sempre la stessa: «*Un lavoro no, neppure a sognarlo — dice Alberto Zurlo — ma qualche beneficio sì. Può sempre arrivare un sussidio, una cassetta*». Come vive? «*Mi arrangio, a casa siamo dodici — dice Zurlo — e tutti al mattino usciamo per mettere insieme la giornata. Soltanto il più piccolo, che ha sei anni, resta in casa con la mamma*». Al secondo piano la rivolta con gli invalidi continua e, sul grande edificio del collocamento, dal terrazzo dell'ultimo piano, un uomo, sul frontale, scrive con la vernice nera: «*Anche gli storpi hanno diritto al pane*».

Francesco Santini

Pretore blocca 29 concorsi comune di Napoli

NAPOLI — Il pretore del lavoro di Napoli, Giuseppe De Luca, ha sospeso con decreto le procedure di 29 concorsi (per un totale di 2000 posti di lavoro) banditi dal comune di Napoli il 5 novembre scorso.

Per questi concorsi sono state presentate circa 40 mila domande. Il pretore, ha accolto un ricorso presentato dal sindacato autonomo «Confail» che aveva protestato per l'esclusione di un suo rappresentante dalla commissione d'esame. L'assessore comunale al personale, Aldo Cennamo, si è a sua volta appellato contro la decisione del pretore.

Un articolo del leader della Cgil

Lama: è uno sciopero contro l'indecisione del governo Cossiga

ROMA — Lo sciopero generale del 21 novembre è assai diverso dal precedente sciopero generale fatto nel corso di quest'anno: «*Il contenuto politico della lotta è assai più sostenuto e specifico*» e non ci si limita alle assemblee in fabbrica, ma si attuano «*manifestazioni, comizi*».

Lo afferma, in una intervista fatta al settimanale della Cgil, «rassegna sindacale», il segretario generale della Cgil, Lama, rilevando, tra l'altro, che «*la ragione di questa decisione della Federazione unitaria sta nel fatto che il governo di fronte alle nostre richieste, non ha il coraggio di dire né sì né no*».

Lama sostiene che la Federazione sindacale unitaria «*ha il diritto di conoscere le vere intenzioni dell'esecutivo su una serie di richieste la cui legittimità e giustezza non possono essere facilmente contestate*».

Lo scopo che i sindacati perseguono con lo sciopero generale — rileva ancora Lama — «*non è quello di far cadere questo governo ma è quello di risolvere le questioni che stanno sul tappeto*». «*Lo sciopero — secondo Lama — ha anche lo scopo di far sapere al Paese che oggi non è governato, di modo che le forze antipopolari più aggressive prendono il sopravvento, si sviluppa una inflazione selvaggia, si dà vita alle rappresaglie in fabbrica*».

Dopo aver ricordato le proposte dei sindacati per superare la situazione di crisi del Paese e aver confermato che queste sono «coerenti» con la strategia dell'Eur, Lama riprende nell'intervista la polemica con Amendola, sostenendo, tra l'altro, che la tesi del vecchio leader comunista «*che in sostanza si risolve in un invito puro e semplice al sacrificio senza indicare misure riformatrici, non solo non viene accolta dai lavoratori ma non fa comunque la forza di risanare l'economia sconvolta dalla crisi*».

Anche il segretario confederale della Cisl, Sartori, ha esaminato i motivi che sono alla base della decisione dello sciopero generale. Egli si è soffermato in particolare sulla posizione del sindacato per gli assegni familiari. «*La crescita del costo della vita* — ha detto Sartori — *ha molto ridotto in termini di potere di acquisto il valore degli assegni familiari e, quindi, il reddito dei lavoratori con più persone a carico*».

Ricomincia a livello mondiale la speculazione sulle pelli

Le scarpe rincareranno ancora? I «signori del cuoio» ci provano

FIRENZE — Il meglio dei prodotti di base che servono per produrre le scarpe è in visione alla Fortezza da Basso di Firenze, dov'è in corso la «Preselezione moda», rassegna internazionale giunta alla XVII edizione.

La mostra-mercato si è aperta venerdì e chiuderà i battenti questa sera. Per quanto sia prematuro trarre conclusioni sulle prospettive immediate emerse dai contratti avuti dagli operatori, un segnale importante è l'interesse dei fabbricanti italiani ed esteri per l'accessoristica. In pratica, i calzaturieri sono alla ricerca di prodotti, di idee (gli stilisti quest'anno sono presenti al Palazzo degli Affari) per mantenere inalterato il richiamo dei prodotti della pelletteria italiana presso gli acquirenti esteri nonostante i rincari inevitabili causati dall'inflazione e dal lievitare delle materie prime, in primo luogo della pelle e del cuoio.

I prezzi di questi prodotti ora sono stabili dopo una flessione — dal 15 al 20 per cento — registratasi nel cuore dell'estate come reazione ai precedenti fortissimi rincari.

Il cuoio, fra l'altro è sceso al di sotto delle 10 mila lire il chilogrammo: fra le 3500-4000 quello di prima scelta, sino ad un minimo di 6 mila.

E' questa la conseguenza di una diminuzione della domanda di scarpe e di pelletterie in genere causata dall'esplosione dei prezzi dovuta ad una speculazione sulle materie prime innescata a gennaio dai grossisti (sono cinque in tutto e operano a livello mondiale). L'aumento dei prezzi del cuoio e della pelle ha rilanciato la produzione di materiale sintetico.

C'è un tipo di fodera, ottenuta lavorando cotone e poliuretano, che sta incontrando molto successo. «*E' sostitutiva della fodera di capretto — dice un produttore — con risultati più che soddisfacenti*». Costa 320 lire al piede: quasi quattro volte meno della fodera ottenuta da pelle di capretto.

Nel settore della pelle componente di base per le calzature, i conciatori italiani sono all'avanguardia, l'esportazione è ragguardevole: nei primi sette mesi dell'anno sono uscite dalle concerie toscane, vicentine, piemontesi e lombarde, pelli lavorate per un valore di 335 miliardi. In Toscana c'è però da qualche mese una preoccupazione. L'attività era fortemente calata alla fine di luglio per la mancata proroga dei termini applicativi della Legge Merli sull'inquinamento delle acque. Il lavoro è ripreso solo alla fine di settembre, per cui i conciatori toscani si sono trovati in difficoltà nel far fronte agli ordini acquisiti all'inizio d'estate per i modelli autunnali. E' evidente che i due mesi di inattività hanno pregiudicato una parte delle vendite.

A livello mondiale ci si trova di fronte ad un tentativo delle cosiddette «cinque sorelle» cioè delle organizzazioni che hanno in mano quasi l'intero mercato del greggio, di avviare un nuovo rialzo dei prezzi del pellame. E questo preoccupa tutti i calzaturieri.

«*I padroni del mercato del greggio* — dice Irwin Feuer, uno dei maggiori conciatori degli Stati Uniti con sette stabilimenti attorno a New York, 1000 dipendenti, 800 mila piedi lavorati al giorno — *hanno avuto delle perdite in luglio, in particolare in Corea del Sud, per cui vorrebbero rifarsi. Bisogna però che i conciatori resistano. E' quello che farà la nostra azienda. Anche in America* — prosegue — *i costi degli impianti, i prodotti chimici per la lavorazione e la manodopera, sono in continua crescita, sospinti dall'inflazione. Conseguentemente non è più possibile sottostare a certi prezzi al momento di acquistare il greggio*».

Irwin Feuer è un *businessman* che conta negli Usa. E' giunto a Firenze dopo un lungo viaggio che lo ha portato dalla Corea del Sud al Giappone, dalla Cina ad Hong Kong. A proposito della Cina Popolare ha detto: «*Mi è stato proposto di realizzare alcune concerie in quel Paese, oltre a essermi stato manifestato il proposito di acquistare prossimamente le nostre pelli bovine*». Intanto, ha sottoscritto l'acquisto di un quantitativo di pelle di topo, made in China, una novità.

Giancarlo Bolandi

Della Commissione centrale prezzi

Telefoni: un primo «sì» all'aumento tariffario

ROMA — La Commissione centrale prezzi (Ccp) ha dato parere favorevole all'aumento delle tariffe telefoniche con alcune osservazioni che saranno trasmesse al Comitato interministeriale prezzi (Cip). La Ccp non si è pronunciata sui singoli aumenti, ma sui criteri generali indicati dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. E' questo l'ultimo adempimento formale prima della delibera da parte del Cip, cui spetta la decisione definitiva.

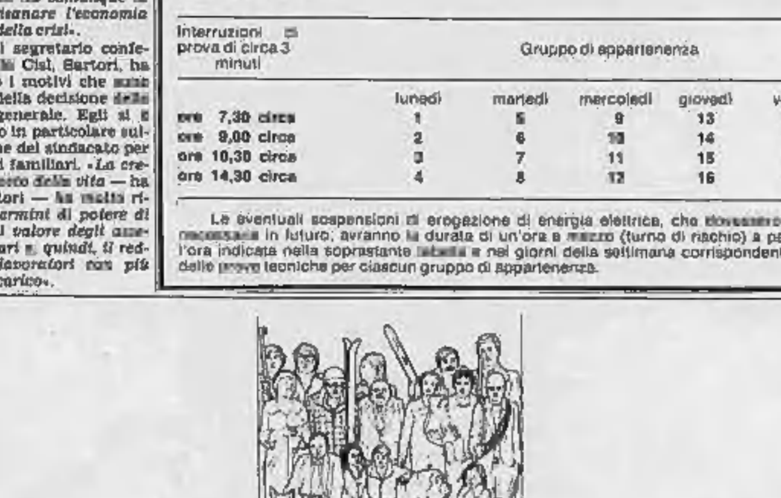
Le ultime modifiche alle proposte di adeguamento tariffario (che potranno, però, essere ulteriormente riviste dal Cip) sono state fatte tre giorni fa dal consiglio d'amministrazione delle Poste. In particolare, queste proposte prevedono:

- Il mantenimento dell'attuale prima «fascia sociale»: tariffa di 30 lire per i primi cento scatti con un impianto telefonico normale («simplex») e per i primi 150 scatti con un «duplex».
- L'istituzione di una seconda «fascia» con una tariffa di 55 lire per i primi 200 scatti «simplex» e per i primi 250 scatti «duplex».
- La tariffa ordinaria per le telefonate urbane dovrebbe passare da 50 a 65 lire, mentre la telefonata dagli apparecchi pubblici dovrebbe salire da 50 a cento lire (con l'impiego di due gettoni invece di uno).
- Il costo dell'allacciamento per gli impianti «simplex» delle abitazioni è stato ridotto di 30 mila lire rispetto alla proposta iniziale e dovrebbe quindi essere di 150 mila lire.
- L'aumento delle tariffe interurbane, che doveva essere mediamente del 12,1 per cento, è stato diminuito all'8,9 per cento.
- Nessun aumento, infine, è previsto per le telefonate internazionali con i Paesi europei mentre per le altre l'introduzione, dal 1° gennaio prossimo, della teleselezione dovrebbe consentire una diminuzione delle attuali tariffe di circa il 13 per cento.

Troppi figli, troppi parenti, troppi amici, troppi cani, troppi bagagli, troppi sci, troppi attrezzi, troppo lusso

BEDFORD CF Combi diesel
non lascia a terra nessuno

Ha l'ingombro di una macchina (ma con tanto spazio in più)
Lo guidi come una macchina (patente B)
Ha l'agilità di una macchina (parcheggio e manovre comprese)
e costa anche meno di una macchina diesel



Bedford CF Combi diesel
il tuo nuovo concetto di macchina

GM

Informazioni e prove presso la capillare rete di concessionari Bedford General Motors

Vedi sulle Pagine Gialle

Tasse e supertasse bloccano un settore già in crisi

Le case in Italia: poche, costose e spremute sempre più dal fisco

Da quando è ripresa l'attività politica e di governo dopo la pausa, per altro assai breve, dovuta alle ferie estive, le «attenzioni» di tipo fiscale per la casa sono state assai numerose e con una successione talmente rapida da far pensare a molti che la casa sia divenuta un bene preso di mira dal fisco.

Ricordiamo brevemente che cosa è successo su questo fronte negli ultimi tempi. L'autunno «caldo» per la casa è cominciato con la legge finanziaria approvata a fine settembre dal governo ma non ancora discussa in Parlamento. In essa è previsto un aumento dell'onere tributario di un terzo per le seconde case. Subito dopo si è parlato di «supertassa» per la casa in città, per quella non abitata direttamente dal proprietario. A parte il termine improprio di «supertassa», nella sostanza la proposta era di tassare la casa secondo i criteri di commisurazione dell'equo canone e non più sulla base delle vecchie e non aggiornate rendite catastali.

L'opposizione è stata assai dura: partiti politici quelli stessi che reggono l'attuale governo, sindacati e organizzazioni di categoria se la sono presa, tutti insieme, con il governo il quale tuttavia ha tenuto un inspiegabile silenzio facendo così aumentare polemiche e confusione. Quando, dopo circa due settimane, è intervenuta una nota ufficiale del governo l'intenzione formale era di smentire «l'indiscrezione giornalistica», nei fatti però si confermava che un gruppo di lavoro al ministero delle Finanze stava studiando proprio quella tassa, della quale tuttavia si rinviava l'attuazione solo per ragioni di opportunità. Una brutta vicenda, gestita per di più assai malaccortamente.

Ma ancora. Una quindicina di giorni addietro come si ricorderà, il ministro delle Finanze comunica di essere stato «costretto» a firmare un decreto ministeriale che aumenta mediamente di circa il 30 per cento i coefficienti di rivalutazione della rendita catastale presa come base per tassare le case. Il ministro — si è detto — non poteva farne a meno trattandosi di un «atto dovuto» sulla base di una indicazione vincolante fornitagli da una commissione tecnica.

Altro episodio è quello dell'Invim: giorni addietro la Corte costituzionale, dopo un'attesa durata anni, deposita la sentenza su questa legge. Si attendeva da più parti che la sentenza fosse di incostituzionalità in modo da eliminare dal nostro ordinamento l'aspetto odioso di questa legge la tassa sull'inflazione. Al contrario, la sentenza della Corte si può definire di costituzionalità dell'Invim laddove afferma che gli incrementi di valore della casa dovuti all'inflazione possono benissimo esser tassati.

Infine, va ricordato che non passa anno senza che si parli di una tassa patrimoniale sulla casa; non è che sinora non se ne è fatto niente, ma non vi è dubbio che fa danno il solo parlarne.

Questi episodi intervenuti tutti insieme in appena due o tre mesi indipendentemente da un giudizio di merito su ciascuno di essi inducono a qualche considerazione. La prima riguarda il modo di fare politica fiscale in materia di casa. L'impressione è che la politica fiscale abbia un unico obiettivo: quello di spremere dalla casa quanto più possibile e in tutti i modi possibili, facendo prevalere l'esigenza di massimizzare il gettito rispetto alla preoccupazione di usare lo strumento tributario coerentemente con gli obiettivi congiunturali.

In tutte le economie moderne la manovra fiscale costituisce una leva importante, assieme a quella monetaria, per pilotare l'economia e la produzione nei vari settori industriali. E' quello che si chiama il carattere selettivo dello strumento fiscale per sorreggere o disincentivare determinati settori.

Ora in questo Paese non vi è dubbio che il problema della casa stia creando tensioni sociali che divengono giorno dopo giorno sempre meno governabili; vi è l'esigenza da tutti riconosciuta di accrescere la produzione edilizia, specialmente in alcune aree, ma non si usa a questi fini la politica fiscale. Anzi la si usa nel senso contrario, nel senso cioè di aumentare il peso fiscale e di scoraggiare quindi l'investimento immobiliare: quasi che i tributi fossero neutrali rispetto ad una qualsivoglia politica della casa.

Un'altra considerazione è che nel settore della casa vi è ormai un bisogno urgente di riordinare il sistema fiscale. Può anche darsi — ma va verificato — che, come di solito si dice nel nostro Paese il peso fiscale sulla casa non sia eccessivo se confrontato con quello degli altri Paesi. Il fatto è però che di sicuro è mal distribuito: vi è chi paga troppo e chi paga troppo poco e, in non pochi casi addirittura niente. Da qui dunque, l'esigenza di distribuire diversamente l'onere fiscale.

Va pure ricordato che la redditività fiscale sulla casa è molto elevata specialmente sul lato della produzione: il fisco prende per sé il 35 per cento del costo di costruzione. E non è affatto poco specie se vi si aggiungono i pesi tributari che gravano sui trasferimenti della casa e sull'utente.

Questa realtà — a quanto sappiamo — non sfugge ai responsabili attuali della politica fiscale. Inspiegabilmente, tuttavia, si continua a non affrontare il problema nella sua interezza. Sicché l'unica cosa che fatalmente si finisce col fare è di aumentare la misura del peso fiscale con provvedimenti casuali concentrandolo per di più solo su coloro che già pagano.

Giacinto Grisolia

I Comuni han chiesto il rinvio degli sfratti

ROMA — Il rinvio degli sfratti, che scadrà il 31 gennaio prossimo, è stato chiesto dall'associazione nazionale comuni italiani. L'Anci ha presentato una serie di proposte di modifica del relativo decreto legge n. 515 approvato dal Consiglio dei ministri nell'ottobre scorso. Altra richiesta è di posticipare al 31 dicembre prossimo la data per la presentazione della domanda con cui gli sfrattati che hanno un reddito inferiore a 6 milioni di lire possono ricevere un contributo di un milione; secondo il decreto 515 tale scadenza si compie domani, 18 novembre. L'Anci propone inoltre lo slittamento di tutte le date indicate dal decreto per la esecutività dei provvedimenti di rilascio, nei comuni con oltre 350 mila abitanti.

Come è cambiata la discussa imposta sugli immobili

La nuova Invim si calcola così

Le modifiche all'Invim, approvate con decreto-legge dal governo in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale, non sono di facile comprensione. L'Invim resta un'imposta sull'incremento di valore degli immobili realizzato dal momento dell'acquisto al momento della vendita; rimangono inoltre ferme le aliquote stabilite fin dal 1973.

Le novità sono sostanzialmente due: vengono abrogate le cosiddette *detrazioni* che, aumentando il valore iniziale, diminuivano la differenza tra quest'ultimo ed il valore finale (e, quindi, l'imponibile): esse erano stabilite — a fronte dell'inflazione — dal 1963 al 1972 nel 4% e dal 1973 al 1979 nel 10%.

A fronte di tale soppressione, l'aliquota minima (che, al massimo, è del 5%) si applica non più al primo 10 per cento di incremento di valore, ma al 20%, calcolato, però, tante volte quante sono gli anni del periodo considerato. Così, per esempio, se è stato comprato un immobile al prezzo di lire 10.000.000, quest'ultimo è il valore iniziale. Se l'immobile viene poi rivenduto, dopo 6 anni, al prezzo di lire 22.000.000, sui dodici milioni realizzati in più sarà dovuta l'imposta minima del 5%. In effetti, il 20% annuo per 6 anni dà un risultato del 120% pari a 12.000.000. Questi ultimi, sommati al valore iniziale di lire 10.000.000, danno il totale di lire 22.000.000, pari al prezzo ottenuto per la vendita. In pratica, in caso di aliquota del 5%, come in tutte le grandi città, l'imposta sarà pari a lire 600.000.

Se il prezzo ottenuto è maggiore, sul supero sarà dovuto l'imposta massima del 10%, che si applica per una fascia del 30%, moltiplicato 6 (numero degli anni), del valore iniziale e, così per ulteriori lire 18.000.000.

Nel caso, quindi, di rivendita a lire 30.000.000, sui primi 12.000.000 sono dovute, come abbiamo visto, lire 600.000; sulle successive lire 8.000.000, la somma dovuta è lire 800.000 e, così, in totale, lire 1.400.000.

In linea di massima, occorre tenere presente:

— che risultano di regola favorite le società ed enti che devono pagare l'Invim decennale: l'imposta in tal caso può essere dimezzata;

— la dichiarazione Invim negativa viene pressoché abolita. Soppressa la franchigia del 4% o del 10% l'anno, tutto l'aumento del valore iniziale, fino a giungere al valore finale, diviene materia imponibile;

— in compenso, viene allargata la fascia minima, prevedendo la moltiplicazione per il numero degli anni: in tal modo, le aliquote superiori al 10% verranno ben di rado applicate;

— l'Invim rimane un tributo sull'inflazione.

Gianfranco Gallo-Orsi

Imposta dovuta in caso di rivendita dopo 6 anni

Prezzi d'acquisto	Prezzi di rivendita	Incremento di valore	Aliquota	Invim dovuta
10.000.000	12.000.000	2.000.000	5%	100.000
10.000.000	15.000.000	5.000.000	5%	250.000
10.000.000	20.000.000	10.000.000	5%	500.000
10.000.000	22.000.000	12.000.000	5%	600.000
10.000.000	25.000.000	15.000.000	5% su 12.000.000 10% su 3.000.000	900.000
10.000.000	30.000.000	20.000.000	5% su 12.000.000 10% su 8.000.000	1.400.000

In Italia l'indice generale ha perso in settimana il 5,5 per cento

La guerra dei tassi e lo scontro Usa-Iran dominano i corsi delle Borse mondiali

I 10 migliori e i 10 peggiori

Saffa risp.	+ 12,2%	Liquigas ord.	— 18,9%
Lepetit priv.	+ 8,0%	Petrolifera	— 14,5%
Toro ord.	+ 6,2%	Eternit pref.	— 13,2%
Banco Lariano	+ 5,4%	Cigahotels	— 12,8%
Superpila	+ 5,1%	Alitalia	— 12,6%
Bonifiche Ferr.	+ 4,6%	Nai	— 11,9%
Asic	+ 4,3%	Pacchetti	— 10,6%
Lisilfico ord.	+ 3,6%	Sarom	— 10,4%
Latina ord.	+ 2,9%	Condotte	— 10,1%
Miralanza	+ 2,4%	Nord Milano	— 9,4%

MILANO — Venerdì si è concluso il ciclo operativo di novembre che ha totalizzato una perdita media delle quotazioni del 5,8 per cento. Ma quella in esame è stata senz'altro la settimana su cui più ha inciso la tendenza negativa che ha preso il sopravvento in questo autunno di crisi. L'indice generale azionario infatti è andato perdendo terreno di seduta in seduta (salvo venerdì, in cui tra contrasti e sistemazioni si è avuto un leggero miglioramento) per scendere sul livello di 43,75 con un ribasso di quasi il 3 per cento rispetto a una settimana prima.

Ai fenomeni di rilevanza mondiale che gravano pesantemente su tutti i Paesi, dalla situazione iraniana al continuo aumento del costo del denaro, si è aggiunto in settimana il disturbo locale dello sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio, che ha accelerato le operazioni di smobilizzo delle posizioni in vista del riporto. Con quest'opera di disimpegno in fase di tendenza negativa, favorito anche dal prevedibile aumento dei tassi dei riporti praticati dalle banche per le operazioni di proroga (il costo è aumentato di mezzo punto percentuale per le banche di interesse nazionale, che hanno adeguato i loro tassi di favore a quelli degli altri istituti), la situazione tecnica per altro si è quantomeno ripulita rendendo più agevole il superamento delle scadenze borsistiche.

In settimana sono stati sacrificati i valori che nei momenti felici del rialzo estivo erano stati maggiormente scambiati all'insù: quelli che hanno fatto le spese di queste giornate di pentimento. Anche per quanto riguarda la risposta prezzi (che ha avuto luogo giovedì) l'esito è stato quasi totalmente rinunciatario a causa delle perdite di quotazione verificatesi nelle ultime settimane.

Quanto al comportamento dei singoli titoli, tra i rialzi si nota quello del 12,2 per cento delle Saffa risparmio e l'apprezzamento del termine previsto per la conversione delle obbligazioni Icipu-Saffa per l'appunto in azioni di risparmio dell'azienda fiammiferaia. Anche le Lepetit privilegiate, dapprima offerte, riguadagnano terreno in chiusura mettendo a segno un rialzo dell'8 per cento ed allineandosi così al corrispondente titolo ordinario che in questi ultimi tempi ha compiuto una strada non indifferente.

Ma, come si è detto, sono i segni negativi quelli che hanno il sopravvento. Tra questi spiccano le Ciga per le quali torna alla ribalta la questione giudiziaria relativa al passaggio del pacchetto di controllo della Generale Immobiliare alla Dunfey: il giudice americano avrebbe rinviato il processo e ciò ha determinato un appesantimento del titolo del 12,8 per cento. Perdono quota anche gli Assicurativi con punte più pronunciate per Fondiaria Incendio, Italia ed Alleanza.

Non vanno esenti da sacrifici nemmeno valori di primo piano, quali Fiat e Snia Viscosa, per i quali i ribassi superano largamente la media, per non parlare di Rastogi e Montedison che rispettivamente perdono il 6,4 ed il 7,6 per cento.

La questione iraniana non poteva non influire una volta di più sulla Condotte d'Acqua che ha in corso una grande opera pubblica in quel paese e che in settimana perde il 10 per cento. Nuovi ribassi colpiscono infine le Liquigas risparmio, in testa alla graduatoria dei segni negativi, nonché le Saroni, le Pierrel e le Nai.

c. col.

Il caro denaro e le incerte prospettive della «guerra economica» tra gli Usa e l'Iran hanno dominato i corsi delle principali Borse mondiali.

NEW YORK — Discreta tenuta di Wall Street, che rispetto alla settimana scorsa ha guadagnato terreno. La resistenza è scaturita dal favore concesso dalla Borsa al ferme atteggiamento dell'amministrazione Carter nella contesa con l'Iran. Nemmeno la rilevante finale di Teheran ha intaccato la simpatia degli investitori. Scarsa la reazione all'ennesimo aumento dei prime rate, salito al 15,75 per cento (Citibank). La quota è ora ai livelli più alti da fine ottobre.

PARIGI — Solo una decisa impennata finale ha permesso alla Borsa parigina di chiudere in rialzo, dopo una settimana di debolezza. L'inversione di tendenza è scaturita dall'analogo comportamento del costo del denaro a brevissimo termine, che ha abbondantemente compensato l'influsso negativo del deterioramento dei conti con l'estero della Francia e il rallentamento dell'espansione produttiva. La Borsa si è così riportata ai massimi delle ultime quattro settimane. Indice Insee: 117,5 (116,1 il 9-11).

FRANCOFORTE — Andamento contrastato con ribasso iniziale e ripresa finale. La Borsa resta comunque ai minimi dell'anno nonostante il modesto recupero. Scambi privi di fisionomia e cauti per le tensioni Usa-Iran e l'appoggio manifestato da Schmidt all'atteggiamento di Carter. Al cedimento iniziale ha contribuito la debolezza del settore obbligazionario. Indice: 134,85 (133,11 il 9-11).

LONDRA — Sesta settimana consecutiva di ribasso alle stock exchange, dove l'indice «Financial Times» è sceso ai minimi degli ultimi trentadue mesi, prossimo a quota 400. La minaccia di un aumento dei tassi d'interesse si è concretata verso la fine della settimana con un aumento del tasso di sconto e del tasso base dal 14 per cento al 17 per cento. Ad esso si sono uniti, a deprimere la quota, le negative previsioni economiche del Tesoro, il calo del prodotto nazionale lordo nel terzo trimestre e della produzione industriale in settembre e l'aumento del deficit commerciale in ottobre. Indice F.T.: 406,7 (438,9 il 9-11).

Il mercato del reddito fisso aspetta l'aumento dei tassi

MILANO — Tutti sanno che i tassi del denaro dovranno aumentare, ma nessuno sa né quando né quanto, e così gli operatori non si muovono. In tale situazione le disponibilità si sono andate accumulando tanto da far raggiungere un livello di liquidità tale da escludere l'esigenza tecnica di un nuovo rialzo dei tassi a breve scadenza.

D'altra parte la tendenza internazionale sembra irreversibile: basti pensare alla decisione della Banca d'Inghilterra che giovedì scorso ha aumentato il tasso di sconto di ben il 3%, portandolo al 17% il massimo assoluto nella storia monetaria britannica.

Sul nostro mercato tutto è fermo salvo il ricorso ai Bot a brevissimo termine. Tra l'altro le richieste delle banche non passano nemmeno attraverso il mercato, poiché mancano i venditori in quanto tutti gli operatori sono già fin troppo «liquidi», e si indirizzano direttamente alla Banca d'Italia che in un lasso assai breve di tempo avrebbe fatto fronte a richieste di varie centinaia di miliardi di Buoni ordinari.

Intanto il Tesoro ha reso noto che all'asta di novembre verranno offerti 3.500 miliardi di Bot e 2.000 miliardi di Certificati di credito del Tesoro. Per i primi verrà ripristinata anche l'emissione a 3 mesi (per una quota di 1.250 miliardi), che era stata sospesa nella prima parte dell'anno e che — come s'è visto — è tornata d'attualità.

Per quanto riguarda i Cct (i cui che sono a 2 anni questi saranno offerti al prezzo di 99,75 lire su 100 di valore nominale, con cedola semestrale posticipata al tasso minimo garantito del 6,15%. Poiché la cedola, come di consueto, è indicizzata, e cioè legata al rendimento dei Bot, se questo sarà superiore al minimo garantito è già previsto che il primo coupon semestrale offrirà un tasso d'interesse del 6,40%.

esse

E' finita l'espansione forzata?

La Romania ridurrà i piani di sviluppo

La crescita calerà dall'11 al 7% - Da domani congresso del partito comunista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *La Romania tira i remi in barca. Il nuovo piano quinquennale 1981-85, che sarà discusso da domani in occasione del XII Congresso del partito comunista romeno, prevede infatti un chiaro ridimensionamento dell'espansione spinta — qualcuno direbbe «alla giapponese» — attuata negli ultimi dieci anni. Il tasso di crescita del reddito nazionale, che era stato dell'11,3 e dell'11 per cento nei due piani quinquennali precedenti, passerà al 7 per cento (i pianificatori indicano per l'esattezza un margine fra il 6,7 e il 7,4 per cento); la produzione industriale, che era rispettivamente del 13,3 e dell'11,2 per cento, scenderà fra l'8 e il 9; il programma d'investimenti si accrescerà del 5,5 per cento (contro il 10,5 e il 12,9).*

Di fronte alla crisi energetica che ha colpito il mondo, e nonostante gli alti livelli nazionali di produzione petrolifera che tuttavia l'anno scorso hanno coperto appena la metà del fabbisogno, il presidente Ceausescu e il suo team di economisti hanno scelto la via della prudenza, fermo restando l'obiettivo di trasformare entro il 1985 la Romania in un Paese a media industrializzazione.

Dopo lo sviluppo forzato, quindi, un periodo di assestamento; dopo l'impegno per la quantità, quello per la qualità, che è stata sovente una nota negativa da parte dei Paesi dell'Occidente maggiormente coinvolti nell'interscambio romeno. In questa direzione la Romania sta rinnovando il suo impegno industriale, e ancora una volta le statistiche forniscono dati significativi: i lavoratori impegnati nell'attività agricola, che prima della guerra erano i due terzi della popolazione attiva, sono ora il 35 per cento e a conclusione del nuovo piano, nel 1985, saranno non più del 28 per cento, e il 15 per cento nel 1990.

Per il «grande balzo» industriale — il 70 per cento del potenziale produttivo attuale è stato installato nell'ultimo decennio — è indispensabile la collaborazione con i Paesi a tecnologia avanzata. Di qui la scelta romena di rivolgersi sempre più all'Occidente, talora a scapito dei Paesi dell'Est. E' significativo che nell'interscambio romeno figurino, alle spalle dell'Unione Sovietica (17 per cento), la Germania Occidentale e gli Stati Uniti rispettivamente 8 e 7,5 per cento), che a loro volta precedono la Germania Est (7 per cento), la Francia e l'Italia (entrambi 3 per cento), la Gran Bretagna (2,5 per cento).

Nei rapporti con l'Occidente, e con la Cee in particolare, la Romania sta convogliando buona parte del suo sforzo economico; e se il nuovo piano quinquennale registra obiettivi più limitati rispetto a quelli del passato, questo è dovuto non solo a una realistica valutazione dei deludenti risultati ottenuti nel 1978 (crescita effettiva del 7,6 contro una previsione dell'11 per cento), ma anche al desiderio di poter sempre più procedere con le proprie forze senza dover sottostare alle volontà di Mosca, che con i rifornimenti energetici potrebbe fortemente condizionare lo spirito nazionalista e indipendentista della Romania.

Bucarest sta incentivando le imprese a capitale misto, produttive e commerciali, e apre sempre più le porte agli interventi del capitale estero, con una serie di joint-ventures che stanno già dando risultati positivi. Ma lo sviluppo economico ha come premessa, secondo i tecnici romeni, un ampliamento dell'intercambio. Se da una parte Ceausescu vuole ovviare ai mali rappresentati da eccessiva burocratizzazione, scarsa preparazione tecnica, ritardi nell'attuazione dei progetti, insufficiente produttività, disincentivazione dei lavoratori (si va verso forme di autogestione), dall'altra ritiene indispensabile avere utili spinte dal know-how occidentale.

Nel caso dell'Italia il livello dell'interscambio è attualmente di circa 400 miliardi di lire l'anno; Bucarest vorrebbe raddoppiarlo, raggiungendo un miliardo di dollari entro il 1982. Analoghi discorsi fa alla Germania, alla Francia, a tutta la Cee, con la quale è avviata una trattativa per facilitare e ampliare le basi di scambio. Rientra tutto nel gioco politico che ha l'obiettivo di tenere una minima distanza da Mosca. Ma per riuscire sui mercati europei occorre migliorare la qualità del prodotto. Di qui il ripiegamento, l'alt al gioco indiscriminato della quantità.

Fabio Galvano

Fiaminia Nuova Bonetti non c'entra

TORINO — Silvio Bonetti, a carico del quale era stato emesso mandato di cattura a seguito del fallimento della Fiaminia Nuova, è stato prosciolto ieri per assoluta mancanza di indizi dai magistrati inquirenti Minneo e Chionio.

Banche iraniane sono solvibili

NEW YORK — Il blocco decretato dagli Stati Uniti sui depositi iraniani nelle banche statunitensi non comporterà alcun pericolo per i depositi bancari in Iran.

Lo ha affermato il ministro degli Esteri iraniano, Bani Sadr, in una dichiarazione ufficiale trasmessa dalla radio iraniana. Sadr ha precisato che le banche iraniane sono pienamente in grado di soddisfare tutte le esigenze finanziarie della loro clientela.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 34/77 R.G. Ditta Piccione Mary Anna e Morano Dario

Il giorno 7 dicembre 1979 alle ore 11 avanti al dott. Venditrelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

Nel Comune di Torino, via San Francesco da Paola n. 13, negozio adibito a esercizio di carrozzeria, composto di un vano al piano terreno e un locale-magazzino interscomunicante situato al piano interrato. Il tutto censito al N.CEU alla partita 108516 - Foglio 213, n. 69 sub 36 mq 42

Prezzo base lire 17.040.000

Aumenti minimi L. 200.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore aggiunto di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

COMUNE DI PINEROLO

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Recupero alloggi siti:
— Piazza Foro Boario e Palazzo comunale (parte) L. 16.532.397
— Ex Municipio di Abbadia, via S. Pietro 46 e Str. Porino 101 L. 109.557.755
— Palazzo comunale (parte) e Piazza Vittorio Veneto 8 L. 61.857.199
— Via Montegrappa 88 L. 211.511.706
— Via Laquio (parte) L. 145.106.787.

Aggiudicazione: art. 1 lett. A) legge 2/2/1973, n. 14. Richieste invito alla gara: segreteria comunale entro decimo giorno pubblicazione presente avviso.

IL SINDACO

COMUNE DI LINGUAGLOSSA

prov. Catania

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7-12-1979 alle ore 21 si procederà presso questo Comune alla gara di appalto della gestione dell'impianto sciovia «M. TANAURPI» sull'ETNA-Nord.

La partecipazione all'appalto è libera a tutte le Società operanti nel settore.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di ufficio eventualmente anche telefonando al n. 643.102 prefisso 095.

IL SINDACO
(Lo Giudice Salvatore)

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 260.939, procederà all'incanto:

MARTEDI' 20 NOVEMBRE 1979 alle ore 9 in Torino, via S. Ambrogio 20 - proc. 9280/78 c/ S.a.s. di Mora Carlo & C., tresa L. 6.000.000.

MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE 1979 alle ore 16 in Torino, corso Giulio Cesare 16, proc. 966/79 c/ Cisni Donato - n. 450 ganne L. 2.700.000, n. 300 compleni per bambino L. 1.080.000.

GIOVEDI' 22 NOVEMBRE 1979 alle ore 16 in Torino, corso Giulio Cesare 16, proc. 8297/79 auto Innocenti Mini 1g. TO/304571 L. 2.500.000; proc. 5410/79 c/ Gaschino Irma in Chiave - 2 poltrone L. 300.000, comò L. 250.000, 6 elementi componibili L. 900.000, 8 elementi componibili L. 300.000, tavolo L. 160.000; 4 sedie L. 160.000, mobile a ribaltina L. 150.000, trumeau L. 150.000; mobile L. 70.000, 2 armadi a 12 ante L. 800.000; arazzo L. 100.000; appendiabito L. 100.000; mobile L. 150.000.

VENERDI' 23 NOVEMBRE 1979 alle ore 16 in Torino, corso Giulio Cesare 16, proc. 3227/79 c/ HIBLA - fotocopiatrice L. 1.350.000; 2 macchine da scrivere L. 1.300.000; proc. 3548/79 c/ Lombardo Domenico - fotocopiatrice, a libera offerta senza determinazione di prezzo minimo.

ENTE OSPEDALIERO S. LUIGI GONZAGA

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

E' indetto appalto-concorso per l'affidamento del servizio spaccio interno per i degenti e di un bar per i dipendenti.

Le domande di partecipazione, corredate dei documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della Ditte, dovranno pervenire alla Ripartizione Provv/Economato dell'Ente - Regione Gonzole, n. 10 - Orbassano (TO) entro il 23-11-1979 entro le ore 16.

Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità della Ditta.

Il direttore amm.vo
(dott. Ernesto Romano)

Il Presidente
(dott. Salvatore Gallo)

COMUNE DI MONTANARO

C.A.P. 10017 - PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA

Il Comune di Montanaro intende procedere all'appalto di lavori di ristrutturazione di un edificio scolastico dalla legge 5/8/1978 n. 457, per un importo presunto a base d'asta di L. 200.849.565.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2/2/1973 n. 14.

Le imprese interessate, purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, potranno chiedere di essere invitate alla gara presentando domanda in carta legale alla Segreteria del Comune di Montanaro entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Il Sindaco
(Luigi Massa)

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad
Un posto di operaio specializzato custode centro sociale (3° livello)

Scadenza: ore 12 del 26 novembre 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio personale.

Il Sindaco
Siviero Silvano

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad
Due posti di operaio specializzato addetto al centro sociale (operatore specializzato 3° livello)

Scadenza: ore 12 del 26 novembre 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio personale.

Il Sindaco
Siviero Silvano

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad
Un posto di aiuto-custode centro sociale (operatore specializzato 3° livello)

Scadenza: ore 12 del 26 novembre 1979

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio personale.

Il Sindaco
Siviero Silvano

CITTA' DI RIVOLI

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad
Un posto di impiegato coordinatore addetto agli impianti sportivi (Collaboratore 4° livello)

Scadenza: ore 12 del 26 novembre 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale.

Il Sindaco
Siviero Silvano

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1979 saranno rimborsabili:

L. 4.858.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986

sorteggiate nella diciottesima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

CIR

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE IN LEINI (TORINO) STRADA VOLPIANO 53
CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO
REGISTRATA AL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 121/1905 REGISTRO SOCIETÀ

AVVISO DI RINVIO DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Si avvertono i Signori Azionisti che nei termini di legge non sono state depositate azioni in numero sufficiente per determinare la valida costituzione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria indetta in prima convocazione per il giorno 22 novembre 1979 alle ore 10,30 presso l'Unione Industriale di Torino, in Torino, Via Fanti n. 17.

Pertanto l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria avrà luogo in seconda convocazione il giorno 3 dicembre 1979 alle ore 10,30 presso l'Unione Industriale di Torino, in Torino, Via Fanti n. 17.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per esami, a n. 59 posti di stenodattilografo dell'Ufficio amministrativo (livello 2.400.000)

E' aperto un concorso pubblico, per esami, a n. 59 posti di stenodattilografo dell'Ufficio Amministrativo.

Scadenza: 12 dicembre 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del municipio di Torino.

Il Segretario Generale
Guido Ferreri

Il Sindaco
Diego Novelli

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

«CANTINA SOCIALE DI CELLE, ENOMONDO E ZONE LIMITROFE»

Società Cooperativa a responsabilità illimitata»

Con sede in Celle Enomondo (Asti)

(D.M. Ministr. del Lavoro e della Previdenza Sociale del 12.3.1970)

Il Commissario liquidatore avvisa

che è stato posto in vendita l'Enopolio sito in Celle Enomondo della capacità di hl 22.000 circa consistente in fabbricato a più piani eretto su terreno così censito al catasto terreni del Comune di Celle Enomondo: foglio 5 n. 68-392 e al catasto fabbricati: partita 84, F. 5, N. 68-392 via del Fossale, piano T1, zona censita U-D7, cl. RC 19.900.

La vendita avrà luogo in un unico lotto a favore del maggior offerente sul prezzo base di lire 75.900.000; offerte in aumento non inferiore a lire 200.000.

Le offerte dovranno pervenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre le ore 12 del giorno 27 novembre 1979 e indirizzate al Commissario liquidatore dr. Giacinto Tacchino presso lo studio del Notaio Bruno Marchetti in Asti, p.za Statuto 1.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da assegno circolare intestato al Commissario liquidatore di importo pari al 24% del prezzo offerto.

L'apertura delle buste verrà effettuata alle ore 15 del giorno 27 novembre 1979 presso lo studio del notaio Marchetti.

Per maggiori informazioni rivolgersi o telefonare al
Commissario Liquidatore in Asti, corso Milano n. 27 - Tel. 0141 52.230 353.383.

Tribunale Civile e Penale di Asti

Vendita di complesso aziendale con incanto

Fallimento IB.Mei S.p.A. N. 561

Il giorno 5 dicembre 1979 alle ore 11 nella sala B delle udienze del Tribunale di Asti, avanti al Giudice Delegato dott. Emilio Giribaldi si procederà alla vendita a pubblico incanto in unico lotto del complesso aziendale in Asti, viale del Lavoro 1, costituito da:

A) macchinari e mobili d'officina - macchine, mobili ed attrezzatura d'ufficio - stampi ed attrezzature di processo - contenitori metallici e pedane - trasporti interni ed attrezzi - impianti generali;

B) terreno della superficie di mq 94.875 circa con entrostanti fabbricati industriali ed accessori, palazzina uffici, tettoie, magazzini per una superficie coperta complessiva di circa mq 36.856.

Il prezzo base è fissato in L. 8.610.000.000, di cui L. 4.200.000.000 per la parte A) e L. 2.410.000.000 per la parte B), con aumento minimo di L. 5.000.000. Gli interessati dovranno depositare in Cancelleria entro le ore 10 del 5/12/1979 la somma di lire 861.000.000 a titolo di cauzione e di L. 400.000.000 in conto spese di registrazione, con assegno circolare non trasferibile intestato al Cancelliere capo del Tribunale di Asti.

Il prezzo dovrà essere versato entro 60 giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria esecuzioni o al curatore dott. Carlo Rava, via San Quintino 40, Torino, telefono (011) 530.052 530.295

Il direttore di sezione
Eugenio Fallaci

INFORMITALIA

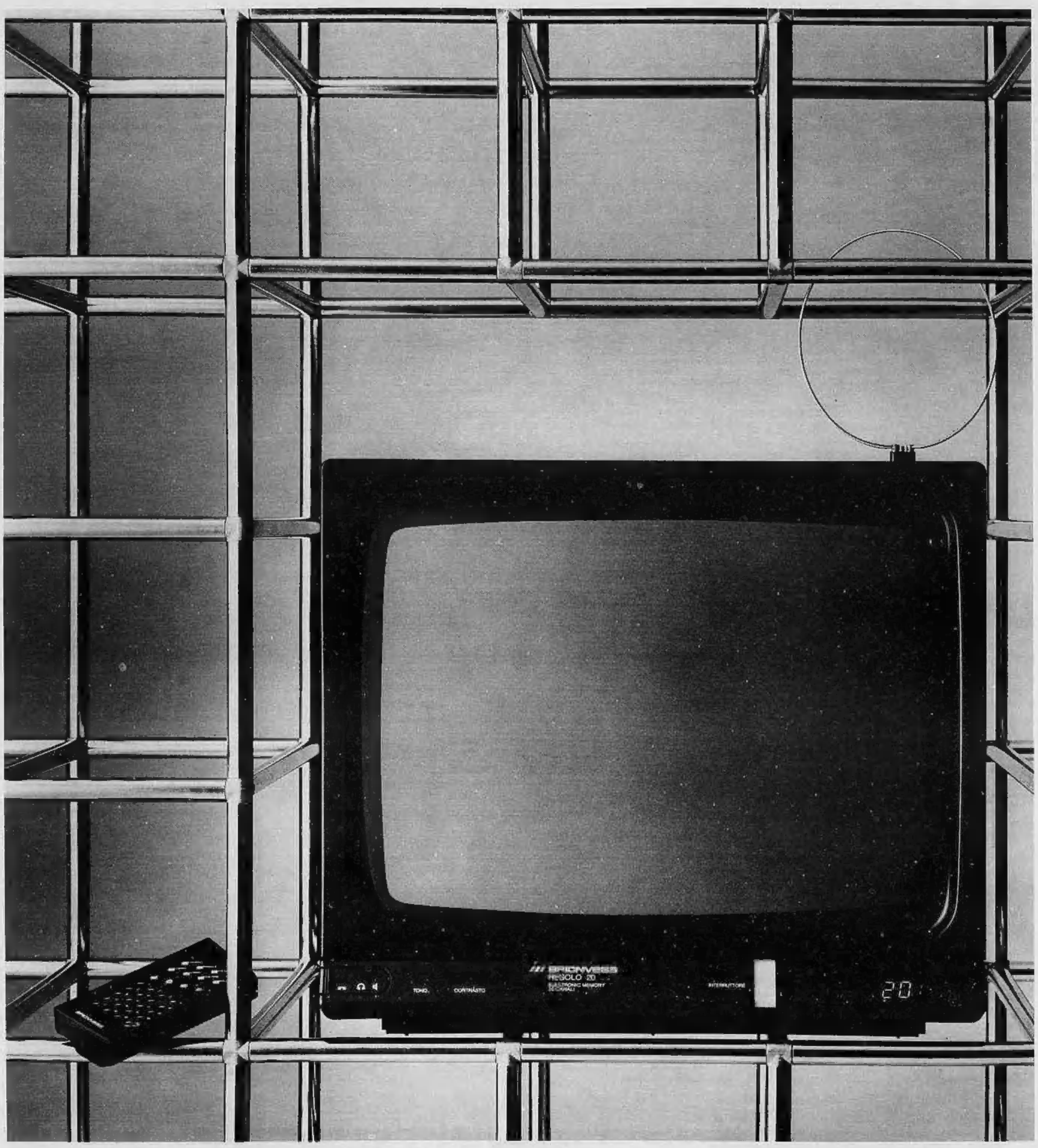
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

DIAMANTI

Prezzi di taglieria - Garanzie ufficiali Anche per privati investimenti, da Lire 25.000.000.

Scrivere: Ref 2647 Havas - Carnotstraat 3
2000 Anvers - Belgique



Brionvega TV Color Regolo 20". Per ogni spazio è comunque il massimo.

La massima brillantezza di immagini e di colori anche con la luce del giorno. Il sistema Giornovisione che Brionvega applica a tutti i suoi TV Color, consente di dare un contrasto maggiore e pieno risalto alla brillantezza dei colori.
La massima garanzia di durata. Il valore di un TV Color Brionvega si misura nel tempo. Tutti i TV Color Brionvega si avvalgono di una tecnologia così avanzata che è già anticipazione del futuro. Massima cura viene posta nella scelta delle componenti elettroniche e nei controlli di durata.
Il massimo comfort possibile, oggi e domani. Tutto nei TV Color Brionvega è fatto per durare. Anche il comfort. Il massimo numero di canali sintonizzabili automaticamente e il telecomando fino a 99 canali.
La forma più bella. L'attenta ricerca di veri legni pregiati, la qualità delle finiture curate sino nei minimi dettagli e il "design" dei TV Color Brionvega corrispondono ad una precisa scelta: la costante attualità negli anni di un TV Color Brionvega. Per l'alto livello tecnologico ed il rigore del design, ogni TV Color Brionvega è un investimento che accresce il suo valore nel tempo: il massimo che il consumatore di oggi possa desiderare.

Nella foto: TV Color Regolo 20". Cinescopio autoconvergente "Super precision in-line" ad alta luminosità con fosfori pigmentati. Sintonia elettronica Brionvega con ricerca e memorizzazione automatica di 20 programmi. Controllo automatico di frequenza (AFC) disinseribile da telecomando.

BRIONVEGA
La tecnica nella sua forma più bella.

Con i nuovi betabloccanti

Forse una vittoria sul mal di testa

Per gli «emicranici» — soggetti notoriamente più abituati al loro periodico cattivo mal di testa che alla speranza di liberarsene — c'è oggi la notizia, abbastanza promettente, dell'azione antiemicranica dei nuovi «betabloccanti» (gli ultimi nati di una serie di farmaci regolatori delle anormali risposte circolatorie).

Tra i tanti di testa, l'«emicrania» (quella vera, che compare in soggetti quasi sempre eredoemicranici, e si manifesta, con diabolica periodicità, con crisi ad una metà della testa, molto spesso precedute da un'«aura» di disturbi visivi e acustici, con spiccata ipersensibilità a luci e rumori e con penosi sintomi di nausea e vomito) è certamente una dei peggiori.

Basta un nulla — che può variar di volta in volta — e l'emicrania scatta: variazioni barometriche e meteorologiche — che son pol case di tutti i giorni — influenze ormonali, comuni (da emozione, da stimolazione visiva, da rumore, sforzo fisico), alcol, tabacco, digiuno.

Ad avviare e poi a fare esplodere la crisi provvede tutto un anormale gioco biochimico di liberazione di «sostanze vasoattive a rinascio» (serotonina, prostaglandina E1, bradichinina e istamina) che, in «crescendo», va ad agire su un sistema arterioso cerebrale primitivamente labile, provocando dolore intensissimo da dilatazione delle arteriole.

Per il sollievo dei sintomi — e per la prevenzione o correzione delle «sbagliate [illegible] namiche vascolari» — non mancavano sino ad oggi i farmaci: ad esempio il «tartrato di ergotamina» (con l'inconveniente di un certo condizionamento al farmaco e di alcune controindicazioni al suo uso) e la «metisergide» (farmaco di base nella prevenzione dell'emicrania, ma non sempre ben tollerata e, alla lunga, non priva di inconvenienti).

A segnalare il buon effetto «sospensivo» dell'emicrania sono stati, già da tempo, i [illegible] (di ipertensione arteriosa, e coronaropatia) in con il «propranololo» (il primo dell'ormai lunga serie di «betabloccanti»), farmaci capaci di bloccare i «beta recettori» nervosi periferici vascolari).

Oggi, con i nuovi betabloccanti — molto più tollerati, anche alle alte dosi e per terapie di lunga durata (e, contrariamente ai primi della serie, privi di effetti broncospasmo compreso) — gli specialisti del [illegible]tri dell'emicrania» arrivano a parlare di sostanziale miglioramento (forte diminuzione numero degli attacchi) nell'80% dei malati di emicrania.

Ezio Minetto

"Archivio del sangue"

ROMA — Una «fototeca», cioè un «archivio fotostatico del sangue» è in via di costituzione a Anguillara, un centro sul lago di Bracciano, su iniziativa di un medico del luogo, il dottor Giulio Bernardini, che ha avuto l'appoggio del Comune per pubblicizzare l'iniziativa. In un paio di mesi, con due mattinate di lavoro per settimana, l'équipe del dottor Bernardini, composta da cinque universitari, ha sottoposto oltre duemila cittadini di Anguillara all'analisi del sangue.

Conosciuta fin dall'antichità, nel 1700 la polvere d'oppio giungeva in Europa

Quel papavero che inebria e uccide

All'inizio dell'anno 1709 un bucaniere, Dover, pose fine all'avventura di Robinson Crusoe (che in realtà si chiamava Alexander Selkirk) portandolo a Londra, ove il Selkirk vendette la sua storia a Daniel Defoe, che la trasformò in in poco tempo conosciuto in tutto il mondo.

Dover anche passò alla storia perché, giunto a Londra, di punto in bianco si mise a fare il medico, e dopo pochi anni lanciò la famosa «polvere», composta da oppio ipecacuana, sui ordinavo talmente alte, che i farmacisti consigliavano i clienti di servirsene solo dopo aver fatto testamento. La polvere Dover sopravvisse alle sue ultime vittime, ed ancora oggi viene prescritta. In realtà la virtù medicamentosa di questo prodotto consisteva esclusivamente nell'oppio in polvere, il quale già da secoli veniva usato in medicina, che Dover pubblicizzandone l'uso.

Il papavero, sui cui si basa l'oppio, è stato in un certo senso perfino divinizzato, perché sarebbe stato Cerere a donarlo agli uomini (infatti la Dea venne rappresentata con il papavero in mano).

Nello scorrere dei secoli l'oppio venne usato, associato ad altre sostanze, come il giusquiamo, la belladonna, l'elleboro ecc., anche analgesico e, tra l'altro, fu uno dei componenti di quegli unguenti di cui pare si servissero le presunte streghe per recarsi ai viaggi del Sabba. Il grande Paracelso (secolo XVI), il quale aveva qualcosa dello stregone, ne fece grande uso tanto da esser chiamato «doctor opiatus»; pur tuttavia egli raccomandava una grande prudenza nell'uso narcotica fiant necrotica», ciò affinché il narcotico si trasformasse in veleno tale.

Il sopente ricordato Omero non che l'oppio, ma, se anche così fosse, è certo che, da Ippocrate in poi, questo usato per calmare i dolori, e tutti i medici dell'antichità, Celso, Galeno, Dioscoride ecc. ne lodarono la virtù soporifera.

Infinite sono le descrizioni degli effetti dell'oppio; il Mead: «Coloro che prendono piccola parte oppio, specie se vi abituati, si trovano trasportati una così dolce sensazione, una così perfetta calma e tranquillità, che non v'ha al mondo felicità che possa uguagliare il diletto di quel voluttuoso rapimento». E così medici del Sei-Settecento, quali il Sydenham, chiamato l'Ippocrate inglese — creatore della formula del laudano liquido ancor oggi usata —, dichiararono che avrebbero abbandonato la medicina, se non avessero più potuto prescrivere l'oppio.

Se tutti, in ogni tempo, sono stati d'accordo sulle proprietà soporifere ed antidolorifiche dell'oppio, le discussioni divennero infinite quando si trattò di stabilire in che maniera queste sostanze agiva sull'uomo e sugli animali, tanto che si potrebbe concludere che aveva ragione Moliere quando faceva dire al suo medico che l'oppio faceva dormire, perché v'era in questo sostanza «virtus dormitiva», la virtù di addormentare. Altrettanto numerosi sono stati tra i medici gli sconfitti d'opinione sulle qualità intrinseche dell'oppio, in rapporto al suo uso nelle varie malattie, si che in alcune si credette esser di giovamento, altre no, specie quando si temeva che gli umori si fissassero, cioè si forse una congestione. quando Mirabeau, giunto in punto di morte, chiese al suo medico che gli venisse somministrato dell'oppio, scrivendo su di un pezzo di carta «dormire», ne ricevè un rifiuto, ed allora spesa di nuovo in mano la penna: «Voi non avete voluto darmi l'oppio per paura che fissasse gli umori, ma, ora che gli umori fissati, perché farmi soffrire?», e venne finalmente accontentato. Ma non solo perché si temeva fissasse gli umori, ma anche per molte altre ragioni, da tempo, l'oppio venisse considerata come estremamente pericoloso. Scrisse James nel 1753: «Ammazzo spesso molte persone, o la malattia peggiore di prima, il suo uso sconsiderato produce orribilissime malattie nel cervello, quali il letargo, lo stupore e la perdita della memoria, rallenta il moto vitale del cuore e delle arterie, il polso più debole, la respirazione più difficile». Ed aggiunse che se anche l'oppio era usato per accrescer la gioia ed il coraggio, e come afrodisiaco tanto che «quei chinesi che stanno a Batavia, se ne valgono per l'amore, e ne nasce un effetto sì violento, che dura tutta la notte e obbliga spesso le donne a sfuggire dalle loro braccia», tuttavia o si violento effetto spesso seguivano «funesti avvenimenti».

Tanto più pericoloso era l'oppio quanto più veniva sofisticato, perché già in antico v'era chi mescolava all'oppio altre sostanze, come olii di varie piante, ceneri, foglie secche, estratti di chelidonia, aloe, ed ancora sabbia e perfino sterco di vacca. Questi miscugli eterogenei riducevano la virtù farmaco, perciò chi lo assumeva ne doveva aumentare la dose.

Fu solo nel 1813 che il farmacista Sertürner riuscì ad isolare dall'oppio il principio attivo, un alcaloide che chiamò morfina, dal dio del sonno, Morfeo, estratta dalle eccellenti qualità analgesiche. Poi, nel 1832, Robiquet estrasse dall'oppio la codeina (metilmorfina), utile come sedativo, soprattutto della tosse, quindi nel 1848 Merk la papaverina (del gruppo chinolinico), potente antispastico, ed infine 1898 venne isolata l'eroina (diacetilmorfina), usata specialmente come calmante della tosse ed antidispnoica, colte più attive codeina, e due volte più tossica della morfina.

Così, mano che estraevano dall'oppio nuovi alcaloidi ad azione specifica e potente, crescevano le possibilità terapeutiche della medicina; ma del pari aumentavano i rischi per la salute fisica e mentale degli uomini che li assumevano o in dosi esagerate e per scopi non medici. Ricordo che già il Sertürner, un secolo e mezzo fa, aveva dato questo titolo alla sua tesa memoria sulla morfina: «Intorno uno dei più spaventosi veleni del regno vegetale», ed ancor oggi questa ed altre droghe, mentre sono la strada il paradiso, possono diventare facilmente scorciatoia per l'inferno.

Tirsi Mario Caffaratio

Con il trapianto di pancreas il diabete è meglio curabile

Nonostante le difficoltà che ancora oggi ostacolano l'attecchimento sicuro dei trapianti di qualsiasi organo Nejlaran, dell'Università di Minneapolis, ha comunicato al II Congresso mondiale di chirurgia tenutosi recentemente a San Francisco, i risultati incoraggianti ottenuti nell'uomo in 67 casi di innesto di isole di Langherans, in cui ha potuto constatare, anche a distanza di tempo, la scomparsa del diabete ed, in pochi casi meno l'insulina, una netta attenuazione della sintomatologia. In campo sperimentale, poi, Orloff, dell'Università di San Diego, ha potuto dimostrare la possibilità di trapianto di pancreas totale all'altro.

Come mai il diabete che, con la scoperta dell'insulina, sembrava essere una malattia curabile dalla sola medicina, oggi per divenire una malattia di interesse chirurgico?

Con l'introduzione in terapia dell'insulina (ormone prodotto da alcuni gruppi di cellule presenti nelle isole di Langherans del pancreas in condizioni normali ed alterate in caso di diabete) si è risolti a controllare fondamentalmente il livello di zucchero nel sangue del diabetico, e mantenerlo valori normali.

Anche se i primi tentativi di trapianto sperimentale pancreas sono stati eseguiti sull'animale nel lontano 1912 da Maragliano dell'Università di Genova, si è dovuto attendere fino al 1966 per assistere al primo trapianto di pancreas sull'uomo da parte di Kelly, il famoso chirurgo dell'Università di Minneapolis e di Najlaran, suo allievo, ma, un reale passo avanti è stato realizzato solo oggi con la nuova tecnica di Najlaran.

Utilizzando questo tipo d'intervento fino ad ora sono stati sottoposti a trapianto circa una settantina di pazienti selezionati (per lo più in associazione con un trapianto renale) con il risultato di ottenere una relativa normalizzazione del diabete per un periodo, per ora, quasi sempre superiore ai due anni.

La tecnica, teoricamente semplice, consiste nel collegare in vitro solo le isole di Langherans, gli stimolarle durante la moltiplicazione artificiale a produrre ormoni in quantità sufficiente a correggere uno stato diabetico conclamato, ed infine di trapiantarle nell'uomo.

Giorgio Scevola
II Clinica Chirurgica Università di Torino

Ogni negli Usa 3000 soffocati dal cibo

LONDRA — Si maggiormente pranzando nem viaggiando in aereo o giocherellando con una pistola carica, dice «The Lancet». L'autorevole rivista medica britannica scrive che negli Stati Uniti sono tremila ogni anno le persone che muoiono soffocate dal cibo.

«The Lancet» che quando dedicò la propria attenzione al problema l'ultima volta, nel 1973, vano proposti soltanto i vel e tradizionali; un colpo dato le spalle e, se il sistema risultava infruttuoso, l'estrazione del «bolus», il boccone colpevole, con un dito o con qualche strumento adatto».

Ma dal 1973 a questa parte, continua l'articolo, sono stati studiati, provati e Nell'ambito di vari esperimenti stati soffocati babbuini sottoposti ad anestesia, e asfissiati a «soffocamento» anche con di silicone laringe.

Negli Stati Uniti H. J. Heimlich aveva condotto una campagna a favore un metodo consistente in energiche spinte esercitate con pugno sull'epigastrio, la parte del corpo situata immediatamente al disopra dello stomaco.

Questa proposta era stata però criticata da chi diceva che le spinte non creavano una pressione d'aria sufficiente a smuovere il boccone di manzo crudo, o di agnello bollito, o di arancia dal modello di laringe sottoposto a esperimento. Dice «The Lancet» che «Heimlich, difendendo le sue vedute, testa critica, che gli oggetti estranei vengono espulsi da un flusso d'aria, e non da una momentanea onda di pressione».

La rivista rileva che «l'individuo che soffoca mentre è solo non sono che gli dia colpi sulla schiena, e deve pensare immediatamente a vuol sopravvivere per quello che gli è successo».

Se la tosse istintiva non riesce a spostare il boccone si deve «spingere il bracciolo di una poltrona, o il pomolo del coprimano delle scale, nell'epigastrio, sperare abbia ragione».

CITTA' DI TORINO

IV DIPARTIMENTO ASSESSORATO PER

CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE

L'istituzione una risposta alla domanda di istruzione musicale non soddisfatta dal Conservatorio. Nasce con l'appoggio Regione Piemonte e d'intesa con il Conservatorio Musicale di Torino.

PER L'ANNO SCOLASTICO SONO PREVISTI I CORSI:

VIOLINO - VIOLA
VIOLONCELLO
FLAUTO
CLARINETTO - BASSOFONO
CORNO - TROMBA - TROMBONE
PIANOFORTE
CHITARRA
AVVIAMENTO ALLA COMPOSIZIONE
DIDATTICA DELL'EDUCAZIONE MUSICALE
CORSO COMPLEMENTARE OBBLIGATORIO:
TEORIA E SOLFEGGIO

La Scuola ha sede presso i locali della Civica Scuola Magistrale via Perrone 7 bis. Durata dei corsi: dicembre 1979 - giugno . I corsi saranno articolati in due settimanali con i seguenti orari:

PRESERALE: ore 16-19,45 SERALE: ore 20-21,45

Iscrizioni e informazioni entro il 23 novembre 1979:

Uff. Scuole Civiche - Assessorato per l'istruzione - Via S. Francesco Paola II p. II - Tel. 515.451 int. 83

A PRATO

sabato 24 novembre 1979 ore 16,30

XXII ASTA MERCATO DI OPERE DI CONTEMPORANEI

provenienti da raccolte private

ESPOSIZIONE: dal 15 al 24 novembre : 10-13; 15,30-23 (festivi compresi)

In vendita opere di: Adami V., Aloi, Alechinsky P., Arnaldo P., Baj E., Bella G., Bozzolini U., Bonnard P., Borra P., Brauner V., Brindisi R., Brogi G., Bueno A., Bueno X., Buratini R.F., Buri A., Campagna M., Cantatore D., Capogrossi G., Carena F., Casarulli, Castellani E., Cazzaro F., Cesetti G., Chagall M., Conti P., Corpora A., Crippa R., Dal S., De Chirico G., De Pisis F., Depero F., Donzelli P., Dova G., Ernst M., Fabbri E., Fontana L., Garellini F., Guidi V., Guttuso R., Hartung H., Kandinsky W., Klee P., Leger F., Licini O., Lilloni U., Maccari M., Mafai M., Magnelli A., Magritte R., Manzoni P., Marcucci M., Marini M., G. E., Migneco G., Monachesi S., Morandi G., Moretti E., Music A., Omiccioli G., Picasso P., Pignon E., Pizzinato A., Polidori R., Prampolini E., Rambelli F., Rosa G., Saetti B., Santini R., Santomaso G., Sassu A., Savinio A., Schiavetta S., Schifano M., Semeghini P., Severini G., Sironi M., Soffici A., Sughi A., Tamburi C., Tancredi, Tomea F., Toni A., Tozzi M., Turcato G., Ubaldo G., Vagnetti G., Vasarely V., Vedova E., Viani L., Villoresi F., Vivarini G.

CATALOGO COMPLETAMENTE ILLUSTRATO A RICHIESTA

GALLERIA D'ARTE MODERNA FARSETTI
VIA LANAIOLI, 21 - PRATO - TELEFONO 0574-20083 - 35003

inglese tedesco francese con il metodo Wall Street

più accessibile, e di immediata soddisfazione grazie anche alle continue auto-verifiche dei progressi fatti. Alla Wall Street si impara la lingua viva della comunicazione quotidiana nei rapporti personali e di lavoro.

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO - Piazza Castello 139 - tel. 54.32.03/52.51.07
NOVARA - Corso XX Settembre 35 - tel. 22.007

ernia

Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON sostituisce muscoli e peritoneo, morbido leggero tollerabile mantiene gli organi al posto in modo corretto

Asti: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 250
Cuneo: Farmacia Dentale, via Roma 28
Fossano: Farmacia Talone, via Roma 77
Novara: Farmacia dr. Chiabrera, p.zza Cavour
Torino-Nord: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina, 14 Tel. 650 42

Le lettere della domenica

Ricerca sul cancro e centrale nucleare

Remo Lugli («Casale, c'è allarme per i casi di cancro», *La Stampa* del 6 novembre) descrive un nostro articolo pubblicato «Epidemiologia e Prevenzione» nel 1977 come probativo di eccesso di tumori nella Monferrato nel In realtà, lo stesso articolo sottolineava la piccola dimensione del campione e quindi la natura preliminare delle osservazioni e la necessità di una conferma in un periodo successivo 1970. Nel poi, per la scarsità dei finanziari a nostra disposizione, la nostra rilevazione sistematica dei tumori infantili (che ha altri scopi a partire dal 1970 è stata limitata alla sola provincia di Torino.

Il riferimento, nel nostro articolo, alla prevalente economia agricola della zona di Casale, alla recente industrializzazione della città Casale e «inoltre» centrale nucleare di Trino Vercellese faceva parte di una doverosa sommaria descrizione caratteri socio-economici e non alludevano (né lo prestavano) in modo ad una interpretazione delle osservazioni.

La nostra indagine rischiava di venire addotta, in modo comunque ingiustificato e pardius, come elemento di accusa o di difesa per una valutazione del rapporto tra centrali nucleari che in realtà è ancora tutta da fare. Tanto più che — a quanto ci consta — da parte delle autorità competenti non sono state [illegible]tate indagini di altro genere e più idonee allo scopo; né ci si è preoccupati di verificare il quale misura le statistiche correnti, a Casale o altrove, consentono di riconoscere eventuali effetti sulla salute delle popolazioni, determinati da cambiamenti artificiali delle condizioni ambientali.

Guido Pastore
Benedetta Terracini
Cattedra di Epidemiologia dei tumori, Università di Torino

Come i professori Pastore e Terracini temono, la loro indagine rischia davvero di essere addotta come elemento d'accusa contro le centrali nucleari, o per lo meno contro quella di Trino, perché il vicesindaco di Casale ha manifestato l'intenzione di servirsene come punto d'appoggio per la sua campagna antinucleare. Nel mio articolo, comunque, non presentato la relazione come probativa di un eccesso di tumori, tutt'altro. Mettevo in evidenza che l'inchiesta si riferiva soltanto al periodo '65-'69 e, attraverso le interviste al primario di anatomia patologica dell'ospedale Santo Spirito di Casale e al direttore centrale della sanità e protezione sanitaria del Cnen, facevo rilevare che i casi di tumore di quell'epoca non all'impianto di Trino. r.i.

L'angolo estroso di Ceronetti

Vedo che il Ceronetti si è buttato sui problemi della politica internazionale. Se «Paura della Russia» poteva essere considerata una visione letteraria del problema, come è stato scritto in una «lettera della domenica», l'articolo «Russia e missili» dell'11 novembre ha decisamente un taglio più politico.

Caro Ceronetti, i suoi scritti sono un refrigerio, un angolo di divagazioni miste a za, di affascinante astrosità. Di missili, di possa, di «brutture» già parla tutto il del giornale. Per favore, almeno lei ci parli di qualcos'altro.

Franco Guidi, Piscrolo (To)

Il lavoro a scuola non dà ricchezza

Nell'articolo «Pensionata Stato a 36 anni», del 2 novembre, che colpisce l'interesse del lettore è la cifra iperbolica di quasi 450 mila lire al mese di pensione dopo 13 anni di servizio, che diventano 20 con tutti i riscatti e gli aumenti menzionati.

A questo punto vorrei precisare che, dopo 13 anni di servizio di ruolo nella scuola media, un insegnante è inquadrato nella seconda classe iniziale del settimo livello, con uno stipendio mensile netto di L. 388.275 (esclusa l'indennità integrativa speciale).

Su tale importo va calcolata la percentuale del 51,92 per cento corrispondente a 20 anni di anzianità: aggiungendo l'indennità integrativa di L. 181.141 si arriva a L. 362.233, dalle quali devono essere ancora detratte le trattenute erariali che si aggirano all'incirca sulle 30 mila lire mensili.

I conti fatti, ci troviamo di fronte alla cifra approssimativa di L. 330 al mese, cifra pur sempre ragguardevole ma assai lontana dalle 450 mila lire mensili annunciate in prima pagina.

Remo Panelli, Torino

L'Inquisizione si è aggiornata

Sembra anacronistico che alle soglie del Duemila sia necessario dichiarare che Galileo va completamente «riabilitato». Eppure e papa Wojtyla ha fatto benissimo a parlarne a *La Stampa* a mietterlo rilievo. Del resto non è detto che oggi non si ripetano casi analoghi di cecità, di intolleranza ottusa, di presunzione di infallibilità.

Cambiati i tempi e i ruoli, non è più l'Inquisizione cattolica la feroce nemica della libertà di pensiero e di ricerca, ma gruppi sociali, culturali e politici, organizzati e non. E' un atteggiamento mentale così diffuso che a volte pare un «inquisitore» di galileana memoria che il nostro vicino. Nell'epoca della massima libertà di azione, temo che manchi la vera libertà, quella dello spirito.

Luca Benedetti, Genova

Quei rimborsi si sono assopiti

Tempo fa un lettore, nella rubrica delle lettere, chiedeva notizie sul rimborso della ritenuta del 30 per cento effettuata alla fonte sugli interessi di obbligazioni in valuta estera, immessi nei depositi valutari anteriormente al 31 dicembre 1973 (si richiamava alla risoluzione del ministero delle Finanze, Direzione generale delle imposte dirette, n. 12/50263 del 18/1/1976).

La domanda mi pare non abbia provocato alcuna risposta e nemmeno è comparsa sui giornali la notizia che il ministero delle Finanze abbia dato inizio all'esame delle istanze di rimborso presentate dai contribuenti.

Come Associazione ragionieri industriali di Biella, sollecitazione di alcuni nostri iscritti, riproponiamo l'interrogazione per risvegliare la pratica che è da troppo tempo sopita.

Umberto Fantone, Biella (Vc)

Magistrati a riposo e inflazione

L'Associazione nazionale dei magistrati e degli avvocati di Stato a ripaso rileva che il disegno di legge n. 892, presentato al Senato il 30 settembre '79, contenente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria), conferma sostanzialmente negli articoli 32 e seguenti la iniqua situazione dei pensionati statali, lasciati serio ristoro di fronte inflazione galoppante e alla fiscalità sempre più eccessiva.

Inermi perché non possiamo esercitare scioperi, violenze, ricatti e altre ribalderie, chiediamo che il Parlamento, rendendoci giustizia, provveda equamente a ristabilire i diritti pensionati, che, pur costituzionalmente garantiti, vengono manifestamente e, persistentemente conculcati.

Antonino Fugaldo, Roma

Indipendenza radiotelevisiva

Ho letto le interviste di Lietta Tornabuoni al direttori della televisione di Stato. Ho apprezzato le loro parole dalle quali emerge il ritratto di professionisti.

Mi ha sorpreso però il fatto che gli intervistati riconoscano le ingerenze o i tentativi di ingerenza dei partiti: preferito che potessero affermare, con sincerità, che alla Rai c'era soltanto professionismo, di più o meno pregiata qualità, ma comunque rispettato e autonomo, e che le pressioni partitiche erano invenzioni strumentali esterne.

Per quanto deludente sia questa realtà, tuttavia mi parrebbe sciocco sottovalutare i principi di serietà e di indipendenza espressi dagli intervistati. Alla fine, è poi sempre nelle mani del giornalista la riuscita o meno di una pressione indebita. C'è da augurarsi che non lo dimentichino e che continuino ad avere il coraggio di correre qualche rischio per salvare la propria dignità personale e professionale.

Mauro Branca, Roma

Controllori volo senza stellette

I controllori di volo hanno raccolto inizialmente patie per le loro ragionevoli richieste di essere considerati «civili» e non più militari, svolgendo un servizio indiscutibilmente civile, delicato e scarsamente retribuito, ora se lo stanno alienando.

Ora era sembrata eccessiva la pressione esercitata con lo sciopero (o ammutinamento, essendo ancora militari), pur tuttavia aveva avuto immediato successo. Ma, adesso, paralizzare il traffico solo per protestare perché la Procura militare ha, e non poteva fare diversamente, aperto istruttorie contro di loro, mi pare superi ogni senso suggerisce me, approvata nel frattempo la legge che smilitarizza, anche i giudici militari ne avrebbero tenuto conto nelle fasi successive del procedimento.

Da tutto questo tuttavia nasce una preoccupazione ancora più forte: presto sarà smilitarizzata anche la polizia e i sindacati già annunciano che raccoglieranno iscrizioni che se la legge le vieterà: e questo sarebbe uno Stato di diritto?

Luigi Ferrio, Milano

A Pechino nel lontano 1900

Nell'«Osservatorio» 14 novembre, Ennio Caretto scrive: «In dell'ambasciata Usa, nel lontano intervenne una forza militare internazionale...». In realtà, la rivolta dei Boxer, ispirata e sostenuta dall'Imperatrice madre, era diretta contro tutti gli stranieri in Cina e contro gli stessi cinesi cristiani, protestanti o cattolici.

Allo scoppio della rivolta, tutte le legazioni a Pechino furono incendiate e distrutte, ad eccezione della legazione inglese, che fu assediata dai Boxer (come la cattedrale cattolica, con i cinesi cristiani che vi si erano rifugiati), per due mesi, finché il corpo di spedizione internazionale, appunto, non liberò il ministero delle legazioni.

L'ambasciata Usa non ebbe sorte diversa da quella di tutte le altre. notare, anzi, che dei milioni di dollari pagati poi dal cinesi come indennità alle potenze, gli Stati Uniti ebbero soltanto 24. Ed è interessante servare tale somma fu ritenuta eccessiva dagli americani in rapporto ai danni patiti e alle spese sostenute; perciò la metà fu restituita al governo cinese, che la utilizzò per borse di propri studenti nelle università americane.

Giovanni Benasso, Savona

Appunti del giudice "privatissimi"

Sulla «vicenda del giudice ricusato da due legali» (*La Stampa* dell'8 e 11 novembre) mi permetto di fare alcune precisazioni.

Dal momento in cui è designato relatore dal presidente della corte, il giudice è depositario e custode degli atti processuali. Chiunque — pubblico ministero o avvocato difensore — voglia esaminarli, deve essere, ogni volta, da lui autorizzato.

E' diligenza di giudice prendere appunti su fatti, prove e deduzioni relativi e di cui egli sarà (insieme a molte altre) relatore, spesso a distanza di molti giorni dalla lettura degli atti.

Nessuno di noi, pubblici ministeri, potrebbe superare facilmente il ritegno a prendere del contenuto di un documento affatto, che li collega, inavvertitamente lasciato negli atti di un processo: sarebbe violare la corrispondenza privatissima, anzi intima, di un giudice con la propria coscienza.

Solo travisando banalmente i fatti si potrebbe affermare che quegli appunti sono una anticipazione della sentenza. Essi sono esclusivamente l'espressione di un'opinione personale privatissima, neppure in questo caso era destinata ad essere divulgata, suscettibile di mutamento a seguito del pubblico dibattito e del successivo confronto con le opinioni dei colleghi in di consiglio. Anche il relatore può trovarsi in minoranza.

Carlo Buscaglino Strambio
Sost. procuratore gen. della Repubblica presso la Corte d'appello di Torino

sindacato discute le tesi Amendola

Quindici, vent'anni fa, per un nonnulla agli operai veniva indicata la porta, venivano licenziati, difesa alcuna. Poi statuto dei lavoratori, le lotte sindacali hanno cambiato, giustamente e in meglio, le condizioni dell'operaio in fabbrica. Fatta questa premessa, a mio avviso oggi il sindacato corre il pericolo di liquidare in quattro e quattr'otto l'analisi molto lucida ed esatta fatta dal comunista Giorgio Amendola.

E' nell'interesse dei lavoratori e dello stesso sindacato un'analisi corretta dell'attuale situazione. Parlare con frasi fatte è da stolti. Più che mai è necessario ragionare.

Giorgio Patani, Borgomanero (No)

Prima fu Beethoven, poi vittoria

Riguardo *tatafa-tà* Radio Londra (il segnale ritmato del «Servizio europeo» che trasmetteva durante guerra in varie lingue al nostro continente e di cui si parla nella lettera «Musica e vittoria a Radio Londra» pubblicata l'11 novembre), come uno dei pochi superstiti di quel periodo (nelle trasmissioni lingua italiana svolgevo le mansioni d'un corrispondente da Londra), mi par di ricordare che sia andata così.

La BBC era stata la prima a individuare l'identità di sigle musicali atte ad identificare i suoi vari programmi. Per trasmissioni ai popoli d'Europa che attendevano da Londra parole di speranza, venne scelto della quinta sinfonia di Beethoven, da tempo soprannominata *la sinfonia* destino, quasi a sottolineare l'immancabile sorte cui Hitler già appariva condannato.

Dalla musica, l'emittente passò ben presto stacco ritmato perché più perentorio, ammonitore [illegible] eventi dolorosi e drammatici che s'andavano consumando. Allora gl'inglesi si battevano da soli o con il concorso più simbolico che reale dei governi esilio; in quella temperie «lacrime, sudore e sangue» sembrava loro premature parlare di vittoria.

Quando però, nel giugno '41, alle forze combattenti britanniche si loro esigui alleati vennero ad aggiungersi quelle dell'Unione Sovietica aggredita da Hitler e quando finalmente sullo scorcio dello stesso anno l'America, attaccata Pearl Harbour dal Giappone, gettò sulla bilancia immenso potenziale, Churchill, maestro della parola, enunciò la svolta: «non ancora il principio della fine, è di certo la fine principio» maestro gesto, introdusse il suo nuovo saluto atteggiando le dita a V, aggiungendo: «V come Vittoria».

Allora vi fu subito chi s'avvide che lo stacco ritmato in da qualche anno corrispondeva alla lettera V nell'alfabeto Morse. Fu soltanto una coincidenza, ma parve a molti, per il suo significato allusivo, un altro del destino.

Livio Zeno, Trieste

Non sempre siete a casa

Non sempre siete a casa per consumare la dieta che si confà al Vostro stomaco. Quando siete in viaggio, non dimentichi il Digestivo Antonetto. Al ristorante, portate con Voi il Digestivo Antonetto.

ECONOMICI

1 Commerciali

AFFARE negozio macelleria tipografia Maldeburg per 28 x 80 registrata licenza banchetto grasso per Rivoli Orbo. Tel. 966 826.

AFFARE rivenditori camion gran parco camion da 10 a 26 q.li e oltre da 20 a 35. Telefonare 388 8734 - 383.314, ore ufficio

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti i residenti Piemonte-Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore a specializzarsi per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vita lavoro. **FINANZIARIA FID**

Sede personale via Cernaia 18. Tel 542 824 330 446

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINANZA S.p.A. concede finanziamenti rateali a impiegati presso aziende commerciali, medie imprese e professionisti. Milano 1 piazza Cavour 66, telefoni 784 760 - 656 919 - 656.048.

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI a tutti in poche ore

PIÙ AUTO
PIAZZA STATUTO N° 24
telefoni 472 180 - 472 181.

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a privati lavoratori e di tutte e tutti coloro che hanno un reddito anche saltuario da lavoro o di professione. Garantiti stessi servizi e preparazioni in pochi ore. Massima riservatezza

PROTOTEX
corso Fraveria 18, telefono 790.203 - 778.829

A.A.A. FINANZIAMENTI istantanei settimanali (per ogni 1 milione pagamenti lire 86 700 mensili). Figel, via Garibaldi 59 (stazione Stura), tel. 618.290-539.427

A tutti i dipendenti presso immobiliari. Rimborsiamo L. 27.000 per ogni milione prestato in tempi brevissimi (compreso cessione stipendio e altro). Telefonare 536.016.

COMPERAMO con regolarità e serietà pressoché ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 881.719

CONTANTISSIMI tassisti impiegati privati operai immediatissimi. Tel. 841.364.

SI/TIS
accreditano in 20 giorni a tassi interessi zero per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 91, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO quasi 20 anni di esperienza nella copertura di aziende standardizzati-individuali e negozi. Applicazione la massima rapidità e generalità. Pasano 668.4180 - 668.4670

A. STUDIO DUE per assistenza **MINOLTA** serve sono proposte di vendita negozi quotidiani 538 421.

A.A. TRATTIAMO con residenti e Nizza Marittima la cessione di ogni tipo di attività commerciale, privata, anche vostra azienda. Per informazioni telefonare 844.318 - 338.896

ADDUSTERIA davanti piccola grande proposta a negozio in Torino e [illegible] Tel [illegible] 727

AFFARE posto grammofonia salumeria 30mq nuova via di forte passaggio richiesta L. 9 milioni 800 mila trattabili. Telefono 329 67 36

AL 50% partecipo unisco in zona Valsesia terreno incasso giornaliero fortissimo vendesi 85 milioni Tel. 798 844.

AMBULANTE trutta verdura borgo Barcellona vendesi disponendo 6 milioni 800 mila. Tel 843.831.

ATTENZIONE causa assenza dello rivendita zona artigianali laterale I VII centro incasso L. 10 milioni. Telefono 329.67.36.

ATTENZIONE causa allergia posto negozio biancheria per signora normale L. 6 milioni 800 mila sotto sopra Maroomi. Telefono 329.67.36

ATTENZIONE posto causa [illegible] per [illegible] vendesi 85 milioni. Telefono 329.67.36.

AVVIATISSIMA [illegible] per [illegible] vendesi [illegible] Telefono 329.67.36.

[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ALL'ESPOSIZIONE DI BOLOGNA, MIGLIAIA DI MACCHINE AGRICOLE PER TUTTE LE OPERAZIONI DEI CAMPI

Perché servono grandi potenze

Il lavoro in agricoltura si differenzia da quello industriale per diverse cause: il carattere stagionale di molte operazioni, il vincolo posto dalle vicende atmosferiche, le limitazioni di carattere ambientale ed agronomico.

L'esecuzione del lavoro agricolo richiede tempestività d'intervento, nel senso che una certa operazione dev'essere eseguita in un determinato periodo utile, altrimenti possono derivarne gravi danni.

L'agricoltore, per utilizzare al meglio la macchina — e quindi il trattore — può adottare alcuni accorgimenti, eseguire certe modifiche nelle sue lavorazioni. Intanto avvalendosi, dal punto di vista agronomico, di coltivar a maturazione scalare, erbai di natura diversa e a maturazione differenziata nel tempo.

Dal punto di vista meccanico dovrà scegliere bene la macchina. Infatti, la macchina può fare molto, ma può far di più se le strutture (campi, viabilità, ubicazione dei centri di raccolta e di commercializzazione delle produzioni, eccetera) sono ad essa adeguate, se i tempi persi sono ridotti all'indispensabile, se gli ordinamenti colturali sono adatti ad ottenere il più omogeneo calendario di impiego della manodopera.

Tenuto conto di queste considerazioni, la terra, di consistenza e l'ampiezza delle aziende agricole — in Italia come in Europa — sembrano avere ancora molti limiti per un adeguato uso delle macchine, specie quelle più grosse. Per molti gli studi più recenti sull'andamento del costo in genere indicano alcune tendenze, che la Fiat Trattori ha individuato nel tempo: un progressivo e costante aumento di richiesta di mezzi sempre più potenti.

Quella che sembra una contraddizione, si spiega facilmente. Macchine potenti sono macchine pensate per il problema della manodopera: facendo 100 il costo indice della manodopera in Europa per l'anno 70, nel '77 si è saliti a 300, mentre l'indice per i prezzi è passato a 190, e quello per i prodotti chimici a 195.

La manodopera è diventata costosissima, e il metodo più conveniente per ridurne gli effetti negativi consiste nell'adottare tipi di coltura che consentano una meccanizzazione spinta. Quindi i trattori di grande potenza, che azionano grossi attrezzi ad alta produttività, giocano un ruolo decisivo, proprio per applicare le «punte» più critiche di necessità di manodopera addirittura.

Il grande trattore aiuta l'agricoltore anche a vincere il maltempo, o almeno a mitigarne i danni. Le macchine di grande potenza, grazie alla velocità di lavoro che possono sviluppare e alla larghezza e produttività degli attrezzi, possono lavorare in tempi ridotti.

Basta pensare a quanto è accaduto quest'anno con le semine del grano: il 28 ottobre una precocissima nevicata, quando solo la metà delle semine del grano erano state fatte nell'Italia del Nord. Si è dovuto decidere che la neve si sciogliesse, che il terreno fosse praticabile, e poi si sono incominciati i lavori. Ma il bel tempo è durato poco. Chi aveva piccoli trattori non è riuscito a seminare tutti i suoi appezzamenti. Mentre un grosso trattore di 150, 200 Cv, capace di trainare un aratro a sei, otto vomeri, il lavoro è stato fatto in brevissimo tempo, prima del ritorno del maltempo.

Quel grosso trattore, secondo gli economisti, non sarebbe vantaggioso in quell'azienda perché, rimane fermo troppi giorni l'anno: ma a quell'agricoltore che l'ha acquistato è servito per salvare il raccolto del grano, che è una delle principali fonti della sua ricchezza.

Ed allora l'agricoltore trasceso i suggerimenti *teorici* sull'economicità della macchina in rapporto alla superficie del suo terreno, perché egli il rapporto lo fa con il reddito che ricava — complessivamente — dalla sua azienda, non il solo mese che magari lavora solo 10 giorni l'anno, ma che gli evita la perdita d'un intero raccolto.

Livio Burato

Il nuovo modello di trattore Fiat 1880 DT durante una prova di aratura fuoristrada con aratro

Ecco le caratteristiche dei nuovi Fiat

Sono dodici modelli, da 115 a 350 Cv - I punti di forza: un'estetica funzionale, una meccanica affidabile perché è stata a lungo sperimentata - Estrema versatilità e adattabilità ai più disparati usi, confort, sicurezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La 10ª edizione dell'Eima, l'esposizione internazionale delle macchine agricole che si conclude questa sera a Bologna, è stata una nuova occasione per la Fiat Trattori di riconfermare il suo impegno a livello mondiale, con una gamma di trattori sempre più completa, una serie di macchine e attrezzi agricoli, un'organizzazione efficiente.

A dimostrare questo rinnovato impegno ci sono oggi 12 nuovi trattori con potenze comprese tra i 100 e i 350 Cv presentati, appunto, all'Eima di Bologna. In questo ampliamento e completamento della gamma, ai nuovi «Grandi» sono stati affidati importanti obiettivi di mercato. Ciò ha richiesto la definizione di una politica di prodotto, di scelte strategiche e di obiettivi e progetto per mettere i nuovi modelli in grado di sostenere il ruolo loro assegnato.

Si è deciso di suddividere il segmento delle grandi potenze in due grandi famiglie: il uno a 180-200 Cv con progettazione e costruzione originale Fiat Trattori; oltre 200 Cv, unendo al ricco bagaglio Fiat quello di Case di notevole esperienza e sicuro prestigio internazionale. È concluso così un accordo con la «Versatile Co.» di Winnipeg (Canada) per la distribuzione in tutti i mercati, attraverso la rete Fiat (unica eccezione il Nord America) della gamma dei nuovi trattori 4 per 4, con colori e marchio Fiat.

Perché sono comparsi quest'anno all'Eima imponenti trattori, proprio in un momento di crisi energetica, che consiglierebbe, invece, macchine più contenute? Ebbene, proprio la crisi del petrolio ha incentivato questa «corsa alla potenza». Ha facilitato la tendenza agli accorpamenti di più aziende, che soddisfa l'esigenza di una maggiore produttività, che circoscrive il problema della manodopera, che rende più agevole la messa a coltura di nuove terre.

Ha determinato un costante aumento di queste macchine che, all'inizio degli Anni Settanta, sono state vendute l'anno scorso complessivamente in 11.500 esemplari, esclusi i Paesi dell'Est. Con la nuova gamma dei «Grandi», Fiat Trattori entra in questo particolare settore in posizione decisamente competitiva per estensione della gamma, frazionamento delle potenze, versatilità e allestimenti per ogni tipo di agricoltura, da quella più industrializzata a quella in sviluppo.

I punti di forza sono rappresentati da estetica moderna e funzionale; da una meccanica affidabile perché a lungo sperimentata e ulteriormente migliorata; da estrema versatilità e grande confort e sicurezza.

La gamma oltre i 200 Cv comprende 4 modelli (oltre quelli previsti dall'accordo con la Versatile) rispettivamente con potenze di 230, 280, 330 e 350 Cv. Il peso massimo operativo è di 11.700, 12.470, 13.200 e 14.600 chili. Si tratta di una «famiglia» di modelli estremamente uniforme, con caratteristiche principali comuni che le conferiscono doti operative e funzionali alla base della produzione «Versatile».

Molto importante, sul piano tecnico, è la potenza costante di questi super-trattori. Vuol dire che il motore eroga la stessa potenza in un ampio intervallo di regime di rotazione; ad esempio, si ha potenza massima tra 1000 e 2100 giri per i modelli da 230 e 280 Cv e tra 1900 e 2600 per il modello 330. In pratica, quando aumenta la resistenza esterna sia il trattore. Il cala logicamente di regime. La potenza — e cioè la quantità di lavoro che la macchina può compiere — si mantiene allo stesso livello. Al tempo stesso la coppia motrice — ossia lo sforzo che il trattore esercita — aumenta sino al 35-40 per cento.

L'angolo totale di sterzo è eccezionale (84 gradi), consentendo una manovrabilità eccellente anche in spazi ridotti, nonostante la mole. Il cambio è a 12 marce avanti più 3 retromarce e la dotazione è richiesta, a completamento dell'allestimento di serie, consente di disporre esattamente degli accessori necessari, evitando investimenti iniziali produttivi.

Per concludere, queste macchine non temono concorrenza: rispetto alle macchine americane dispongono maggiore varietà di allestimento, una doppia trazione nata al trattore non «adattata», di motori con indici di carico minori che riducono i consumi 15 al 30 per cento. I nuovi «Grandi» rappresentano, infine, in Europa e nel mondo, i segmenti di mercato con migliori previsioni di sviluppo. Le vendite di macchine oltre i 100 Cv di potenza dovrebbero passare in Italia, dallo 0,1 per cento del mercato nel 1971 al 10 per cento nel 1984; in Europa dall'1 al 6,5 per cento; Nord America dal 20 al 35 per cento.

Renzo Villare

Meno meccanizzazione se cala l'esodo

Dopo parecchi anni di espansione, la diffusione della meccanizzazione agricola in Italia rallentamento. Cerchiamo di esaminarne i motivi. Due normalmente le cause dello sviluppo della meccanizzazione: il progressivo invecchiamento della popolazione rurale e — più in generale — la rarefazione degli occupati in questo settore dovuta al minimo numero di giovani che entrano; l'applicazione di nuove tecnologie produttive.

Il primo fenomeno nel Paese ha probabilmente trovato un pausa, la difficile situazione dell'economia ed occupazionale. Un rallentamento del processo dispersivo della meccanizzazione di stato sia a significare che è attenuato l'esodo dalla sia, probabilmente, una certa saturazione del mercato.

Il secondo fenomeno che, si è detto, infinisce sulla diffusione della meccanizzazione è il progresso tecnologico. Questo sta facendo passi da gigante, soprattutto presso le aziende a maggiore dimensione e le cooperative. Esso è comunque rallentato dalla ancora scarsa diffusione nostro Paese utilità produttive con tali caratteristiche. L'ultimo dato relativo alle dimensioni medie aziendali parla ettari per l'Italia contro 12 ettari della (e i ben 63 ettari della Gran Bretagna).

La posta in gioco è grossa: il tentativo è quello di rendere più competitiva nostra agricoltura, incrementandone nettamente i livelli di produttività. Il ruolo della meccanizzazione per raggiungere tale obiettivo è ovvio. Inoltre esso è ampiamente dimostrato dalla storia dell'agricoltura dei paesi economicamente più sviluppati. La «rivoluzione verde» è caratterizzata soltanto dall'avvento e dalla diffusione dei fertilizzanti, pesticidi, dei mangimi, sementi, ma, in gran parte, attrezzature — più in generale — delle macchine.

Il risultato è quello sia di ottenere, minore onerosità lavoro umano, migliori e più abbondanti produzioni, ridurre notevolmente i costi. Tale riduzione attraverso l'intensificazione produttiva e le maggiori dosi d'impiego di taluni fattori in relazione all'unità tempo (nel caso specifico più potenza, e quindi più lavoro, esercitata in un'ora), e per recuperare risorse, fronte all'esigenza di il livello di meccanizzazione, liane nell'impossibilità ricorrere a macchine più specializzate — date le insufficienti dimensioni delle imprese — stanno gradualmente rivolgendosi a trattrici più potenti.

Ma il problema di uscire dall'ormai limitato ambito delle macchine trainate, passare alle macchine operatrici, capaci di ridurre notevolmente il costo di produzione.

Inoltre entrare ed è un invito, questo, per l'industria produttrice) in nuovi comparti certamente di sviluppo. Ad esempio quello del recupero energetico, il che è possibile utilizzando il bio-gas prodotto dalle animali.

Una migliore utilizzazione di risorse sempre più scarse, come l'acqua per l'irrigazione, è possibile garantirla estendendo, anche a questo settore, meccanismi e attrezzature più moderne. E così via. In parole, la meccanizzazione l'ammodernamento dell'agricoltura italiana non è un fenomeno da considerarsi limitato alle vecchie impostazioni produttive e al contesto di singole agricole. Essa può divenire l'elemento centrale attorno al quale si realizzano nuove forme organizzative e produttive capaci di rilanciare realmente il settore.

Giuseppe Maspoli

Dai trattori per giardino all'iniettore del concime

Numerose le novità all'Eima, che rimarrà aperta fino a stasera Una macchina spollonatrice per vigneti - Scavabietole, pressoraccoglitrici - Un rivelatore a ultrasuoni di insetti nocivi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — L'Eima di quest'anno è una delle più ricche per qualità di nuovi modelli di macchine agricole esposte. Vediamo i principali, a parte i trattori Fiat, di cui trattiamo in un altro servizio.

— Carraro una gamma di trattori da 30 a 60 Cv. Tutti i modelli equipaggiati con un cambio a 12 (di cui quattro dietro), bloccaggio del differenziale posteriore e anteriore, freni tridimensionali e sterzanti. Il modello Tigrone 6000 ha anche un dispositivo per inserire le marce lentissima senza della frizione. Ferrari presenta i trattori serie (articolato) e 85 R3 equipaggiati con motori di varie cilindrate, a due e a tre cilindri, con potenza da 32 a Cv. La novità Landini è il «100 Cavalli», che arricchisce la gamma della Casa una potente e confortevole trattrice a quattro ruote motrici.

La British Leyland presenta tre modelli, da 60 Cv a 70 Cv cambio sincronizzato anche sulle retromarce. *La John Deere*, modelli, motori a 3, 4 e 6 cilindri, da un minimo di 44 Cv a un massimo di 97 Cv; il da 82 Cv ha motore turbocompresso.

La Motor Iberica, sette modelli di trattori, da 67 a 167 Cv. Una curiosità è il trattorino 314 DTA della «Adriatica», una ditta italiana specializzata in motocoltivatori; anche *Bertolini* ha pensato ai cittadini che possiedono una casina: loro, soprattutto, è infatti il «Garden», con motore a scoppio da 13 Cv a Diesel da .

La Same, pur non presentando novità, i suoi modelli a due motrici a punta sulla velocità dei suoi trattori: 30 chilometri l'ora.

Macchine per lavorare il terreno, seminare, concimare — *La Checchi & Magli* ha presentato una trapiantatrice per aglio e insalata; la *Pressori*, un nuovo tipo per concimare, interfilare, soprattutto per vigneti, frutteti. I trattori lavorano sempre più veloci, quindi gli attrezzi che trainano possono essere sottoposti a , a danneggiati: a questo ha pensato la *Kverneland* (Orsi) con il Super-coltivatore «Grubber», per dissodare terreni pietrosi: un dispositivo «non-stop» protegge l'attrezzo e gli organi il movimento del trattore da repentini sovraccarichi causati dalla presenza di grosse pietre conficcate nel terreno da lavorare. «Non-stop» significa che per sia motivo si dovrà fermare il trattore durante il lavoro.

La Vicli un originale spandiconcimi che può regolare l'ampiezza dello spaglio entro un vasto campo; la qualità materiale da spargere varia in funzione di tre elementi: velocità del mezzo; ampiezza di spaglio; tipo di fertilizzante usato. Conseguenza, tutto il lavoro è più rapido: si può fino a 20 km/h, e fino a per ettaro.

Macchine per raccolta — E' un settore in continua evoluzione tecnica; ogni anno vengono presentate nuove macchine, ma soltanto la pratica dell'agricoltore dirà se sono veramente funzionali. Nel pertanto diamo segnalazioni fornitaci dalla direzione dell'Eima. La *Brumat* macchina spollonatrice per vigneti, che asporta i germogli inseriti sul tronco, contemporaneamente su due filari congiunti, e permette la spollonatura meccanica sul fusto della vite senza danneggiare la produzione. La una zappatrice scavabietole a due file, la cui caratteristica principale è l'estrema manovrabilità dovuta a dispositivo brevettato che permette in sterzatura contemporanea di tutte e quattro le ruote.

La Hesston presenta interessanti novità: una pressa raccoglitrice gigante a una punta di mais e fil., per semovente Hesston .

Macchine varie — Rivelatore di insetti volanti nocivi in agricoltura e elettronico a ultrasuoni (*Siap*); pure antiurto per trattrici (della Agrariomeccanica): funziona per un bulbo che, in caso di urto si per strappo, permettendo al corpo che subito l'urto di ruotare all'indietro, fino a liberarsi dell'ostacolo senza subire danno: molto utile i nuovi, veloci trattori.

l. bu.

MERCATI

TORINO — Cereali: *frumento nazionale*: mercantile, da 78/76 c.s. 2% al q.le 19.600 - 19.... Fiorello e Marzotto base 79,80 c.s. al q.le - ; estero: Utility al q.le 25.200 - 25.300; Pisia al q.le - 25.100; *orzo nazionale*: q.le 18.600 - 18.700; estero: bianco pesante banadese al q.le 20.150 - ; francese al q.le 19.700 - 19.900; *granoturco nazionale*: comune ibrido al q.le 18.100 - 18.200; estero: Yellow Corn al q.le - 19.600; Plata q.le 21.000 - 21.200

— Vini: Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba 90.000 - 130.000; Barolli: 130.000 - 180.000; Barbaresco: 110.000 - 160.000.

CHIVASSO — Mercato Cameroni di tutte le razze di 1ª: 1750 - 2050; *vitelloni* razze estere da carne: 2000 - 2300; *vacche* di tutte le razze di 1ª: 1300 - 1700; *vacche* di tutte le razze di 2ª: 800 - 1250; *suini*: 1210 - 1230.

Due aspetti della medesima realtà: i mezzi ci sono, ma non si sanno (o si vogliono)

Assegnati mille miliardi per la salute in Piemonte

Dal Piano sanitario nazionale - Il servizio sarà razionalizzato anche se si continuerà a chiamare il solito medico e a versare i soliti contributi

Il Piemonte dovrebbe spendere nel 1980, [illegible] l'anno d'[illegible] della riforma, 1101 miliardi e 400 milioni per la salute dei 4 milioni e mezzo di abitanti. E' la previsione fatta dal Piano sanitario che assegna globalmente [illegible] Fondo Nazionale 14.877 miliardi e 700 milioni sempre per il 19[illegible]. Per i due anni successivi (il Piano è triennale) la previsione di spesa sanitaria globale è: 14.990 miliardi nel 1981 e 15.113 nell'82. Per il Piemonte rispettivamente 1117,2 e 1132,5.

In questo quadro la spesa per i farmaci è rappresentata l'anno prossimo e per la nostra Regione, da 193 miliardi e 332 milioni e quella per profilassi e vigilanza igienica da 54 miliardi e 180 milioni. Ancora: la spesa ospedaliera avrà di 896 miliardi e mezzo quella [illegible] specialità extraospedaliere (ambulatorio, convenzionamenti ecc.) 50 miliardi e [illegible]. [illegible] 1977 la spesa ospedaliera [illegible] Piemonte, era stata di 698 miliardi e 647 milioni quella per l'assistenza specialistica extraospedaliera, di 40 e mezzo. Per i farmaci si spendono [illegible] 106 miliardi.

Chi [illegible] servizio sanitario? Tutti i cittadini indistintamente, [illegible] quelli che hanno [illegible] la mutua [illegible] quelli che non ce l'hanno. I primi continueranno a pagare i contributi che saranno raccolti dall'Inps e non più [illegible] rispettive mutue le quali, dal 1° gennaio, dovrebbero essere disciolte. Gli altri pagheranno invece una specie di tasso.

Secondo la rilevazione fatta dal ministero della Sanità, nel 1977 il Piemonte aveva [illegible] milioni 522 [illegible] [illegible] abitanti assicurati [illegible] varie mutue di cui 2 milioni 798 mila 959 all'I[illegible] [illegible] mila [illegible] mutua commercianti, 374 mila 553 al[illegible] mutua artigiani, 436 mila [illegible] [illegible] Coldiretti 655 [illegible] [illegible] altre. Nel 1980, secondo le proiezioni fatte dallo [illegible] ministero, su una popolazione globale prevista in 4 milioni 527 mila [illegible] abitanti, gli «assicurati» perché lavoratori familiari pensionati, saranno 4 milioni [illegible] mila 103. La differenza è esigua: 19.813 persone che dovrebbero quindi pagare in proprio.

Una cosa non dice però il Piano nazionale: che cosa capita agli studenti che hanno superato i 21 [illegible] [illegible] sono più a carico dei genitori ma non hanno [illegible] lavoro.

Queste, a grandi linee, sono le indicazioni di spesa del piano sanitario nazionale che, [illegible] [illegible] è appena stato approvato dal Consiglio [illegible] ministri. Ben difficilmente però otterrà [illegible] Parlamento l'approvazione in tempo per diventare operativo al 1° gennaio. Così pure il decreto per il personale è ancora in alto mare. Entro il mese la Regione deve dare il suo parere ma poi si perderà nel grande mare della burocrazia romana.

Significa che la riforma non scatterà? No, dicono il ministro Altissimo e il sottosegretario Orsini: scatterà «*anche se con strutture transitorie e situazioni di [illegible] pensate in molte regioni d'Italia*».

Scatterà quindi anche in Piemonte, sia pure [illegible] gradualità. Ciò significa che, per il cittadino [illegible] cambierà nulla. Continuerà ad andare nel solito ambulatorio o a [illegible] chiamare il solito medico. I ricoveri ospedalieri avverranno [illegible] lo stesso metodo e vin dicendo.

Comincerà però la ristrutturazione dei servizi e a questi si riferisce la bozza di piano triennale che l'assessore Enriotti ha presentato. Il «*potenziamento dei servizi di base*», la «*creazione dei servizi d'igiene in ognuna delle 76 Unità locali*», il «*potenziamento, ridistribuzione e organizzazione delle attività di poliambulatorio e servizi diagnostici*» sono alcuni obiettivi cui dovrà [illegible] la riduzione dei posti negli ospe[illegible]. Secondo calcoli della Regione, il Piemonte ha [illegible] mila posti letto [illegible] più del necessario.

Pare un controsenso: per farsi ricoverare occorrono lunghe prenotazioni, talvolta gli ospedali «scoppiano», con ricoverati anche nei bagni eppure risulta che ci [illegible] troppi letti. Il fatto è che ci sono ospedali che quasi non funzionano e altri superaffollati. [illegible] questo settore sarà molto difficile, ma è necessario.

Contemporaneamente è necessario ridurre il periodo [illegible] degenze. Con un [illegible] sistema: ridurre i tempi morti per le varie analisi e demandarle alle strutture periferiche delle Unità sanitarie. Non c'è da meravigliarsi se [illegible] riforma sarà lenta: l'essenziale è che il servizio migliori.

d. garb.

Ma l'apparecchio anti-dolore continua a coprirsi di polvere

Una storia di denaro sprecato ed inefficienza nel reparto [illegible] terapia antalgica delle Molinette - [illegible] prof. Delfino: «Da noi regna l'immobilismo»

Per compiere interventi più sicuri c'era bisogno di un'apparecchiatura molto [illegible]. Dopo ripetute richieste e lunghe attese l'apparecchiatura è arrivata, l'ha donata una banca. Sono trascorsi mesi e l'apparecchiatura non è ancora mai stata adoperata: addirittura [illegible] è stata nemmeno installata, continua a languire e coprirsi di polvere, smontata in una grande cassa, in un corridoio. E così i medici sono costretti a lavorare sempre in precarie condizioni, con estremo disagio e pericolo per se stessi e per i malati.

Questa storia di sprechi di denaro e di efficienza, storia abbastanza [illegible] frequente nel pubblico servizio, è ambientata alle Molinette, nel reparto di rianimazione [illegible] e terapia antalgica (ossia terapia antidolore) dell'Università. In questo centro, diretto dal prof. Enrico Giocatto, da anni una ristretta équipe combatte la sofferenza e i risultati sono sorprendenti: da gennaio [illegible] oggi sono state visitate circa 2 mila persone torturate da terribili dolori provocati dal cancro o da nevralgie del trigemino e della colonna vertebrale, quasi tutte sono state affrancate dalla schiavitù del tormento.

«*Abbiamo in condizioni assurde* — [illegible] il prof. Ugo Delfino, incaricato dell'insegnamento della terapia antalgica nella scuola di specializzazione in anestesiologia e rianimazione dell'Università — *Manca [illegible] acco di cose: e [illegible] che ci è stata regalata una macchina indispensabile per eseguire ottimamente la terapia contro il dolore, non ce [illegible] lasciano utilizzare. Da noi funziona tutto così: il nostro reparto è paralizzato dall'immobilismo. Un immobilismo che finirà per creare un giorno o l'altro qualche disastro*».

L'algologia, cioè la scienza che studia [illegible] sofferenza fisica, ha compiuto negli ultimi anni passi da gigante, all'estero vanta enormi successi. In Italia, invece, è pressoché ignota [illegible] ignorata; gli specialisti [illegible] sono in poche decine. Tra questi c'è appunto il prof. Delfino.

«*Mi sono perfezionato studiando in Usa, in Inghilterra* — spiega Delfino — *sono in grado di fare gli interventi più difficili. Però, farli in ospedale è molto rischioso, la coerenza di strumenti è incredibile. Così, per sicurezza mia e del paziente, spesso opero in cliniche private. Faccio la quello che, con un minimo di volontà da parte del mio direttore e delle autorità sanitarie, potrei benissimo fare, senza sottoporre il malato a sacrifici economici, in ospedale*».

La terapia antalgica si basa sulla cosiddetta «*terapia di blocco*». Il [illegible] debella il [illegible] dolore, interviene [illegible] speciali [illegible] sulle vie sensitive e distrugge il fascio [illegible] che trasmette il dolore. Gli interventi, il [illegible] successo [illegible] oggi riescita la percentuale del cento per cento, devono [illegible] eseguiti [illegible] il paziente sotto anestesia, sono quasi sempre molto delicati.

«*Basti [illegible] che con [illegible] [illegible] da dobbiamo penetrare nel cervello* — dice il prof. Delfino — *nel midollo; arrivano anche a sfiorare l'aorta. L'errore, seppur minimo, può costare la vita al malato o procurargli lesioni irrimediabili*».

Per individuare il punto esatto dove intervenire con le sonde, esiste un'apparecchiatura radiologica (un amplificatore di brillanza) che costa oltre 50 milioni. Apparecchiatura in funzione in alcune cliniche private e non nell'ospedale. «*Da anni la richiediamo* — afferma il prof. Delfino — *ci siamo rivolti al rettore dell'Università, alle autorità politiche, in cambio abbiamo sempre e solo [illegible] mai mantenute*».

Nel '78 Delfino operò, in clinica privata, l'ex sindaco Guglielminetti, [illegible] racconta delle [illegible] colta che assillano il centro antidolore. «*E grazie all'interessamento di Guglielminetti nel giugno scorso l'apparecchiatura ci è donata dalla Cassa [illegible] Risparmio. A settembre l'* "amplificatore di brillanza" *arriva alle Molinette in un cassone, finisce in un corridoio. E' lì ancora adesso e chissà per quanto ci rimarrà ancora*».

Per adoperare la macchina è necessario dotare il centro di un locale schermato e asettico. «*Per poter favorire [illegible] si dovrebbe* — assicura Delfino — *sono indispensabili altre apparecchiature, costano in tutto 15 milioni, una [illegible] operatoria pere, è assistenti specializzati. Oggi andiamo avanti alla meno peggio, mancano perfino le indispensabili minore di asepsi. L'anno passato facemmo presenti tutti questi [illegible] al prof. Giocatto, ci rispose semplicemente che se non c'erano tutte le condizioni ideali per lavorare, [illegible] meglio sospendere gli interventi*.

«*Nessuna comprensione abbiamo incontrato all'assessorato regionale alla Sanità. Abbiamo interpellato pure il [illegible] Altissimo. Ma nulla si è mosso. L'unico a dimostrare sensibilità per i problemi del centro antalgico è stato il sovrintendente sanitario delle Molinette, prof. Neri*».

Intanto la costosa apparecchiatura resta imballata, i medici [illegible] proseguono ad agire [illegible] l'incubo che una mattina o l'altra accada l'irreparabile. «*Un giudice ci ha detto* — confida Delfino — *che rischiamo grosso. E se un malato ci morisse durante l'intervento?*».

Non c'è quindi [illegible] scandalismo o stupirsi se poi gli algologi [illegible] Molinette preferiscono, per i [illegible] delicati, curare i pazienti nelle cliniche private. «*Se almeno* — lamenta Delfino — *potessimo servirci dell'apparecchiatura regalataci dalla Cassa di Risparmio. Invece, con l'immobilismo che regna da noi, il centro corre davvero il pericolo di chiudere definitivamente*».

Claudio Giacchino

Caso Fiat: adesso che cosa accadrà?

Con l'ordinanza di venerdì del pretore Converso la vicenda dei 60 licenziati dalla Fiat entra in una nuova fase. Sono infatti scaduti i sei giorni [illegible] di sospensione previsti [illegible] dei lavoratori e da domani dovrebbero arrivare [illegible] le lettere motivate, del loro allontanamento dall'azienda.

A questo punto gli avvocati dovranno decidere la «strategia» da seguire. E' presumibile che, scartate a priori le possibili conciliazioni dirette o tramite l'Ufficio provinciale [illegible] lavoro, entro i 60 giorni previsti presenteranno i ri[illegible] [illegible] pretore del lavoro.

Altre voci al dibattito sulla violenza in fabbrica

«Cosa dire di tutti quei capi che militano nel sindacato?»

Un lettore risponde al dirigente Cisl che definisce i dirigenti «ruffiani e spioni» - Il parere di [illegible] operaio sulla polemica Amendola-Lama

Sempre attuale per la vicenda [illegible] licenziamenti Fiat, e ripreso anche nell'intervento del leader comunista Amendola su Rinascita, l'argomento della [illegible] in fabbrica trova eco nelle molte lettere che continuano a giungere, interpretando opinioni diverse, a La Stampa. Alcune, per analogia, commentano il recente sciopero dei dipendenti delle aziende di commercio, che ha registrato momenti di tensione. Pubblichiamo anche una di queste.

«Sono un operario [illegible] Fiat, con 16 anni di anzianità, quindi in grado di dire la mia circa la situazione attuale che si vive in azienda. Prendo lo spunto dalla polemica tra l'onorevole Amendola e [illegible] esplosa in questi giorni (e qui [illegible] interessa chi abbia ragione o torto). Quello che voglio far notare è che le cose dette da Amendola, almeno in parte, due o tre anni fa le ha dette Lama.

«Ricordo benissimo l'intervi[illegible] concessa ad un giornale, quando disse che per 10 anni il sindacato aveva sbagliato, aggiungendo che non si lavorava più, che si scioperava troppo, e che quindi bisognava rientrare nei ranghi.

«E' la conferma di quello che sostengo da anni quando discuto con amici: e cioè che in Italia si può dire o [illegible] qualcosa solo se si è dirigenti della Triplice sindacale. Tutto il resto è qualunquismo, anche se si è comunisti: [illegible] che loro non ammettono di sbagliare; perché non sono persone umane con pregi e difetti, ma gente al di fuori e al di sopra di [illegible] e di tutti. Nessuno deve osare criticarli, neanche Amendola.

«E' tempo che i politici si diano da fare ad applicare la Costituzione. Ognuno deve stare al posto che gli compete, e non spadroneggiare dappertutto senza limiti, perché tutte le cose devono avere delle regole. Tutte le attività in Italia le hanno, anche se molte volte [illegible] vengono rispettate, solo l'attività sindacale [illegible] le ha: è per questo che si è arrivati alla conflittualità.

«Quindi un conflitto si apre se non se [illegible] può fare a meno, e non [illegible] [illegible] vangelo. I risultati li vediamo tutti: vai in fabbrica e non sai se lavori; prendi un treno, una nave, un [illegible] vai alla posta, in banca, in municipio, e non sai se puoi viaggiare, o se ti lasciano a metà strada. [illegible] gli uffici sono aperti.

«Siamo arrivati al caos generale, e tutto questo perché c'è la dittatura sindacale. Cioè il potere sindacale, e non il potere [illegible] proletariato, come molti ipotizzavano. Perché potere sindacale non vuol dire che noi operai contiamo qualche cosa: noi non contavamo niente prima e neanche adesso. Prima comandavano i capi, ora comandano i delegati».

Segue la firma

★★

«Desidero intervenire sui problemi [illegible] polemiche apertisi in conseguenza dei 61 [illegible] menti Fiat. Non entro [illegible] merito dei licenziamenti in quanto il discorso si farebbe troppo lungo. Innanzi tutto perché, per dare giudizi sul sessantuno, occorre scindere il giudizio politico da quello giuridico. Il giudizio giuridico tocca al magistrato, mentre quello politico ha bisogno di molto spazio per essere chiaro e [illegible] prestarsi a strumentalizzazioni; per questa ragione vi rinuncio in questa sede.

«Preferisco riferirmi alla [illegible] polemica sui "capi", dopo i fischi a Lama al Palazzetto dello sport, e dopo alcune affermazioni che sono seguite. Desidero affermare che condivido totalmente il pensiero [illegible] Lama sui capi, e [illegible] condivido non da oggi ma anche in quanto, in oltre dieci anni di attività nel s[illegible] cato e nella commissione interna della Pirelli, mi sono sempre adoperato per stabilire con i capi un rapporto unitario e di classe, spesso ottenendo risultati positivi.

«Nel corso di un recente dibattito organizzato dal pdup, alla Galleria d'arte moderna, un noto dirigente Cisl [illegible] affermato invece che i capi sono "ruffiani e spioni" (frasi pubblicate con rilievo da alcuni giornali).

«Quel dirigente Cisl dovrebbe essere più cauto e ricordare, ad esempio, che alla Farmitalia di [illegible]mo sono stati proprio i famigerati "capi" ad organizzare il sindacato di classe e a dirigere le lotte, proprio perché sfruttati. Che cosa dire poi dei tanti "capi" che militano nel sindacato e nei partiti della sinistra? Che cosa dire ai tanti "capi" della Olivetti, candidati al licenziamento? Sono sempre "spioni e ruffiani", oppure sfruttati?

«Definire "spioni e ruffiani" i capi, non è forse un modo (certo involontario) di indicare gente "da sbarrare e gambizzare"? Se sono "spioni e ruffiani", li[illegible] traduciamo la [illegible] operaia. E allora, i capi che militano nel sindacato e nei partiti della sinistra (nel [illegible] conosco molti) tradiscono due volte: prima la classe operaia, in quanto capi, e poi il padrone, quando organizzano la lotta. Allora, me lo consenta quel sindacalista, questi capi non sono solo "spioni e ruffiani" ma anche tanti "mandra[illegible]". Stiamo seri! Riflettere di più non è segno di debolezza, ma di intelligenza».

Giorgio Lo Turco
responsabile della commissione fabbriche del pci
sona Settima Chivasso

Morte sul pullman

Mentre stava rincasando ieri [illegible] pullman [illegible] Enrico Vannetti, 74 anni, [illegible] Gaspare Barbera 63, s'è accasciato sul sedile colpito da infarto. Nessuno se n'è accorto. Giunti al capolinea dell'autobus, in via delle Cacce, il guidatore e gli ultimi passeggeri lo hanno invitato a scendere. Il Vannetti pareva addormentato, invece era morto.

Come si fa un giornale e come s'arreda la [illegible]

Pubblichiamo l'elenco delle conferenze in programma domani sera, tutte alle 20,30, nel quadro delle iniziative di Torino Enciclopedia

I diritti dei sani: la medicina preventiva - Daniele Rollier: «I servizi preposti [illegible] comune di Torino per la medicina preventiva: adesso e dopo la riforma sanitaria»; Liceo Einstein, V. Parini 36.

Tra l'atomo e il sole: le fonti e il risparmio di energia - Eugenio Nardelli: «I combustibili fossili (carbone, petrolio, [illegible] naturale)»; IAGP, corso Dante 14.

La geometria - Alb[illegible]: «Gruppi a simmetria»; Liceo Alfieri, corso Dante 80.

Il calcolatore - [illegible]nio [illegible] Leva: «Strumenti [illegible] l'utilizzo»; Centro Civico Crocetta, via Bricherasio 8.

Come si [illegible] e come si legge un giornale - Gaspare Barbiellini Amidei: «Il Corriere della Sera»; Sala Conferenze, Galleria Civica d'Arte Moderna, corso G. Ferraris 30.

Lo schermo parlato: il [illegible] [illegible] mercato e storia - Fernaldo Di Giammatteo: «Libri, televisioni e cinetecche»; Cinema Ezeit, via Corelli 1.

Musica: guida alla [illegible]zione di una discoteca - Giorgio Pestelli: «Repertorio, i classici»; Centro Civico Madonna del Pilone, via Bardissano 5/A.

La famiglia - Anna Maria Bono: «La famiglia nella storia europea»; Biblioteca Civica, piazza Palchera 9.

La natura del pregiudizio - Agostino Pirella: «La [illegible] mentale»; Istituto Tecnico A. Avogadro, via Rossini 18.

Come arredare un appartamento - Nuccia Comoglio: «I pro[illegible] della casa e il miglioramento della qualità di vita»: Villa Amoretti, corso Orbassano 200.

Infortunio mortale a Porta Nuova nell'agosto '77

Tre tecnici delle ferrovie a giudizio: omicidio colposo

Un operaio [illegible] 24 anni folgorato mentre puliva i vetri di una cabina elettrica - Le linee dell'alta tensione [illegible] erano «isolate»

Sarebbe [illegible] [illegible] po' di buon senso, qualche accorgimento in più ed il lavoratore-studente Salvatore Arcuri, [illegible] anni, non sarebbe [illegible] Sollo discorso che vale per centinaia e centinaia di infortuni sul lavoro, perché il giovane Arcuri rimase vittima di [illegible] infortunio e non di [illegible] disgraziato accidente com'è [illegible] parso sul momento.

Per quell'omicidio colposo [illegible] ranno chiamati a giudizio alcuni tecnici [illegible] Ferrovie dello Stato e precisamente Antonio Leserri, 31 anni, ispettore dell'ufficio impianti; Eugenio Rispoli, 58 anni, capotecnico, ed il collega Giuseppe Marchese, 29 anni. [illegible] deciso il giudice [illegible] Franco Giordana con ordinanza depositata ieri [illegible] cancelleria.

Questo il fatto. Verso le 10,30 del 23 agosto 1977 l'operaio ape[illegible]stato Salvatore Arcuri che sta pulendo le intelaiature delle vetrate della cabina elettrica «Brennero», nel [illegible] di Porta [illegible] (saltate un mese prima in seguito ad attentato terroristico), cade dalla scala su cui è poggiato, picchia la testa contro un quadro-comandi e muore. Si pensa ad una commozione cerebrale e la caduta improvvisa [illegible] addebitata ad un malore.

La vittima è un giovane di Vil[illegible] S. Giovanni (Reggio Calabria) che da quattro anni vive solo a Torino. Lavora alle dipendenze [illegible] Ferrovie dello Stato, [illegible] notte studia (gli [illegible] corsi per diplomarsi). Quel giorno [illegible] è offerto volontario per ripassare i danni dell'esplosione. Salito su una scala a pioli sta togliendo con un raschietto i resti di mastice dalle intelaiature di una finestra.

La perizia necroscopica [illegible] guita dal prof. Balma Bollone rileva un particolare che modifica radicalmente [illegible] dinamica dell'incidente: il medico legale rinviene infatti, all'altezza [illegible] un gomito, delle «marchiature» do[illegible] a folgorazione. Il giudice sulla base dell'indicazione [illegible] rica un altro tecnico [illegible] compiere un sopralluogo accurato nella cabina dove lavorava l'Arcuri. Viene fuori che le linee dell'alta tensione vicino alle quali la vittima lavorava non erano isolate «a terra» e che nessuno [illegible] provveduto [illegible] installare preventivi ripari per garantire l'incolumità dell'operaio. Da qui l'estensione [illegible] colpa ai tecnici delle FF.SS. ora rinviati a giudizio

Cliente sviene durante la rapina

Con un fucile a canne mozze e un coltello, due giovani [illegible] entrati ieri, a viso scoperto, nel negozio [illegible] pettinatrice in via [illegible] 139, hanno rapinato 250 mila lire alla titolare, Giuseppina Eterna, 21 anni, via Ormea[illegible] 3 e un anello all'aiutante, Rosanna D'Ambra, [illegible] anni, via Fabriano 76/48.

I banditi hanno anche derubato [illegible] borsa, di un bracciale e dell'orologio una cliente, Carmela Tranchese, via Servais 201, che subito dopo è stata colta [illegible] [illegible]more. I rapinatori [illegible] scappati su una moto.

Quando ad una certa età il sesso diventa paura

Quasi un centinaio di persone, numero che ha favorevolmente stupito gli stessi organizzatori, hanno partecipato ieri [illegible] convegno sui problemi medici, psicologici e sessuali nell'età matura indetto dall'Anced (Associazione nazionale [illegible] consultori di educazione demografica) e dall'Aiecs (Associazione italia[illegible] [illegible] [illegible] nella sala conferenze della Camera di [illegible] di via Cavour 25/A.

Menopausa, andropausa, impotenza, pregiudizi sulla sessualità di chi è già avanti con gli anni. [illegible] giusto desiderio di sesso [illegible] hanno gli [illegible] di tutto questo si è discusso al mattino ed al pomeriggio.

Il prof. Campagnoli, endocrinologo del S. Anna e il prof. Fontana, della clinica urologica dell'Università, hanno parlato degli aspetti medici della menopausa e andropausa, la dott.ssa Vizzotto, direttrice italiana dell'International Health Foundation, si è soffermata sui risvolti psicologici e sociologici.

Il prof. De Marchi, presidente dell'Aiecs, ha dimostrato, statistiche [illegible] mano, che anche nell'età matura c'è una diffusa attività sessuale.

La parte però più interessante del convegno è stata quella pomeridiana. Il pubblico, in prevalenza femminile, si è diviso [illegible] tre gruppi che in salette separate hanno discusso con medici e psicologi, [illegible] specialisti [illegible] hanno dovuto faticare [illegible] per persuadere al dialogo, anche alla confidenza. La gente ha esposto i propri dubbi, le [illegible] frustrazioni e paure con notevole spontaneità.

[illegible] la [illegible] e l'emarginazione sessuale in cui è [illegible] l'anziano [illegible] due gruppi femminili la discussione si è per lo più accentrata su come deve [illegible] affrontata e vissuta la menopausa, sulle sue conseguenze mediche e psicologiche. Il gruppo degli uomini si è soffermato soprattutto sull'impotenza. [illegible] dimostrato coraggiosità per le speciali prove [illegible] cui, come aveva spiegato in mattinata il prof. Fontana, l'impotenza è curata.

Un convegno q[illegible] strutturato [illegible] in [illegible] insuale, il cui [illegible] [illegible] è stato determinante dalla collaborazione del pubblico. «*Era un esperimento* — ha [illegible] il presidente della sezione torinese dell'Anced, dott. Verano —. *I risultati sono stati positivi. Per [illegible] volta, e mi auguro che [illegible] la prima di [illegible] lunga serie*».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 17 novembre '79 - N. 46)

[illegible]	[illegible]	59	[illegible]	83	45
Cagliari	35	40	16	46	1
Firenze	8	[illegible]	39	[illegible]	[illegible]
Genova	72	83	44	70	38
[illegible]	[illegible]	17	47	7	59
Napoli	60	41	[illegible]	32	57
Palermo	24	70	62	74	13
Roma	34	[illegible]	23	70	77
Torino	83	24	48	54	74
Venezia	68	82	65	[illegible]	71

Indagini per l'attacco brigatista contro il furgone blindato

Ricostruito l'attentato alla caserma i terroristi conoscevano le «difese»

Hanno cercato il punto più vulnerabile, sparando la granata da una zona sicura - Interrogativi per gli inquirenti: da dove p[illegible] e che effetto avrebbe avuto il proiettile?

La micidiale granata anticarro «Energa» viene lanciata innestandola su un fucile BM 59

[illegible] stata ricostruita nei [illegible] particolari [illegible] dinamica dell'attentato contro il furgone blindato dei carabinieri posto a presidio e difesa dell'ex caserma Lamarmora, l'edificio dove i capi storici delle Br sono stati giudicati e dove rimarranno il 28 novembre prossimo per il processo d'appello.

Prima d'agire i [illegible] hanno studiato a lungo il sistema «difensivo» della caserma composto, nelle ore notturne, solamente dal furgone blindato, un derivato del modello «Fiat 242/1B D», edibile a base mobile per i militari di guardia. L'autovettura [illegible] notte viene piazzata nel [illegible] vulnerabile del sistema [illegible]vo della caserma (all'angolo tra via [illegible] e corso Ferrucci); [illegible] viene spostato per periustrare il perimetro della [illegible].

I terroristi hanno dovuto soltanto cercare il luogo più vicino e più sicuro in cui appostarsi per sparare la granata. L'hanno [illegible]to al numero 42 di [illegible] Ferrucci [illegible] giardinetti di un palazzo cui è possibile accedere [illegible] due ingressi [illegible] sempre aperti.

I brigatisti, arrivati a piedi, hanno appo[illegible] la canna del fucile sulla cancellata, hanno orientato la loro mira sul bagliore provocato dal [illegible] sistema d'illuminazione del cortile interno [illegible] Lamarmora, sapendo che il furgone era lì accanto. Nella posizione in cui si trovavano non erano visibili dai militari chiusi nel furgone. Lanciata la granata i terroristi, sicuramente più d'uno per coprire la sparatore, si sono allontanati indisturbati raggiungendo, sempre a piedi, una macchina posteggiata sul retro del palazzo.

★★

Sono due le domande a cui dovranno rispondere, ciascuno per le proprie competenze, gli investigatori e i periti che indagano sull'attentato all'ex caserma Lamarmora. Dovranno scoprire [illegible] dove proveniva la [illegible] anticarro «Energa» e prospettare che effetto avrebbe avuto sul furgone corazzato dei carabinieri (o sul bunker in cui si celebrerà l'appello per le Br).

Pur essendo stato progettato originariamente in Belgio dalla «Mecar SA», l'ordigno impiegato giovedì notte è da tempo prodotto in Italia dalla «Tirrena», un'azienda [illegible] che nel suo stabilimento sulla via [illegible] fabbrica anche proiettili [illegible] bazooka, lanciafiamme e lancia[illegible] per ordine pubblico.

[illegible] probabile che, oltre all'esercito italiano che l'ha in dotazione per alpini e «parà», la «Energa» sia stata [illegible] anche a Stati africani o mediorientali a cui i terroristi hanno già attinto altre armi. La [illegible] pubblicità è infatti riportata sul «*Jane's infantry weapons 1979*», il più completo annuario degli armamenti, un [illegible] «*catalogo per la guerra*».

Per valutare i danni della bomba su un veicolo corazzato e sui suoi occupanti bisognerà ricorrere ad un esperimento. L'effetto di una carica cava di 345 grammi di pentrite è comunque tremendo in quanto, superata la corazza (anche 25 cm), all'interno del veicolo viene proiettato un dardo incandescente del tutto simile a quello di una fiamma ossidrica ma più caldo e concentrato in pochi decimi di secondo.

L'impiego di armi così insolite e sofisticate come l'«Energa» (o più ancora come [illegible] «Strela» acquistato a Ortona, a Pifanol [illegible] indurrà [illegible] bili della sicurezza a mutare strategia. Lanciagranate e ancor più missili autopropulsi, riducono il contatto fisico fra [illegible] taccanti e difensori a tutto van[illegible]o dei primi.

Grande fascino della magia

Va crescendo la schiera degli appassionati di parapsicologia, del mistero, delle ricerche esoteriche - Affollati dibattiti e riunioni

Il breve viaggio fra chi, con fede o con semplice curiosità, va alla ricerca d'una «verità diversa», non poteva iniziarsi sotto migliori auspici per il cronista profano che di parapsicologia conosce [illegible] più di quello proposto da mediocri film e letteratura di seconda [illegible] cielo illune, pi[illegible] uggiosa, alberi scheletrici, quel tanto di nebbiolina che, in questi casi e secondo abusati clichés, è il tocco finale. «*La ciliegina sulla torta*» d'una serata magica.

Venerdì sera, uno sciolto contemporaneità d'orari, si sono svolti a Torino tre appuntamenti per chi si interessa di parapsicologia e magia: alla Galleria d'Arte Moderna i giornalisti Carlo Moriondo e Nevio Boni hanno condotto un serrato [illegible] fra maestri dell'oc[illegible]e maestri dell'illusione davanti a almeno settecento persone [illegible] [illegible] inchio[illegible] alle poltrone sino a mezzanotte; in [illegible] Vinzaglio, al [illegible] Ufficiali, Luigi [illegible] ha presen[illegible] la prima conferenza [illegible] ciclo «*Alle soglie del [illegible]*» a cura della «*Scholà de occultà philosophia*». Titolo: «*Il tesoro dell'uomo con la magia*». Presenti, a porte chiuse, quasi 300 spettatori: «*I due volti della magia*» è stato il tema trattato da Daniela Zuochi in una conversazione al Centro di esperienza esoterica «*Le tre spirali*» di via Cagliari 19.

Gli esperti del [illegible] assicurano che, [illegible] questi «*readers-room*» [illegible] per appassionati dell'ultraterreno, esiste quotidianamente, in case [illegible] e circoli riservati ed esclusivi, una fioritura [illegible] riunioni, più o [illegible] almeno trenta volte maggiore: riti orfici, esperimenti macabri e no, sedute spiritiche, «giochi» medianici e telepatici, ricerche esoteriche, assemblee di sette [illegible] radici antiche e misteriose, scuole iniziatiche. Torino, si dice, è una delle città del triangolo magico [illegible] vedi, negli altri [illegible] vertici, Lione e [illegible] carisma inquietante ricco di cronache lontane e vicine che al iniziato con la stessa misteriosa origine della città nata all'incrocio di due fiumi (col magico «*della-*») e dove storia reale e sognata si fondono nei millenni e nei secoli.

Il pullulare di interessi [illegible] ancora oggi al proliferare al di fuori del «*proibito*» è causa o [illegible] questa etichetta? Perché tanta gente a parlare ed a sentir parlare di parapsicologia, astrologia, talismani, alchimisti, pranoterapisti, contatti, esperimenti paranormali, [illegible] taniamo (proprio nella [illegible] città dove, [illegible] quanto dicono i cultori [illegible] queste cose, un «vescovo» nero)?

Le persone cui, l'altra sera, abbiamo rivolto [illegible] domanda hanno risposto in due modi diversi: «*E' una fuga irrazionale da una realtà industriale e tecnologica, un rifiuto, un sistema per allontanarsi da una società che non si più guardare all'interno dell'uomo*» hanno detto alcuni. Altri hanno aggiunto: «*E' la riscoperta del fascino del super-umano, forse addirittura un tipo di nuova religiosità che riemerge dal passato*». Un catalizzatore di sdrucite speranze, un metodo per frugare nelle nostre origini ed un tentativo d'afferrare un frammento del nostro domani.

Sì, ma perché proprio a Torino più che in altre città? Forse perché, come avverte lo storico, Torino è spesso stata «*un po' filisteo*». Viene da pensare che, allora, la magia sia solo l'aspetto più concreto, ma meno importante, d'un altro tolleranza: tramutare in ottimismo lo scetticismo della ragione.

Renato Rizzo

Specchio dei tempi

«Grazie e buon Natale, signor Beniamino» - Inconfutabile: il [illegible] novembre 1918 la Repubblica non [illegible] ancora stata inventata - Verde raddoppiato - Malati mentali, [illegible] «fiore all'occhiello» avvizzisce

L'insegnante e gli alunni della IV C della scuola A. M. Dogliotti ci scrivono

«I miei piccoli alunni hanno letto la lettera firmata "Beniamino Pontillo (dormitorio pubblico)" da [illegible], e [illegible] pensato di rispondere al gentile lettore attraverso la vostra cara rubrica. Se il vostro accontentare, pubblicando la risposta forse farete felici loro e il signor Beniamino.

Caro signor Beniamino, siamo gli alunni di una scuola elementare di Torino e abbiamo letto in classe la sua lettera a *Specchio dei tempi*.

»Vorremmo dirle soltanto questo noi, a scuola, impariamo ogni giorno tante cose interessanti, ma la lezione più bella l'abbiamo ricevuta oggi da lei. Ci ha insegnato che la felicità è fatta di cose semplici. I [illegible] per gli [illegible] e per la vita, perché, come [illegible], ogni giornata, prima [illegible] il sole tramonto, ci regala qualcosa, basta saperla trovare.

»Grazie, e buon Natale anche a lei, signor Beniamino».

Gli alunni [illegible] IV C scuola A. M. Dogliotti

Un lettore ci scrive

«Molto bene ha fatto il cavaliere di Vittorio Veneto Mario Rufino a rifiutarsi di leggere un Bollettino della Vittoria "mutilato". Meglio ancora, però, avrebbe fatto a includere tra stesso l'incenso: "Sotto l'alta guida di Sua Maestà il Re, duce supremo...", visto che — come tanti altri — il Bollettino della Vittoria lo conoscevo a memoria.

»L'episodio — non si sa se più penoso o ridicolo — è comunque un fedele specchio di questi tempi, [illegible] di tutto e falsificanti anche di realtà storica, nonché di supino, pedissequo adeguamento all'andazzo corrente (vedi recenti trasmissioni su Vittorio Emanuele III). Una [illegible] conferma [illegible] perché [illegible] si trovi nell'attuale caos.

»Il tutto [illegible] da più parti, a prescindere da idee monarchiche, si sta chiedendo che [illegible] ripor[illegible] in Italia [illegible] spoglie degli ultimi [illegible], e che sia tolto l'ostracismo costituzionale di cui al punto XIII delle disposizioni transitorie.

»Resta comunque per tutti, anche per coloro [illegible] quali la storia dà fastidio, il fatto sfacciatamente incontrovertibile che il 4 novembre 1[illegible] Repubblica non era ancora stata inventata».

cap. da Francavilla

Avviso agli abbonati di Torino

Oggi [illegible] causa [illegible] una agitazione [illegible] portalori [illegible] sarà recapitato [illegible] il giornale agli abbonati; ci scusiamo per il disagio che ne deriverà. La copia [illegible] consegnata «[illegible] [illegible] mancato servizio [illegible] [illegible] reintegrato [illegible] prolungamento dell'abbonamento alla sua scadenza.

L'assessore per l'ecologia e l'igiene urbana del Comune ci scrive:

«Rispondo al lettore che mi rimprovera per [illegible] [illegible] gnali che [illegible] presentato poco tempo fa [illegible] *Stampa*. A parte il fatto che l'iniziativa non è di certo costosa essa è diretta proprio nella direzione voluta dal lettore, di educare al rispetto del verde e delle cose [illegible] cittadini piccoli e grandi.

«E' ben vero [illegible] [illegible] alcuni casi i giardini [illegible] sporcati, ma non [illegible] [illegible] giudizio di verde "pericolosamente offeso da comuni disinvolture" indubbiamente il Comune ha notevoli problemi di manutenzione [illegible] [illegible] [illegible] nale, i [illegible] organici sono bloccati per legge, [illegible] soprattutto tali problemi si [illegible] sciuti perché il verde esistente non è più "quel polmone" a cui il lettore fa riferimento infatti il "poco verde" è salito [illegible] ultimi quattro anni [illegible] 5 milioni a 10 milioni di metri quadrati.

«Infine,

Scatta il piano d'emergenza per la sicurezza

Da domani occhio alla luce c'è la prova «black-out»

Reale la possibilità di interruzioni - Utenti divisi in gruppi Tre minuti per individuare il proprio «turno di rischio»

Interruzioni di prova di circa 3	Turno di rischio di appartenenza
alle ore 7,30 circa	dalle ore 7,30 alle ore 9,00
9,30 circa	dalle ore 9,00 alle ore 10,30
alle 10,30 circa	dalle ore 10,30 alle ore 12,00
14,30 circa	dalle ore 14,30 alle ore 16,00

Il giorno della settimana nel quale avviene l'interruzione di prova individua anche il giorno del turno di rischio.

Da domattina alle 7,30 circa occhio alla luce, in migliaia di abitazioni ha inizio il «*foto-black out*». Non è un gioco, ma un'esigenza per prepararsi ad affrontare nell'inverno eventuali deficienze di energia elettrica. Il rischio di interruzioni esiste, ha precisato giovedì in una conferenza stampa a Roma il presidente dell'Enel, Corbellini, ma si bloccherà l'erogazione di corrente solo in caso di estrema necessità. Per evitare un «*black out*» totale provocato da richieste di energia superiori alla disponibilità l'Enel e [illegible] potranno innanzitutto, nei prossimi mesi e secondo un piano prestabilito, escludere dalla rete gruppi di utenti per un'ora e mezzo a turno, in un giorno della settimana, tra lunedì e venerdì.

Per [illegible] è soltanto un'ipotesi, a cui però bisogna prepararsi. Tutti gli utenti sono stati quindi inquadrati in «*turni di rischio*», con orari diversi di sospensione della corrente: dalle ore 7,30 alle 9; dalle 9 alle 10,30; dalle 10,30 alle 12; dalle 14,30 alle 16. Da domani fino a venerdì 23 e poi [illegible] da lunedì 26 a martedì 27, le aziende erogatrici effettueranno prove di tre minuti di sospensione all'inizio di ogni turno: ad esse gli utenti dovranno prestare molta attenzione per conoscere il proprio turno di rischio, che non muterà più nell'arco dell'intero periodo critico.

Facciamo un esempio: se domani alle 7,30 circa mancherà per tre minuti la luce in casa sapremo di appartenere al gruppo 1: cioè a quel gruppo di utenti cui potrà essere sospesa la fornitura di energia elettrica ogni [illegible], [illegible] 7,30 alle 9 del mattino. Analogamente, se l'interruzione avverrà domani alle ore 9, alle 10,30 o alle 14,30 (come indicato nella tabella), [illegible] di essere finiti, assieme ai nostri coinquilini, nei gruppi 2, 3 oppure 4: cioè in quei gruppi di utenti a cui potrà mancare l'energia per un'ora e mezza, sempre al lunedì, dalle 9 alle 10,30, dalle 10,30 a mezzogiorno, oppure dalle 14,30 alle 16.

Con il [illegible]simo esperimento ad uguali prove tecniche di tre [illegible], alle stesse ore dei martedì, altri [illegible] (in diverse vie della città o in altri comuni della cintura) capiranno di appartenere ai gruppi 5, 6, 7 oppure 8. E così via fino a venerdì, per [illegible] totale di venti gruppi. [illegible] ripetizione delle prove nella prossima settimana. Dopodiché, le eventuali sospensioni di erogazione di energia elettrica che dovessero rendersi necessarie in futuro — avvertono sia l'Enel che l'Aem — avranno la durata di un'ora e mezzo (turno di rischio) a partire dall'ora indicata nella [illegible]lla e nei giorni della settimana corrispondenti a quelli delle prove tecniche per [illegible] gruppo di appartenenza.

Difficile? Un poco, ma piuttosto importante, visto che (se l'inconveniente capiterà proprio al nostro gruppo) potremmo trovarci bloccati per 90 minuti in ascensore, oppure insaponati sotto [illegible] doccia gelida per [illegible] senza [illegible] «*boiler*». Da domani dunque «*occhio alla luce*», poiché non è possibile indicare neppure con i prospetti forniti dall'Enel i precisi tratti di ogni via, corso o piazza, che ricadranno in un determinato gruppo (soltanto i caseggiati di corso Vittorio Emanuele, ad esempio, possono appartenere secondo la zona ad otto gruppi diversi per ora e giorno del turno di rischio). L'unico consiglio, non potendo restare tutti in [illegible] ad «*ascoltare*» il frigorifero, è la massima solidarietà [illegible] coinquilini: [illegible] il «*rischio*» non tenga solo per sé il segreto, ma affigga un avviso nel portone, i condomini gliene saranno grati.

Roberto Reale

Una domattina alle 7,30 circa occhio alla luce, in migliaia di abitazioni ha inizio il «*foto-black out*». Non è un gioco, ma un'esigenza per prepararsi ad affrontare nell'inverno eventuali deficienze di energia elettrica. Il rischio di interruzioni esiste, ha precisato giovedì in una conferenza stampa a Roma il presidente dell'Enel, Corbellini, ma si bloccherà l'erogazione di corrente solo in caso di estrema necessità. Per evitare un «*black out*» totale provocato da richieste di energia superiori alla disponibilità l'Enel e [illegible] potranno innanzitutto, nei prossimi mesi e secondo un piano prestabilito, escludere dalla rete gruppi di utenti per un'ora e mezzo a turno, in un giorno della [illegible] settimana, tra lunedì e venerdì.

Per [illegible] è soltanto un'ipotesi, a cui però bisogna prepararsi. Tutti gli utenti sono stati quindi inquadrati in «*turni di rischio*», con orari diversi [illegible] sospensione della corrente: dalle ore 7,30 alle 9; dalle 9 alle 10,30; dalle 10,30 alle 12; dalle 14,30 alle 16. Da domani fino a venerdì 23 e poi [illegible] da lunedì 26 a martedì 27, le aziende erogatrici effettueranno prove di tre minuti di sospensione all'inizio di ogni turno: ad esse gli utenti dovranno prestare molta attenzione per conoscere il proprio turno di rischio, che non muterà più nell'arco dell'intero periodo critico.

Facciamo un esempio: se domani alle 7,30 circa mancherà per tre minuti la luce in casa sapremo di appartenere al gruppo 1: cioè a quel gruppo di utenti cui potrà essere sospesa la fornitura di energia elettrica ogni [illegible], [illegible] 7,30 alle 9 del mattino. Analogamente, se l'interruzione avverrà domani alle ore 9, alle 10,30 o alle 14,30 (come indicato nella tabella), [illegible] di essere finiti, assieme ai nostri coinquilini, nei gruppi 2, 3 oppure 4: cioè in quei gruppi di utenti a cui potrà mancare l'energia per un'ora e mezza, sempre al lunedì, dalle 9 alle 10,30, dalle 10,30 a mezzogiorno, oppure dalle 14,30 alle 16.

Con il [illegible]simo esperimento ad uguali prove tecniche di tre [illegible], alle stesse ore dei martedì, altri [illegible] (in diverse vie della città o in altri comuni della cintura) capiranno di appartenere ai gruppi 5, 6, 7 oppure 8. E così via fino a venerdì, per [illegible] totale di venti gruppi. [illegible] ripetizione delle prove nella prossima settimana. Dopodiché, le eventuali sospensioni di erogazione di energia elettrica che dovessero rendersi necessarie in futuro — avvertono sia l'Enel che l'Aem — avranno la durata di un'ora e mezzo (turno di rischio) a partire dall'ora indicata nella [illegible]lla e nei giorni della settimana corrispondenti a quelli delle prove tecniche per [illegible] gruppo di appartenenza.

Difficile? Un poco, ma piuttosto importante, visto che (se l'inconveniente capiterà proprio al nostro gruppo) potremmo trovarci bloccati per 90 minuti in ascensore, oppure insaponati sotto [illegible] doccia gelida per [illegible] senza [illegible] «*boiler*». Da domani dunque «*occhio alla luce*», poiché non è possibile indicare neppure con i prospetti forniti dall'Enel i precisi tratti di ogni via, corso o piazza, che ricadranno in un determinato gruppo (soltanto i caseggiati di corso Vittorio Emanuele, ad esempio, possono appartenere secondo la zona ad otto gruppi diversi per ora e giorno del turno di rischio). L'unico consiglio, non potendo restare tutti in [illegible] ad «*ascoltare*» il frigorifero, è la massima solidarietà [illegible] coinquilini: [illegible] il «*rischio*» non tenga solo per sé il segreto, ma affigga un avviso nel portone, i condomini gliene saranno grati.

Roberto Reale

Una singolare indagine condotta tra i bambini

Inchiesta sul nonno

Iniziativa del «Punto Familia» che avvierà un corso di aggiornamento - Alcune risposte: «Da lui mi aspetto i vizi»; «Vorrei che [illegible] si stancasse troppo»; «Desidererei che avesse più soldi»

Qualcuno dice che «*i nonni non servono*», che sono incapaci di educare «*secondo i principi della moderna pedagogia*», che i giovani hanno bisogno di giovani. Così, troppo spesso, viene un momento nella vita dell'uomo o [illegible] donna [illegible] cui si è emarginati, esclusi dalla famiglia, perché «*il nipotino non ha bisogno di vizi dieducativi e il tempo libero tutto il giorno lontano da casa*».

Ma che ne pensano i bimbi? Qual è il loro rapporto reale con i nonni? Il «*Punto Familia*», prima [illegible] avviare un corso [illegible] aggiornamento rivolto ai nonni (s'è iniziato ad ottobre, si concluderà a gennaio), ha svolto una breve indagine. Un questionario, poche domande semplici, è stato sottoposto ai bambini di una scuola elementare, età sette anni. E i nonni ritrovano, attraverso i «pensierini» dei nipoti, l'importanza di un vincolo [illegible] tramontato.

Anzitutto sono una presenza viva, «*una compagnia*», perché anche per i più piccoli la solitudine [illegible] della vita quotidiana è un mostro da combattere: «*Vorrei che i miei nonni fossero più vicini, perché mi farebbero più compagnia*». E' una frase ricorrente, [illegible] che la televisione, i giornalini ed i giochi non ba[illegible] soli a colmare un vuoto interiore. Un bimbo insiste: «*Vorrei che abitassero in casa con me, così potrebbero raccontarmi le favole*».

Forse sono «le favole» uno dei motivi di contestazione tra genitori e nonni? I nipoti non sembrano d'accordo: «*Dai nonni mi piace ascoltare la loro vita*». «*Le loro avventure*». «*La storia di quando erano soldati*». Racconti concreti, dunque, non giochi di fantasia. I bimbi d'oggi con i loro «*Perché?*» sono pratici e concreti, forse anche troppo disincantati.

Non emerge mai, nella figura ritratta dai ragazzi, l'immagine di nonni moderni, impegnati in interessi culturali, sportivi, insomma al passo con i tempi. Pare che i nonni siano ancora, in gran parte, ancorati al ruolo tradizionale: con i nipotini vanno a passeggio; li accompagnano al giardino; qualcuno gioca a carte; qualcuno, più fortunato, li porta «*sulla barca a motore*», insieme, comunque, nonni [illegible] ripotere al divertono, si scoprono, si aiutano a «*crescere*». «*I nonni — sostengono gli esperti — hanno sempre [illegible] valori da trasmettere*».

La spontaneità porta una bimba ad ammettere: «*Dai nonni mi aspetto i vizi*». Un altro afferma con[illegible]nto: «*La nonna è generosa*». Un terzo non esita a confessare: «*Vorrei che avessero più [illegible] per comperarsi e comperarmi più cose*». Uno slancio d'amore: «*Il nonno è tutto per me: mi difende, mi vizia, mi aiuta a giocare con me*». Non basta, perché «*i nonni sono buoni, affettuosi, pazienti*».

In questa «*panoplia*», riconosciuta e adorata (più [illegible] un gazzo [illegible] sottolinea) è forse la crisi dei genitori. [illegible]ssati dal lavoro, logorati [illegible] problemi, sempre meno pazienti e meno disponibili. Pronti soprattutto a difendere la loro «*serenità*» con un'educazione «*severa*». E' il conflitto tra le generazioni, genitori impegnati e nonni «*pazienti*» con tanto tempo libero. I bambini sono oppressi da di[illegible]i seri sentiti in famiglia, e che riaffiorano nelle loro osservazioni.

«*I nonni non dovrebbero rimbrottare troppo*». «*I nonni [illegible] troppo gentili ed accondiscendenti*». «*Dovrebbero essere più severi*». «*Mi fanno regali troppo grandi*». E' questa veramente «farina del loro sacco» oppure è il risultato di pressioni, forse eccessive, da parte dei genitori?

Certo è più genuino chi annota: «*Vorrei che non si affannassero troppo: quando mi succede qualche cosa, perdono la testa; anche se ho un graffietto piccolo che non si vede, mi chiedono: Ti fa male? Chi è stato?...*». Il nipotino «adulto» conosce bene la emotività dell'anziano. Se [illegible] rammarica: «*Oh, se i nonni fossero anche giovani!*». Ma sempre è legato a loro da un profondo, grandissimo amore: si preoccupa della loro salute («*... che non si ammalino tanto*»), persino della loro felicità («*Se potessero essere più allegri!*»). E se la morte ha privato un bimbo di un affetto, sorge, immediata e semplice, una preghiera: «*Vorrei tanto che mio nonno scendesse dal cielo per giocare ancora con me*».

Simonetta Conti

Forza anziani fate ginnastica

Sono aperte presso i 23 Consigli di Circoscrizione i corsi per anziani di ginnastica ricreativa, o preventiva. L'iniziativa è organizzata a cura [illegible] Centro Comunale di promozione sportiva con la collaborazione dell'Istituto di Gerontologia e Geriatria dell'Università di Torino: due lezioni settimanali di un'ora, [illegible] in relazione all'età, e alle [illegible]tà funzionali dei partecipanti, quota di [illegible] per l'intero [illegible] (nei mesi). Le [illegible] informazioni per [illegible] ressati ai Consigli [illegible] Circoscrizione (tel. 540.566).

Petardo in palestra durante la lezione

Durante una lezione di educazione fisica, nella palestra del Liceo scientifico Mary Curie, in corso Allamano 120, a Grugliasco, è stato fatto scoppiare [illegible] petardo di notevole potenza. Al momento dell'esplosione c'erano [illegible] trentina di studenti e due insegnati: Fulvio Martinetti, 27 anni, Collegno, via Trano 37, e Maria Stella Vintani, 36 anni, via Oberdan [illegible], a Torino. Molto panico, [illegible] ferito. La direzione del liceo ha aperto un'inchiesta per identificare il responsabile. Anche i carabinieri stanno indagando.

ECHI DI CRONACA

Asta di beneficenza

organizzata dall'U. S. S. Giorgio, di opere di pittori contemporanei, nei locali di via Barolo 17 (parallela c.so Re[illegible]) — Torino con esposizione oggi ore 10-13. Asta condotta dal pg. Pessano, domenica 18-11 ore 16. Opere di: Artioli, Agosti, Alparo, Alemanni, Barella, Benedicenti, Bertero, Berlinghi, Bolla, Brancione Quaglino, Calosso, Campagnari, Carrano, Casa, Cavallo, Cerioli, Cumbelle, Dalrato, Clecca, Colombano, Conti, Coppo, De Milano, Dapaola, Debiase, Donaggio, Fainella, Ferraris, Fregonara, Gaydou, Gatti, Gazzera, Gil, Giorgi, Giraudo, Golia, Grassi, Lisanin, Leone, Lobbia, Maccolla, Maggi, Pigolo, Maneglia, Manfredi, Mapelli, Marmi di Villafranca, Marinengo Matilde, Mendio, Michetti, Minciotti, [illegible], Musso, Negro, Pamparu, Pasino, Pasquero, Pellano, Piatti, Perola, Polverini, Pomodoro, Pugno, Pighini, Rinaldi, [illegible]no, Salmoiraghi, Salvi, Scalia, Sesia Maria, Solitamino, Trigolo, [illegible]rmosa, [illegible], [illegible], [illegible], Zucco.

Svendita lampadari

direttamente dalla fabbrica v[illegible] lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Ottanta esemplari in vetro di Murano lire 8000, lampade per soggiorno lire 3500, omaggi lampadine. Ob[illegible], via Grassigne 76 - tel. [illegible].

Il TV non funziona? Telesoccorso tel. 585.005

un tecnico immediato a casa vostra per TV color ore 8-22 anche festivi

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 468.289

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo [illegible]-22.

Tutti gli strumenti musicali [illegible] Gi[illegible] sconto fino al 40%

Agli orchestrali vendita rateale senza interessi e senza cambiali [illegible] ed organi Lem Giordano, via Cigna 39/A Torino, tel. 471.032.

PREMIO [illegible] L. 40 MILIONI

Per informazioni e recupero pellicce

rubate il 13-11-1979 [illegible] 20.30 via D'Arborea 9. Tel. 545.785 - 511.713 [illegible] ufficio.

affubine

[illegible] tendaggi poltrone ambientazioni

VIA O. [illegible] 34 TEL. 77.48.39 10143 TORINO

Da lunedì 19 NANDO FRANCIA presen[illegible] a RETE M[illegible] 1 il viaggio APODANNO BELLE EPOQUE

Ancora scioperi in banca

I supermercati, le agenzie e i grandi negozi con personale dipendente ieri sono rimasti chiusi [illegible] quattro ore nel pomeriggio per uno sciopero nazionale deciso da Cgil, Cisl e Uil. «*Ci rendiamo conto* — hanno spiegato i sindacati — *che c'è stato, per il giorno particolare scelto, un grave disagio per i cittadini. Purtroppo non era possibile fare altrimenti di fronte all'atteggiamento della controparte nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro*».

BANCARI — Continuano gli scioperi articolati nelle varie agenzie della città. Ovunque l'adesione è sempre molto [illegible] e lunedì è probabile che rimarranno inattivi vari sportelli.

CSAI — E' stato costituito il centro sportivo aziende industriali. L'ente del tempo libero, sorto dopo lo scioglimento dell'Enal, ha provocato alcune reazioni di parte sindacale e degli altri organismi già esistenti.

«*Ancora una volta* — hanno scritto Cisa, Anil-Enars, Arci-Uisp, Endas e Aics — *la Fiat tenta di estendere il suo controllo anche fuori dalla fabbrica. Non è possibile che un ente promosso dai padroni possa dare garanzie di gestione democratica, di controllo e di autorganizzazione da parte dei lavoratori. Non è poi accettabile che i lavoratori finanzino l'associazione del padrone per poter svolgere le iniziative del proprio tempo libero*».

CENTRALE DEL LATTE — Da venerdì i lavoratori sono entrati in lotta per rivendicare l'applicazione del contratto, per quanto è previsto sulla mensa.

ARGENTERIE DEL CANAVESE — Il pretore ha ordinato all'azienda eporediese di considerare le assemblee sindacali previste dal contratto come tempo normale di lavoro. Inoltre ha ribadito che: «*Nelle ore previste per l'assemblea il dipendente che non intende partecipare alla stessa deve svolgere l'attività lavorativa regolare*».

Ragazzi [illegible] stadio — Mostra fotografica e film di Daniele Segre all'Unione culturale (via Battisti 4/B) dal 20 novembre al primo dicembre.

Il grave episodio è accaduto in borgo San Paolo: riserbo della polizia

Una ragazzina è violentata all'uscita di scuola da 5 giovani: tutti in carcere

Quattro sono minorenni, il quinto ha [illegible] anni - La vittima, 14 anni, colta [illegible] choc, pare sia stata costretta a salire su un'auto - Domani il giudice interrogherà gli indiziati

Altri 5 arresti per la truffa alle compagnie di assicurazione

Luigi Bertenasco, Loredana Bertalna e Giuseppe Greco arrestati dai carabinieri

Una studentessa è rimasta vittima ieri mattina di un odioso episodio di violenza all'uscita della [illegible]la. Si tratta di A. G., 14 anni, residente in Borgata San Paolo. E' stata affiancata in [illegible] da alcuni giovani che l'hanno [illegible]tta a salire [illegible] un'auto. Non è chiaro se i sequestratori l'abbiano portata in una soffitta, per abusare di lei, o in un prato di periferia. La vittima è in stato di shoc e la polizia mantiene, sulla delicata vicenda, un estremo riserbo.

Appena presentata denuncia, nel primo pomeriggio, al commissariato San Paolo, sono scattate le indagini sulla [illegible] delle indicazioni fornite dalla ragazza. Cinque giovani sono stati fermati: si Tratta di G. F., 15 anni, M. P., 16 anni, A. G., 16 anni, e di L. L., 17 anni, che sono finiti tutti [illegible] Ferrante Aporti. L'unico maggiorenne del gruppo, Antonio Santochirico, 18 anni, via Martignana, si trova invece alle Nuove: [illegible] saranno interrogati dal sostituto procuratore dott. Grasso.

★★

L'inchiesta sulle truffe ai danni delle compagnie di assicurazione è a una nuova svolta dopo i 13 arresti compiuti dai carabinieri della compagnia Oltredora circa un mese fa. Ieri il cap. Lotti e il brigadiere Tavernini hanno arrmanettato altre cinque persone. Fra queste c'è un carrozziere, la sua segretaria e un perito con ufficio in corso Duca degli Abruzzi 40.

Ai cinque il cap. Lotti è arrivato esaminando un'enorme quantità di documenti sospetti un mese fa nelle case dei 13 arrestati. E' così emerso che uno dei responsabili dell'organizzazione truffaldina sarebbe Luigi Bertenasco, 40 anni, titolare di una carrozzeria in via Spalato 68 (l'altra [illegible] via Magenta 58 l'ha data in gestione) e proprietario di una villa a Givoletto in via Santa Maria 76.

L'uomo si arriva [illegible] procacciatori di affari che tramite amicizie e parentele simulavano, dietro compensi mai superiori alle 300 mila lire, i sinistri stradali che poi venivano denunciati alle società. Per coprire le truffe di cui era sempre al corrente la segretaria, Loredana Bertalna, [illegible], Collegno, corso Antony 23, l'aiutava quasi sempre un ex carrozziere, ora perito di numerose società assicuratrici, Giuseppe Negro, 46 anni, Baldissero, via Superga 7 [illegible].

Nel giro vorticoso di pratiche fasulle e di sinistri simulati sono rimaste coinvolte, in molti casi anche in buona fede, decine [illegible] persone e fra queste sono f[illegible] in carcere ieri Lucio Taiuoli, 38 anni, orchestrale, via Chiesa della Salute 86 fratello di un dipendente del carrozziere e l'operaio Giulio Tessori, 30 anni, [illegible] Torino.

★ Un gruppo di scalmanati ha ieri disturbato (per il [illegible] sabato consecutivo) l'uscita [illegible] scuola degli studenti [illegible] liceo scientifico Galileo Ferraris di corso Montevecchio. C'è stato un accenno di rissa tra i giovani che uscivano e i provocatori. Poi è arrivata in forze la polizia e tutto si è placato.

★ Singolare incidente, ieri mattina, in corso Polonia, quasi all'angolo di corso Spezia. Poco prima di mezzogiorno, Mario Arcivolo, di 36 anni, da Roggiano Gravina (Cosenza), era in attesa del pullman per far ritorno a Santena, dove abita in via Cavaglià 26. Un autocarro, guidato da Gaetano Aloise, via Burlasco 4, mentre passava davanti alla fermata, ha pizzicato, con una ruota, un grosso sasso che, proiettato [illegible] estrema violenza, è andato a colpire la donna [illegible] pria sulla bocca. Portata alle Molinette, la Arcivolo è stata ricoverata per trauma facciale, ferite alle labbra, frattura del processo alveolare, con avulsioni dentarie multiple. Guarirà in 40 giorni.

Una protesta antinucleare

Pomeriggio «propiziatorio» nella Galleria S. Federico, dove al Lux si proietta «Sindrome cinese», un film che ipotizza un guasto ad una centrale nucleare, di cui sono testimoni giornalisti che non possono diffondere la notizia. Il comitato antinucleare ha allestito una bancarella, giovani diffondono volantini [illegible] spettatori. «*Vogliamo che [illegible] de[illegible] — dice Gigi Lolacono — che meditino su quanto hanno visto*».

Gli «antinucleari» tentano di intavolare discussioni sull'argomento. C'è chi accetta, chi si allontana [illegible]te. Pochi rifiutano il volantino. «*Mi ha impressionato la forza delle superpotenze* — dice un giovane che sta uscendo —. *Ma ora vo al cinema: guarda lì spettacolo, il resto non gli interessa*». [illegible] un altro: «*Mi auguro che ci sia il referendum contro le centrali atomiche*».

Estivo disagio al liceo Leonardo

Il [illegible]llo di istituto del liceo scientifico Leonardo da Vinci protesta per la situazione «*di estremo disagio che ostacola lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica*».

Chiede inoltre che per l'anno scolastico in corso siano messe a disposizione degli studenti del liceo le palestre degli istituti vicini e che per il prossimo anno si «*adottino provvedimenti [illegible] permettano di superare l'attuale situazione di precarietà*».

★ Il collegio dei docenti della media «Arlosto» denuncia «*la grave situazione in cui versa [illegible] nostra scuola in merito all'organico aziendale*», sottolineando che le carenze maggiori si riscontrano per l'educazione tecnica. I docenti chiedono quindi che sia coperta la cattedra [illegible] questa materia attualmente ancora vuota.

Franca [illegible] dipinta da Pan

[illegible] ieri in un negozio del quartiere S. Donato una mostra «peronale» di Paolo Pan, condannato recentemente all'ergastolo per l'uccisione [illegible] Pulvio Magliacani e Giovanni La Chioma. Sono 20 tele dipinte durante la carcerazione: Alcune rappresentano momenti e personaggi della drammatica vicenda. Molta curiosità ha destato il ritratto di Franca Balleriat.

ATTENZIONE!

Nella notte [illegible] 11 novembre 1979 la Etbi International SpA ha subito un grosso

FURTO DI ARGENTO

La società avverte che il materiale rubato sotto forma di matasse di filo vari diametri e di piccoli contatti elettrici è in lega d'argento [illegible] riconvertibile in argento puro, quindi non utilizzabile per [illegible] usi. La Ditta offre ingentissima ricompensa a chi [illegible] informazioni utili [illegible] totale o parziale recupero del materiale.

Scrivere indicando modalità di contatto a: **Pubblikompass 5438 — 10100 Torino.**

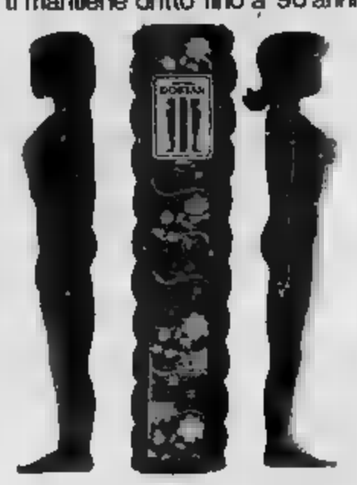
SOCIETA' LEADER NEL SUO SETTORE

ricerca in Torino prestigioso locale minimo 500 mq o intero stabile [illegible] locazione per propria sede commerciale

Telefonare per immediato contatto [illegible] n. 53.46.09

il nuovo materasso **DORSAN**

ti mantiene dritto fino a 90 anni



Esclusivisti di vendita:

TORINO	Flexitalia - corso Giulio Cesare 359 Supermaterassi srl - c.so Giulio Cesare 27 bis Supermaterassi srl - via Cibrario 73
AOSTA	F.lli Magnin - via St-Anselme 7
ASTI	Alle 7 Porte - piazza Statuto 7
CESANA	Mobilificio Cigagna - viale Bouvier 20
CHIVASSO	Carderia Miranda - viale Vittorio Veneto 11
CUNEO	F.lli Viglietti - piazza Seminario 27
SERRAVALLE	Mobilificio Fossati - Uscita autostrada
[illegible]	Gianetti Arredamenti - via Rodi 39

LA SORDITA' NON E' PIU' UN PROBLEMA

DIMOSTRAZIONE GRATUITA

Se Lei ha il dubbio di non sentire più [illegible] volta, [illegible] difficoltà a percepire i suoni più deboli, [illegible] tenere alto il volume della Tv, se è costretto a farsi ripetere certe frasi, si rivolga al **CENTRO ACUSTICO SONAR**, che terrà una dimostrazione speciale per illustrare il [illegible] sistema che è in grado di raddoppiare l'udito, quando questo è debole e restituirlo completamente a chi è sordo.

La dimostrazione avrà luogo nei giorni:

LUNEDI' 19, MARTEDI' 20, MERCOLEDI' 21 novembre orario 9-12 e 14,30-19 presso il

CENTRO ACUSTICO SONAR

C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573

ASTI - Via Morelli 15	Mercoledì 21 novembre
CIRIE' - Via Lanzo 37	Venerdì 23 novembre
CUNEO - Piazza Galimberti 2	[illegible] 20 novembre
PINEROLO - Via Trieste 33	Mercoledì 21 novembre

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

IFIR-PIEMONTE - C.so Giulio Cesare, 18 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA a trattativa privata in sede ed in loco, tutti i giorni, di oggetti nuovi ed usati (salotti, lampadari, sedie, macchinari vari, mobili in stile antico, mobili per ufficio, ecc.) provenienti da sequestri giudiziari, fallimenti e per commissione. Si assumono incarichi di vendita (e acquisti) per oggetti di antiquariato (mobili, dipinti, soprammobili vari, ecc.), arredi vari di ville ed abitazioni, edilizia, pianoli di ogni genere, macchinari vari, ecc. da privati, enti e società immediata realizzo, per contanti!

Direzione, sede, Torino, tel. 011/280930 - 658463
Filiale - Via S. F. d'Assisi, 8 - Novara - 0321/26676

CURA della CALVIZIE

con TRAPIANTO [illegible] dei vostri capelli in zone calve

STUDIO DI CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
STUDIO DERMATOLOGICO Corso Rosselli[illegible], [illegible]
Consultazioni [illegible] appuntamento: telef. (011) 505200 ore 15-[illegible]
Aut. San. n. 424 - 2-3-1978

SVENDITA tappeti persiani

FAMIGLIA PERSIANA **SABET**

per cessazione cambio indirizzo

V. Fabrizi 26 (ang. V. Lanzo) tel. 650.7221/658.201

SicurCenter

CUSTODISCE e PROTEGGE
PELLICCE, TAPPETI, QUADRI, ARGENTERIA
DAL CALDO, DALLE TARME, DALLA POLVERE, DAI LADRI.

PREZZI CONCORRENZIALI ATTIVITA' DELLA NOSTRA TUTTI [illegible] CUSTODIA [illegible] BENE!

Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 ore su 24

SicurCenter PULIZIA E RIPARAZIONI PELLICCE-TAPPETI
FRIGORIFERI PIEMONTESI [illegible]

Saper spendere

Sfatiamo pregiudizi

Le uova sono nutrienti e economiche - Un uomo [illegible] può mangiarne 6 alla settimana

«Ma è vero che fanno male al fegato? — domanda Gianna —: *Questa è sempre stata la mia preoccupazione. Inoltre si [illegible] l'uovo non è facilmente digeribile. Quindi anche se il suo prezzo lo rende allettante per la tavola quotidiana e se il suo valore calorico non è certo inferiore ad altri alimenti più costosi, ho sono perplessa a farlo un grande uso. Mi smentite?».*

★★ Ebbene sì. Perché i pregiudizi sono comuni specie nell'alimentazione e, grazie ad essi, si commettono errori.

Nella relazione del prof. Nicola Sacco presentata nella campagna di informazione alimentare promossa dalla Camera di Commercio di Torino si afferma: «*L'uovo è un toccasana per tutto l'organismo, ma in particolare per il fegato perché lo stimola e facilita il deflusso della bile. Un individuo sano può mangiare con tranquillità sei uova alla settimana ottenendo notevoli vantaggi dietetici, nutritivi ed anche economici*». Attenzione, non parliamo certo di epatopatiemi, cioè di malati gravi al fegato, per i quali soltanto il medico curante può indicare alimenti adatti e una dieta adeguata.

Altro pregiudizio: la scarsa digeribilità dell'uovo. Spiega il prof. Sacco: «*La digeribilità [illegible] pende [illegible] metodo di [illegible] Ecco i tempi di stazionamento [illegible] stomaco di [illegible] uo: [illegible] ore e 15 minuti se crudo; due ore e 50 minuti, se sodo; tre ore, se cucinato in frittata; un'ora e 45 minuti se à la coque*». Ognuno tragga le sue conclusioni.

Che cosa contiene un uovo? Il 74 per cento di acqua, il 13 per cento di proteine, il 12 per cento di grassi; tutte le vitamine (alcune soltanto in traccia) sono presenti nel tuorlo e nell'albume, tranne la vitamina C. Non mancano i sali minerali: nel tuorlo i più abbondanti sono calcio, ferro e magnesio; [illegible] dio, potassio, cloro.

Stiamo ancora un pregiudizio, sempre con l'aiuto della relazione dell'esperto: «*L'uovo conservato non deve creare falsi allarmismi e non deve essere oggetto di prevenzioni per il suo utilizzo*». E' unico infatti il metodo di conservazione [illegible] uova immergendole in soluzioni di acqua di calce ed ancor oggi molti lo seguono, mentre il metodo più moderno è il congelamento, usato anche in casa di coloro che posseggono un frezer.

Una curiosità: lo sapete che il [illegible] calorico dell'uovo piccolo supera quello dell'[illegible] grande? «*Infatti quanto più il piccolo tende più è grande il tuorlo che è il maggior portatore di calorie*». E' vero che le uova piccole hanno anche il pregio di un minor prezzo, la deduzione è logica: mai fidarsi delle apparenze.

Per concludere in bellezza, offriamo ai lettori tre ricette a base di uova. Sono proposte gastronomiche curate dall'Unione regionale cuochi piemontesi.

Uova fritte alla piemontese: [illegible] gr. di riso, quattro uova, quattro [illegible] pomodori, olio, [illegible] burro, parmigiano, mezzo bicchiere di panna da cucina. Far cuocere il riso in acqua salata, scolare, condire con burro e parmigiano. Friggere le uova a scolare in olio i pomodori svuotati [illegible] e ridotti a scodellino. Sistemare il riso in una teglia, disporre sopra i mezzi pomodori, su ognuno di questi adagiare un uovo fritto, cospargere ogni uovo con un cucchiaio di panna, passare in forno caldo per qualche minuto.

Frittina di uova in salsa: otto uova, 50 gr. di burro, 30 gr. di farina, una cipolla, una manciatina di prezzemolo, una cucchiaiata di capperi, un mestolo e mezzo di brodo, due cucchiaiate di aceto bianco, sale e pepe. Far lessare le uova bollendole per circa 8 minuti, lasciarle raffreddare, sgusciarle e tagliarle a fette spesse. Rosolare nel burro la cipolla a fette sottili, appena [illegible] bondita unire la farina mescolando e irrorando con il brodo caldo: [illegible] l'aceto. Quando la salsa [illegible] sarà addensata [illegible] salare e pepare, unire il prezzemolo tritato ed i capperi. Mettere [illegible] di uova in una pirofila, ricoprire con la salsa e mettere su fuoco lento per cinque minuti.

Torta [illegible] zabaglione: sei uova, 200 gr. di zucchero, 100 gr. di farina, una zabaglione fatto con quattro tuorli; mezzo bicchiere di marsala, quattro cucchiai di zucchero, 500 gr. di panna montata. Lavorare per 15 minuti i tuorli con lo zucchero, incorporare gradualmente la farina e amalgamare il composto [illegible] gli albumi montati a [illegible]. Versare in una tortiera (30 cm. di diametro) e [illegible] 20 minuti in forno a 160 gradi. Appena freddo, dividere la torta in tre strati orizzontali, la[illegible]ti con lo sciroppo di zucchero ottenuto bollendo per 5 minuti quattro cucchiai di zucchero in due bicchieri di acqua. Farcire con lo zabaglione amalgamato con la panna montata.

★ Dal cuoco Garbagnoli «*cervella in agrodolce*». Far scottare le cervella per due minuti in acqua calda, togliere le pellicine e tagliarle a pezzi [illegible] eccessivamente piccoli. Farli insaporire in poco burro. Tritare intanto i gambi di sedano e metterli a fuoco [illegible] troppo alto con un po' di olio: appena [illegible] rosolati un poco, unire acciughe tritate, una spruzzata di aceto forte di vino, sale e pepe, un pizzi[illegible] di zucchero e qualche cucchiaio di salsa di pomodoro. Versare la salsa sulle cervella e servire.

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. UFFICIO CENTRALE
vendita appartamenti di 4 vasti locali ogni tipo, tutti servizi L. 33 Milioni. Telefono 564 815.

A. UNIONCASA
A 548 777 in corso 2 locali da Piena Vendita via San Secondo 7 bis disponibili 3-4-5 camere cucina doppi servizi ottimo stabile. Telefono 548 777

A. UNIONCASA B 548 777 prossima apertura Campo Imperiale 2 camere cucina doppi servizi box.

A. UNIONCASA C 548 777 Centro 5 vendita via Duchessa Jolanda appartamento 2 camere cucina doppi servizi box auto.

A. UNIONCASA D 548 777 Bruno appartamento vista di mezzo 4 camere cucina doppi servizi box auto garantito.

A. UNIONCASA E 548 777 appartamento Rivoli in ristrutturazione camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASA F 548 777 via Nizza 77 3 camere cucina doppi servizi balconi 2 bagni 500 mila vendesi.

A. Via Principessa Clotilde vicino 3 camere cucina 48 milioni trattabili 30% contanti Unioncasa 817 591

A passeggiata piazza assicurano 2 ampi balconi camere separate cucina 30 milioni vendesi 500 mila vendesi Tel 787 044

ANTEMARE buono comodo soleggiato ottimo stabile quasi nuovo servizi ascensore tranquillo 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina box 5 milioni trattabili 8 Aprile ottimo stato 4 milioni vendesi 556 864

ANTEMARE in un grande parco di 5C ettari a pochi passi dal mare in villaggio corso 6 ottimi bilocali in completo stato di manutenzione completi di servizi e arredo con giardinetto privato e posto auto coperto termico e condizionato. Prezzo da lire 37 milioni a 45 milioni compresi posto auto e giardinetto. Visitare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 compresi i giorni festivi. Per ulteriori informazioni telefonare allo 556 444

ANTEMARE in un grande parco di 5C ettari a pochi passi dal mare in villaggio corso 6 ottimi bilocali in completo stato di manutenzione completi di servizi e arredo con giardinetto privato e posto auto coperto termico e condizionato. Prezzo da lire 37 milioni a 45 milioni compresi posto auto e giardinetto. Visitare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 compresi i giorni festivi. Per ulteriori informazioni telefonare allo 556 444

APPIANI in corso Francia angolo via Duchessa Jolanda 3 appartamenti 2 - 3 - 5 camere cucina doppi servizi balconi box auto. Telefono 531 310

APPIANI in corso Francia angolo via Duchessa Jolanda 3 appartamenti 2 - 3 - 5 camere cucina doppi servizi balconi box auto. Telefono 531 310

APPIANI in corso Francia angolo via Duchessa Jolanda 3 appartamenti 2 - 3 - 5 camere cucina doppi servizi balconi box auto. Telefono 531 310

APPIANI via Reggio Emilia 3 camere cucina doppi servizi balcone

L'opera del consorzio Comune-Unione industriali

Il lago di Como ripulito dai "grandi inquinatori,,

Gli imprenditori lariani dicono: "Dimostriamo che si può produrre ed evitare, nel tempo stesso, il disastro ecologico,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — I grandi inquinatori industriali si consorziano col Comune e realizzano [illegible] impianto di depurazione, costato 9 miliardi, che versa nel bacino [illegible] Como acqua potabi[illegible] analiche avvelenate. L'esempio, [illegible] unico [illegible] Italia, [illegible] una sua forza dimostrativa: anche in assenza [illegible] leggi adeguate, anche [illegible] assenza di una coerente e [illegible] creta politica per l'ambiente e la salute pubblica, è possibile realizzare opere destinate a evitare la totale rovina ecologica, continuando a produrre con profitto.

«Ci siamo resi conto di un semplice fatto: per continuare a svolgere il nostro mestiere di imprenditori dovevamo smettere di inquinare», ha detto il presidente dell'Unione industriali di Como, Vincenzo Delacà, alla conferenza-stampa per la presentazione del depuratore.

La parte settentrionale e orientale del Lago di Como è naturalmente depurata, almeno in certa misura, dalle correnti dell'[illegible] che [illegible] versano il [illegible] Lecco. La parte del bacino di Como, stretta fra Cadenabbia e Bellagio, è chiusa, priva di efluenti. Un vero e proprio «cul di sacco» con ricambio lentissimo anche a causa delle elevate profondità (arrivano a 400 metri), in cui si versavano i liquami del capoluogo (70 mi[illegible] abitanti) e gli scarichi [illegible] centinaia di industrie, in prevalenza tessili con relative tintorie e stamperie.

Sostanze chimiche [illegible]che, come i sali di cromo, fini[illegible] nel lago assieme a quantità enormi di detergenti, metalli pesanti, acidi, [illegible] di ogni tipo. Il piccolo impianto comunale di depurazione, costruito nel 1966-67, serviva soltanto [illegible] abitazioni del centro storico, o città murata. [illegible] situazione igienica non [illegible] disperata, se alcune comunità collinari, come Brunate, potevano [illegible] dal lago acqua resa potabile con la sola aggiunta di cloro. Ma col passare degli anni «questo gigante immobile che è il lago di Como si sarebbe ammalato gravemente e sarebbero stati necessari secoli per guarirlo», come ha detto il sindaco, Antonio Spallino.

Il primo studio per la depurazione del lago di Como fu compiuto nel 1969-70 da [illegible] società nordamericana, la Hydrotechnic Corporation, su incarico dell'Unione industriali. Tra il 1971 e il 1973 il Comune affidò la verifica dello studio a un gruppo di specialisti italiani, comprendente il professor Berbenni, avendo confermata la validità delle proposte. Nel 1974 fu sperimentato un impianto-pilota, l'anno dopo gli industriali-inquinatori e il Comune si associarono fondando una società per azioni, la «Comodepur», con capitale per il 33 per cento pubblico e per il 67 per cento sottoscritto da 100 primati. Venne indetta la gara di appalto, vinta dalla Technint-Acqua, e nel 1977 ebbero [illegible] lavori. Oggi l'impianto è funzionante a ritmo ridotto; [illegible] giungerà la piena efficienza entro i primi mesi del 1980.

Lo sforzo finanziario è stato considerevole: tre miliardi e mezzo versati come capitale, [illegible] arrivare [illegible] miliardi di spesa complessiva. La Regione Lombardia darà un [illegible] per ora sulla carta, di cinque miliardi e [illegible]. Le spese di gestione, circa 150 lire il metro cubo di acqua depu[illegible] suddivise tra il Comune e gli i[illegible]ati.

A fronte [illegible] [illegible] onere [illegible] serie di vantaggi: per gli industriali la certezza di produrre tranquillamente passando dalla posizione di perenni imputati di inquinamento a quella di benemeriti; per la collettività il ricupero del lago e dell'ambiente anche in funzione turistica; per tutti la possibilità di utilizzare il lago come una smisurata ri[illegible] d'acqua. Si progetta infatti un acquedotto industriale alimentato per mezzo [illegible] pompe dal bacino di Como.

Quale fosse l'acqua scaricata nel lago si può vedere nelle vasche del depuratore: acqua di color violaceo, coperta da un tappeto di schiuma bianca. L'impianto, esteso su 16 mila metri quadrati a ridosso della ferrovia, ha all'ingresso una stazione [illegible] grigliatura. L'acqua passa [illegible] bacini di aerazione, scoperti, dove riceve ossigeno da 750 diffusori d'aria compressa, per facilitare l'azione dei microrganismi.

Attraversate le vasche di chiarificazione arriva ai filtri che abbattono i fosfati (dovuti ai detergenti e causa di gravi danni ambientali). Dopo la clorazione finisce nel torrente Cosia come acqua teoricamente potabile. I fanghi vengono trattenuti e destinati ad usi agricoli, essendo ricchi di [illegible] fertilizzanti. Le quantità: ogni giorno 40 milioni di acqua e 50 tonnellate di fanghi.

«Questa impresa [illegible] stata po[illegible] perché ha [illegible] dall'inizio un adeguato supporto [illegible] informazioni e di ricerche scientifiche» ha detto il sindaco di Como, rivendicando un primato culturale e civile di questa gente, che ha afferrato con anticipo la dimensione concreta del problema ecologico e ha trovato i mezzi per risolverlo.

«Avevamo fatto svolgere ricerche sulle condizioni del lago, sulla falda e sugli [illegible] collinari, sull'inquinamento idrico e atmosferico, valutato anche dai danni ai monumenti del centro storico corrosi dall'acido solforico contenuto nella pioggia. Acquisite le informazioni indispensabili è stato più facile convincere tutti, compresi gli imprenditori che devono ridurre gl'inquinamenti a monte dei depuratore, cambiando tecnologie e metodi di produzione».

L'Unione industriali ha fatto i primi passi in questa direzione, promuovendo l'uso [illegible] sostanze non nocive nel processo di fotoincisione per lo stampaggio dei tessuti. Non [illegible] più sali di cromo che avrebbero diminuito l'efficienza del depuratore.

Per salvare l'intero lago non basterà questo impianto. Altri verranno costruiti da sette consorzi analoghi, formati da Comuni e imprenditori. Restano interrogativi che spaziano oltre i confini di Como: quale sorte avranno i fiumi e i laghi avvelenati oltre il credibile, primi i corsi d'acqua che finiscono nel Po?

Quando si arriverà a [illegible] tive simili lungo le coste [illegible] niche e adriatiche soggette a inquinatori giganteschi progetti a addossare ogni peso alla fi[illegible] pubblica e sistematicamente impunità? Quando si imporranno anche in Italia detergenti biodegradabili al cento per cento come in Svizzera, diminuendo il rischio terribile che pesa sui nostri mari e che annulla l'efficacia di tanti depuratori co[illegible]?

A proposito dei nostri vicini una informazione [illegible]atrice: le famiglie svizzere che acquistano in Italia detergenti solo in parte biodegradabili e li usano nelle loro case stanno mettendo [illegible] crisi i depuratori costruiti nel Canton Ticino.

Mario Fazio

Crotone, Locri, Sibari, Vibo, Reggio

Cinque in Calabria i parchi archeologici

Per ordinare l'enorme massa di reperti ottenuti con gli scavi degli ultimi 90 anni

[illegible]O CORRISPONDENTE

REGGIO [illegible] — Tra mille difficoltà [illegible] varia natura un gruppo di esperti e appassionati di antiche testimonianze delle civiltà gre[illegible] e romane presenti in Calabria, stanno battendosi per la realizzazione di cinque grandi parchi archeologici.

Questo, per sal[illegible]guardare un enorme patrimonio venuto alla luce negli ultimi novant'anni, da quando, [illegible] Paolo Orsi iniziò anche qui in Calabria scavi metodici, e per permettere una più confortevole scoperta delle vestigia di quel che resta delle colonie achee a Sibari e Crotone, di quelle locresi a Locri, che assieme a quelle calcidesi di oggi risalgono alla [illegible] dall'ottavo secolo a.C.

«Nei musei — specifica [illegible] prof. Giuseppe Foti, sovraintendente alle Antichità per la [illegible]a — non può andare che una piccola parte del materiale rinvenuto: gli scavi i resti dei templi, dei fanti, degli anfiteatri o di altri grandi manufatti vanno salvaguardati e valorizzati diversamente».

Ecco perciò l'idea dei parchi archeologici con la creazione di un ambiente che dovrà essere amministrato dagli enti locali più direttamente interessati. Il sovraintendente alle Antichità, però, non si nasconde le obiettive [illegible] che esistono e gli [illegible] superare. Ci sono quelli che derivano dagli espropri che non sempre vengono accettati nonostante gli alti prezzi di stima perché si tenta in tutti i modi una tras[illegible]ne della rendita da fondiaria ad urbana. Soprattutto manca un po' ovunque la reale volontà degli enti locali che vedrebbero più favorevolmente insediamenti alberghieri di grosse dimensioni attorno alle aree archeologiche.

«Non diciamo che non si debba coinvolgere il turismo che anzi è uno degli obiettivi cui si mira con il [illegible] archeologico — spiega il prof. Foti — ma intendiamo un certo tipo di turismo ordinato, cioè, e non selvaggio e speculativo, con strutture enormi e devastanti, a pochi passi dai resti di un tempio o di un teatro [illegible].

In qualche caso, [illegible] Locri, la battaglia tra speculatori e Sovrintendenza continua; a Borgia invece — dove sorgono i resti della antica Skilletion della colonia romana di Scolacium, [illegible] cui un teatro ed un [illegible]fiteatro di grandi dimensioni — il connubio turismo-archeologia sembra ben avviato.

Ma al momento l'area che più si presta alla attuazione del parco archeologico rimane quella di Sibari dove i primi espropri risalgono al 1978 [illegible] la Sovrintendenza già dispone di ben 230 ettari ma ne restano da acquisire altri 170 per la creazione di una vasta zona archeologica indipendente dalla eventuale res[illegible]one del parco[illegible] una fase successiva.

e. l.

Genova: fuori legge l'«Italsider» per l'inquinamento

GENOVA — Da un rapporto del laboratorio provinciale di igiene e profilassi è risultato che gli scarichi dello stabilimento «Italsider» di Genova-Campi [illegible] sono in regola con quanto dispone l'articolo 10 della legge Merli che prevede per le aziende non in possesso della licenza di agibilità (come nel caso dell'Italsider di Campi) l'obbligo di adeguare i limiti [illegible] accettabilità degli scarichi ai parametri della tabella.

Il circo distrutto dal tornado

Nocera Inferiore. Un violento [illegible]bifugio abbattutosi sulla città campana ha distrutto il circo di Moira Orfei. Nella foto i resti del tendone principale dopo la tromba d'aria (Telefoto Ansa).

Le conclusioni al convegno [illegible] Mantova sul deficit energetico

«Bisogna che l'Italia costruisca subito due o tre centrali elettriche [illegible] carbone»

La proposta è del presidente dell'Enel, Corbellini - Poi, aggiunge, si provvederà per quelle nucleari - Nel 1990 la Padania sarà in [illegible], ogni anno, di 54 miliardi di chilowattora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Fare subito le due o tre centrali elettriche a carbone che è possibile fare nella pianura padana per contenere [illegible] deficit energetico. Poi procedere nello studio per le centrali nucleari.

Questo è quanto è emerso ieri al convegno su «*Il Po e le centrali nucleari*» svoltosi qui a Mantova. Il problema è stato dibattuto dai sindaci della Padania, tra cui quello di Mantova, Usvardi, di Milano, Tognoli, l'assessore regionale piemontese Rivalta, il presidente della commissione energia della Lombardia, Sora, l'assessore all'Ambiente dell'Emilia Romagna, Berotti, il sindaco di Caorso, Pelò. Era presente il presidente dell'Enel, ingegner Corbellini, al quale sono state rivolte numerose domande cui egli ha risposto puntualmente.

Non c'è stato proprio lo scontro ormai consueto sul nucleare, anche se l'onorevole Capanna [illegible] espresso molta perplessità, soprattutto in tema di ricerca di fonti alternative; c'è stata soprattutto la preoccupazione per una scelta che potrebbe risultare un po' troppo affrettata e che comunque va fatta con piena con[illegible] di cause e partecipazione delle popolazioni.

A dire il vero queste preoccupazioni avevano [illegible] avuto, spazi[illegible] conferenza energetica di Torino del 19-20 ottobre, e ieri come allora si è giunti [illegible] una conclusione: che se non si fa nulla il deficit energetico della Padania al 1990 sarà di 54 miliardi di chilowattora l'anno. Che cosa fare allora, visto che dall'avvio del piano nucleare ad oggi si sono persi quattro anni senza che nemmeno uno dei siti richiesti dalla legge per l'eventuale installazione di una centrale nucleare sia stato indicato?

L'ing. Corbellini [illegible] avanzato allora una proposta pratica. Le sole centrali che si possono costruire subito, senza grosse difficoltà, sono quelle a carbone. Facciamola [illegible] perdere tempo. Intanto [illegible] consentito all'Enel [illegible] sviluppare le ricerche sui siti per la collocazione [illegible] eventuali centrali nucleari.

«*In questo modo* — ha aggiunto — *saremo [illegible] grado tra un anno di dare quelle risposte ambientali che tutte le Regioni ci chiedono. Perché finora il problema si è ritorto su se stesso: le Regioni vogliono dati per indicare i siti e noi non possiamo darli se non facciamo i rilievi su quei siti*». Sicurezza dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente esterno. E' il problema fondamentale. «*Proprio per [illegible] la nucleare certezza su tutto* — ha risposto Corbellini al sin[illegible]o di Caorso — *abbiamo ritardato l'entrata in funzione della centrale nucleare e l'abbiamo fermata ai minimi segnali di inconvenienti, sempre lievi*».

Una preoccupazione rilevante è comunque questa: il Po deve continuare a sostenere il peso di qualsiasi insediamento produttivo? Sopporta [illegible] centrali nucleari funzionanti (Trino e Caorso), quattro termoelettriche [illegible] ha in previsione cinque centrali nucleari ed almeno una termoelettrica oltre al raddoppio (a gasolio o carbone) di quella di Chivasso. E ha un carico inquinante che in un anno gli porta [illegible] mila tonnellate [illegible] ammoniaca, 64 mila tonnellate di sostanze alcaline, 7 mila di fosforo, 3 mila di detergenti, [illegible] zinco, 900 di piombo, 250 d'arsenio, 65 di mercurio, 7 di pesticidi.

Non vengono però [illegible] centrali elettriche: esse comunque, con i loro scarichi caldi, fanno aumentare di un grado la temperatura dell'acqua. Il problema del [illegible] è quindi preoccupante ed è emersa una proposta concreta per tutta la comunità padana, che [illegible] 22 milioni di abitanti: [illegible] una commissione [illegible] l'uso globale [illegible] acque [illegible] fiume.

L'Enel [illegible] è coinvolta di striscio per la programmazio[illegible] [illegible] centrali, e Corbellini [illegible] lanciato la candidatura dell'ente alla consulenza scientifica. Il suo laboratorio tecnico di Piacenza sottopone da anni il Po ad indagini continue. «*Il Po è diventato il fiume più controllato d'Europa* — dice Corbellini —, *siamo in grado sin da ora di mettere a disposizione una quantità eccezionale di dati*».

Due punti fermi sono quindi emersi da questo convegno: la necessità di far fronte [illegible] deficit energetico che sarà sempre più grave e la constatazione che comunque la Padania non riuscirà a superare il proprio, anche pianzando tutte le centrali previste sul suo territorio. E' necessaria anche qui una forma di [illegible] darietà nazionale.

Ma come è possibile convincere un paese agricolo ad installare una centrale — nucleare o a carbone o anche a gasolio se fosse ancora possi[illegible] — per fornire energia all'industria che agisce lontano; o una regione per darla ad altre? [illegible] propone una politica di incentivi da aggiungersi ai canoni già ora in vigore per chilowattore prodotti. Incentivi da [illegible]re, in carenza di [illegible] legge, mediante convenzioni Regioni-Enel. E che potrebbero an[illegible] [illegible] sul tipo [illegible] teleriscaldamento ([illegible] del calore residuo delle centrali per riscaldare le abitazioni) o comunque per migliorare il territorio.

Tra qualche settimana ci sarà a Roma una riunione dell'organismo interregionale per la programmazione energetica. [illegible] porrà allora il problema di avviare al più presto un certo numero di centrali a [illegible]. E la politica degli incentivi [illegible] forse a far [illegible] perare qualche perplessità.

Domenico Garbarino

Alternativa energetica con la legna da ardere

FIRENZE — I problemi [illegible] [illegible] più [illegible]ile utilizzazione dei boschi cedui (3.844.000 ettari in Italia, pari [illegible] 57,6% dell'intera [illegible] boschiva e al 12% della super[illegible] agricola), cioè dell'impiego della tradizionale legna da ardere nel riscaldamento delle abitazioni soprattutto [illegible] quelle rurali, rivestono un particolare interesse di fi[illegible] dell'individuazione di quelle alternative energetiche di cui c'è stato bisogno in questi tempi di crisi.

Se ne è discusso in questi giorni a Firenze nel corso di un convegno (*«I boschi cedui nella crisi energetica»*) pro[illegible] dall'Accademia Nazionale [illegible] Agricoltura svoltosi presso la Sala dei Georgofili, alle Logge degli Uffizi.

L'incontro aperto dal sen. Giuseppe Medici, presidente dell'Accademia (che ha presentato uno studio di accademie di agricoltura nazionali per aumentare la produzione dei legnosi) e al quale hanno partecipato studiosi operatori o tecnici del settore — ha inteso richiamare l'attenzione sulla possibilità di giungere a una più razionale utilizzazione della legna da ardere. Su questa strada — è stato sottolineato — si frappongono però problemi di [illegible]

A questo proposito l'ing. Leonardo Biondi, della Montedison, ha proposto un programma sperimentale [illegible] verifiche delle effettive possibilità di sfruttamento dell'alternativa energetica rappresentata dalla legna da ardere.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
3° MESE
Già viste con il film rivelazione 1979
FRANCO CRISTALDI presenta
RATATAPLAN
MAURIZIO [illegible]
Inizio film 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

OLIMPIA
3° SETTIMANA
Un film ribelle, ironico chiassoso che il resto dentro
I viaggiatori della sera
Inizio film 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

All'Ariston
strepitoso successo
Julio Iglesias in Innamorarsi alla Mia Età
HERITAGE CINEMATOGRAFICA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
UN FILM PER TUTTI

MASSAUA
Un BUD SPENCER ventenne, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante risate.
BUD SPENCER
E.T. L'EXTRATERRESTRE...
BLUE LUPO

EDWIGE FENECH
SABATO, BARBARA BOUCHET
DOMENICA
ADRIANO CELENTANO
e VENERDI'

ULTIMO GIORNO
Centrale d'Essai
Il film più acclamato dell'anno
il prato
Da martedì 20 novembre, un nuovo appuntamento con il cinema italiano «giovane»
Era dei tempi di «Ecco Bomba» che al cinema con ci si divertiva tanto!
GLI ANNI STRUGGENTI
Un ironico «italian graffiti»

ANDATE SUL COLPO SICURO
THE BEST
Solo questo marchio garantisce la qualità del film Hard Core
LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!
COLOSSEO PRINCIPE
KARINE [illegible]
DESIDERI MORBOSI DI UNA PORNORAGAZZINA
ORFEO
l'ultima possibilità di vedere e rivedere
DEEP [illegible]
MILANO
No stop dalle ore 10
SOLE SESSO E... PASTORIZIA

L'AVIS la appello DONA SANGUE

ESATTORIA DI TORINO
Avviso ai contribuenti
[illegible] informano i Signori contribuenti che [illegible] conseguenza di scioperi del personale esattoriale, che proseguiranno ancora nella giornata [illegible] lunedì 19 [illegible]., sia presso la Sede Centrale che presso le Sedi decentrate, è stata richiesta all'Intendenza di Finanza la proroga dei termini per i **versamenti diretti.**
[illegible] comunica inoltre che i pagamenti [illegible] mezzo [illegible] esattoriali potranno essere effettuate [illegible]no [illegible] tutto il [illegible] novembre p. v., s[illegible] applicazione della indennità di mora. Nei giorni 20, 21 [illegible] seguenti, la riscossione verrà effettuata esclusivamente presso [illegible] Centrale.
Il Direttore

ITALIA 1940: *"OSSESSIONE" di Visconti*
USA 1945: *"LA FIAMMA DEL PECCATO"*
FRANCIA 1958: *"LES DIABOLIQUES" di Clouzot*
GERMANIA 1979: *"GIOCHI PERVERSI"...*
Il torbido amore di due amanti assassini ancora una volta ispira un film di spietata ricerca nei meandri della corruzione
OGGI al GIOIELLO
«straordinaria» prima!!
[illegible] DEADLY [illegible]
GIOCHI PERVERSI DI UNA SIGNORA BENE
LUIGI PISTILLI Enrico Maria Salerno
MICHAEL VERHOEVEN
una Produzione [illegible]
Come delle TECHNOSPES

Studio RITZ: 2ª settimana!
Isabelle Huppert in un film di Claude Goretta
la merlettaia

al MASSIMO
I GUERRIERI DELLA NOTTE
VIETATO MINORI DI ANNI 18

V.O. al [illegible]
Torino
le porno ereditiere

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

FENECH
SABATO, BOUCHET
DOMENICA
e VENERDI'

L'ACCENDINO ULTRA SOTTILE
maxim SUPEX
GRAN MODA

ATIV — NATALE E CAPODANNO PARIGI Trieste-Aereo, LONDRA, COPENAGHEN, ATENE, Tour GRECIA, CHERSO, CANARIE, HURGHADA, Tour TUNISIA, EGITTO, ISRAELE, CAMERUN, NEPAL, Isole GALAPAGOS ed ECUADOR. Tel. 537.348 - 546.382 o presso Vs. Agenzia.
CAPODANNO — A CEYLON dal 21/12 al 3/1. Tour più soggiorno L. 995.000. SENEGAL dal 28/12 al 10/1 soggiorno a N'Gor L. 980.000. ASSI-BUS Viaggi C. Quarta 36 tel. 847.360.
INDIA — e NEPAL 13 gg. 22/12; ISRAELE 8 gg. 21-29/12; GRECIA classica 8 gg. 26/12; ALGARVE e LISBONA 8 gg. 26/12; ANDALUSIA 7 gg. 26-29/12; SICILIA 7 gg. 27-29/12 MALAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.
MAROCCO — OASI DEL SUD e città imperiali 10 gg. 27-29/12; Tour città imperiali 8 gg. 22-29/12; soggiorni ad Agadir e mini vacanze per individuali MALAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.
MOSCA — a Capodanno 6 gg. 30/12; LENINGRADO MOSCA 8 gg. 27/12; BUDAPEST VIENNA 7 gg. Praga Budapest 7 gg. 26-29/12; Budapest in treno 7 gg. 27/12. MALAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

Bauforni [illegible]
nuovo Centro Vendita
GRUNDIG
[illegible]rto, 31 Torino
Tel. [illegible]

Chiusa l'assemblea quadri Cisl

Sindacato più agile accanto ai lavoratori

Maggiore impegno [illegible] alla base Delpiano: «Subito a confronto con il governo»

Le relazioni di quattro commissioni di studio, l'intervento di Delpiano, segretario nazionale, e le conclusioni di Gheddo segretario provinciale, hanno chiuso ieri pomeriggio i lavori della quarta assemblea dei quadri Cisl. [illegible] l'accordo di massima raggiunto a Pescara pochi giorni fa aveva fornito un modello secondo [illegible] riorganizzare [illegible] strutture e rinsaldare i vincoli unitari, la riunione dei delegati del comprensorio ha rappresentato la prima verifica di [illegible] impegno che coinvolge la «base» sindacale.

Tra i temi trattati, [illegible] culturale, formazione e informazione, questioni [illegible] ra» (donne, anziani, contadini e giovani) assumono un particolare rilievo (è già in programma, per l'inizio dell'80, una serie di dibattiti sulla droga in fabbrica). Lo sviluppo di questi argomenti è indispensabile per dare coesione e maggior peso contrattuale al sindacato.

Delpiano, esperto in politica industriale, ha riproposto i [illegible] obiettivi dello scontro in atto con il governo. «*Un governo debole* — ha detto — *ma è quello che ci troviamo di fronte e con il quale dobbiamo confrontarci e trattare*». Un primo momento di verifica della volontà del lavoro [illegible] di opporsi «*all'attacco padronale*» è rappresentato dal grande appuntamento di mercoledì 21 con lo sciopero generale nazionale per [illegible] tariffe, [illegible] a Mezzogiorno.

Franco Gheddo ha ancora insistito, [illegible] già in [illegible] di lavori, sull'opportunità di un sindacato che rappresenti una sintesi tra i vari livelli e i vari settori, con un «*atteggiamento di apertura per capire e farsi capire da altre realtà categoriali e territoriali*». L'unione sinda[illegible] da tempo prima per questo tipo di «*mobilità*», le resistenze sono molte ma gradatamente vanno scomparendo. Dopo una breve riflessione sull'operato dei sindacati torinesi, ha concluso: «*Non sono mancati ritardi e debolezze su cui riflettere* [illegible] *frando e spreg*[illegible]*9. Ricordiamo, tuttavia, una fondamentale coerenza con gli obiettivi di cambiamento e una visione politica non provinciale dei problemi e la capacità di lotta per risolverli*».

c. nov.

Settimana ecumenica

In Santa Croce (piazza Carlo [illegible]) ieri alle 18 con un vespro in rito bizantino si è aperta la «settimana [illegible] in preparazione al Natale. Oggi, alle 10, messa in rito alessandrino; da domani [illegible] to, alle 18, preghiere, letture, messe e meditazioni. Domenica 25, ore [illegible] chiusura della settimana.

Aveva in cantiere 350 chili [illegible] esplosivo

Ivrea: condannato a 8 mesi l'impresario con dinamite

Arrestato venerdì [illegible] carabinieri è stato processato ieri per [illegible] rettissima - Dopo [illegible] sentenza [illegible] potuto lasciare il [illegible]

Giovanni Bertino

Giovanni Bertino, 43 anni, l'impresario edile di Quincinetto arrestato venerdì dai carabinieri per aver detenuto 360 chilogrammi di gelatina e un migliaio circa di detonatori, è stato condannato ieri dal tribunale di Ivrea — che lo ha [illegible] con direttissima — a 8 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena. L'imprenditore è stato scarcerato.

L'esplosivo era stato rinvenuto dai carabinieri nel magazzino dell'impresa adiacente alla cava di pietrisco di Monte Buono di Baio Dora, che il Bertino [illegible] sfruttando. L'allarme era stato dato dal magazziniere dell'impresario, Bruno Sella, il quale — come ha spiegato ieri ai giudici — temeva che la gelatina potes[illegible] finire nelle mani [illegible] delinquenti. «*Da qualche tempo* — ha spiegato il Sella — *vedevo aumentare la scorta dell'esplosivo anche a causa del guasto di una perforatrice automatica che aveva rallentato il lavoro. Venerdì, quando mi sono accorto che la chiave del magazzino era scomparsa, mi sono preoccupato: pensavo che qualche malintenzionato intendesse compiere un furto. Per questo ho preferito informare i carabinieri*».

L'imprenditore, dal canto suo, ha spiegato che il quantitativo sequestrato dai militi era di [illegible] co superiore a quanto in media consuma la sua impresa ogni [illegible] giorno per il regolare svolgimento del lavoro. «*So che la legge fa obbligo di riconsegnare le quantità di esplosivo eventualmente eccedenti, ma poiché pensavo di poterlo utilizzare nello spazio di pochi giorni, ho ritenu[illegible] di non compiere alcun reato immagazzinando la gelatina*».

Il p.m. Moschella, considerando la figura del Bertino, ha invitato i giudici a concedergli tutte le attenuanti e per la chiesta la condanna a otto [illegible] di reclusione. Il difensore dell'imprenditore avv. Coda, si è battuto per dimostrare ai giudici che il Bertino non aveva violato la legge del 1974 sugli esplosivi, ma si era semplicemente reso responsabile della contravvenzione prevista dal codice penale, [illegible] che tuttavia i giudici hanno respinto.

★ Carola Berruti, 75 anni, via Canova 30, morta venerdì mattina nel suo alloggio, non è stata portata all'Istituto di medicina legale, come erroneamente pubblicato nelle edizioni di ieri.

★ Mentre stava rincasando ieri sera sul pullman 68, Enrico Vanzetti, 74 anni, via Cesare Barbera 83, s'è accasciato sul sedile colpito da infarto. Nessuno se n'è accorto. Giunti al capolinea dell'autobus, in via delle Canoe, il guidatore e gli ultimi passeggeri lo hanno invitato a scendere. Il Vanzetti pareva addormentato, invece era morto.

A Carmagnole

[illegible] per difendere i suoi cani

Per difendere i cani troppo risaldi è finito in prigione. E' successo a Giuliano Galvani, 46 anni, Carmagnola, via Lungo Vaschetti, processato e condannato dal giudice Pisano di Moncalieri a 15 giorni di reclusione e al pagamento delle [illegible] processuali.

Nel luglio 1978 un operaio, Angelo Ricci, 50 anni, via Fossano 14, passando in bicicletta davanti all'abitazione del Galvani venne assalito da cinque cani. Caduto a terra, l'uomo tentò di difendersi picchiando gli animali con un bastone. Il proprietario, attirato dal chiasso, si affacciò alla finestra intimando di non malmenare i cani. Poiché Angelo Ricci continuava a reagire ai morsi con bastonate, Giuliano Galvani si precipitò fuori dall'abitazione con un fucile, sparando contro l'operaio.

Mancò il bersaglio e non potè sparare altri colpi perché alcuni passanti lo disarmarono con la forza.

Appuntamenti per sette giorni

Questi i principali appuntamenti della settimana con il teatro, la musica, [illegible] e l'attualità.

Teatro

Al Carignano debutta domani (ore 20,30) **I giganti della montagna**, secondo allestimento pirandelliano dello Stabile con la regia di Mario Missiroli: interpreti Anna Maria Guarnieri, Gastone Moschin, Gianni Agus; all'Alfieri, sempre per lo Stabile, da [illegible] (20,30) **La cena magnifique**, protagonis[illegible] Maria Salerno. Al Gobetti da mercoledì a domenica, il Teatro U presenta **Eunuchus** da Terenzio. Al Nuovo, sala Valentino, ultima settimana di **Trappola per topi**; all'Italia prosegue la commedia musicale **Turin bel cheur** con Oipo Parassino; all'Erba il recital di Raffaella De Vita **Edith Piaf, una donna, una voce, una vita** (ultime quattro repliche da giovedì a domenica); al Valdocco (via Salerno 12), nell'ambito della manifestazione «A che gioco giochiamo», dal 23 al 24 verrà presentato lo spettacolo **Mille e una scatola**.

Danza

Al Gobetti, lunedì (ore 18,30) programmata dedicato al **Pas de deux** con i solisti della Scala Maurizia Lucori e Marco Pierl. Da venerdì a domenica, al Nuovo, il Collettivo di danza diretto da Loredana Furno presenta **Werther** e **Le Sylfidi**.

Musica

Martedì con la prima di **Aida** (ore 20,30) si inaugura la stagione del Regio. L'opera è diretta da Gianandrea Gavazzeni, re[illegible] di Mauro Bolognini. Repliche giovedì (ore 20,30) e domenica (ore 15).

Per i Concerti dell'Unione Musicale, mercoledì al Piccolo Regio (ore 21) **Winnie**, dello sguardo happy days di Samuel Beckett. Per la stagione dei Musici, giovedì al Conservatorio, direttore Franco Mariotti.

Stagione della Rai: venerdì concerto diretto da Ferdinando Previtali, musiche di Biraulas e Respighi. Lunedì al Conservatorio (ore 21) recital del mezzosoprano Ellan Kappel; giovedì dell'aula uno del Politecnico Duo pianistico con **Mauro Adamo Venturino** e **Gabriella Rosso Vianzone**.

Attualità

Per la Pro Cultura femminile domani alle 17,30 nella sala di corso Vittorio 101, la prof. Andreina Griseri parlerà su Jean [illegible] querio e il gotico internazionale; giovedì al Circolo della stampa dibattito su **Il reato di opinione** con gli avvocati Vittorio Chiusano, Ged Dal Piume, Fulvio Gianaria ed i giornalisti Carlo Gigli e Clemente Granata. Al Carignano per i Venerdì letterari appuntamento il 23 novembre con Alberto Arbasino. Dirigerà il dibattito Alberto Sinigaglia.

Cinema

Si annunciano: **Sabato domenica e venerdì** in tre episodi (Ideal e Nazionale); **Boud dov'è il West?** di Aldrich (Olimpia); **Aragosta a colazione**, commedia italiana (Arlecchino); **Gli anni struggenti**, premio Oscar a Si-Vincent (Centrale).

A Rivarolo

Ex arbitro in fuga arrestato

A Rivarolo, in via Martiri della Libertà, Giovanni De Palma, originario di Carignano, ex arbitro di calcio, ora allenatore della squadra di Feletto, rientrando a casa si è accorto che la serratura era stata manomessa.

Senza perdersi d'animo e entrato ed ha avuto la sorpresa di trovarsi di fronte ad uno sconosciuto che, senza esitazione, ha scavalcato il davanzale di una finestra e si è lanciato dal primo piano.

Gridando «al ladro», il De Palma è sceso in strada e si è gettato all'inseguimento. Dopo pochi passi lo ha raggiunto; è nata una colluttazione e il derubato è [illegible] dolito da un «pieds de porc» che il ladro aveva estratto da una borsa. In aiuto del De Palma sono accorsi l'ex appuntato dei carabinieri Mangano e il pompiere Vladimiro [illegible]. Il ladro è stato bloccato e consegnato ai carabinieri. E' Maurizio Gobbo, 24 anni, da Arborea, abitante in strada dei Colleri 30 a Boscomero. Nella sua borsa sono stati trovati soldi, assegni e oggetti d'oro di proprietà del De Palma. Il giovane è stato interrogato dal pretore dott. Fornaci e avviato alle Nuove.

[illegible] precipitato da un'impalcatura a Pralormo

Muratore, sposo da tre mesi cade sul lavoro: paralizzato

Il giovane abita a Carignano - Ha riportato la frattura di quattro vertebre - Altro fatto: un detenuto ingoia 6 cucchiai, operato

Un giovane carpentiere è in gravi condizioni all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, per un infortunio sul lavoro. E' Mario Chimera, 28 anni (il compirà martedì), originario [illegible] Ricci [illegible] Carignano, in via XXIV Maggio 17. Le circostanze della disgrazia [illegible] sono state chiarite. Si sa soltanto che è caduto da un'impalcatura mentre lavorava a Pralormo in un cantiere edile, col fratello Gaetano, pure residente a Carignano, in via Salotto 62.

Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carmagnola, è stato trasferito al Maria Adelaide dove i sanitari lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per la frattura di quattro vertebre della spina dorsale, con paralisi di oltre metà del corpo. Il giovane si era sposato soltanto tre mesi fa.

★ Giuliano Arduino, di 31 anni, detenuto alle «Nuove» [illegible] furti aggravati, da alcuni mesi ha cominciato una singolare azione di protesta: anziché usare le posate per i pasti, le spezzava in due e le ingoiava. Così facendo, due o tre volte la settimana, veniva accompagnato alle Molinette per essere sottoposto ad esami radiografici al fine di stabilire la posizione e il procedere, nell'intestino, dei corpi estranei. Ogni qualvolta riusciva a liberarsene, per via naturale, si affrettava ad ingoiarne altri.

Il 13 ottobre, pur non essendo[si] ancora liberato completamente [illegible] quanto, [illegible] nello stomaco, ha acceduto nella stanza: ha ingoiato sei [illegible] di cucchiaio, dopo essersi ferito, con gli stessi, alle braccia. Esattamente un mese dopo, il 13 di novembre, dopo numerosi esami radiografici, è stato ricoverato alle Molinette. L'altro giorno, i medici lo hanno sottoposto ad [illegible] intervento chirurgico: dal suo [illegible], oltre ai sei manici, [illegible] stati estratti due lunghi chiodi ed un cucchiaio senza manico. Si ritiene che, dopo quest'ultima esperienza, l'Arduino non vorrà farne altre.

★ Angelo Sartorio, 50 anni, [illegible] Regina Margherita 217, è grave al Maria Vittoria per politrauma e fratture alla gamba sinistra. Mentre attraversava corso Regina Margherita, all'angolo di via Galvani, è stato investito da una Renault, guidata da Giuliano Papurello, via [illegible] Domodossola.

★ L'altro ieri, Antonia Pontone in Carnevale, 67 anni, da Poasio, via Giardini 12, si è accasciata [illegible] una sedia priva di sensi. Il marito l'ha subito portata a letto per prestarle le prime [illegible] cure; ma tutto è stato inutile: la donna era già morta. Una settimana fa, mentre stava entrando nel bagno, era caduta, producendosi una contusione allo zigomo destro. Dopo gli accertamenti radiografici al [illegible] ria Vittoria, era stata riaccompagnata a casa.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 [illegible] 13): [illegible] Polienzo 24 (38.34.30); v. [illegible] Giulia 31/C (37.11.37). [illegible] te: v. Cigna 138/D (32.23.63); c. Unione Sovietica [illegible]. Servizio [illegible] (9-12,30; 14,30-19) v[illegible] (44.37.95); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea Aosta (30.01.990). Servizio Lancia (6,30-12,30; via E. Garizio 16 (74.05.85). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) c. Galileo Ferraris 104 (59.61.80).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 15,30:

Corso Vittorio Emanuele 34; via S. Martino 69; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; v. Mongi[illegible] v. Mongenevro 120; v. Bologna 230/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 160; v. Bellardi 3; v. [illegible] c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/A; p. Gran Madre di Dio 1; v. Nizza 364; v. Ogliarico 4; c. Grosseto 258; v. Bologna 93; galleria Umberto I; p. Camillo Benzo 11; c. Regina Margherita 134; p. Piazzora 3; c. Semplone 112; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c. Vittorio Em[illegible] 78; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni 43; v. Nicola Fabrini 11; v. Michele Lessona 29; c. Francia 212.

Le farmacie di c. Semplone 112 e di c. Francia 212, prestano servizio, anche serale, dalle 19,30 alle 22,30.

Teatro e cultura a Rivoli

Organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, con la collaborazione della Provincia di Torino, sta per prendere il via a Rivoli la Stagione culturale 1979-'80. «*Vi sono inoltre spettacoli cinematografici, teatrali e musicali* — ha [illegible] l'assessore [illegible] Rabino — *in un unico abbonamento, con lo scopo di sensibilizzare il teatro e la musica, il cui indice di gradimento, per esempio triplicato in questi ultimi anni, rimane ancora molto al di sotto di quello del cinema*».

Il cartellone comprende trentasei manifestazioni, da domani al 30 maggio prossimo, messe in abbonamento a lire ottomila. Gli spettacoli saranno presentati in tre [illegible]: chiesa di [illegible] Giovanni Bosco a Cascina Vica (concerti) cinema Carmino di Rivoli (film e spettacoli vari), teatro di Borgo Nuovo (commedia della rassegna teatrale di gruppi spontanei).

Numerosi gli spettacoli di grande richiamo quali l'operetta Cin-ci-la, che domani alle 21 apre la stagione al teatro Carmino: il balletto degli allievi della scuola di danza G. Colonna di Rivoli (28 novembre), la commedia *Paletto Gioanin, americano d'Monpardin* (3 dicembre), con i noti [illegible] comici Campanini e Barbero. Vari i concerti, [illegible] musiche [illegible] organo (maestri Bacchetta Degnazzo), chitarra classica (Dell'Ara e Bollavia) e jazz.

I film sono stati invece suddivisi per tematiche, cercando [illegible] evitare scelte troppo impegnate, d'evasione o di cassetta per favorire il gruppo familiare nei confronti degli amatori di generi specifici. Gli abbonamenti si ricevono nelle ore di ufficio presso l'assessorato allo spettacolo di corso Susa 150, Rivoli.

Moncalieri dichiara guerra ai pidocchi

I circoli didattici di Moncalieri sono in agitazione a causa dei pidocchi nelle scuole. In un incontro tra medici scolastici, direttori didattici, presidenti dei consigli di circolo, insegnanti e genitori, tenuto l'altra sera al teatro Comunale, si è scatenata una vivace discussione.

Qualcuno ha proposto di chiudere le scuole per un [illegible] periodo (suggerimento subito bocciato dalla maggioranza); altri hanno [illegible] l'intervento dei genitori per sfoltare e [illegible] trullare i capelli degli alunni; altri ancora hanno invocato una maggiore pulizia. L'ufficiale sanitario dott. Scancarello ha risposto: «*Sconfiggere i pidocchi non è facile; in ogni modo, i diretti responsabili sono i genitori che trascurano l'igiene dei figli*».

Lo scop[illegible] dell'incontro era proprio di sensibilizzare le famiglie al problema. «*Purtroppo* — ri[illegible] è lam[illegible] l'insegnante Bonfigli, direttrice della Silvio Pellico — *sono assenti proprio le persone che maggiormente dovrebbero essere documentate*».

L'assessorato alla sanità ha fatto distribuire in tutte le scuole un opuscoletto intitolato «Occhio ai pidocchi».

I programmi delle televisioni private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (canale 32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13 «Il medico della mutua» con Alberto Sordi; 17 «Noi siamo inseparabili» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Quella piccola casa nella prateria; 20 «Calamity Jane» di Flavio Mogherini con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Lino Toffolo; [illegible].30 Di qua o di là; 22,30 «La carrozza d'oro» di Jean Renoir, con Anna Magnani; 0,15 «Resta pure amore mio» [illegible] Rolf Thiele, con Horst Tapper, Heidi Hansen.

TELE STUDIO TORINO (28 Uhf) — Ore 8 Doppio sandwich; [illegible] Appuntamento allunisco; 10 [illegible] i più piccini; 11 La [illegible] domanda; 11,40 Speciale casa; 12 Videokon; 12,45 «No, il caso è felicemente risolto» di Vittorio Salerno, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla, Martine B[illegible]rd (poliziesco); 14,30 Boomerang; 18,30 e 19,30 Telefilm; 17,30 Balla che ti passa; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Cartoni animati; 19 Film: «Prima linea commandos»; 20,40 Musica e ploy; 22 Telefilm; 23,15 «Caramba» di Fernando Baldi (western all'italiana); 0,50 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «Spada senza bandiera» di Carlo Veo, con Folco Lulli (avventuroso '61); 7,45 Dal giornali di stamani; 9,30 «Urlo di battaglia» di Samuel Fuller, con Jeff Chandler (bellico '55); 12 «Una manciata di gorilla» di Pedro Lazaga, con Jean Sorel (commedia '72); 14,20 Mano mano passa; 12 Vangelo festivo; 14 Telefilm ragazzi; 14,30 Vivere corre; 17,50 La scatolona; 18,15 Torino cinema teatro Torino; [illegible] Canale 42; 19,40 Saper vivere; 20 La Galleria; 20,30 «Sposai tre dei sette mari» di S. Bergonzelli, con Gerard Barray e A. Lualdi (avventuroso '60); 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,30 Telefilm serie Nata libera; 24 Oroscopo; 1,07 Film; 2,30 «La ballata dei mariti» con Memmo Carotenuto, Aroldo Tieri, Marisa Del Frate (comico '59); 4 «Dinamite Jack» con Fernandel ed Eleonora Verdax (comico); 5,30 «Sangue blu» di Robert Hamer, con Alec Guinness, Dennis Price (giallo comico).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 10 «Pina[illegible] Jack» [illegible]; 17,30 «Vivere per uccidere» di André Cherpak, con Berengere Dautun, Mare Cassot (drammatico '70); 19,10 Documentario; 19,35 «All'Ovest di Sacramento» di Richard Owens, con Robert Horsein (western); [illegible] «Una lira per Ringo» [illegible] Lex Barker e Marianne Koch (western '67); 22,30 «I figli di Hong Kong» con Yan Yien Lung (avventuroso '77).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 14,30 «Il racket del vigliacco»; 16 [illegible] sul Canavese: Castellamonte; 16,30 Trial a Ciorgnè; 17 Le mini coppie; 18 «La voce dell'uragano» telefilm; 19 Speciale casa; 19,20 «Mazzabubù quante corna stanno quaggiù»; 20,30 Sfilata; 22,30 Cabaret; 23 Gli smeraldi dalle 2 Rotonde.

[illegible] [illegible] (62 Uhf) — 8 «Il figlio di Kocisa» di Douglas Sirk, con [illegible] Hudson (western '54); 10 documentario; 10,30 Special show; 11 «Recoil» di Paul Wendoks, con Robert Taylor e Vera Miles (giallo '55); 12,30 Videomusic; 13 Toni e il professore; 14 «Tempesta su Ceylon»; 18 Special show; 16,30 Il mondo è anche loro; 17 «Le avventure di Takia Makan» di Senkki Taniguchi, con Toshiro Mifune; 18,30 cartoni animati; 19 Quale cinema; 19,30 documentario; 20 «I ponti di Toko-ri» di Mark Robson, con William Holden, Grace Kelly (bellico '55); 22 Tex Willer; 22,30 «Padri e figli» di Mario Monicelli, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni (commedia '57); 0,10 e 3,30 «Chi è più matto ha ragione» di François Reichenbach, con Raymond Devos, Paula Morre (comico '73); 1,30 «Le avventure di Takia Makan»; 5,30 «Padri e figli».

TELE EUROPA 3 (68-26 Uhf) — 9 Chicchirichì; 10 «Mohamed Alì, il più grande», con Cassius Clay; 11,30 tel[illegible] serie Grandi battaglie; 12 e 16,15 Una fetta di torrino; 13,15 «Pianeta Terra [illegible] con Tesfaro Tamba (fantascienza '75); 14,30 Roger Ramjet; 16,45 Capitan Fathom; 17,15 Bonanza; 18,15 e 19,15 telefilm; 19,45 Rotovideo; 20 Sportshow; 20,30 «L'attacco dei mille bombardieri»; 22,15 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» di Guido Malatesta, con Francesco Mulè e Fernando Sancho (giallo comico); 23,45 «Le professionalissime»; 1,30 «La cena di Sorrento» di Nick Nostro, con Anthony Steffe[illegible] '64).

TELE RADIO CITY (62-44-47-34 Uhf) — 10 Viva [illegible] domenica: [illegible] telefilm; 12,40 «I due capitani» (avventuroso '55); 14,30 e 15,15 telefilm; 15,50 Superclassifica amici verdi; 17,40 telefilm; 18,45 Jeeg robot; 19,15 tv flash; 20 film; 22 Il salotto; 23,40 telefilm; 23,40 Smart; 0,15 film della notte.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDI [illegible] UCCESSI

LILLIPUT
3° MESE
Gli risate con il film rivelazione 1979

Inizio film
14,30 - 16 - 17,40 - 19,20
21 - 22,40

OLIMPIA
3° SETTIMANA
Un film ribelle, ironico chiassoso che ti resta dentro

Inizio film
14,30 - 16,30 - 18,30
20,30 - 22,30

All'Ariston
strepitoso successo

ULTIMO GIORNO
Centrale
d'Essai
Il film più reclamato dell'anno
il prato
Da martedì 20 novembre, un [illegible] appuntamento con il c[illegible] italiano [illegible] giovane:
Era dai tempi di «Ecce Bombo» che al cinema non ci si divertiva tanto!
GLI ANNI STRUGGENTI
Un feroce «italian graffiti»

HERITAGE CINEMATOGRAFICA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
UN FILM PER TUTTI

ANDATE A COLPO SICURO
THE BEST
Solo questo marchio garantisce la qualità del film Hard Core
LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!
COLOSSEO PRINCIPE

MASSAUA
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico [illegible] fantasiosa. Pugni, micidiche [illegible] furibonde e tante [illegible] risate.
BUD SCAFONAGLIA [illegible]
BUD SPENCER

ORFEO
L'ultima possibilità di vedere e rivedere
DEEP THROAT
MILANO
No stop dalle ore 10
SOLE SESSO E... PASTORIZIA

EDWIGE FENECH
SABATO, DOMENICA
ADRIANO CELENTANO
E VENERDI'

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

ITALIA 1940: *"OSSESSIONE" di Visconti*
USA 1945: *"LA FIAMMA DEL PECCATO"*
FRANCIA 1955: *"LES DIABOLIQUES" di Clouzot*
GERMANIA 1979: *"GIOCHI PERVERSI"..*
Il torbido amore di due amanti assassini ancora una volta ispira un film di spietata ricerca nei meandri della corruzione

OGGI al GIOIELLO
«straordinaria» prima!!!
SENTA BERGER
MARIO ADORF RON [illegible]
GIOCHI PERVERSI DI UNA SIGNORA BENE

Studio RITZ: 2ª settimana!
Isabelle Huppert in un film di Claude Goretta
la merlettaia

al MASSIMO

VIETATO MINORI DI ANNI 18

V.O.
Al cinema Torino

Al cinema con i bambini. Una serata in allegria.

EDWIGE
SABATO, DOMENICA
BARBARA BOUCHET
ADRIANO CELENTANO
E VENERDI'

L'ACCENDINO ULTRA SOTTILE

GRAN MODA

ESATTORIA DI TORINO

Avviso ai contribuenti

[illegible] informano i Signori contribuenti che [illegible] conseguenza [illegible] scioperi [illegible] personale esattoriale, che proseguiranno ancora nella giornata di lunedì 1[illegible] c.m., sia presso la Sede Centrale che presso le Sedi decentrate, è stata richiesta all'Intendenza di Finanza [illegible] proroga dei termini per i **versamenti diretti**.

Si comunica inoltre che i pagamenti a [illegible] **cartelle esattoriali** potranno essere effettuate sino a tutto il 21 novembre p. v., [illegible] applicazione della indennità di mora. Nei giorni 20, 21 e seguenti, la riscossione verrà effettuata esclusivamente presso la Sede Centrale.

Il Direttore

ATIV
NATALE E CAPODANNO, PARIGI Trenò-Aereo; LONDRA, COPENAGHEN; ATENE; Tour GRECIA; DJERBA; CANARIE; HURGHADA, Tour TUNISIA; EGITTO; ISRAELE; CAMEROUN; NEPAL. Inoltre GALAPAGOS ed ECUADOR. Tel. 837.345 - 548.288 o presso Via Agenzia

CAPODANNO A CEYLON dal 21/12 al 5/1 Tour più soggiorno L. 995.000. SENEGAL dal 28/12 al 10/1 soggiorno a N'Gor L. 980.000. ASA-BUS Viaggi C. Dante 50 tel. 687.580.

INDIA « NEPAL 15 gg. 22/12. ISRAELE 8 gg. 27-29/12. GRECIA classica 8 gg. 26/12; ALGARVE e LISBONA 8 gg. 26/12; ANDALUSIA 7 gg. 26-29/12; SICILIA 7 gg. 27-29/12. MALAN VIAGGI tel. 513.641 o presso Via Agenzia.

MAROCCO OASI [illegible] 940 e città imperiali 10 gg. 27-29/12. Tour città imperiali 8 gg. 22-29/12, soggiorni ad Agadir e mari vacanza per individuali. MALAN VIAGGI tel. 513.641 o presso Via Agenzia.

MOSCA a Capodanno 5 gg. 30/12; LENINGRADO-MOSCA 8 gg. 27/12; BUDAPEST-VIENNA 7 gg. Praga Budapest 7 gg. 26-29/12; Budapest in treno 7 gg. 27/12. MALAN VIAGGI tel. 513.641 o presso Via Agenzia.

Bauform s.n.c.
Vendita
GRUNDIG
Via Carlo [illegible]

AUGUSTUS 3°
Era da «Sturmtruppen» che i giovani non ridevano tanto
Titanus
un film di SALVATORE SAMPERI
LIQUIRIZIA
TECHNICOLOR

IDEAL - CRISTALLO
In eccezionale contemporanea
Lo spericolato commissario d'assalto sempre più scatenato!
TOMAS MILIAN
Titanus
ASSASSINIO SUL TEVERE

ELISEO
Divertentissimo e tutto... da scoprire
Titanus
il Corpo della ragassa

LA PERLA
Con questo film girato a Bora Bora, De Laurentiis ha superato King Kong
Titanus
Il trionfo dell'amore sulla forza della natura
URAGANO

al Nuovo Romano
Dal genio comico di
MANHATTAN

al Fiamma e Acapulco
Lascia entri in te...
HAIR
IL FILM

FANTASTICO!
al Nazionale
ride da morire
PIPPO FRANCO
L' IMBRANATO
...PER FRANCESCO PENOTTORE

MAFFEI
Coppie di innamorati
Giovani sposi
belle storie d'amore moderne che vi parlano al cuore
QUESTO E' IL VOSTRO FILM
(vietato ai m. di 18 anni)
L'EROTISMO DEI SENSI
Sullo schermo anche la formidabile presentazione di «Porno The per tre» di prossima programmazione
Al in compagnia divertirai & starai insieme

al REPOSI
SPLENDORE DEL 70 MM
VERO TRIONFO FILM DI FANTA-ORRORE
ALIEN

Arlecchino
Una coppia irresistibile!
1973: L'n tocco di classe
1979: Marito in prova
La commedia dell'anno
GEORGE SEGAL
GLENDA JACKSON
MARITO IN PROVA

LUX
E' L'AVVENIMENTO E L'AVVERTIMENTO DEL 1979
JACK LEMMON
JANE FONDA

VITTORIA
Il film applaudito ad ogni spettacolo
*
Una madre, un figlio.
LA LUNA
UN FILM DI

IMMINENTE
un film di ALDRICH
quando le colt ammutolirono dallo stupore...
GENE WILDER FORD
DOV'E' IL WEST?

al CORSO: FORMIDABILE!
A due volte la velocità del suono, più il Concorde sfuggire ad un attacco?
AIRPORT 80

Ambrosio: STREPITOSO!
ANTHONY QUINN MALCOLM McDOWELL JAMES MASON
CASABLANCA PASSAGE
...J. LEE-THOMPSON

ASTOR e CAPITOL
Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso da Alcatraz...
CLINT EASTWOOD
FUGA DA ALCATRAZ

al DORIA
— Ogni c'è un film che il pubblico non dimentica
— Questo è l'
«The champ Il campione»
Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ Il Campione

Metropol
con la presentazione sullo schermo del film "LE RAGAZZE DEL PORNO-SHOW" che seguirà vedrete
2
pornospettacoli
ERNEST HOFBAUER
LE LOLITE SUPERSEXY

UNA MERAVIGLIOSA ARAGOSTA A COLAZIONE VI VERRA' SERVITA DA Enrico Montesano

STATUTO: LA LICEALE SEDUCE I PROFESSORI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Casablanca Passage. Non visto.
ARCO-INC.: Frankenstein Junior.
ARISTON: Insegnerà alla mia età, Jodie Foster. Ore 14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Marito in prova. G. Segal, G. Jackson. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTIST! EROTIC CENTER (v. Arimi) - tel. 531.374) Le porno debuttte. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Liquirizia. Vietato 14
CAPITOL: FUGA da Alcatraz. Clint Eastwood. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Piccoli, S. Marconi, I. Rossellini. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30
COLOSSEO: Desideri morbosi di una porno ragazzina, Karin Vaiker. Vist. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30
: Alessandro nel Tevere, T. Milan. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
DORELLO: Giochi pericolosi una signora bene, Sonia Berger. Adatt. Col. Vist. 14 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Assassinio sul Tevere, T. Milan. Vist. 14. Or.: 14,50; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Adolescenze. Ap. ore 14,30. 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
LUX: Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon. Or.: 14,40; 17,25; 19,50; 22,20.
METROPOLI: Le lolite supersexy, Integr. persexe. Vist. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Sole, sesso e passerelle. Vist. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: L'imbranato, Pippo Franco Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, Li. Tognazzi. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ORFEO: Deep Throat, Linda Lovelace V. 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,50; 21; 22,30.
PRINCIPE: Desideri morbosi di una porno ragazzina. Vist. 18. Karin Vaiker. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Alien. Non visto Ap.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Manhattan di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO PITZ: La merlettaia, di C. Goretta con J. Ruppert. Techn. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Le porno creditore, Denise Sinoir. Color. Vist. 18.
VITTORIA: La luna di B. Bertolucci con Jill Clayburgh. Vist. 14. Or.: 14,50. 17,10. 19,45; 22,20.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Blitz, un film di M. Forman. Non visto. Or.: 14,10; 16,05; 18; 20,15; 22,30.
ALEXANDRIA: La porno mogliera, Ben Bareum, Kate Boyrde. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELDORADO: Il corpo della ragazza. Salerno - Cerati. Vist. 14.
FORTINO: Gli sposi inseminera, N Weissler Non visto
LA PERLA: Uragano, M. Farrow, J. Robards. Non vist. Ore 14,40, 16,35; 18,30; 20,25; 22,25.
MAFFEI: Erotismo dei sensi, Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40, 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Uno scomodo antagonista... poco molto terrestre, B. Spencer. Non vist. Or.: 14,45; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
MASSIMO: I guerrieri della notte. Vist. 18
PUNTODOR D'Essai: Jonas che avrà vent'anni nel 2000, di A. Tanner con Miou-Miou, J. L. Bideau; tecn. inglese film. 15,30; 17,50; 20,20; 22,30.
: MOVIE ONE (c. Sempio 53, tel. 874.121) Erotic sex orgasm, Alice Arno, Gilda Arancio . Ap. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,30.
STATUTO: La liceale seduce i professori, Guida, col. Ap. 15.

VISIONI

APOLLO: Poliziotto o canaglia?, J. P. Belmondo. Non visto. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Mi scappa la pipì papà, L. Garga, T. Gimpera. Ap. ore 14,30.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 1 racconti delle alle Terre, cart. animati a colori, di Walt Disney.
FARO: Assassinio su commissione, M. Plummer, J. Mason. Non visto. Orario: 15; 16,45; 18,40;
Hak. J. Savage, T. Williams. Non visto
GIANDUJA LUPI: ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Prossimo lunedì programma di cartoni animati.
HOLLYWOOD: La lupa al Hu Feng.
STUDIO (viale Campagna 1, tel. 215.813 - pedonale bus 50): Belle persone d'arte, di N. Vicario, con P. Leroy, G. Moschin. Ore 14,30, 16,10; 17,50; 19,30. Film famiglia I giorni del cielo, di T. Malick, con R. Gere (Oscar miglior fotografia a N. Amendola). Segnalato Fed - Film Cultura. Proiezione unica ore Ultima replica
ZETA RAGAZZI: a grande richiesta proiezione straordinaria de La carica dei 101, cart. animati a col. di W. Disney. Ore 14,30; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: ore 18 e 21,30 due unici show con Patrizio e il cantante italo-americano Tony Piner.
CABARET VOLTAIRE: «La bella dal cuore». Proiezioni dalle 18 alle 2a continuate. Eroticismo nel cinema: novità assolute Incest here e Oh, Paris Tropical. Ingresso soci
CHIBICUE (v. F.lli Ciandole 15): prossima riapertura. Hard core. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Spionaggio e controspionaggio sovietico, rassegna organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino: La Sfida generale, di S. M. Eisenstein, ore 20,45; L'opera con le macchine da presa, di D. Vertov, ore 22,30.
PO: Il giocattolo, Nino Manfredi
REGINA: Esperienze erotiche di femmine in calore, color. Vietato 18.
VITT. VENETO - Doppia luce rossa. Piacere del peccato. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il visitato.
Grande avventura a 2.
GIARDINO d'Essai: Il visitato, di E. Molinaro, con U. Tognazzi, M. Serrault. Ore 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA *: Il paradiso può attendere. Ap. 14,30. Ult. 20,30
SMERALDO: I misteri delle Bermuda, L. Mc Closkey, tecnicolor.
VINCENNES: Rassegna dei capolavori di Adriano Celentano: Una strada lunga, di Lucio Fulci, con Claudia Mori, Ernesto Macario, Lino Toffolo. 14,45; 16,30 18,30; 20,25; 22,30.

ZONA B.

AMERICA: Fuga dal dalla schiavitù
PAOLO: Il G. Hoffman, tecnicolor.

ZONA FRANCIA

GEMINI: Romanzo Tognazzi, Muti.
DIVINA PROVVIDENZA: Stanno a quel piano d'ora appuntamento.
HELVETIA (v. Bruno 49 - v.: Madici): Il ritorno di don Camillo. 16,30; 18,30
LUX (v. Madama 6): Superman, Marlon Brando, G. Hackman, Glen Ford, T. Howard. Tecnn. Non vist. Eventi speciali R.C.A. Dorbi Stereo. All. 14,30
ZETA d'Essai: La carica dei 101, cartoni animati a colori di Walt Disney. Ore 14,50, 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA B.

ROMA-INC.: Il boia di mezzanotte.
VALDOCCO *: Fratelli, Happy Days, La banda del Il poco. Techn. Ap. 15.

MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppia luce rossa: Porno desideri di una studentessa (vietato 18) e Spogliarello unico con Paola e Kogni.
LUCE*: La più grande avventura di Mr. Robot, Goldrake all'attacco.
LUNA*: Centro terra continente sconosciuto; Good bye amore mio.

ZONA

PARCO

FALCHIERA: Il paradiso può attendere Non visto
LANTERI*: Il pianeta di terra.
MAJOR: Peccati di una vergine. Vist. 18.
REBAUDENGO: Paperino Story.
ore 15: Corsi popolari di musica.

ZONA VANCHIGLIA BORGO

ARCOBALENO: Facciamo a fettine.
ERIDANO d'Essai: Il visitato, di M. Chiarino, con R. De Niro. Vietato 14. Ore 18; 18,30; 22.
LA SALLE: La più grande avventura di Mr. Robot: Goldrake all'attacco.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (c. Sempio, tel 608.05.53): Il fantasma del pirata Barbanera, di W. Disney. Ore 14,15; 16; 18..

CINE Bengasi, tel. 508.05.93): Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, con G. M. Volontè, I. Papas. Ore 20; 22,15
CUORE*: Pari o dispari, Bud Spencer, Terence Hill, tecnn. Ap. 14.
S. LUIGI: La musica 2. Ore 15; 17.
SPEZIA: Cannibals in terra. Non visto.

* Ottima a cambiare carrocchiale.

Ridotteri ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

segnalato dalla critica: Mean street (Fantasy).

FUORI CITTA'

ALMESE
BADA: Zorro 2.
ALPIGNANO
DORA: Profezia.
LIDO: Concord pagina 79.
AVIGLIANA
EDISON: Bptb, invit., ridone tutti.
BRANDIZZO
BERTOLINO: Napoli, serenata calibro 9.
ITALIA: Ultimo combattimento di Cisco, S. Lee Technicolor.
BORGARO
ROYAL: La montagna del dio cannibale.
BORGONE
IDEAL: L'insegnante va in collegio.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERIA: La maledizione di Damien.
PITER: per sempre, Joan Travolta.
ELICE: Buon compleanno Topolino.
LUX: Non visto.
MARGHERITA: Cristo si è fermato a Eboli. Non visto.
continua Non visto.
CARELLI
ITALIA: Cleo N!!
ROMA: Buon compleanno Topolino.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Parco shop della 7ª Strada.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Attimo per attimo.
CIRIE'
CATALANO: Sesso di lusso. Non visto.
ITALIA: Sabre, la cui legge è forza... la mia col. M. Merli, M. Merrill. Techn. M. Nichesi Technicolor.
CUORGNE'
FERONIA: Fantozzino.
MARGHERITA: Liquirizia. Vist. 18.
GARBIGNO
ITALIA: L'isola degli uomini pesce.
GIAVENO
Tornando a casa.
CATALANO: Il cacciatore. Vist. 14
LEINI'
AMBRA: Dove vai se ti vistito non ce l'hai?
ITALIA: S. Silvestro Stallone. Non Visto.
MICHELINO
SUPERGA: Avventure supreme, Lee Marvin, Robert Shaw
NONE
: Il paradiso può
ORBASSANO
MODERNO: Heidi va a scuola.
PAVONE CHIALAMBERTO: Story.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La luna. Vist. 14.
ITALIA: Poliziotto o canaglia?
NUOVO: Il corpo della ragazza.
PITZ: La all della notte.
PRIMAVERA: Spartacus.
PIOSSASCO
IL GIORNO: Cristo si è fermato a Eboli.
RIVAROLO
CRISTALLO: Spartacus.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Zombi 2.
S. MAURO
CENTRO CULTURALE «P. GOBETTI»: Cinema d'Esse: Silvestro vivalpi e vinile, ore 14. Il cacciatore. Vist. 14, vietato sotto ore 18,30.
SETTIMO
BECCARIS: I guerrieri della notte.
MODERNO: L'ora del Mr Contra.
MARINALDI: Zombi 2. Vist. 18.
SUSA
: I guerrieri della notte. 18.
TROFARELLO
DANTE: La bandiera.
VALPERGA
AMBRA: Uno scomodo antagonista... poco extra, molto terrestre.
VENARIA
DANTE: Gli intoccabili.
SUPERCINEMA: La poliziotta della squadra del buon costume.
VEROLENGO
ITALIA: Gli scippatori.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: ore 18 e 21,30 due unici show con Patrizio e il cantante italo-americano Tony Piner.
ALFIERI: ore 16,30 unica ed ultima recita Valeria Moriconi in «L'hai mai vista in mezzo?». Pren. presso Teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: maschi riposo. Domani ore 20,30 I giganti della montagna, di L. Pirandello. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 555.246.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICA: Lil ore 17 (pom) Ensemble Guillaume de Machaut de Paris. Machaut: Messe de Notre Dame. Biglietti: ore 16,30 al Conservatorio.

Due concerti in apparente concorrenza

Bertoli e i Pooh domani a Torino

TORINO — Tra i due concerti musica per domani sera, la concorrenza è, tutto sommato, solo apparente.

Bertoli, infatti (in al teatro Alfieri, 21,15), è un cantautore diciamo di scuola politica, uno di quelli che la Contestazione la portata dentro fin primi accordi sulla chitarra; e quella hanno costruito una loro lettura mondo, ribelle, amara, disperatamente sa a recuperare nelle piccole qualità il filo d'una esperienza che non cede, non subisce.

La musica di Bertoli ha i giri armonici tradizionali che voce alle speranze giovanili degli Anni Sessanta, e forza canto (*Sppure soffia*, per esempio, l'ultimo *A* daro) quel sapore agrodolce dell'altro decennio, come un nostalgico ma severo atto di fede.

I Pooh (domani Palasport, ore 21,15) sono invece la musica leggera Anni Settanta: hanno una longevità artistica (la *Kathy* roba di quasi 15 anni fa), e hanno saputo adeguare felicemente il loro stile ai segni d'evoluzione che nel tempo ha marcato la musica pop d'importazione.

Il loro spettacolo ha le diavolerie e i marchingegni elettronici più scatenate, con laser, luci, e fumi d'ogni tipo: ma la musica che fanno ha una linea melodica semplice, piacevole, quella che volta si diceva «all'italiana». Con tanta efficacia che il ultimo disco, *Viva*, è oggi in te le che di vendita.

m. c.

Manifestazioni

Dissidenti sovietici — Stasera alle ore 21, nella sala convegni della Camera di Commercio (via Giolitti 26 A) avrà luogo, a cura del Movimento polare, un incontro sul «De sotto i la solita di una letteratura: scrittori e poeti russi da Pasternak ai nostri giorni». Parteciperanno i dissidenti sovietici Eugenij Vagin, già critico letterario presso l'Accademia delle Scienze dell'Urss, e Jurij Malcev, critico letterario, ora docente alla Cattolica di Milano.

Pro Cultura Femminile — Domani alle 17,30, in corso Vittorio Emanuele 101, Andreina Grisoni parlerà su: «Accostarsi al Il Gotico internazionale».

Unione musicale — Stasera, alle 17, al Conservatorio, in abbonamento di serie pari, l'«Ensemble Guillaume de Machaut de Paris». In programma musiche di Machaut, Andrieu.

Preparia Alice — Domani dalle 18,30, al cinema Centrale, proiezione di «Germania in autunno» di R.W. Fassbinder, A. Kluge, H. Böll, A. Brustellin, H.P. Cloos, M. Mainka, B. Mainka-Jellinghaus, E. Reitz, K. Rupé, V. Schlöndorff, P. Schubert, B. Sinkel, P. Steinbach.

Il mondo dei saggi — Il volume di Gil Harvey sarà presentato domani alle 20,45 all'Hotel Jolly Ambasciatori

Rosine 16, t. 837.800): Sergio Sensina ingresso libero soci.
ERBA: questa sera ore 21,15 Raffaella De Vita in «Edith Piaf, una donna, una vita, una voce». Pren. p. Monastieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA LUPI: ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi, prossimi fuori programma di cartoni animati.
GOBETTI: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in «Pablito Gigolò, Amleto detto 'il Maccarone'». Tra gli complessi Tel. 544 582 - 555.246. Ultime 2 recite.
ore 18,15 nella commedia musicale «Turin bel chiuro». Pren. v. Nizza 138, tel. 69 64.021.
MACARIO: ore 16,30 e 21,15 «Ophi giocattolo insieme». Pren. tel. 556.922 V. B. Teresa 10.
NUOVO: oggi ore 17 e 21 Pino Mauro nella sceneggiata "A Camparata". Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche . Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 8 giorni.
PALACINEMUCCIO - TORINO ESPOSIZIONI: 16-17.15.
DI BINOVO: oggi 14 corse di galoppo - Premio Avv. Cengiari L. Parco giochi bambini.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: parco Pellerina, tel. 748.458. OGGI DUE SPETTACOLI 16,30 e 21,15. Circo riscaldato. Ultimo giorno.

RITROVI

AL SAGATELS (Str. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: ore 15,30 Orsa Maggiore; ore 21 Accordi.
BELLE ARTI: 15,30 - 21 Mauro Foti.
CASTELLINO: ore 15,30 e 21 danze.
CLUB 84: 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Nuova Edizione.
EDEN: 15-21 gech. Bevione.
PARCI: 15,30-21 Revival 70.
GIARDINI: 21 I Rustichi Folk.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE NOI: ore 15,30 e 21 Discoteca e Orchestra, Bal Musette ore 16-21.
MASSAUA: 15,30 e 21 Danzo.
N. PRINCIPE: 15,30 e 21 Boccaccio 75.
ODEON (ex Bey): 15,30 e 21 N. Riforma.
TROCADERO: 16 e 21 La Vispa Teresa.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar - tel 659.330.

INDIE - BAR (Vedi tel. 837.340); al piano Arrigo Tommasi
00 - Piano Bar - Pizzeria - Rist. (Un. Sovietica 400): Renato Cellino.
SAN GIORGIO: Valentina Malamede + Osmar: Pino Show e i Vocalmen.
SNAKER - Piano Bar (C. Belgio 3 - t. 532 407): Jane, Thomas, Tavellini.

CAPRICE (via Sacchi 16): ore 15-21.
LE PARADIS DISCO: ore 15, un pomeriggio di musica (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Montebello 85).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (V. Fabrizi 71).
VILLA GAY - DISCOTECA: 16,30-21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1/B, Centro Martiri - Al, tel. 0143 843.304): pers. Pompilio Mandelli. Dal 3 al 24/11.
ANTICHI MASTRI PITTORI (v. Cavour 20 - t. 54): Oggetti antichi e dipinti dal XV al XVIII secolo.
(v. 513.762): Opere
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Piero Martinetti dal 15 al 25, ore 17-19,30.
EMMEDUE (v. Umberto 10): Maggiori.
GALLERIA PEGOT - SANTILIANO: Pinerolo - Pers. Michelangelo Cambursano.
(Solferino 2): Salvatore M. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
LA CONCHIGLIA: Silvia Dogliani.
LA FORNACE - ARTTI: Tino Aime.
MAUBAWA (via Principe Tommaso 2, tel. 882.222): Michele D'Addario.
PIERA (c. Cairoli 32 - tel. 677.344): 3 Maitres post-impressionnistes, Henri-Maurice Cahours, Edouard Chappel, Eugène Antoine Durenne.
QUADRIVIO (p. S. Carlo 177): 9 Oct.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5, t. 535.963): Esposizione d'arte Maestri 600-900. Or.: 10-13; 16-20 compresi festivi.
ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Lagomarsino.
APPRODO (Bogino 17): De Stefani.
: Enrico Del Soma.
CAVOUR - Moncalieri: D. Pasquero.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «La scultura di Felice Casorati» e personale di Alan Sundberg
LA GIOSTRA - Arti: Giuseppe Almore.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati
VIOTTI: Ivan Mosca

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista»: alle 16 e 21,15 il regista Max, di M. Cassetti con V. De Sica, A. Nava, R. Calma 1907, min. 85).
MUSEO ANTONETTA - T. Grandezza (S. Teresa 5,

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO 18-24 novembre

martedì 20
Teatro Regio, ore 20,30, Turno A
AIDA di G. Verdi
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Piccolo Regio, ore 21
CONCERTO (Umbra Musicale)
- Vienna della sfilata -
Musica di E. Bulsoni

mercoledì 21
Piccolo Regio, ore 17,30*
ACQUISIZIONI DISCOGRAFICHE
- Tchaikovsky di G. Pasero -
Presentazione di
Bruno Bulsoni
Piccolo Regio ore 21
CONCERTO (Umbra Musicale)
- Vienna della sfilata -
Musica di E. Bulsoni

giovedì 22
Teatro Regio, ore 20,30, Turno B
AIDA di G. Verdi

sabato 24
Piccolo Regio, ore 17,30*
MUSEO VIVO
Centesimo anniversario della nascita di Arturo Toscanini
Commemorazione di
Gian Andrea Gavazzeni
In matinée (ore * ore 20 ingresso libero

TEATRO MACARIO OPLA' ore 15,30 e 21,15
Pz. V. B. Teresa 10 - t. 556 922

ERBA Tel. 690.467
questa ore 21,15
Da giovedì tutte le sere ore 21,15 a grande richiesta
RAFFAELLA DE VITA
in «EDITH PIAF, UNA VOCE»

ITALIA ore 16,15
GIPO
TUNNEL DEL CAVALIER
Piaz. V. Solferino 138 - t. 896.40.21

NUOVO
Tendenze del Balletto in Italia
dal 23
LOREDANA FURNO
e JEAN PIERRE MARTAL
6 spettacoli in abbonamento
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi ore 16,30
IL GATTO CON GLI STIVALI
con le Marionette Lupi
Int. V. S. Teresa 5 - tel.

Teatro ALCIONE
Solo oggi 2 unici show
ore 16 e 21,30
con
PATRIZIO
e il cantante italo-americano
TONY PINER

REGIONE PIEMONTE CITTA' DI TORINO
AUTUNNO JAZZ '79
martedì 20 novembre ore 21,15
PALASPORT-TORINO
RIVERS
e RIV ORCHESTRA
unico concerto in Italia
Prezzo unico L. 2500
Prelotti AICS - ARCI L. 2000
Prev. AICS - ARCI - MASCHIO - RICORDI - CAMPUS - REPORTER - RECORDS

NUOVO - SALA VALENTINO
oggi ore 16
TRAPPOLA PER TOPI
Il capolavoro di Agatha Christie
Ultimi 8 giorni
Pren. c. M. D'Azeglio 17 - T. 655.552

RITROVI

Locali di classe un solo fine...
DIVERTIRVI
LOEN
NO STOP DI 2 ORE DI LISCIO
ore 18 SPETTACOLO
18,30 BALLI PER TUTTI
21 SERATA ELEGANTE
Du Parc
Il più salotto di Torino
ORE 15 POMERIGGIO DI FESTA
ORE 21 NUOVA

discoteca arlecchino
il locale più elegante
Ore 15,30 BALLI PER GIOVANI
Ore 21 BALLO LISCIO
Fiori alle Dame più eleganti

XENON
V. Bibiana 109
ORE 15 E 21
DISCOTECA STELLARE

STUDIO
V. Nizza 32 bis - t. 650.57.58
Venerdì sera
I BATTI DI VICOLO MIRACOLI

Discoteca-Cremeria
Ristorante
ATTRAZIONI

SUPER SONIC
LEINI' 15 per i giovani
ore 21
gara di ballo (iscrizione gratis)
domenica 18 ore 15 e 21
PUPO e Gli

2 ritmi
Via Giovanni Giolitti
ore 15 ingresso private-soldiers
ore 21
VITTORIO BORGHESI

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 3581818
Pomeriggio giovani
ore 2 CO

GALLERIE

galleria d'arte Sant'Agostino
V. S. Agostino 5 - T.
ESPOSIZIONE
ASTA
MAESTRI 800 - 900
10-12; 16-20 compresi festivi

Lo spettacolo, regista Missiroli, domani al Carignano; Aida martedì apre il Regio

I Giganti, ultimo dramma che Pirandello non finì

TORINO — Va in scena domani al Teatro Carignano, in prima nazionale, il secondo spettacolo prodotto dallo Stabile di Torino, *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello, per la regia di Mario Missiroli.

Data l'importanza e l'attesa che circonda l'allestimento, abbiamo ritenuto utile fornire ai nostri lettori una succinta scheda informativa sull'opera, rinviando, ovviamente, il giudizio alla messinscena alla recensione che pubblicheremo mercoledì mattina.

Il Pirandello dei «miti»: I giganti della montagna venne concepito da Pirandello a partire dal 1928, come risulta da un'intervista che l'autore rilasciò proprio al nostro giornale, nella sua pagina dell'11 [illegible] 1928 (ne diamo qui a fianco uno stralcio). Pirandello lavorò ai primi due atti sino al 1933 e pubblicò la rivista nel '31 il primo atto e nel '34 il secondo. L'opera è priva del terzo atto, intorno al quale il drammaturgo lavorò mentalmente fino a poco prima della morte (che lo colse a Roma il 10 dicembre [illegible]).

I giganti, [illegible] la formula suggerita [illegible] stesso Pirandello, è uno dei quattro «miti» che concludono la sua ricerca di drammaturgo: *La nuova colonia* (1924), il [illegible] un dittico di marinai verso un'isola intatta, che è un viaggio a ritroso verso una [illegible] dove, sotto le [illegible] la parabola cristiana, viene invece vagheggiato il ritorno alla Terra Madre; *La favola del figlio cambiato* (1930), libretto per la musica di Gian Francesco Malipiero, ancora [illegible] ricerca [illegible] parte di un figlio che per [illegible] rinuncia al potere; e infine *I giganti della montagna*.

Premesso [illegible] dinanzi ad una dramma «miticamente» concepito, cioè [illegible] una intenzionale sottolineatura dei risvolti allegorici o, comunque, metaforici, la vicenda ha un'importanza relativa, la [illegible] che ci viene [illegible] nei *Giganti* è questa. I resti di una compagnia teatrale, che ha nella contessa Ilse la sua guida e la sua prima attrice, giungono, dopo [illegible] vicissitudini, ad [illegible] isolata tra le montagne.

La abitano il mago Cotrone e [illegible] di Scalognati, che tentano di respingere gli attori con evocazioni ed apparizioni d'ogni genere, scambiate da quelli per efficaci trucchi [illegible] e i suoi vogliono rappresentare la *Favola del figlio cambiato*: solo mettendola in scena, [illegible] di [illegible] rivivere il giovane autore ucciso[illegible] perché rifiutato [illegible] teatro, [illegible] lei.

Cotrone invita i [illegible] dianti a [illegible] in quella villa che, grazie ai suoi poteri, è come il regno [illegible] (fantasia, in cui tutto è necessario per vivere è materializzato al di fuori della [illegible] soggezione [illegible] reale. Ma la contessa non può rinunciare [illegible] propria missione, che è quella di far trionfare la poesia.

E allora l'[illegible] possibilità è quella di mettere in scena la favola per i Giganti della montagna, gente d'alta e potente corporatura, che lo sforzo continuo di portare [illegible] sulle cime, la civiltà, con tutte le sue opere immani, ha reso «naturalmente anche duri di mente e un po' bestiali». Sul frastuono della potentissima cavalcata dei Giganti, che scendono a [illegible] per celebrare [illegible] nozze di [illegible] tra loro, [illegible] terrore di tutti [illegible] stanti, tranne che di Ilse, che sembra, nel suo mutismo, non voler [illegible] dal proprio tenace disegno, si chiude, in pratica, il [illegible] nei *Giganti* è questa. I resti di una compagnia teatrale, che ha nella contessa Ilse la sua guida e la sua prima attrice, giungono, dopo [illegible] vicissitudini, ad [illegible] isolata tra le montagne.

La abitano il mago Cotrone e [illegible] di Scalognati, che tentano di respingere gli attori con evocazioni ed apparizioni d'ogni genere, scambiate da quelli per efficaci trucchi [illegible] e i suoi vogliono rappresentare la *Favola del figlio cambiato*: solo mettendola in scena, [illegible] di [illegible] rivivere il giovane autore ucciso perché rifiutato [illegible] teatro, [illegible] lei.

Cotrone invita i [illegible] dianti a [illegible] in quella villa che, grazie ai suoi poteri, è come il regno [illegible] (fantasia, in cui tutto è necessario per vivere è materializzato al di fuori della [illegible] soggezione [illegible] reale. Ma la contessa non può rinunciare [illegible] propria missione, che è quella di far trionfare la poesia.

E allora l'[illegible] possibilità è quella di mettere in scena la favola per i Giganti della montagna, gente d'alta e potente corporatura, che lo sforzo continuo di portare [illegible] sulle cime, la civiltà, con tutte le sue opere immani, ha reso «naturalmente anche duri di mente e un po' bestiali». Sul frastuono della potentissima cavalcata dei Giganti, che scendono a [illegible] per celebrare [illegible] nozze di [illegible] tra loro, [illegible] terrore di tutti [illegible] stanti, tranne che di Ilse, che sembra, nel suo mutismo, non voler [illegible] dal proprio tenace disegno, si chiude, in pratica, il dramma.

Verso il terzo abbiamo soltanto la ricostruzione del figlio Stefano, in base ad alcune confidenze del padre. I Giganti, che comunque non erano destinati a comparire in scena, permettono la rappresentazione, ma non la presenziano perché protesi alle loro costruzioni ciclopiche. Vi assistono, invece, il popolino, che, tra insulti e schiamazzi, uccide Ilse e sbrana addirittura due suoi compagni.

Pirandello tuttavia osservato di non poter sapere se nell'ultima concezione del padre la vicenda avrebbe avuto questo o quello epilogo. Anche per questo, la [illegible] di [illegible] Missiroli si arresta dove termina la pagina scritta di [illegible].

Gli allestimenti italiani della prima messinscena dei *Giganti* è del 5 maggio 1937, a Firenze, durante il Maggio Musicale Fiorentino, a Boboli, regia di Renato Simoni, protagonisti Andrenia Pagnani e Memo Benassi. Giorgio Strehler allestì il dramma al Piccolo [illegible] due volte: il [illegible] e il 25 novembre [illegible]. Nella messinscena di domani sera il ruolo della Contessa è interpretato da Anna [illegible] Guarnieri, quello di Cotrone da Gastone Moschin. Le scene e i costumi sono di Enrico Job.

Guido Davico Bonino

Che ne diceva l'autore nel '28 a «La Stampa»

[illegible] di [illegible] un [illegible] di una intervista rilasciata da Pirandello alla «Stampa», nel settembre del '28, una delle prime (se non la prima) testimonianze [illegible] stesura dei «Giganti».

Il [illegible] al dialogo [illegible] quale [illegible] il gigante.

Il «Lazzaro» cui ci si riferisce nelle prime righe è, come abbiamo [illegible] il secondo dei «miti» pirandelliani.

Portare a termine un'opera come Lazzaro non ha impedito a Pirandello di concepire un nuovo lavoro, che tra pochi mesi sarà, anch'esso, finito. Il titolo [illegible] questo commedia, che [illegible] la materializzazione [illegible] pare debba essere più squisitamente pirandelliana [illegible] e più vicina ai tipi personaggi che a questo dramma, non è stato ancora stabilito.

Compagnia di comici sparuti, detta la Compagnia della Contessa gira per l'Italia vivendo una vita di miseria. La compagnia è chiamata della Contessa perché la capocomica è appunto la contessa [illegible] quale, presa dal fascino dell'arte, vi si è data un giorno fingendosi tutto.

come. Innamorata spiritualmente [illegible] un giovine poeta, [illegible] quasi subito, ha continuato a rappresentare il lavoro, per quanto nessun pubblico abbia mai voluto ascoltarlo sino alla fine. Ma la contessa è intimamente convinta che si tratta [illegible] un'opera superiore che non si stanca [illegible] compiere questa specie di rito che l'ha rovinata.

La compagnia giunge un giorno in un piccolo paese [illegible] Sardegna, [illegible] si stanzia [illegible] celebrando le nozze [illegible] due giovani appartenenti alle [illegible] famiglie più potenti del luogo. Sono esseri primitivi, [illegible] specie di giganti incatenatori d'acque.

I comici ottengono di rappresentare il lavoro dinanzi a loro, dopo la cena [illegible] nozze. Infatti mentre dietro la tela si sente la folla avvinazzata degli invitati banchettare, [illegible] prosecuta [illegible] I comici, ove [illegible] sando la platea sono [illegible] loro poveri bagagli, il loro vecchio asinello, [illegible] preparano per [illegible].

Se non [illegible], durante [illegible] rappresentazione, gli ubriachi [illegible] possono, non sanno distinguere gli esseri reali [illegible] quelli falsi: essi partecipano così intensamente [illegible] che vorrebbero piegare la vicenda a modo loro.

E siccome i comici non possono obbedire, i giganti li distruggono come fantocci, [illegible] diversamente da quanto fa a volte un pubblico [illegible] primitivo.

E. C.

Quel musicista che gode l'Arte

TORINO — *Un grande pubblico è convenuto all'Auditorium per dare il ben tornato a Nino Sanzogno, che da un [illegible] ha ripreso la bacchetta, dopo la grave infermità che l'aveva tenuto lontano dal podio per un anno.*

Che sia la volta buona per accorgersi dell'importanza che ha e della funzione che ha svolto questo direttore in quasi mezzo secolo di vita della musica in Italia? Perché, è inutile nasconderselo, la gente sfolla a prendere sul serio Sanzogno. Il motivo è che lui non fa proprio niente — salvo che lavorare bene — per farsi prendere sul serio. Gli [illegible] totalmente la vocazione della Persona Importante. Non [illegible] atteggia a Maestro. Non posa ad Artista - profondo - che - soffre - il - Dramma - dell'Arte. Col suoi capelli bianchi [illegible] sbuffo sta sul podio con l'allegra naturalezza [illegible] un pesce nell'acqua; vive in mezzo [illegible] suoni [illegible] D'Artagnan [illegible] mezzo ai duelli. Lui non «soffre l'Arte»; la gode.

Questi tipi qui, [illegible] gente fa presto a etichettarli per superficiali, frivoli, leggeri. Tutt'al più gli riconoscono la [illegible] facilità [illegible] lettura delle più intricate partiture moderne, dove [illegible] contributi memorabili alla nostra cultura pilotando [illegible] epoca pionieristica, gli enormi macchinoni di Lulu e di Cardillac, il Lady Macbeth e dell'Angelo di fuoco.

Ma che gli piaccia anche dirigere Wagner e Puccini, Brahms e Dvorak, viene considerato quasi come presunzione. Invece in Sanzogno la musicalità istintiva, [illegible] felicità del talento naturale (quella è proprio impossibile mettergliela in dubbio), si accompagna a una cultura musicale approfondita, anche in questo egli garreggiando con l'esempio del suo maestro venerato, Hermann Scherchen.

Così [illegible] suo ritorno a Torino non ha [illegible] insieme un programmino [illegible] quelle cosine [illegible] ti che si ritiene più [illegible] tanto bene — [illegible] so, Scherzo e marcia dall'Amore delle tre melarance, El amor brujo o L'uccello [illegible] fuoco — ma ha incominciato tra due pilastri ottocenteschi come la Serenata di Ciaikovski e la Quarta di Brahms, il secondo Concerto per corno di Strauss, che è venuto ultimamente a inserirsi nella rassegna, abbastanza frequente in questo trentesimo anniversario della morte, delle sue ultime composizioni.

Strumento fatidico il corno per Strauss, in giovinezza quasi simbolo di Wienerlust, di sensualità e di baldanza virile (la gloriosa frase a [illegible] di Don Juan!). Il secondo Concerto è una divagante e conversevole rimeditazione lenitiva su quei trascorsi giovanili, ma contiene, alla fine del secondo tempo, compreso il lungo intermezzo orchestrale che precede [illegible] chiusa del solista, [illegible] pagina della più intima e commossa poesia.

Interprete [illegible] cornista viennese Hans Pizka, che è stato vivamente applaudito, come Nino Sanzogno dopo la poderosa Quarta di Brahms e dopo la Serenata, condotta con una economia e sobrietà di gesto inaudite, che non derivano probabilmente da condizioni fisiche, ma da una nuova, più approfondita e scarnita, concezione della direzione d'orchestra.

m. m.

Il giudice dell'anteprima «Caligola [illegible] è osceno»

ROMA — Il film *Caligola* (girato [illegible] Tinto [illegible] che il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Roma, Giancarlo Armati, [illegible] sequestrare per [illegible] film che [illegible] questi giorni [illegible] in programmazione a Roma, Torino ed Alessandria [illegible] per la dottoressa Maria Grazia Ruggiano, giudice istruttore del Tribunale [illegible] [illegible] lancio nazionale [illegible] *Caligola* era [illegible] presentato in anteprima a Forlì e in quell'occasione il solito cittadino, in questo caso il signor Carmine Ciotti, [illegible] sporto denuncia. Visionato il film ed esaminato la denuncia [illegible] del [illegible] agosto, il giudice di Forlì [illegible] deciso di archiviarla «non dovendosi promuovere l'azione penale per il film Caligola, non ravvisandosi nello stesso [illegible] di illecito [illegible] nalmente rilevante».

Nella sentenza che la dottoressa Maria Grazia Ruggiano ha depositato il 7 novembre presso la cancelleria del Tribunale di Forlì, si osserva che «nella rappresentazione filmata del periodo della decadenza imperiale romana operata da Tinto [illegible] l'intento dell'autore non appare rivolto [illegible] una fedele ricostruzione storica ma piuttosto ad ottenere — attraverso l'uso spregiudicato del [illegible] visivo — una tensione nello spettatore».

Per il magistrato del tribunale romagnolo è nell'atmosfera [illegible] violenza e [illegible] distruzione che trovano legittimità artistica le scene crude delle orge. Per [illegible] dottoressa Ruggiano «la sequenza più significativa — ai fini dell'esclusione dell'oscenità penalmente perseguibile e nell'opera sottoposta all'esame — è [illegible] quella delle carezze sul corpo morto di Drusilla. Carezze sconvolgenti che [illegible]ano, che chiedono, che cercano, non il piacere ma il senso perduto della vita».

Gavazzeni, una vivente storia della musica

Incontro con [illegible] decano dei direttori d'orchestra italiani, che dirigerà l'opera

Gianandrea Gavazzeni: l'intellettuale che rivendica il diritto alla contraddizione

[illegible] — Gianandrea Gavazzeni, «*settant'anni due figli alto nipoti*». Il [illegible] d'orchestra italiani, a Torino per l'*Aida* che martedì inaugura la stagione lirica del Teatro Regio. Che decano giovane e vigoroso. Gli occhi grigi spalancati in lampi improvvisi, o acutissimi tra le palpebre strette nei momenti di concentrazione d'ironia. Le mani docili a seguire il discorso, ora carezzevoli ora perentorie. Il busto eretto, la parola precisa, la [illegible] sicura.

Un torrente di ricordi: [illegible] sua Bergamo, il padre, Giuseppe Gavazzeni, deputato e tra i fondatori [illegible] partito popolare. Ecco allora il giovane maestro assistere al primo discorso di Mussolini [illegible] mera dopo la marcia su [illegible] «quando disse "avrei potuto fare di quest'aula sorda e grigia il bivacco dei miei manipoli" sfrofinandosi sul naso [illegible] che [illegible] duchessa d'Aosta [illegible] accoglieranno nella scalinata di Montecitorio».

[illegible] a [illegible] con De [illegible] sperì che [illegible] confida: «Dirigo anch'io un'orchestra, ma [illegible] un po' meno disciplinata [illegible], e a teatro in compagnia di don Sturzo, «diplomato musicista all'Accademia pontificia e compositore non [illegible] nale di musiche sacre». E poi Torino: 1933, concerto [illegible] l'Eiar; i primi incontri con Massimo Mila nella trattoria «Ai pesci verdi» in riva al Po. La «devotissima amicizia» con Andrea Della Corte: «Dopo cena l'accompagnavo a casa in corso Re Umberto, lui mi riaccompagnava al "Farin", avanti e indietro, per ore. Abbiamo rinnovato questo [illegible] to più volte [illegible] il '45 e il '60. Sembrano più [illegible] quelle lunghe tranquille notti torinesi, oggi bisogna barricarsi in albergo».

Quante [illegible] Antonicelli [illegible] Gazzetta, Casorati, De [illegible], Arturo Toscanini, o asceso a apersi musicisti: Ludovico Rocca, «ingiustamente ignorato come altri di quella generazione», e tempo dopo «Ghedini, Casella, Sandro e Ignino Fuga, [illegible] che presentò a Torino il [illegible] 9°. E [illegible] lo dimenticato le buone composizioni di Francesco Siciliani quand'era impiegato all'Eiar; avrebbe dovuto continuare». Quanti incontri «con Pavese che traduceva Melville e Alberto Rossi che traduceva Joyce», con Natalia Ginsburg e Gabriele Baldini.

«È dunque [illegible] sento [illegible] più torinese che bergamasco». Venne sovente al Teatro Nuovo, «dove si sopraintendente Ferruccio Negrelli, con quattro sedie due tavoli e due impiegati, riuscivo a organizzare ottime stagioni per [illegible] di seredato ente del Teatro Regio. Esibivo [illegible] grande qualità, dava persino opere contemporanee. Ma la Torino bene ignorò quella sala. Fu il successore Alberto Bruni Tedeschi a rompere l'incantesimo».

Ora per salire sul podio del Regio: è la prova generale. Un lieve cenno della bacchetta tenuta tra il pollice e l'indice [illegible] mano destra e i violini [illegible] pianissimo» [illegible] d'amore di Aida. «Un'altra Aida». Una domanda la fa trasalire: «E se, dopo tanto tempo, venisse l'invito a dirigere le sinfonie di Beethoven o quelle di Brahms?». «No, risponde con forza: il Brahms di Toscanini e il Beethoven di Karajan sono insuperabili, i [illegible] della mia generazione non possono dire niente [illegible] più, quelli delle generazioni successive devono lasciar perdere per almeno dieci anni; se ci si provano, sono presuntuosi, impudenti».

«E Bernstein?». «Si può discutere il suo Fidelio o altro, ma è un uomo incantevole, un fenomeno musicale, [illegible] grande professionista». Tace, si [illegible]: «Basta, è un difficile mestiere questo, smettiamo presto... per ragioni esistenziali. [illegible] molto vissuto, ho fatto ciò che [illegible] fare. No [illegible] senso della [illegible]. Ma ravvisa il [illegible]to dei fini capelli candidi [illegible] gli scendono sugli occhi di [illegible] un'aria di monello. E già pensa [illegible] nuovi impegni: al Metropolitan [illegible] New York nel 1982-'83 con *Adriana Lecouvreur*, *Norma*, *Madama Butterfly*.

Prima però il direttore che ha [illegible] conoscere le opere dei [illegible] a riscoprire [illegible] Reger. [illegible] a dire [illegible] ha l'incoerenza». «Sono stato attratto dai compositori [illegible] cavallo di due secoli, nelle pieghe [illegible] grandi svolte storiche. Cherubini tra '700 e '800, Reger [illegible]... [illegible] sono sempre [illegible] un incoerente».

Ha una sola regola: «Vivere ogni momento come se fosse [illegible] così più importante [illegible] momento». Ogni mattina, presto, gli portano «almeno cinque quotidiani». Trascorre notizie «in autentiche maratone di lettura a rilettura: Goethe, gli adorati francesi Saint-Simon, Gide, Proust», e è pronto a citare, a confrontare. Frequenta da anni le solite trattorie, dove gli piace parlare con gli amici di tutto, ma poco [illegible] sica. L'unica [illegible] di un intellettuale [illegible] rivendica il diritto alla contraddizione?

Alberto Sinigaglia

Lirica a Firenze

Apre la stagione Mozart con Vitez

FIRENZE — Quattro opere liriche, due spettacoli di balletti e due recital speciali costituiscono la stagione invernale [illegible] che si svolgerà da fine dicembre al 2 [illegible] teatro Comunale [illegible] Firenze. Il calendario delle [illegible] zioni è stato [illegible] dall'Ente fiorentino. Apre la stagione, il 20 dicembre, *Le nozze di Figaro* di Mozart, diretta da Riccardo Muti, con la regia di Antoine Vitez.

Seguirà, il 3 gennaio, *Madama Butterfly* di Puccini, diretta da Gianandrea Gavazzeni, con [illegible] regia di Pier Luigi Samaritani.

Dal 1° gennaio, in programma [illegible] il primo spettacolo [illegible] balletti, che presenterà una [illegible] vità: *Andante pomeridiano su* [illegible] di Richard Strauss, [illegible] coreografia [illegible] Eugene Polyakov. Quindi *Night Piece* [illegible] Berg e *L'unicorno, la gorgona e la manticora* di Glancarlo Menotti.

Il 21 gennaio, recital della mezzo[illegible]no Elena Obraszova e il 26 gennaio secondo spettacolo di balletti, con Carla Fracci e James [illegible] (in *La* [illegible] adornamenta di [illegible] e *Frida* di Paul Hindemith).

Un comunicato Uil

"Denunceremo i gravi problemi del Regio"

La Uil-Regio ci [illegible] *inviato questo comunicato:*

— La Uil di Torino, in occasione dell'apertura della stagione lirica al Teatro Regio, denuncia all'opinione pubblica e agli utenti del teatro stesso la grave situazione [illegible] quale si [illegible] il Teatro [illegible] ormai da diversi anni.

Vi è da segnalare la difficile situazione [illegible] cui si trovano i [illegible] che raggiungono a malapena il 50 per cento di un organico [illegible] potrebbe [illegible] efficiente per un [illegible] di questa portata.

Si fa notare che, mancando [illegible] di comprimariato, siamo obbligati [illegible] scritturare comprimari da altre città pagando del cachets che vanno [illegible] le [illegible] e [illegible] 600 mila lire a recita, cachets che non hanno [illegible] giustificazione [illegible] ci [illegible] possibilità di [illegible] dei comprimari [illegible] Regio stesso creati.

Inoltre, molto [illegible] le situazioni di difficoltà economica nella quale versa il teatro, impongono allestimenti scenici di [illegible] inadeguati rispetto la qualità e la portata dello spettacolo stesso.

[illegible] denunceremo come organizzazione sindacale del lavoro [illegible] dello spettacolo della [illegible] tutte le difficoltà che [illegible] attraversando [illegible] utenti [illegible] teatro, in occasione dell'apertura della stagione stessa, darà mar[illegible] alldire 21.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Lagune di Eandi Miti di Possenti

Le opere che Fernando Eandi espone all'Arte Club (via Brofferio 3) [illegible] nate da [illegible] dei tanti ritorni dall'autore a Venezia «nella limpide giornate dello scarso inverno». Siamo di fronte a delle immagini lievi, dettate [illegible] un'acuta sensibilità, costruite [illegible] tono su tono, affidate a tecniche diverse: il colore acrilico, la tempera, l'acquerello. Son vedute di calli e muri solitari, [illegible] suggestioni [illegible] vengono ormai di lontano, traducendone il ricordo in figurazioni sottilmente tonali, [illegible] quasi si stemperano in un'atmosfera madreperlacea [illegible] ogni altro colore affiora con strane iridescenze: come avviene in certi antichi vetri veneziani. Due, essenzialmente, i motivi. Le Lagune, con l'immoto loro specchio grigio e il gabbiano in primo piano, colto ed ali spiegate: a Torcello e a Venezia, con un vago mistero di luci e ombre, tra lame [illegible] sole che sembrano frugare nel buio d'una stretta calle, quinte fatiscenti e quell'acqua, sotto, in cui ogni colore altrove stinto si direbbe abbia [illegible] trovato ricetto.

★ ★

Vi è stato un periodo [illegible] cui la pittura [illegible] «pridato»: [illegible] violenza sofferta [illegible] Munch e le [illegible] vampe cromatiche [illegible] Pauwels. Per Casi Amoretti (che espone alla Galleria Weber, [illegible] S. Francesco da Paola [illegible] — e non è la sola, [illegible] a [illegible]stria così — la pittura si è fatta tutta trama di silenzi. Il bianco sta [illegible] fondo — [illegible] non-colore che tutti [illegible] prende (come ci dice la sperimentazione ottica) — [illegible] la sottile griglia che vi predispone si tinge di pochi colori: un giallo che sa subito di sole, tra [illegible] o pallidi azzurri, a [illegible] sottili [illegible] [illegible] futuli; e son sempre «minime percezioni [illegible] luce», [illegible] «recita» il titolo d'un [illegible] dipinto del '77, [illegible] stesso anno cui appartiene anche «Oltre centoventi quadratini di luce»: una luce che viene scandita, prima ancora [illegible] nel metro offertole dalla griglia a quadretti, da [illegible] poetica invenzione mentale. In mostra ci si soffermi davanti a «Graffia-grafia», una sorta di diario, dove le pagine son fatte davvero di «rade pelature... morbide impronte [illegible] colore e [illegible] luce». [illegible] poteggia l'Amoretti, mentre nel quadrato l'idea [illegible] / prende forma [illegible] di vita / nello spazio». Ma chi volesse poi vederne e saperne [illegible] più ha [illegible] un'intera monografia (edizioni Grafia) testé [illegible] a cura [illegible] Paolo Fossati.

★ ★

Canavesano [illegible] Pont, con [illegible] a Volpiano, Gian'franco [illegible] Schivalino, trentunenne, è al suo primo importante [illegible] sentito. [illegible] saletta di Tutagrafico (piazza Carlina 19) ha riunito le prove che dal '76 a oggi sono [illegible] dall'impegno col quale s'è misurato con l'acquaforte e [illegible] puntasecca, cimentandosi anche nella xilografia su radica e su legno di filo.

Nonostante le caratteristiche diversità tecniche, a quella [illegible] complementarità notata [illegible] Pino Mantovani, nel suo itinerario Schivalino rivela [illegible] farsi della mano, ma soprattutto il decantarsi [illegible] linguaggio narrativo, agli [illegible] così prolisso; e insieme un [illegible] modo di tentare più complesse strutture compositive e [illegible] suggestioni degli esempi [illegible] ha guardato [illegible] Soffiantino, ora Saroni e, naturalmente, Calandri: ma con l'evidente desiderio di riuscire a fare qualcosa [illegible] suo.

★ ★

In principio fu Esopo; poi [illegible] poi Antonio Possenti, non immemore [illegible] Fedro [illegible] di La Fontaine, pronto a fantasticare [illegible] alcune delle più note e suggestive immagini letterarie d'una favolistica resa più attuale [illegible] certe ascendenze che si direbbero ascoltare fra Ensor e Fellini. Ne ha scritto intanto — quasi favola [illegible] favola — Marcello Venturoli; ma la lettura va fatta «da Davico» (Galleria Subalpina) di fronte alle [illegible] favole dipinte che ritornano [illegible] libretto illustrato [illegible] altrettante filografie e col loro corredo di «morali»: se però si può scegliere in chiave qualitativa, non rimane che passare alle pagine in cui la tempera gioca sino in fondo il suo ruolo più fine.

★ ★

Se Giorgio Ramella non fosse tornato a esporre alla Perissina (corso Moncalieri 47) dove si presentò già nel 71, probabilmente si sarebbe [illegible] meno la conversione da [illegible] pittura geometricamente strutturata (Seuphor insegni) a un neonaturalismo [illegible] sta [illegible] moneta corrente: [illegible] fili d'erba alle vivaci [illegible] role [illegible] fiori, più d'una immagine, più d'un tono ricordano ormai quelli dei «vicini»: il [illegible] Fico, ad esempio, non è che [illegible] dei «possibili», ma [illegible] un'accentuazione, da parte del Ramella, [illegible] tagli e colori [illegible] usati nella pittura [illegible] secolo [illegible].

Vi è tuttavia, nei suoi quadri, maggiore cultura, e l'evidente intento [illegible] rispondere, tutto sommato, [illegible] esigenze d'una moda che ha pure i [illegible] fautori.

Angelo Dragone

Stasera alle 20,30 a [illegible] 22,30 [illegible] Movie Club [illegible] Giurì), proiezione di «Il tempo del sole» di Eisenstein; «L'uomo con la macchina da presa» di Dziga Vertov.

Claudette Colbert in «Accadde una notte» a tv Montecarlo

Alla televisione

[illegible]

11 — Dalla cattedrale di [illegible]: [illegible]sa celebrata da mons. Matteo Ducoli
11,55 **Segni [illegible] tempo** (c). Attualità religiosa
12,30 **Gli straordinari anni del cinema** (c). «I mostri»
13 — **TG l'una** (c). Quasi un rotocalco della domenica
13,30 **TG 1 Notizie**
14 — Dallo studio 5 di Roma, Pippo Baudo presenta **Domenica in...**, di Broccoli, Perretta e Verde; regia di Lino Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,30 **Discoring**, musica e dischi con Awana Gana
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **G. Balsamo**
16,30 **90° minuto - Bis.** Partelotone della lotteria [illegible]
17,30 **Domenica in... retrospettiva.** «Attori a tempo di musica»
18,55 **Notizie sportive - Cronaca registrata** di un tempo di una partita di serie «B»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellen'era verde la mia valle** (c). Regia di [illegible] Wilson, con Stan Philips, Victoria Pluckrell
21,40 **La domenica sportiva** (c)
22,40 **Prossimamente**, programmi per [illegible] sera - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Alla conquista [illegible] West** (c). 7ª puntata; regia di V. [illegible] Eversty; interpreti principali: James Arness, Mel Ferrer, Christopher Lee
15 — **Prossimamente**, progr[illegible] per [illegible]
18,15 **TG 2 diretta sport** (c). Telecronache dall'Italia e dall'estero a cura [illegible] Beppe Sarti - Roma: **Ippica**, premio [illegible]
16,30 **Pomeridiana: Pigna secca e pigna verde, 3** [illegible] di E. Valentinetti con Gilberto Govi.
18,40 **TG 2 gol flash** (c)
18,55 **Joe Forrester** (c). «Un poliziotto in ostaggio», telefilm - **Previsioni del tempo**
19,50 **TG 2 Studio aperto**
20 — **TG 2 domenica sprint** (c)
20,40 Alberto Sordi in [illegible]a [illegible] [illegible] Italiano: «Dalla Repubblica [illegible] miracolo economico»
22 — **TG 2 dossier** (c). «Il documento della settimana» a cura di Ennio Mastrostefano
22,55 **TG 2 Stanotte** (c)
23,10 **Concerto di [illegible]oncetta Barra** [illegible]. Regia di Roberta Cadringher.

LA TV

Ugo Buzzolan

Ma uno show decente quando ce lo date?

[illegible] grido, giustamente, al [illegible] pelle non [illegible] [illegible] ma di molti spettatori.

Dicono: «Dateci un varietà decente! Non pretendiamo lo spogliarello di mezzanotte o il pigiama selvaggio, peccheremmo trasmissioni della tv privata. Ci accontentiamo di una rivista come si deve, di [illegible] vera [illegible] con un vero comico e [illegible] soubrette e ballerine [illegible] svelte. E ciò non [illegible] per [illegible] involezza e per colpevole indifferenza [illegible] l'ora grave che sta da un pezzo, anzi [illegible] anni, da parecchi anni, attraversando il nostro amato [illegible], sottovalutiamo affatto — e come potremmo? — l'intrattenere, la gaiità dei pezzi. Il terrorismo, la droga, il pericolo [illegible] black-out, ma appunto per questo vorremmo, una volta la settimana [illegible] in poltrona davanti al televisore a divertirci un po'. Vorremmo, se la cose è lecito e non suona a offesa di nessuno, farci qualche [illegible] sollievo... E voi della Rai, invece rispondete in [illegible] accordo appello con sordido chiamo e ci buttate in faccia, ogni sabato sera, *Fantastico*. [illegible] perché esiste così cariivi?».

In [illegible] è un [illegible] Ed è uno scherzo pesante perché il problema [illegible] tre mesi, ininterrottamente, quando l'impianto [illegible] della [illegible], le sue flebili trovate, le sue scarse battute, lo spirito [illegible] consentito sì e no [illegible] quintetto. Un [illegible] di rifiuto? Non [illegible] è [illegible] adoperare parole grosse. [illegible] è [illegible] forte l'idea [illegible] rivisitare [illegible] pomeriggio, dove in fondo non ci [illegible] male, al sabato sera, una [illegible] alla Lotteria [illegible], condurranno dalla vendita dei biglietti, e rischeggiante [illegible] Canzonissima morta e sepolta.

[illegible] buona volontà degli interpreti e le [illegible] della regia, *Fantastico* è uno show penoso e si ha la sensazione che veramente non piaccia a nessuno. La gente di mezza età crolla il capo e mormora: «Ous e là, [illegible] canzonetta... ma per il [illegible] una cretinata». I giovani e i ragazzi, usando espressioni assai più colorite, dopo avermi visto un pezzo oppongono [illegible] reciso rifiuto. Può [illegible] che il [illegible] [illegible] obbligata con la forza [illegible] ministero delle Finanze in [illegible] di quattro [illegible] per l'[illegible] a organizzare, proprio di sabato sera, una cosa così squallidotta. Sarà [illegible] un guadagno per l'erario, ma per la Rai è una perdita secca.

[illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] «[illegible]», la finale [illegible] una [illegible] ne che pensavo fosse sperit [illegible] quel dì. Lo zecchino d'oro. Aprendo che il carosello di bimbi [illegible] è [illegible] stato la protezione dell'Unicef ed è diventato un [illegible] internazionale con la partecipa[illegible] — di [illegible] — [illegible] dell'America e [illegible] Paesi dell'Est. E io, inceuto, che mi auspicavo un drastico taglio. Presentata dal mago Tortorella che [illegible] impavido [illegible] vent'anni, la rassegna è stata [illegible] [illegible] Eurovisione. Alcune canzoni parlavano di libertà, altre della Madonna, il piccolo coro che accompagnava i piccoli cantanti si schierò dopodiché [illegible] si Papa.

★ ★

Domani è da segnalare una eccezionale [illegible]ssima storica del [illegible] *Giovanni* di Mozart, diretta [illegible] [illegible] Salisburgo da Wilhelm Furtwaengler, pochi mesi prima di [illegible], e registrata su pellicola. Il protagonista è Cesare Siepi.

Cinema: al [illegible] [illegible] ripropone un delizioso e famoso film di Frank Capra, [illegible] *una notte* (1934), [illegible] cui la [illegible] più celebre è [illegible] cui Claudette Colbert, lasciando il gluoco Clark Gable, [illegible] a [illegible] spettacolarmente l'[illegible] mostrando la gambetta.

A Capodistria, [illegible] [illegible] ciclo dedicato a [illegible] De [illegible] [illegible] primi film [illegible] a quelli del [illegible] [illegible] [illegible] più significative realizzate [illegible] la [illegible] collaborazione di [illegible]. Il ciclo [illegible] presentato da uno studioso [illegible] Guido Aristarco. [illegible] comincerà con [illegible] *Venerdì* (1941) che segnò, benché [illegible] parte di flanco, il vero debutto cinematografico di Anna Magnani, e si proseguirà con «Un garibaldino al convento», «Scuscià», «Ladri di [illegible]», «Miracolo a Milano», «Umberto D.», «L'oro di Napoli» e «Il viaggio».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 8; 10,10; 12; 19; 21; 23
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
9,30 Messa
10,13 I grandi del jazz
11,15 Radiomatch
12 — Rally
12,30 Stadio quiz
13,15 «Il calderone»
14,20 Lino Pericoli presenta «Carta bianca»
[illegible] Tutto il calcio [illegible] per minuto
16,50 Stadio quiz
18 — L'ultimo arriva e...
18,30 Gr 1 - Sport tuttobasket
19,25 Jazz, classica, pop
20,20 Adriana Lecouvreur, musica di F. Cilea; direttore James Levine, con Renata Scotto e Placido Domingo
22,40 Facile ascolto
23 — Paola Borboni: Noi e le streghe
23,28 Chiusura

[illegible]

Giornali [illegible]: [illegible] 8,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; [illegible] 13,30; 15,25; 18,30; 19,30; 22,30
9 — Sabato e domenica
9,15 Oggi e domenica
9,45 Video flash
9,55 Bl[illegible] a tutti
11 — Alto gradimento
12 — Gr 2 anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit parade 2
13,40 Sound-track musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
18,50 Il pescatore di perle
20,50 Sparo X formula due
22,30 Bollettino del mare
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali [illegible]: [illegible] 8,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,30; 20,45; 23,45
8 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti: pianista Lazar Berman
11,30 Il tempo e i giorni
11,45 Panorama europeo
13 — Disco novità
14 — La [illegible] [illegible] math
14,45 Centro sport
15 — La ballata dell'anacronismo
16,30 Il pascolo da salvare
17 — [illegible] all'opera [illegible] [illegible] e [illegible] musica [illegible]
20 — Il decotto
21 — Musica [illegible] nostro tempo
22,30 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz: Franco Fayenz
9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno e H

La Nazionale di Udine, salvo qualche sprazzo di gioco, rispecchia il grigiore del campionato

L'Italia batte (2-0) la Svizzera, poi si fa fischiare

Due belle reti nel primo tempo, autori Graziani al '26 e Tardelli al '40, confortate da momenti di [illegible] - Nella ripresa la squadra si siede, aumentano le difficoltà del centrocampo e gli elvetici, più vivaci, in due occasioni mettono in difficoltà Bordon subentrato a Zoff - I due marcatori (con Collovati e Antognoni) [illegible] i migliori, coinvolti però anch'essi dopo il riposo [illegible] calo della squadra - Barberis il più bravo [illegible] i rossocrociati

Italia-Svizzera 2-0

ITALIA: Zoff (46' Bordon); Gentile, [illegible]; Oriali, Collovati, Scirea (63' Bellugi); Causio (78' Giordano), Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

SVIZZERA: Berbig; Schnyder, Hermann; Bizzini, Zappa, Barberis; Pfister, Andrey, [illegible] (46' Brigger), Ponte, Egli.

Arbitro: Ericsson (Svezia).

Reti: 26' Graziani, 40' Tardelli.

Spettatori: 33 mila paganti, incasso 179.832.000 lire.

[illegible] DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Qualche illusione nel primo tempo, punteggiato dalle due belle reti di Graziani e Tardelli, poi la Nazionale si è prontamente adeguata, come mentalità e come ritmo, al clima del campionato. E' via via svanita nel corso della ripresa, [illegible] all'uscita dal campo da una bordata di fischi. Non si tratta di di[illegible] uomini, adesso [illegible] del nostro calcio. Il 2 a 0 ha appagato i giocatori, secondo tradizione. E si deve sperare che si tratti solo di un condizionamento psicologico [illegible] diffuso quanto negativo, perché qualche dubbio di altro genere sorge, e riguarda tenuta atletica e capacità di concentrazione.

Il secondo tempo, infatti, ha registrato un progressivo, preoccupante [illegible] dei nostri, mentre i rossocrociati, pur inferiori [illegible] piano tecnico individuale, erano quasi sempre primi sulla palla e vittoriosi [illegible] due tackles su tre. Così, l'iniziativa è passata agli avversari — un palo e una parata eccellente di Bordon [illegible] lasciato intatto il 2 a 0 — e gli azzurri si sono salvati [illegible] la nota abilità difensiva, grazie soprattutto all'ottima prova di Collovati, [illegible] fronte alla sua gente, di Scirea e ai recuperi magari [illegible] ma efficaci di Gentile e Maldera. Bearzot [illegible] inguaiato [illegible] di più una squadra [illegible] superabile a centrocampo togliendo [illegible] 70' Causio per l'[illegible] a Giordano. Non che il «Barone» abbia ieri fatto sfracelli, ma alcune «giocate» dal suo repertorio sono pur tacite, e la sua presenza sulla fascia destra era sempre un pericolo, il suo lavoro di collegamento abbastanza continuo [illegible] se poi il passaggio in avanti [illegible] talvolta impreciso.

Con Giordano, presentatosi con [illegible] e poi scomparso dal campo, in posizione di centravanti, Rossi e Graziani a fare da raccordo, gli [illegible] si sono mossi con [illegible] maggiori difficoltà e [illegible] per [illegible] che IL NOSTRO [illegible] civetica. a parte Barberis, il quale però ha sempre trovato un ottimo Tardelli [illegible] sua strada, in attacco non sia andato più [illegible] là del cross fine a se stesso.

Ma i rossocrociati almeno i cross li hanno fatti, [illegible] Nazionale ben pochi, e qui si [illegible] in una lenta tecnica che spiega (assieme [illegible] problemi [illegible] mentali) i [illegible] di Udine. [illegible] azzurri su palloni partiti dalle [illegible] laterali (centro di Antognoni per Graziani, botta ravvicinata [illegible] trattenuta da Berbig e staffilata da Tardelli) hanno pur segnato i due gol, [illegible] in poche altre occasioni qualcuno è arrivato sul fondo per mettere la palla in [illegible].

Maldera ha tentato, ma era di tocco e [illegible] infame (pieno di gobbe, difficile il controllo [illegible] sfera) hanno [illegible] vane le sue sgroppate nel primo tempo; Gentile [illegible] neppure tentato, la sua condizione attuale gli ha soltanto permesso di difendere con efficacia (grazie alla grinta più che alla brillantezza fisica). Altri al cross nessuno, neppure Causio, i [illegible] partivano dalla trequarti campo; qualche volta Graziani, il quale ha giocato bene [illegible] tirando e puntando a rete per [illegible] minuti, cadendo poi anche lui [illegible] un non-football rallentato, fatto [illegible] deboli passaggi, di ricerca di impossibili «triangoli», trascinato dall'esempio [illegible] un Paolo [illegible] spento e molle, abulitato come [illegible] un fuscello dall'arcigno capitan Bizzini, cui dava man forte il rude ma atletico «libero» Zappa.

Tutto [illegible] meglio [illegible] nel primo tempo, quindi, aperto da [illegible] botta di Antognoni da lontano (a la[illegible] [illegible] replica di Ponte (uno sprazzo e poi più) bloccata da Scirea. Un [illegible] di [illegible] «finitato» [illegible] Tardelli [illegible] deviato sul [illegible] da Rossi, e il primo pericolo per gli elvetici arrivava al 24': punizione da sinistra di Causio, Tardelli di testa tagliava (fuori Berbig ma sulla linea Andrey anticipava Rossi e rinviava.

Insistevano [illegible] azzurri, era il loro miglior momento. Antognoni pescava bene Rossi, [illegible] ma di [illegible] in fuorigioco, [illegible] mercoledì ancora [illegible] travanti ma Zappa lo anticipava in corner, quindi arrivava il gol. Oriali allargava a destra per Antognoni, il [illegible] partiva forte e teso, lo sfioravano Rossi e Bizzini, lo coglieva in pieno, di testa, in tuffo, Graziani che battuta Berbig.

Il vantaggio [illegible] entusiasmo alla Nazionale, Rossi tentava lo [illegible] ma era bloccato [illegible] terzo difensore dopo averne superati due, [illegible] lanciava a sua volta Oriali, il cui tiro falliva [illegible] poco la porta.

Al 40' la seconda [illegible] dera sbagliava la misura di [illegible] rossa dalla sinistra, ma a destra era pronto Causio [illegible] flondava di esterno destro un pallone basso che Berbig riu-

[illegible] bloccato da sciopero [illegible]

UDINE — Artemio Franchi, presidente federale, non ha potuto assistere all'Italia-Svizzera a causa di un contrattempo aereo. Nei giorni scorsi si era recato ad Amsterdam per presiedere il comitato esecutivo dell'Uefa, terminato soltanto venerdì sera. A causa di scioperi e di altri eventi atmosferici, il suo volo [illegible] ore di ritardo impedendogli di essere in tempo ad [illegible]

sciva soltanto a respingere in tuffo: Paolo Rossi non arrivava al rimbalzo, giungeva però Tardelli che infilava con una botta secca.

Finiva tutto, con l'eco dell'applauso, al 2 a 0. Gli svizzeri all'avvio della ripresa, complice Graziani che difendeva un pallone e poi lo perdeva [illegible] trando, mettevano subito [illegible] addosso a Bordon (subentrato a Zoff) [illegible] un tiraccio [illegible] Andrey che picchiava contro [illegible] parte esterna del montante, per impegnare poi il portiere [illegible] in una bella [illegible] deviazione [illegible] angolo, al 34', [illegible] una staffilata di Barberis.

Da parte azzurra nulla di bello [illegible] segnalare per quarantacinque minuti. Centrocampo in difficoltà a filtrare più che a rifornire, punte sfasate e molli, difesa a tratti sorpresa in velocità, passaggi indietro e Bordon fra [illegible] ululati del pubblico. Bisogna [illegible] al primo tempo per ricordare i migliori: Collovati, che non ha sbagliato un pallone, Tardelli, continuo e lucido, Antognoni (evidenti i progressi [illegible] apporto al collettivo) e Graziani, che [illegible] ha [illegible] energie nel doppio lavoro di offesa e di raccordo. Il [illegible] come ogni domenica, l'azzurro non ha [illegible] altri miracoli.

Bruno Perucca

Udine. Il secondo gol degli azzurri realizzato da Tardelli con un bel tiro (Telefoto)

Ma per Bearzot «tutto va bene»

Complimenti agli azzurri, soprattutto Antognoni - «Bisogna tenere meglio il vantaggio» - «Verso gli Europei con sicurezza»

DAL NOSTRO INVIATO [illegible] SPECIALE

UDINE — E' finita [illegible] un mare di [illegible], [illegible] Enzo Bearzot, il «Citi nostrani», come l'ha [illegible]ito un foglio locale, giustifica il pubblico friulano. «*La gente vorrebbe sempre vedere la squadra all'attacco e non gradisce la "melina"*» — commenta negli spogliatoi mentre Valcareggi [illegible] saluta —. «*Gli azzurri, però, specie nel primo tempo, avevano fatto di tutto per accontentare il pubblico anche se poi, a causa del terreno molto pesante, hanno accusato la fatica disputando una ripresa utilitaristica*».

[illegible] tempo Bearzot [illegible] ai suoi giocatori di «riposare giocando» perché non si può attaccare per 90 minuti senza rischiare umanamente, e nemmeno gli olandesi potrebbero permetterselo, anzi proprio loro sono stati protagonisti di «meline» gigantesche. Sa benissimo, però, che in Italia gli spettatori non gradiscono il passaggio indietro [illegible] portiere «mentre in Sudamerica diventa spettacolo e questo atteggiamento viene sottolineato addirittura con degli "olé"».

Becco [illegible] Bearzot, a parte il calo fisico, la squadra ha dimostrato maturità «*anche se ha amministrato il risultato [illegible] modo rudimentale ma può progredire in questo sistema che, in un torneo con partite a [illegible] denso come l'"europeo", può servire*».

Alla lode [illegible] successo e dell'[illegible] prima fase [illegible], nella quale l'Italia ha avuto fiammate di bel gioco, Bearzot è rimasto [illegible] tinismo. «*Questo gruppo [illegible] con [illegible] motivazione il potenziamento del "curriculum" internazionale degli ultimi inserti — aggiunge —. Abbiamo la risultanza sono state, a mio avviso, estremamente positive. Alludo a Collovati, brillantissimo sia contro un avversario potente come Sulser, sia con l'agile Brigger. Una buona gara l'hanno disputata anche Oriali e Bordon. Collovati e Oriali hanno confermato di poter stare in questa squadra*».

[illegible] passa Graziani. Il c.t. lo abbraccia, complimentandosi pubblicamente con il granata per la sua ultima prestazione. «*Al di là del gol, che è stato molto bello ma che può interessarmi relativamente, Graziani ha fatto di tutto; Aprea a sinistra, in [illegible]ona per lui insolita, s'è offerto un lavoro profuso anche nell'importantissimo, calendari mi po' nei panni di Bettega, per non apendone le caratteristiche. Nonostante le importanti assenze di Bettega e di Cabrini, la squadra ha ritrovato gli automatismi. Mi è piaciuto anche Maldera*».

I protagonisti della partita, con Graziani, sono stati Tardelli, autore del raddoppio, e Antognoni. Mentre su Tardelli Bearzot sa di poter contare ad occhi chiusi e non spreca elogi particolari, la [illegible] Antognoni lo conforta soprattutto per la maggior disciplina tattica del fiorentino, [illegible] affiorata contro la Svezia e ribadita [illegible]. E' questo il «vero» Antognoni che da tempo Bearzot e i critici si aspettavano?

«*Stamò sulla [illegible] strada* — risponde il responsabile azzurro —. *In Argentina [illegible] doppio, conseguenza [illegible] malanno che aveva avuto prima del "mundial". Adesso sembra [illegible] avere problemi: è puntuale nei lanci profondi e nei contrasti è in [illegible]. Se la difesa ha fatto poche concessioni agli avversari, lo si deve alla copertura del centrocampo. C'è stato un intelligente marcamento uomo-zona. Mai preso un contropiede, anche se la Svizzera può avere [illegible] tato una ripresa supremazia nella seconda parte. In retrovia Gentile si è battuto in modo pregevole, cancellando le perplessità che qualcuno aveva sulle sue condizioni di forma. Bene Scirea, che è uscito per infortunio. Si tratta, però, [illegible] un riacutizzarsi del dolore [illegible] caviglia. Mostra che non pregiudicherà la sua disponibilità in campionato. Visto Bellugi? E' entrato a freddo ma è apparso subito pimpante. Insomma, pur avendo sbagliato qualche passaggio di troppo, nessuno ha demeritato*».

Neppure Rossi? «*Non era un terreno adatto a lui* — lo difende Bearzot —. *Comunque ha avuto spazzi di classe e qualche invenzione. Ho inserito Giordano al posto di Causio e non di Rossi perché volevo un centro un elemento con il tiro potente del laziale, ma [illegible] difficile poiché aveva di fronte avversari solidi. La Svizzera ha giocato [illegible] previsto e ha [illegible] mai mascherato centrocampo. Il suo punto di forza; ma gli azzurri le hanno tolto l'iniziativa*».

Era stata una settimana un po' agitata. [illegible] l'ambiente non è rimasto contagiato dando ragione [illegible] a Bearzot quando dice che [illegible] Club Italia [illegible] spirito di corpo e armonia. «*Se si lavora con onestà e con logica* — assicura Bearzot — *la [illegible] è facile aperta, a prescindere dal risultato. Sono sempre [illegible] che cambiando si peggiori. [illegible] azzurri hanno giocato come se ogni pallone [illegible] l'ultimo [illegible] conquistare*».

Gli esperimenti Bearzot li compirà il 19 dicembre, a Genova, contro la Germania Ovest B. La Sperimentale potrebbe essere imperniata su un «blocchetto» (quello dell'Inter?) e con una difesa che comprenderebbe qualche titolare [illegible] lo stesso Cabrini.

Bruno Bernardi

Tardelli-Graziani difendono la squadra

«Era solo un allenamento, dice il bianconero, adesso abbiamo bisogno [illegible] tranquillità» - Il granata: «Ci siamo impegnati moltissimo nel primo tempo, era logico che poi calassimo, ma abbiamo sempre controllato gli elvetici» - Un giudizio su Rossi

Udine. Una fav[illegible]le [illegible] sfuggita a [illegible] (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Marco Tardelli e Francesco Graziani sono gli autori del successo azzurro sulla Svizzera. Entrambi hanno disputato una buona partita, entrambi hanno messo a segno uno splendido gol con prodezze personali dissimili per confezione ma analoghe per bellezza [illegible]nica.*

Tardelli, volto pallido e quasi emaciato, aria affaticata, ha tirato [illegible] corretta per novanta minuti con le sue falcate da maratoneta, tanto agili quanto efficaci. Ad Udine il centrocampista bianconero ha continuato nella sua lenta trasformazione da uomo di fatica a podista che impone la cadenza con rifiniture delicate.

Perché questa metamorfosi? «Perché prima avevo vent'anni — dice *Tardelli* — e adesso che [illegible] ho qualcuno in più ho imparato a dosare le energie, a distribuire le forze, a ragionare di più ed a correre di meno. E sto bene. [illegible] che i risultati [illegible] danno ampiamente ragione. E pensare che (scevro [illegible] un po' [illegible] facevamo) una fatica pazzesca [illegible] quel terreno pesante. Abbiamo disputato un primo tempo eccellente, poi abbiamo difeso attivamente il risultato dal ritorno, prevedibile, degli svizzeri. E [illegible] uscito adesso a dirci che siamo crollati nella ripresa. Una squadra che riesce a mantenere inalterato il punteggio acquisito nel primo tempo fino [illegible] dell'incontro non si può [illegible] crollata».

Europei di Roma si avvicinano, crescono gli interessi e gli affetti intorno alla Nazionale. Cosa ti preoccupa di più? La curiosità dei tifosi oppure la critica dei giornalisti?

«L'unico problema è la tranquillità — *continua Marco* —, se chi lavora intorno a noi [illegible] preservarcela, a Roma faremo grandi cose. Ma adesso pensiamo a percorrere questa strada delle amichevoli. Con la Svizzera si è trattato di [illegible] proficuo allenamento: sappiamo, però, che non sempre per noi tale tipo di allenamento è realizzabile senza le esasperazioni dell'ambiente. Perché, diciamo la verità, se l'Italia pareggia appena, è subito nei guai».

Francesco Graziani da Subiaco, [illegible]nno generosi di istintivo, è alla trentunesima partita in Nazionale. Ha segnato in maglia azzurra 14 gol. E quattordicesimo lo ha celebrato nello stadio più famoso di questa meravigliosa [illegible] del Friuli. Il centravanti granata ha disputato un [illegible] primo tempo, nella ripresa la sua azione si è via via appannata, anche per la cordiale apporto [illegible] suo partner Paolino Rossi.

Graziani è il ritratto della felicità. Racconta il suo successo personale quasi con entusiasmo. «E' stato un gol bello e difficile. Mi sono buttato in tuffo sulla palla ed è andata bene. Un gol importante, che mi dà morale e fiducia perché, con tutte queste voci che circolano, se non dai più del richiesto, rischi di perdere l'autobus. Quel gol ribadisce che il sottoscritto in questa Nazionale [illegible] ci sta veramente bene. Paolo Rossi non è mancato a me, ma alla squadra. A me ha dato un punto di riferimento, mi aiutava e mi offriva la misura giusta in campo. Non si è espresso sui [illegible] livelli, ha fatto fatica più degli altri, forse per via del campo pesante. Una giornataccia e niente di più».

Ripresa alquanto al rallentatore.

Graziani piace al magiaro Lakat

[illegible] — [illegible] tribuna, oltre a parecchi dirigenti e tecnici delle squadre italiane, c'era il responsabile dell'Ungheria, Lakat. Il tecnico [illegible] è [illegible] sto un po' deluso per la prova della ripresa, ma nel primo tempo si era entusiasmato per [illegible] disciplina difensiva degli [illegible] azzurri e [illegible] sottolineato la prestazione di Oriali, Causio e soprattutto di Graziani. «Rossi non mi è piaciuto», ha sentenziato. Come dargli torto?

Scirea dovrebbe recuperare presto

UDINE — Il prof. Vecchiet ci ha tranquillizzati sulle condizioni [illegible] fisiche di Scirea. Il quale sul finire [illegible] gara [illegible] stato sostituito da Bellugi. Scirea ha accusato un riacutizzarsi del vecchio male alla caviglia sinistra. Non si tratta di nulla di [illegible]itante, per cui domenica sarà regolarmente in campo in [illegible] pianeta.

[illegible] ha fatto la [illegible] Ericson

[illegible] — Ericson, l'arbitro che [illegible] Gentile [illegible] Brugge-Juventus [illegible] fu nell'incontro di ritorno di semifinale di Coppa dei Campioni, questa volta si è dimostrato molto più... gentile, ricattando quegli atteggiamenti barbari palesati in Belgio. Il biondo Ulf ha ripetutamente [illegible] la mano al difensore bianconero.

Italia deludente secondo Barberis

UDINE — Gli svizzeri accettano il [illegible] cita dal campo come un risultato scontato. Soprattutto l'allenatore Walker [illegible] pregare nel dire [illegible] elogi agli azzurri. «Ho visto la solita Italia fortissima, soprattutto in difesa: Graziani ha fatto un gol e poi è via via scomparso nel secondo tempo».

Barberis ci rilascia un giudizio che non collima perfettamente con quello dei suo direttore tecnico. Barberis è un bruno tracagnotto, simpatico, dall'accento francese e dallo spigliato dialetto piemontese: i suoi genitori sono di Omegna. «Ho visto un'Italia deludente» — dice Barberis — «mi aspettavo molto di più».

Il tecnico jugoslavo vorrebbe andare [illegible] mondiali con la sua squadra

Miljanic si preoccupa di greci e danesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — «*Se l'Italia vincerà il campionato d'Europa, mi piacerebbe disputare in Jugoslavia la gara [illegible] andata con gli azzurri nel quadro del girone di qualificazione ai "Mundial" di Madrid "83: a dicembre [illegible] incontreremo per fissare le [illegible] delle due partite*». Miljan Miljanic, tecnico giramondo, ha spiato la squadra di Bearzot (con il quale si era incontrato a Tricesimo) contro la [illegible] ma per il tecnico [illegible] tenegrino il nostro calcio non ha praticamente segreti. Ha già incontrato l'Italia nel giugno scorso, battendola per 4 a 1 a Zagabria, ma non se ne vanta: «*L'Italia odierna [illegible] visto un'Italia deludente*» — dice Barberis — «*mi aspettavo molto di più*».

Certi atteggiamenti, [illegible] per i lineamenti del viso e il mento prominenti, ricordano Nereo Rocco, ma a differenza del compianto «Paron» [illegible] nolè è meno sanguigno.

Egli ha scrutato moltissimo l'Italia [illegible] Argentina. «*Liberandosi dal catenaccio* — dice —, *gli azzurri fecero scuola per il loro gioco e conquistarono simpatia comunque, anche se non vinsero*».

Miljanic segue con rispetto e [illegible]ne il lavoro di Bearzot, ma si contrasta del nostro c.t., dovendo costruire una rappresentativa [illegible] in funzione del torneo iridato spagnolo, in un anno e mezzo ha già lanciato ben 17 esordienti, primato che farebbe impallidire persino un «rivoluzionario» come lo fu Fulvio Bernardini.

«*La fuga autorizzata all'estero dei nostri migliori elementi ci impedisce di adottare [illegible] sistemi* — spiega Miljanic —. *A ventisette anni i nostri [illegible] possono emigrare se si sono richieste. Ci vuole il mio benestare, ma do sempre parere favorevole poiché da noi non si guadagna molto. Per un nostro attaccante è stato offerto un milione di dollari (oltre ottocento milioni di lire) [illegible] un club europeo. Ciononostante spero di allestire una formazione competitiva. Ho lavorato in Spagna col Real Madrid, conquistando tre titoli che si appiungono agli otto che aspo totalizzato alla guida della Stella Rossa di Belgrado: ci terrei a portare la Jugoslavia al torneo iberico*».

Qualcuno gli fa notare che le favorite del girone sono Italia e Jugoslavia. Ribatte: «*Andiamoci piano. Non dimentichiamo la [illegible], che è in crescita, e la Danimarca, che nei giorni scorsi ha battuto la Spagna in scioltezza a Cadice. Nel calcio non sempre [illegible] il potenziale tecnico superiore per vincere. Guardate in Spagna: ha perfino paura di giocare a Cipro. E la paura è una componente negativa e limitante nel calcio. Credo che la Spagna vincerà a Cipro, altrimenti andrà la Jugoslavia alla fase finale degli Europei e sarebbe davvero il colmo. D'altra parte, anche voi in Italia soffrite certe componenti psicologiche: il giornalismo italiano, dopo quello spagnolo, crea spesso dei problemi con le sue pressioni e i carichi [illegible] che esercita sui giocatori. Ed è un fattore da non trascurare*».

b. b.

Domani affronteranno la Francia

Gli juniores azzurri finalisti a Montecarlo

MONTECARLO — L'Italia si è qualificata, insieme [illegible] Francia, per la finalissima del torneo juniores di Montecarlo, che si giocherà domani [illegible] 15,15. Gli azzurrini, guidati [illegible] Ancomela, hanno infatti [illegible] la Jugoslavia [illegible] la Scozia battuta a [illegible] volta per 1-0 (rete [illegible] Dornan al 14', arbitro Barbaresco) la Svezia: ma per migliore differenza reti sono gli italiani a risultare primi nel girone.

La [illegible] con la Jugoslavia è stata ritmicamente combattuta: [illegible] vantaggio [illegible] Monelli dopo [illegible] 1' di gioco, gli [illegible] si sono [illegible] raggiungere una prima volta dagli avversari al 24' con Topic. [illegible] minuti dopo ancora Monelli riportava in vantaggio gli [illegible]na al 33' gli j[illegible] vi pareggiavano con Gorcinov.

La svolta della gara è venuta con l'espulsione [illegible] ca[illegible]tano degli slavi, Lalic. Lo vantaggio numerico i ragazzi [illegible] Ancomela hanno saputo imporre [illegible] loro iniziativa ottenendo la rete del successo con Cappellari, entrato in campo da appena due minuti in sostituzione di Galdertal.

Nell'altro girone la Francia si è guadagnata la finale superando per 1-0 la Cecoslovacchia mentre nell'altra partita con identico 1-0 la Spagna ha superato il Belgio.

Classifica finale dei [illegible] gironi — Girone [illegible] 1. Francia punti 5; 2. Cecoslovacchia 3; 3. Belgio 2; 4. Spagna 2. [illegible] B: 1. Italia punti 5 (diff. reti +6); 2. Scozia 5 (+3); 3. Jugo[illegible]via 2; 4. Svezia 0.

PROGRAMMA [illegible] —[illegible] 13,15: Cecoslovacchia-Scozia, finale per il terzo posto; ore 15,15: Francia-Italia, finale per il primo e secondo posto.

[illegible] fronte due «miste» Roma-Lazio con l'incasso che andrà alla vedova di Vincenzo Paparelli

All'Olimpico [illegible] gioca per ricordare il tifoso ucciso

ROMA — Dirigenti, giocatori, tifosi di Roma e [illegible], al ritro[illegible] allo [illegible]pico dove la tragedia accadeva il 28 ottobre prima del derby, [illegible] ancora riecheggiare [illegible] il suo carico di dolore e di assurdità. Molti ricordano, con una stretta al cuore, la luce sinistra di quel razzo omicida che abbiando andò a conficcarsi nel capo di Vincenzo Paparelli uccidendolo.

Il calcio capitolino vuole cancellare, almeno in parte, la macchia di vergogna, che tuttavia non intacca la coscienza dei veri sportivi, con una partecipazione di solidarietà che non abbia solo un significato teorico, ma soprattutto consenta di realizzare un concreto aiuto economico alla famiglia di Vincenzo Paparelli. Si gioca quindi un altro derby. Inedito, singolare per certi aspetti sul piano tecnico. Non è questo che conta. Si è cercato di trovare la formula più suggestiva per offrire uno spettacolo interessante, che fruttì nello stesso tempo un cospicuo incasso da devolvere alla vedova e ai figli della vittima.

Le buone intenzioni ci sono tutte. «*Acquistate il biglietto, regalatelo se non volete venire allo stadio*». E' questo lo slogan del derby che verrà disputato con squadre [illegible] «[illegible]- contro «Forestieri». Intorno all'avvenimento sono sorte numerose iniziative sulla spinta emotiva della [illegible] che l'hanno generato.

[illegible] stessi giocatori pagheranno [illegible] biglietto di ingresso. Il Coni ha con[illegible] gratuitamente l'uso del campo; la lega non pretenderà alcuna percentuale. I tre milioni delle tv private per la ripresa dell'incontro, saranno ve[illegible] alla famiglia Paparelli. Tutto il personale in servizio allo stadio, compresi medici, infermieri, autisti di ambulanze, presteranno la loro opera gratis.

E' confermato che prima della gara i giocatori delle due squadre, guidati da Liedholm e Lovati, consumeranno [illegible] la colazione. [illegible] tori, distribuiti fra gli spet[illegible] pleteranno la giornata della riconciliazione fra le opposte tifoserie, il presidente della Roma Viola, ha commentato con poche parole, proprio per sgombrare il campo da una retorica che stonerebbe, il significato di questo derby! «*E' un gesto umanitario, ma deve fornire anche l'esatta interpretazione del vero dello sport*».

Sul piano tecnico non mancano le curiosità che dovrebbero alimentare l'interesse del pubblico. I «romani», guidati da Lovati, presentano un attacco che vede Giordano accanto a suggeritori come D'Amico, Di Bartolomei e Bruno Conti. Gli «stranieri» di Liedholm replicano con Gariaschelli Viola e Prunso. Pure le retrovie sembrano ben assortite. Potrebbe scapparci anche una bella partita considerando che i gi[illegible]tori non saranno condizionati [illegible] battaglia domenicale dei [illegible] punti da conquistare.

A[illegible]re ogni riferimento ai tradizionali colori sociali, le due squadre vestiranno maglie bianche e verdi. I capitani saranno Rocca per «Roma-Lazio» e Viola per il «resto d'Italia».

Per [illegible] è stato invitato un arbitro di prestigio: Gianfranco Menegali, anche lui [illegible] Roma, il chi ha pronosticato un risultato già combinato, ha risposto categoricamente Lovati: «*Ve ne accorgerete sul campo*». Il trainer conta anche sul tifo che probabilmente sarà tutto per la «sua» squadra «romana de Roma».

[illegible] Bianchini

Le formazioni

ROMA (4-3-3): Cacciatori, Tassotti, Bocca, Spinosi, Maldera; Prohaska, Montesi, B. Conti, Bartolomei, Giordano; D'Amico, Scarnecchia.

RESTO D'ITALIA: Tancredi, Santarini, Citterio, Wilson, [illegible]rone, Benetti, Gariaschelli, Viola, Prunso, Nicoli, Ancelotti.

Il Nottingham battuto in casa

LONDRA — In un'intervista alla televisione inglese, Kevin Keegan ha rivelato di essere in trattative con alcuni emissari dell'Arabia Saudita ai quali ha chiesto un miliardo di sterline, circa un miliardo e 700 milioni di lire, per un eventuale trasferimento a fine stagione, allorché scadrà il suo attuale contratto con Amburgo. Keegan ha aggiunto di aver avuto anche allettanti offerte dal Barcellona (in Spagna si dice che il club catalano abbia già un'opzione firmata, sulla base di 800 milioni di lire per due anni) e dagli Usa. Gigi Peronace aveva qualche tempo fa, cercato di stipulare con Keegan un'opzione per conto della Juventus.

Intanto Tony [illegible] ha giocato ieri l'ultima partita per il Nottingham Forest, essendosi accordato con il Colonia, che per averlo dovrà sborsare 650 mila sterline (quasi un miliardo di lire). Oltre a perdere Woodcock, il Nottingham Forest, campione d'Europa e imbattuto in casa da 51 partite, è stato superato ieri sul suo campo in campionato per 1-0 dal neopromosso Brighton.

Il Liverpool, che ha sconfitto ieri il Tottenham di Londra 2-1, è il nuovo capolista.

Alla ribalta del calcio la «B» e i tornei minori, mentre riposa il massimo campionato

Il Monza vuole ancora la serie A

L'allenatore Alfredo Magni conferma le ambizioni della squadra lombarda, che oggi ospita il Genoa - Tra i liguri Gorin libero e Onofri avanzato con compiti di centromediano metodista - La Samp contro il Matera vuol tornare al successo

Anche quest'anno la domanda ritorna puntuale: «Ma il Monza vuole o non vuole andare in serie A?». Se lo [illegible] in tanti, perché, dopo le esperienze passate, a qualcuno [illegible] è rimasto il dubbio [illegible] quali possano essere le vere intenzioni dei brianzoli, e il dilemma promozione o non promozione è sempre di attualità.

Alfredo Magni, allenatore biancorossi, non ha invece dubbi in proposito: «*La serie A* — dice — resta da anni il nostro obiettivo principale. *Sono state* tante cose, moltissime inesatte, ma la verità è [illegible] puntera anche quest'anno [illegible] tutta le sue forze [illegible] promozione. *Se poi* [illegible] il cammino le cose si svolgeranno in modo diverso, ora non lo so. *Come programma di massima, nei piani della società c'è il passaggio di categoria*».

Un [illegible] che non lascia spazio [illegible] equivoci. [illegible] protagonista anche quest'anno [illegible] dunque, malgrado in questo avvio di campionato non tutto sia filato liscio. I brianzoli hanno 11 punti in classifica ma le critiche piovono da tutte le parti. Prosegue Magni: «*Non sarei così perché fin qui non fatto solo come negativo; anche se non posso negare di aver incontrato qualche difficoltà dovuta al nuovo tipo di gioco dato alla squadra ed all'inserimento* [illegible] giocatori come *Scala e Tosetto. Stiamo quindi* [illegible] di gioco più idonea, *in modo da poter sfruttare in pieno le capacità dei singoli*».

Intanto domani la decima giornata del campionato pone il [illegible] a confronto con il Genoa. [illegible] partita molto delicata, perché sia i lombardi che i genovesi non vincono da quattro turni. [illegible] rivoluziona per l'occasione il [illegible] assetto tattico, avanzando Onofri con compiti di centromediano metodista, spostando Gorin nel ruolo di «libero» e schierando [illegible] punta, probabilmente Russo». I problemi del rossoblù non preoccupano Magni: «[illegible] Marzio [illegible] valutato bene la situazione — ipotizza il tecnico — [illegible] avrà *fatto la sua scelta. A noi* [illegible] *non interessa comunque per nulla quello che farà il Genoa: a noi serve una vittoria netta, indiscutibile, per ridare ai nostri tifosi le soddisfazioni che meritano. Sarà in ogni caso una gara molto delicata, in cui prevarrà chi avrà nervi più saldi*». Magni da parte sua turnerà invece al modulo a due punte, sperando nel pieno recupero di Vincenzi e Tosetto.

Domenica [illegible] su dieci partite ci sono stati ben [illegible] pareggi per 0-0 indubbiamente un brutto segno. Commenta l'allenatore lombardo: «*Le quattro retrocessioni condizionano più del previsto un po' tutte le squadre. Di questo* [illegible] *vedremo non solo del possimo calcio ma anche nessun giovane, perché gli allenatori preferiranno andare sul sicuro puntando su giocatori d'esperienza*».

Secondo Magni la decima di andata [illegible] è destinata a [illegible] lasciare segni profondi sulla classifica, anche perché, [illegible] giustamente osservare, [illegible] 28 partite da disputare è troppo presto per giudicare. Il tecnico comunque ci tiene a mettere in risalto i meriti e le possibilità [illegible] Como, che [illegible] l'attuale assetto di squadra è in grado non solo di cavarsela nella trasferta di oggi a Lecce, ma pure di puntare seriamente alla promozione.

Con la capolista impegnata in Puglia, Vicenza e Palermo, che tallonano da vicino i lombardi, tenteranno [illegible] guadagnare terreno. La [illegible] potrebbe [illegible] riuscire ai veneti, che ospitano il Taranto, ma molto più difficile è il compito del Palermo atteso da un Pisa ricaricato.

La Sampdoria ospita il Matera; dovrebbero vedersi [illegible] vantaggi della cura Toneatto, ma in un modo o nell'altro ai blucerchiati serve solo la vittoria. Da segnalare infine Pistoiese-Verona, incontro [illegible] due squadre che hanno puntato sull'esperienza di giocatori di nome; ma che finora hanno reso ben [illegible] disotto delle generali aspettative.

Fabio Vergnano

Goretti [illegible]

PERUGIA — Nuovi guai per il Perugia, Mario Goretti, promettente centrocampista di Castagnor, sostituto di Vannini, è stato ingessato ieri dal prof. Bianchi: dovrà portare il [illegible] sotto [illegible] gesso per almeno quindici giorni e dovrebbe [illegible] fermo anche due mesi.

Il giocatore accusava già da domenica scorsa forti dolori alla schiena ma è dovuto aguisantata partire per il ritiro della nazionale Under 21 per la [illegible] stato convocato. Con le radiografie previste dallo staff medico del Perugia [illegible] sono potute effettuare soltanto ieri mattina.

Il responso è stato peggiore di ogni previsione: Goretti accusa una infrazione alla vertebra lombare. A questo punto Castagner è davvero nei guai. Gli sono rimasti soltanto 14 giocatori a disposizione essendo infortunato anche il giovane De Gradi.

Partite ed arbitri di B-C-D

Serie B - Ore 14,30

DECIMA GIORNATA

Atalanta-Parma	Castaldi
Bari-Cesena	Pieri
L. Vicenza-Taranto	Panzino
Lecce-Como	La Bella
Monza-Genoa	Milan
Pisa-Palermo	[illegible]
Pistoiese-Verona	Tonolini
Sambened.-Ternana	Facchin
Sampdoria-Matera	Mattei
Spal-Brescia	Matarrese

Classifica

Come p. 11: Palermo e Vicenza 13; Bari, Spal e Monza 11; [illegible] in 10; Pistoiese, Cesena, Lecce e Genoa 9; Verona, Taranto e Sampdoria 8; Pisa, Ternana e Matera 7; Brescia e Parma 6; Sambenedettese 1.

[illegible] C1 - Girone A

OTTAVA [illegible]

Alessandria-Novara	Felascor
Fano-Cremonese	Pezzella
Forlì-Rimini	Lanzano
Lecco-Biellese	Pasquale
Mantova-Varese	ValBesi
Pergocrema-S. Angelo	Pirandola
Piacenza-Derthona	[illegible]
Reggiana-Sanremese	Facconda
Triestina-Treviso	Servelli

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Foggia	Pairetto
Benevento-Ternana	Corigliano
Catania-Montevarchi	Baldini
Cavese-Campobasso	Sala
Chieti-Salernitana	De Ponte
Empoli-Livorno	Charri
Reggina-Ancona	Tiberini
Rende-Teramo	Fabrizi
Turris-Nocerina	Angelini

Serie C2 - Girone A

OTTAVA GIORNATA

Albese-Monteccatini (p.n. S. Vittoria d'Alba)	Bamberini
Carrarese-Spezia	[illegible]
Città C.-Siena	Jacobello
Grosseto-Carrarese	Bia
Imperia-Derthona	[illegible]
Pietrasanta-Sarzanese	Trilla
Prato-Savona	Lamorgese
Rondinella M.-Pavia	Ferdeun
Sangiovanni-Lucchese	[illegible]

Serie C2 - Girone B

Arona-Casagliano	Turori
Carpi-Padova	Segreto
Panfilo-Legnano	Baldisseri
Massfra-Adriese	Balestro
Nicosiese-Bolzano	Dall'Oco
Pordenone-Modena	Pellicano
Pro Patria-Desio	Casi
Sarzano-Ebolitana	Antonellini
Trento-[illegible]	Damiani

Serie C2 - Girone C

S. Rosa-L. Frascati	Simonetti
[illegible]	Giannetti
Giulianova-Francavilla	Rinaldi
Lanciano-Avezzano	Greco
L'Aquila-Civitavecchia	Saccoro
Latina-Formia	Passeri
Ostiense-Civitanovese	Tosti
Palestro-Casertana	Palmeri
Riccione-Via Reggio	D'Orlando

Serie C2 - Girone D

Brindisi-Barletta	Melo
Marsala-Vittoria	Tramuto
M. Igea-Palermo	[illegible]
Paganese-Messina	Damiani
Ragusa-Sciacca	[illegible]
Savoia-C.	Sorrenti
Sorrento-Monopoli	Gava
Terranova-Alcamo	Andreozzi
Vigor Lam.-Juventus S.	Milton

Serie D - Girone A

DECIMA GIORNATA

Albenga-Savonese	Isoli
Asola-Torrazza	Tarallo
Asti-Voghorese	Schiavon
Castegnati-Borgom.	Cicognani
(n.n. Forte dei Marmi)	
Comunese-Novese	Degasperi
Piacenza-Massese	Bricheux
Pro Sesto-Seregno	3-1
F. Vercelli-Aglianese	Guerrini
Sestri Lev.-Viareggio	Frandoni

[illegible] sorpresa nella 1ª giornata del torneo di pallavolo, nervi tesi nel 10° turno della A di basket

Non soltanto Panini e Paoletti temibili rivali per la Klippan

Edilcuoghi e Veico vincono in trasferta - Tutte le [illegible] finite in tre set

Dopo il prologo di mercoledì, in cui i campioni d'Italia della Klippan Gus Torino avevano battuto in casa la Grondplast, ieri [illegible] preso il via il torneo di pallavolo. I risultati [illegible] prima giornata hanno fatto registrare solo successi per 3-0 con le favorite della vigilia vittoriose. La Paoletti Catania, in particolare, ha subito provveduto ad inquadrare il reale valore dell'Amaro Più, che dispone di molti soldi e, quest'anno, si affida alla sapiente regia di Mattioli.

La Panini, forte di un organico che — come quello della Klippan — non presenta sostanziali novità rispetto al passato torneo, è la formazione che ha concesso di meno all'avversaria, lasciando al neo promosso bellunesi della Bal Marcolin appena 19 punti, [illegible] il primo set chiuso a zero.

Il risultato forse più [illegible] [illegible], almeno nel punteggio, viene da Palermo, dove i pisani della Maxxel si sono imposti [illegible] tre set all'ISEA nella cui fila gioca lo schiacciatore coreano Park Ki Won: la partita è stata comunque combattuta, come dimostrano i parziali con il primo ed il terzo set chiusi sul 16-14 per i pisani.

[illegible] Veico, entrambe vincitrici in trasferta, hanno confermato quanto di buono avevano fatto vedere nel precampionato (eliminarono, [illegible] l'altro, la Klippan dalla Coppa Italia): i [illegible]olesi si candidano per un campionato [illegible] primissimo piano mentre i parmigiani potranno recitare un [illegible] di outsider tutt'altro che trascurabile.

Nel girone A di [illegible] A 2, intanto, rimarchevole il successo degli estigiani della Gialimi ad Alessandria sull'Amiantite: il derby, pur molto combattuto, si è concluso in soli tre set (15-14, 15-1, 15-7) con la formazione di Mauro Venturini (che ha nel brasiliano Granjeiro un ottimo elemento) a ribadire le sue ambizioni di arrivare al traguardo della promozione in A 1.

g. bar.

Serie A 1 maschile — *Risultati* (1ª giornata): Klippan Torino - Grondplast Ravenna 3-1 (13-16, 15-13, 15-10, 15-4) giocata mercoledì; Polenghi Milano - Edilcuoghi Sassuolo 0-3 (11-15, 10-15, 10-15); [illegible] Catania - Amaro Più Loreto 3-0 (15-8, 15-9, 15-13); Eldorado Roma - Veico Parma [illegible] (2-15, 10-15, 15-13); Ilca Falconara - Maxxel Pisa 0-3 (14-16, 0-15, 14-16); Panini Modena - Bal Marcolin Belluno 3-0 (15-0, 15-7, 15-12).

Classifica: [illegible]ppan, Edilcuoghi, Paoletti, Veico, Maxxel e P[illegible] p. 2; Grondplast, Polenghi, Amaro Più, Eldorado, Ilca e Bal p. 0.

Prossimo turno (sabato prossimo, ore 17): Edilcuoghi - Ilca; Veico - Polenghi; Grondplast - [illegible]; Amaro Più - Klippan; Bal - Paoletti; Maxxel Pisa - Panini.

Scioperano le varie sedi

Poco sport per tv

A causa di uno sciopero in tutte le sedi della Rai tv, [illegible] le trasmissioni dedicate agli avvenimenti sportivi, subiranno un notevole ridimensionamento. Ecco il programma di massima sulle due reti.

[illegible] 1 — Calcio: 14,15 immagini di qualche azione e dei gol della partita Italia-Svizzera disputata ieri; 15,15 risultati dei primi tempi della serie B; 16,50 «90° minuto»; 19 sintesi registrata di un tempo di una partita di serie B; 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2 — Ippica: dalle 15,15 alle 16,30, gran premio Ribot e gran premio Roma. Per riempire lo spazio dedicato di solito ad altri collegamenti che [illegible] pensano effettuarsi a causa dello sciopero, saranno presenti in studio Campagnolo, [illegible] anni, inventore del celebre cambio, applicato alla bicicletta, il quale appare per la prima volta in tv; due personaggi della spettacolo, Ombretta Colli e Roberto Benigni; il medico della [illegible] di Coppa Davis, Santilli, che fornirà consigli a giovani e anziani sulla pratica del tennis. Calcio: 18,40 «gol flash»; 20 «[illegible]a Sprint».

Rieti e Forlì trappole per Sinudyne e Billy

Bolognesi e milanesi rischiano, ma anche l'Emerson (a Roma [illegible] la Fabia) può cadere - Affiora il nervosismo nelle polemiche tra Pentassuglia e D'Antoni e tra Bianchini e Porelli - Tranquilla la Grimaldi: [illegible] Torino l'Eldorado Roma

Elio Pentassuglia, polemico coach dell'Arrigoni Rieti

Il [illegible]o di basket ha esaurito la sua fase d'avvio, il rodaggio, [illegible] prove ed esperimenti e i varii contendenti a frigger davanti alla realtà più o meno soddisfacente che ciascun [illegible] si trova. [illegible] Elliott Pentassuglia, allenatore «coloreal» dell'Arrigoni Rieti, non demorde: non contento d'aver fin qui servito a dovere la «fronda» interna che ventilava la sua sostituzione dopo due sole giornate, non contento della posizione di immediato rincalzo alle «grandi» cui ha finora condotto la sua squadra (certamente [illegible] molto completa, certamente più debole dell'Arrigoni di un anno fa), Pentassuglia, dopo la sconfitta di misura di mercoledì a Milano, ha creduto opportuno sollevare un vespaio mettendo in dubbio (come [illegible] fece l'anno scorso) la regolarità della difesa pressante della Billy e soprattutto [illegible] «Arsenio» D'Antoni.

Per giunta — non senza giuste considerazioni — ha criticato l'opportunità del richiamo di Aldo Ossola da parte dell'Emerson «che umilia i giovani Colombo e Salsaneschi». Don Elio non ha detto nulla, invece, della Sinudyne, che oggi va a Rieti ad offrire all'Arrigoni una possibilità di rilancio, dopo l'exploit contro i varesini e il «no» di Milano.

Il «caso Billy» [illegible] — Della Sinudyne, o piuttosto del suo pubblico, ha invece parlato (male) Valerio Bianchini, allenatore filosofo della Gabetti, che quando perde in verità è un ragionevole irritabile. Bianchini ha contestato l'educazione degli abitanti del «salotto» bolognese di piazza Azzarita, Gigi Porelli ha reagito come punto da una tarantola, [illegible] a Bianchini dell'«ascolto frapposto da (intel-)lettuale». Il boss della Sinudyne fa presente che il campo bolognese è da anni il meno punito da multe di tutto il basket [illegible] no, [illegible] tuttavia i meriti [illegible] noti — in proposito — [illegible] militaresco servizio d'ordine da lui predisposto. Oberubini, in tribuna, non ce ne sono neppure a Bologna.

La decima giornata — Oggi la decima giornata della A1 può dare comunque a Bianchini la possibilità di ritrovare calma e sorrisi. Delle quattro «grandi» la sua Gabetti è l'unica che gioca in casa e non rischia nulla. La Sinudyne a Rieti, la Billy a Forlì e anche l'Emerson a Roma corrono pericoli. Arrigoni e Jolly, sconfitte mercoledì, tentano immediata «revanche», mentre la Grimaldi attende a Torino l'Eldorado per rifilargli la decima sconfitta consecutiva. I romani presentano al Palasport Ruffini curiosità interessanti come il giovane Tiziano Lorenzon (18 anni, 2,03), l'americano Sheppard e il «rientrante» canadese Hansen. g. mell.

Serie A1 - 10ª giornata (ore 17,30): Arrigoni Rieti-Sinudyne Bologna, Grimaldi Torino-Eldorado Roma, Jolly Forlì-Billy Milano, Amaro 18 Milano-Pittì Brescia, Fabia Roma-Emerson Varese, Antonini Siena-Superga Mestre, Gabetti Cantù-Scavolini Pesaro. *Classifica*: Gabetti e Sinudy 16 p. 10, Billy ed Emerson 14, Grimaldi e Arrigoni 12, Jolly 10, Pittì 8, Scavolini e Antonini 6, Fabia, Amaro 18 e Superga 4, Eldorado 0.

Serie A2 - 10ª giornata: Honky Fabriano-Diarin Caserta, Libertà Trevigiano-Sarila Rimini, Mecap Vigevano-Cabassi Venezia (a Varese), Pagnossin Oertzia-Bancoroma, Mercury Bologna-Cagliari, Postalmobili Pn-Burlingham Trieste, Rodrigo Chieti-Mobilam Udine. *Classifica*: Caserta e Pagnossin p. 16, Libertà e Mobilam 12, Mecap, Mercury e Bancoroma 10, Burlingham 8, Postalmobili, Honky e Diarin 6, Cagliari, Rodrigo e Sarila 4 (Cagliari e Mobilam una partita in meno).

«La Stampa» di oggi 18 novembre 1979 è uscita in 509.970 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovari [illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino [illegible], Carlo Mazzo[illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tecnoweb presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1059 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Femminile: Accorsi sconfitta a Milano

Mentre Bruno Arrigoni comincia il suo lavoro di allenatore osauro con la convocazioni per il primo raduno del 10-12 dicembre a Torino, la serie A femminile di basket dà il via al girone di ritorno della «prima fase». Un inizio non felice per [illegible] Torino, che ieri, nell'anticipo di Milano, ha ceduto [illegible]-3.

Oggi, pure nel girone B, interessante la sfida di Vicenza fra le ragazze allenate da Pagnossin e la capolista Pagnossin. Nel girone A qualche pericolo per la Fiat, che già ha rischiato forte domenica scorsa a Faenza.

Arrigoni quindi è già che mai impegnato su due fronti, [illegible] pionista e Nazionale. La sua prima lista di convocate nazionali comprende praticamente tutti i nomi possibili ad eccezione della vicentina Sirian, della fiorentina Piattoni e delle t[illegible] Grosso e Caldato, nonché delle «anziane» Gorlin, Sandon, Galifrocchi, Piancastelli, Timolati e Rossi.

Le convocate sono diciotto: Bernardoni, Bontempi, Bossi, [illegible] Premier (Pagnossin), Armillotti e Peruzzo (Vicenza), Bongini e [illegible] (Geas), Cecchia (Obc), Serradimigni (Algida), [illegible] (Ufa), Draghetti (Canali), Silimbani (Omsa), Grossi, Guarnaccio, Palombarini e Vergnano (Fiat: qui è stata lasciata a riposo anche l'infortunata Fascini). Arrigoni [illegible] è riservato di convocare in seguito anche giocatrici che [illegible] «rinunciate» alla Nazionale [illegible] periodo Vandoni (Bocchi, Bozzolo, Tonelli).

A femminile, girone A - 8ª giornata: Geas Sesto-Piadena Valdarno (giocata ieri), Corvo Palermo-Algida Roma, Pejo Brescia/Fiat Torino, [illegible]ra-Omsa Faenza. Classifica: Fiat p. 14, [illegible] ed Algida 10, Omsa e Pejo 8, Pescara, Piadena e Corvo 2.

A femminile, girone B - 8ª giornata: Obc Milano-Accorsi Torino 59-50 (ieri), Vicenza-Pagnossin [illegible] Canali Parma-Ufo Scilo, Matese Caserta-Nocera Perugia [illegible]: Pagnossin p. 12, Accorsi e Obc 10, Ufo e Matese 8, Canali, Vicenza e Nocera 4 (Accorsi una partita in più, Pagnossin [illegible] partita in meno).

[illegible] Premio [illegible] galoppo [illegible] 80 milioni all'ippodromo [illegible] Capannelle

Cavalli stranieri all'esame del «Roma»

Solo Cattarina Ginnasi può opporsi a Noble Saint o a Telescopico - I francesi nel «Ribot»

ROMA — *Due corse di carattere oggi all'ippodromo di galoppo delle Capannelle, il Premio Roma (gruppo I) di 80 milioni di lire e il Premio Ribot (gruppo II) di* [illegible]. *Nel Premio Roma sono dati partenti solo sei cavalli: M-Lolo* [illegible] *(G. Dettori kg 57),* [illegible] *Saint (L. Piggott kg 55), Massanti (O. Peri kg 55), Telescopico (A. Lequeux kg 57), Quadrupler (M. Depalmas kg 53 1/2) e Cattarina Ginnasi (P. Paquet kg 53).*

Soleil Noir di Romanet è rimasto a Parigi, perché [illegible] *ha* [illegible] *un polo «charter» di 700 gradimenti. Gli altri due capifila stranieri, il franco-argentino Telescopico e l'inglese Noble Saint, bastano e avanzano però per mettere in crisi tutti i nostri rappresentanti.*

E' pure inglese [illegible] *Lolohan, ma porta i colori di Carlo D'Alessio, il proprietario romano che ha scuderia oltre Manica. Italiana è anche Cattarina Ginnasi, che in Dormello Olgiata fa allenare a Parigi nelle scuderie di François Boutin.*

[illegible] *Quadrupler e Massanti gareggiano, normalmente, sulle nostre piste, mentre gli altri quattro vi esibiscono, di regola, a Newmarket o a Longchamp. Ma anche Quadrupler è poco italiano, perché è nato in America e appartiene al petroliere texano Nelson Bunker Hunt. In* [illegible] *penso, è allenato da Luigi Turner, un «trainer» inglese che da sempre lavora a S. Siro.*

L'unico vero «indigeno» in pista oggi nel «Roma», dunque, resta Massanti, compagno di colori della parigina Cattarina Ginnasi.

Massanti è stato [illegible] *in gara per fare strada alla più quotata coetanea (entrambi hanno 3 anni).*

Tale quadro illustra efficacemente la situazione attuale del galoppo italiano. Gli ultimi grandi premi autunnali sono stati preda degli «stranieri»: [illegible] *ha vinto il «St. Leger», Scorpio il «Jockey Club», Absalom il «C*[illegible]*», Mister Shi il «Tevere».*

«Roma» (2800 metri di percorso) potrebbe continuare la serie ed essere preda di Noble Saint o di Telescopico. Speriamo che Cattarina Ginnasi possa rimediare a tale situazione.

Nel «Ribot» (m. 1600) sfidano due francesi, Costly Wave e Tannenberg, sono in gara per vincere. Avranno di fronte 7 concorrenti italiani, ma non sempre il numero è sinonimo di forza. Il maggior oppositore dei due transalpini è un argentino, Auxiliante, importato qualche mese fa dalla scuderia romana S. Isidro.

d. a.

Vinovo, sfida tra giumente

VINOVO — [illegible] giumente di buona levatura tecnica si contendono oggi al «Tesio» i 72 mi[illegible] del Premio Avv. Carlo Marangoni sulla distanza di 1800 metri. Capeggia la scala dei pesi Tea Cobler della scuderia Cieffedì, la stessa di Super Ski che [illegible] a Roma ha vinto il Premio [illegible]bria di 35 m[illegible] di lire, davanti a Sammler, Petrawice e Pascino Kane (ha deluso completamente Absalom, l'inglese montato da Lester Piggott).

In groppa a Tea Cobler il giovane Santoni al peso di 56 chili e mezzo. Seguono Salica (P. Forte kg. 55), Fausta Umbra (G. Prentini kg. 50), Berardo (N. Mulas kg. 48), Algeria (C. Castelli kg. 48) e Antonella Pizzorno (O. Marais kg. 45 ½).

Altra prova di buon rilievo [illegible] riunione il Premio Nuovo Ippodromo di 8 milioni di lire, la gara in «piepi» più ricca del programma torinese. Sette i sellatori che affronteranno i 3500 metri del percorso, con Luca Contile e Nascondiglio nel ruolo di favoriti.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo: Pr. Lombardore: Buleghin, Fort Karl; Pr. Bianchetti: Egerton, Nightin; Pr. Pampino: Fleur d'Orange, Red Fox; Pr. Paleo: Cortese, Dafni; Pr. My [illegible]: Navarrino, Orgoglioso.

Ieri [illegible] [illegible] Teti nel Premio Regione Piemonte (10 milioni di lire). (a. dab.).

Rugby a Torino

Ambrosetti al collaudo dell'Aquila

Il campionato di rugby affronta oggi il serio; turno molto appetitoso il mese che ci viene proposto con un confronto Cidneo-Benetton che promette spettacolo sotto il profilo del gioco. Ennesimo derby veneto a Casale sul filo tra la Tegolaia e i campioni della Sanson, reduci da due pareggi consecutivi.

La terza capolista, l'Aquila, sarà impegnata a Torino (Motovelodromo, inizio ore 14,30) contro un'Ambrosetti ancora in cerca dei primi due punti stagionali. I giocatori giallorossi sono chiamati ad una prova di carattere, come vuole il presidente Pegliasco, per reagire a questo momento così delicato.

Programma: Amatori-Frascati; Ambrosetti-Aquila; Cidneo-Benetton; Parma-Petrarca; Ponchain-Jaffa; Tegolaia-Sanson.

Classifica: Sanson, Benetton e Aquila punti 8; Petrarca 7; Ponchain e Cidneo 6; Jaffa, Tegolaia, Parma e Frascano 4; Amatori 1; Ambrosetti 0.

A Londra McEnroe irresistibile

Ocleppo cede in due [illegible]

LONDRA — *Nella semifinale del torneo londinese indoor Benson* [illegible] *Hedges, con premi per nocentomila sterline, un totale di* [illegible] *150 milioni* [illegible] *lire, Gianni Ocleppo ha racimolato* [illegible] *tre giochi nell'incontro con McEnroe, il quale ha già vinto quest'anno dieci tornei ed è stato finalista in altri tre. L'americano ha raggiunto anche questa finale superando in 39 minuti il pericolosissimo pierfrancese per 6-3, 6-0. Il punteggio non riflette però la coraggiosa prova di Ocleppo, che contro lo strapotente dell'avversario si è difeso onorevolmente impegnando più volte a fondo l'antagonista, che è considerato il più forte giocatore del mondo sui campi artificiali.*

McEnroe è giunto [illegible] *finale senza perdere neppure* [illegible] *set. Nei quarti di finale egli aveva superato per 6-2, 6-1 il polacco Fibak, che soltanto tre anni fa aveva disputato la finale del Masters. A Ocleppo è rimasto in consolazione di aver guadagnato nel torneo londinese* [illegible] *4500 sterline, quasi* [illegible] *milioni di lire.* c. r.

Lancia e Fiat al Rac il rally-show inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHESTER — Il Rally di Gran Bretagna, penultima prova del campionato mondiale marche e piloti, scatterà stamane alle 6 da Chester. Una galoppata di 2650 km, con 56 prove speciali a «percorso segreto» (per un totale di 750 km), suddivisa in due tappe: la prima terminerà domani sera alle 21, la seconda prenderà il via martedì alle 9 per riportare a Chester intorno le 13 i [illegible]rstiti dei 200 equipaggi [illegible]mitti alla gara.

Il Rac-Rally è stato definito dagli organizzatori «*la battaglia dei giganti*», e non a torto, perché scorrendo l'elenco dei partecipanti balzano in evidenza nomi famosi: Mikkola, Waldegaard, Vatanen, Clark, Brookes, Danielsson, Taylor, Toivonen, Carr sulle Ford Escort (la marca inglese cerca l'ottavo successo consecutivo); Blomqvist (Saab Turbo), Airikkala (Vauxhall), Eklund e Lampinen (Triumph), Pond (Talbot Sunbeam), Salonen (Datsun), Therier (Toyota).

Al via, inoltre, la Lancia Stratos [illegible] Alen-Kivimaki e la 131 Abarth Rohrl-Geistdorfer sponsorizzate dalla Fiat [illegible] gland. [illegible] 131 Abarth del team veneto Quattro Rombi, affidata a «Lucky»-Pons, vincitori della Mitropa Cup [illegible] Da sottolineare la partecipazione di 10 Autobianchi A 112 [illegible] che, con equipaggi italianissimi, parteciperà al RAC assistite dall'Asa, dalla Kleber Italia, dalla Ca[illegible] dalla Gabelt Britax.

(g. d. a.)

Azienda leader distributrice [illegible] beni [illegible] consumo [illegible] di grandi marche, ricerca per nuove linee giovani con grande preparazione per [illegible] nelle carriere aziendali partendo dalle seguenti posizioni:

A - **FUNZIONARI oppure AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI**
Responsabili zona con autonomia dopo training.
Richiediamo: laurea o diploma superiore; [illegible] non superiore ai 30 anni; esperienza di vendita o sicura [illegible].
Assicuriamo: trattamento [illegible] massimi livelli [illegible] mercato.
Zone da coprire: LOMBARDIA - residenza Milano
PIEMONTE/LIGURIA - residenza Torino/Genova

B - **ISPETTORI VENDITA**
Responsabili Area Nielsen.
Richiediamo: laurea o diploma superiore; [illegible] non superiore ai [illegible] anni; [illegible] di funzionario di vendita presso primarie Aziende [illegible] qualificazioni dimostrabili attraverso referenze. Capacità di [illegible] lavoro collaboratori e condurre [illegible] proprio contatti con Grandi Clienti.
Assicuriamo: trattamento di primo piano adeguato alla persone.
Per [illegible]: AREA 1 - residenza Milano o Torino
AREA 2 - residenza Padova o Bologna

Le risposte dovranno avere curriculum dettagliati e referenze.
Termine selezione col 15 dicembre e assunzione [illegible] primi dell'anno.

Scrivere, specificando chiaramente posizione, [illegible] 103 P — 20123 [illegible]

[illegible] Farmaceutica con linea [illegible] e [illegible] [illegible]ta RICERCA
INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI
per la zona di TORINO - NOVARA - VERCELLI
Requisiti richiesti:
Età massima 42 anni - personalità, laurea in discipline scientifiche o cultura equivalente. Una precedente esperienza nel settore costituisce titolo preferenziale; [illegible]a nel capoluogo di provincia indispensabile, a[illegible]ra [illegible]
Si offre:
Contratto nazionale - rimborso spese a chilometrico (tab. ACI)
Inviare curriculum dettagliato specificando: posizione militare, referenze, recapito telefonico, esperienza precedenti, ecc.
CASELLA POSTALE 3478 — 20100 MILANO

INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE cerca
INFORMATORI SCIENTIFICI
attualmente Agenti per altra Casa per abbinamento propaganda medica, zone NO e VC; AT e AL; CN.
Richiedesi buona cultura
Scrivere dettagliando a
PUBLIKOMPASS [illegible] R — [illegible] MILANO

FRESATORI SPECIALIZZATI
cerca
media industria Beinasco
Telef. [illegible]

Azienda leader settore termoplastici cerca
DISEGNATORI
II, III, IV, V livello
Telefonare ore uff. [illegible]

DIRIGENTE DI FILIALE
[illegible]a grandi movimentazioni materiali industriali con [illegible] t[illegible] occasionali a cinquecento [illegible], [illegible] in organizzazione e relazioni con personale e sindacati, dislocazione in grande città meridionale, massimo 40-45 anni, preferenza laureato in [illegible] neria, senza importante società.
Scrivere curriculum dettagliato referenze a
PUBLIKOMPASS 7496 — 10100 TORINO

Un'importante organizzazione europea promotrice di [illegible] culturali [illegible] sport e i ragazzi, [illegible] e Torino, provincia e Biella
COLLABORATRICI
dotate di personalità, [illegible] e volontà, [illegible] minima 26 anni, provviste di [illegible] diploma, libera subito, [illegible] a [illegible]nera impr[illegible] e autorità.
Assicura un minimo mensuile [illegible] L. 920.000 [illegible] prima è settimane e crescenti guadagni [illegible], oltre ad una continua assistenza futura.
Per colloquio personale
telefonare lunedì 19-11-79 al 011/670.476.

Se cerchi un lavoro tranquillo
— [illegible] cerchi uno stipendio [illegible]
— [illegible] possibilità [illegible] guadagnare minimo 15 milioni l'anno non li [illegible]
Non cercarci
Per noi un venditore deve cercare
1) Un guadagno minimo di 15 milioni l'anno
2) Elevate provvigioni liquidate ogni 30 giorni
3) [illegible] Zona esclusiva possibilmente vicino casa
4) Una azienda leader nel mondo nei prodotti chimici per la manutenzione industriale
5) [illegible] rapida [illegible] [illegible] affermazione a livello manageriale
Se [illegible] le stesse cose
Per zona ancora libera Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, telefona al sig. Antonio Allora, tel. 011 515.511 lunedì 19/11/79 ore 8,30-12,30; 14,00-18,30 martedì 20/11/79 ore 8,30-12,30

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BABÀTELLA IMMOBILI 635.359 soleggiata via M. Cremona libero 4 camere cucina servizio 25 milioni 400 mila contanti 10 milioni più 30 rate semestrali da 1.370.000

BARTENA vendesi villetta libera più garage indipendente 3 bagni 3 camere salone cucina taverna giardino. Tel. 853371 8423897.

BEARNA A fraz.one v. Cigliano (prossimi P.d.) alloggi di varia tipologia anche abbinabili da 3 a 6 milioni compensazione dilazionabili magazzini negozi a base da 2 milioni e mutuo Tel. 542.178 - 542.978

BEARNA ad iscrizione via Po (Centro) salone 3 camere cucina bagno L. 16 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.178 - 536.848 - 542.978

BEARNA ottimissima piazza Santa Rita camere libero cucinino servizi L. 11 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.978 538.948

BEARNA corso Regina Margherita (centro) 3 camere cucina servizi L. 9 milioni e mutuo bancario. Tel 542.257 - 542.978 ore 8,30-19

BEARNA trattiva privati via Garibaldi (centro) mansarda ampia libera da L. 3 p. L. 9 milioni e mutuo bancario 538.557 - 542.978.

BEARNA trattiva anche liberi via Montebello (S. Milano) monolocamere e 1-2 camere cucina servizi e 5 milioni mutuo. 543.178.

BEARNA libera via S. Massimo (Centro) mansarda ristrutturata 2 camere cucinetta bagno L. 15 milioni e mutuo. 538.557 543.178

BEARNA libero ottimo giardino (esente 3 camere libero cucinino nuovi servizi mansarda L. auto 42 milioni e mutuo 538.557.

BEARNA libero via Donizetti (Nichel) 4 camere cucina bagno lamo cantinato L. 30 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.978.

BEARNA libero via Cappuccini (M. Campagna) in palazzina 4 camere libero terrazzo bagno L. 42 milioni e mutuo bancario. 538.557 - 542.978.

BEARNA libero via Boccaccio (parapiglia) camere cucina servizi ristrutturato L. 19 milioni e mutuo bancario 542.978 - 543.178

BEARNA libero via Morgi (Nizza) signorile 3 camere libero cucinino bagno box auto L. 47 milioni e mutuo bancario. Tel. 536.557.

BEARNA libero via Rivalta (S. Paolo) camere libero cucinino bagno L. 14 milioni e mutuo bancario 543.178 - 538.945 - 538.557.

BEARNA libero via S. Mauro (Centro) camere libero cucinino termoautono cassa 1957 L. 18 milioni e mutuo bancario 542.978

BEARNA libero via Perpetua (S. Mauro) camere cucina servizi L. 6 milioni e mutuo bancario Tel. 538.557 - 542.978.

BEARNA libero v. Tunisi (Rebaudengo) camere libero cucinino servizi L. 17 milioni e mutuo bancario. Tel. 543.178 538.557.

BEARNA libero via Torricelli (Crocetta) 4 camere cucina servizi L. 54 milioni e mutuo bancario. Tel. 538 537 543.978.

BEARNA libero prossi v. Madama Cristina 3 camere cucina servizi L. 13 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.978 543.178

BEARNA libero v. S. Ambrogio (S. Salvario) camere libero cucinino servizi L. 13 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 538.945.

BEARNA libero corso U. Bovietica (Mirafiori Nord) 3 camere cucina servizi L. 20 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.945 543.178

BEARNA libero via S. Chiara (Centro) due camere cucinotta bagno L. 13 milioni e mutuo bancario 538.557 - 542.978 - 543.178

BEARNA libero corso Talamo (S. Milano) recente autonomo camere libero termoautono L. 40 milioni e mutuo Tel. 543.178 538.557.

BEARNA libero via Pergolesi (S. Mirafiori) ampio via ultimo camere cucina servizi L. 18 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.978

BEARNA libero corso S. Maurizio ristrutturato 3 camere cucina servizi L. 19 milioni e mutuo bancario Tel. 543.178 - 542.978.

BEARNA libero prossi corso Peschiera 5 camere 2 servizi anche uso ufficio studio medico L. 40 milioni e mutuo 538.945.

BEARNA libero via S. Massimo (Centro) 3 camere cucina bagno L. 14 milioni e mutuo bancario. Tel 538 537 543.178 538.945 8,30-19.

BEARNA libero via Guastalla anche uso ufficio 4 camere cucina servizi L. 29 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557-543.178.

BEARNA libero via Alessandria (S. Milano) camere cucina servizi L. 6 milioni e mutuo bancario. Tel. [redacted] 538.945

BEARNA v. Pisano (S. Mirafiori) ampio ammezzato 2 camere tinello bagno ristrutturato terrazzo 15 milioni e mutuo 543.178 - 542.978.

BEARNA via Belfiore (Santa Rita) ampio camere tinello cucinino bagno (anno corrente) L. 13 milioni e mutuo bancario 543.178.

BEARNA via Carlo (Pozzo Strada) camere cucina servizi interni L. 8 milioni e mutuo bancario. Tel. 542.978 543.178 538 537 8,30-10

BEARNA via Clemente (M. Campagna) camere cucina servizi giardino L. 7 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 - 542.978 - 538.945.

BEARNA via Ossasa (S. Milano) 2 camere cucina servizi L. 9 milioni e mutuo bancario Tel. 543 178 - 542.978 - 538.557 - 538.945 - 543.176.

BEARNA via Orvieto (Cenisia) 3 camere cucina bagno L. 12 milioni e mutuo bancario. Tel. 538 537 542.978.

BEARNA via Rivalta (S. Paolo) camere cucina servizi L. 7 milioni e mutuo bancario 543 178 - 538 945 - 538 557.

BEARNA libero via S. Sisto (Barriera) camere cucina servizi ristrutturato L. 19 milioni e mutuo bancario 542.978

BEARNA libero via Torricelli (Crocetta) 3 camere cucina servizi L. 54 milioni e mutuo bancario. Tel. 538 537 543.978.

BEARNA libero via Cigna 3 camere cucina servizi L. 12 milioni e mutuo bancario. Tel. 538.557 543.178

BEARNA libero via Rivalta (S. Paolo) camere cucina servizi L. 7 milioni e mutuo bancario 543 178 - 538 945 - 538 557.

BEARNA libero via Cigna 3 camere cucina servizi L. 12 milioni e mutuo bancario. Tel. 538 537 543.978.

Il rappresentante sovietico ha incontrato ieri Malfatti

Ponomariov: «Con i missili Usa tornerà presto la guerra fredda»

ROMA — Mentre la signora Ponomariov e gli altri delegati sovietici visitavano Roma come turisti, Boris Ponomariov proseguiva ieri mattina con il ministro degli Esteri Malfatti la missione speciale affidatagli da Breznev, a meno di un mese dal vertice Nato di Bruxelles che il 15 dicembre dovrà decidere sui 572 nuovi missili da installare nell'Europa Occidentale.

In un colloquio definito ufficialmente «cordiale», durato un'ora e mezzo ma in pratica circa 45 minuti per la doppia traduzione russa e italiana, Ponomariov ha ripetuto quasi parola per parola a Malfatti le «preoccupazioni sovietiche» per il progetto di ammodernamento dell'arsenale nucleare del Patto Atlantico entro il con l'installazione «Pershing» e «Cruise», un'ottantina dei quali destinati all'Italia.

L'ospite sovietico è attenuto scrupolosamente al discorso fatto da Breznev il 6 ottobre a Berlino: i nuovi missili fossero installati, l'Europa comprebbe un passo indietro, verso la guerra fredda. Poiché l'Urss dovrebbe dere «efficaci contromisure», si creerebbero elementi di grave tensione che potrebbero avere serie conseguenze.

Attenzione, ha detto in sostanza Ponomariov per quel che riguarda in modo specifico l'Italia, l'impianto dei missili nella Penisola potrebbe «mettere a dura prova» gli ottimi rapporti bilaterali di oggi che, senza l'accettazione degli ordigni, sono invece destinati a migliorare in ogni campo.

Come contropartita all'eventuale rinuncia, Ponomariov ha ribadito le «offerte» di Breznev: ritiro di ventimila uomini e di mille carri armati del Patto di Varsavia, inizio di trattative per ridurre in modo bilanciato la potenza nucleare di «teatro», secondo un eufemismo per designare terribili missili capaci di colpire in tutto il continente europeo.

Malfatti, naturalmente, ha ascoltato l'esposizione di Ponomariov ha ricalcato i discorsi rivolti precedenza a Andreotti, alla Commissione esteri della Camera di cui la delegazione è ospite sino a martedì, a Fanfani, a Nilde Jotti.

Poi ha replicato illustrando la posizione italiana — reca un comunicato — «secondo le linee espresse in Parlamento il 31 ottobre». E cioè: il governo italiano accetta i nuovi missili Nato per riequilibrare le forze in campo ora sbilanciate a danno dell'Occidente in seguito alla installazione potenti missili sovietici «SS-20». Contemporaneamente l'Italia chiede l'apertura di negoziati con l'Urss per ridurre gli armamenti in Europa.

Ponomariov aveva ribattuto venerdì che le «pretese occidentali» di decidere la dislocazione dei «Cruise» e dei «Pershing» e poi andare alle trattative con l'Urss sono «un approccio molto rischioso poiché rappresentano il tentativo di far rinascere la politica da posizione di forza, parlare con noi con il linguaggio della guerra fredda».

In sintesi, secondo l'Urss, gli «SS-20» non avrebbero alterato l'equilibrio nucleare in Europa, ma sarebbero «una risposta» ad analoghi sistemi di armi della Nato. Nel colloquio alla Farnesina «entrambe le parti — recita il comunicato — hanno confermato l'importanza che l'Italia e l'Urss attribuiscono alla politica di distensione» e hanno espresso la «comune intenzione di favorire anche in futuro l'ulteriore collaborazione» basata su reciproche consultazioni previste da documenti del '72 e del '75.

Il colloquio fra Ponomariov e Berlinguer, reduce dal contrastato Comitato centrale dello scontro con Amendola si avrà quasi certamente domani sera nella sede diecreta di Villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore Rylov, che ricambierà con un ricevimento le cortesie italiane per la delegazione parlamentare dell'Urss. E' chiaro che Breznev ha incaricato Ponomariov anche di questa seconda missione, dopo le durissime critiche che rivolse all'eurocomunismo che Berlinguer non ha più citato nell'ultimo Comitato centrale.

Oggi gli ospiti faranno gite nei dintorni di Roma e una puntata in Umbria.

Ponomariov, concluso il dibattito alla commissione esteri di Montecitorio sui missili e sui rapporti bilaterali, sarà ricevuto dal presidente del Consiglio Cossiga. Poi riprenderà la via di Mosca.

Lamberto Furno

Khomeini libera i negri

(Segue dalla 1ª pagina)

stati costretti a venire in Iran — gli studenti li consegneranno al ministero degli Esteri. Verranno espulsi subito, sempre che, beninteso, sia stato provato che non siano spie».

Il *fermàn* (che equivale all'invito — al quale si può dir di no — dei padrini) si chiude con la riaffermazione ostinata dell'*ukase* dell'*imam*: «*La nazione iraniana non libererà tutti gli altri ostaggi finché il governo americano non avrà accettato le richieste dell'Iran*».

Khomeini ha motivato il rilascio degli ostaggi «puliti» — per adoperare il gergo dei servizi segreti — con indubbia abilità dialettica, sottolineando il rispetto dell'*Islam* per le donne, speculando, secondo il rituale terzomondista, sul razzismo americano. Tutto ciò per due motivi più che evidenti: impedire controspinte interne, e cercare di accreditare, di fronte all'opinione pubblica internazionale, l'immagine di un regime islamico che si vuole «giusto e misericordioso».

Il richiamo all'*Islam* ha fatto abortire le già minacciate proteste degli integralisti musulmani, epperò è difficile supporre che il tocco di demagogia in chiave antirazzista valga a stemperare l'indignazione sollevata nel mondo con la presa dell'ambasciata, decisa in dispregio di ogni norma.

Il clima che si respira a Teheran è quello di Pechino nel 1966, al tempo dell'assalto alle legazioni, con in più lo «spontaneismo guidato» della rivoluzione culturale maoista. Con la differenza che al principio del secolo la politica delle cannoniere pagava, mentre ai nostri giorni è impensabile, e la rivoluzione culturale cinese privilegiava obiettivi di politica interna, laddove, in Iran, il disegno di troncare le sfilacciamento della rivoluzione khomeinista si coniuga con l'ambizione di rilanciare la lotta del Terzo Mondo contro l'imperialismo *yankee*.

Bani Sadr, cui si deve senz'altro riconoscere il merito di avere convinto l'*imam* ad anacquare il suo oltranzismo, parla dell'Iran una nuova Cuba. Dimenticando, tuttavia, come la rivoluzione castrista potesse disporre di supporto alternativo a quello americano: l'Iran, invece, avendo denunciato anche i trattati con l'Urss, è del tutto isolato.

Ma l'*imam* — al contrario di Sadr — non sembra preoccuparsi di tutto tantomeno le masse. Almeno a giudicare dal mare impegente che ha invaso le strade di Teheran — subito dopo il *fermàn* di Khomeini — per schiumare, infine, davanti all'ambasciata americana. Popolino, gendarmi, soldati — persino il battaglione degli «immortali» — studenti, professionisti, operai (disoccupati), donne, vegliardi, bambini, invalidi in carrozzella, storpi, sciancati, urlano il loro odio contro l'America.

La folla, sciabolata dai riflettori della tv, sembra uscita da una tela di Brueghel: alza i suoi cartelli e le sue grucce in un frastuono ossessivo che dilaga per tutta Teheran, esaltata come ai tempi dell'insurrezione. Poi si farà silenzio e ostaggi «puliti» lasceranno la prigione del popolo, protetti dal figlio di Khomeini, per trovare giacigli confortevoli e cibo caldo nel palazzo bonapartesco del ministero degli Esteri.

Igor Man

I numeri sono giusti

(Segue dalla 1ª pagina)

cade nella nazione? Una legge sull'estensione dei benefici di pensionamento degli ex combattenti, per i dipendenti degli enti locali, varata alla fine del 1978 e ben valutata suoi costi finanziari, pare aggiunga qualche migliaia di miliardi (discorsi migliaia) di imprevisto alle spese pubbliche. Ciò va ad ampliare il preventivo del disavanzo del «settore pubblico allargato» già stimato in 44.500 miliardi per il 1980 e viaggiante adesso sui 40 mila. L'attuazione della riforma sanitaria pare verrà a (sempre nel 1980) miliardi in più del preventivato. E' difficile fare la somma dei maggiori costi alle i in tema di pensioni, ove anche perché chi fa tali rivendicazioni discute molto in termini di perequazioni e sperequazioni, ma quasi nulla in termini di costi finanziari. Temo però che l'allontanamento dall'originario progetto del ministro Scotti, secondo i suggerimenti di forze che fanno parte del medesimo governo, venga a costare almeno tremila miliardi giuntivi, già nel 1980, con progressione negli anni successivi.

Il ministro delle Finanze non potrà certo inseguire questo dilatarsi di spese, con momenti corrispondenti di entrate. Dalla dei valori di calcolo delle «seconde case» potrà forse ricavare un centinaio di miliardi. La maggiorazione di tassazione dei televisori e simili prodotti può rendere un migliaio di miliardi. Lo stesso aumento recente di cinquanta lire della benzina, che è il più lucroso cespite di imposta indiretta, dà 700 miliardi annui. Con la lotta all'evasione, mediante le nuove bollette di accompagnamento, le ricevute fiscali nei pubblici esercizi e il rafforzamento degli uffici finanziari e dei controlli della Guardia di Finanza e dei verificatori, il ministro delle Finanze ritiene di poter prendere altri mille miliardi. E poi?

Il riequilibrio «globale» del bilancio, a un certo punto, non può che essere affidato al freno levitazione della pubblica spesa. La socialità, nello Stato contemporaneo, porta a far sì che sia la spesa a determinare il bisogno. Ma arrivati a un certo livello, l'impossibilità di aggravare l'entrata deve far selezionare la spesa. A un certo punto, pertanto, è l'entrata che deve determinare la spesa.

Invece dedichiamo ben scarsa attenzione a questo compito di selezione che — ripeto — comitato non nel «taglione», ma nel «ridurre l'aumento» o effettuare rinvii nella pubblica spesa.

Coi tre spinte di inflazione da costo, che sono state innescate dal rincaro del petrolio, oggi sono amplificate sistema economico e nel circuito monetario dal dilatarsi della domanda, nonché del circolante rispetto allo squilibrio fra entrate e spese pubbliche, dovuto allo scarto continuo delle seconde rispetto ai preventivi via via fatti.

I due fattori — inflazione da petrolio e da eccessiva spesa — si ripercuotendo sulla bilancia dei pagamenti. In settembre le importazioni sono aumentate del 42,5 per cento e le esportazioni sono quasi miracolosamente cresciute ancora 34 per cento (beninteso in moneta corrente svalutata). La bilancia commerciale, così, comincia a segnare rosso, anche se per ora ben compensata dal turismo estero. Non vorremmo che verso dicembre il rosso — anche per effetto dei fatti stagionali — diventasse massiccio, magari per un rincaro del petrolio.

Ci siamo dimenticati che, nella difesa della scala mobile per i bassi redditi (il che non comporta, però, la scale mobili anomale) si dovuto sommettere, in linea di principio, la esclusione da essa di fattori esterni gravi, come il del petrolio, che è aumentato all'origine del 65 per cento in dollari in anno (da 12 a 20).

Ogni proposta al riguardo, come quella dell'on. Spaventa, eletto a Roma nelle liste del pci, è stata con abile dialettica politica, mirante a passarsi vicendevolmente il cerino acceso.

Ma l'economia comporta contabilità. Se non la facciamo collettività, alla fine la deve fare la Banca d'Italia, che stringe il credito: e al blocco dell'edilizia e la produzione, portando degli investimenti. Alcuni anni fa, avendo io scritto un analogo articolo, in questa stessa sede e stagione, un amico adeguato mi replicò su altro giornale: «*Il professore dà i numeri*». Erano e sono numeri giusti, purtroppo, e non serve «gridarli».

Francesco Forte

Segnali dal pci

(Segue dalla 1ª pagina)

sono contro la solidarietà nazionale; ma dipende dallo scenario in cui la si colloca. Se la si colloca in un vuoto di programmi, di strategie, d'immagine della dc, sono contrario. Certo, se la casa brucia, non bisogna guardare al colore dei pompieri; ma bisogna controllare che gettino secchi d'acqua e non di benzina. In definitiva sono per una solidarietà nazionale nelle istituzioni, che è cosa diversa dalla solidarietà nel governo».

Sembrerebbe che anche corrente di «Nuova cronaca» non sia poi così omogenea, tra lui, Fanfani, Forlani... «*Molte differenze sono solo apparenti. Rispetto ad altre correnti, abbiamo sempre preso posizioni chiare, che piacquero o meno. A volte, certi scarti di Fanfani possono anche spiazzare; ma sono gli scarti, e gli scatti, di uno pochi, veri leader della dc*».

Bianco: «*Nessuno può essere contro la solidarietà nazionale di per sé. Ma la solidarietà nazionale è una metodologia, e c'è invece il di trasformarla in un'ideologia. Che cual dire? Che dobbiamo per forza trovare l'accordo di governo col pci? Se è una formula culturale, della cultura sociale e politica, la solidarietà nazionale ha bisogno di molte e difficili elaborazioni. è una formula politica, di schieramento, essa si è spiolta per autonoma decisione del pci, è stata protestata. Durante gli incontri sulla riforma delle istituzioni, Berlinguer ci disse: "Va bene, purché tutto avvenga in Parlamento"*». Gli dissi: Benissimo, ci dai una lezione di liberaldemocrazia. *Infatti il dialogo va svolto nella cornice che la Costituzione ci ha dato. Il pci, quando ha visto che l'accordo di maggioranza non funzionava, è passato all'opposizione, nell'ambito, appunto, della regole liberaldemocratiche. Ora lo si vorrebbe sradicare dall'opposizione, offrirgli di nuovo una formula "politica": ma ciò ri-*

Bertolomei: «*Anche gli socialisti si dichiarano contrari al compromesso storico, e anche all'accordo di governo, però lo mi fido più dei fatti che delle parole. I fatti che Zaccagnini ha imposto un'andatura troppo veloce al convoglio dc: troppo veloce rispetto alle esigenze reali. In fondo è la dell'attivismo del partito: un'avanguardia di passo su Invece il problema è, come dire, un recupero delle cose empiriche, di ciò che pensa davvero la gente, la base. Certo, è necessario anche lavoro di orientamento, di stimolo, ma senza perdere di vista la realtà effettuale: se no si crea una dissociazione sempre maggiore tra la base e la classe dirigente. Il compromesso storico punta a chiudere questo problema mediante un'alleanza di partiti, tra classi dirigenti. Fra l'altro, in questo modo, si darebbe al pci la possibilità di assorbire le sue interne nel potere. E queste contraddizioni, se abbiamo appena avuto conferma, sono molte e gravi: una cosa, forse, che Moro non aveva capito o intuito, dopo l'avanzata comunista del 1975-'76, lo credo che, resistendo, un servizio anche a loro, alla loro evoluzione reale*».

Infine, questo congresso, se vi si arriverà? «*Mah, tutto è possibile. Il punto-chiave sono i dorotei. Che decideranno, tra Piccoli e Bisaglia? La loro base, lo si è visto al convegno di Montecatini, è irriducibilmente contraria al benché minimo accenno di compromesso storico. Sono comunque un gruppo che ha la vocazione della mediazione, più che del pensiero politico. E allora, si tratta...*».

Aldo Rizzo

Parla Calletti

(Segue dalla 1ª pagina)

lo di evitare il collasso economico e politico del Paese. Questo significherebbe la fine della democrazia repubblicana». Non credo che Berlinguer punti a tale collasso. «*Sì. Certo. Non lo vuole nessuno. Però, per non volerlo realmente, bisogna avere il coraggio e la forza di scegliere i comportamenti adeguati*».

Berlinguer non ha questo coraggio e questa «*Probabilmente, per limiti culturali e politici*». C'è, poi, un'altra ragione: la posizione di Berlinguer è quella di un centro che tenta di conciliare due linee che sono profondamente diverse: quella di Amendola e quella di Ingrao.

Come mai, dopo il discorso di Berlinguer, c'è stata una ritirata di tutti gli iscritti a parlare, tra i quali personaggi prestigiosi come Ingrao e Cossutta? «*La cosa è semplicissima: dal momento che Berlinguer aveva spostato la linea della sinistra, la sinistra non aveva nessun interesse a contrapporsi o a differenziarsi da Berlinguer. Ecco tutto*». Nella linea politica del pci è cambiato qualche cosa dopo il comitato centrale? «*Certo che è cambiato. Questa è una linea con la quale Berlinguer rinuncia a tentare seriamente trattativa per l'ingresso comunisti al governo. Il partito comunista dichiara di voler rompere il sistema e uscire fuori. Non può pretendere di poter trovare nessun interlocutore dentro la dc che lo chiami al governo*».

Luca Giurato

Ucciso a Napoli in tentata rapina a sezione msi

NAPOLI — Un pregiudicato, Pasquale Caruso di 26 anni, di Torre del Greco, è rimasto ucciso durante un tentativo di rapina compiuta, secondo le prime notizie, nella sezione msi di Ponte Casta, vicino a Torre del Greco.

Caruso, insieme con alcuni complici, aveva fatto irruzione, armato e mascherato, nella sezione.

A pag. 5 — «A Bologna diceno: è una sfersata», di Remo Lugli. «A Roma: la linea Berlinguer non è mai in crisi», di Giuseppe Fedi. «A Milano: certe verità deve dirle tutte», di Alfredo Vantaggi.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Lettera aperta al Papa

Santità, domenica scorsa, di fronte ai dotti uomini che compongono quell'Accademia delle Scienze, che dalla Sua pontificale cattedra prende il nome, Ella ha pronunciato a proposito di Galileo e della sua ingiusta condanna parole che hanno avuto grande risonanza. Da queste stesse colonne, anch'io ho avuto modo di esprimere gli echi che esse suscitarono nell'animo mio, in che da tempo è studioso di quell'infausto processo e di altri indotti dal medesimo tribunale.

Se ora ho l'ardire di scriverle questa lettera, non è per rivangare il passato, ma per alimentare una tenue speranza per l'avvenire. Ha detto infatti la Santità Vostra (se, come credo, le Sue parole esattamente intese e fedelmente riferite) che un nuovo clima deve instaurarsi tra scienziati, storici, teologi, uomini di fede, al fine di «onorare» l'unica verità: «A questo compito», Lei ha soggiunto, «mi assicuro tutto il mio appoggio».

Santità, il mondo della cultura attende con sorpresa curiosità, con aspettazione ansiosa, di conoscere i modi e i tempi nei quali questo appoggio si farà operante e concreto. Io non voglio pensare che l'esito possa essere accademico o retorico, magari un patrocinio assicurato a commissioni miste di ricerca o la promessa di incentivi, premi e allori. Non è di questi appoggi che abbisognano gli studiosi seri e disinteressati, alieni da ogni animosità faziosa, bensì di rimozione dei troppi ostacoli materiali, talvolta insuperabili, quasi sempre mortanti, che intralciano le loro indagini.

Attraverso il suo alto magistero, che per bocca della Vostra si esprime, la Chiesa cattolica ha dichiarato di non aver nulla re dalla verità. Elevandola a simbolo, gli antichi dipinsero la Verità come fanciulla castamente ignuda, disdegnosa di ogni velo che pretenda nasconderla o dissimularla; e vollero che tenesse per mano il padre suo, un gran vecchio che impugna una clessidra e una falce. Veritas Temporis: la Verità è figliuola del Tempo. L'allegoria stava a significare che, con il trascorrere degli anni (e grazie alla pazienza fatica dei suoi devoti), la verità finisce per venire alla luce, che è vano cercarla o distorcerla, che alla fine il trionfa sulle forze oscure del Male.

Forse gli uomini d'oggi, più scettici e relativistici, non nutrono più un ottimismo generoso. Ma soprattutto essi hanno imparato dalle tante oppressioni e tirannidi sofferte, che il padre Tempo non basta ad assicurare trionfo della Verità, se la si strappa dal seno della madre sua: la Libertà. agli studiosi, ai ricercatori, agli storici che investigano il passato la possibilità di godere di una libertà piena, totale, senza restrizioni. Qualcuno ne farà cattivo uso? Qualcuno si abbandonerà a polemiche faziose? Poco male. Altri, innumerevoli altri, raddrizzeranno le storture e confuteranno le menzogne.

L'unico appoggio, ma preziosissimo, che la ricerca del vero può attendere dalla Santità Vostra è la pura e semplice libertà. Quando Ella si affaccia dalla finestra del Suo privato appartamento sulla piazza S. Pietro gremita fedeli, scorge, appena al di là del colonnato berniniano, la mole severa, ma non truce, dell'antico palazzo dei Pucci sul largo dei Cavalleggeri. Lì ebbe sede per quattro secoli la S. Congregazione del Santo Uffizio e tuttora vi è ospitata quella che, con mutato nome e metodi meno drastici, ne continua la funzione, il nome di Congregazione per la dottrina della Fede. Lì giace, inaccessibile, da sempre, un Archivio in cui si conservano, probabilmente depauperate in modo irreparabile, le carte mille e mille processi, sui quali è importante che si possa far piena luce, non solo perché così vuole l'amore per la verità, ma anche, finalmente, l'interesse vero della Chiesa.

Santità, ecco l'autentico «appoggio» che Ella può dare al superamento dei vecchi steccati: ordini che sia aperto quell'Archivio. Quello che vi si può trovare è già noto per grandi linee e non è certo materiale esplosivo. Incartamenti da esso trafugati vi leggono a Dublino come a Parigi, verbali di sedute a Roma, carteggi con gli inquisitori un po' dovunque, da Bologna a Bruxelles, da Udine a Modena.

L'ostinato segreto mette più al riparo dalle insinuazioni ostili vecchio anticlericalismo, solo ad alimentare sospetti di tenebrosi orrori. Se poi verranno in luce procedimenti contro qualche falsificatore di bolle o qualche monaca invasata, nessuno se ne scandalizzerà, oggi che il costume è tanto mutato e che tutti comprendono come qualche pecora nera non contamina certo un candido gregge.

E poi c'è l'Archivio di Congregazione soppressa come quella dell'Indice, che a suo tempo non venne aggregato, come sarebbe stato ragionevole, al generale Archivio Vaticano, reso pubblico per illuminato volere di papa Leone XII, bensì a quello inaccessibile dell'Inquisizione. In quest'altro Archivio è depositata una documentazione di incalcolabile valore storico: le censure, le difese, gli elenchi di proposizioni condannabili, le proposte di emendazioni, e pareri consultivi, le sentenze finali, che interessano l'intera storia della cultura occidentale, in tutte le sue impennate coraggiose così come in tutte le sue deplorate dalle imperanti teologiche. Qui segreto del confessionale c'entra per davvero e il segreto archivistico rischia solo di assumere un nome odioso.

Santità, Lei viene da una Chiesa del silenzio e della testimonianza inflessibile. Lei è vicario in terra di Colui che disse: «Io sono la via, la verità e la vita». Lei non può dunque aver paure, nessuna paura, della verità. Non ascolti i consigli dei pavidi e dei retrivi. Ordini con della ruvidezza polacca, con rano vigore, che quegli Archivi siano aperti, e subito. Questo è il solo «appoggio» generoso, che può essere dato oggi dalla Beatitudine Vostra agli uomini di studio di buona volontà.

Luigi Firpo

Intervista con lo Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

liberali, egli aveva parlato dei disordini già verificatisi come dell'opera di «una manciata di gente povera e ignorante».

«*Ciò che accadde fu strano e imprevedibile. Attraversando con un'auto aperta la città di Mashad appena quattro mesi prima che la situazione si deteriorasse, fui acclamato da 300 mila persone. dopo gli incidenti di Tabriz (gennaio 1977) il mio primo ministro andò sul luogo ed ebbe una straordinaria accoglienza. Non ricordo nulla nella storia del mondo — neppure la rivoluzione francese — paragonabile a quanto è accaduto dopo in Iran*».

Come e quando divenne incontrollabile situazione? Avrebbe potuto essere evitata? La risposta dello Scià fu che le iniziative liberali da lui introdotte avevano alimentato la fiamme, mentre con i metodi forti avrebbe potuto spegnerle. «*Ma poiché e non dittatore parve giusto organizzare né autorizzare una massiccia repressione, sebbene fosse proprio questo il consiglio molti*».

Non aveva dubbi che, se non fosse stato per le iniziative di liberalizzazione, «*non ci sarebbero stati difficoltà*». Allo stesso modo pareva convinto che, se non avesse ceduto al consiglio di lasciare il Paese, le forze armate gli sarebbero rimaste fedeli. E in quel caso, nonostante gli incidenti, la situazione avrebbe potuto essere — e sarebbe stata — controllata.

Quali consigli ebbe dagli alleati di Londra e di Washington? A questa domanda la sua voce assunse un tono amaro. «*Quando il presidente Carter mi fece visita dicembre 1977, non solo parlò dell'Iran di "un'isola di una delle zone più agitate del mondo", ma si complimentò calorosamente con me in persona. Dodici mesi dopo...*». La voce Scià sfumò, ma al tempo stesso egli sollevò le spalle e alzò gli occhi al cielo esprimendo chiaramente l'incredulità che potesse esistere tale malafede.

ricordai che il ministro inglese di allora, Callaghan, e il ministro degli Esteri David Owen, si erano pubblicamente pronunciati in favore di quel loro alleato in difficoltà. Lo molto chiaramente, preferì non rispondere. Ugualmente chiara fu la sua smorfia silenziosa quando nominai Sir Anthony Parsons ambasciatore inglese a Teheran fino al gennaio scorso, che egli aveva frequentemente consultato nelle settimane e nei mesi che precedettero la sua partenza per l'esilio.

Concepì, e in tal caso approvava, gli eccessi della Savak, la polizia segreta che egli stesso aveva creato? Gli rammentai quello che il segretario generale di *Amnesty International* aveva detto nel 1974 a proposito della sua attività, e cioè che la situazione dei diritti umani in Iran era «peggiore che in qualsiasi altra parte del mondo». Per la prima volta durante la nostra conversazione lo Scià diede segno di rabbia ed emozione.

«*Mi si dia il nome di una sola persona che durante il mio regno sia stata uccisa per colpa politiche. I terroristi sono un'altra cosa: occorre trattarli con fermezza. Basta vedere che cosa accade adesso Iran: questa è la migliore risposta che possa dare ai miei critici*». Fu questo uno dei numerosi riferimenti saltuari al l'Iran Khomeini, dove «*l'Olp ha una parte dominante e dove i pacifici cittadini temono per la loro vita*».

Quali speranze e suoi progetti per il futuro? «*Stiamo pregando*». E tutto quanto volle dirmi. Per ta riguardava la sua sicurezza, minacciata da Teheran, mi parve piuttosto fatalista. «*Mi sono sempre piegato alla volontà di Che cosa cambierebbe con la mia morte? In ogni caso non esiste una protezione totale contro killers decisi a tutto*». (Qui fece un riferimento, con rispetto ma anche con affetto, allo scomparso Lord Mountbatten). *I più pericolosi sono gli aspiranti martiri*».

Lo Scià mi intrattenne a lungo, parlando dei più recenti sviluppi internazionali. E' ancora molto bene informato e — altra sua abituale caratteristica — critico dell'incapacità o del rifiuto occidentale di affrontare le scelte e le decisioni difficili. In complesso diede prova di un grado di pessimismo che non pareva semplice conseguenza delle sue sventure o di un'errata analisi.

Andandomene ricordai che in precedenti interviste gli avevo rivolto domande critiche e avevo poi scritto cose critiche nei suoi confronti. «*Non mi dispiace. Alcuni dicono che non disposto a tollerare opinioni diverse dalle mie. E' falso. Non ho obiezioni, a patto che le critiche vengano da uomini buona volontà. Quello che posso tollerare sono le persone che cercano di creare problemi a proprio beneficio*».

Frank Giles

Altri servizi a pag. 4

I vostri figli possono avere oggi il loro lasciapassare per il domani.

NUOVA ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI MONDADORI

tematica più alfabetica

volumi «tematici», e cioè un volume per grande argomento: un modo diverso affrontare le materie, continuo, come romanzi

2 grandi volumi di dizionario enciclopedico: 58 000 voci in ordine alfabetico per rintracciare subito la notizia

E tanti, rimandi ai primi 10 volumi, per potervi approfondire l'argomento

*L'opera, in corso di pubblicazione, verrà completata entro l'anno.

Nuova Enciclopedia dei Ragazzi.
A doppia struttura, in dodici volumi splendidamente illustrati.
Con elegante rilegatura in tela.
Viva utile veramente per lo studio.
Tutta l'esperienza Mondadori per creare la più attuale e completa enciclopedia per i vostri ragazzi.

Per ulteriori informazioni Nuova Enciclopedia dei Ragazzi Mondadori rivolgersi a: Direzione Divisione Rete, Mondadori, Segrate (MI).

Arnoldo Mondadori Editore

Giunti nella capitale da ogni parte d'Italia

Roma: migliaia di studenti dicono «no» alle elezioni

Dovrebbero svolgersi da oggi al 25 - Chiesta la riforma degli organi d'istituto - Finita a botte riunione di autonomi

ROMA — Decine di migliaia di giovani (chi dice ventimila, chi addirittura cinquantamila), giunti in pullman, treni speciali, autovetture «autostop» hanno sfilato ieri nel centro di Roma per protestare contro la politica scolastica del governo, per chiedere la riforma degli «organi di istituto», e il rinvio delle elezioni degli stessi organismi a partecipazione studentesca, che dovrebbero svolgersi fra oggi e il 25 novembre. «*Il '68 ce lo ha insegnato, cambiare la scuola non è un peccato*» era uno degli slogan più scanditi dal corteo che si è snodato sotto la pioggia dalla stazione Termini fino al Ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere.

Sotto un grande striscione: «*Contro i giovani non si governa*», la delegazione campana, che è arrivata in ritardo all'appuntamento: gli studenti di Napoli, Salerno, Caserta hanno preso la testa del «serpente» scandendone la marcia in un frastuono assordante di tamburi, tamburelli, pifferi, trombe e fischietti. Bersaglio preferito delle grida, il ministro della P. I., al quale gli studenti attribuiscono velleità «restaurative». «*Valitutti, vali niente* — rimava il corteo — *più mare allo studente*».

Il folclore di manifestazione, ed i suoi momenti quasi «rituali» (come i pugni chiusi alzati e i fischi in piazza dei Gesù, all'indirizzo della sede della dc) non devono far sottovalutare l'importanza del raduno, voluto dalle federazioni giovanili dei partiti di sinistra (pci e psi), dal movimento lavoratori per il socialismo, dai radicali, dal pdup e dal movimento federativo democratico, e alla quale hanno partecipato anche giovani repubblicani, alcuni membri del consiglio di della Lancia e rappresentanza di disoccupati del Meridione. E' la prima volta, dai cupi «sabati autonomi» della primavera '77, che a Roma decine di migliaia di studenti sfilano senza problemi di ordine pubblico, in un servizio d'ordine curato dalle federazioni giovanili.

E non è l'assemblea degli «autonomi», svoltasi all'università in segno di disaccordo contro il corteo, è finita a botte. Il collettivo studentesco romano e quello di via dei Volsci hanno difeso posizioni contrastanti sull'analisi della crisi della scuola, e non solo nei pochi interventi che è stato possibile udire al microfono. Sin dall'inizio dell'assemblea il è degenerato in zuffe, volati insulti e ceffoni, e nella baraonda generale i vari spezzoni dell'autonomia romana non hanno trovato punto di aggregazione.

La polemica sugli organi collegiali si trasferirà ben presto dalle scuole e dalle piazze al Parlamento. Mercoledì prossimo il governo rischia di essere messo in minoranza nel voto di mozione, firmata da pdup, pci, psi e pri, tesa ad ottenere il rinvio. I deputati repubblicani hanno presentato un ordine del giorno di legge relativo a modifiche degli organi collegiali della scuola.

Potrebbe rappresentare una via per il governo, che altrimenti va alla sconfitta sicura. «*Sarebbe un errore* — ha dichiarato il segretario del pri, Spadolini — *disinnescare la miccia del nuovo malcontento studentesco. La proposta di presentata dai repubblicani alla Camera offre un utile strumento, certamente perfettibile, volta a decantare la situazione, favorendo un immediato confronto fra i partiti costituzionali*».

studenti ed i partiti della sinistra mettono in rilievo la stasi degli organi collegiali, privi di poteri e di mezzi sufficienti per funzionare, e chiedono una riforma. Le elezioni non servono a niente. Il meccanismo di partecipazione di genitori e studenti non è messo in condizione di funzionare. Le liste laiche e di sinistra non sono state presentate: secondo le federazioni giovanili, in quaranta scuole su cento ci sono liste del tutto, nelle restanti la sinistra rappresentanti cattolici (ma a quanto risulta la partecipazione non è competa neanche qui) o moderati.

Il ministro Valitutti inizialmente si è opposto al rinvio; poi, in un'intervista ha dichiarato che lo avrebbe concesso; infine è tornato al «no». La democrazia cristiana, il psdi e il pli non vogliono il rinvio. «*Le elezioni scolastiche* — afferma una nota dell'ufficio scuola dc — *non essendo finora intervenute modifiche alle precedenti disposizioni, si tengono normalmente domenica 18 novembre e domenica 25 novembre. Quindi studenti secondaria superiore, genitori e in alcune situazioni le altre componenti, chiamati a votare in una delle quarte giornate, fissata rispettivo direttore o preside*». La federazioni giovanili di sinistra hanno promesso che i loro aderenti boicotteranno le elezioni.

Valitutti in un dibattito tenuto al partito liberale ha annunciato che una conferenza nazionale sulla riforma degli organi collegiali si terrà entro la prima decade di dicembre, e vi saranno invitati esponenti di tutti i settori della scuola. mali della scuola sono responsabili, secondo il ministro, insegnanti, studenti, sindacati e i suoi predecessori a viale Trastevere «*per i quali è stato facile approvare provvedimenti di proroga*».

Tosatti

L'evasione fiscale di 2000 miliardi

Quattro mesi preventivati allo scandalo dei petroli

TREVISO — Il giudice istruttore del tribunale di Treviso, dott. Felice Napolitano, che conduce l'inchiesta sullo «scandalo Brunello», il traffico di prodotti petroliferi di contrabbando che ha comportato un'evasione tributaria per circa duemila miliardi, ha interrogato ieri mattina l'amministratore della ditta «Bitumoli» di Vigonè (Milano), Gianfranco Magnini, 37 anni, di Bresso (Milano).

Si è appreso, frattanto, che altri quattro dipendenti dell'azienda petrolifera milanese sono stati arrestati nei giorni scorsi (in esecuzione di altrettanti mandati di cattura della magistratura trevigiana: si tratta di Francesco Nicolini, di 41 anni, di Melzo (Milano); Angelo Polierani, di 47, di Trucazzano; Giulio Cremaschi, di 49 anni di Milano; Filippo Zorso, di 53, di Seggiano di Pioltello.

Secondo l'accusa, nello stabilimento della «Bitumoli» sarebbe stato raffinato il «greggio» proveniente illegalmente dalla Libia, che sarebbe stato poi trasferito presso altri depositi e «legalizzato» con bollette di accompagnamento false.

Una trivella stritola il braccio di un ragazzo

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di 17 anni, Marino Contrini, di Premosello, ha avuto il braccio destro stritolato da una trivella ed è ricoverato all'ospedale di Verbania con prognosi riservata.

è avvenuto l'altra sera alla ditta «Epos Carni» di Premosello, dove il giovane lavorava come apprendista macellaio; accidentalmente il Contrini è finito contro la trivellatrice che veniva impiegata nella pulitura di una fossa settica. Sembra che l'apprendista sia scivolato mentre passava vicino alla macchina che stava aspirando i liquami dalla fossa, rimanendo poi impigliato fra le pale che gli hanno maciullato il braccio.

Dimesso dall'ospedale a Milano il figlio dell'orefice Torregiani

Il quindicenne paralizzato racconta «Così ho visto assassinare mio padre»

Il ragazzo, colpito alla spina dorsale un proiettile, è tornato a casa carrozzella Ora la madre spera che i medici possano guarirlo - giovane, intento, ha ripreso gli studi

MILANO — «*Per favore, io non mi sento di parlare con nessuno, cerchi di capire, mi scusi*»: Elena Jacchini, vedova di Pierluigi Torregiani — madre di Alberto, 15 anni, paralizzato in seguito a una ferita riportata durante la sparatoria in cui l'orefice fu ucciso — è affranta e gentilissima. Ripete: «*Due cose volevano la prego di : che mi sento di incontrare cronisti, e che non ho perso le speranze per Alberto*».

Dopo nove mesi degenza in ospedale, avant'ieri il ragazzo è uscito su una sedia a rotelle. Secondo i medici italiani finora consultati, le possibilità di ricupero dell'uso delle gambe sono minime. Ma c'è precedente, nella medesima famiglia, che autorizza l'ottimismo contro ogni previsione: nel 1970, Pierluigi Torregiani venne ricoverato all'istituto tumori, per un cancro ai polmoni. Pareva non ci fosse più nulla da fare: invece guarì.

Quando fu ucciso il 16 febbraio 1979, davanti negozio in via Mercantini 2, quella malattia era diventata niente più di un ricordo. Può darsi che per Alberto succeda lo stesso. Fu allora, all'istituto tumori, Pierluigi Torregiani e moglie conobbero quelli che sarebbero diventati figli: Alberto, Anna e Marisa. di padre, la loro madre in di vita, ricoverata nel medesimo ospedale: appena la donna morì, l'orefice e la moglie decisero di adottarli tutti e tre.

Per nove anni, la vita non presentò problemi particolari i ragazzi studiavano, Pierluigi Torregiani si occupava del negozio, la moglie gli dava una mano e badava alla casa. Il 23 gennaio 1979 l'orefice va a cena in una pizzeria vicina al centro, insieme a un gruppo di amici. C'è una rapina, uno dei banditi si para di fronte a Torregiani con l'arma in pugno. L'orefice estrae rivoltella (regolarmente denunciata), spara e lo uccide. Era Orazio Daidone, ritenuto capo di uno dei clan della malavita locale. Dal giorno successivo, cominciano le telefonate minatorie, nell'abitazione e nel negozio. Torregiani non si spaventa, rispedendo la cornetta ogni volta che l'anonimo gli preannuncia la decisione di assassinio, continua ad uscire sempre, secondo gli orari abituali, armato ma senza protezione di scorta.

Il 16 febbraio, la vendetta davanti al negozio, i banditi aspettano che l'orefice e il figlio escano, poi sparano. Torregiani cade subito morto. Alberto vede suo padre piombare a terra fulminato («*Mi guardò istante, come un addio*») ma nello stesso momento un proiettile lo raggiunge alla settima vertebra, ledendo il midollo spinale. Il successivo 1 «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria» rivendicano l'omicidio. un'altra prova criminalità «politica» e la delinquenza comune sono diventate la medesima cosa? oppure non è così (almeno, in questo caso) visto che i successivi fermati — una decina persone della sinistra estrema — vengono poi tutti rilasciati? In ogni caso, Torregiani non s'interessava di politica. L'assassinio è rimasto oscuro.

Anche per Alberto, la vita, in pratica, finisce quel 16 febbraio. O, per lo meno, finisce una vita eguale a quella di tutti i ragazzi della sua età. Il tempo comincia a scorrere su carrozzella. Ieri, a casa, a festeggiare il ritorno ha trovato la madre, il e sorelle. Il cane. L'abitazione è al primo piano di via Tartini 6, alla Bovisa, periferia, strade che si allagano appena piove. Divani in e finta pelle, qualche libro, arredamento modesto: una casa silenziosa, molto ordinata, molto pulita.

All'ospedale di Niguarda, dove era ricoverato, Alberto ha continuato a studiare, per non perdere l'anno (prima di ferito, frequentava l'ottavo istituto tecnico «E. Molinari»). In settembre, ha superato gli esami per passare al secondo corso. Vorrebbe riprendere la scuola, conseguire il diploma di perito d'azienda e trovare un lavoro. Si rende conto che, per i prossimi anni, potrà muoversi solo con le stampelle. Ma spera che la ginnastica rieducativa gli consenta quanto meno di poter «i tutori», cioè speciali gambali in cuoio che irrigidiscono le gambe, permettendo, rispetto alle stampelle, un margine di movimento meno ristretto.

«*Consiglieremo tutti i medici del mondo*», dice Elena Jacchini, e piange. Oltre alla tragedia di questo immobile, ci sono anche difficoltà economiche, acuite dalla morte dell'orefice. «*Lasciatemi stare*» prega la madre, «*non vogliamo più leggere sui giornali tutto il passato. Per favore che nessuno più strumenti di noi*».

Ornella Rota

Milano, il figlio dell'orefice Torregiani, Alberto, fotografato subito dopo essere stato ferito, lo scorso 16 febbraio (Telefoto)

Bimba muore mentre fa ginnastica

COMO — Una bambina di 12 anni, Liana Liverani, di Cantù (Como) è morta mentre faceva ginnastica.

Liana, che frequentava terza media presso il collegio «Cardinal Ferrari» tenuto dalle suore Sacramentine, era andata, assieme a tutta la classe ed all'insegnante Maria Martelli, 23 anni, a fare ginnastica ai giardini pubblici.

Improvvisamente, la bambina ha portato le mani all'altezza dello stomaco ed è caduta. In quel momento stava passando anche la madre della bambina che accompagnava a scuola il bambino più piccolo. Liana è stata subito soccorsa e portata all'ospedale, ma è morta durante il tragitto.

Morto a 96 anni Basile, ex sindaco di Alessandria

ALESSANDRIA — Si è spento a Genova Nicola Basile, che per 14 anni fu sindaco socialista di Alessandria. Aveva 96 anni. Maestro elementare, si era trasferito dalla natia Basilicata al Nord negli Anni Venti.

La sua prima esperienza politica risale al 1919: presentatosi candidato a Potenza contro capeggiata da Saverio Nitti, non risultò eletto. Ad Alessandria insegnò per quarant'anni, accompagnando l'attività didattica a quella amministrativa.

Consigliere nel 1946 e poi assessore all'istruzione, nel divenne sindaco e tenne tale carica fino al 1964, capeggiando giunte formate da socialisti e comunisti. Infine rinunciò a ripresentarsi candidato.

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Motta

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Barbera, il figlio Giuseppe con la moglie Serafina Bianchetti, le figlie Domenica con il marito Piero Motta, il nipote Livio con la moglie Eleonora e il piccolo Giuseppe, e la nipote Luciana. I funerali lunedì 19 in Orio Canavese alle ore 15

— Orio Canavese, 18 novembre 1979

Cristianamente è mancato

Carlo Ghiardi

anni 82

cavaliere di Vittorio Veneto

Costernati lo annunciano la figlia Giuseppina col marito Augusto Vercelli, gli adorati nipoti Giovanni, Marco, Carlo, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 9,45 via Torino, 178 Castiglione, ore 10 chiesa di Gambu, San Mauro.

— Castiglione Torinese, 17 novembre 1979

si dolore della famiglia

Vendetti le famiglie

Alda e Mirella Getaz
Luigi Cerruti
Giuseppe Cerruscio
Prospero Vendetto
Sergio Spreglieri
Marcello Doroe
Aldo e Pina Ducatto
Ettore e Augusta Bogni
Giuseppe Pisano
Lino e Giulia Peretti
Domenico Motta
Ivanoli Viora
Bertinetti
Francesco Varetto
Sergio Tonani
Carlo Viora.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Giacomo Toller

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Della Torre, i figli Antonella con Chicco, Maria con Franco Cremaschi e i figli Elio e Nicolò; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979

Partecipano il dolore gli amici:

Annibale Bosco
Berardi Brunelli
Carrupoli
Elio De Lago
Felice Iadarola
Tommaso Jacono
Lina Beppe Piano
Domenico Sfogliano
Antonio Storani.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Avaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia, il figlio Ghemi, a fratello Arturo con la moglie Lidia il cognato Emiliano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9,45 del 20 corrente, nella parrocchia di S. V. Assunta, ove la cara salma proseguirà per Palazzina dove avrà sepoltura. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Savi

Ne danno dolorosissimo annuncio la moglie Franca, i figli Maria Luisa, Elvira, Giovanni, Roberto, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

Improvvisamente è mancata

Maria Cora
ved. Allianl

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Gemma col marito Renato Gallizio e nipote Giampiero; adorata cognata, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 novembre 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tinivella

Lo piangono la moglie Rita Jorioli, la sorella Maria, la cognata Angela, cognati, nipoti e la cara Claudia e famiglia. Funerali in frazione Cortino, Chieve, oggi alle ore 15, partenza da via Machiavelli 18

— Chieve, 18 novembre 1979

Improvvisamente è mancata

Maria Galliano
vedova Virardi

L'annunciano la figlia Maddalena parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da capella Nuova Assistenza (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979

E' mancata

Noemi Imperido

La le sorelle fratello, cognata e parenti tutti. Funerali lunedì 19 novembre ore 10,15 parrocchia Santa Teresina (via Cibrario). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

E' mancata

Carola Chiara
ved. Corvetto

Lo annunciano il figlio Mario con la moglie Francesca Bertolino e figli Lorenzo e Berta, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 10,30 parrocchia Duomo.

— Chieri, 17 novembre 1979

Cristianamente è mancata

Maria Elena

Per volontà dell'estinta, e funerali avranno la annunciano: cognata e nipoti

— Agliè, 14 novembre 1979

Tragicamente mancato del

Mario Goffi

Funerali lunedì alle 10,15 dalla parrocchia della Salute.

— Torino, 16 novembre 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Vivenza
ved. Deusebio

I familiari ne danno annuncio ai funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

Improvvisamente è mancata

Maria Cora
ved. Allianl

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Gemma col marito Renato Gallizio e nipote Giampiero; adorata cognata, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tinivella

Lo piangono la moglie Rita Jorioli, la sorella Maria, la cognata Angela, cognati, nipoti e la cara Claudia e famiglia. Funerali in frazione Cortino, Chieve, oggi alle ore 15, partenza da via Machiavelli 18

— Chieve, 18 novembre 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Galliano
vedova Virardi

L'annunciano la figlia Maddalena parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da capella Nuova Assistenza (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979

E' mancata

Noemi Imperido

La le sorelle fratello, cognata e parenti tutti. Funerali lunedì 19 novembre ore 10,15 parrocchia Santa Teresina (via Cibrario). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

E' mancata

Carola Chiara
ved. Corvetto

Lo annunciano il figlio Mario con la moglie Francesca Bertolino e figli Lorenzo e Berta, parenti tutti. Funerali lunedì 19 corr. ore 10,30 parrocchia Duomo.

— Chieri, 17 novembre 1979

Cristianamente è mancata

Maria Elena

Per volontà dell'estinta, e funerali avranno la annunciano: cognata e nipoti

— Agliè, 14 novembre 1979

Tragicamente mancato del

Mario Goffi

Funerali lunedì alle 10,15 dalla parrocchia della Salute.

— Torino, 16 novembre 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Vivenza
ved. Deusebio

I familiari ne danno annuncio ai funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 16 partendo dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 novembre 1979

Improvvisamente è mancata

Maria Cora
ved. Allianl

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Gemma col marito Renato Gallizio e nipote Giampiero; adorata cognata, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia San Pellegrino. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 novembre 1979

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tinivella

Lo piangono la moglie Rita Jorioli, la sorella Maria, la cognata Angela, cognati, nipoti e la cara Claudia e famiglia. Funerali in frazione Cortino, Chieve, oggi alle ore 15, partenza da via Machiavelli 18

— Chieve, 18 novembre 1979

Improvvisamente è mancato

Due aspetti della medesima realtà: i mezzi ci sono, ma non si sanno (o si vogliono) usare

Assegnati mille miliardi per la salute in Piemonte

Dal Piano sanitario nazionale - Il servizio sarà razionalizzato anche se si continuerà a chiamare il solito medico e a versare i soliti contributi

Il Piemonte dovrebbe spendere nel 1980, cioè l'anno d'inizio della riforma, 1101 miliardi e 400 milioni per la salute dei 4 milioni e mezzo di abitanti. E' la previsione fatta dal Piano sanitario che assegna globalmente al Fondo Nazionale 14.877 miliardi e 700 milioni sempre per il 1980. Per i due anni successivi il Piano (triennale) la previsione di spesa sanitaria globale è: 14.909 miliardi nel 1981 e 15.113 nell'82. Per il Piemonte rispettivamente 1117,2 e 1132,5.

In questo quadro la spesa per i farmaci è rappresentata l'anno prossimo e per la nostra Regione, da 193 miliardi e 332 milioni e quella per profilassi e vigilanza igienica da 84 miliardi e 180 milioni. Ancora: la spesa ospedaliera sarà di 656 miliardi e mezzo quella per specialità extraospedaliere (ambulatorio, convenzionamenti ecc.) 50 miliardi e mezzo. Nel 1977 la spesa ospedaliera, in Piemonte, era stata di 439 miliardi e 847 milioni quella per l'assistenza specialistica extraospedaliera, di 50 e mezzo. Per i farmaci si spesero 105 miliardi.

Chi fruirà del servizio sanitario? Tutti i cittadini indistintamente, sia quelli che hanno oggi la mutua sia quelli che non ce l'hanno. I primi continueranno a pagare i contributi che saranno raccolti dall'Inps e non più dalle rispettive mutue le quali, dal 1° gennaio, dovrebbero essere disciolte. Gli altri pagheranno invece una specie di tassa.

Secondo la rilevazione fatta dal ministero della Sanità, nel 1977 il Piemonte aveva 4 milioni 522 mila 121 assicurati alle varie mutue di cui 2 milioni 706 mila 560 all'Inam 256 mila 676 alla mutua commercianti, 374 mila 558 alla mutua artigiani, 436 mila 127 alla Coldiretti, 655 mila 127 ad altre. Nel 1980, secondo le proiezioni fatte dallo stesso ministero, su una popolazione globale prevista in 4 milioni 527 mila 615 abitanti, gli «assicurati» perché lavoratori familiari pensionati, saranno 4 milioni 393 mila 103. La differenza è enorme: 129.512 persone che dovrebbero quindi, pagare in proprio.

Una cosa non dice però il Piano nazionale: che cosa capita agli studenti che hanno superato i 21 anni non sono più a carico dei genitori ma non hanno un lavoro.

Queste, a grandi linee, sono le indicazioni di spesa del piano sanitario nazionale che, è noto è appena stato approvato dal Consiglio dei ministri. Ben difficilmente però ulterà dal Parlamento l'approvazione in tempo per diventare operativo al 1 gennaio. Così pure il decreto per il personale e ancora in alto mare. Entro il mese la Regione deve dire il suo parere ma poi si perderà nel grande mare della burocrazia romana.

Significa che la riforma non scatterà? No, dicono il ministro Altissimo e il sottosegretario Orsini: scatterà «anche se con strutture inadeguate e situazioni di emergenza in molte regioni d'Italia».

Scatterà quindi anche in Piemonte, sia pure con gradualità. Ciò significa che per il cittadino non cambierà nulla. Continuerà ad andare nel solito ambulatorio o a chiamare il solito medico. I ricoveri ospedalieri avverranno con lo stesso metodo e via dicendo.

Comincerà però la ristrutturazione dei servizi e in questi si riferisce in bozza di piano triennale che l'assessore Enrietti ha preparato. Il «potenziamento dei servizi di base», la «creazione dei servizi d'igiene in ognuna delle 76 Unità locali», il «potenziamento, ridistribuzione e organizzazione delle attività di poliambulatorio e servizi diagnostici» sono alcuni obiettivi cui dovrà accompagnarsi la riduzione dei posti negli ospedali. Secondo calcoli della Regione, il Piemonte ha 5 mila posti letto in più del necessario.

Pare un controsenso: per farsi ricoverare occorrono lunghe pretolazioni, talvolta gli ospedali «scoppiano», con ricoverati anche nei bagni eppure risulta che ci sono troppi letti. Il fatto è che ci sono ospedali che quasi non funzionano e altri superaffollati. Razionalizzare questo settore sarà molto difficile, ma è necessario.

Contemporaneamente è necessario ridurre il periodo delle degenze. Con un solo sistema: ridurre i tempi morti per le varie analisi demandandole alle strutture periferiche delle Unità sanitarie. Non c'è da meravigliarsi se la riforma sarà lenta: l'essenziale è che il servizio migliori.

d. garb.

Ma l'apparecchio anti-dolore continua a coprirsi di polvere

Una storia di denaro sprecato ed inefficienza nel reparto di terapia antalgica delle Molinette - Il prof. Delfino: «Da noi regna l'immobilismo»

Per compiere interventi più sicuri c'era bisogno di un'apparecchiatura molto costosa. Dopo ripetute richieste e lunghe attese l'apparecchiatura è arrivata, l'ha donata una banca. Sono trascorsi mesi e l'apparecchiatura non è ancora mai stata adoperata: addirittura non è stata nemmeno installata, continua a languire e coprirsi di polvere, smontata in una grande cassa, in un corridoio. E così i medici sono costretti a lavorare sempre in precarie condizioni, con estremo disagio e pericolo per se stessi e per i malati.

Questa storia di spreco di denaro e di inefficienza, storia abbastanza frequente nel pubblico servizio, è ambientata alle Molinette, nel reparto di rianimazione e terapia antalgica (ossia terapia antidolore) dell'Università. In questo centro, diretto dal prof. Enrico Ciocatto, da anni una ristretta équipe combatte la sofferenza e i risultati sono sorprendenti: da gennaio fin oggi sono state visitate circa 2 mila persone torturate da terribili dolori provocati dal cancro o da nevralgie del trigemino e della colonna vertebrale, quasi tutte sono state affrancate dalla schiavitù del tormento.

«Agiamo in condizioni assurde — osserva il prof. Ugo Delfino, titolare dell'insegnamento di terapia antalgica nella scuola di specializzazione in anestesiologia e rianimazione dell'Università —. Manca un paio di cose: e adesso che ci è stata regalata una macchina indispensabile per eseguire ottimamente la terapia contro il dolore, non ce la lasciano utilizzare. Da noi funziona tutto così: il nostro reparto è paralizzato dall'immobilismo. Un immobilismo che finirà per creare un guasto o l'altro qualche disastro».

L'algologia, cioè la scienza che studia la sofferenza fisica, ha compiuto negli ultimi anni passi da gigante, all'estero vanta enormi successi. In Italia, invece, è pressochè ignota e ignorata: gli specialisti si contano in poche decine. Tra questi c'è appunto il prof. Delfino.

«Mi sono perfezionato studiando in Usa, in Inghilterra — spiega Delfino — sono in grado di fare gli interventi più difficili. Però, farli in ospedale è molto rischioso, la carenza di strumenti è incredibile. Così, per sicurezza mia e del paziente, spesso opero in cliniche private. Faccio la quello che, con un minimo di volontà da parte del mio direttore e delle autorità sanitarie, potrei benissimo fare, senza sottoporre il malato a sacrifici economici, in ospedale».

La terapia antalgica si basa sulla cosiddetta «terapia di blocco». Il medico debella il tormento, interviene con speciali sonde sulle vie sensitive e distrugge il fascio nervoso che trasmette il dolore. Gli interventi, il cui successo oggi rasenta la percentuale del cento per cento, devono essere eseguiti con il paziente sotto anestesia, sono quasi sempre molto delicati.

«Basti pensare che con le sonde dobbiamo penetrare nel cervello — dice il prof. Delfino — nel midollo; arriviamo anche a sfiorare l'aorta. L'errore, seppur minimo, può costare la vita al malato o procurargli lesioni irrimediabili».

Per individuare il punto esatto dove intervenire con le sonde, esiste un'apparecchiatura radiologica (un amplificatore di brillanza) che costa oltre 50 milioni. Apparecchiature in funzione in alcune cliniche private e non nell'ospedale. «Da anni lo richiediamo — afferma il prof. Delfino — ci siamo rivolti al rettore dell'Università, alle autorità politiche, è cambio abbiamo sempre e solo ricevuto promesse mai mantenute».

Nel '78 Delfino opera, in clinica privata, l'ex-ministro Guglielminetti, gli racconta delle difficoltà che avrebbe di lì a poco incontrato. «È grazie all'interessamento di Guglielminetti nel giugno scorso l'apparecchiatura ci è donata dalla Cassa di Risparmio. A settembre l'"amplificatore di brillanza" arriva alle Molinette in due scatoloni. E' lì ancora adesso e chiusa per quanto ci riguarda ancora».

Per adoperare la macchina è necessario dotare il centro di un locale schermato e asettico. «Per poter lavorare come si deve — aggiunge Delfino — sono indispensabili altre apparecchiature, costano in tutto 15 milioni, una sala operatoria vera, e assistenti specializzati. Oggi andiamo avanti alla meno peggio, mancano perfino le indispensabili misure di asepsi. L'anno passato facemmo presenti tutti questi assurdi al prof. Ciocatto, ci rispose semplicemente che se non tutte le condizioni ideali per lavorare, era meglio sospendere gli interventi.

«Nessuna comprensione abbiamo incontrato all'assessorato regionale alla Sanità. Abbiamo interpellato pure il ministro Altissimo. Ma nulla si è mosso. L'unico a dimostrare sensibilità per i problemi del centro antalgico è stato il sovrintendente sanitario delle Molinette, prof. Neri».

Intanto la costosa apparecchiatura resta inballata. I medici proseguono ad agire sotto l'incubo che una mattina o l'altra accada l'irreparabile. «Un giudice ci ha detto — conclude Delfino — che rischiamo grosso. E se un malato ci morisse durante l'intervento?».

Non c'è quindi da scandalizzarsi o stupirsi se poi gli algologi delle Molinette preferiscono, per i casi delicati, curare i pazienti nelle cliniche private. «Se vincono — lamenta Delfino — potassimo servirci dell'apparecchiatura regalataci dalla Cassa di Risparmio. Invece, con l'immobilismo che regna da noi, il centro corre davvero il pericolo di chiudere definitivamente».

Claudio Giacchino

Caso Fiat: adesso che cosa accadrà?

Con l'ordinanza di venerdì del pretore Converso la vicenda dei 60 licenziati dalla Fiat entra in una nuova fase. Sono infatti scaduti i sei giorni di sospensione previsti dallo Statuto dei lavoratori e da domani dovrebbero arrivare le lettere motivate, loro allontanamento dall'azienda.

A questo punto gli avvocati dovranno decidere la «strategia» da seguire. E' presumibile che, scartate a priori le possibili conciliazioni dirette o tramite l'Ufficio provinciale del lavoro, entro i 60 giorni previsti presenteranno i ricorsi al pretore del

Altre voci al dibattito sulla violenza in fabbrica

«Cosa dire di tutti quei capi che militano nel sindacato?»

Un lettore risponde al dirigente Cisl che definisce i dirigenti «ruffiani e spioni» - Il parere di un operaio sulla polemica Amendola-Lama

Sempre attuale per la vicenda dei licenziamenti Fiat, e ripresa anche nell'intervento del leader comunista Amendola su Rinascita, l'argomento della violenza in fabbrica trova eco nelle molte lettere che continuano a giungere, interpretando opinioni diverse, a La Stampa.

«Desidero intervenire sui problemi e sulle polemiche apertisi in conseguenza dei 61 licenziamenti Fiat. Non entro nel merito dei licenziamenti in quanto il discorso si farebbe troppo lungo. Innanzi tutto perché, per dare giudizi sul sessantotto, occorre scindere il giudizio politico da quello giuridico. Il giudizio giuridico tocca al magistrato, mentre quello politico ha bisogno di molto spazio per essere chiaro e non prestarsi a strumentalizzazioni: per questa ragione vi rinuncio in questa sede.

«Preferisco riferirmi alla nota polemica sui "capi", dopo i fischi a Lama al Palazzetto dello sport, e dopo alcune affermazioni che sono seguite. Desidero affermare che condivido totalmente il pensiero di Lama sui capi, e lo condivido non da oggi ma anche in quanto, in oltre dieci anni di attività nel sindacato e nella commissione interna della Pirelli, mi sono sempre adoperato per stabilire con i capi un rapporto unitario e di classe, spesso ottenendo risultati positivi.

«Nel corso di un recente dibattito organizzato dal pdup, alla Galleria d'arte moderna, un noto dirigente Cisl avrebbe affermato (ovvero che i capi sono "ruffiani e spioni" (frasi pubblicate con rilievo da alcuni giornali).

«Quel dirigente Cisl dovrebbe essere più cauto e riportare, ad esempio, che alla Farmitalia di Settimo sono stati proprio i dirigenti "capi" ad organizzare il sindacato di classe e a dirigere le lotte, proprio perché sfruttati. Che cosa dire poi dei tanti "capi" che militano nel sindacato dei partiti [illegible] Che cosa dire ai tanti "capi" della Olivetti, candidati al licenziamento? Sono sempre "spioni e ruffiani", oppure sfruttati?

«Definire "spioni e ruffiani" i capi, non è forse un modo (certo involontario) di indicare gente "da sbarrare e gambizzare"? Se sono "spioni e ruffiani", inoltre, tradiscono la classe operaia. E allora i capi che militano nel sindacato e nei partiti della sinistra (nei pci ne conosco molti) tradiscono due volte: prima la classe operaia, in quanto capi, e poi il padrone, quando organizzano la lotta. Allora, ma lo consenta quel sindacalista, quali capi non sono solo "spioni e ruffiani" ma anche tanti "mandrie". Siamo seri! Riflettere di più non è segno di [illegible] ma di intelligenza».

Giorgio Lo Turco
responsabile della commissione fabbriche del pci
anna Bellino Chivasso

★★

«Sono un operaio della Fiat, con 18 anni di anzianità, quindi in grado di dire la mia circa la situazione attuale che si vive in azienda. Prendo lo spunto dalla polemica tra l'onorevole Amendola e Lama, esplosa in questi giorni (a qui non interessa chi abbia ragione o torto). Quello che voglio far notare è che le cose dette da Amendola, almeno in parte, due o tre anni fa le ha dette Lama.

«Ricordo benissimo l'intervista concessa ad un giornale, quando [illegible] che per [illegible] anni il sindacato aveva sbagliato, aggiungendo che non si lavorava più, che si scioperava troppo, e che quindi bisognava rientrare nei ranghi.

«E' la conferma di quello che sostengo da anni quando discuto con amici: e cioè che in Italia si può dire o fare qualcosa solo se si è dirigenti della Triplice sindacale. Tutto il resto è avventura, anche se si è comunisti: perché loro non ammettono di sbagliare; perché non sono persone umane con pregi e difetti, ma gente al di fuori e al di sopra di tutto e di tutti. Nessuno deve osare criticarli, neanche Amendola.

«E' tempo che i politici al dialogo da fare ad applicare la Costituzione. Ognuno deve stare al posto che gli compete, e non spaziare dappertutto senza limiti perché tutte le cose devono avere delle regole. Tutte le attività in Italia le hanno, anche se molte volte non vengono rispettate: solo l'attività sindacale non le ha: è per questo che si è arrivati alla conflittualità.

«Quindi un conflitto si apre se non se ne può fare a meno, e come un [illegible]. I risultati li vediamo tutti: vai in fabbrica e non sai se lavori: prendi un treno, una nave, un aereo, vai alla posta, in banca, in municipio, e non sai se puoi viaggiare, o se ti lasciano a metà strada, o se gli uffici sono aperti.

«Siamo arrivati al caos generale, e tutto questo perché c'è la dittatura sindacale. Cioè il potere sindacale, e non il potere del proletariato, come molti lpotizzavano. Perché potere sindacale non vuol dire che noi operai contiamo qualche cosa: noi non contavamo niente prima e peggio che adesso. Prima comandavano i capi, ora comandano i delegati».

Segue la firma

Licenziato l'autore della lettera all'operaio Fiat

Alcuni sconosciuti hanno tentato di incendiare ieri sera la «500» dell'operaio Fiat Francesco Piano, 27 anni, via Menabrea 6. Dopo aver tagliato il tettuccio della macchina hanno versato benzina all'interno. Un passante, accortosi delle fiamme, ha avvertito il Piano che, sceso in strada con il fratello Angelo, 21 anni, e l'amico Michele De Biase, 21 anni, è riuscito a spegnere il principio d'incendio.

Come si fa un giornale e come s'arreda la casa

Pubblichiamo l'elenco delle conferenze in programma domani sera, tutte alle 20,30, nel quadro delle iniziative di Torino Enciclopedia:

I diritti dei sani: la medicina preventiva - Daniele Rollier: «I servizi preposti dal comune di Torino per la medicina preventiva: adesso e dopo la riforma sanitaria»; Liceo Einstein, V. Paolini 20.

Tra l'atomo e il sole: le fonti e il risparmio di energia - Eugenio Nardelli: «I combustibili fossili (carbone, petrolio, gas naturale)»; IACP, corso Dante 14.

La geometria - Alberto Conte: «Gruppi e simmetria»; Liceo Alfieri, corso Dante 60.

Il calcolatore - Antonio Di Leva: «Strumenti per l'utilizzo»; Centro Civico Crocetta, via Bricherasio 8.

Come si fa e come si legge un giornale - Gaspare Barbiellini Amidei: «Il Corriere della Sera»; Sala Conferenze, Galleria Civica d'Arte Moderna, corso G. Ferraris 30.

Lo schermo parlato: il cinema tra mercato e storia - Pernaldo Di Giammatteo: «Libri, televisioni e cineteche»; Cinema Zenith, via Corelli 1.

Musica: guida alla formazione di una discoteca - Giorgio Pestelli: «Repertorio. I classici»; Centro Civico Madonna del Pilone, via Bardassano 61/A.

La famiglia - Anna Maria Bono: «La famiglia nella storia europea»; Biblioteca Civica, piazza Palchera 9.

La natura del pregiudizio - Agostino Pirella: «La malattia mentale»; Istituto Tecnico A. Avogadro, via Rossini 16.

Come arredare un appartamento - Nuccia Comoglio: «I problemi della casa e il miglioramento della qualità di vita»; Villa Amoretti, corso Orbassano 300.

Infortunio mortale a Porta Nuova nell'agosto '77

Tre tecnici delle ferrovie a giudizio: omicidio colposo

Un operaio di 28 anni folgorato mentre puliva i vetri di una cabina elettrica - Le linee dell'alta tensione non erano «isolate»

Sarebbe bastato un po' di buon senso, qualche accorgimento in più ed il lavoratore studente Salvatore Arcuri, 24 anni, non sarebbe morto. Sotto discorso che vale per centinaia di infortuni sul lavoro, perché il giovane Arcuri rimase vittima di un infortunio e non di un disgraziato accidente come ce ne sono un po' ovunque.

E quell'omicidio colposo saranno chiamati a giudizio alcuni tecnici delle Ferrovie dello Stato e precisamente Antonio Leserri, 31 anni, ispettore dell'ufficio impianti; Eugenio Rispoli, 56 anni, capotecnico, ed il collega Giuseppe Marchese, 29 anni. Così ha deciso il giudice istruttore Franco Giordana con ordinanza depositata ieri in cancelleria.

Questo il fatto. Verso le 10,30 del 23 agosto 1977 l'operaio specializzato Salvatore Arcuri che sta pulendo le intelaiature delle vetrate della cabina elettrica «Brunnante», nei pressi di Porta Nuova (saltate un mese prima in seguito ad attentato terroristico), cade dalla scala su cui è poggiato, picchia la testa contro un quadro-comandi e muore. Si pensa ad una commozione cerebrale e la caduta improvvisa è addebitata ad un malore.

La vittima è un giovane di Villa S. Giovanni (Reggio Calabria) che da quattro anni vive solo a Torino. Lavora alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, di notte studia (gli mancavano sei mesi per diplomarsi). Quel giorno si è offerto volontario per riparare i danni dell'esplosione. Salito su una scaletta piolitata togliendo con un raschietto i resti di mastice dalle intelaiature di una finestra.

Una perizia necroscopica eseguita dal prof. Baima Bollone rileva un particolare che modifica radicalmente la dinamica dell'incidente: il medico legale rinviene infatti, all'altezza di un gomito, delle «marchiature» dovute a folgorazione. Il giudice sulla base dell'indicazione tecnica un altro tecnico di compiere un sopralluogo accurato nella cabina dove lavorava l'Arcuri. Viene fuori che le [illegible] dell'alta tensione vicino alle quali la vittima lavorava non erano isolate «a terra» e che nessuno aveva provveduto ad installare preventivi ripari per garantire l'incolumità dell'operaio. Da qui l'attenuazione di colpa ai tecnici delle FF.SS. ora rinviati a giudizio.

Cliente sviene durante la rapina

Con un fucile a canne mozze e un coltello, due giovani sono entrati ieri, a viso scoperto, nel negozio di pellicce in via Berruti 128. Hanno rapinato 250 mila lire alla titolare, Giuseppina Eterna, 52 anni, via Cernaia 5 e un anello all'aiutante, [illegible] na D'Ambra, 28 anni, via Fabriani 76/46.

I banditi hanno anche derubato della borsa, di un bracciale e dell'orologio una cliente, Carmela Tranchese, via Servais 201, che subito dopo è stata colta [illegible] malore. I rapinatori sono scappati in una moto.

Quando ad una certa età il sesso diventa paura

Quasi un centinaio di [illegible] ne, numero che ha favorevolmente stupito gli stessi organizzatori, hanno partecipato ieri al convegno sui problemi medici, psicologici e sessuali nell'età matura indetto dall'Anosed (Associazione nazionale [illegible] consulenti di educazione demografica) e dall'Aiccs (Associazione italiana [illegible] contraccettiva e [illegible] nella sala conferenze della Camera di commercio di via Cibrario 36/A.

Menopausa, andropausa, impotenza, pregiudizi sulla sessualità di chi è già avanti con gli anni, il giusto desiderio di sesso che hanno gli anziani: di tutto questo si è discusso al mattino ed al pomeriggio.

Il prof. Campagnoli, endocrinologo del S. Anna e il prof. Fontana, della clinica urologica dell'Università, hanno parlato degli aspetti medici della menopausa e andropausa, la dott.ssa Visnoto, direttrice italiana dell'International Health Foundation, si è soffermata sui risvolti psicologici e sociologici.

Il prof. De Marchi, presidente dell'Aiccs, ha dimostrato, statistiche alla mano, che anche nell'età matura c'è una diffusa [illegible] sessuale.

La parte però più interessante del convegno è stata quella pomeridiana. Il pubblico, in prevalenza femminile, si è diviso in tre gruppi che in salette separate hanno discusso con medici e psicologi. Gli specialisti non hanno lesinato fatiche per persuadere al dialogo, anche alla confidenza. La gente ha esposto i propri dubbi, le proprie frustrazioni e paure con notevole spontaneità.

Sono emerse la solitudine e l'emarginazione sessuale in cui è confinata l'anziano. Nei due gruppi femminili la discussione si è per lo più accentrata su come deve essere affrontata e vissuta la menopausa, sulle sue conseguenze mediche e psicologiche. Il gruppo degli uomini si è soffermato soprattutto sull'impotenza, ha dimostrato curiosità per le speciali protesi non [illegible] come aveva spiegato in mattinata il prof. Fontana, l'impotenza [illegible]

Un convegno quindi strutturato in maniera insolita, il cui successo è stato determinato dalla collaborazione del pubblico. «Era un esperimento — ha commentato il presidente della sezione torinese dell'Anosed, dott. Versino — *I risultati sono stati positivi. Per una volta, e mi auguro che sia la prima di una lunga serie*».

Estrazioni del Lotto

(Sabato 17 novembre '79 - N. 46)

Bari	[illegible]	59	69	63	[illegible]
Cagliari	29	40	16	46	1
Firenze	6	[illegible]	20	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	53	[illegible]	[illegible]	35
Milano	53	[illegible]	47	7	59
Napoli	[illegible]	41	11	32	[illegible]
Palermo	24	[illegible]	62	74	13
Roma	34	69	23	70	77
Torino	83	24	49	54	74
Venezia	[illegible]	62	65	3	71

Indagini per l'attacco brigatista contro il furgone blindato

Ricostruito l'attentato alla caserma i terroristi conoscevano le «difese»

Hanno cercato il punto più vulnerabile, sparando la granata da [illegible] zona sicura - Interrogativi per gli inquirenti: [illegible] dove proveniva e che effetto avrebbe avuto il proiettile?

La micidiale granata anticarro «Energa» viene lanciata tecnicamente su un fucile AM 59

E' stata ricostruita nei minimi particolari la dinamica dell'attentato [illegible] contro il furgone [illegible] dato dei carabinieri posto a presidio e difesa dell'ex caserma Lamarmora. L'edificio dove i capi storici delle Br sono stati giudicati e dove ritorneranno il 28 novembre prossimo per il processo d'appello.

Prima d'agire i terroristi hanno studiato a lungo il sistema difensivo della caserma composto, nella ore notturne, solamente dal furgone blindato, un derivato del modello «Fiat 242/19 D», adibito a base mobile per i militari di guardia. L'autocarro di notte viene piazzato nel lato più vulnerabile del sistema difensivo della caserma (all'angolo tra via Nino Bixio e corso Ferrucci); raramente viene [illegible] per perlustrare il perimetro della Lamarmora.

I terroristi hanno dovuto soltanto cercare il luogo più vicino e più sicuro in cui appostarsi per poter sparare la granata. L'hanno trovato al numero 42 di corso Ferrucci nei giardinetti di un palazzo cui è possibile attraverso due ingressi lasciati sempre aperti.

I brigatisti, arrivati a piedi, hanno appoggiato la canna del fucile sulla cancellata, hanno orientato la loro mira sul bagliore provocato dal potente sistema d'illuminazione del cortile interno della Lamarmora, sapendo che il furgone era lì secondo [illegible] posizione di cui si trovavano non erano visibili i militari chiusi nel furgone. Lanciata la granata i terroristi, sicuramente più d'uno per coprire lo sparatore, si sono allontanati indisturbati raggiungendo, sempre a piedi, una macchina posteggiata [illegible] retro del palazzo.

★★

Sono due le domande a cui dovranno rispondere, ciascuno per le proprie competenze, gli investigatori e i periti che indagano sull'attentato all'ex caserma Lamarmora. Dovranno scoprire di dove proveniva la micidiale granata anticarro «Energa» e prospettare che effetto avrebbe avuto sul furgone corazzato dei carabinieri (o sul bunker in cui si celebrerà l'appello per le Br).

Per essendo stato progettato originariamente in Belgio dalla «Mecar SA», l'ordigno impiegato giovedì notte è da tempo prodotto in Italia dalla «Tirrena», un'azienda romana che nel suo stabilimento sulla via Salaria fabbrica anche proiettili per bazooka lanciafiamme e lanciagranate per ordine pubblico.

E' probabile che, oltre all'esercito italiano che l'ha in dotazione per alpini e «para», la «Energa» sia stata fornita anche a Stati africani o mediorientali a cui i terroristi hanno già attinto altre armi. La sua pubblicità è infatti riportata sul «Jane's Infantry weapons 1978», il più completo annuario degli armamenti, un vero «catalogo per la guerra».

Per valutare i danni della bomba su un veicolo corazzato e sui suoi occupanti bisognerà ricorrere ad un esperimento. L'effetto di una carica cava di 365 grammi di penitrite è comunque tremendo in quanto, superata la corazza (anche 25 cm), all'interno del veicolo viene proiettato un dardo incandescente del tutto simile a quello di una fiamma ossidrica ma più caldo e concentrato in pochi decimi di secondo.

L'impiego di armi così insolite e sofisticate come l'«Energa» (e più ancora come lo «Strela» sequestrato a Ortona, a Pitano) certamente indurrà i responsabili della sicurezza a mutare strategia. Lanciagranate, e anche poi missili autopropulsi, riducono il contatto fisico tra attaccanti e difensori a tutto vantaggio dei primi.

Grande fascino della magia

Va crescendo la schiera degli appassionati di parapsicologia, del mistero, delle ricerche esoteriche - Affollati dibattiti e riunioni

Il breve viaggio fra chi, con fede o con semplice curiosità, va alla ricerca d'una «verità diversa», non poteva iniziarsi sotto migliori auspici per il cronista prigano che di parapsicologia conosce poco più di quello proposto da mediocri film e letteratura di seconda scelta: cielo illune, pioggia uggiosa, alberi scheletriti, quel tanto di nebbiolina che, in questi casi e secondo abusati clichés, è il tocco finale, «la ciliegina sulla torta» d'una serata magica.

Venerdì sera, con assoluta contemporaneità d'orari, si sono svolti a Torino tre appuntamenti per chi si interessa di parapsicologia e magia: alla Galleria d'Arte Moderna i giornalisti Carlo Moriondo e Nevio Boni hanno condotto un serrato dibattito fra maestri dell'occulto e maestri dell'illusione davanti a almeno settecento persone che sono rimaste inchiodate alle poltrone sino a mezzanotte; in corso Vinzaglio, al Circolo Ufficiali, Luigi Marinatini ha presentato la prima conferenza del ciclo «Alle soglie del mistero» a cura della «Schola de occulta philosophia». Titolo: «L'incontro dell'uomo con la magia». Presenti, a porte chiuse, quasi 200 spettatori; «I due volti della magia» è stato il tema trattato da Daniela Zucchi in una conversazione al Centro di esperienza esoterica «Le tre spirali» di via Cagliari 19.

Gli esperti del settore assicurano che, accanto e, quasi «sendes-vous» ufficiali per appassionati dell'ultraterreno, esiste quotidianamente, in case discrete e circoli riservati ed esclusivi, una fioritura di riunioni, più o meno tetre, almeno trenta volte maggiore: riti ortici, esperimenti macabri e no, sedute spiritiche, «giochi» medianici e telepatici, ricerche esoteriche, assemblee di sette dalle radici antiche e misteriose, scuole iniziatiche. Torino, si dice, è una [illegible] città del triangolo magico che vede, [illegible] altri [illegible] vertici, Lione e Praga. Un carisma inquietante ricco di cronache lontane e vaste che si intrecciano con la stessa misteriosa origine della città nata all'incrocio di due fiumi (nel magico «delta») e dove storia reale e sognata si fondono nei millenni e nei secoli.

Il pullulare di [illegible] che ancora oggi al protestante si di fuori del «prosaico» è causa o effetto di questa etichetta? Perché tanta [illegible] le a parlare ed a sentir parlare di parapsicologia, astrologia, talismani, alchimisti, pranoterapisti, contatti, esperimenti paranormali, satanismo (proprio nella nostra città aperta, secondo quanto dicono i cultori di queste cose, un «vescovo» nero)?

Le persone cui, l'altra sera, abbiamo rivolto la domanda hanno risposto in due modi diversi: «E' una fuga irrazionale da una realtà industriale e tecnologica, un rifiuto, un sistema per allontanarsi da una società che non sa più guardare all'interno dell'uomo» hanno detto alcuni. Altri hanno aggiunto: «E' la ricerca del fascino del super-umano, forse addirittura un tipo di nuova religiosità che riemerge dal passato». Un catalizzatore di sdrucite speranze, un metodo per fuggire nelle nostre origini ed un tentativo d'afferrare un frammento del nostro domani.

Sì, ma perché proprio a Torino più che in altre città? Forse perché, come avverte lo storico, Torino è spesso stata «un po' filistea». Viene [illegible] pensare che, allora, la magia sia solo l'aspetto più concreto, ma meno importante, d'un altro interesse: tramutare in ottimismo lo scetticismo della ragione

[illegible]

Specchio dei tempi

«Grazie e buon Natale, signor Beniamino» - Inconfutabile: il [illegible] novembre 1918 la Repubblica non era ancora stata inventata - Verde raddoppiato - Malati mentali, il «fiore all'occhiello» avvizzisce

L'insegnante e gli alunni della IV C della scuola A. M. Dogliotti ci scrivono

«I miei piccoli alunni hanno letto la lettera firmata "Beniamino Pontillo (dormitorio pubblico)", da Napoli, e hanno pensato di rispondere al gentile lettore [illegible] verso la vostra cara rubrica. Se il vorrete accontentarla, pubblicando la risposta, forse farete felici loro e il signor Beniamino.

Caro signor Beniamino siamo gli alunni di una scuola elementare di Torino e abbiamo letto in [illegible] la sua [illegible] a Specchio dei tempi.

«Vorremmo dirle soltanto questo noi, a scuola impariamo ogni giorno tante [illegible] interessanti, ma la lezione più bella l'abbiamo ricevuta oggi da lei. Ci ha insegnato che la felicità è fatta di cose semplici. L'amore per gli uomini e per la vita, perché, come dice lei, ogni giornata, prima che il sole tramonti, ci regala qualcosa, basta saperlo trovare.

«Grazie, e buon Natale anche a lei, signor Beniamino».

Gli alunni della IV C scuola A M Dogliotti

Un lettore ci scrive:

«Molto bene ha fatto il cavalier di Vittorio Veneto Mario Ruffino a rivolgersi di leggere su Bollettino della Vittoria "mutilato" Meglio [illegible] però, avrebbe fatto a trovar lui stesso l'indirizzo "Sotto l'alta guida di Sua [illegible] il Re, duce supremo", vuol che — come tanti altri — il Bollettino della Vittoria lo conosceva a memoria.

«L'episodio — non si sa se più penoso o ridicolo — è comunque un fedele specchio di questi tempi, dissacratori di tutto e falsificano anche la realtà storica, nonché di supino, pedissequo adeguamento all'andazzo corrente (vedi recenti trasmissioni su Vittorio Emanuele III). Ulla emblema conferma del perché l'Italia si trovi nell'attuale caos.

«Il tutto stonato da più parti, a prescindere da idee monarchiche. Si sta chiedendo che sarà riportata in Italia [illegible] degli ultimi re, o che sia loro l'astratismo costituzionale di cui al punto XIII delle disposizioni transitorie.

«Resta comunque per tutti, anche per coloro ai quali la storia dà fastidio, il fatto storicamente incontrovertibile che il 4 novembre 1918 la Repubblica non era ancora stata inventata».

cap da Franceschi

L'assessore per l'ecologia e l'igiene urbana del Comune ci scrive.

«Rispondo al lettore che mi rimprovera per gli scarabocchi disegnati che ho presentato poco tempo fa alla Stampa. A parte il [illegible] che fantasticato non è il caro coetaneo, tra i quanto proprio nella direzione voluta dal lettore, di educare al rispetto del verde e della città i cittadini piccoli e grandi.

«E' ben vero che in alcuni casi i giardini sono sporcati ma non si può parlare di verde "perennemente offeso da continui oltraggi" indubbiamente il Comune ha notevoli problemi di manutenzione dovuti a carenza del personale, i cui organici sono bloccati per legge. Ma soprattutto tali problemi si sono [illegible] perché il verde [illegible] non è più "quel poco" a cui il lettore fa [illegible] infatti il "poco verde" è salito negli ultimi quattro anni da 5 milioni a 10 milioni di metri quadrati.

«Inoltre, i contenitori della spazzatura sono lavati, come [illegible] so, da 3 stazioni mobili di lavacontainers alle quali presto se ne aggiungerà una quarta. Con maggiore attenzione ai giornali e occhi più aperti, ma soprattutto con [illegible] cosa [illegible] posizione di cui si trovavano non erano visibili i militari chiusi nel furgone. Lanciata la granata i terroristi, sicuramente più d'uno per coprire lo sparatore, si sono allontanati indisturbati raggiungendo, sempre a piedi, una macchina posteggiata [illegible] retro del palazzo.

★★

Sono due le domande a cui dovranno rispondere, ciascuno per le proprie competenze, gli investigatori e i periti che indagano sull'attentato all'ex caserma Lamarmora. Dovranno scoprire di dove proveniva la micidiale granata anticarro «Energa» e prospettare che effetto avrebbe avuto sul furgone corazzato dei carabinieri (o sul bunker in cui si celebrerà l'appello per le Br).

Per essendo stato progettato originariamente in Belgio dalla «Mecar SA», l'ordigno impiegato [illegible] giovedì notte è da tempo prodotto in Italia dalla «Tirrena», un'azienda romana che nel suo stabilimento sulla via Salaria fabbrica anche proiettili per bazooka lanciafiamme e lanciagranate per ordine pubblico.

E' probabile che, oltre all'esercito italiano che l'ha in dotazione per alpini e «para», la «Energa» sia stata fornita anche a Stati africani o mediorientali a cui i terroristi hanno già attinto altre armi. La sua pubblicità è infatti riportata sul «Jane's Infantry weapons 1978», il più completo annuario degli armamenti, un vero «catalogo per la guerra».

Per valutare i danni della bomba su un veicolo corazzato e sui suoi occupanti bisognerà ricorrere ad un esperimento. L'effetto di una carica cava di 365 grammi di penitrite è comunque tremendo in quanto, superata la corazza (anche 25 cm), all'interno del veicolo viene proiettato un dardo incandescente del tutto simile a quello di una fiamma ossidrica ma più caldo e concentrato in pochi decimi di secondo.

L'impiego di armi così insolite e sofisticate come l'«Energa» (e più ancora come lo «Strela» sequestrato a Ortona, a Pitano) certamente indurrà i responsabili della sicurezza a mutare strategia. Lanciagranate, e anche poi missili autopropulsi, riducono il contatto fisico tra attaccanti e difensori a tutto vantaggio dei primi.

Avviso agli abbonati di Torino

**Ouri a causa di una agitazione [illegible] portatori non sarà recapitato il giornale agli abbonati; ci scusiamo per il disagio che ne deriverà. Le copie non consegnate ed il mancato servizio [illegible] no rimborsate mediante prolungam

Dopo l'incendio di mercoledì

Cuorgnè: i genitori riparano la scuola

Da lunedì gli alunni, tranne quelli delle prime, andranno a scuola tre ore al pomeriggio

A Cuorgnè una ventina di genitori [illegible] ieri, [illegible] che volontari, [illegible] collaborare [illegible] restauro delle scuole [illegible] danneggiate nell'ultimo piano dall'incendio [illegible] mercoledì [illegible] so. Anche [illegible] la giornata per sgomberare [illegible] sulle invase [illegible] e calcinacci.

E' in [illegible] intanto la perizia che [illegible] stabilire le [illegible] dell'incendio [illegible] comunque da attribuirsi ad un corto circuito. Da lunedì, intanto, i ragazzi torneranno a scuola nelle sale delle scuole medie e dell'ex istituto Jervis, oggi assegnato alla Croce Bianca.

I bambini, tranne quelli delle classi prime, rispetteranno un orario pomeridiano di tre ore e mezzo. Qualcuno a Cuorgnè protesta per l'orario di uscita, le 17,30.

[illegible] Pubblica [illegible]. Maria Giuseppina Braggio, spiega: «*Non si poteva fare altrimenti considerando gli orari delle ditte di trasporto degli allievi* (la Formenti di Priacco). *D'altra parte quasi tutti i genitori vanno dal lavoro entro le 17*».

Giovedì sera, si riunirà il consiglio comunale che dovrà esaminare il problema della ricostruzione della parte lesa dell'edificio, che con ogni probabilità non troverà posto sulla precedente costruzione. Si è appreso che lo stabile era assicurato per una cifra inferiore ai 200 milioni, per cui la polizza coprirà solo parzialmente i danni subiti dall'edificio.

A Cuorgnè polemiche sul caro-libri

I libri [illegible] troppo [illegible] per il Comune? Sembrerebbe di sì, stando alle dichiarazioni del sindaco di Cuorgnè Ernesto Bosone durante l'ultima seduta del Consiglio comunale. In risposta ad un intervento del capogruppo dc Giuseppe Nieddu, Bosone aveva infatti giudicato eccessiva la spesa sostenuta dal Comune: quattro milioni e 600 mila per i testi assegnati in prestito d'uso agli studenti delle elementari e medie. In particolare il sindaco aveva parlato di «*funzione calmieratrice svolta la* [illegible] *dalla Cooperativa libraria "Il Punto"*». [illegible] alla drastica [illegible] degli [illegible] praticati quest'anno [illegible] libri. Nel 1978 tali sconti avevano raggiunto l'11 per cento [illegible] tre quest'anno sono scesi al 6.

Alfredo Pullici, contitolare del «Modulo Gamma», una delle librerie della città, è di altra opinione: «*Certo l'anno scorso eravamo stati costretti a praticare sconti molto più alti proprio per la presenza de "Il Punto"*».

Aveva [illegible] cantiere 350 chili di esplosivo

Ivrea: condannato a 8 mesi l'impresario con dinamite

Arrestato venerdì dai carabinieri è [illegible] processato ieri per direttissima - Dopo la sentenza ha potuto lasciare il [illegible]

Giovanni Bertino, 43 anni, l'impresario edile di Quincinetto arrestato venerdì dai carabinieri per aver detenuto 350 chilogrammi di gelatina e un migliaio circa di detonatori, è stato condannato ieri dal tribunale di Ivrea — che lo ha giudicato per direttissima — a 8 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale della pena. L'imprenditore è stato scarcerato.

L'esplosivo era stato rinvenuto dai carabinieri nel magazzino dell'impresa adiacente alla cava di pietrisco di Monte Buono di Mule Dora, che il Bertino sta sfruttando. L'allarme era stato dato dal magazziniere dell'impresario, Bruno Gelis, il quale — come ha spiegato ieri ai giudici — temeva che la gelatina potesse finire nelle mani di delinquenti. «*Da qualche tempo* — ha spiegato il Gelis — *vedevo aumentare la scorta dell'esplosivo anche a causa del guasto di una perforatrice automatica che aveva rallentato il lavoro. Venerdì, quando mi sono accorto che la chiave del magazzino era scomparsa, mi sono preoccupato: pensavo che qualche malintenzionato intendesse compiere un furto. Per questo ho preferito informare i carabinieri*».

L'imprenditore, dal canto suo, ha spiegato che il quantitativo sequestrato dai militi era di poco superiore a quanto in media consuma la sua impresa ogni giorno per il regolare svolgimento del lavoro. «*So che la legge fa obbligo di riconsegnare la quantità di esplosivo eventualmente eccedenti, ma poiché penso di poterlo utilizzare nello spazio di pochi giorni, ho ritenuto di non compiere alcun reato immagazzinando la gelatina*».

Il pm. Moschella, considerando la figura del Bertino, ha invitato i giudici a concedergli tutte le attenuanti e ne ha chiesto la condanna a otto mesi di reclusione. Il difensore dell'imprenditore avv. Cock, si è battuto per dimostrare ai giudici che il Bertino non aveva violato la legge del [illegible] sugli esplosivi, ma si era semplicemente resa responsabile della contravvenzione prevista dal codice penale, tesi che tuttavia i giudici hanno respinto.

Giovanni Bertino

A Carmagnola in carcere per [illegible] i suoi cani

Per difendere i cani troppo ritardi è finito in prigione. E' successo a Giuliano Galvani, 46 anni, Carmagnola, via Longo Vaschetti, processato e condannato dal giudice Piengo di Moncalieri a 15 giorni di reclusione e al pagamento [illegible] alle spese processuali.

Nel luglio 1978 un operaio, Angelo Ricci, 50 anni, via Fossano 14, passando in bicicletta davanti all'abitazione dei Galvani venne assalito da cinque cani. Caduto a terra, l'uomo tentò di difendersi picchiando gli animali [illegible] bastone. Il proprietario, attirato dal chiasso, si affacciò alla finestra intimando di non malmenare i cani. Poiché Angelo Ricci continuava a reagire ai morsi con bastonate, Giuliano Galvani si precipitò fuori dall'abitazione con un fucile, sparando contro l'operaio.

Marcò il bersaglio e non poté sparare altri colpi perché alcuni passanti lo disarmarono con la forza.

★ Ghiggero Mancuso, 28 anni, di Piscina, via Pascoli 13, è stato arrestato dai carabinieri di Vigone mentre stava prendendo a sassate la casa di Giovanni Rei, 54 anni, operaio, abitante in regione Pilone Merle 34, a Scalenghe.

L'uomo si era presentato con altre due persone al Rei, chiedendogli di parlare con il figlio Alberto. Data l'ora tarda, il Rei l'aveva invitato a ritornare il mattino dopo. Il Mancuso lo minacciava, provocandolo con bocciate di fuoco in faccia. Alla reazione del Rei, che attraverso le [illegible] del cancello aveva cercato di colpire i tre con un bastone, il Mancuso e gli amici si erano allontanati e, dopo avere strappato i fili del telefono, cominciavano una fitta sassaiola, colpendo finestre, tegole e la cancellata.

All'arrivo dei carabinieri, mentre i due amici riuscivano a fuggire, il Mancuso veniva bloccato. Il suo carico pendono le imputazioni di danneggiamento aggravato, [illegible] violenza privata, oltreché di [illegible] vanza alle norme di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza [illegible] essersi allontanato dal comune di residenza senza segnalarlo alle forze dell'ordine.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Dedicazione di San Pietro e Paolo. Domani: San Severino.

LEINI — Questa sera alle 21,30 alla [illegible] «Super [illegible] gara di ballo moderno.

LANZO — Il direttore del collegio Don Bosco, don Savina, è stato destinato [illegible] Vaticano, dove gli è stato affidato l'incarico di direttore [illegible] *Osservatore Romano*.

GRAF — Il circolo filatelico cittadese ha nominato la sua [illegible] direzione, presidente Cesare Giacomino-Piovano, [illegible] Faustino Calmasini, segretario Mario Cappugi. Nel 1980 si celebrerà il ventennio di fondazione del circolo, con corso di avviamento alla filatelia per allievi di elementari e medie.

LANZO — La società pesca sportiva ha tenuto la sua festa di fine annata, con premiazione del campionato sociale: 1. Armando Orlandi; 2. Domenico Bartoris; 3. Alberto Varello; prima donna Valfrida [illegible] Balma.

FENESTRELLE — Riunione ieri pomeriggio al palazzo civico degli anziani di Fenestrelle, Ponte e Pomaretto. All'assemblea, preceduta da un rinfresco, ha partecipato il sindaco che ha portato i saluti della giunta.

COLLEGNO — Domani alle 21, in via Antony 44, assemblea degli inquilini delle case Sai indetta dal pci sul problema dell'assegnazione di alloggi, che saranno realizzati con l'edilizia convenzionata e sovvenzionata.

BUSCA — Convegno dibattito al Teatro Civico stamattina alle 10 indetto dal pci sul problema dell'assegnazione di alloggi, che saranno realizzati con l'edilizia convenzionata e sovvenzionata.

CAMBIANO — Per venti anni è stato sindaco di Cambiano e per sessanta marito. Il cav. Giuliano Piovano, 84 anni, e la moglie Caterina Menzio, di 81 anni, hanno celebrato le nozze di diamante. Il simpatico menestrello era circondato dai suoi sei figli, tra questi Mario, il noto fisarmonicista, da ventiquattro nipoti e da sette pronipoti.

CHIVASSO — E' stata aperta la mostra «Immagini del mondo dei vini», illustrata da 102 fotografie di Paola Agosti, con testi di Nuto Revelli, che sono esposte nel Teatro Civico e che vi rimarranno fino al 25.

RIVAROLO — Tra pochi giorni verrà aperta al traffico la provinciale Agliè-Cuceglio, rimasta interrotta per alcuni mesi per lavori di restauro al vecchio ponte sito nei pressi del castello ducale.

A Rivarolo

Ex arbitro catturò un ladro

A Rivarolo, in via Martiri della Libertà, Giovanni De Palma, originario di Carignola, ex arbitro di calcio, ora allenatore della squadra di Feletto, rientrando a casa [illegible] è accorto che la serratura era stata manomessa.

Senza perderci d'animo è entrato ed ha avuto la sorpresa di trovarsi di fronte ad uno sconosciuto che, senza esitazione, ha scavalcato il davanzale di una finestra e si è lanciato dal primo piano.

Gridando «al ladro», il De Palma è sceso in strada e si è gettato all'inseguimento. Dopo pochi passi lo ha raggiunto: è nata una colluttazione e il derubato è stato colpito da un «piede di porco» che il ladro aveva estratto da una borsa. In aiuto del De Palma sono accorsi l'ex appuntato dei carabinieri Mangiardi e il pompiere Vladimiro Lioce. Il ladro è stato bloccato e consegnato ai carabinieri. E' Maurizio Gobbo, 24 anni, da Arborea, abitante in strada dei Colleri 30 a Boscomero. Nella sua borsa sono stati trovati soldi, assegni e oggetti d'oro di proprietà del De Palma. Il giovane è stato interrogato dal pretore dott. Fornaci e avviato alle Nuove.

E' precipitato da un'impalcatura a Pralormo

Muratore, sposo da tre mesi cade sul lavoro: paralizzato

Il giovane abita a Carignano - Ha riportato la frattura di quat[illegible] vertebre - Altro fatto: un detenuto ingoia 6 cucchiai, operato

Un giovane carpentiere è in gravi condizioni all'Istituto ortopedico Maria Adelaide, per un infortunio sul lavoro. E' Mario Chiarera, [illegible] anni [illegible] di [illegible] (Caltanissetta): abita a Carignano, in via XXIV Maggio 17. Le circostanze della disgrazia non [illegible] ancora [illegible] chiarite. Si sa soltanto che è caduto da un'impalcatura mentre lavorava [illegible] a Pralormo in un cantiere [illegible], col fratello Gaetano, pure residente a Carignano, [illegible] Balotto 62.

Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carmagnola, è stato trasferito al Maria Adelaide dove i sanitari lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per la frattura di quattro vertebre della spina dorsale, con paralisi di oltre metà del corpo. Il giovane si era sposato soltanto tre mesi fa.

★ Giuliano Arduino, di 31 anni, detenuto alle «Nuove» per furti aggravati, da alcuni mesi ha compiuto una singolare azione di protesta: anziché usare le posate per i pasti, le spezzava in due e le ingoiava. Così facendo, due o tre volte la settimana, veniva accompagnato [illegible] Molinette [illegible] sottoposto ad esami radiografici al fine di stabilire la posizione e il procedere, nell'intestino, dei corpi estranei. Ogni qualvolta riusciva a [illegible] rarsene, per via naturale, si affrettava ad ingoiarne altri.

Il 13 ottobre, pur non essendosi ancora [illegible] completamente [illegible] quanto aveva ingoiato nella domenica [illegible] precedente: ha ingoiato sei manici di cucchiaio, dopo essersi ferito, con gli stessi, alle braccia. Esattamente un mese dopo, il 13 di novembre, dopo numerosi esami radiografici, è stato ricoverato alle Molinette. L'altro giorno, i medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico: dal suo stomaco, oltre ai sei manici, sono stati estratti due lunghi chiodi [illegible] un [illegible] manico. Si ritiene che, dopo quest'ultima esperienza, l'Arduino non vorrà farne altre.

★ Angelo Bartorio, 50 anni, di Chiusero Mancuso, 28 anni, di Piscina, via Pascoli 13, è stato arrestato dai carabinieri di Vigone mentre stava prendendo a sassate la casa di Giovanni Rei, 54 anni, operaio, abitante in regione Pilone Merle 34, a Scalenghe.

L'uomo si era presentato con altre due persone al Rei, chiedendogli di parlare con il figlio Alberto. Data l'ora tarda, il Rei l'aveva invitato a ritornare il mattino dopo. Il Mancuso lo minacciava, provocandolo con bocciate di fuoco in faccia. Alla reazione del Rei, che attraverso le [illegible] del cancello aveva cercato di colpire i tre con un bastone, il Mancuso e gli amici si erano allontanati e, dopo avere strappato i fili del telefono, cominciavano una fitta sassaiola, colpendo finestre, tegole e la cancellata.

All'arrivo dei carabinieri, mentre i due amici riuscivano a fuggire, il Mancuso veniva bloccato. Il suo carico pendono le imputazioni di danneggiamento aggravato, [illegible] violenza privata, oltreché di [illegible] vanza alle norme di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza [illegible] essersi allontanato dal comune di residenza senza segnalarlo alle forze dell'ordine.

Vanno a scuola nell'ex convento di mm[illegible] lituani

«*La nostra scuola non è riuscita, l'episodio del ragazzo di terra, picchiato... a sangue, è un'eccezione, un atto deplorevole che è stato punito con estrema severità. Il "Castigliano" è un istituto qualificato, come attesta nella sona per la serietà e l'ottima preparazione degli studenti*». Così dicono i ragazzi dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Castigliano», di Castelnuovo Don Bosco, preoccupati per le voci allarmistiche che circolano da qualche tempo.

La scuola, tredici classi con duecentoventi studenti, sforna tecnici delle industrie meccaniche ed elettroniche. I problemi sono legati alla [illegible] delle strutture e alle difficoltà che in[illegible] ogni a[illegible]cata. In primo luogo, l'edificio, [illegible] vecchio convento di monaci della Lituania, è un po' logoro, banchi e sedie sono in età pensionabile, la palestra è troppo piccola, sistemata in una vecchia cappella affrescata, mancano torni, frese trici, banchi di prova elettrici.

«*I militari* — dicono i ragazzi — [illegible] *arrivano mai, a Castelnuovo il* [illegible] *direttissima l'autostrada che la sede centrale* [illegible] *Asti ha messo in soffitto*». Nel capoluogo il «Castigliano» è in via Martorelli un istituto moderno, addirato ad esempio. «*Noi, invece, siamo l'ultima ruota del* [illegible] *no*». Altre difficoltà derivano da una disfunzione amministrativa: Castelnuovo dipende dal di[illegible] scolastico di Chieri, la scuola madre da quello di Asti. Da anni la direzione ha inoltrato domanda per ottenere una sede nuova e più ampia dal momento che la preparazione professionale è sempre più appetita in epoca di crisi di mano d'opera [illegible] alificata.

Valperga, ha vinto l'ecologia

Sport ed ecologia stanno dividendo Valperga. Venerdì sera, il consiglio comunale era chiamato [illegible] ere se accettare o meno la richiesta del Moto [illegible] Valli del Canavese di svolgere l'attività trialistica in zone delimitate della collina di [illegible] che si slaglia sull'abitato [illegible] oltre i 700 metri, dove [illegible] un santuario, meta di numerosi [illegible] grinaggi ed escursioni turistiche.

Presente il pubblico [illegible] grandi occasioni («*Dovrebbe avvenire più* [illegible]», [illegible] il sindaco Giovanni Ciolfitto), la discussione si è protratta sino a [illegible] notte, sfiorando anche aspetti diversi dalla tutela del patrimonio ecologico della collina. Così, mentre Lino Fogliasso, assessore comunista all'ecologia, parlava della necessità di tutelare escursionisti, pellegrini, scavi archeologici e assetto idrogeologico della zona, regolamentato sin dal '23, il consigliere di minoranza Pellino ricordava i lavori di sbancamento della zona delle «Sabbie nere» e quelli compiuti da un industriale valperghese col permesso dell'amministrazione, asserendo che a Valperga «il usano due pesi e due misure».

Ancora Fogliasso concedeva agli interventi un trailteso fuori programma proiettando alcune diapositive sui presunti danni provocati dalle motociclette a [illegible]monte; il socialista Abate contestava vivacemente e ribadiva la necessità di autorizzare la pratica del trial, regolamentato secondo accordi presi tra le parti, e invita il Consiglio a «ragionare con buon senso».

[illegible] andava avanti tra polemiche e battute sino alla votazione, preceduta [illegible] dichiarazione di astenzione del sindaco e dalla richiesta della minoranza dell'istituzione di una commissione di studio sul problema. L'esito finale bocciava la richiesta del Moto Club sappure di stretticissima misura: 9 voti contrari e 8 favorevoli.

Appena conclusasi la seduta, il presidente della Pro Loco, Giuseppe Visconti, si è portato al centro dell'ampio salone smarendo di essere stato minacciato da uno spettatore e di sono stati attimi di tensione, poi è tornata la calma.

[illegible] o a [illegible] Il Moto Club Valli del Canavese, forse il più grande esistente in Italia, non ha sinora [illegible] dove allenarsi. La legge 58 della Regione parla chiaro: chi viene sorpreso in moto sui pendii della collina rischia una multa da 10 mila lire a un milione.

Se Valperga ha detto no, Baldissero Canavese ha detto sì al trial, destinando un'area sui monti Prialsi. Lo ha stabilito il Consiglio comunale, svoltosi l'altra sera e che è stato caratterizzato da vari interventi pro e contro la delibera presentata, su richiesta di un gruppo di giovani appassionati di questo nuovo sport, dalla [illegible] ranza, presieduta dal sindaco Martino Silva Bergaglint.

Alla delibera si è opposta la minoranza, che ha trovato un alleato nel «comitato popolare per la salvaguardia dei monti Pelati e del monte Olive».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (canale 32-42-50-61 Uhf) — Ore 12 Supercalasifica show; 13 «Il medico della mutua» con Alberto Sordi; 17 «Noi siamo inguaribili» con Stan Laurel e Oliver Hardy; 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Quella piccola casa nella prateria; 20 «Calamitose mobile veneziane» di Flavio Mogherini con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Lino Toffolo; 21,30 Di qua e di là; 22,30 «La carrozza d'oro» di Jean Renoir, con Anna Magnani; 0,10 «Resta per sempre mio» di Rolf Thiele, con Horst Tapper, Heidi Hansen.

[illegible] **TORINO** (34 Uhf) — Ore 8 Doppio [illegible] dvitch; [illegible] mento sinfonico; [illegible] Per i più piccini; 11 La città domanda; 11,40 Speciale casa; 12 Vidokon; 12,45 «No, il caso è felicemente risolto» di Vittorio Salerno, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla, [illegible]ne Brochard (poliziesco); [illegible] Boomerang; 15,30 e 16,30 Telefilm; 17,30 Balla che ti passa; 18,10 Ciao ciao; 18,45 Cartoni animati; 19 Film: «Prima linea commandos»; 20,40 Musica e pop; 22 Telefilm; 23,15 «Carambola» di Fernando Baldi (western all'italiana); 0,50 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Spade senza bandiera» di Carlo Veo, con Folco Lulli (avventuroso '61); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Urlo di battaglia» di Samuel Fuller, con Jeff Chandler (bellico '62); 10 «Una mangusta per tre camaleonti» di Pedro Lazaga, con Jean Sorel (commedia '73); 11,30 Mano mano passa; 12 Vangelo festivo; 14 Telefilm ragazzi; 14,30 Vivere corre; 17,50 La scatolona; 18,15 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 42; 19,40 Saper vivere; 20 La Galleria; 20,30 «Harrouf arco dai sette mari» di S. Bergonzelli, con Gerard Barray e A. Lualdi (avventuroso '66); 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23,30 Telefilm serie Nata libera; 24 Oroscopo; 1,07 Film; 2,30 «La ballata del marito» con Mammo Cantantuio, Aroldo Tieri, Marina Del Prato (comico '64); 4 «Dinamite Jack» con Fernandel ed Eleonora Vargas (comico); 5,30 «Sangue blu» [illegible] Robert Hamer, con Alec Guinness, Dennis Price (giallo comico).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 15 «Dinamite Jack» con Fernandel; 17,30 «Vivere per uccidere» di André Charpak, con Berenger» Dauphin, Marc Cassot (drammatico '75); 19,10 Documentario; 19,30 «All'Ovest di Sacramento» di Richard Owens, [illegible] Hossein [illegible] 21 «Una bara per Ringo» con Lex Barker e Marianne [illegible] (western '67); 22,30 «I diari di Hong Kong» con Yao Wien Ling (avventuroso '73).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 14,30 «Il racket dei violenti»; 16 Obiettivo sui Canavesi: Castellamonte; 16,30 Trial a Cuorgnè; 17 Le mini coppie; 18 «La voce dell'aragosta» telefilm; 19 Speciale casa; 19,30 «Mazzabubù quante corna stanno quaggiù»; 20,30 Stilista; 22,30 Cabaret; 23 Gli smeraldi della 2 Rotonde.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Il figlio di Kocis» di Douglas Sirk, con Rock Hudson (western '54); 10 documentario; 10,30 Special show; 11 «Recoil» [illegible] Paul Wendoks, [illegible] Taylor e Vera Miles (giallo '65); 12,30 Videomusic; 13 Toni e il professore; 14 «Tempesta su Ceylon»; 16 [illegible] show; 16,30 [illegible] mondo è anche loro; 17 «Le avventure di Tahia Malan» di Gerald Tanguckl, con Toshiro Mifune; 18,30 cartoni animati; 19 Quale cinema; 19,30 documentario; 20 «I ponti di Toko-ri» di Mark Robson, con William Holden, Grace Kelly (bellico [illegible] Tex Willer; 22,30 «Padri e figli» di Mario Monicelli, con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni (commedia '57); 0,10 e 3,30 «Chi è più matto ha ragione» di François Reichembach, con Raymond Devos, Hanis Morre (comico '78); 1,30 «Le [illegible] di Tahia Malan»; 5,30 «Padri e figli».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 9 Chiacchiricchi; 10 «Mohamed Ali, il più grande», con Cassius Clay; 11,30 telefilm serie [illegible]; 12 e 16,15 Una fetta di sorriso; 13,15 «Pianeta Terra anno zero» con Tetsuro Tanba (fantascienza '75); 14,30 Roger Ramjet; 16,45 Capitan Fathom; 17,15 Bonanza; 18,15 e 19,15 telefilm; 19,45 Rotovideo; 20 Sportshow; 20,30 «L'attacco dei mille bombardieri»; 22,15 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» di Guido Malatesta, con Francesco Mulè e Fernando [illegible] comico); [illegible] «Le professionista»; 1,30 «La [illegible] di Ber[illegible] Nick [illegible] con Anthony Steffan (drammatico '66).

TELE RADIO [illegible] (63-44-47-54 Uhf) — 10 Viva la donna [illegible] 12,05 telefilm; 12,45 «I [illegible] capitani» (avventuroso '58); 14,30 e 15,15 telefilm; 16,30 Supercalasifica [illegible] anni verdi; 17,40 telefilm; 18,45 Jeeg robot; 19,15 tv flash; 20 film: [illegible] to; 23,40 telefilm; [illegible] Smart; 0,15 [illegible] della notte.

EBATTORIA DI TORINO

Avviso [illegible] contribuenti

Si informano i Signori contribuenti che in conseguenza di scioperi del personale esattoriale, che proseguiranno ancora [illegible] giornata [illegible] lunedì 19 c.m., [illegible] presso la Sede Centrale che presso le Sedi decentrate, è stata richiesta all'Intendenza di Finanza [illegible] proroga dei termini per i **versamenti diretti.**

Si comunica inoltre che i pagamenti [illegible] **cartelle esattoriali** potranno essere effettuate sino [illegible] tutto il 21 novembre p. v., [illegible] applicazione della indennità di mora. Nei giorni 20, 21 e seguenti, [illegible] riscossione verrà effettuata esclusivamente presso la Sede Centrale.

Il Direttore

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
3° MESE
Già rivista [illegible] la [illegible] rivelazione 1979
FRANCO CRISTALDI presenta
ROTATAPLAN
Inizio film 14,30 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

OLIMPIA
3° SETTIMANA
Un [illegible] ribelle, ironico chiassoso che il [illegible]
I viaggiatori della sera
Inizio film 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

All'Ariston
strepitoso successo
Julio Iglesias in Terra Mia Vita
HERITAGE CINEMATOGRAFICA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
UN FILM PER TUTTI

MASSAUA
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico [illegible] fantasiezza. Pugni, mischie fisiboodc e tante tante risate.
BUD SPENCER
UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE...
LUPO

EDWIGE FENECH
SABATO
BARBARA BOUCHET
DOMENICA
ADRIANO [illegible]
E VENERDI'

ULTIMO GIORNO
Centrale d'Essai
Il film più acclamato dell'anno
il prato
Da martedì 20 novembre, un nuovo appuntamento con il cinema italiano «giovane»
Era dai tempi [illegible] *«Ecce Bombo» che al cinema non ci si divertiva tanto!*
GLI ANNI STRUGGENTI
Un ironico «italian graffiti»

ANDATT A COLPO SICURO
THE BEST
Solo questo marchio garantisce la qualità del [illegible] Hard Core
LUCE ROSSA! LUCE ROSSA!
COLOSSEO PRINCIPE

[illegible] MORBOSI [illegible]
ORFEO
L'ultima possibilità di vedere o rivedere
DEEP THROAT
MILANO
Non stop dalle ore 16
SOLE SESSO E...
PASTORIZIA

L'AVIS fa appello DONA SANGUE

ITALIA 1940: *"OSSESSIONE" di Visconti*
USA 1945: *"LA FIAMMA DEL PECCATO"*
FRANCIA 1955: *"LES DIABOLIQUES" di Clouzot*
GERMANIA 1978: *"GIOCHI PERVERSI"...*
Il torbido amore di due amanti assassini [illegible] una volta ispira [illegible] di spietata ricerca nei meandri della corruzione
OGGI al GIOIELLO
«straordinaria» prima!!!
SENTA BERGER MARIO ADORF IRON ELY
GIOCHI PERVERSI DI UNA SIGNORA BENE
LUIGI PISTILLI [illegible] GIANNI TRANQUILLI
MICHAEL VEHR HOEVEN
[illegible] SENTANA [illegible]

Studio RITZ: 2ª settimana!
Isabelle Huppert in un film di Claude Goretta
la merlettaia

al MASSIMO
I GUERRIERI DELLA NOTTE
VIETATO MINORI DI ANNI 18

V.O.
Al cinema Torino
le porno ereditiere

Al cinema con i bambini. Una [illegible] la allegria.
EDWIGE [illegible]
SABATO
BOUCHET
DOMENICA
CELENTANO
E VENERDI'

L'ACCENDINO ULTRA SOTTILE
maxim SUPEX
GRAN MODA

ATIV — NATALE E CAPODANNO PARIGI Treno-Aereo; LONDRA; COPENAGHEN; ATENE Tour GRECIA; CRETA; CAVARIE; MOROCCO; Tour TUNISIA, EGITTO, ISRAELE, CAMERUN; NEPAL, Isole GALAPAGOS ed ECUADOR Tel. 857.346 - 540.282 o presso Vs. Agenzia
CAPODANNO — A CEYLON dal 21/12 al 5/1 Tour più soggiorno L. 995.000 BENGASI dal 28/12 al 1/1 soggiorno a Hotel L. 380.000 AUSTRIA Viaggi C. Dante 80 tel. 697.860.
INDIA — e NEPAL 10 gg 22-12; ISRAELE 8 gg 27-29/12; GRECIA classica 8 gg 28/12; ALGARVE e LISBONA 8 gg 28/12; ANDALUSIA 7 gg 29-29/12; SICILIA 7 gg 27-29/12 UIA LAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia
MAROCCO — OASI DEL SUD e città imperiali 10 gg 27-29/12. Tour città imperiali 8 gg. 23-29/12, soggiorni ad Agadir e voli vacanze per individuali ITALAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia
MOSCA — e Capodanno 5 gg 30/12; LENINGRADO MOSCA 8 gg 27/12; BUDAPEST VIENNA 7 gg Praga Budapest 7 gg 28-29/12; Budapest in treno 7 gg 27/12. ITALAN VIAGGI tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

Bauform s.n.c.
Centro Vendita
GRUNDIG
Tel. 545678

La Nazionale di Udine, salvo qualche sprazzo di gioco, rispecchia il grigiore del campionato

L'Italia batte (2-0) la Svizzera, poi si fa fischiare

Due belle reti nel primo tempo, autori Graziani ■ '26 ■ Tardelli al '40, confortate da momenti di vena - Nella ripresa la squadra si siede, aumentano le difficoltà del centrocampo e gli elvetici, più vivaci, ■ due occasioni mettono in difficoltà Bordon subentrato a Zoff - I due marcatori (con Collovati ■ Antognoni) tra i migliori, coinvolti però anch'essi dopo il riposo dal calo della squadra - Barberis il più bravo tra i rossocrociati

Italia-Svizzera 2-0

ITALIA: Zoff (46' Bordon); Gentile, Maldera; Oriali, Collovati, Scirea (63' Bellugi); Causio (79' Giordano), Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

SVIZZERA: Berbig; Schmyder, ■■■■, Zappa, ■■■■ Pfister, Andrey, Ba■■■ (46' Brigger), ■■■■ Egli.

Arbitro: ■■■■■ (Svezia).

Reti: 26' Graziani, 40' Tardelli.

Spettatori: 33 mila paganti, incasso 179.432.000 lire.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Qualche illusione nel primo tempo, punteggiato dalle due ■■■ reti ■ Graziani e Tardelli, ■■ ■ Nazionale si è prontamente adeguata, come mentalità e come ritmo, al clima del campionato. E' via via svanita nel corso della ripresa, salutata all'uscita dal campo da una bordata di fischi. Non si tratta di discutere gli uomini, adesso, ma le abitudini del nostro calcio. Il 2 a 0 ha appagato i giocatori, secondo tradizione. E si deve sperare che si tratti solo di un condizionamento psicologico tanto diffuso quanto negativo, perché qualche dubbio di altro genere sorge, e riguarda tenuta atletica e ■■■ pecità di concentrazione.

Il secondo tempo, infatti, ha registrato un progressivo, preoccupante calo dei nostri, mentre i rossocrociati, pur inferiori sul piano tecnico individuale, erano quasi sempre primi sulla palla e vittoriosi in due tackles su tre. Così l'iniziativa è passata agli avversa■ — un palo e ■■■ porata eccellente di Bordon hanno lasciato intatto il 2 a 0 — e ■ azzurri si ■■■ salvati ■■■ la nota abilità difensiva, grazie soprattutto all'ottima prova di Collovati, di fronte alla sua gente, di Scirea e al recuperi magari affannosi ma efficaci di Gentile e Maldera. Bearzot ha ingiuiato ancora di più una squadra già superabile a centrocampo togliendo ■ 70' Causio per far posto a Giordano. Non che il «Barone» abbia ieri fatto sfracelli, ma alcune «giocate» dal ■■■ repertorio sono pur uscite, e la sua presenza sulla fascia destra era sempre un pericolo, il suo lavoro di collegamento abbastanza continuo anche se poi il passaggio in avanti era talvolta impreciso.

Con Giordano, presentatosi con un bel tiro e poi scomparso dal campo, in posizione di centravanti, Rossi e Graziani a fare da raccordo, gli azzurri si sono mossi con ancora maggiori difficoltà e buon per noi che la Nazionale elvetica, a parte Barberis, il quale però ha sempre trovato ■■■■timo Tardelli sulla sua strada, in attacco non sia andato più in là del cross fine a se ■■■■

Ma i rossocrociati almeno i cross li hanno fatti, la Nazionale ben pochi, e qui si entra in un tema tecnico che spiega (assieme ai problemi di mentalità) i fischi di Udine. Gli azzurri su palloni partiti dalle fasce laterali (centro di Antognoni per Graziani, botta ra■dente non trattenuta da Berbig e stanfilata da Tardelli) hanno pur segnato i due gol, ma in poche altre occasioni qualcuno è arrivato ■■■■■ per mettere la palla in mezzo.

Maldera ha tentato, ma errori di tocco e terreno infame (pieno ■ gobbe, difficile ■ controllo della sfera) hanno reso vane le sue sgroppate nel primo tempo: Gentile non ha neppure tentato, in sua condizione attuale gli ha soltanto permesso di difendere con efficacia (grazie alla ■■■a p■■ che alla brillantezza fisica). Altri al cross nessuno, neppure Causio, i cui lanci partivano dalla trequarti campo; qualche volta Graziani, il quale ha giocato bene arretrando e puntando a rete per 45 minuti, cadendo poi anche lui in un non-football rallentato, fatto di deboli passaggi, di ricerca ■ impossibili «triangoli», trascinato dall'esempio di un Paolo Rossi spento e molle, sballottato co■■■■ dall'arcigno capitan Bizzini, ■■■ ■■■ man forte il rude ma atletico «libero» Zappa.

Tutto il meglio dell'Italia nel primo tempo, quindi, aperto da una botta ■ Antognoni da lontano (a lato) con replica di Ponte (uno sprazzo e poi più bloccata da Scirea. Un corner di Causio «tintato» da Tardelli era deviato sul fondo da Rossi, e il primo pericolo per gli elvetici arrivava al 14': punizione da sinistra di Causio, Tardelli di testa ta■■■ghiava fuori Berbig ma sulla linea Andrey anticipava Rossi e rinviava.

Insistevano gli azzurri, era il loro miglior momento, Antognoni pescava bene Rossi, ma di poco in fuorigioco. Oriali cercava ancora il centravanti ma Zappa lo anticipava in corner, quindi arrivava il gol. Oriali allargava a destra per Antognoni, il cross partiva forte e teso, lo sfioravano Rossi e Bizzini, lo coglie■ ■ pieno, di testa, in tuffo. Graziani che batteva Berbig.

■ vantaggio dava entusiasmo alla Nazionale. Rossi ten■■a lo slalom ma era bloccato dal terzo difensore dopo averne superati due, poi lanciava a sua volta Oriali. ■ sul tiro falliva di poco la porta.

Al 40' la seconda rete. ■■■ dera sbagliava la mi■■■ di un cross dalla sinistra, ma a destra era pronto Causio che ribadiva di esterno destro un pallone basso che Berbig nuoceva soltanto a respingere in tuffo! Paolo Rossi non arrivava al rimbalzo, giungeva però Tardelli che infilava con ■■■ botta secca.

Finiva tutto, con l'eco dell'applauso, al 2 a 0. Gli svizzeri all'avvio della ripresa, complice Graziani che difendeva un pallone e poi lo perdeva arretrando, mettevano subito i brividi addosso a Bordon (subentrato a Zoff) con un tiraccio di Andrey che picchiava contro la parte esterna del montante, per impegnare poi il portiere azzurro in una bella deviazione in angolo, al ■■, con una stanfilata di Barberis.

Da parte azzurra nulla di bello da segnalare per quarantacinque minuti. Centrocampo in difficoltà a filtrare più che a rifornire, punte sfasate e molli, difesa a tratti sorpresa in velocità, passaggi indietro a Bordon fra gli ululati del pubblico. Bisogna ■■■dare al primo tempo per ricordare i migliori: Collovati, che non ha sbagliato un pallone, Tardelli, continuo e lucido, Antognoni (evidenti i progressi come apporto al collettivo) e Graziani, che non ha lesinato energie nel doppio lavoro di ■■■esa e di raccordo. Il resto ■■■ ogni domenica, l'azzurro non ■ fatto altri ■■■■oli.

Bruno Perucca

Udine. Il secondo gol degli azzurri realizzato da Tardelli con un bel tiro (Telefoto)

Franchi bloccato ■■■ sciopero aereo

UDINE — Artemio Franchi, presidente federale, non ha potuto assistere ad Italia-Svizzera a causa di un contrattempo aereo. Nei giorni scorsi si era recato ad Amsterdam per presiedere il comitato esecutivo dell'Uefa, terminato soltanto venerdì sera. A causa di scioperi e di altri contrattempi, il suo volo accusava due ore di ritardo impedendogli di essere in tempo ad Udine.

Ma per Bearzot «tutto va bene»

Complimenti agli azzurri, soprattutto Antognoni - «Bisogna tenere meglio il vantaggio» - «Verso gli Europei ■■■ sicurezza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — E' finita in un mare di fischi, ma Enzo Bearzot, il «Citi nostran», come l'ha definito un foglio locale, giustifica il pubblico friulano. «La gente vorrebbe sempre vedere la squadra all'attacco e non gradisce la "melina"» — commenta negli spogliatoi mentre Valcareggi lo saluta — «Gli azzurri, però, specie nel primo tempo, ■■■■ fatto di tutto per accontentare il pubblico anche se poi, a causa del terreno molto pesante, hanno accusato la fatica disputando una ripresa utilitaristica».

Da ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ sui giocatori ■ «ripiegare giocando» perché non si può attaccare per 90 minuti senza rischiare un crollo, e nemmeno gli olandesi potrebbero permetterselo anzi proprio loro sono stati protagonisti di «melina» gigantesche. Ga■■■■■mo, però, che in Italia gli spettatori non gradiscono il ■■■■■■■ indietro al portiere «mentre in Sudamerica diventa spettacolo e questo atteggiamento viene sottolineato addirittura con degli "olè"».

Secondo Bearzot, a parte il calo fisico, la squadra ha dimostrato maturità «anche se ha amministrato il risultato in modo ■■■■■■■■■■■■ ma può progredire in questo sistema che, in un ■■■■■ con partite a ■■■■ scadenza come il "europeo", può servire».

Alla luce del successo e della prima ■■■■■■, nella quale l'Italia ha avuto fiammate di bel gioco, Bearzot è rimasto soddisfattissimo. «Questa gara aveva come motivazione il potenziamento del "curriculum" internazionale degli ultimi inserti — ■■■ giunge —. Abbiamo la risultanza sono state, a mio avviso, estremamente positive. Alludo a Collovati, bravissimo sia contro un ■■■■■■■ potente come Sulser, sia con l'agile Brigger. Una buona gara l'hanno disputata anche Oriali e Bordon. Collovati e Oriali hanno confermato di poter stare in questa squadra».

Poi passa Graziani. Il c.t. lo abbraccia, complimentandosi pubblicamente con il granata per la sua ottima prestazione. «Al di là del gol, che è stato molto bello ma che può interessarmi relativamente, Graziani ha fatto di tutto. Agisce a ridurre, in una zona per lui insolita, e ha offerto un lavoro proficuo anche nell'impostazione, calandosi un po' nei panni di Bettega, pur non avendone le caratteristiche. Nonostante le importanti ■■■■■ di Bettega e di Cabrini, la squadra ha ritrovato gli automatismi. ■■ ■ piaciuto anche Maldera».

I protagonisti della partita, con Graziani, sono stati Tardelli, autore del raddoppio, e Antognoni. Mentre su Tardelli Bearzot sa di poter contare ad occhi chiusi e non spreca elogi particolari, la prova di Antognoni lo conforta soprattutto per la ■■■■ disciplina tattica del fiorentino, ■■ afflorata contro la Svezia e ribadita ieri. E' questo il «vero» Antognoni che da tempo Bearzot e i critici si aspettavano?

«Stiamo sulla buona strada — risponde il responsabile azzurro —. In Argentina accusava una zoppia, conseguenza ■■ malan■■ che aveva avuto prima del "mondial". ■■■■■ ■■■■■ aveva problemi: è puntuale ■■ lanci profondi e nei contrasti è in progresso. Se la difesa ha fatto poche concessioni agli avversari, lo si deve alla copertura del centrocampo. C'è stato un intelligente marcamento uomo-zona. Mai preso ■■ sorpreside, anche se la Svizzera può aver esercitato una leggera supremazia nella seconda parte. In retrovia Gentile è è battuto in modo pregevole, cancellando le perplessità che qualcuno aveva sulle sue condizioni ■ forma. Bene Scirea, che è uscito per infortunio. Si tratta, però, di un ricontusione di dolore alla caviglia sinistra che non pregiudicherà la sua disponibilità in campionato. Visto Bellugi? E' entrato a freddo ma è apparso subito pimpante. Insomma, pur avendo sbagliato qualche passaggio di troppo, nessuno ha demeritato».

Neppure Rossi? «Non era un terreno adatto a lui — lo difende Bearzot —. Comunque ha avuto spunti di classe e qualche intervention. Ho inserito Giordano al posto di Causio e non di Rossi perché volevo sul centro un elemento con il tiro potente del laziale, ma era difficile poiché ■■■■ ■ fronte antagonisti solidi. ■■ Svizzera ha giocato come prevedevo e ha nel manovriero centrocampo il suo punto di forza; ma gli azzurri le hanno ■■■■ l'iniziativa».

Era stata una settimana un po' agitata, ma l'ambiente non è rimasto contagiato dando ragione a Bearzot quando dice che nel ■■■ Italia regnano spirito di corpo e armonia. «Se si lavora con onestà e con logica — assicura Bearzot — la ragione è facile averla, a prescindere dai risultati. Sono sempre convinto che cambiando si peggiori. Gli azzurri hanno giocato come se ogni pallone fosse l'ultimo da conquistare».

Ora appuntamenti ■■■■■■■■■■■■ Gli ■■■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■■■ ■■■■■■■■■■■■

Come sono state divise le [illegible] tre città e i minuti del «buio»

Da domani le prove del black-out ad Alessandria, Casale e Tortona

ALESSANDRIA — I ridotti margini di riserva del sistema elettrico nazionale potranno rendere necessaria l'adozione di provvedimenti di limitazione nei prelievi per evitare più generali e prolungati disservizi dell'intero sistema. Per prevenire quindi lunghi e improvvisi black-out con gravi disagi per gli utenti, è stato deciso un piano di emergenza che prevede eventuali turni delle limitazioni che di volta in volta potranno rendersi necessarie. Il piano interessa tutta l'utenza italiana, dall'abitazione alla fabbrica, all'ospedale, agli esercizi commerciali.

Il piano di emergenza, che interessa cinque giornate della settimana, da lunedì a venerdì, investe anche la provincia di Alessandria.

Le prove tecniche — tre minuti in ognuno dei settori in cui è stata divisa la città — inizieranno lunedì per proseguire sino a venerdì: verranno ripetute dal 20 al 30 novembre.

Alessandria è stata divisa: Centro (zona di via Cavour e piazza Matteotti) e [illegible] netta, lunedì dalle 14,30 alle 16. Zona residenziale Borsalino martedì dalle 9 alle 10,30. Villaggio Europa, rione Cristo (zona via dei Conighoi e Villaggio Profughi, martedì dalle 10,30 alle 12. Casermette; Cabanette e zona Centro attorno via Dante e via Venezia dalle 14,30 [illegible] 16 del martedì. Quartiere Galimberti, mercoledì 7,30-9. Rione Pista, Centro (zona Stazione, piazza Garibaldi e viale Brigata Ravenna); Cittadella e Osterietta, mercoledì 14,30-16. Rione Pista (piazza Villa) e Centro (zona [illegible] stabilimento Borsalino), [illegible] 9 alle [illegible] di giovedì. Centro (zona municipio, [illegible] Roma, piazza Turati, piazza Valfrè e via Milano) dalle 14,30 alle 15 di giovedì. Rione Cristo (viale Tivoli e corso Acqui) e [illegible] (via Palermo e dintorni), venerdì 10,30-12. Rione Orti e Centro (zona piazza Gobetti e spalto Borgoglio), venerdì dalle 14,30 alle 15.

I tre minuti di interruzione della corrente scatteranno dall'inizio dell'orario dei singoli turni; il black-out non dovrebbe provocare disagi anche se sarà opportuno in quel breve periodo non mettere in funzione apparecchi elettrici oppure lavorazioni industriali che potrebbero essere danneggiate da una interruzione. Servirà, invece, per indicare chiaramente ai cittadini in quale settore sono inseriti).

f. m.

CASALE — L'Enel ha provveduto [illegible] mattina a far affiggere nelle strade [illegible] città e delle frazioni [illegible] buon numero di manifesti [illegible] gli orari relativi alle interruzioni di erogazione della corrente elettrica. A partire [illegible] lunedì, si inizia il cosiddetto «turno di rischio».

Ne [illegible] interessati [illegible] 7,30 alle [illegible] la frazione di Popolo, [illegible] limitatamente [illegible] cantoni Cavallino, Corno e Chiesa. Dalle 9 [illegible] 10,30 le regioni Mandoletta, Roncaglia e Bazzani. Dalle 14,30 alle 16 il quartiere cittadino del Valentino, le Casermette e la zona del Pilocco. Le interruzioni avranno la durata di tre minuti.

Martedì dalle 9 alle 10,30 sarà la volta di Terranova, Grangia, Bigliano, dei cantoni Castello; Ornasi, Brina della frazione Popolo, il Rondò di Villanova, le zone Seminario, Corba e [illegible] vecchia per Vercelli. Dalle 10,30 alle 12 sarà il turno [illegible] frazione di San Germano e della regione Vallare.

Dalle [illegible] 12 di mercoledì sarà interessata la zona Cascine Rivara e strada Pasigliano; [illegible] 14,30 alle 16 i quartieri casalesi [illegible] Oltre Ponte, Ronzone e Sant'Anna.

Giovedì sarà la volta, dalle 7,30 alle 9, delle località di San Giovannino Santa Teresa, Cantone Cerreto e della zona industriale di Casale. Dalle 14,30 alle [illegible] toccherà a Santa Maria [illegible] Tempio, cantone [illegible] cascine Finta, Castellino, Losa, Dossi San Bernardino e Campo Aviazione.

Infine verranno interessati di turno dalle 10,30 alle 12 le [illegible] ne di Rolasco, Vialarda, Villa Sordi Regina e Senaccio. Al pomeriggio dalle 14,30 alle [illegible] toccherà al centro storico cittadino all'Agro Calori, Porta Milano e Regione Orti.

L'Enel precisa che gli stacchi avranno luogo all'inizio del turno di rischio. Ad esempio, per il centro storico di Casale alle 14,30 di venerdì prossimo.

m. v.

TORTONA — Le prove del piano black-out dell'Enel [illegible] anche per Tortona domani. La città è stata divisa in venti settori. Le frazioni Bettole, Rivalta, Torre Garofoli e tutta la zona del Rondò (strada statale per Alessandria), dalle 10,30 alle 12,30 di mercoledì; Mombisaggio, Torre Calderai e Vho, 7,30-9 di mercoledì; Castellar Ponzano lunedì dalle 10,30 alle 12; Passalacqua, venerdì 14,30-16; Centro (zona ospedale, carceri, stazione ferroviaria e piazza Duomo), 14,30-16 di giovedì; zona Oasi (carabinieri, parte di via Emilia, via Arzani e zona Municipio, mercoledì dalle 14,30 [illegible] 16; zona Alfa (corso Alessandria, parte del rione San Bernardino e città Giardino), 14,30-16 di giovedì; [illegible] Castello (parte alta della città) mercoledì dalle 14,30 alle 16, zona strada per Castelnuovo Scrivia, giovedì dalle 14,30 alle [illegible]; zona Ronco, venerdì dalle 14,30 [illegible] 16; zona Circonvallazione nuova 9-10,30 di lunedì.

Nel Tortonese: Volpedo, Castellar Guidobono, Volpeglino e Viguzzolo, mercoledì 7,30-9; Casalnoceto martedì 7,30-9; Pozzol Groppo, Paderna, Spineto Scrivia, Villaromagnano, Carbonara Scrivia e Cerreto Grue, lunedì 10,30-12,30; Barezzano (frazioni San Ruffino, San Isidoro e Baracca) mercoledì 7,30-9, frazione Rocca Grue, lunedì dalle 10,30 alle 16.

e. r.

Occimiano Monferrato

[illegible] davanti alla RDB

CASALE — *Dalle 8 alle 9 di ieri mattina si è svolto un picchettaggio all'ingresso [illegible] un'azienda che produce prefabbricati. Si tratta della «RDB». [illegible] Occimiano Monferrato, presso la quale lavorano 140 persone tra operai e impiegati.*

Una ventina di giorni fa la maestranza [illegible] presentato [illegible] una piattaforma per la gestione del contratto di lavoro nazionale, avanzando alcune rivendicazioni.

Si è così venuto a creare un clima di conflittualità — sostengono i sindacati — acutosi negli ultimi giorni quando l'azienda respinse per mezz'ora quindici operai [illegible] una scarsità [illegible] contempo la direzione chiese ad altri dipendenti di recarsi in fabbrica il sabato per eseguire le normali operazioni di manutenzione ai macchinari.

I sindacati ritengono che in tal modo la direzione «contrabbandi» la produzione sotto l'aspetto della manutenzione.

Capeggiò giunte di sinistra [illegible] al 1964

Morto a Genova (96 anni) l'ex sindaco Nicola Basile

ALESSANDRIA — *Nicola Basile, socialista di vecchio stampo, che per 14 anni era stato [illegible] Alessandria alla guida di Giunte di sinistra (psi-pci), è morto venerdì sera nella sua abitazione di Genova, dove si era trasferito qualche anno fa, per essere vicino alla figlia Mirka. Aveva compiuto 96 anni.*

Nato a Viggiano (Potenza) e diplomatosi maestro, Nicola Basile, che con poca fortuna nel 1919 si era presentato candidato per il collegio di Potenza contro la lista capeggiata da Francesco Saverio Nitti, si trasferì, a metà degli Anni Venti ad Alessandria. Insegnò per quarant'anni, facendo dell'educazione [illegible] sua missione fondamentale, ispirata alla scuola di Edmondo De Amicis; [illegible] termine della carriera gli fu assegnata la medaglia d'oro di benemerenza per [illegible] pubblica istruzione.

Socialista [illegible] sempre, dopo la deludente esperienza alle elezioni politiche del 1919 migliore fortuna ebbe alle amministrative di Alessandria. [illegible] eletto per la prima volta [illegible] igliere comunale nel 1946, poi fu assessore alla pubblica istruzione, infine nel 1949 venne nominato sindaco, proseguendo la tradizione di un [illegible] esco socialista ad Alessandria. Venne poi sempre riconfermato sino al 1964 quando, ormai ottantenne, [illegible] ripresentò più la candidatura.

Nicola Basile

Scrittore fecondo per moltissimi anni e sino a poco tempo fa, collaborò con i suoi scritti a giornali e periodici, fu anche autore di una ventina di volumi, tra cui l'opera «Alessandria, [illegible] città», una vera miniera di notizie.

Ieri mattina il sindaco Francesco Barrera e numerosi esponenti socialisti si sono recati a rendere omaggio a Genova, alla salma di Nicola Basile. Domani, nell'atrio del Palazzo comunale, verrà allestita la camera ardente, [illegible] dove alle 15,30 si muoveranno i funerali civili.

Nicola Basile — che teneva, costantemente aperta la porta del suo ufficio in Comune — dove passava gran parte della giornata, per concedere udienza a tutti in qualsiasi ora — svolse come sindaco una politica sempre attenta ai problemi più immediati della città e agli interessi dei lavoratori e delle classi sociali più di[illegible]

Durante la sua amministrazione, Alessandria divenne famosa per [illegible] cui [illegible] vano tenuti i giardini pubblici, specialmente quelli antistanti la stazione ferroviaria, che venivano indicati a modello in tutto Italia. L'ultimo periodo fu però contraddistinto da una certa tensione con un'ala di socialisti che lo [illegible] cusavano di eccessiva debolezza nei confronti dei comunisti e che diedero vita al suo ritiro dalla scena politico-amministrativa, alla giunta di centro-sinistra.

f. m.

Alessandria — Appello [illegible] sindaco Francesco Barrera ai cittadini affinché donino sangue: stamane nella sala giunta del Palazzo comunale avrà luogo dalle 9 alle 12 un pubblico prelievo di sangue.

Le trattative si inizieranno domani pomeriggio [illegible] la Montedison

Incontro per vendere la «Mossi» a gruppo industriale bresciano

TORTONA — E' possibile, arrivare finalmente [illegible] una soluzione per la «Mossi & Ghisolfi» di Tortona, lo stabilimento per [illegible] produzione di contenitori in plastica che la proprietà — gruppo Montedison — oltre due anni fa aveva deciso di liquidare e che da allora è presidiato [illegible] dipendenti rimasti su cinquecento circa, per evitare la chiusura. Domani pomeriggio all'Unione Industriale di Alessandria si incontreranno i rappresentanti della Montedison e dell'associazione padronale, dei sindacati e l'assessore regionale al [illegible] Alasia. Dovrebbe essere l'incontro decisivo per arrivare a sbloccare la situazione.

Vi è un gruppo industriale bresciano — il Boldrini-Gamma — che dopo lunghe trattative con la Montedison è ora disposto ad acquistare la «Mossi & Ghisolfi», garantendo però soltanto 150 posti di lavoro («Tanti a noi sembrano», dicono gli industriali). La Montedison, a sua volta, garantisce, con una mobilità nei suoi stabilimenti della provincia, altri 45 posti. Restano una sessantina, tutte donne, di dipendenti senza una garanzia per il futuro se, chiusa la procedura liquidatoria della Mossi & Ghisolfi, verranno licenziati.

La Montedison e il gruppo industriale bresciano non hanno proposte per la sistemazione di questa sessantina lavoratrici, nessuna garanzia viene neppure dall'Unione Industriale di Alessandria, mentre il presidente dell'Unione Industriale regionale piemontese ha manifestato disponibilità per una forma di mobilità esterna [illegible] Montedison ma tale da garantire alle eventuali licenziate un [illegible] posto [illegible] lavoro. E' quanto dovrà [illegible] so ed esaminato nell'incontro di domani, se lo scoglio verrà superato, allora [illegible] potrà dire che il problema [illegible] & Ghisolfi verrà risolto entro breve tempo: si salverà una fabbrica, assicurandone la continuità produttiva, sia pure [illegible] numero di occupati sensibilmente ridotto a quello di dua[illegible] fa, quando venne la decisione Montedison di liquidare.

Mentre sembra avviata a soluzione la vicenda dello stabilimento chimico tortonese, una vertenza [illegible] aperta: [illegible] Consiglio di fabbrica e dalla Federazione lavoratori delle costruzioni (Fic) allo stabilimento Cementir di Arquata Scrivia (un'azienda della Partecipazioni statali). «Indipendentemente [illegible] difficoltà di reperimento della materia prima (c'è stata recentemente una netta presa di posizione [illegible] enti locali ed associazioni ecologiche contro eventuali prelievi [illegible] ghiaia dal torrente Borbera; ndr) la Cementir — dicono alla Fic ed al Consiglio di fabbrica — tenda a mettere in atto un'azione che pone in discussione importanti conquiste dei lavoratori, quali il turnover. E' quindi chiaro che anche la Cementir svolge una politica che non si discosta da quella delle altre aziende a partecipazione statale le quali anziché avere un ruolo trainante rimangono in posizione di subordinazione rispetto alle scelte altrui».

Precisato che [illegible] Cementir non può «rinunciare [illegible] dei suoi bilanci con ristrutturazioni che colpiscono i lavoratori» e rifiutando di affrontare i problemi della struttura produttiva, [illegible] e Consiglio di fabbrica hanno deciso di aprire una vertenza con una piattaforma rivendicativa [illegible] che affronta i problemi dell'organizzazione del lavoro, degli investimenti, dell'occupazione, del turn-over e del futuro dell'azienda.

f. m.

Voghera — Il sostituto procuratore della repubblica dott. Michele Vallarino ha concesso la libertà provvisoria all'ingegnere Fausto Lucchelli, 57 anni, titolare di uno studio tecnico in via S. Ambrogio, e comproprietario di una società di abbigliamento in Voghera, arrestato diec[illegible] giorni fa sotto l'accusa di aver falsificato la firma di una sua ex amica, Elda Stringa, 53 anni, su una domanda di iscrizione all'albo delle imprese artigiane.

Fermato a Valenza con tre amici, poi rilasciati

Trovato con denaro dei [illegible] di Evelina Cattaneo e Morandotti

VALENZA — *Una normale operazione di controllo, condotta [illegible] carabinieri [illegible] [illegible] del maresciallo Di Summa, ha dato risultati inaspettati: sono infatti state recuperate due [illegible] da 100 mila lire provenienti dai riscatti di Evelina Cattaneo e dell'industriale edile di Pavia, Giovanni Morandotti. Particolarmente importante il ritrovamento relativo al sequestro Cattaneo, la prima banconota rinvenuta dai momenti del pagamento del riscatto.*

Evelina Cattaneo, una ragazza molto nota a Milano dove è concessionaria «Fiat», e nel tempo libero, si esibisce nei «travestì» in un repertorio di canzoni popolari, era stata rapita il 5 febbraio scorso.

I carabinieri di Valenza si sono insospettiti, nei giorni scorsi, per il comportamento di quattro [illegible] giunte in città su un'auto targata Pavia. Al Bar Sport di viale Dante, dove si erano fermate per un caffè, l'intero gruppo [illegible] stato bloccato. Sono Giovanni Schiappa, [illegible] anni, via S. Gregorio 27, Sergio Marchetto, di 42, via Manfredini, e l'ing. Arrigo Cane, di 54, [illegible] Bulotti J., tutti residenti a Milano, e Italo Barbangelo, 39 anni, Pavia, corso Manzoni 28.

[illegible] risultati tutti già implicati, in passato in reati vari: il Barbangelo, processato lo scorso anno per tentata rapina, era stato assolto per insufficienza di prove; gli altri hanno precedenti per truffa, bancarotta e ricettazione. Addosso al Marchetto i militi hanno trovato 5 milioni in contanti: le banconote sono state controllate e due di esse sono risultate, appunto, provenienti dai riscatti Cattaneo e Morandotti.

Tutti e quattro sono stati perciò fermati e condotti al comando. Qui hanno dichiarato di [illegible] recati a Valenza per acquisti e di non conoscere [illegible] provenienza [illegible] banconote che «scottano». [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria, dottor Repetti, ha però confermato [illegible] provvedimento di fermo a carico del Marchetto ed inviato gli atti alla Procura [illegible] di Milano. Gli altri tre sono stati rimpatriati con [illegible] foglio di via obbligatorio.

p. b.

Gli studenti chiedono la mensa e la palestra

La «vertenza» del Cellini

VALENZA — *Prosegue lo sciopero all'istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini». I circa 400 allievi si sono riuniti [illegible] ancora una volta in [illegible] sembiea per scioperare [illegible] delegazione che da lunedì si incontrerà con la Giunta comunale per trovare una rapida soluzione [illegible] problemi della [illegible] e dell'utilizzo della palestra.*

C'è la disponibilità, dichiarata venerdì dagli assessori Cozza (pubblica istruzione) e [illegible] (programmazione), da parte dell'Amministrazione comunale di reperire un locale dove ospitare, in attesa di un'apposita struttura, gli oltre 300 pendolari dell'Isa «Cellini» e quelli di altre scuole cittadine. Lo sciopero intanto al «Cellini» proseguirà.

(p. b.)

Con altri 9 a Zavattarello

[illegible] a giudizio per [illegible] condominio

VOGHERA — *Il sindaco di Zavattarello, Enrico Baldassi di [illegible] anni (democristiano), e altre nove persone, tra cui i componenti la commissione edilizia del Comune, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Voghera Vito Priolo, per interessi privati in atti di ufficio, al termine [illegible] una indagine durata sei anni. L'inchiesta, avviata nel [illegible] dal dottor Michele Vallarino, allora pretore di Voghera e attualmente sostituto procuratore della Repubblica riguarda [illegible] un condominio costruito a Zavattarello su un'area destinata a verde pubblico e quindi non edificabile.*

Il progetto era stato presentato [illegible] uno dei cui sindaco ed era stato approvato dalla commissione edilizia. Il dottor [illegible] aveva poi firmato la relativa licenza di costruzione. In seguito gli atti processuali dalla pretura furono trasmessi alla procura della Repubblica, in quanto il magistrato ravvisò a carico degli indiziati il [illegible] di interesse privato in [illegible] ufficio, [illegible] competenza del tribunale.

[illegible] al sindaco di Zavattarello, sono stati incriminati i membri della commissione edilizia: Ernesto Palazzetti, 51 anni; Giovanni Novara, 37 anni; Emilio Giannini, 40 anni; Giovanni Marchesi, 43 [illegible] ni; il tecnico comunale architetto Sergio Bruschi, 45 anni; il direttore dei lavori geometra Luigi Spairani; i comproprietari [illegible] condominio Dino Baldassi, 80 [illegible], fratello [illegible] sindaco; lo zio Attilio Baldassi, 71 anni e Emilio [illegible], 52 anni, tutti abitanti a Zavattarello.

La data del processo è stata fissata ieri: la causa [illegible] discussa al tribunale di Voghera lunedì 26 novembre.

r. s.

incontri sull' arredamento

L 2

[illegible] maniera nuova [illegible] vestire la casa

esposizione e vendita [illegible] strevi - al- [illegible] tel. 0144 - 63431

ECONOMICI

IMPORTANTE società ricerca [illegible] agenti e [illegible] proprio settore per [illegible] vincia. Scrivere Pubblicitas 12 — 16121 Genova

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Comunale: Il mulatto.
GAVI LIGURE
[illegible] Fuga di mezzanotte.
NOVI LIGURE
[illegible] Pomo mondo [illegible] due sonetto.
Iris: Uragano.
Italia: Il campione.
Moderno: I guerrieri della notte.
OVADA
Luci Rari.
Moderno: Tutti probabili assassini.
Torriglia: Allert.
S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Caravana.
Lara: L'impero sommerso.
TORTONA
Moderno: Marito in prova.
Sociale: Retaliplan.
Verdi: Killer fish.
VALENZA PO
Nuovo Ballo: Dimenticare Venezia.
[illegible] [illegible] poliziotta della squadra del buoncostume.
Politeama: [illegible] pomo storia [illegible] Cristina.
VOGHERA
Arlecchino: Il prato.
Cairoli: Allen.
Ioma: Il corpo della ragazza.
Sociale: [illegible] [illegible] avventurosa.

ALESSANDRIA
Alessandrino: Marito in prova.
[illegible] L'umanoide; al pomo: Le avventure di Braccio di Ferro.
Comunale: Molière.
Corso: Un maggiordomo tutto matto.
Cristallo: Pomo market.
Galleria: Dr. Jekill e gentile signora.
Moderno: Manhattan.
ACQUI TERME
Ariston: 007 Moonraker operazione spazio.
Cristallo: Ma che sei tutta matta!
Garibaldi: La supplente va in città.
Italia: Lawrence d'Arabia.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Il [illegible] pro.
Nuovo: Molière.
Politeama: Dr. Jekyll e gentile signora.
Vittoria: Tiro incrociato.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Driver l'imprendibile.
CASTELCERIOLO
Macallè: Scacco matto a Scotland Yard.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 10
minima 3

Umidità [illegible] Temperatura il 17 novembre dell'anno scorso: 10; 3. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,50.
La previsioni: nuvolosità irregolare con locali addensamenti; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (8; 3); Casale Monferrato (10; 3); Novi Ligure (8; 3); Ovada (5; 3); Tortona (10; 3); Valenza (8; 3).

Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Vallotta, via Vi[illegible].
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
MUSEO DI N[illegible]
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle [illegible] alle 19.
BIBLIOTECA
Chiusa.
CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Santa messa ore 9,45.
BENZINAI
Diurni: Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungo Tanaro Solferino; Esso, Spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; Ip, corso Romita, Mobil, corso Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tamoil Gas, Lungo Tanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Bp, via Giordano Bruno.
Notturni: (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via [illegible] Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
TV PRIVATE
TVA
(di Alessandria)
Riposo.
STUDIO TELE PA[illegible]
(di Casale)
Ore [illegible] «Il castello delle donne [illegible]». Nim; 21,15: «I coltelli del vendicatore». Ilm; 22,30: «La musica è spettacolo»; 23,15: «Dobbiamo dimagrire». film.
TELECITY
(Vedere pagina cronaca di Torino).

Da 250 delegati di tutte le categorie

La situazione sindacale discussa al convegno Cisl

[illegible] — *Duecentocinquanta delegati di tutte le categorie pubbliche e private, provenienti dalle zone di Alessandria, Novi, Acqui, Ovada, Tortona e Valenza hanno preso parte al convegno comprensoriale della Cisl, che in provincia conta 25 mila iscritti, svoltosi per due giorni al Teatro Comunale.*

Dopo [illegible] relazione del segretario provinciale Fr[illegible] Cosia, il dibattito fra i delegati ha visto ribadire, fra gli altri, il concetto della «contrattazione globale a tutti i livelli e [illegible] tutte le controparti, sia pubbliche che private, non soltanto limitata al luogo di lavoro, ma anche nel territorio e nel sociale».

Sono quindi state costituite [illegible] commissioni di studio con il compito di elaborare proposte relative ai problemi attuali dell'azione sindacale ed il nuovo [illegible] di essere e di fare [illegible] sindacato, poi approvate all'unanimità dall'assemblea. Infine, [illegible] stati nominati i 20 delegati che rappresenteranno la Cisl provinciale all'assemblea regionale (in programma a Torino nel prossimo [illegible] dicembre.

Il convegno è stato concluso [illegible] segretario nazionale confederale Mario Colombo, che ha sottolineato la notevole partecipazione ed interesse alle assemblee, che si stanno svolgendo in tutte le province. Secondo Colombo «ciò dimostra l'esigenza di capire quali risposte il sindacato intende dare ai gravi problemi del momento, ed anche smentisce la presunta crisi del sindacato, che alcuni forse auspicano, mentre è invece tuttora ricco il legame con i lavoratori».

La realtà sociale e territoriale stanno però cambiando e da qui «l'esigenza di riformare anche il sindacato attuandone un maggiore decentramento superando la tradizionale divisione per province e dotandolo di nuovi meccanismi che permettano [illegible] più incisiva azione di sviluppo organizzativo».

r. sc.

Caligola sequestrato anche [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — Il film «Caligola» sequestrato [illegible] [illegible] disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Amati, è [illegible] ritirato anche al cinema Corso, la sala cinematografica che, con [illegible] di Torino e sei di Roma, presentava la tanto discussa pellicola di Tinto Brass. «Caligola» era in programmazione [illegible] una settimana esatta.

Dibattito sull'iniziativa regionale

Cosa pensano [illegible] Casale sul giornale nelle scuole

CASALE — Si è tenuto venerdì sera l'annunciato dibattito [illegible] giornale nelle scuole organizzato dal comprensorio nel salone consiliare del palazzo municipale. Dei numerosi invitati a parteciparvi, ben pochi hanno risposto ed è questa una constatazione molto sconfortante. [illegible] presidente del comprensorio dott. Bertolone ha illustrato l'importanza della legge regionale sottolineandone alcuni aspetti e finalità. Il dott. Roberto Salvio, capo ufficio stampa della Regi[illegible] ha [illegible] nito alcuni dati interessanti riguardanti [illegible] legge definita «coraggiosa» e «premiata» dalle adesioni [illegible] ha ricevuto.

Infatti quasi il 90 per cento [illegible] le scuole medie inferiori e superiori del Piemonte ha risposto positivamente. Si tratta di un migliaio circa di istituti per i quali la Regione ha [illegible] contratto a partire dal primo dicembre quindicimila abbonamenti a quotidiani e 14 mila a periodici. «Esito superiore alle attese» ha dichiarato Salvio il quale ha rilevato anche [illegible] ventaglio delle [illegible] te: ben 30 quelle dei quotidiani e 113 quelle dei periodici.

«La legge regionale ha aperto un grosso discorso col mondo della scuola — ha concluso Salvio — ed oggi su tutti i giornali [illegible] Piemonte si è aperto un dibattito sul mondo dell'informazione». Genitori, componenti [illegible] Consigli [illegible] istituto ed anche un vice-preside hanno dato vita ad un franco e proficuo dibattito nel corso del quale sono emersi parecchi rilievi.

m. v.

Proprietario di **grandioso edificio con ampi saloni** a tre piani prospiciente importante strada statale vicinanze Alessandria sarebbe disposto associarsi [illegible] partecipazioni con ditta specializzata per istituire grandioso deposito mobili

Scrivere a:
[illegible] - Via Mogadiscio 7 - TORINO

CLUB SAINT PAUL
DISCOTECA PIANO BAR di
Paolo Tomalino
Via Grano 7 - Novi Ligure - Tel. 0143 - 75.452

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23 55
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-16)

Ghalibaf
[illegible] TI D'ORIENTE
di alta qualità
IMPORTAZIONE DIRETTA
TORINO - C.SO VITT. EMANUELE, 40
ALESSANDRIA - VIA CAVOUR, 19

NOTIZIE SPORTIVE

Derby fra l'Alessandria il Novara

Grigi, fatevi onore

Sarà il riscatto dopo due domeniche avare di gioco e punti?

ALESSANDRIA — I grigi [illegible]no, nel quarantottesimo derby con il Novara, [illegible] pronto riscatto dopo due domeniche [illegible]re di soddisfazioni e di punti. Eugenio Fantini ed i giocatori hanno [illegible] l'importanza dell'incontro e si sono [illegible] preparati [illegible] scrupolo per [illegible] il delicato impegno. Fra l'altro, [illegible] non bastassero [illegible] difficoltà seguite alla [illegible] di Lecco, si [illegible] aggiunto, nel primo pomeriggio di venerdì, il rischio di non poter pareggiare.

L'apposita commissione di controllo sugli impianti sportivi, recatasi in visita al «Moccagatta» [illegible] stamani, non [illegible] concedere l'autorizzazione a far disputare regolarmente la partita. E' accaduto che i tecnici esperti hanno riscontrato [illegible] nei [illegible] ingressi in [illegible] pericoli all'incolumità pubblica [illegible] grande timore dei dirigenti alessandrini. Per fortuna, adottando le opportune precauzioni e grazie all'interessamento [illegible] prima persona [illegible] Ghiotti, il [illegible] fronto [illegible] luogo [illegible] l'intesa che da lunedì verranno [illegible] pletati i lavori di [illegible] non [illegible] dall'impresa [illegible] più di due mesi fa.

Fantini spera tanto in una giornata in [illegible] dei ragazzi a lui affidati. *«Temo il Novara perché con Beccati [illegible] trovato l'uomo-gol che ha risollevato gli azzurri dal [illegible] della classifica. Non parliamo battuti perché lo spirito di emulazione, presente negli atleti, deve emergere in quanto non sono più tollerate leggerezze od ingenuità».*

Il mister chiede [illegible] prova di coraggio e di orgoglio al «babies» capeggiati [illegible] veterani Vecchio ed Inselvini con l'apporto, quasi certo, di Antonio Colombo. Il capitano rientra nel ruolo di stopper dopo cinque mesi e mezzo di [illegible]. [illegible] il grave infortunio [illegible] Reggio Emilia del 3 giu[illegible]. Moretti sarà spostato a terzino al posto di Ralteri.

In porta [illegible] al [illegible] preferito per la maggiore esperienza, anche se Cannarozzi [illegible] disponibile, mentre in attacco, il recupero di Inselvini [illegible] a Fantini di poter contare su un elemento utile in fase di impostazione e raccordo. Berardo, in condizione fisica eccellente negli ultimi dieci giorni, avanza comunque [illegible] candidatura [illegible] maglia numero 11, oppure a quella di uomo da panchina.

«Abbiamo bisogno di un pizzico di fortuna», commenta con grandi sospiri Eugenio Fantini. *«Soltanto un miracolo [illegible] può impedire [illegible] colare a picco con il Novara»*, replicano i tifosi. Costoro, peraltro, converanno in buon numero per sostenere l'Alessandria chiamata ad [illegible] prova molto indicativa dopo le esibizioni sconcertanti offerte [illegible] mese ad oggi.

L'Alessandria giocherà con: Cannarozzi (Lucetti), Cascella, Moretti, Vecchio, Colombo, Gaudenzi, Inselvini, Bonglorni, Turella, Piccotti, Picco (Berardo). r. z.

[illegible] Casale gioca oggi contro la sq[illegible] [illegible] Piacenza

I nerostellati tranquilli Trasferta da due punti?

CASALE — Con il morale alquanto sollevato dalla [illegible] casalinga [illegible] Pergocrema il [illegible] affronta oggi la [illegible] trasferta di Piacenza. Saranno di fronte l'attacco meno prolifico — quello casalese [illegible] sole reti all'attivo — e quello piacentino che detiene invece il primato in fatto di reti, ben dieci in sole sette partite.

Questi dati sono sufficienti a dimostrare quanto arduo sia il compito odierno per la pattuglia di Salvadore. Indubbiamente [illegible] risultato di parità sarebbe da sottoscrivere ad occhi chiusi. Bisogna però [illegible] prolifico dalla gara di Treviso quando, avendo adottato lo schieramento troppo prudenziale la squadra monferrina finì per incassare [illegible] reti [illegible] calcio [illegible] rigore a pochi minuti dal termine ed uscire [illegible] dal confronto.

In tale occasione [illegible] venne rimproverata [illegible] tattica troppo rinunciataria [illegible] modificata anche quando i trevigiani dimostrarono chiaramente di soffrire notevolmente la rare volte che i casalesi si dilesarono all'attacco. Con il Piacenza difficilmente al Casale si presenteranno molte occasioni di assumere l'iniziativa ed una tattica guardinga è [illegible] rigore [illegible] il valore degli avversari. Dovrà però essere impostata in [illegible] tale che permetta [illegible] usufruire delle eventuali occasioni favorevoli che servono anche a dare respiro alla retroguardia.

Si tratterà dunque di vedere come la squadra sarà impostata dall'allenatore e in quale misura essa saprà o potrà rispettare le disposizioni di Salvadore. Bisogna comunque ammettere che tra le due contendenti di oggi quella [illegible] ha tutto da perdere è la compagine del Piacenza mentre al Casale qualsiasi risultato diverso dalla sconfitta è bene accetto.

I nerostellati scenderanno in campo non nelle loro migliori condizioni fisiche in quanto - parecchi imprevisti hanno disturbato [illegible] preparazione settimanale. E' saltato l'allenamento del martedì per poter [illegible] la vaccinazione alla quale tutti i giocatori sono stati sottoposti. Mercoledì c'è [illegible] leggero lavoro di due sole ore [illegible] mattino, poiché [illegible] pomeriggio non è stato possibile disputare la solita partitella in quanto [illegible] funzionava l'impianto [illegible] riscaldamento negli spogliatoi [illegible] campo [illegible] frazione [illegible] Terranova.

Qualche interrogativo [illegible] [illegible] condizioni di salute di Salsano, Bozzi, Bianchini e Casone per i quali [illegible] spera comunque che oggi possano essere a disposizione.

La formazione probabile è la seguente: Ridolfi; Gelain, Francisca; Casone, Fait, Ricci; Bianchin, Magnani, (Tolio), Sacco (Martini), Bracchi, Asnicar. m. v.

Novi Ligure — L'Alca Obo incontra il G. S. Elettromarket di Alessandria per la quarta giornata del campionato provinciale ragazzi di pallavolo.

Promozione: [illegible] alessandrini perdono 1 a 0

L'Asca Valle è sconfitta dall'astuzia del Pertusa

[illegible] — Al Pertusa è bastato un gol per far bottino pieno: vittoria e due punti preziosi contro l'Asca Valle di [illegible]. Lo 0-1 ha punito i giallobiù oltre i loro demeriti e [illegible] ha ricordato a fine partita Dalle Vedove che della squadra è il mentore: *«Una volta in svantaggio [illegible] potuto subire [illegible] altro paio di reti, ma poi abbiamo sfiorato il pareggio. Non ci rassegniamo a retrocedere in questo modo»*.

Nella classifica del girone [illegible] del campionato di Promozione l'Asca Valle [illegible] in classifica con quattro punti. Le prospettive non sono incoraggianti, la squadra, però, nell'anticipo giocato al Ruffini ha lottato, [illegible] è impegnata a fondo, non merita il ruolo [illegible] «cenerentola» del torneo.

Nel primo tempo, dopo [illegible] Traverso a[illegible] respinto sulla linea una stoccata [illegible] De Marchis, il volenteroso Grisafi ha mancato per un soffio la grande occasione [illegible] portare in vantaggio i suoi (39') e il forcing [illegible] Prati ha rischiato subito dopo un clamoroso autogol. Poi, nella ripresa, subita [illegible] rete decisiva [illegible] di un bel diagonale di Gigliotti (52'); l'Asca ha cercato [illegible] reagire rovesciandosi con maggiore convinzione nell'area dei locali.

Le è mancato il risolutore, ruolo che nella squadra spetterebbe per [illegible] acquisti nelle [illegible] stagioni al longilineo [illegible], assente perché squalificato.

[illegible] provato [illegible] il vivace Graci a rendersi pericoloso e una sua conclusione soccorata sulla soglia dell'area piccola è [illegible] rocambolescamente respinta dal centravanti torinese Zeni al 59'.

Gli alessandrini hanno inoltre [illegible] Pertusa: Guala; Favarin, Pozzati; Novara, Prati, Simo[illegible] De [illegible] (81' Lucchi), Gigliano, Zeni, Gigliotti, Piacentini.

Asca Valle: Vogliino; Tonon (81' Donà), Susella; Sarusi, Ponte, Gogna; Traverso, Graci, Cellaroo, Mignani, Crisafi. Arbitro: Melani.

Novi Ligure — La Virtus Brignoga per la prima giornata di ritorno del campionato [illegible] di pallavolo femminile, categoria juniores, capita nella palestra «Zuccaro» di via Verdi, alla 11, la Junior Gimar di Casale.

PELLICCERIA

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI [illegible] angolo via XX Settembre

TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

• VOLPE	da lire	750.000
• PERSIANO	da lire	[illegible]
■ CASTORO	da lire	[illegible]
• OPOSSUM T.	da lire	490.000
■ CASTORINO	da lire	450.000
■ AGNELLO	da lire	220.000
■ LAPIN	da lire	45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

■ [illegible] [illegible] PREGIATE
● PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
■ FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTATE ORA [illegible] CON [illegible]

Pelagalli: «Possiamo farcela»

Leoncelli con le ali per vincere [illegible] Imperia

TORTONA — *Sulle ali del successo ottenuto domenica al «Fausto Coppi» il Derthona si appresta ad affrontare oggi al «Ciocione» di Imperia la formazione neroazzurra.* «L'Imperia di quest'anno — *ha detto Pelagalli* — non sembra [illegible] squadra spauracchio della scorsa stagione, comunque è sempre una formazione da non sottovalutare. In tutta sincerità spero in un risultato utile considerando che il morale dei miei ragazzi è alle stelle».

C'è stata, [illegible] il mattempo, qualche [illegible] per gli allenamenti, in quanto ripiegare [illegible] «Dellepiane» comporta qualche [illegible] in più ai tecnicelli. Ad eccezione di qualche incertezza per Grilli che risente la botta ricevuta contro il Grosseto, Pelagalli ad Imperia [illegible] schieramento [illegible] domenica.

«D'altro canto — *ha spiegato il mister poco prima di partire* — si è visto che il rientro di capitan Rossetti, come libero, è un punto di forza in più per la difesa. Un punto di sicurezza che permette alla squadra di proiettarsi con più disinvoltura nelle fasi di attacco e nei contropiedi imprevisti. Anche l'inserimento di Oscar Tusi, come [illegible] hanno potuto vedere, è positivo: la mezz'ala sa muo[illegible] bene, e [illegible] dimostra [illegible] campo attrusta [illegible] di [illegible] l'azione [illegible] attacco anche per i suoi compagni [illegible] squadra». e. r.

Serie D: partita [illegible] deluse

La *Novese a Gozzano gioca [illegible] problemi*

NOVI LIGURE — La Nove[illegible], per la decima giornata del campionato di serie D incontra fuori [illegible] il Gozzano penultimo, [illegible] i biancocelesti, in classifica. Un incontro che ha già il sapore di scontro diretto per la salvezza. I novaresi, matricola del campionato, sono reduci [illegible] una [illegible] [illegible] opera del Torretta. La Novese non ha finora ottenuto un solo punto negli incontri [illegible] ni. Domenica, pareggiando con l'Asti, ha però disputato una partita positiva.

Si spera ela l'inizio di un nuovo periodo che permetta alla compagine di [illegible] la [illegible] a [illegible] il [illegible] classifica. Il nuovo allenatore Lino [illegible] possiede il carattere adatto per ridare grinta e volontà ai molti elementi che si stanno rendendo protagonisti [illegible] [illegible] alquanto [illegible] denti.

«La squadra è in ripresa — afferma il consigliere Ugo Acri — e [illegible] *ha dimostrato [illegible] l'Asti, una partita [illegible] avremmo potuto vincere. Andiamo a Gozzano decisi a [illegible] un risultato positivo»*. L'allenatore Nobili, con tutta probabilità [illegible] la formazione che ha pareggiato con l'Asti: unica incertezza Taschieri che accusa dolori al piede sinistro.

Formazione: Vassalli, Schisaro, Cozzi, Sabatini, Bacarelli, Belladonna, Saverino, Dellacasa, Talarico, [illegible], Taschieri (Meriano). r. a.

Fucile non ammette più errori

I termali a Busca «Giocheremo bene»

ACQUI TERME — «I giocatori devono sapersi controllare di più, non posso permettermi di perdere ogni settimana, considerato l'organico piuttosto scarso a mia disposizione, uomini su uomini. Se la situazione non [illegible] mi vedrò [illegible] [illegible] costretto a [illegible] severi provvedimenti». *Lo sfogo è di Fucile, [illegible] dei biancoblu che affrontano oggi in trasferta il Busca per la decima giornata del campionato di Promozione con quattro giocatori in meno. Tre, Moretti, Crosta e Bovera, squalificati; uno, Trivieri, è militare a fine [illegible] non [illegible] se potrà utilizzarlo. Non è al meglio [illegible] forma Merlo, e sua volta in servizio di leva.*

«Gli avversari — *soggiunge l'allenatore* — sono al terz'ultimo posto in [illegible] e perciò cercheranno di disputare un incontro eccellente anche solo per una questione di prestigio. Vita dura quindi per i miei [illegible] mini che, certamente si impa[illegible] a fondo». *E' indispensabile che oggi i bianchi [illegible] si lascino prendere dal nervosismo e giochino [illegible] la massima accortezza.*

Fucile non ha [illegible] annunciato la formazione, limitandosi a [illegible] i nomi dei giocatori convocati. Sono: Miraglia, Brunetto, Rolando, Merlo, Tacchino I, Tacchino II, Ferrari, Ulderici, De Petris, Lavisolo, Capocchiano, Foglino, Trivieri, Astrua. e. c.

Promozione ligure

I mobilieri in trasferta [illegible] Cornigliano

OVADA — I mobilieri [illegible] mister Paganetto dopo il brutto scivolone [illegible] domenica [illegible] — le responsabilità della sconfitta sono state in parte altrui [illegible] all'operato [illegible] certo brillante dell'arbitro — giocano oggi sul campo [illegible] la Sestrese contro il Cornigliano.

Per questa trasf[illegible] piuttosto impegnativa [illegible] sulla quale Paganetto fonda tante speranze per [illegible] di dare ossigeno alla traballante classifica, dovrebbe scendere in campo la formazione-base.

Questo lo schieramento annunciato: Pardi, Tomati, Coppiano, Core, [illegible] i, Valeri, Pastarino, Milazzo II, Giordani, Bubbero A., Galardini. g. l.

Pallacanestro C2

Casale-Ebor Junior a Lerici

CASALE — Turno non proibitivo [illegible] le due casalesi che scendono oggi sul parquet del campionato C2 di pallacanestro maschile. Il Casale Basket, in particolare, affronta in [illegible] (palestra Leardi, alle 17,30) un Ebor Valenza [illegible] sicuramente scoraggiato dopo le ultime due sconfitte consecutive.

Più difficile per la Junior superare in trasferta il Lerici che ha battuto la scorsa settimana l'Astense. Non si sa ancora quanto sono costate le intemperanti parole rivolte da Farina e Bernardi agli [illegible] domenicali [illegible].

Per il primo la squalifica è quasi [illegible] Mister D'Ambrosio giocherà a Lerici le ultime carte per accedere alla poule promozione. p. b.)

Torneo zonale

Basket, il via [illegible] gli allievi

ALESSANDRIA — Parte oggi la fase zonale del campionato Allievi di ba[illegible]. Nove impegnate, oltre a due formazioni alessandrine dalla Pougeot (una [illegible]a leva '56 e una [illegible] leva '[illegible]). Ebor A, Ebor B, Serravalle, Derthona Pareti, Casale Basket, Juniorcasale, [illegible] Alba Asti.

La Pougeot A affronterà oggi al Palasport (alle 15,30) la Juniorcasale, mentre la Pougeot B se la vedrà fuori casa con il Sa[illegible].

Pougeot A: Bianchi, Buffelli, Boveri, Re, Parodi, Ballinaso, Rizzato, R. Pellegrin, P. Pellegrin, Gilardenghi.

Pougeot B: Trotti, Vaccari, Buffa, Gallan, Giordano, Vettorato, Berni, Caniggia, Frasca, Di Pasqua, Silligardi, Pappalisga, Frigo e Sardo. (*l. m.*)

Partita di cartello

Pareti ospita Comil Mil[illegible]

TORTONA — Ancora [illegible] partita di cartello [illegible]. Inizio alle 17,30, al palasport «Uccio Camagna» per gli appassionati [illegible] basket. Il Pareti Infatti ospiterà il forte quintetto della Comil di Milano, che con i tor[illegible] ed il Fiamma Bolzano guida la classifica [illegible] poule di C2.

Una partita quindi impegnativa per Casazzo e i suoi ragazzi e che non mancherà di richiamare un grosso pubblico di appassionati.

«Sono d'accordo — [illegible] Casazzo — *che dovremo anche oggi stringere i denti».*

Per l'occasione il quintetto base biancorosso sarà così composto: Carboni, Cermelli, Jurkoich, Fornasari e Marino; seguiranno De Rita, Marciano, Bertolotti, Codevilla e Baccaria. (*e. r.*)

Prima Categoria: la capolista dovrà lottare per poter superare i biellesi

La Spinettese gioca in trasferta a Sandigliano Speranze per le inseguitrici Balzolese e [illegible] Carlo

Impegno difficile per [illegible] capolista Spinettese nella decima gi[illegible] del girone [illegible] di Prima Categoria. I biancorossi sereno di scena a Sandigliano contro una formazione piuttosto ostica.

Balzolese e San Carlo tenteranno, perciò, di operare [illegible] riduzione dello svantaggio contando sul fattore campo. I monferrini se la vedranno con un Felizzano battagliato dalla [illegible]. «L'occasione è propizia per un pronto riscatto», afferma l'allenatore capita Franco Oberti.

[illegible] parte sua il San Carlo non dovrebbe faticare per regolare sul terreno [illegible] «Don Bosco» un irregolare [illegible]. «Attenzione però alla presunzione — dichiara l'allenatore-giocatore Ghiglione — basta un nulla per concedere via libera agli [illegible] attaccanti vercellesi».

Le Boschese sconfitte domenica in casa si è preparata a dovere per la trasferta di Tronzano, anche se dovrà rinunciare all'apporto di Legnaro il squalificato per due turni.

Infine, il Monferrato cercherà, contro il fanalino di coda Buronzese, la vittoria. «Siamo in grado — dichiara il tecnico sansalvatorese Giorgio Binazzi — di riprendere il punto perso domenica». Completa il calendario degli incontri odierni: Trino-Livorno Ferraris.

Classifica: *Spinettese, punti 14; Balzolese e San Carlo, 12; Boschese e Valenzana, 11; Trino, 10; Felizzano e Monferrato, 9; Quattordio e Sandigliano, 8; Santhià, 7; Tronzanese, 6; Livorno Ferraris, 5; Buronzese, 4.* r. g.

La Valenzana a Quattordio

VALENZA — Edotta nel clan della Valenzana che, ormai a ridosso delle prime in classifica, si reca oggi a Quattordio: «*Un derby difficile* — dice il segretario Pier Giorgio Maggiora —, *ma che affrontiamo a ranghi quasi completi e con la speranza di portare via almeno un punto. E poi la tradizione ci è favorevole: il Quattordio infatti ha vinto due volte e Valenza, ma noi gli abbiamo ricambiato il "cortesia" a casa sua».*

Due dubbi [illegible] [illegible] Pasino, [illegible] con l'infiammazione al ginocchio, e Spunton, febbricitante. Ecco, comunque chi potrebbe scendere in campo: Sala, Zulato, Pisano (Pigarioli), Camerano, Pirrone, Vecchio, Milano, Spunton (Sardo), Scaiolan, Quaini, Cuccels. (*p. b.*)

ANGELA BONVICINO

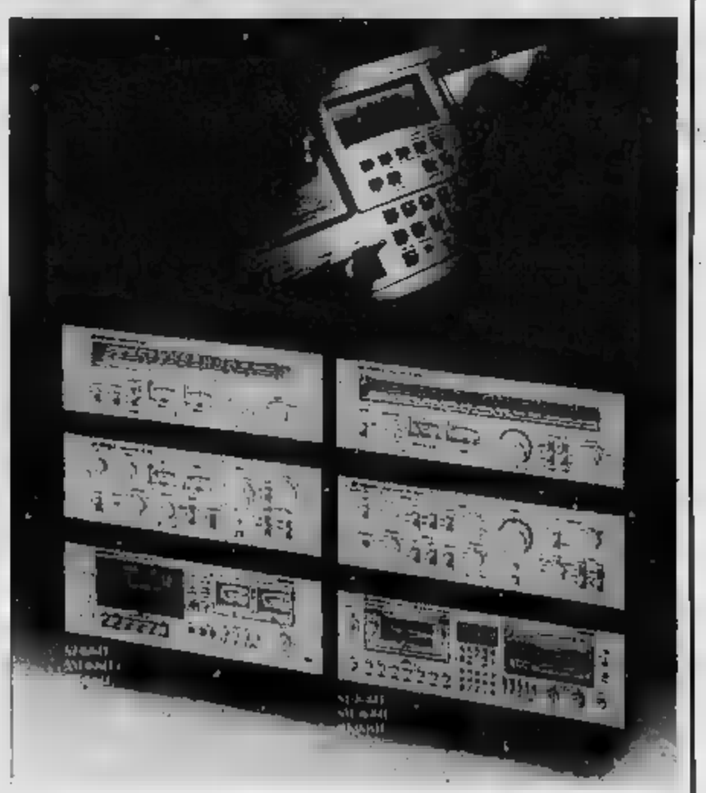
c.so Alfieri [illegible] - ASTI - Tel. 0141-53295

Telecomando a raggi infrarossi SABA telecommander TC 309

PENSA AL TUO NATALE "DA OGGI"

NON ACQUISTARE DOMANI QUELLO CHE PUOI ACQUISTARE OGGI

... TI CONVIENE



ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.678; Nizza Monf., t. 721.394; Monralvo, t. 917.510

Proteste a Nizza

Non vogliono la discarica [illegible]

NIZZA — La collinetta di Carreto, a levante di Nizza, è stata scelta come area su cui costruire la discarica consortile controllata delle immondizie di dieci comuni della Valle Belbo. Sulla collina però si trova un'antica villa destinata a un pensionato per anziani, un campo di sperimentazione per aeromodellisti e la zona è inoltre ideale come sfogo urbanistico residenziale con ampie oasi di verde. Il progetto prevede l'occupazione di ottantamila metri quadrati di fertile terreno su cui convogliare le 21 tonnellate giornaliere di rifiuti solidi urbani, raccolti nei dieci comuni della valle.

Il progetto di massima sarà ora per entrare nella fase esecutiva, ma la popolazione nicese benché l'iter burocratico abbia avuto inizio quattro anni fa ne sta venendo a conoscenza soltanto in questi giorni a seguito di un'azione di contestazione partita dagli abitanti della zona, allarmati dalla prospettiva di avere a poche centinaia di metri una colossale discarica.

«Non trascureremo nessun valore per evitare che si trasformi la zona di Carreto, in un immondezzaio di così vaste proporzioni, con tutte le inquietanti conseguenze che ne possono derivare — ha detto Carlo Conta, uno dei promotori della contestazione che sta facendo [illegible] nicesi —. *Le assicurazioni sul controllo della discarica non convincono nessuno, come non convincono le promesse di disinfestazione e derattizzazione della discarica una volta al mese».*

Carlo Conta ha ancora detto: *«Ci rivolgeremo agli ecologi, ai sanitari, a tutte le persone di buon senso a cui sta a cuore la difesa del paesaggio, dell'igiene e della salute pubblica per impedire la creazione della discarica».*

Gli abitanti di Carreto si domandano perché è caduta proprio su Nizza e sulla fertile regione il progetto della discarica con tanti terreni incolti che vi sono in Valle Belbo. «La relazione del geologo Giuseppe Piovano — è stato detto da alcuni membri del consiglio consortile — *ha indicato il terreno della regione Carreto, idoneo allo scopo perché del tipo argilloso impermeabile».*

I nicesi però hanno già manifestato giudizi negativi sull'iniziativa. I contadini proprietari dei terreni si sono decisamente opposti a lasciare addirittura effettuare i rilievi a scopo di studio.

Il consigliere comunale, Tullio Musso, afferma: *«A favore della discarica ha votato anche il rappresentante nicese in seno alla giunta consortile. Siamo d'accordo, che nessuno vuole la discarica vicino a casa, ma è pur vero che il problema dello smaltimento dei rifiuti va comunque risolto. Se esistono veramente motivi validi per bocciare la scelta della regione Carreto, si potrebbe magari spostare la discarica più a valle.* w. g.

«Rinvio delle elezioni interne e ore [illegible] cinquanta minuti»

Ieri 500 studenti in sciopero

Asti. Il corteo degli studenti in sciopero sfila in piazza [illegible] la [illegible] il studi (Telefoto)

ASTI — Un [illegible] di [illegible] cinquecento studenti dei licei e degli istituti tecnici cittadini [illegible] attraversato ieri mattina il centro passando sotto la sede del provveditorato agli [illegible] di piazza Alfieri. La manifestazione, organizzata dalla Federazione giovanile comunista e dal Collettivo studenti medi, si è conclusa nel salone del cinema Splendor dove si è svolta un'assemblea durante la quale gli studenti hanno spiegato e discusso le ragioni del loro sciopero.

[illegible] principale richiesta è che si rinviino le elezioni degli organismi collegiali scolastici, che, secondo il calendario ministeriale dovranno tenersi entro il 25 novembre. In alcune scuole cittadine (liceo classico, scientifico e istituto magistrale) sono però state ugualmente presentate liste di «sinistra».

Diversa invece la posizione delle forze di ispirazione cattolica e centrista che vogliono il normale svolgimento delle elezioni e che, anche ad Asti, hanno presentato liste in quasi tutti [illegible] istituti. Altre [illegible] delle richieste [illegible] studenti è il mantenimento delle ore di lezione di 50 minuti negli istituti tecnici.

«Fare [illegible] ore piene di 50 minuti — ha spiegato durante l'assemblea uno studente dell'istituto Artom [illegible] periti — *significa per molti di noi che abitiamo nei paesi, [illegible] re di molto i disagi dei trasporti. A volte per soli dieci minuti si perderebbe il treno o la corriera e dovremmo aspettare anche due o tre ore prima che ne passino altri».* g. m.

Il posto c'è, [illegible] mancano i fondi per attrezzarlo

A Valfenera i giovani chiedono [illegible] campo per giocare a football

VALFENERA — La passione [illegible] per il gioco del calcio conosce frontiere. Anche i valfeneresi coltivano questo sport cimentandosi in accaniti tornei con le borgate vicine. Dicono che è ancora l'ultimo sport, dopo quello delle bocce, che il trattiene in paesi nel tempo libero.

Da qualche tempo però questi giovani si lamentano per il fatto che Valfenera non disponga di un campo idoneo e perciò non può ospitare gli incontri di campionato anche se di serie minore. Le vicissitudini che hanno portato all'attuale situazione sono state, in passato, fonte di vivaci e dure polemiche. Parlarne vuol dire rivangare vecchi rancori.

Due anni fa il terreno sul quale da circa quindici anni i ragazzi disputavano i loro incontri e che, per un tacito accordo con la proprietà di allora era considerato campo sportivo a tutti [illegible] effetti, [illegible] trovato arato senza preavviso. Ovvie le rimostranze [illegible] giocatori defraudati, dicevano, dall'oggi al domani, dall'area che da [illegible] tempo li ospitava.

Di fronte alle loro proteste l'amministrazione comunale optò per l'esproprio della zona, proprietà allora dell'immobiliare «Valeria», la stessa della Cort-Tubi, per realizzare un'opera di pubblica utilità. Questo scatenò un'accanita opposizione dei sindacati che accusarono l'amministrazione di voler provocare la disoccupazione. Dopo accese dimostrazioni davanti alla sede del municipio, interventi sindacali e regionali, l'amministrazione comunale fu costretta ad annullare il [illegible] d'esproprio.

Ora, ad un anno dalla revoca, non c'è stato il minimo indizio che la proprietà intenda sfruttare l'area in questione e quindi creare nuovi posti di lavoro. Unico risultato, amaro soprattutto per i giovani, [illegible] mancanza di un [illegible] gioco. Il Comune [illegible] reperito un'altra [illegible], distante due chilometri [illegible] paese, ma, [illegible] mancanza [illegible] fondi essa resta del tutto inadeguata. Intanto l'ex campo sportivo è lasciato a gerbido. l. b.

Lo ha deciso il Consiglio comunale

Moncalvo vuol risanare il suo centro storico

MONCALVO — Con la delibera sul «piano di recupero del patrimonio edilizio esistente», il Consiglio comunale, all'unanimità di voti, si è affidato alla legge statale 457 nel tentativo di aumentare l'operatività edilizia del centro storico. In un'ora di discussione è stato spiegato che lo spirito di questa legge tende a liberare quei comuni che abbiano già adottato il piano regolatore generale delle restrizioni delle normative regionali.

Infatti la «457» prevede un piano di recupero sul centro storico quando, per condizioni di degrado, si rendono opportuni interventi di ricostruzione, risanamento e di miglior utilizzazione del patrimonio edilizio stesso.

Anche nelle zone delimitate dal piano regolatore hi semplice restauro conservativo, la legge statale permette in casi particolari [illegible] modifica, e quindi [illegible] possibile espansione dei volumi interni.

«A parte un notevole miglioramento dell'assetto urbanistico — ha commentato un consigliere — *questa legge dovrebbe permettere alle nostre imprese edili di superare il collasso provocato dalla legge regionale».* Per non dare adito a un ingiustificato ottimismo è stato più volte sottolineato in aula che il piano [illegible] recupero si affiancherà e non sostituirà il piano regolatore, che [illegible] momento è al vaglio [illegible] Comprensorio, in attesa che questi lo trasmetta alla Regione per l'approvazione definitiva.

Però, senza aspettare la conclusione di questo lungo iter (le previsioni sono di alcuni mesi), molti proprietari di caseggiati fatiscenti del centro storico potranno iniziare i lavori di risanamento in tempi brevi. g. pr.

In ritardo il parco del quartiere Torretta

ASTI — Le ruspe avevano estirpato stoppie e arbusti, tracciando sentieri e spazi per le aiuole e i giochi dei bambini. Gli abitanti del quartiere Torretta erano ormai sicuri di vedere completato il parco previsto [illegible] progetti [illegible] aree verdi [illegible] Comune, di fronte alla Maternità e al circolo Morando. [illegible] invece trascorsi [illegible] mesi [illegible] mento in cui i lavori [illegible] abbandono sono stati ultimati e non è successo più nulla.

«Avevamo ricevuto anche una lettera dell'amministrazione comunale [illegible] *annunciante l'acquisizione dell'area a verde e assicurava una rapida conclusione dei lavori* — dice Loretta Marrasso, un'abitante [illegible] quartiere —. *Invece [illegible] è stato piantato neanche un albero. Ora tutti i lavori dovranno essere rifatti e la spesa sarà raddoppiata».*

Le erbacce [illegible] atti hanno [illegible] nuovo ricoperto rapidamente tutta la zona, cancellando ogni traccia di sentieri e di spazi per le aiuole. Il terreno argilloso presenta larghe crepe causate dalle piogge e gli avallamenti si [illegible] riempiti d'acqua. Nonostante i cartelli di divieto qualcuno utilizza la zona come scarico per i rifiuti.

«Abbiamo paura che i bambini vadano a giocare in questa [illegible] — lamenta Ada Garetto, un'altra abitante del quartiere — *tra le erbacce e i rifiuti infatti trovano rifugio anche topi».* Ora sembra che finalmente qualcosa si muova e che il parco diventerà una realtà.

L'assessore ai Lavori pubblici, Galvagno, interpellato in merito, ha detto: *«Proprio in questi giorni l'impresa a cui è stato appaltato il lavoro inizierà la* [illegible] *definitiva* [illegible] *della* [illegible]. *Si provvederà ad ampliare i marciapiede, a piantare gli alberi e a predisporre le aree destinate ai giochi. Il ritardo nell'ultimazione dei lavori è dovuto all'esiguità dello stanziamento in* [illegible] *a disposizione dell'area e i primi lavori di scavo. Ora* — ha concluso Galvagno — *non ci saranno più interruzioni e il quartiere potrà disporre* [illegible] *una zona verde che andrà da via Duca d'Aosta a corso Torino».* d. q.

Se non arrivano ordinazioni

Omecc di Canelli due mesi di vita?

ASTI — La Omecc ha commesso per non più di due mesi, ma i responsabili dell'azienda metalmeccanica canellese specializzata nella produzione di macchinari per l'enologia, sperano di riuscire a spuntare qualche buon contratto al Simei [illegible] Milano.

Questa [illegible] l'unica novità [illegible] dall'incontro svoltosi venerdì pomeriggio al tribunale di Asti, presenti il presidente dottor Di Salvo, il giudice curatore Giribaldi, il [illegible] responsabile dell'amministrazione controllata dottor Cerri, rappresentanti della Regione, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e il proprietario della Omecc, ragionier Culasso.

L'incontro [illegible] servito per fare il punto sulla situazione economico-finanziaria dell'azienda nella quale attualmente lavorano circa la [illegible] dei 126 dipendenti (30 impiegati e 30 operai). Gli altri sono stati posti in cassa integrazione mentre alcuni hanno lasciato [illegible] Omecc avendo già trovato lavoro altrove. Da parte sindacale [illegible] [illegible] mente rilanciata la proposta che [illegible] un consorzio di altre aziende della zona e dello stesso settore produttivo della Omecc a intervenire per salvare la fabbrica dal possibile fallimento.

E' stato confermato che si stanno prendendo contatti in questo senso anche con imprenditori [illegible] altre regioni. s. m.

Nuova dimensione del sindacato

La Cisl diventa comprensoriale

ASTI — Si sono conclusi ieri, nel salone dell'albergo Reale, i lavori dell'assemblea organizzativa provinciale della Cisl. Dopo la relazione introduttiva di venerdì mattina, tenuta dal segretario Sergio Paro, il dibattito è proseguito serrato per due giorni.

In particolare sono stati messi in luce i problemi dell'occupazione nelle industrie e del pubblico impiego. Tutti gli interventi hanno posto l'accento sulla necessità di un maggior coordinamento [illegible] [illegible] altre componenti della federazione sindacale, cioè con la Cgil e la Uil.

L'assemblea dei delegati ha infine approvato un documento in cui, oltre ad accettare la nuova dimensione territoriale dell'organizzazione, che passerà da provinciale a comprensoriale, si indicano nuove categorie nelle quali saranno raggruppati i lavoratori iscritti alla Cisl. Esse sono [illegible] individuate [illegible] base a una comune politica [illegible] settore e comprendono: scuola, trasporti, energia, sanità, telecomunicazioni, credito, alimentazione, pubblica amministrazione e operatori culturali.

Sergio Penna della segreteria regionale della Cisl ha poi tenuto le conclusioni dell'assemblea. s. m.

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	3

Umidità media: 72%. Temperatura il 17 novembre dello scorso anno: 10; 3. Il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,50.

La previsione: nuvolosità irregolare con [illegible] addensamenti; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6; 3); Moncalvo (7; 4); Nizza (5; 3)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
Salone: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Splendor: [illegible] pornodiabolica [illegible] mia moglie.
Teatro Fantasmi.
Vittoria: lo, grande esordiente.

CANELLI

Balbo: Avalanche Express.
Regno d'Oro: Attimo per attimo.
[illegible]
Aurora: Confessioni proibite di una monaca.
Luxi: Protezia.
Sociale: Attimo per attimo.
Verdi: Il gatto e il canarino.

SAN DAMIANO

Lux: I guerrieri della notte.
Splendor: Tiro mortale.
Cristallo: Super Enos.

FARMACIE I TURNO

Asti: Don Bosco (piazza Vittorio Veneto).
Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti riposo

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.228. Apertura giorni feriali, orario 9,30-13,30.
[illegible] di S. Pietro, Chiesa di San Pietro. **Museo Archeologico e Paleontologico**, corso Alfieri 2, tel 353.972. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 376, tel 58.264 Orario 10-12 e 15,30-17,30 Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San [illegible]. tel. 50.066. Aperture giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19 Festivi ore 15-16.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Antigiano, [illegible] Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

[illegible] [illegible] di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.70.607 Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

CALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana tra le ore 15,30 e le 18,30.

la sordità si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

dimostrazione gratuita di nuovi [illegible] per vincere la [illegible] avrà luogo a Asti il 20 - 21 e 22 novembre dalle [illegible] 9-12; 15-19,30.

FILIALE DI ASTI
Via Cavour, [illegible]
Telefono 353365

amplifon

La più importante organizzazione europea per la protesizzazione acustica.
Oltre 80 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

quando si pensa alla qualita'... caffè panchiano

Al Comunale i galletti hanno vinto solo [illegible] l'Albenga

L'Asti [illegible] due punti in [illegible] a spese dell'undici di Voghera

[illegible] — I «galletti» in casa hanno vinto [illegible] volta, nell'ormai [illegible] esordio stagionale contro l'Albenga. Oggi contro [illegible] Vogherese hanno la prima delle due occasioni consecutive offerte dal calendario per ottenere il secondo successo stagionale di fronte ai propri tifosi.

Sulla [illegible] però l'impegno è tutt'altro che agevole per i padroni di casa come conferma l'allenatore Sacco: *«I ragazzi, formazione compatta e senza punti deboli, sono un brutto cliente* — dice —. *Sono partiti con l'intenzione di vincere il campionato e finora i risultati hanno dimostrato [illegible] possono rispettare il loro programma».*

Il tecnico astigiano ha fissato [illegible] tre punti l'obiettivo minimo per queste due partite consecutive al Comunale. Dal momento che contro il Pinerolo la vittoria è di rigore, è chiaro che oggi si accontenterebbe anche di un pareggio.

Contro la Novese, nell'ultimo turno di campionato l'Asti ha giocato [illegible] le [illegible] possibilità solo per mezz'ora, denunciando poi quelle incertezze che le hanno finora impedito di offrire [illegible] rendimento più che sufficiente.

L'incertezza sul recupero di Dell'Anna condiziona tutta [illegible] formazione. Il libero [illegible] settimana ha ripreso gli allenamenti, ma mancherà in campo contro [illegible] sarebbe un rischio. Se non dovesse farcela, verrà ripresentata la difesa che a Novi, a parte l'incertezza che ha permesso a Taschieri di pareggiare, non ha demeritato.

Con Dell'Anna in campo Sacco potrà effettuare qualche spostamento, soprattutto a centrocampo, dove [illegible] tempo [illegible] pagelle dei «galletti» tendono [illegible] grigio. Nella zona centrale la Voghorese dispone di molti elementi dalle caratteristiche tecnico atletiche complementari, in grado di sviluppare schemi ampi e manovre ben articolate, a cominciare dall'ex [illegible] Sannino.

A Sacco gli interditori non mancano, difetta piuttosto di un «regista» di grande personalità che ispiri tutta la manovra.

Questa [illegible] possibile formazione biancorossa: Colombo; Zanutto, Alberti; Catanco, [illegible] Cavallo; Scuderi, Rolfo, Chiogna, Dell'Anna, Tosetti. d. q.

Rossoblù contro i secondi in classifica

Una collaudata Torretta oggi in campo ad Aosta

ASTI — E' una partita quella di Aosta-Torretta che può già dare indicazioni importanti sulla lotta per il primato. I rossoneri occupano la seconda posizione, immediatamente alle spalle della capolista Omegna, mentre [illegible] Torretta, pur [illegible] qualche battuta a vuoto, naviga nelle zone alte della classifica.

La novità più importante della vigilia per la formazione allenata da Nattino è il probabile ingaggio di Frara, una mezz'ala che anni fa ha già militato in formazioni astigiane. La giovanile dei Macobi e il Canelli, e che nell'ultimo campionato giocava nelle file del Modena in serie C.

I dirigenti rossoblù lo descrivono come giocatore di [illegible] mezzi, in grado sia di stare in zona [illegible], sia di rendersi utile nell'articolare la manovra. Oggi non sarà certamente impiegato perché nel provino di mercoledì è parso in condizioni di forma ancora incomplete. Scenderà in campo quindi la squadra di domenica scorsa, con la speranza che la vittoria contro il Gozzano le abbia dato la carica e soprattutto qualche schema appropriato.

La Torretta si affiderà ai maestri di molti suoi elementi, che, alla distanza, potrebbe avere ragione di una formazione di giovani, promossi in blocco alla prima squadra finora con pieno merito, ma con inevitabili limiti di esperienza.

La Torretta dovrebbe scendere in campo con questo schieramento: Bonati; Prescotto, Nicoloso; Gestardo, Faria, Nallo; D'Agostino, Delle Donne, Roda, Cafaranda, Latana. d. q.

S. S. ASTI ALBA
[illegible]
ISOLA D'ASTI

Domenica 18 novembre:

Una domenica così non si potrà dimenticare

perché?

al pomeriggio tanta buona musica con la

«Di[illegible] discoteque music show»

e alla sera...

«La luna bussò»
con
LOREDANA BERTE'
e il suo spettacolo
BANDABERTE'

un mondo di scarpe per un mondo che cammina

in c.so Libertà 12
a Canelli

ELLEGI
[illegible]

autunno inverno
con proposte di:

Ballablo, Iride, Clarck's, Peter Flowers
F.lli Rossetti, Pakerson, Camperos Originali

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO [illegible]

Agli orchestrali sconto [illegible] al 40% con vendita rateale [illegible] interessi e [illegible] cambiali

PIANOFORTI: IDEMII

TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

c'è qualcuno che ha

bisogno [illegible] sangue, [illegible] lo [illegible] telefona 019 22206

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: XX Settembre, - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.396; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Replica dell'Unione commercianti

«Gli atti antisindacali (se pure ci furono) cessati da tempo»

— «Se qualcuno ha compiuto atti antisindacali e comunque, limitativi della libertà di sciopero, ebbene sia denunciato senza esitazione». Il direttore dell'Unione provinciale commercianti — ed abbiamo rilevato che se fossero accettate queste richieste, l'aumento salariale, in media, sarebbe di circa centotrentacinque lire al mese, che con gli oneri riflessi per le aziende salirebbero ad oltre duecentomila.

«Il commercio — dice Bonino — in questo momento di grave crisi non può sopportare un simile, sproporzionato aumento dei costi. Ed i commercianti sono tutti d'accordo: sia quelli della "grande distribuzione", sia i piccoli».

Secondo il rappresentante dei commercianti, poiché, perdurando, anzi aggravandosi la crisi economica, non è possibile aumentare i consumi, è indispensabile cercare di contenere i p[illegible]

g. r.

Rassegna di artisti a Torino

Amor di Langa

I quadri di Claudia Ferraresi, le fotografie di Gian Paolo Cavallero, scritti di Piccinelli, Fenoglio, Lajolo, Arpino, Pavese

Tempi e luoghi [illegible] le fiorivano come margherite. Così Augusto Monti vedeva la Langa fatta di tutti rossi, di colline arrostite dalle vigne, di terre solcate dal sole e sbrullate dal gelo. La Regione Piemonte, nel suo palazzo di piazza Castello, a Torino, aperta fino al 30 novembre, i momenti di vita di questo angolo piemontese.

«I volti della Langa» è una rassegna, o meglio, una mescolanza di stati d'animo, rappresentata dai delicati quadri di Claudia Ferraresi, dalle immagini intimiste del fotografo Gian Paolo Cavallero e dai brani di dodici scrittori. «O [illegible] un mondo di campagna o non lo sai» (Franco Piccinelli). «E le piacevolità sembrano andar bene per un fo[illegible] di buratini» (Beppe Fenoglio). «Passasino la mia infanzia tra i gelsi» (Davide Lajolo). «Vigna, mistero dell'anima» (Cesare Pavese). «Alba e Langa sono sempre luoghi, [illegible] m/» (Giovanni Arpino).

Questo sono alcune dichiarazioni d'amore verso una terra dura [illegible] conoscere, [illegible] da [illegible], un contatto superficiale può rendere la Langa anche incomprensibile, ma chi ha il privilegio di capirla a fondo riesce a trarne da ores mallo inconfondibili.

Le [illegible] di Cavallero sono un esempio: [illegible] che [illegible] i campi, [illegible] finestre contadine, mani callose che stringono uva dai filari. L'artista, con un sapiente bromadismo, indugia su questi momenti, ce li fa assaporare e [illegible]

Anche i paesaggi dipinti dalla Ferraresi spirigonano devozione e attaccamento per una [illegible] ricca di colori, di stati d'animo, di sensazioni cromatiche e psicologiche. La mostra voluta dalla Regione sta attirando buon pubblico: fra i visitatori sono in molti a «vedersi» per la prima volta in terra di Langa. Un pittore, un fotografo e dodici scrittori ne fanno da degno antifrona.

Edoardo Ballone

Il processo s'inizia domani mattina a Cuneo

«Carnera» in Corte d'assise per l'uccisione del garagista

CUNEO — Francesco Rosso, 44 anni, detto «Carnera» per la sua forza fisica, viene giudicato domattina in Corte d'assise per la tragica morte [illegible] pensionato Ferdinando Gallo, [illegible] anni, [illegible] ucciso [illegible] il mattino [illegible] del '75 ai piedi della rampa dell'autorimessa di via Ospedale, ad [illegible] ora custode notturno.

Il [illegible] è accusato di omicidio volontario per avere colpito alla testa con un randello, e [illegible] con un micidiale pugno, l'anziano detenuto provocandone il quasi istantaneo decesso.

L'imputato, detenuto dal 23 agosto '78 e riconosciuto durante l'istruttoria semiinfermo di mente, nega comunque di essere lui l'assassino.

Il corpo senza vita del povero Gallo venne scoperto alle 4,30 del mattino da Vittorio Chiola, titolare dell'autorimessa, svegliato poco prima da una misteriosa [illegible]: «Vai al garage perché al numero [illegible] è capitata una disgrazia».

Le indagini dei carabinieri si orientarono, dopo aver scartato l'ipotesi [illegible] rapina o della [illegible], Francesco Rosso che aveva svolto analoga mansione nell'autorimessa prima della vittima. I sospetti si rafforzarono quando si potè stabilire che il Rosso e il Gallo erano stati visti [illegible] della [illegible] precedente bere insieme in un [illegible] Ancora il Rosso si era presentato alle 3,50 del mattino completamente ubriaco al pronto soccorso dell'ospedale di Alba raccontando di un «incidente» accaduto ad un suo amico, ma senza fornire altri particolari per cui non era stato creduto.

Nel frattempo «Carnera» era scomparso dalla circolazione e fu trovato due giorni dopo [illegible] vagava nelle [illegible] langarole. Portato in caserma e quindi in carcere, Francesco Rosso sostenne [illegible] discolpa di essersi in[illegible] Il Gallo [illegible] di averlo lasciato poco dopo mezzanotte: il custode era [illegible] al suo lavoro mentre lui, «Carnera», continuò a fare bella vita, con conseguenti bevute, in vari esercizi pubblici della città.

g. d. m.

Intervento del sindacato unitario e dei partiti

Ritiro dei licenziamenti e «cassa» richiesti alla Pochissimo di Busca

BUSCA — Le organizzazioni sindacali unitarie ed i rappresentanti locali dei partiti politici chiederanno con un'azione il ritiro dei [illegible] licenziamenti [illegible] «Pochissimo» ed il ricorso alla cassa integrazione per [illegible] all'[illegible] superare l'attuale periodo di crisi e di riprendere la [illegible] attività lavorativa.

L'improvviso provvedimento adottato dalla «Pochissimo», un'industria di vasi [illegible] fiori che contava fino a pochi giorni [illegible] trentacinque dipendenti, fa discutere animatamente in paese.

«Siamo stati licenziati in tronco — dicono gli operai colpiti dall'inatteso provvedimento, cinque uomini e due donne — dopo molti [illegible] di lavoro nello stabilimento: la lettera è arrivata a coloro che hanno una maggiore anzianità di servizio, padri [illegible] famiglia, numerosi e vedove, tutti con limitate possibilità [illegible] trare un'occupazione».

L'azienda ha motivato la decisione con la necessità di ridurre il personale, in seguito a difficoltà di mercato che impongono un taglio nella lavorazione. Oltre ai sette licenziamenti, il numero del personale pare diminuirà ulteriormente con il raggiungimento dell'età pensionabile di altri tre dipendenti, portando il ridimensionamento dell'azienda ad oltre il venticinque per cento e creando seri dubbi sul suo futuro.

«Riteniamo che [illegible] situazione sia dovuta [illegible] gran parte alla incapacità imprenditoriale — si sostiene in un comunicato sindacale — dimostra in questi ultimi anni con la perdita di notevoli fette [illegible] mercato, sia a livello nazionale che internazionale, come è stato detto chiaramente [illegible] lavoratori [illegible] bili».

La [illegible] della «Pochissimo» inquadra inoltre [illegible] preoccupante nel sensibile calo dei livelli occupazionali [illegible] zona: la chiusura della Wild di Piasco, [illegible] di Drumero, i licenziamenti alla [illegible] di Costigliole Saluzzo, la [illegible] che ri[illegible] filatura Valvarita di Busca. Il futuro dell'economia locale non è certo roseo.

Quali contromisure prendere? Nell'incontro avuto con i rappresentanti sindacali e [illegible] una delegazione di operai, le forze politiche — democristiani, socialdemocratici, socialisti e comunisti — hanno fatto [illegible] attenta analisi della situazione. In particolare hanno duramente criticato l'azione «unilaterale» [illegible] «Pochissimo» chiedendo il reintegro sul luogo di lavoro degli operai e di [illegible] i criteri con cui l'azienda ha operato i licenziamenti. Più in generale si sono ripromesse di agire per la salvaguardia dell'occupazione, almeno [illegible] mantenimento [illegible] attuali livelli e — per quanto compete all'amministrazione comunale — di procedere in modo rapido all'attuazione del piano industriale, per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro.

l. c.

Festa [illegible] 20 [illegible] agli istituti per l'agricoltura

GRINZANE CAVOUR — Con una manifestazione a cui sono intervenute autorità e personalità del [illegible] scolastico [illegible] ricordati ieri i Vent'anni dell'istituto professionale [illegible] l'agricoltura che conta nei suoi [illegible] le in provincia: Grinzane, Cuneo, Cussanio, Verzuolo, Dementa e [illegible]ovi. Le frequentano [illegible] 700 allievi che partecipano ai corsi di indirizzo diverso.

È stato sottolineato che l'istituto è uno dei [illegible] attrezzati in Italia. Intanto diventa ormai ultimata un'altra scuola, specializzata in orticoltura, in località Vaccheria.

(g. f.)

Oggi elezioni comunali anticipate

Roddi, la scelta è tra due liste

RODDI D'ALBA — [illegible] vota oggi per il rinnovo [illegible] Consiglio comunale.

Due le [illegible] presentate con dodici candidati ciascuna. La numero uno denominata «Paese e lavoro» (simbolo una spiga ed un ramo) è capeggiata dall'attuale sindaco, Elsa Malferrari, 58 anni, [illegible] tessa, insegnante.

Gli altri candidati sono Mario Giovanni Bollano, 20 anni, agricoltore; Carlo Ferrero, 30 anni, impiegato; Cesario Ferrero, 53 anni, dirigente industriale; Ottavio Giacosa, 60 anni, agricoltore; Giovanni Giordano, 20 anni, operaio; Luigi Gomba, 38 anni, agricoltore; Francesco Gramaglio, 30 anni, agricoltore, vicesindaco; Giovanni Mandrino, 46 anni, professore; Giovanni Roggero, [illegible] anni, Alberto Sardo, [illegible] anni, [illegible] Viberti, 26 anni, tutti agricoltori.

Per la seconda lista, la numero due, «Unione democratica roddese» (simbolo con tre spighe di grano) si presentano candidati Luigi Chiarle, 56 anni, impiegato bancario; Angelo Adriano, 35 anni, operaio; Vincenzo Bosso, 55 anni, agricoltore; Francesco Cavallotto, [illegible] anni, elettrotecnico, ex sindaco del paese; Roberto Chiarle, [illegible] anni, operaio; Giuseppe Corino, [illegible] anni, agricoltore; Silvio Genesio, 34 anni, impiegato; Giovanni Ginchino, 46 anni, agricoltore; Carlo Giacosa, 43 anni, agricoltore; Giuseppe Marengo, 55 anni, agricoltore; Giuseppe Prando, 31 anni, impiegato; Bruno Sandri, 38 anni.

Presidente del seggio il magistrato dott. Aniello M[illegible]

g. f.

L'ospedale di Demonte ha il nuovo Consiglio

Amministra anche le Terme [illegible] Vinadio Per le nomine vivace seduta in Municipio

DEMONTE — La nomina del nuovo Consiglio di amministrazione dell'ospedale e l'approvazione del piano regolatore intercomunale hanno caratterizzato una vivace seduta del consiglio comunale.

Dopo le vicende dei mesi scorsi che hanno portato alla nomina di un commissario [illegible] dell'ente ospedaliero, [illegible] quale dipendono [illegible] Terme di Vinadio, le segreterie provinciali dc, psi e psi si sono presentate in consiglio con un accordo per la nomina dei nuovi componenti.

Con un colpo di [illegible] però all'inizio della [illegible] alcuni consiglieri hanno chiesto la riconferma [illegible] componenti del vecchio consiglio [illegible] amministrazione. Ne è [illegible] una [illegible] sulla possibile ineleggibilità dei consiglieri uscenti.

[illegible] trovare un accordo la seduta è [illegible] temporaneamente sospesa ed una riunione fra i capigruppo ha finalmente consentito la nomina a consiglieri di Guido Abellonio, Aldo Chiola, Nerico Fornoni, Elio Tagliafico e Maurizio Verna.

Esaurito l'argomento sanitario, sempre estremamente delicato, il Consiglio ha poi approvato il piano regolatore del comune ed intercomunale, dopo una nutritissima serie di interventi anche da parte del pubblico con i quali si è voluta sottolineare l'importanza della scelta in campo urbanistico.

[illegible] piano approvato è [illegible] bile che i nuovi insediamenti urbani dovranno essere caratterizzati [illegible] attenzione [illegible] e rispetto per l'ambiente naturale. [illegible] [illegible] prime a dotarsi di questo importantissimo strumento.

g. f. g.

Il furto di un camion fa scoprire un «giro» di automobili rubate

CUNEO — Dall'arresto di due giovani cuneesi che avevano rubato [illegible] furgone carico di caffè, la squadra mobile è risalita al ricettatori ed ha arrestato due torinesi appartenenti ad una banda specializzata nel «riciclaggio» di automobili rubate. Gli arrestati sono: Angelo Sampogna, detto «Capacchione», 28 anni, ambulante, abitante a Torino in corso Lombardia 144, pregiudicato, e Giuseppe Tucci, pure pregiudicato, 32 anni, residente a Torino in via Nazario Sauro 8, fermo alcuni mesi fa in un conflitto a fuoco per un regolamento di conti.

Le indagini della squadra mobile hanno preso lo spunto dall'arresto di due giovani cuneesi, Luciano Frisco, 20 anni, corso Brunet 27 e Giuseppe Autunno, [illegible] anni, [illegible] nato nell'ottobre [illegible], identificati e sospettati per il furto in un'autorimessa di corso Brunet di un furgone della ditta «Conca» carico di caffè per dieci milioni di lire. I due cuneesi avevano confessato (nell'abitazione dell'Autunno [illegible] trovata parte della refurtiva), ammettendo anche [illegible] avere venduto il carico ad un certo «Capacchione», ambulante alle Vallette di Torino.

Il dirigente della mobile, Umberto Negro e due pattuglie (brigadieri Cicotra e Gagliardi, guardie Di Felice e Del Percio) dopo appostamenti ed indagini, hanno potuto identificare ed arrestare a Torino «Capacchione», cioè Angelo Sampogna, che aveva [illegible] l'assegno di un milione e centomila lire per pagare a Giuseppe Autunno il carico di caffè rubato.

Gli agenti della mobile cuneese hanno scoperto che il Sampogna, pregiudicato per ricettazione, detenzione di armi e per truffa, disponeva di un grande capannone in via Della Consolata 13. Ottenuta [illegible] magistratura [illegible] alla perquisizione, nel magazzino gli agenti hanno arrestato Giuseppe Tucci, che era in possesso di una pistola cal. 7,65 con colpo [illegible] canna scoperando anche quella che probabilmente era l'officina per il riciclaggio [illegible] infatti, oltre ad automobili di provenienza furtiva, sono stati trovati centocinquanta punzoni.

g. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il campione.
Fiamma: Fuga da Alcatraz.
Italia: Squadra sexy.
Nazionale: Sbirro la tua legge è lenta, la mia no
Lambert: Due superpiedi quasi piatti.

ALBA
Corino: Airport 80.
Eden: Marito in prova.

BENETTE
Astra: Pari e dispari.

BENE VAGIENNA
Alladi: Grease.

BORGO S. [illegible]
Moderno: La vendetta della [illegible]ra Rosa.
Don Bosco: [illegible] di Peter Pan.

BOVES
Nuovo: Sahara cross.

BUSCA
Nuovo: Il re degli zingari.

CARAGLIO
Splendor: [illegible] [illegible]la seduta [illegible] telefoni.

CAVALLERMAGGIORE
[illegible] Giorgio: Heidi torna tra i monti.

CENTALLO
Alessandra: La mazzetta.

CEVA
Doria: Due pezzi di pane.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Superman.

DRONERO
[illegible]: Aspasia.

FOSSANO
Astra: Airport 80.
Iride: L'insegnante viene [illegible]

MONDOVI'
[illegible]: [illegible] compagna di banco.
Italia: I guerrieri della notte.
Perlini: Capitan Rogers.

MONREGALESE
Italia: Cielo di piombo ispettore Callaghan.

ORMEA
Ariston: Labirinto.

P[illegible]
La Rosa: La Rosela [illegible]uce i [illegible]tesori.

RACCONIGI
Sociale: Wampir.

ROBILANTE
Robilantese: 21 ore a M[illegible].

SALUZZO
Civico: Airport 80.
Italia: Morte in prova.
Splendor: Travolti da un insolito destino.

SAVIGLIANO
Aurora: Il paradiso può attendere.
Nazionale: Ridendo e scherzando.

VER[illegible]
Corso: Convoy.

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible].

ASTI
Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
Salone: I commilitoni di Santa Lucia
Splendor: Ossia [illegible] di mia moglie
Teatro: Fantasmi.
Vittoria: Io, grande cacciatore.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa; Sottano, via Caraglio; [illegible] De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, [illegible] Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza San[illegible]

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 57-64)

Ore 12,30: Obiettivo agricoltura; 18,30: Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20; Telefilm; 20,30: Telecupole sport (notiziario con avvenimento agonistico); 21,45: Film (poi la serie film di guerra); 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film

TELEVIDEO ALBA (Canale 90)

Ore 12,15: Film.

BENZINAI DI [illegible]

Mobil, corso Monviso; Esso, frazione Madonna dell'Olmo; Ip, corso C. Brunet; Chevron, frazione Confreria; Elf, frazione Confreria; Total, corso Solari; Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; Ip, frazione Rosta Canale; Mobil, Lungo [illegible] Giovanni XXIII; Mach, Lungo Stura Kennedy; Fina, frazione Spinetta; Elf, frazione Rosta Rossi; Sortino, Gpl, s. s. n. 20.

BENZINAI NOTTURNI

Mobil, corso Monviso; Ip, corso Francia; Mach, Vialetto Solari.

MUSEI PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle [illegible] 9. Orario apertura [illegible] richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni festivi a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Ceva — La [illegible] «Baronessa» festeggia oggi S. [illegible] i nuotatori, guidati da[illegible] presidente Garelli e dal [illegible] per [illegible] cittadine e terranno un [illegible] certo sotto i portici di via Marenco. Seguirà il pranzo sociale.

Belvedere Langhe — La [illegible] gione ha concesso [illegible] un contributo trentacinquennale del 6 per cento sulla spesa [illegible] 25 milioni, per i lavori di sistemazione e ampliamento della sede municipale.

Priola — Un contributo trentacinquennale del 6 per cento sulla spesa di 6 milioni 785 mila, per i lavori di costruzione della fognatura in località Buon Consiglio, è stato concesso dalla Regione al Comune dell'Alta Val Tanaro.

Savigliano — Santa Cecilia viene festeggiata oggi con la banda musicale di Collegno. I musicisti visiteranno i palazzi storici della città poi, dopo la sfilata per le vie centrali, raggiungeranno La Prateria dove terranno un concerto.

Temperature ieri a Cuneo

massima	4
minima	—1

Umidità media: 66%. Temperatura il 17 novembre dello scorso anno: 11; 3. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 16,50.
La previsioni: nuvolosità irregolare con locali addensamenti; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (8; 3); Bra (9; 3); Ceva (4; —2); Fossano (7; 1); Limone (4; —3); Mondovì (5; —1); Racconigi (6; 1); Saluzzo (7; 1); Savigliano (8; 1).

SOCIETA' INTERNAZIONALE in fase [illegible] piena [illegible] per i propri uffici in Cuneo e prossimamente ad [illegible]

ELEMENTI 18-45 ANNI AMBOSESSI

da inserire nel proprio staff commerciale, anche a part-time.
Si garantisce un ottimo trattamento [illegible] ampie possibilità di carriera.
Si richiede media cultura, serietà e volontà di riuscire.
Per informazioni presentarsi **Lunedì 19 novembre dalle ore 8,30-12,30 e dalle ore 14,30-18,30 a:**
CUNEO: presso A.R.E., via XX Settembre 47;
ALBA: presso Studio commerciale Bolaffio-Fornara, via Cuneo 11.

IN.TE.SA. s.n.c. di Spada & C.
Uffici Magazzeno
VILLAGGIO COLOMBERO, 37 - Tel. (0171) 40.21.29
BENETTE (CN) - S.S. Cuneo - Mondovì

Ingrosso e minuto materiali termo-sanitari

— Raccordi - tubi scarico - tubi polietilene per acquedotti
— Raccorderia in ghisa - sifoname
— Caldaie in ghisa - acciaio - gas - gasolio - doppia combustione gasolio legna
— Vasche ghisa - acciaio
— Radiatori in ghisa - alluminio - acciaio
— Ceramica Pozzi - Ginori - Etruria
— Prodotti Ariston - Termocucine «Lume»
— Rubinetterie Raf - Gattoni - Pannelli solari

E' tutto l'occorrente per l'idraulico
PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI

LE CUPOLE
nel salone delle feste
FRAGOLA e PANNA
nel CUPOLINO
I LANGAROLI
GALLIZIO
[illegible]
• PEZZUTO

ROSA
GIOIELLERIA via S. Agostino 17 - MONDOVI'
les must de Cartier
Paris
VACHERON CONSTANTIN
BAUME [illegible] MERCIER
UNIVERSAL GENEVE
EBEL
BULOVA
Finamore
Christofle

GABETTI VENDE

CORSO NIZZA
Recente: soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina.
33.000.000.

CENTRALISSIMO ADIACENTE CORSO NIZZA
Negozio con seminterrato, completamente ristrutturato.
Ottimo investimento.

RUSTICO IN VAL MAIRA
Da ristare, possibilità 5/6 vani, mq. 600 ca. [illegible] terreno.
8.000.000.

PRATO NEVOSO
In recente costruzione: bilocale completamente arredato.
38.000.000 compreso box-auto.

[illegible] nostra Organizzazione
Preparazione spec[illegible] ogni problema di vendita
Attrezzature [illegible] possibili alternative di investimento.

RUSTICO VICINANZE RONCHI
Da ristare, possibilità 4 vani, mansarda, mq. 1000 ca. di terreno.
11.500.000.

ADIACENTE VIALE ANGELI
In recente costruzione: 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, cantina, solaio.

BOVES
In palazzina recentissima: soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, garage.

ADIACENTE CORSO GIOLITTI
Recente: 2 camere, soggiorno, cucina, servizi. Libero.
48.000.000.

gabetti
Aderente all'ordine FIABCI Italia

NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato di C2 le due squadre occupano le ultime posizioni

Albese-Montecatini oggi a Cinzano si affrontano già per la salvezza

Alba, Tunno e Rossi: i difesi azzurri uno di loro

ALBA — In una sorta di derby delle ultime classe, l'Albese affronta oggi a Cinzano il Montecatini, in un incontro valido per l'ottava giornata del girone di andata campionato di C2. La formazione azzurra, reduce dalla batosta di domenica scorsa contro la Cerretese, ha assolutamente bisogno di una vittoria convincente per scacciare i fantasmi della crisi che aleggiano sul clan da un po' di tempo.

Il Montecatini, che aveva avuto un avvio di campionato disastroso pari di quello dell'Albese, si è però ripreso ed è corso ai ripari acquistando nuovi giocatori e richiamando in campo quelli che erano stati accantonati in attesa di cessione (tutto il mondo è paese) problemi di bilancio.

Con questa massiccia ristrutturazione, il Montecatini è riuscito a rimettere insieme una formazione competitiva che domenica scorsa è tornata alla vittoria staccando l'Albese di due punti e relegandola sola soletaria in coda classifica.

Per la formazione Verdi, pertanto, c'è l'obbligo assoluto puntare una vittoria, ma l'allenatore neanche in questo periodo delicato della stagione, può disporre di tutti gli effettivi in buona efficienza. Anzi, le notizie che il massaggiatore fornisce sono piuttosto preoccupanti. Innanzitutto Furiano, vittima un infortunio, non stato neppure convocato; Rampanti, fermo per più settimana a causa del duro colpo rimediato contro il Sansepolcro, ha ripreso gli allenamenti, ma non è certamente ancora meglio della condizione ed il suo forfait è quasi certo.

nutrono pure preoccupazioni capitan De Gasperi, affitto da un fastidioso di schiena per che zoppica ancora per una tacchettata sul polpaccio a Cerreto. Il recupero dei due difensori titolari è tuttavia probabile. Verdi farà di tutto per averli in campo anche perché, in caso contrario, sarebbe costretto a improvvisare per l'ennesima volta una difesa inedita.

Anche la fortuna, quindi, non sta dando una agli azzurri hanno assolutamente bisogno dei due punti.

La formazione che scenderà in con tutti i dubbi che attorno, è ardua da prevedere. Tuttavia, salvo defezioni dell'ultima ora, dovrebbero giocare: Tunno; Strumia, De Gasperi; Malacarne, Rossi, Cappelletto; Dogliani, Fasano, Orsini, Soro, Brutti. Completano l'elenco dei convocati: Berrino, Cappelli, Sarzano, Roggero, Barullo e Rampanti.

a. s.

In Promozione alcune gare sono in forse le condizioni dei campi

Cuneo-Bacigalupo, ma si potrà giocare? La Carassonese difende il secondo posto

CUNEO — Sarà l'arbitro a decidere, oggi alle se le condizioni dello stadio «Paschiero» permettono o meno il regolare svolgimento di Cuneo-Bacigalupo. In casa biancorossa non si fanno drammi in caso di rinvio, perché gli infortuni di Campanile (fermo dal vittorioso derby a Busca) e di Panzera (ingessato dopo Orbassano per una distorsione alla caviglia) costringerebbero ancora una volta Rinero a rivoluzionare l'assetto difensivo. Berti e compagni, peraltro, non temono contraccolpi per la 0-3 subito in casa della capolista; già due volte in questo torneo, dopo le sconfitte con Cafasse e Fossanese, il Cuneo ha reagito nel migliore dei modi, ritrovando la vittoria.

Ad Orbassano il punteggio ha interpretato con esattezza l'andamento di una partita che i biancorossi hanno incomprensibilmente perduto, proprio nel momento in cui, pensando di avercela ormai fatta, hanno un poco allentato marcature, concentrazione e praticità di gioco.

Più che i contraccolpi per la battuta d'arresto, può preoccupare la forza reale del Bacigalupo: *«Squadra che punta al concreto — osserva Rinero — e che se farà rispettare sia in casa, sia in trasferta. Vanta uomini esperti, adattissimi alle* promozione *e che potrebbe essere avvantaggiato* un *terreno che, se agibile, è estremamente allentato».*

L'allenatore cuneese schiera un undici decisamente offensivo, con: Bertola; Corino, Raina; Cagna Vallino, Berti, Venentini; Pastore, Nasta, Bongiovanni, Dalmasso, Sinopoli. *(gi. f.)*

MONDOVÌ — Più che il Bagnasco — che si presenta oggi al Comunale — o le cattive condizioni del terreno, ai tifosi monregalesi fa paura il clima di euforia che si è creato attorno alla squadra, che domenica scorsa ha conquistato il secondo posto in classifica.

«Il pericolo maggiore — sostengono i dirigenti — *è quello di montarsi la testa, di scendere* carica sufficiente». Una deconcentrazione che il presidente della Carassonese, Piero Gasco, non vuole neppure in bilancio. *«Il secondo posto* — dice — *ci fa enormemente piacere e conferma che il par-* della squadra, con cinque nuovi giocatori, *ha portato dei risultati insperati. Vivremo intensamente questo nostro momento di gloria anche se certo non possiamo affermare di poter vincere il girone, di fare il gran balzo di categoria. Desideriamo disputare un buon campionato, niente di più».* (l.a.)

FOSSANO — Dopo l'imprevista battuta il Pertusa la squadra allenata da Desandrea si prepara ad affrontare il Beo Borgaro, secondo in classifica. *«Ci auguriamo* — dice il presidente Silvano Barbero — *che gli uomini scendano finalmente giocare come è nelle loro capacità. Durante tutta la settimana abbiamo cercato di analizzare* prove *così opache e riteniamo di averla individuata, anche se tra la teoria e il gioco da esprimere una bella differenza».*

Ad ogni modo il principale motivo per cui la Fossanese non si esprime come dovrebbe sta nel fatto che la squadra, in generale, manca iniziativa e si «sveglia» solo quando si trova in svantaggio. Il che molte volte non basta a raddrizzare il risultato.

«Appunto, perché certe cose sono state congenite — aggiunge il presidente — *ci auguriamo che non si ripetano più gli errori delle ultime partite e non siamo più costretti tutte le volte a giocare la salita».* (a. c.)

BUSCA — I rivedranno finalmente, dopo parecchi mettendo, i loro beniamini al Michelis, ospite l'Acqui. E' stata la partita col Cuneo, infatti, un mese fa, l'ultimo appuntamento casalingo, rinviato l'incontro col Pertusa per colpa della neve, che ora è puntualmente tornata.

squadra Busca presenta ancora una volta rimaneggiata, dovendo l'allacciante Rodorigo scontare nuovamente una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. Nel difficile impegno con i lermali, che puntano alla vetta della classifica, Parola schiererà probabilmente Silvestrini come centravanti manovra. Marro al numero sette e Tommasino. Il capitano Paolo Ragazzon. Riconfermati Cattaneo fra i pali, Bruno e Peretti terzini (Peretti mordito a tempo pieno contro il Salangaro); difesa e po sono completati Beda, stopper e Moreno, che migliora partita in partita nel ruolo di libero, Pomarè e Galiano; in panchina Falco. (l.c.)

— La classifica impone alla Cheraschese di spuntare un risultato utile nell'incontro con il Busa, che oggi sarà ospite della squadra nerostellata al «Roella». *«Speriamo in bene* — commenta il presidente Danilo Almo — *perché questi una sembriamo paraplegici dalla cattiva sorte».*

La raffica d'infortuni e squalifiche (anche il d.t. Carlo Borsalino è stato allontanato per quattro turni per essere entrato in dopo la terza «aggressione» subita dal ad Alessandria), è l'unica ragione di amarezza per i dirigenti.

«Parlare di boicottaggio può apparire eccessivo — dice Almo —, *però posso ricordare un altro episodio discriminatorio: la Cheraschese ha vinto due Coppe Disciplina, ma la seconda, conquistata nel campionato 1977-'78, non ci è mai stata consegnata. Ignoriamo i motivi di questa dimenticanza della Federazione».*

Per quanto riguarda il ruolo di Borsalino, Almo conferma che gli è stata affidata l'intera responsabilità del settore tecnico. (g.m.)

SAVIGLIANO. — Gli al «Morino» arriva il Grugliasco. Per la Saviglianese questa partita deve rappresentare il pronto riscatto dopo il capitombolo di domenica scorsa a Susa.

I «maghi» sono carichi e Marino Serra non ammetterà altri errori. Dallo schieramento mancheranno due pedine fondamentali: Gallo, tartassato con tre giornate di squalifica e Donalisio anche lui squalificato per somma di ammonizioni.

Ma rimangono gli «maghi» che in questo ultimo mese hanno dato filo da torcere agli avversari. (l.p.)

Corneliano in trasferta contro il Villafranca, Bra e Carmagnola, Manta-Piossasco

Tra Sommariva e Pro Dronero derby di alta classifica Saluzzo, è tranquillo il calendario di Prima Categoria

SOMMARIVA — Derby decisivo per l'assetto della alta classifica oggi a Sommariva, la squadra locale, divide con il Saluzzo il primo posto, affronta il Pro Dronero, distaccato di tre punti dal vertice. *«Dobbiamo tener testa ad una squadra "dura"* e decisa — commentano i tifosi nerazzurri —. *Meglio non fare previsioni; è certo però che, mantenendo con saggezza la partita con l'accusato nella trasferta di domenica, i due punti potrebbero scapparci. L'unica insidia viene dalla relativa inferiorità di rendimento nelle partite casalinghe, ma ci pare che i nostri giovani siano abbastanza maturi per non lasciarsi travolgere dall'emozione».* (g.n.)

DRONERO — Impegnativa trasferta oggi per la Pro Dronero di Giuseppe Perotti opposta alla Sommarivese. I reali dopo la vittoriosa anche se tecnicamente deludente prestazione contro la Pedona, vogliono ritrovare il bel gioco delle prime partite di campionato. *«La Sommarivese, al vertice della classifica, è una squadra molto forte* — dice Luciano Lerda, capitano e libero della Pro — *solida in tutti i reparti con un centrocampo di primordine. Riteniamo tuttavia di ottenere un risultato positivo anche perché fuori casa, senza l'assillo della ricerca del gol a tutti i costi, giochiamo più serenamente e sfruttiamo a dovere l'arma del contropiede».*

La Pro Dronero dovrebbe scendere in campo nella migliore formazione. L'unico giocatore che desta qualche preoccupazione è «lupo» Galliano che accusa dolori a una caviglia. Dovrebbe comunque essere disponibile. Sono stati convocati i seguenti giocatori: Dutto; Meloni, Gribaudo, Leorino, Manfrinin, Comba, Lerda, Galliano, Peron, Testa, Brignone, Bonello, Donadio, Bottasso, Oberto. *(g. fa.)*

Saluzzo

SALUZZO — *«Ormai le partite più spinose del campionato le abbiamo superate* e quindi d'ora innanzi il calendario degli impegni non dovrebbe rappresentare un pericolo per la nostra posizione in classifica». Il presidente del granata Ennio Pasotto è ottimista nelle sue dichiarazioni per la prima volta dall'inizio della stagione. *«Il merito di questo ottimismo* — spiega Pasotto — *sta nei buoni incontri che abbiamo avuto con la titolata Bra, Sommariva, Olimpic: ora siamo in cima al girone con una partita arretrata da recuperare. Le promesse, dunque, ci sono favorevoli e dovrebbero essere rispettate salvo improvvise sorprese».* (a. ge.)

Corneliano

CORNELIANO — Dopo la convincente vittoria casalinga contro la Carmagnolese, la Supremavernici di Corneliano sarà oggi impegnata in trasferta contro il Villafranca. I rossoblù, sulla all del successo di domenica scorsa e delle prestazioni fin qui fornite, contano di ottenere un risultato positivo anche contro il Villafranca, valida formazione che ha solo due punti in meno in classifica rispetto alla squadra del Roeri. (a. s.)

Bra

BRA — I giallorossi affrontano oggi in trasferta Carmagnola, una squadra che sembra aver perso lo smalto dell'anno scorso e che, proprio perché animata da desideri di rivincita, potrebbe rivelarsi pericolosa. Negli uomini di Chravegna non hanno timori: la sicurezza ostentata dai dirigenti, che continuano a considerarsi in corsa per il primato, ha contagiato tutti. Sulla parola d'ordine della vittoria, il Bra schiererà a Carmagnola una formazione simile a quella che è stata protagonista degli ultimi successi. Dividerà la panchina con il trainer, come accompagnatore ufficiale della squadra, Cavaserta che «porta fortune» dal giorno della schiacciante vittoria sul Pedona. *(g.n.)*

Manta

MANTA — Impegno casalingo oggi per gli uomini di Lamberti che ricevono il Piossasco, squadra non particolarmente ostica perlomeno sulla carta. *«L'obiettivo è la vittoria* — dice il presidente bianco-azzurro Giovanni Franco — *e ci impegneremo quindi a fondo per conquistare i preziosi due punti. L'onorevole sconfitta è servita ai giocatori quale stimolo psicologico a fare meglio, basandoli sulla loro buona preparazione atletica ginnata dall'allenatore. All'undici manfrese manchera ancora il difensore Massimo Rosso, infortunato e quindi il trainer Lamberti dovrà rimaneggiare la alcuni ruoli la formazione.* (a. gm.)

Boves, c'è la

BOVES — Con ogni probabilità, l'incontro Boves-Vigone verrà rinviato per la penultima condizioni del campo, ricoperto da circa cinque centimetri di neve. L'allenatore Cani ha convocato gli stessi giocatori della scorsa settimana. Dopo le due sconfitte consecutive contro il Bra ed il Piossasco gli undici azzurri tenteranno di riscattarsi con vittoria.

«C'è molta recriminare sulla partita domenica scorsa — dicono i dirigenti della squadra — *è mancata determinatezza, volontà tra i giocatori. Non deve ripetersi oggi pomeriggio contro il Vigone. Abbiamo bisogno di* lizzare due punti per risalire *qualche posizione in classifica. La prossima partita sarà ancora più difficile perché dobbiamo incontrare la capolista, il Saluzzo. Se non vinciamo oggi, rischiamo di trovarci in una situazione di classifica non più rimontabile».* (g. t. m.)

Pedona-Olympic

BORGO SAN DALMAZZO — Le nevi di questo precoce inverno mette in forse l'attesissimo derby tra la Pedona e l'Olympic di Cuneo. Sarà il direttore di gara a valutare oggi la praticabilità del terreno del Comunale e decidere se effettuare o meno l'incontro. I giocatori della Pedona sono pronti ad affrontare il titolato avversario, senza timori reverenziali. L'obiettivo è quello di un risultato positivo (g. f. g.)

CUNEO — Per la seconda volta in questo campionato, la neve mette lo zampino nei confronti dell'Olympic; dopo il rinvio della partita interna con la Carmagnolese, è possibile debba saltare oggi il derby a Borgo con la Pedona. Se si potrà giocare alle 14,30, l'allenatore Viarisi dovrà fare gli undici da mandare in campo, all'interno di una rosa piuttosto vasta e con i Righetti acciaccato. Il tecnico preferisce, per una volta, non fare anticipazioni: *«Anche per tenere tutti i giocatori concentrati al meglio* — dice — *nel* o cui *partita doveste essere rinviata».* (g. f.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Giuseppe Morelisa, 52 anni, residente a Borgomanero, via Trento 19, imputato di omicidio colposo per la morte di tre persone in un incidente stradale accaduto il 19 luglio 1976. Il camion guidato dal Morelisa, mentre percorreva in statale n. 20, poco prima di Cavallermaggiore era sbandato, forse a causa della pioggia, investendo una Fiat ed una Citroen. Dalle lamiere degli automezzi venivano estratti i corpi di Lorenzo Racca, operaio, 25 anni, di Cavallermaggiore, Jean Joseph Ferrara e della sorella Viviana, tutti e tre morti sul colpo.

Fossano — Due alpini del battaglione Saluzzo, di stanza a Borgo San Dalmazzo, sono rimasti in un incidente stradale successo lungo la statale Moretta-Torino. L'auto dei due giovani si è scontrata con la Bmw guidata dal commerciante Giuseppe Druetta di Villafranca. I feriti sono: Wildes Mario Pirovano, 24 anni, novarese e Roberto Puzzi, 20 anni, di Rivoli. Guariranno rispettivamente in 60 e 15 giorni.

Cavallermaggiore — Ieri mattina è stata inaugurata ufficialmente la nuova circonvallazione. In questi giorni i cantonieri hanno lavorato sodo per sistemare i parapetti dei ponti e spazzare le strisce bianche.

Fossano — L'amministrazione comunale ha ripartito i fondi per l'assistenza scolastica assegnati dalla Regione: sono stati destinati 29 milioni per il trasporto alunni, 14 a favore dell'équipe psico-socio-pedagogica e oltre 5 milioni per le mense della scuola a tempo pieno. La ripartizione (circa 30 milioni) è stata divisa tra le varie scuole: 2 e mezzo alle materne private, 7 e mezzo alle elementari statali e private, 13 alle tre scuole medie inferiori e otto superiori.

Bra — Giacomo Farinasso, consigliere dc ed ex assessore comunale all'Assistenza, è il primo presidente dell'unità locale dei servizi, il nuovo organismo che amministrerà i servizi socio-sanitari della zona. Sarà affiancato da un esecutivo composto da Battista Fagnola (Bra), Pierluigi Demichelis (Cherasco), Cesare Sapetti (Verduno), Maria Bonsanto Cerutti (Sommariva Bosco), democristiani; il liberale Luigi Incisa di Camerana (Cherasco) e l'indipendente Demetrio Fè (Banfi).

Busca — Il Consiglio comunale ha approvato un nuovo finanziamento di quarantasei milioni di lire per il completamento della scuola materna. La costruzione, che si trascina da circa quindici anni, è già costata 176 milioni di lire. Con l'ultima revisione dei prezzi il costo a lavori ultimati, supererà abbondantemente di milioni.

Peveragno — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo per il completamento del campo di calcio. L'importo è di 94 milioni che dovrebbero essere stanziati da Regione e Comunità montana.

Cervasca — Si è iniziato per gli alunni delle scuole elementari del capoluogo, delle frazioni e del Comune di Vignolo, un corso di attività integrative. Di durata annuale, è tenuto dall'istruttore Piero Depetris e si articola in lezioni di yoga, musicoterapia e animazione teatrale.

il bagaglio
VIA ROMA 48
tel. 0171/3657
CUNEO

il Bagagliovendemoda
FENDI
GIORGIO
VERSACE
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
SICONS by ARMANI (Uomo Donna)
Maglieria SPIRITO (Uomo)

Dancing-Discoteque
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
serratissime di ballo liscio
SABATO E DOMENICA SERA: ore 21
suonerà l'orchestra
PLAY MAN
Giovedì sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

La Galleria d'arte
Via XX Settembre n. 41 - Cuneo - Tel. 0171/29.98
la prisma

Collettiva di pittori dell'800 e 900
Ajmone L.
Bistolfi L.
Boetto G.
Bozzalla G.
Buscaglione G.
Calderini M.
Delleani L.
Follini C.
Lupo A.
Maggi C.
Olivero M.
Reycend E.
Roda L.
Tavernier A.

Per una piacevole sosta nelle Langhe
Ristorante
Albergo
CORONA GROSSA
Specialità piemontesi
Dolcetto della casa
Ceva
Tel. 71.002
(3 metri 800 dall'autostrada)

Camaco
Oggi pomeriggio e questa sera ore 21 per voi giovani su il complesso
CAELESTIUM
per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
SAMANTA FOLK

S.S. ASTI ALBA
Tel. 856.368
LA D'ASTI
Il mio più grande desiderio è quello di ascoltare la
Dixie discoteque music show oggi pomeriggio
E questa
LEI
LOREDANA BERTE'
con lo spettacolo
BANDABERTE'

Successo all'Equilibrio di Bra

Ieri sera l'attesissimo successo ha stazionato ieri sera a Bra il cabarettista Beppe Grillo, reduce dalla trasmissione televisiva «Fantastico», chiamato ad aprire ufficialmente la nuova sala discoteca «l'Equilibrio» sorta nella zona della Concia d'Oro in via Faccio.

Beppe Grillo con le sue argute battute, con le sue barzellette e freddure, ha intrattenuto per oltre un'ora il numeroso pubblico intervenuto.

«Grillo è veramente un cabarettista nato — ci ha detto una bella ragazza, Giovanna di Carmagnola — per di vederlo vivo, avrei percorso anche 100 chilometri».

«Quando sono entrato in sala ed ho visto tutta questa gente — ha affermato Luigi di Verzuolo — sono rimasto completamente sbalordito. Ma nu colpo stupendo questo locale, creato in modo veramente raffinato e con gusto moderno».

«Io vado solitamente a cabaret, ho già girato quasi tutti i locali della provincia — ci ha detto Claudia di San Damiano d'Asti — ma non ho mai visto nulla di simile. L'Equilibrio è un locale accogliente, rinnovato sia nelle strutture che nell'attrezzatura e nell'arredamento». Allo spettacolo di Beppe Grillo non sono intervenuti solo i giovani. Erano presenti anche i meno giovani appassionati di cabaret e di musica.

«E' stato il primo successo — hanno affermato i titolari Leonardo Bertero e Lorenzo Morisindo — di quella che diventerà sicuramente una lunga serie.

«L'Equilibrio settimana presenterà spettacolo di livello, vogliamo creare a Bra una delle discoteche più in del Piemonte, dove chiunque possa andare per ballare e per divertirsi, senza andare incontro a pericoli di altro genere. A questo proposito l'ingresso in sala sarà consentito solo a quelle persone che si comporteranno, in modo civile».

Domenica mnasima 25 novembre all'Equilibrio di Bra ci sarà un'altra serata da non perdere, con un concerto del cantautore Lucio Morelli.

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale interessi e senza cambiali
PIANOFORTI:
Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

IMPORTANTE SOCIETA' DI SERVIZI per la città di Alba
cerca venditori
provenienti da concrete esperienze di vendita, anche generiche, purché maturate con successo e soddisfazione, che desiderino ottenere l'autonomia di gestione del proprio lavoro in seno ad azienda operante su internazionale forte di tecniche esclusive ed in continua espansione
Offre: stipendio di alto livello oltre ad interessanti incentivi. Orario di lavoro: da lunedì a venerdì 8,30/12,30. 13,30/17,30.
Telefonare per appuntamento al (0171) 64.446

LIGURIA SPORT

Pronostico sfavorevole, ma [illegible] la volontà

Savona spacciato, o no?

Oggi sul campo della capolista Prato - Gli interventi di Chico Locatelli in settimana - Ancora malasorte: Serratore e Altovino infortunati, una [illegible] rivoluzione in difesa - Ritorna (per ora solo in panchina) il bambino prodigio Zenga

SAVONA — *«I ragazzi hanno reagito bene, si sono impegnati a fondo. Credo abbiano capito. Dopo la rinuncia ai premi, li ho visti concentrati e volenterosi»*. Chi parla, ovvio, è Chico Locatelli. Non aggiunge altro, non essendo il caso di mostrare ottimismo. Le recenti partite insegnano. Contro la Sangiovannese il Savona «doveva» vincere, invece è stato uno squallido pareggio.

Si capisce da lontano che il tecnico spera in una prova migliore, magari anche nel risultato positivo. Ma guai a dirlo, ed è anche giusto: il Prato è capolista, possiede un'invidiatura mentre male. E' favorito per il passaggio alla C1, figuriamoci se si lascia scappare i due punti contro una squadra che si presenta in toni dimessi.

«Non troveremo un Savona rinunciatario — interrompe però Chico —. *E' un impegno difficile, ma i ragazzi dovranno dare tutto, proprio tutto. Chi non ce la fa più resta a casa»*.

Questo il preambolo indispensabile. La fortuna, invece, continua a non cuocere dalla parte dei biancoblù. Serratore si è infortunato a un'anca e non potrà giocare. Un guaio grosso. Nei momenti più delicati Locatelli ha sempre dovuto rinunciare a elementi determinanti: Cavaliere, Gola [illegible]ro lo Spezia, ora Serratore. Manca il biondo e i piani di Locatelli vanno all'aria. Non si potrà concedere un turno di riposo a Dainese, al posto di Pincio sarà utilizzato Fulcher, cioè un marcatore puro. Altovino ha il mal di denti, gli uomini sono contati, questa la formazione: Zappe; Fulcher, Dainese; Zarzetto, Scremin, Gola; Basso, Ratto, Marcolini, Testa, Prati. Ancora una volta c'è una mezza rivoluzione in difesa, e questo non aiuterà certo la squadra sul campo di Prato.

In panchina andranno due difensori, Pincio e Damonte, uno dei ragazzi della Berretti di Ghizzardi. Ma in panchina ci sarà anche Zenga, quasi a posto dopo il grave infortunio. Il recupero dell'ex interista è stato velocissimo, sotto la guida precisa dello staff medico biancoblù. Zenga ha tanta voglia di tornare fra i pali. Il bambino-prodigio sembra essersi inserito al meglio nella squadra e nell'ambiente. Un recupero importante. Per farlo tornare nel clima agonistico, Locatelli ha deciso di portarlo in panchina al posto di Butera. Dice Chico: *«In settimana c'è stato uno [illegible] lavaggio del cervello. Si tratta di cominciare [illegible] capo soprattutto dal punto di vista psicologico»*. Il riposo forzato di Zunino finirà martedì, giusto in tempo per recuperare con calma, ma completamente, il prezioso marcatore del centrocampo biancoblù. Inserito finalmente nella tattica giusta del modulo. Importante anche, oggi a Prato, il ritorno di Antonio Marcolini, il cui dinamismo è indispensabile alla prima linea.

Per ovviare a certe carenze, Locatelli ha curato fino nei particolari l'impostazione tattica della partita. Una cerniera a centrocampo, per coprire la difesa, il terreno di gioco presidiato con ordine, per le punte le invenzioni di Testa, a cui sarà chiesto il sacrificio dell'aiuto ai compagni della zona nevralgica. Difficile dire se tutto questo funzionerà a Prato. Il pronostico è sfavorevole, ma forse si potrà trarre proprio da questa considerazione lo spunto per fare meglio. E' il Prato, che deve vincere, a dover rischiare di più.

Sandro Chiaramonti

La radiocronaca di Prato-Savona

SAVONA — Radio Savona Sound (FM 104 oppure 88.700) trasmetterà la radiocronaca in diretta della partita Prato-Savona a partire dalle 14.45. A differenza delle precedenti radiocronache, la trasmissione si svolgerà in pratica stando dal campo biancone, con limitati interventi dallo studio. La radiocronaca è affidata a Riccardo Fieri.

Tre liguri al rally d'Inghilterra

SAVONA — Parte oggi il «Rac», il prestigioso Rally d'Inghilterra. Saranno al via anche dieci vetture italiane «A 112». Con questa iniziativa la Fiat ha voluto premiare i piloti e i navigatori che più si sono messi in luce durante la stagione agonistica '79. Saranno tra i liguri che prenderanno parte alla lunghissima e massacrante prova mondiale lunga quasi 4 mila chilometri.

Capeggia i liguri Guido Del Prete con l'Autobianchi «A 112» preparata da Biscardi di Albissola. Gli altri sono Daniele Cianci di Calle Ligure, navigatore di Vittadini, e Roberto Rama di Imperia. (l. p.)

Albenga-Sestrese al «Riva»

Anche la fantasia contro il «bunker»

Un valido banco di prova per i bianconeri

ALBENGA — Nella decima del campionato di serie D la Sestrese costituisce un valido banco di prova per l'Albenga che cerca una conferma nel ritrovato stato di grazia dopo due turni positivi. *«E' un avversario da non sottovalutare* — afferma l'allenatore biancoverde Sergio Zenari —. *Ha dimostrato ottime doti di finalizzazione e la capacità di fare colpi di mano in trasferta come è avvenuto col Torretta. Mi auguro quindi che i ragazzi non abbiano gli entusiasmi di turno per il solo fatto che hanno due punti in meno in classifica»*.

L'Albenga deve dimostrare nel derby ligure di avere ritrovato nei propri mezzi trovando la carica e la fantasia per imporsi anche contro un avversario che probabilmente farà le barricate, com'è accaduto per tutte le squadre fino ad oggi al «Riva» badando soltanto a difendersi.

La tattica del sestresi e le contromisure che i bianconeri riusciranno a prendere costituiranno il tema della partita e sarà importante, [illegible] al sblocco. Il risultato alle prime battute, non lasciarsi prendere dal nervosismo sono a seguito col Pontedecimo e come non è invece accaduto contro la Novese quando l'Albenga ha sbloccato il risultato nell'ultimo quarto d'ora.

Questo turno casalingo seguito dalla visita dell'Aosta è molto importante per il morale e per la classifica dei bianconeri i quali, conquistando l'intera posta, potrebbero ritrovarsi a ridosso delle prime in classifica.

La formazione ingaunа non dovrebbe registrare novità: Zenari conferma lo schieramento che ha pareggiato con la capolista Omegna con la sostituzione di Lovisetto, un cambiamento dovuto ai postumi di un infortunio che ha marginato l'attaccante e forse il suo impiego contro l'Omegna ha peggiorato la situazione.

Rientra comunque Benassi dopo il turno di squalifica. Nessuna novità negli altri reparti anche se un dubbio potrebbe riguardare il libero Pellegara che da qualche giornata ha un ginocchio in disordine, ma continua ad andare regolarmente in campo. Zenari ha detto: *«La presenza di Pellegara è la mia esperienza danno fiducia all'intero reparto difensivo. Non appena risolverà la problematica di classifica penserò a consentirgli un turno di riposo»*.

Questo il probabile schieramento dei bianconeri: Galbiati; Degan, Cantore; Panfoni, Bembado, Pellegara; Savera, Atragene, Gragiia, Pittano, Benassi. A disposizione Perriccio, Bernino e Fiorillo.

Giuseppe [illegible]

Al Ciccione arriva il Derthona, i nerazzurri sperano in un pronto riscatto

Soltanto con il coraggio di fare gol l'Imperia riuscirà a vincere la crisi

Tutti gli occhi puntati su Ottonello, che rientra dopo i due turni di squalifica, e sul bomber Prunecchi [illegible] dovrebbe mandare in campo la formazione-tipo - L'allenatore: «Per noi si tratta della partita verità»

IMPERIA — *Al «Ciccione» oggi arriva il Derthona ed è tempo di riscatto. L'Imperia deve vincere assolutamente, per scrollarsi la crisi che la sta travagliando dalla partita stregata di Alba e per «vendicare» la beffa dello scorso anno. Fu proprio il Derthona d'incontro fini con un'invasione di campo e squalifica di 3 giorni del «Ciccione» a impedire ai nerazzurri la promozione in C1. Con queste premesse lo spettacolo è assicurato. I tifosi che oggi pomeriggio alle 15 affolleranno lo stadio potrebbero essere testimoni della rinascita dell'Imperia.*

«La partita è tutt'altro che facile — ha dichiarato Gianni Brenna — il Derthona domenica scorsa ha battuto per 3-1 il Grosseto, ma per noi si tratta veramente della "partita-verità". Abbiamo bisogno di punti, il terzultimo posto in classifica non ci meritiamo. Dobbiamo trovare finalmente quel "coraggio" di fare gol che sino ad oggi, per mille motivi, ci è sempre venuto a mancare».

Gli occhi nerazzurri saranno puntati soprattutto su Ottonello e sul bomber Prunecchi. Il «rosso di Alassio» rientra finalmente in campo dopo le due giornate di squalifica «rimediate» ad Alba. La sua mancanza in cabina di regia si è fatta sentire parecchio. E' una risorsa che senza di lui l'Imperia ha l'affanno. Era stato accantonato Lombardi proprio per dargli una mano, ma fino ad ora il piemontese non è riuscito a trovare il passo giusto, a ripetere le belle prove degli ultimi scorsi.

Gianni Brenna

«I tifosi — dice Ottonello — si aspettano grandi cose, spero proprio di non deluderli. In questa due settimane ho morso il freno, ho sofferto come non mai l'impossibilità di giocare. Mi sono sempre allenato e ritengo di essere in buone condizioni fisiche. Se il diavolo non ci mette le corna i due punti dovrebbero essere nostri. Mi piacerebbe fare un gol. Comunque la mia preoccupazione maggiore sarà, come sempre, quella di ritornare buone palle ai miei compagni in avanti. Le punte le abbiamo, prima o poi Prunecchi, Magnaggia e compagni esploderanno».

I supporters nerazzurri stanno aspettando questo momento da mesi. Prunecchi, nuovo bomber, giura che oggi soddisferà l'attesa. «Sempre tale — ha dichiarato il centravanti — non può andare. Nei confronti della fortuna vantiamo dei crediti».

L'atmosfera è serena. L'unico, ad essere preoccupato è Gianni Brenna. E lo dice apertamente. «Dei ragazzi sono soddisfatto — spiega — si allenano con professionalità, seguono i miei consigli, però i non vengono. Ed il calcio, se non si fanno punti, diventa un martirio. Il Derthona sta andando forte, oggi non sarà facile riuscire ad intrangere la sua difesa».

Il presidente Angelo Debernardi è ottimista. «Come lo scorso anno — dice — è stata il nostro freno, quest'anno potrebbe benissimo essere la formazione che ci metterà in gli ai piedi».

Assieme ad Ottonello rientra, dopo due giornate di squalifica, anche il portiere titolare Massucci. Per il numero uno nerazzurro si tratta di un appuntamento da non perdere. La rivincita De Vincenzi, infatti, l'ha colpito ripetutamente tra i pali e molti tifosi strepitano per lui.

La formazione è già stata varata. Contro il Derthona Brenna dovrebbe schierare Massucci, Sobrero, Centofanti, Berta, Torchio, Landini, Lombardi, Biasotto, Prunecchi, Ottonello, Magnaggia. In panchina il mister porterà De Vincenzi, Odone, Laura. «Se non ci saranno guai dell'ultimo minuto — spiega Brenna — giocherà l'Imperia tipo. Odone sta andando molto forte, è stato anche giustamente selezionato per la rappresentativa della C2. E' un giovane promettente. Lo manderò in campo appena ce ne sarà bisogno». *Il clan nerazzurro, nel complesso, crede in una vittoria. «Il Derthona — dicono i giocatori — l'abbiamo affrontato prima dell'inizio del campionato. E' una squadra forte, ben amalgamata, però possiamo batterla».*

Al «Ciccione», giocherà anche un ex. Si tratta del terzino Nervi. Dopo un proficuo campionato sotto la guida di Bruno Bagni, il terzino quest'estate è stato ceduto al Derthona. «Si tratta di un elemento di valore — ha dichiarato Massucci — Nervi, sono certo, anche oggi tenterà, com'è sua prerogativa, di fare gol. E' un terzino d'attacco, che quando capisce di avere la palla buona scende nell'area avversaria e si trasforma da difensore in un pericoloso attaccante. Dovrò guardarmi anche da lui».

Roberto Basso

E' il derby dei tecnici finalesi

Come definire la partita Vado-Finale? Chi potrebbe pensare che si tratti di una scampagnata in famiglia, perché lo sono di Finale Ligure e tutti i giallorossi miei carissimi amici, non deve illudersi. Al Chittolina, oggi, non ci sarà un clima idilliaco. Sono in palio i due punti. Noi ne abbiamo bisogno. Il Vado è primo in classifica, fra sette giorni va a Varazze e non può assolutamente fare alcuna concessione. «Cicca» Luciano ha giocato con me nel Finale Ligure, la squadra nella quale ho dato i primi calci e che mi è rimasta nel cuore: della società giallorossa, per qualche tempo, sono stato addirittura un dirigente. Ma, quando l'arbitro darà il fischio d'inizio, mi dimenticherò di tutto. Nel calcio, a volte, non sono ammessi sentimentalismi.

Mi darò, in dispetto a miei concittadini, parecchie Spero che non me ne vorranno. Buccaglia? E' convocato, potrebbe anche giocare. Non ho trovato il guitarlo nella minchia. E' un acquisto compiuto in funzione della squadra dell'anno prossimo. Della formazione non sono solito parlare in anticipo. Non ci sarà squalificato, e mancherà anche Tirico, che si è infortunato. Per sostituirli, non ho problemi. La rosa è vasta, ognuno è valido.

Paolo Tonelli

Amaro sfogo del tecnico [illegible] vigilia [illegible] trasferta [illegible] Reggio

Devono lasciarci lavorare in pace Caboni risponde alle prime accuse

«Qualcuno ha dimenticato che siamo in C1» - Conferma per [illegible] coppia Pietropaolo-Scaburri

SANREMO — *La Sanremese affranta l'esame-Reggiana* e Caboni. Il suo allenatore, alla vigilia, si sfoga: «Ma che cosa si pretende da questa Sanremese? Stiamo facendo cose superiori alle aspettative, eppure arrivano critiche. Vorrebbero sempre vedere vincere, ma siamo in C1, c'è troppa gente che ne è scordata».

Lo sfogo è cuore aperto, [illegible] polemiche, d'Elio Caboni ha la sua origine nel match di domenica scorsa contro il Arese, con quel recalcitrante 2-0 diventato 2-2 nei minuti finali. Molti tifosi (e anche qualche dirigente biancoazzurro) hanno accusato le squadra di errori tattici, di ingenuità puerili.

Caboni (suo) puntualizzare: «Ingenuità ce ne sono, eccome. [illegible] ne abbiamo compiuti, soprattutto contro il Varese. Ma le situazioni bisogna valutarle con attenzione: affrontiamo squadre con esperienza di serie superiore, con giocatori che non sono abituati a giocare in serie C, ma che hanno alle spalle un recente passato in serie [illegible] addirittura in serie A. Noi siamo gli ultimi arrivati. La gente lo deve capire. Per nove undicesimi o quasi la Sanremese è una squadra che, secondo qualcuno, due anni fa, avrebbe meritato a salvarsi in C2. Bisogna evitare le ingenuità e cercheremo di farlo, ma non bisogna chiedere la luna».

La Reggiana non sfugge alla regola. E' una squadra da sempre in «bilancia» tra serie C e serie B; vanta un collettivo discreto, un tecnico (Magni) rilevato fra i più preparati del girone, giocatori (soprattutto Callioni, ex Torino e Vicenza, [illegible] anche Catterina, Erba e Sola con esperienze di categorie superiori). Un altro «test» durissimo per i biancoazzurri, tanto più che gli emiliani se la sono già vista con Varese, Triestina e Piacenza, tre «grandi» del girone e la loro classifica — staccati di due lunghezze dalla Sanremese — non deve trarre in inganno troppo.

Come al solito Caboni, prima di decidere la formazione, ha studiato attentamente i rapporti della Reggiana arrivati [illegible] «spie» biancoazzurre, [illegible] la squadra [illegible] Marini impegnata [illegible] il Piacenza. Caboni prevede un gran «pressing» dei padroni di casa.

Come sempre lo [illegible] biancoazzurro, alla vigilia, è «top-secret», ma non dovrebbe essere troppo diverso da quello che, sette giorni fa, aveva affrontato il Varese: Verlova, dopo la bella prova di Piefrancesco in «Coppa Italia» potrebbe essere confermato in difesa (Trotter o Olivieri le possibili alternative), stoppet sarà logicamente Cichero, mentre all'attacco ci dovrebbe essere la conferma, salvo sorprese, della coppia Pietropaolo-Scaburri.

Il primo, dopo la prova positiva contro il Varese, merita una ricompferma: il secondo sembra più adatto ad appoggiare il suo gioco. Mallio, quindi, dovrebbe essere il candidato più serio a far panchina, anche perché in coppia con Pietropaolo, a Pietrasanta, non ha convinto troppo. Palladino leggermente infortunatosi domenica contro il Varese, sarà invece regolarmente in campo.

Bruno Monticone

PRIMA CATEGORIA Al Bacigalupo l'incontro chiave

Fermerà finalmente l'Argentina? Questa volta ci proverà [illegible] Veloce

«Vinta» la neve in Val [illegible] - Esordio di Damonte al Pietra Ligure

E' caduta la neve in Val Bormida (esordio sfagiortale) ma il campionato di Prima Categoria non dovrebbe subire intoppi. Meglio, questo, il condizionale, perché il tempo continua a fare i capricci. Un'altra spruzzata di [illegible] provocherebbe guai seri. Ieri però c'era il sole e allora l'ottimismo è consentito. Alla vigilia della nona giornata i campioni della Val Bormida interessati (Calizzano, Cairese ed Altare perché Calizzano e Millesimo giocano in trasferta a Albisola e Bannese) erano in buone condizioni. Il terreno un po' pesantino ma praticabile; quindi si gioca regolarmente.

«Quella poca neve che si era fermata sul campo — dice Giuseppe Meliga, [illegible] del Cengio — *l'abbiamo asportata a braccia. La partita di oggi non è in pericolo.*

Notizie confortanti arrivano anche da Altare [illegible] Cairo ed ecco che il quadro del metampo è completo. Dalla Val Bormida a Savona il passo è breve. Si spostano l'attenzione e si accendono i riflettori per illuminare la «vedette» del campionato. Al «Bacigalupo» arriva l'Argentina che dopo aver liquidato il Borghetto affronta l'altra sua più pericolosa antagonista cioè la Velocè di Giacomino Parodi. E' un match importante che può ridare interesse ad un torneo troppo preso monopolizzato dalla fuga dell'armata rossonera di Amerigo Curti.

La Veloce cercherà di vincere per sé e per il campionato, dunque, perché questa volta i due punti valgono veramente il doppio. Se vincono i granata savonesi, l'Argentina tornerà ad Arma un tantino ridimensionata e in testa si potrà ricominciare la lotta per la promozione. Se invece vincono gli ospiti, allora si potrà celebrare il «de profundis» per un campionato che ricalcherà quello dell'anno scorso con la Carcarese grande e unica protagonista. Un pareggio lascerà le cose come stanno con l'Argentina sempre in fuga e con un vantaggio sempre ripetibile.

Dice Franco Meogno, addetto stampa dell'Argentina: *«Il Borghetto domenica scorsa ci ha fatto capire che vincere questo campionato non sarà facile. Affronteremo con la dovuta umiltà anche la Veloce perché nessuno tra i giocatori si è montato la testa».*

L'Argentina è cariatidissima (sette vittorie e un pareggio su otto partite), la Veloce un po' meno perché non ha ancora digerito la batosta subita sette giorni fa dal Millesimo di Vittorio Panucci.

Sul piano della bilancia bisogna anche gettare il morale delle due squadre e il pronostico, fatte le debite somme, è tutto a favore della capolista. Da Savona, nonostante tutto, sperano di ricevere buone notizie (ma pochi ci illudono) sia il Borghetto che la Cairese impegnate in un facile (sulla carta) turno casalingo.

I granata di [illegible]ola ricevono il Don Bosco Valecrosia, forte in casa, ma debole in trasferta, mentre la [illegible] ospita un San Filippo Neri largamente incompleto per le assenze dagli squalificati Cappellino e Dilimberti e (forse) degli infortunati Chiapponi e [illegible] Perenda invece recupera Poggio e Fiocca e vuole a tutti i costi i due punti.

Il campionato, al suo nono appuntamento domenicale, saluta un nuovo protagonista. Ger[illegible] Demonte, ex allenatore (di colo o in seconda) di Nolese, Millesimo, Carcarese e Andora, fa il suo esordio oggi ad Alt[illegible] panchina del Pietra Ligure, in settimana ha sostituito Enrico Giorgi, che subito dopo la zero a zero casalingo con il Cengio aveva dato inaspettatamente le dimissioni. *«Speriamo che Demonte riesca a rimettere in carreggiata la squadra* — dice il direttore sportivo Franco Repetti —. *Gli uomini non mancano e quel penultimo posto proprio non ci par noi. Ad Altare vorremmo già vederci un Pietra più concentrato e con più grinta».*

Continua a non correre pericoli invece la panchina di Gaggero, da 16 anni allenatore del S. Cecilia. Anche dopo le scorrette di Cerisola la società ha chiuso l'operato del suo trainer, che del clan arancione è uno dei padri fondatori. Oggi al «Faraggiana» arriva il Calizzano Barzanello, ma nessuno vuole parlare di ultima prova d'appello per il mister albisolese. Dice il presidente del S. Cecilia Gianni Lauro *«Gaggero rimarrà con noi nella buona e nella cattiva sorte. Se la squadra va male rimboccheremoci tutti insieme le maniche e cerchiamo di salvarla. I dirigenti che invece soffiano nel polverone e alimentano la polemica non vogliono bene al S. Cecilia»*.

Pier Paolo Cervone

PROMOZIONE Sono rien[illegible] le dimissioni del presidente dell'Alassio

Il «clou» oggi [illegible] Vado, il Varazze [illegible] in [illegible] ma [illegible] tutti pensano già allo scontro diretto

Pugno [illegible] ferro [illegible] Rota alla Loanesi - Tonoli recupera Fadda [illegible] Becco: formazione tipo

Questa domenica

CALCIO

Serie C 2

Imperia, [illegible] «Ciccione», ore 15: Imperia-Derthona.

Serie D

Albenga, stadio [illegible] ore 14,30: Albenga-Sestrese.

Promozione (ore 15)

Sampierdarenese-Loanesi (campo Belvedere)
Corniglianese-Ovadamobili
Levante C.Alassio (campo Pio XII)
Ventimiglia-Aden Dianese
Andora-Imperia
Vado-Finale Ligure
Rivarolese-Varazze
Libarna-Carcarese (campo Serravalle Scrivia, ore 14,30)

1ª categoria (ore 15)

Taggese-Ceriale
Cairese-Sanfilippo Neri (ore 14,30)
Altarese-Pietra Ligure (ore 14,30)
Cengio-Cervese (ore 14,30)
Carlin's Boys-Millesimo (Sanremo, Pian di Poma)
Veloce-Argentina Arma
Borghetto-Don Bosco
S. Cecilia-Calizzano (campo Albissola)

2ª categoria (ore 15)

Girone A

Aquilotta Alassio-Pontelungo
Bastia-Loco (ore 14,30)
Camporosso-S. Bartolomeo (ore 14,30)
Finalborghese-Riviera dei Fiori
Serbighera-Pontedassio
Laigueglia-S. Ampelio
Fiorita Sport-Sanremo
S. Bernardino-Sergio Veneziani (campo Loco d'Albenga)

Girone B (ore 15)

Celle Ligure-Primavera
Don Bosco Savona-Nolese (Legino, ore 10,30)
Letimbro-Lavagnese '79 (Santuario, ore 14,30)
Ipotesense-Albissola
Fornaci-Dego (Legino, ore 14,30)
Millesimo-Boys [illegible] (14,30)
Villetta-Recchi[illegible] (Albissola, ore 10,30)

BASKET

Serie C femminile

Basket Club Sestrese-Libertas Torino (ore 12,30)
Cryptall Savona-Fallocauto-stre Cuneo (Palasanto Sport, ore 17,30)

Serie C 2 maschile

Basket Club Loano-Ivrea (ore 17,30)

Serie D maschile

Certaldo Savonese-Carrajora La Spezia (Palasanto Sport, ore 18,30)

Tennis tavolo

Serie C

Sestrese-Colombo Genova (Sanremo, [illegible] fiori, ore 10)
Serbighera-San Siro Sanremo (stadio Vigili urbani, piazza Massimi, ore 10)

[illegible]

Varazze, ore 9, «Targa Talbot», regata classe 1ª.

CicliamO

Superbrenta Vado, ore 9, terza prova «Trofeo Pantera Sanson» per ciclomatori.

Bocce

Sanremo, bocciodromo parco Carmelitano, ore 9, coppa Luciano Salvo, gara provinciale a coppie.

Il fatto

Oggi riaprirà i battenti il Palasantto dello Sport di Savona, completamente rinnovato a nuovo dal Comune. I lavori erano iniziati a giugno e sono andati un po' più a lungo del previsto. «Ritengo che gli sportivi savonesi non abbiano di che lamentarsi per questo breve ritardo — osserva Luciano Locci, esperto allo Sport — tenuto conto che siamo riusciti a realizzare tutta una serie di importanti lavori, in un primo tempo neppure previsti».

In sostanza il Palasantto dello Sport avrebbe dovuto ricevere soltanto una bella «rinfrescata» esterna e interna. Invece, già che gli operai erano al lavoro, il Comune ha rinnovato l'impianto di riscaldamento, quello di illuminazione, la pavimentazione del rettangolo di gioco. Sono stati spesi oltre 100 milioni, ma ora l'impianto non solo ha guadagnato in funzionalità, ma è finalmente accogliente e moderno. L'inaugurazione avverrà domenica prossima, presenti le autorità cittadine. Quella di oggi sarà una riapertura in sordina, tanto per consentire il ritorno in sede delle formazioni di pallacanestro che, assieme a quelle della pallavolo, sono state costrette a intetare i rispettivi tornei grazie all'ospitalità data cortesemente dal comprensorio.

E' ora allo studio il progetto che prevede quanto il «[illegible]pio» del Palasantto dello Sport utilizzando l'area adiacente delle officine Ferrero, di cui è in programma il trasferimento. Una buona prospettiva, non c'è che dire, per le società sportive cittadine, sempre alle prese con l'insufficienza degli impianti.

PELLICCERIA
MARCHISIO

(a 50 metri da [illegible] Carlo)
UNICA SEDE A TORINO
VIA GARIBALDI [illegible] angolo via XX Settembre
TELEF. [illegible] TORINO
VENDITA PRE-INVERNALE
• VOLPE da lire 750.000
• PERSIANO [illegible] lire [illegible]
• CASTORO da lire [illegible]
• OPOSSUM T. da lire [illegible]
• CASTORINO da lire [illegible]
• AGNELLO da [illegible] 220.000
• LAPIN da lire 45.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, [illegible].
[illegible] GARANZIA PELLI PREGIATE
• [illegible]
• [illegible]
[illegible] TE ORA
[illegible] TE CON COMODO

[illegible] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
CHIAVARI
piazza Mazzini 12
tel. 0185/304 305 (ore 15-16)
GENOVA
Corso B. Aires 10/1
tel. (010) 392 774 (ore 14-15)

Cercasi
COPPIA REFERENZIATISSIMA
massimo 45enne per custodia villa e piccoli servizi in provincia di Imperia. Patente auto. Scrivere dettagliando a: Ferrero Poste Certa Identità 402773 Torino.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2160; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43433

A Villadossola un convegno sull'occupazione

Solo interventi straordinari possono allontanare la crisi dell'industria Alto Novarese

La riunione di ieri è stata come il bollettino di una disfatta

VILLADOSSOLA — Solo una serie di misure straordinarie può salvare l'apparato industriale dell'Alto Novarese, sconvolto da una tempesta senza precedenti. Al convegno sulla occupazione nel Verbano-Cusio-Ossola che si è tenuto ieri a Villadossola si è fatto il punto delle perdite: la chiusura della «Clifford» e della «Fonderia dell'Ossola», la gravissima crisi che da mesi paralizza la «Ceretti» di Pallanzeno, la minaccia di espulsione di centinaia di lavoratori della Montefibre di Verbania, le incertezze che gravano sul futuro della «Sisma» di Villadossola, della Rumianca di Pieve Vergonte, della «Piazza» di Domodossola.

Il bollettino di una disfatta. Come farvi fronte? Le ricette non mancano: si va dai provvedimenti contenuti in una mozione del pci, alla quale si è richiamato il deputato Gianni Motetta, ad un ventaglio di proposte illustrate al convegno dalla presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola Franca Olmi, e dal presidente della Comunità montana dell'Ossola Plinio Pirazzi Maffiola.

Cos'è emerso in una impietosa analisi sulla situazione occupazionale dell'Alto Novarese: che dal 1960 ad oggi ha perso più di diecimila posti di lavoro. Franca Olmi ha elencato i provvedimenti a medio termine: «*La modifica della legge sulla riconversione industriale perché le zone in degrado dell'Alta Italia abbiano gli stessi incentivi economici del Meridione; la revisione dei piani di settore che, nella loro attuale genericità, non offrono garanzie e prospettive valide per l'industria in crisi e tanto meno alternative; una diversa politica tariffaria dell'energia elettrica che non penalizzi, come di fatto avviene ora, le zone di produzione come quella ossolana; la fiscalizzazione degli oneri sociali*».

Oltre ad altre misure nel campo delle agevolazioni creditizie, del miglioramento dei trasporti, della qualificazione professionale. Dal convegno è venuta qualche notizia positiva per le famiglie di centinaia di lavoratori che stanno vivendo una situazione drammatica. E' stata infatti accolta la richiesta di cassa integrazione straordinaria per i 210 dipendenti della «Fonderia dell'Ossola»: il testo del provvedimento dovrebbe essere pubblicato lunedì prossimo sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Per i 650 dipendenti della «Ceretti», la stessa pratica dovrebbe essere risolta entro la fine della prossima settimana. In mattinata è intervenuto l'assessore regionale al Lavoro Alasia che ha riferito fra l'altro sui risultati dell'incontro dell'altro ieri con i vertici della Montedison.

«*Abbiamo chiesto al presidente della società, Medici, quali sono le intenzioni della Montedison per lo stabilimento di Domodossola, che produce ferro-leghe, ma non siamo riusciti ad avere una risposta. E questo silenzio è abbastanza preoccupante. Per quanto riguarda la Montefibre, Medici ha confermato un esubero di 662 dipendenti nello stabilimento di Verbania, aggiungendo che la società non intende ridurre le produzioni ma solo il personale, con tutto ciò che una dichiarazione del genere comporta*».

Alasia ha ricordato: «*Lo squilibrio esistente in Piemonte tra l'area-forte torinese e alcune zone periferiche, come l'Alto Novarese, il Monregalese e l'Astigiano, dove si assiste ad una caduta verticale dell'occupazione. Dobbiamo operare per correggere questi squilibri, senza tuttavia dimenticare gli impegni che abbiamo assunto nei confronti delle regioni del Sud*».

Ha replicato il presidente della Comunità montana dell'Ossola, Pirazzi Maffiola: «*Con questo andazzo l'intero apparato produttivo dell'Alto Novarese rischia di essere smantellato nel giro di pochi anni. Non vogliamo mettere in discussione la politica di solidarietà meridionalistica ma deve essere chiaro che non possono essere le popolazioni di una zona povera come quella ossolana a pagarne l'intero prezzo: occorre una politica di incentivi anche per le zone meno sviluppate del Nord*».

In mattinata hanno parlato anche il segretario della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) Beretta e Lo Duca della Federazione sindacale unitaria.

Adriano Velli

I dipendenti della Falconi si rivolgono al pretore

NOVARA — Un nuovo capitolo si è aperto nella vertenza tra la Falconi e undici lavoratori della stessa azienda (Gandenzio Fregonara, Natale Rosini, Mario Pianati, Antonio Bertoletti, Francesco Ardizio, Giulio Facchetti, Franco Belli, Luigi Cambieri, Aldo Pregnolato, Margherita Brambilla, Flavio Cavallari) nei confronti dei quali l'industria metalmeccanica ha comminato alcune sanzioni disciplinari.

I dipendenti della Falconi, infatti, si sono rivolti al pretore chiedendo l'annullamento dei provvedimenti stabiliti dalla direzione. La vicenda riguarda l'effettuazione, a partire da settembre, del lavoro straordinario nella giornata di sabato.

r. c.

Una realizzazione discussa dell'opera di Verdi

Novara, il Trovatore perduto

La stagione del Coccia ha richiamato in teatro moltissimi appassionati

NOVARA — *Con la replica de «Il trovatore» calerà oggi il sipario sulla breve stagione lirica ufficiale che ha richiamato al Coccia in quasi tutti i sei spettacoli la folla delle grandi occasioni.*

Al successo di pubblico non ha fatto eco, purtroppo, quello artistico. Infatti dopo una «Tosca» più che dignitosa per la buona interpretazione di Giovanna Casolla e Piero Visconti, nonché l'abile direzione del maestro Mario Braggio, le note sono diventate più dolenti con «Lucia di Lammermoor».

Alla prima di sabato scorso c'è stato qualche scompenso, ma alla fine Franco Ostini (che aveva sostituito il soprano Margherita Guglielmi) e gli altri interpreti se la sono cavata senza danni. L'orchestra diretta da Franco Veneri non sempre è apparsa aderire allo spartito, specie con i cori. Lo spettacolo è stato ripreso ieri sera.

Tutto, o quasi, è invece crollato nella prima de «Il Trovatore». Anche qui c'era stata la sostituzione del tenore Giuseppe Venditelli con Antonio Liviero, ma lo spettacolo è andato male nel suo insieme. La regia di Dario Micheli ha sorpreso tutti in quanto era in chiave moderna: una diapositiva ha sostituito scenari e fondali e sul palco hanno trovato posto di volta in volta semplici «praticabili» dove agivano le masse.

L'errore più importante, a nostro parere, è stato quello di aver eliminato la «buca» del suggeritore. I cantanti ed il coro sono così andati allo sbaraglio costringendo il maestro, Loris Gavarini, a badare anche a loro con il risultato di perdere più di una volta il contatto con gli strumenti.

Il «Coccia» giovedì scorso ha così assistito ad una delle poche pagine «nere» della sua lunga storia. Il soprano Mariella Angioletti ha subito dimostrato di non star bene (oggi sarà sostituita da Nilla Lantieri) ed il tenore Antonio Liviero è «scivolato» anche lui banalmente su una facile nota. Si è salvata soltanto Jone Jori che ha dato al personaggio di Azucena il giusto fiato ed il giusto vigore.

Per la replica odierna sarà rimessa la «buca» del suggeritore e ci sarà il nuovo soprano. Tutti sperano che la brutta esibizione di giovedì possa essere cancellata e che dal loggione non arrivi più il grido «Verdi perdonali» dell'altra sera.

l. l.

I repubblicani di Novara chiedono un «day hospital»

Una proposta per il S. Giuliano Farlo funzionare solo di giorno

Molti interventi potrebbero essere compiuti con una degenza giornaliera, come l'interruzione della gravidanza o la sterilizzazione

NOVARA — La realizzazione a Novara di un «day hospital», un ospedale che funziona solamente di giorno, con i degenti che alla sera se ne vanno a dormire a casa loro, è stata proposta dalla commissione socio-sanitaria del partito repubblicano.

Secondo il pri novarese, l'istituzione del «day hospital» deve essere contemporanea al trasferimento dell'ospedale San Giuliano (divisioni di ostetricia e ginecologia) dall'attuale sede, al nuovo padiglione vicino al gerontocomio. Proprio nei nuovi locali di via Piazza d'Armi, dove si trasferirà il San Giuliano, dovrebbe sorgere il «day hospital» di Novara.

Quando, a tempi lunghi, ostetricia e ginecologia torneranno al Maggiore nel sopralzo del padiglione Lualdi, la nuova struttura di via Piazza d'Armi potrebbe essere sempre secondo la proposta repubblicana, totalmente trasformata. «*L'obiettivo fondamentale del "day hospital"* — affermano i responsabili del pri — *è quello di evitare che all'ospedale vi siano degenze non strettamente necessarie, come purtroppo avviene adesso*».

Secondo i repubblicani novaresi esistono molti interventi di medicina che potrebbero essere compiuti ambulatorialmente e cioè con una degenza giornaliera e relative dimissioni dei degenti nel tardo pomeriggio dello stesso giorno.

Tra l'altro il «day hospital» potrebbe interessarsi delle interruzioni volontarie della gravidanza, di piccoli interventi ginecologici nonché delle sterilizzazioni.

Per effettuare questi interventi il «day hospital» dovrebbe disporre di un piccolo reparto autonomo con almeno 10 posti letto, una sala operatoria, una sala soggiorno da utilizzare per la brevissima degenza e per l'eventuale attesa dei parenti o degli accompagnatori.

«*Presupposto fondamentale per il funzionamento del "day hospital"* — dicono sempre i repubblicani — *è che la paziente sia ricoverata, dopo una visita preliminare, con tutti gli esami già eseguiti in modo che il giorno del ricovero coincida con quello dell'intervento*».

Molto dovrebbe essere affidato al «giudizio» dei degenti ai quali dovrebbe essere consegnata una lista di «istruzioni» da seguire sia prima dell'intervento che dopo.

Nel caso di interruzione di gravidanza, alle istruzioni dovrebbe essere aggiunto un foglio con le informazioni contraccettive e gli indirizzi dei vari consultori di Novara e provincia.

La proposta del pri si sofferma poi sulle sterilizzazioni. «*Visto che questi interventi possono essere praticati anche da medici obiettori di coscienza* — dicono i repubblicani — *potrebbero trovare in loro logica sede al "day hospital"*».

Sempre in merito alle «sterilizzazioni» il pri invita l'amministrazione dell'ospedale Maggiore a prendere posizione per consentire che «*finalmente anche a Novara si dia corso all'uso di questa nuova tecnica contraccettiva*».

Marcello Sanso

Venerdì, in Consiglio comunale, sarà ridiscusso il problema

Il sindaco di Trecate non si dimette

Mentre la federazione provinciale del partito socialista chiede che lasci la carica, l'esecutivo regionale vorrebbe una pausa di riflessione - La dc è per una verifica della maggioranza

TRECATE — Il partito socialista è uscito male dal consiglio comunale di Trecate. Le dure accuse dell'assessore Giuseppe Ruffier al sindaco Renzo Manfredda, le timide repliche del primo cittadino, le continue richieste di chiarimenti sulla effettiva consistenza della maggioranza consiliare portate avanti dalla democrazia cristiana hanno ristretto i contenuti ad una prolungata schermaglia dialettale.

Solo all'una di notte, infatti, i consiglieri trecatesi hanno preso visione degli argomenti all'ordine del giorno e dopo aver ratificato le deliberazioni della precedente riunione ed integrato il dimissionario consigliere comunista Oscar Biglia con Daniele Longoni, hanno deciso di rinviare la discussione alla prossima assemblea.

La serata ha quindi ruotato attorno alla crisi che si è aperta nel gruppo socialista e che potrebbe avere conseguenze imprevedibili per la stessa maggioranza trecatese.

L'assessore Ruffier, infatti, non ha esitato a «sparare a zero», in apertura di seduta, contro il suo compagno di partito Manfredda, leggendo pubblicamente il comunicato della federazione provinciale del psi in cui si chiede al sindaco di rassegnare le dimissioni.

Renzo Manfredda

Giuseppe Ruffier

A questo attacco il primo cittadino ha replicato ricordando che «*la richiesta inviatami riguarda una questione ancora irrisolta. L'esecutivo regionale del partito ha domandato una ulteriore pausa di riflessione sul problema e con un telegramma mi ha pregato di rimanere al mio posto. Credo di dover ottemperare a questo invito, perché come primo cittadino ho diritto a garantire la stabilità di questa amministrazione*».

In questa lotta intestina si sono inseriti gli esponenti democristiani che, a loro volta, hanno ripetutamente domandato la verifica della consistenza di una maggioranza che da sempre viaggia sul filo di un precario equilibrio.

Ora non rimane che attendere gli eventi. Gli schieramenti si sono delineati e Manfredda non vuol cedere in questo braccio di ferro. In sede consiliare il primo cittadino ha nuovamente sostenuto la sua tesi: «*Non ho fatto altro* — ha detto — *che mettere in evidenza i problemi irrisolti di un determinato settore dell'amministrazione comunale*».

Da parte sua Ruffier non ha avuto parole tenere per Manfredda: «*Se un certo intrigo* — ha replicato l'assessore socialista — *fosse arrivato a me e non avesse ubbidito sarei stato ugualmente costretto ad andarmene*». Insomma si è solo alle scaramucce iniziali di una battaglia che si annuncia lunga e complessa e che può portare, entro breve tempo, a svolte clamorose. Intanto i due contendenti affilano le armi in vista del prossimo consiglio comunale che con ogni probabilità verrà fissato per venerdì.

r. c.

ACQUISTARE IN FABBRICA

CENTRO VENDITE **PEP ROSE**

Via Piave 49 - Tel. 0322/83.581

Borgomanero (NO)

L'abbigliamento per tutte le età

DONNA - UOMO - BAMBINO

in un grande assortimento di modelli

ECONOMICI

CERCHIAMO in zona Novara collaboratori ambosessi per attività di vendita. Non richiesta esperienza. Offriamo corso retribuito, ottima provvigione, ambiente giovane. Per colloquio telefonare 02/270.881 (0/300.401 dopo ore 19). Vialba, via Pergolesi 31 — 20124 Milano.

SIGNORE offresi per assistenza anziani/e completa giornata/notte/fissi/ore/pratiche. Scrivere Gherardi via Galliano 4, Fara Novarese.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica del Monterrato cerca perito elettronico con esperienza planimetrie lettura circuiti elettronici digitali. La conoscenza del microprocessore costituisce elemento preferenziale. La retribuzione sarà commisurata alla effettiva conoscenza nei settori indicati. Fornire curriculum vitae a Pubblimail n. 529 - 14100 Asti.

Società chimica cerca

1 laureato in Agraria

per collaborazione con il laboratorio chimico sulle applicazioni agronomiche dei prodotti, per istruzione tecnici ai distributori, per contatto epistolare con clienti dei prodotti. Sono indispensabili la conoscenza dell'inglese, la residenza in zona Lago Maggiore, la disponibilità ad occasionali viaggi in Italia ed all'estero.

Condizioni economiche ed ambiente di lavoro particolarmente interessanti.

Scrivere a Società **Deneb srl - Prato del Mulino - 28045 Feruzzano.**

Valstrona: il maestro ospitava due estranei di notte nella scuola?

VALSTRONA — Il sindaco Renato Guerra ha inviato al maestro Alfredo Del Favero, insegnante della prima e seconda elementare della frazione di Sambughetto, una lettera dove è scritto: «*Diffido la signoria vostra ad introdurre qualsiasi persona estranea alle scuole nell'edificio di Sambughetto, in attesa di ulteriori provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale*».

I fatti che hanno dato motivo alla presa di posizione del sindaco Guerra risalgono ad una sera di alcuni giorni fa, quando, essendo la scuola chiusa per mancanza di riscaldamento, i valligiani, ritenendo che il maestro non fosse in sede, notavano le luci accese nell'edificio. Chiamato ad alta voce il maestro, nessuno rispondeva, ma si spegnevano le luci. Temendo che qualcuno si fosse introdotto abusivamente, andavano dal sindaco che avvisava le forze dell'ordine, che accertavano che nell'edificio c'erano due persone, un giovane di 26 anni, Demetrio Luvarà, abitante a Castelletto Ticino in via del Lago 35, che si qualificava cugino del maestro, ed una ragazza diciassettenne della provincia di Varese.

I due, lasciata la valle, ad Omegna rubavano una macchina (risultata di proprietà dell'omegnese Luigi Sergio) con la quale, raggiunta Borgomanero, si stavano dirigendo a forte velocità verso Novara.

Una pattuglia dei carabinieri li fermava: il Luvarà fuggiva in carcere imputato di furto aggravato, e la ragazza per concorso al furto. Trattavasi di una minorenne, fuggita di casa la settimana prima, veniva riconsegnata ai genitori, in libertà provvisoria.

Intanto però le famiglie degli scolari di Sambughetto si rifiutavano di continuare a mandare i figli a scuola. Solo l'intervento del direttore didattico, Italo Carissimi, che intanto inoltrava un esposto sull'accaduto al provveditore agli studi, li convinceva a desistere dal loro proposito.

La vicenda non è comunque risolta, sia per il fatto che — come dice il sindaco — «*Il Comune di Valstrona mette i locali di abitazione esclusivamente a disposizione degli insegnanti e non di estranei*», sia perché i valligiani vorrebbero la garanzia di una maggiore serietà nel comportamento di coloro ai quali sono affidati i loro figli.

r. s.

Volevano cambiare in banca assegni rubati: 4 arresti

NOVARA — Quattro persone sono state arrestate e cinque denunciate a piede libero in una operazione a vasto raggio coordinata dal comando gruppo carabinieri.

Due dei fermati, Demetrio Nuvara, 26 anni, macellaio di Castelletto Ticino e una studentessa di Maccagno, R. F., 17 anni, sono stati bloccati su un'auto fermata poco prima.

Gli altri due, Tobia Acampora, 20 anni, di San Salvatore Monferrato e Fausto Di Stefano, 38 anni, di Vigevano sono stati sorpresi mentre nell'agenzia n. 4 della Banca Popolare di Novara stavano tentando di cambiare un assegno di 360 mila lire rubate insieme a della merce nel negozio di articoli per regalo di Luciana Frattini, in via Nazzari.

Delle cinque persone denunciate a piede libero, due devono rispondere di furto aggravato e gli altri tre di truffa. Durante l'operazione è stata recuperata refurtiva per una decina di milioni, sono state elevate una cinquantina di contravvenzioni e proposte 4 persone per il foglio di via obbligatorio.

r. c.

Elementari di Arona

S'è conclusa la vicenda del bimbo sordomuto

ARONA — *A.A., il bambino di otto anni sordomuto, sulla cui vicenda scolastica era scoppiata una polemica culminata quindici giorni fa con le dimissioni del presidente del consiglio di circolo di Arona I, continuerà a frequentare la seconda elementare al complesso dei Tre Ponti, dove era stato iscritto all'inizio dell'anno.*

La questione era sorta infatti nel momento in cui fu ventilata l'eventualità di trasferire il bimbo alla scuola «Nicotera» di Arona centro. Per quale ragione, si chiedevano molti, considerato che anche alla «Nicotera» così come alla «Tre Ponti», non esisteva una insegnante specializzata? Non senza considerare che un trasferimento poteva essere inopportuno soprattutto sul piano psicologico.

Qui la polemica ha assunto il tono di una crociata; ne furono coinvolti il circolo, il provveditorato, il sindaco di Arona, il consiglio dei docenti, la direzione didattica. Ed è stato infine proprio il direttore didattico, professor Caloprese Seddio, a decidere che A. A. resterà dov'era.

«Certo — *ha dichiarato Seddio* — siamo riusciti ad avere un grosso aiuto che ci consentirà di affiancare alle due insegnanti del tempo pieno alla "Tre Ponti", una logopedista ed una psicomotricista rispettivamente per quattro e due ore alla settimana; ed infine una maestra specializzata per quattro ore il giorno».

Quest'ultima insegnante sarà pagata dal comune di Arona; e a sua volta il provveditorato si è impegnato a trovarne un'altra.

Sono così destinati a cadere, a questo punto, i sospetti di un «rifiuto» del bambino da parte degli insegnanti, che furono il fulcro sul quale si appoggiarono maggiormente i toni delle accuse e delle contraccuse.

m. b.

gabetti *in tutta Italia*

FIABCI Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE PIAZZA D'ARMI — In nuovo complesso vendiamo appartamenti pronta consegna varie metrature: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 29.600.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, 3 balconi, cantina L. 32.800.000; box L. 3.500.000. 40% mutuo finanziario decennale.

CORSO VERCELLI (adiacenze largo Leonardi) — vendiamo appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, 1 camera, bagno, cantina, L. 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, L. 17.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, balcone, cantina L. 10.600.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

OLEGGIO — zona residenziale vendiamo villa libera subito composta da p. t.: ampia cantina, box doppio, locale caldaia, lavanderia; p. r.: atrio d'ingresso soggiorno, tinello, cucinino, studio, 2 camere, bagno; p. 1°: mansarda divisibile; mq. 130 circa per piano. Giardino mq. 700 circa. Mutuo fondiario e finanziario.

SUNO (zona Baraggia) — vendiamo villa bifamiliare in costruzione composta da: p. seminterrato: locali cantina, locale caldaia e ampia zona box; p. r.: doppio ingresso, salone, 6 camere, 2 bagni; mansarda, terreno circostante mq. 6500 circa L. 42.000.000. A richiesta 40% mutuo decennale.

FONTANETO D'AGOGNA — vendiamo anche singolarmente 3 rustici da ristrutturare di 4 piani fuori terra per complessivi mq. 800 circa. Prezzo complessivo L. 40.000.000. A richiesta dilazioni.

INVORIO — vendiamo casa ad 1 piano con 3500 mq. circa di terreno, nuova costruzione, composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, balcone, cantina, grande garage L. 86.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

CELLIO (Valsesia) — vendiamo rustico totalmente ristrutturato di 4 locali più servizi, mansarda da ultimare e giardino indipendente. L. 29.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

ITALCASA s.r.l.

Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Bossi: appartamento libero mq. 95, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo mq. 16, cantina, posto macchina. L. 24.000.000

NOVARA - Via Alcarotti: appartamento libero mq. 105, costruzione recente. Composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, garage. L. 50.000.000

NOVARA - Via Ranzoni: appartamento libero mq. 85, composto da: cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, terrazzo mq. 15, cantina, posto macchina in cortile. L. 14 milioni.

NOVARA - Via Fortina: villa su 2 piani mq. 300. Composta da: 2 ingressi, cucina abitabile, soggiorno, salone, studio, 3 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, ripostiglio, lavanderia, balconi, terrazzo, cantina, taverna, sala giochi, garage doppio, giardino, 900 mq. Riscaldamento autonomo a metano. L. 200.000.000

NOVARA - Appartamento libero mq 50: composto da: ingresso, cucinino, tinello, 1 camera letto, bagno. L. 10.000.000.

NOVARA - Via Boggiani: libero subito mq 150, composto da: 2 ingressi, cucina abitabile, salone ampio, studio, 3 camere letto, 2 bagni, terrazzo di 20 mq, balconi, cantina, garage doppio. L. 65.000.000

NOVARA - Via delle Rosette: appartamento libero mq 105, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, garage. L. 31.500.000

NOVARA - Via Fara: appartamento libero mq 95, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, garage. L. 26.000.000

NOVARA - Via Ranzoni: box doppio mq 24. L. 5.000.000

CERCASI
per cancelleria in Novara
OPERAIO PREPARATORE VERNICIATORE
età massima 30/35 anni.
Telef. (0321) 33.333 solo se in possesso dei suddetti requisiti.

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue DONA SANGUE

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre

TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

• VOLPE	da lire	**750.000**
• PERSIANO	da lire	**690.000**
• CASTORO	da lire	**590.000**
• OPOSSUM T.	da lire	**490.000**
• CASTORINO	da lire	**450.000**
• AGNELLO	da lire	**220.000**
• LAPIN	da lire	**45.000**

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTATE ORA RITIRATE CON COMODO

NOVARESE SPORT

LE SQUADRE IN C1 E C2 SEMBRANO LANCIATISSIME: MANTERRANNO LE PROMESSE?

Novara, è di nuovo derby

Gli azzurri incontrano l'Alessandria - Questa partita fa ricordare i tempi del «quadrilatero», quando le piemontesi della provincia erano squadroni - Per i giocatori di Canali vorrà dire anche confermare di essere sulla strada giusta

NOVARA — Terzo derby stagionale per gli azzurri novaresi, ultimo del girone di andata dopo il pareggio di Casale e la vittoria interna con la Biellese.

Anche se l'ambiente non è più quello di ieri (la gloriosa Pro Vercelli si trova addirittura in serie D) si risente un po' l'aria del famoso «quadrilatero» che un tempo vedeva le squadre della provincia piemontese lottare alla pari con i più grossi squadroni.

Anche la classifica non parla a favore delle «piemontesi» con la Biellese ultima con soli 2 punti all'attivo; l'Alessandria quart'ultima a quota 6 e più su il Casale con 6 punti e gli azzurri con 8, lanciati all'inseguimento della coppia di testa che viaggia imbattuta con 3 punti di vantaggio.

L'incontro di oggi è quindi doppiamente importante. Ai grigi servirà per far dimenticare l'ultima sconfitta di Lecco e risalire in classifica. Mentre per gli azzurri dovrà segnare la conferma del ritrovato gioco ed ambizioni di successo.

La squadra novarese è imbattuta da cinque turni, in cui ha conquistato due pareggi esterni e tre vittorie casalinghe, mantenendosi in media perfetta. Non è riuscita quindi a recuperare il «meno tre» delle due sconfitte iniziali ed i tifosi aspettano di salutare anche la prima vittoria esterna che consenta alla squadra il rilancio definitivo.

Dopo la bella vittoria di mercoledì in «Coppa Italia» a Biella, l'allenatore Giorgio Canali non dovrebbe avere più problemi per la formazione. Riguardo a quella che ha battuto il Piacenza per 3 a 0 c'è da procedere alla sostituzione dello squalificato Badocco con l'esordiente Paolini, mantenendo il resto intatto.

«La prova di Biella — afferma Canali — ha ancora una volta confermato le difficoltà dell'inserimento dei giovani che possono fare grandi cose, ma anche rovinare tutto per delle ingenuità. Non dovrebbe essere il caso di Paolini che ha già giocato gare importanti a livello superiore. Ma anche qui c'è il problema dell'affiatamento, trattandosi di inserire una nuova pedina a centrocampo».

Ci potrebbero essere altre novità rispetto all'ultima formazione? «In questa stagione — è la risposta dell'allenatore della squadra novarese — c'è sempre la possibilità di incorrere un notevole raffreddore e quindi soltanto oggi deciderò la formazione. A Biella ho visto bene Barbieri che potrebbe fare da "spalla" alla coppia Basili-Beccati. Ma, ripeto, nulla è ancora deciso: non per fare della semplice pretattica, ma per evitare di sbagliare per eccesso e non per difetto».

La trasferta di Alessandria assume una particolare importanza in quanto precede un altro doppio turno interno degli azzurri con Lecco e Rimini. Quindi Vecchietti e compagni dovranno almeno conquistare un pareggio per mantenere la media, in attesa del rilancio definitivo.

L'arrivo di Beccati con la sua quotidiana razione di reti ha riaperto grosse speranze come, del resto, il ritorno al gol del «bomber» Basili ha dato maggior credito all'attacco. Tutto dipenderà ora dall'inserto di Paolini a centrocampo ed all'intesa con i nuovi compagni.

I tifosi novaresi, ritornati in buon numero domenica scorsa sugli spalti, hanno ripreso anch'essi fiato e saranno al «Moccagatta» per incitare come una volta gli azzurri. Sperando che si ripeta il successo di molti anni fa quando, proprio da Alessandria, è partita la scintilla per la promozione in serie A.

Liliano Laurenzi

Beccati verso il gol

Ernesto Beccati, visto dal disegnatore Franco Bruna

NOVARA — Ernesto Beccati ha intenzione di continuare la serie positiva anche oggi ad Alessandria. Arrivato a Novara allo scadere del «mercato» calcistico di ottobre, è stato subito schierato contro la Biellese ed al 6' minuto ha segnato il gol vincente. Sette giorni dopo a Cremona ha portato in vantaggio la squadra al 35' (gol del pareggio importantissimo) e domenica scorsa, al 10', ha segnato il primo gol contro il Piacenza. In 39 minuti Beccati ha segnato tre gol che hanno portato al Novara ben cinque punti. Per non smentirsi, mercoledì scorso, nell'incontro di Coppa a Biella ha segnato ancora ed i tifosi novaresi sperano di applaudire oggi al «Moccagatta» un suo nuovo successo personale.

L'Arona potrebbe balzare in avanti

Gli azzurri del lago affrontano il Conegliano sul loro terreno - Rimarranno soli in testa?

ARONA — «Squadre come il Modena non devono avere problemi», è la risposta di Diego Zanetti a chi gli chiede se la trasferta di oggi a Pordenone potrebbe riuscire tanto difficile ai canarini da lasciare l'Arona solitaria in vetta alla classifica del girone B della C2.

L'Arona infatti affronta il Conegliano sul proprio terreno o meglio, come ormai viene definito, il «pantano di via Monte Zeda», per le condizioni veramente disastrose in cui è ridotto. Ma non è tanto il terreno a preoccupare Zanetti, quanto l'avversario di oggi, definito tout-court «una filiale dell'Udinese», ed anche più la probabile defezione di Mauri.

Il terzino goleador (3 reti a tutt'oggi) accusa infatti uno stiramento all'inguine; venerdì non si è allenato; molto probabilmente la decisione ultima sarà presa pochi minuti prima di scendere in campo. L'handicap sarebbe notevole non tanto per la difesa, che cresce di partita in partita (Tosi, Lombardo e Nelva non si discutono, mentre Malengo sta facendo dimenticare che Di Domenico è militare), quanto invece per l'attacco.

La tattica della squadra, che fino a oggi si è sempre rivelata vincente, è nota: un Mauri lungo la fascia laterale che stringe nelle aree avversarie, e Mauri è quella punta in più che risolve spesso con colpi decisivi da k.o.

La situazione sarebbe ancor più delicata, considerando che il Conegliano è formazione da prendere con le molle. Il trainer aronese parla di «una squadra quadrata con in più due punte, Pradella e Giurati, che hanno fatto 7 gol soltanto. Una squadra di giovani — aggiunge — che vincendo all'ombra di una società di serie A, si sentono sotto osservazione e danno sempre tutto».

Un'occhiata alla classifica dovrebbe tuttavia rassicurare gli azzurri su un pronostico di favore: i punti sono 11 contro 8, l'Arona non ha mai perso e i veneti tre volte, ma questi ultimi non hanno mai pareggiato mentre l'Arona due volte in casa; si direbbe che ci siano tutti gli ingredienti per una X, a meno che l'Arona non sia in formazione tipo, nel qual caso l'uno fisso sarebbe quasi d'obbligo.

m. b.

Il Vigevano con il Pro Verrua

VIGEVANO — Il Vigevano calcio, reduce da due sconfitte esterne, l'ultima delle quali piuttosto grave (4a 1 sul campo della Santacristinese) torna a giocare sul terreno del Comunale di viale Montegrappa. La squadra biancoceleste affronterà la compagine del Pro Verrua, che ha un punto in meno in classifica. Si spera che lo spirito dei biancocelesti, dopo l'esame della situazione fatto in settimana, sia ben diverso e soprattutto la squadra dimostri sul campo maggiore grinta e determinazione.

Ancora dubbi sulla formazione che scenderà in campo oggi per la decima giornata di campionato: una formazione che sarà comunque largamente rimaneggiata per le assenze di Dorini e La Rocca, che sono stati esclusi dalla rosa dei giocatori dopo l'esito negativo della visita medica a cui sono stati sottoposti.

(g.c.r.)

Mecap Vigevano con la Canon

VIGEVANO — Dopo la sospensione della partita contro la formazione della Mercury Bologna per le intemperanze dei tifosi vigevanesi, dopo le dimissioni dell'allenatore Peroudani, la squadra del Mecap per due giornate, la difficile situazione e risollevarsi dallo scomodo che l'ha colpita, scendendo sul campo neutro di Varese, impegnata contro la capolista Canon.

(g. c. r.)

DA OGGI

a NOVARA in corso Torino 27/G

la PELLICCERIA GARINO

vi propone la vera pelliccia artigianale fatta in casa

offre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con

sconti del 50 %

Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a	L. 450.000
giaccone opossum	ceduta a	L. 720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a	L. 1.190.000
giaccone volpe rossa	ceduta a	L. 590.000
giaccone visone intarsio	ceduta a	L. 840.000
giaccone walabi (canguro)	ceduta a	L. 690.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a	L. 550.000
pelliccia visone black demi buff, pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a	L. 2.400.000
pelliccia visone cinese	ceduta a	L. 1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a	L. 1.200.000
pelliccia rat musquet	ceduta a	L. 980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine

Assortimento di:

volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, gieguari, lupi, castori pelolungo ecc.

Non mancate a questo appuntamento con la

pellicceria GARINO di Novara,

c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.

Ricordate

a NOVARA in corso Torino 27/G

VIA BOGGIANI, appartamenti al primo e terzo piano, di: 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. 22.500.000.

VIA CAVO D'ASSI: soggiorno, camera, cucinotto, servizio, cantina, box. 17 milioni.

V.LE G. CESARE, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina, posto macchina. 22.500.000.

V.LE DANTE, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 25.500.000.

V.LE DANTE: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 11.000.000.

VIA MONTEVERDI: soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina. 9.500.000.

VIA DELLA NOCE, in costruzione, in palazzina a schiera, consegna Agosto 1980: salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina, box. 50.000.000.

VIA GORIZIA, libero subito: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, tinello, servizio, cantina. 25.000.000.

VIA MONTE S. MICHELE, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, ripostiglio, cantina. 22.500.000.

VIA PAPA SARTO, appartamenti liberi, varie misure. Da 8.500.000.

VIA RANZONI, libero subito: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 11.500.000.

VIALE ROMA, (adiacenze), prossima consegna: salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, balconi, cantina, box di ca. 65 mq. 39 milioni.

IN «D» 3 INCONTRI: ALTA, MEDIA E BASSA CLASSIFICA

Per il Gozzano una conferma del risveglio?

GOZZANO — Lino Nobili, che da una settimana ha sostituito sulla panchina della Novese l'esonerato Piero Trapanelli, arriva a Gozzano con la ferma intenzione di fare un risultato utile. Ma dall'altro loro, i rossoblù del marchese d'Albertas non sembrano in condizioni di largheggiare, dato che devono incrementare l'anemica classifica.

L'allenatore Mario Tortul, anch'egli nuovo alla panchina gozzanese, è però preoccupato dovendo fare a meno dello stopper Calosso, militare in Asti: probabilmente lo sostituirà richiamando in squadra il giovane Ferrini, tenendo di riserva una seconda soluzione: cioè quella di avanzare Bonomi impiegando come «libero» Pellegrini.

E' probabile che il Gozzano affronti la Novese (che si trova in classifica al penultimo posto con cinque punti, appaiata con la Pro Vercelli e con lo stesso Gozzano) con la seguente formazione: Cioni, Neri, Pasetti; Bonomi, Ferrini, Biginato; Gironini, Bordello, Ferrari, Guglielminetti I, Gloroelli.

In panchina, con il secondo portiere Dastro, siederanno Pellegrini e Clerici. L'ex novarese Ferrari, con la maglia numero 9, è un espediente tattico di Tortul che rinforza in tal modo il centrocampo permettendo a Guglielminetti di operare in posizione più avanzata, a sostegno delle punte, perché l'attacco gozzanese ha fin qui dato scarse prove di consistenza dimostrando una poca difficoltà a fare conclusiva.

Ma nelle ultime due partite (nel recupero casalingo con il Borgomanero e nella successiva trasferta astigiana con la Torretta) il Gozzano ha dato evidenti segni di risveglio svelando la manovra offensiva, ben registrata dai suggerimenti di Gironini e resa meno precaria dagli autorevoli inserimenti di Bordello.

Sono sintomi promettenti che la partita di oggi contro la Novese dovrebbe permettere di verificare.

r. b.

Borgomanero ha bisogno di segnare

BORGOMANERO — Trasferta in Toscana, sul campo neutro di Forte dei Marmi, contro il Cuoiopelli con il dente avvelenato per la clamorosa sconfitta (4 a 1) subita a Pontedecimo ad avvenuto che il vecchio Borgo non ha più avuto occasione di incontrare nella sua lunga permanenza in Serie D, ma che ha fatto parlare di sé nella zona per il sonante 5 a 0 inflitto al Gozzano sul campo locale.

In realtà, quello di Gozzano è stato l'unico exploit della squadra toscana e da allora (del primo ottobre) non ha più segnato fino a domenica scorsa sul campo genovese dove, nella disfatta, è riuscita a fare il gol della bandiera. In compenso, però, il Cuoiopelli (nono in classifica) ha ottenuto risultati migliori di quelli del Borgomanero nove punti con due vittorie e cinque pareggi, contro i sette punti con due successi e tre pari dei rossoblù.

Un pareggio per il Borgo, squadra difensivista, almeno in teoria, non sembrerebbe del tutto impossibile. I rossoblù sono reduci da tre sconfitte esterne consecutive e da un deciso passo in casa: mercoledì, infatti, la dirigenza borgomanerese ha discusso con Padulazzi la situazione, preparando un piano per il rilancio della squadra, che potrebbe già avere inizio a Forte dei Marmi.

I recenti insorti hanno rivelato una certa insicurezza in difesa, ma soprattutto scarsa consistenza a centro campo, dove a correre è soltanto Pusici. Per quanto bravo, infine, Valsongo, non può da solo risolvere i problemi dell'attacco.

Per la gara con il Cuoiopelli, Padulazzi ha a disposizione tutti i giocatori. Qualche dubbio rimane tuttavia per gli infortuni di Rodighiero (che dovrebbe comunque essere in ogni caso sostituito da Secco, il quale ha fornito buona prova domenica scorsa) e per Erbetta, infortunatosi seriamente.

f. a.

Ieri l'Omegna ha perso 1-2 a Pontedecimo

GENOVA — La capolista Omegna ha subito ieri pomeriggio la prima sconfitta della stagione sul difficile campo del Pontedecimo che con questa vittoria l'ha raggiunta al comando della classifica a quota 15. L'affermazione del granata locali è stata molto sofferta: un pareggio indubbiamente avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del valori in campo.

Ma il Pontedecimo è riuscito ad imporsi a soli tre minuti dalla fine grazie ad una vera e propria prodezza di Sartimagi.

A questo punto l'Omegna non aveva più né il tempo né la possibilità di reagire. Ha tentato qualche timido attacco alla ricerca del 2-2, ma prima che riuscisse a riorganizzarsi e a riprendersi dallo «choc», l'arbitro ha fischiato la fine. Eppure la squadra piemontese ha confermato in pieno tutti i suoi meriti. Il suo gioco si è dipanato veloce e preciso, soprattutto a centrocampo per l'inesauribile spinta data all'azione da Cappon e Bellacomo, veramente i migliori tra i piemontesi e senza dubbio i migliori anche in campo.

La squadra allenata da Bianchi era passata addirittura in vantaggio dopo appena tredici minuti di gioco. Calcio d'angolo battuto corto da Bellacomo per Schillirò, cross rasoterra e mischia del centravanti verso l'area del Pontedecimo; la palla è stata buttata da due difensori granata e per Manitto si è presentata una facilissima occasione a pochi passi da Salvatici per infilare con un tocco di piatto destro.

A questo punto il Pontedecimo ha reagito con continuità, ma senza riuscire a rendersi mai veramente pericoloso. Al 24' però un'incursione di Baldi che sembrava destinata ad esaurirsi è stata interrotta con uno sgambetto da parte di Re. Giusto rigore, quindi (i piemontesi infatti non hanno elevato alcuna protesta) e trasformazione da parte di Sodini.

Poi il Pontedecimo ha cercato di farsi ancora pericoloso; ma a centrocampo era nettamente sovrastato dall'Omegna, per cui la gara anche nella ripresa sembrava destinata a concludersi in parità. Soltanto nel finale dell'incontro i granata poteva schi hanno avuto qualche piccolo sussulto, soprattutto dello quello di Sartimagi all'87', che ha deciso l'esito dell'incontro.

g. b.

Pontedecimo: Salvatici; Baldi, Arnianti; Garbarini, Rovetta, Giribaldi; Sodini, Cappanera, Pozia, Sartimagi. Berutati (74' Oriando).

Omegna: Trombin; Pioletti, Colla; Cappon, Mela, Minati; Bellacomo, Fortunato, Schillirò, Manitto, Re (64' Nicolini).

Arbitro: Rizzi.

Reti: 13' Manitto; 24' Sodini su rigore; 87' Sartimagi.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Sex erection.
Cocciar: Lirica: Il Trovatore. Ore 15.30.
Eldorado: A noi due.
Ercolelor: Bruce Lee il dominatore.
Faraggiana: Sindrome cinese.
Vittoria: Manhattan.
S. Cuore: California suite.

ARONA

San Carlo: Brillantina rock.
Nuovo: Tire incredibile.
Moderno: Attimo per attimo.
Lux: Ratataplan.

BORGOMANERO

Moderno: Hair.
Nuovo: La fuga di mezzanotte.
Lux: Il segreto di Agatha Christie.

GALLIATE

Smeraldo: Brillantina rock.

GHEMME

Italia: Captain Rogers nel XXV secolo.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Tornando a casa.

OLEGGIO

Comunale: I ragazzi del coro.

OMEGNA

Società: Truck driver.

TRECATE

Comunale: Da Corleone a Brooklin.
Vittoria: I guerrieri della notte.

VERBANIA

Apollo: Amori miei.
Ariston: Tre donne immorali? Vip il campione.
Italia (intra): Killer vish.
Sociale (Pallanza): Poliziotto o canaglia.

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Truck driver.

LOMELLINA
VIGEVANO

Arlecchino: Il campione.
Ascoria: Sindrome cinese.
Cagnola: La luna.
Marconi: Il corpo della ragassa.
Colli Tiburzi: Cabaret, domenica e lunedì.

MORTARA

Palestra: Avalanche Express.
Zignago: Fantasmi.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Cossonovo, Citavegna.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 ALLE 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Kennedy; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

FARMACIE

Chiabrera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia. Comunale, Villaggio Dalmazia; Carnago, corso Italia.
Arona: Menconi, v. Liberazione.
Bellinzago: Patrito, via Libertà 88.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Dazzo Piccino v. Marconi.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Nilsa, p. Gramsci 13.
Domodossola: Bogani.

TEMPERATURA a Novara

Minima 2 - Massima 7.

APPUNTAMENTO

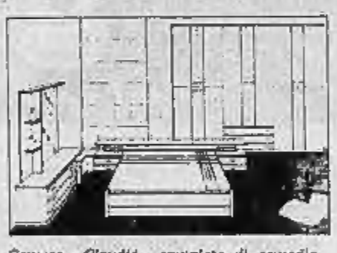
DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO

GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

Dal 10 novembre fino ad esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



Camera «Claudia» completa di armadio a ghiaretto: da L. 950.000.

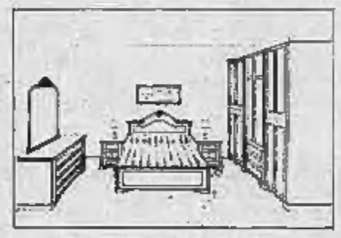
«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e cornò: L. 850.000.

Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 350.000.

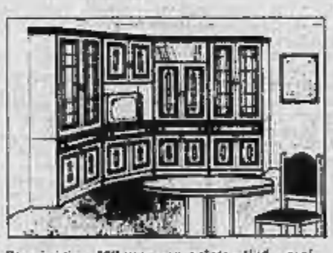
SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.



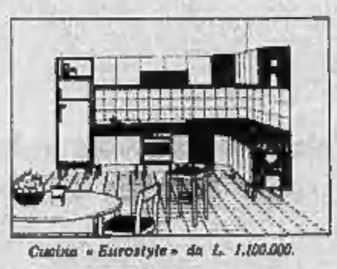
Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.



Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Rozy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via Filli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Domenico Roccia corsivista del giornale «La Sesia»

Eolo e la penna pungente

Perché, quasi evocate, nel salottino di Domenico Roccia siano balzate figure imperiali e regali, con sferragliare di schinieri e celate, è spiegato dalla citazione del nome di due signore, due buone, caritatevoli dame vercellesi che si combattono a suon di latrati dei loro protetti, i cani senza collare, come son definiti i randagi. Solo che nel caso dei guerrieri cinquecenteschi s'insinuavano donne in crinolina a placare gli ardori bellicosi dei figli, quindi: «*pace delle due dame*». Fra divano e poltrone del salotto buono di casa Roccia, invece, si parlava di «guerra delle due dame». Ma di ciò si dirà più avanti, perché i termini della loro lunga contesa canina si sono presentati sul finire della conversazione, e quasi casualmente.

Intanto parliamo di Domenico Roccia, anche se a Vercelli è conosciuto come la betonica. Da quando ho sentito parlare di lui l'ho sempre immaginato nell'atteggiamento in cui, su un notissimo periodico sportivo, è raffigurato Guerrino detto il Meschino, sul groppone di un cavallo lanciato alla carica brandendo una penna che termina con un acuminato pennino. Perry, quelli usati quando non si parlava ancora di biro. Da infiniti anni, quel suo pennino penetrava, e continua a penetrare, nei bubboni e nelle pustole pubbliche e private vercellesi. Una sferza implacabile per sindaci, assessori, consiglieri, autorità laiche e religiose, giornalisti. Personalmente sono stato punto più d'una volta dal suo acuminato pennino Perry per alcuni miei presunti errori di storia, ma gli voglio bene ugualmente, proprio per la carica di entusiasmo, sovente ironico, di cui sono impastate le sue polemiche.

Regolarmente, su «La Sesia», Domenico Roccia, celandosi sotto lo pseudonimo di *Eolo*, pubblica corsivetti sui quali l'occhio corre subito; la sua «Rosa dei venti» è appuntamento settimanale per i vercellesi. «*Vediamo che cosa ha scritto oggi Eolo, con chi se la prende*». Bisogna riconoscere l'imparzialità di Domenico Roccia, alias *Eolo*; se la prende con tutti. E un po' lo scudiscio fustigatore di Vercelli: attenti a non finire sotto la sua lente con qualche errore; non perdona nessuno. Molti anni or sono attaccò duramente un nostro parlamentare, suo avversario politico, e con una tale veemenza, che il colpito lo sfidò a duello. Questo accadeva nel 1945, appena finita la guerra, ma se ne parla ancora per la bertoldesca conclusione della vicenda.

I padrini di *Eolo* fecero circolare la voce che il loro assistito era spadaccino invincibile e tiratore infallibile. Paura di finire stecchito in duello dopo esser scampato alla guerra? La sfida fu ritirata dall'onorevole, che divenne bersaglio della divertita ironia dei vercellesi.

Quante «Rose dei venti» ha pubblicato su «La Sesia»? «Mai contate sono oltre quattromila. E poi ci sono gli articoli di ricerca storica su Vercelli, ma quella di altri tempi, quando la nostra città poteva imporsi anche ai ducati di Milano». Le sue «Storie d'altri tempi» riempiono otto volumi, e tra le curiosità da segnalare c'è la visita a Vercelli di Jefferson, sulla via di diventare presidente degli Stati Uniti. Era venuto per studiare una macchina agricola, e soggiornò in città, all'albergo «Tre Re» dal 19 al 30 aprile 1787. Spese dieci franchi e dieci soldi francesi per vitto e alloggio, più un franco e dodici soldi di mancia al cameriere. «*Tutto registrato nel diario di Jefferson*».

Polemista irruento, potenziale di storia vercellesi, questo albese ormai assimilato possiede un'altra dote; è un tenero, appassionato cinofilo. Ci ritroviamo su un terreno dov'è possibile intenderci e dimenticare le polemiche. Ama i cani con tenerezza francescana; se potesse trasformerebbe l'Italia in un paradisiaco canile. Non può, quindi limita la sua attività alla sfera vercellese.

Bisogna dire che limitarsi, perché da qualche anno, ormai, si disinteressa delle associazioni cinofile: troppo politicizzate, dice. A Vercelli, come in tutta Italia, esiste una «Lega per la protezione del Cane». Aveva un canile alla cascina Viola, sulla sponda della Sesia. (Sesia, è maschile o femminile? Altra bella polemica nostrana; ne riparleremo).

Le cose andavano malucio. «*Era un disastro, tutti interferivano e non facevano niente. Mi hanno nominato Commissario straordinario per Vercelli e provincia, mi sono dato da fare, ho raddrizzato le gambe ai cani, ma al canile, pagato i debiti e accumulato sessanta milioni di attivo. Poi me ne sono andato; perché sono vecchio e perché le cariche non mi piacciono; voglio essere indipendente*». Partito lui, il canile riprese a zoppicare. Nominarono un altro Commissario, il cav. Pistochini, che presto si ritirò. «*Emersero due dame, la signora Teodolinda Passera, ragioniera, che fondò un nuovo, diciamo circolo cinofilo; l'Associazione vercellese amici del cane*». La signora Maddalena Virgilio Somà, presidentessa della Lega, si ritrovò senza cani e senza canile. Un aggrovigliato pasticcio. Ora le due signore si combattono in tribunale, a colpi di carta bollata con cui si contendono la proprietà esclusiva del canile. La guerra delle «due dame» continua così fra latrati di cani che contristano il buon cinofilo *Eolo*; si tura le orecchie per non sentire i guaiti dei suoi «amici».

Francesco Rosso

Il ministro Nicolazzi illustra i progetti per la viabilità

Stroppiana-Gravellona completata Allargata la statale per Novara

VERCELLI — *Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha subito dato una risposta concreta alle indicazioni emerse durante il convegno sulla viabilità in provincia di Vercelli. Al termine della riunione, svoltari ieri nella sala congressi «Giulio Pastore» della Camera di commercio, ha detto:* «E' pronto il disegno di legge con cui ho avviato a completamento il tratto Stroppiana-Gravellona dell'autostrada Voltri-Sempione. Per quanto riguarda la "Pedemontana", ho disposto la progettazione esecutiva del tratto Rollino-Cossato (di cui ho già approvato il progetto di massima) e la stesura del progetto di massima da Rollino a Romagnano Sesia. Così pure, per la statale 11, ho disposto che sia completata la progettazione dell'allargamento del tratto Vercelli-Novara».

Il ministro dei Lavori Pubblici ha dunque già accolto alcune delle richieste che sono state illustrate nel convegno organizzato dalla Provincia. Nelle relazioni introduttive, il presidente della Provincia, Giuseppe Ferraris, e l'assessore ai Lavori Pubblici, Nereo Croso, hanno indicato quelle che, secondo l'amministrazione provinciale, sono le priorità da seguire.

In sintesi: completamento della Voltri-Sempione ripetendo, nel tratto da Stroppiana a Romagnano, il progetto originario, a servizio del Biellese e della Valsesia; per il Vercellese, ampliamento della statale 11 da San Germano a Novara e completamento della superstrada 31 bis nel tratto Chivasso-Trino, per il Biellese, completamento della «pedemontana» nei tratti Monprando-Biella e Cossato - Rollino - Gattinara e variante alla «Panoramica Zegna» da Cossato a Vallemosso; per la Valsesia, prolungamento della «Pedemontana» fino all'innesto con la Voltri-Sempione e sistemazione generale della statale 299.

Fulcro centrale della discussione l'autostrada Voltri-Sempione. Tutti gli intervenuti l'hanno citata, tra le altre esigenze che stavano via via indicando. Ma non tutti si sono trovati d'accordo su quello che dovrà essere il tracciato finale, almeno nel tratto che più direttamente interessa la provincia di Vercelli.

Gli amministratori provinciali Ferraris e Croso, il presidente della Camera di commercio Marcello Biginelli e altri relatori hanno insistito sul percorso originario. «Il progetto esecutivo è già pronto — hanno detto —. I lavori potranno iniziarsi al più presto, ed inoltre il progetto Spea, con il casello a Romagnano, dà uno sbocco necessario al Biellese e alla Valsesia, zone industrializzate o di interesse turistico che non possono venir "tagliate fuori" da un'arteria fondamentale per le comunicazioni con il Nord Europa quale la Voltri-Sempione».

Su una linea diversa si è collocato l'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, Sante Bajardi, favorevole a una nuova progettazione dell'autostrada, più spostata verso il Novarese. Per le altre strade, le statali, tutti concordi, anche se sarà ancora necessario stabilire l'esatta «scala di priorità» con cui realizzare le nuove opere.

d. co.

Da domani a venerdì brevi interruzioni di energia

Black-out tutto pronto per le prove in città

VERCELLI — Si inizieranno domani le prove tecniche di «black-out» programmati in città. Da lunedì 19 a venerdì 23 e ancora da lunedì 26 a venerdì 30 novembre, l'azienda autonoma servizi municipalizzati «staccherà» a ore prefissate, e per tre minuti, la corrente di ognuna delle 11 zone in cui è stata divisa la città. Ogni mattina, a seconda dell'ora in cui gli capiterà il «mini-black-out» saprà con esattezza a quale «zona di rischio» appartiene.

A che servono queste prove tecniche? «*La rete elettrica cittadina* — dicono all'Azienda — *è abbastanza intricata. Solo così ciascuno saprà con sicurezza a che zona appartiene. Questo serve perché se, quest'inverno, vi saranno momenti di carenza di energia, per evitare danni maggiori saremo costretti a staccare la corrente per un'ora al giorno, una volta in settimana, in ogni zona*».

I turni di interruzione sono quattro. In ogni zona le interruzioni di corrente potranno avvenire tra le 7,30 e le 9, le 9 e le 10,30, le 10,30 e le 13, le 14,30 e le 16. Nelle prove tecniche le interruzioni, di tre minuti, avverranno all'inizio di ciascun turno.

In città l'Azienda ha fatto affiggere un centinaio di manifesti in cui è indicata la suddivisione «di massima» delle zone, anche a seconda degli orari di rischio di appartenenza.

Domani sono tre le zone della città che saranno oggetto dell'esperimento. Riportiamo, di seguito, l'elenco delle strade che appartengono a ciascuna zona e l'orario in cui dovrebbe avvenire il «mini-black-out». E' consigliabile, comunque, che anche gli utenti delle vie limitrofe ad ogni zona prestino attenzione; potrebbero essere anche loro collegati alla centralina che verrà disattivata.

Dalle 7,30 alle 9, sarà interessata la zona numero 6, che comprende una parte di via Walter Manzone, via Cantarana e adiacenze. Dalle 9 alle 10,30 sarà la volta della zona numero 5: piazza Cavour, via Gioberti, via Monte di Pietà, via Verdi, via Duomo, via Galileo Ferraris, piazza Amedeo IX, via Piero Lucca, via San Cristoforo, via Ponti, via Manzoni. Dalle 10,30 alle 12, infine sarà sotto tiro la zona numero 9: via Walter Manzone (in parte), via Casalino, via Cena, via Spagna, via Trento Est, via Restano (in parte).

d. co.

POSTA DEI LETTORI

L'ambulanza di Crescentino

In risposta all'articolo apparso sul quotidiano «*La Stampa*» del 31/10/1979 col titolo «Sull'autoambulanza di Crescentino le patate al posto del malato», lasciando alla vertenza il peso reale che essa rappresenta, desidero specificare che l'addetto agli acquisti per le derrate alimentari destinate all'Infermeria Santo Spirito, era a quell'epoca il rappresentante in Consiglio di amministrazione nominato dalla democrazia cristiana, il quale di sua iniziativa autorizzò l'uso dell'ambulanza per il trasporto delle suddette merci, evidentemente per facilitare le operazioni di approvvigionamento dell'Ente (tenuto conto che in caso di reale necessità a quell'epoca si poteva sempre comunque disporre di altra ambulanza).

Tutto ciò risulta dopo indagini svolte in seguito alle segnalazioni pervenute.

Se tali appunti non fossero stati mossi, con ogni probabilità nessun seguito avrebbe avuto questa vicenda di proporzioni talmente modeste da non giungere neppure alla conoscenza del presidente; in ogni caso (anche se è troppo facile sostenere che il presidente debba essere sempre e comunque a conoscenza di tutto, cosa peraltro da dimostrare in pratica) è evidente che *le patate non erano al posto, ma semmai, per i malati.*

Fiorenzo Tasso
presidente dell'Infermeria Santo Spirito

La prima udienza domani mattina in tribunale

Processo all'ex prefetto tentò una truffa allo Stato

Mario Vaccaro

VERCELLI — L'ex prefetto, Mario Vaccaro, 66 anni, comparirà domani mattina davanti al tribunale di Vercelli per rispondere delle accuse di tentata truffa ai danni dello Stato, falso e peculato.

La vicenda, ben nota, aveva messo a rumore la città nella primavera dello scorso anno. Un albergatore di Cariale, Luciano Paladini, 50 anni, aveva denunciato ai carabinieri l'intenzione del prefetto di pagare un conto di 40 mila (sei pranzi) con un fondo di rappresentanza della prefettura. «*Sono 240 mila lire* — avrebbe spiegato il dottor Vaccaro a Paladini — *che non abbiamo mai nessuno: lei mi faccia una fattura per questa cifra e dopo il pagamento della Tesoreria, mi restituisca 250 mila lire con un assegno circolare*».

Paladini aveva finito di accettare e si era invece rivolto all'autorità giudiziaria. Il prefetto era stato rinviato a giudizio nello scorso mese di giugno. Attualmente in pensione, il dottor Vaccaro, che si è rivolto all'avvocato Giorgio Allario Caresana, ha sempre protestato in sua innocenza dicendo «*Sono vittima di una diabolica macchinazione, oppure di un equivoco*». **e. d. m.**

Tronzano — Un uomo di 67 anni, Carlo Testore, è stato investito da un'auto sulla statale tra San Germano e Tronzano. L'uomo era in bicicletta, ed è stato urtato da un furgone che viaggiava nella sua stessa direzione di marcia. Il furgone non si è fermato. Carlo Testore è caduto a terra, riportando la frattura dell'omero sinistro e di alcune dita della mano. Ricoverato all'ospedale di Vercelli è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

NOTIZIE SPORTIVE

I toscani vogliono i due punti, ma passare a Vercelli sarà dura

L'Aglianese bussa alla porta della Pro ma i ragazzi di Piquè non hanno paura

Carlo Dionisio

VERCELLI — Arriva l'Aglianese con questo biglietto da visita: dodici punti nelle ultime sette partite, e la Pro Vercelli l'aspetta a piè fermo.

I toscani sono una delle più belle realtà del torneo di serie D, la squadra di Piquè è invece ancora alla ricerca di se stessa. Domenica scorsa, a Voghera, aveva ottenuto un punto importante esibendo un buon assetto di squadra, ma ecco che l'inopinata maxi squalifica a Sattin (sei giornate all'uomo più in forma del momento) costringono Piquè a rivedere la formazione.

Per fortuna, dovrebbero essere in grado di scendere in campo sia Carlo Dionisio che il giovane Claudio Milani: entrambi si sono ripresi dagli infortuni della scorsa settimana. E' probabile che Piquè decida di impiegare Marangon nel ruolo di libero, ma non è escluso che sia il giovane Pela a sostituire Sattin.

Per i tifosi vercellesi (chiamati a raccolta dal Centro di coordinamento dei clubs) l'incontro odierno (ore 14,30) costituirà anche il primo appuntamento al «Robbiano» con il nuovo portiere della Pro, Rosario Di Vincenzo, che ha impeccabilmente esordito a Voghera.

E ora diamo un'occhiata veloce a questa Aglianese dei miracoli che sta dispensando punizioni a tutte le squadre del girone. I toscani, dopo aver esordito malamente (due sconfitte consecutive con Voghrese e Omegna) stanno viaggiando ora in media promozione: hanno messo sotto il Viareggio, l'Albenga, il Pinerolo, il Gozzano e il Sestri Levante, concedendo un punto al Cuoiopelli e alla Sestrese. Sono cavalcati alla ricerca dell'ottavo risultato utile consecutivo.

Questo il probabile schieramento della Pro: Di Vincenzo; Devanzo, Romanello; Marangon (Pela), Rosano, Bianchi, Valera, Dionisio, Soller, Varcellotti, Giuliano (Milani).

e. d. m.

Tronzano: Rossi ridà sicurezza

TRONZANO — I tifosi azzurri, dopo l'allontanamento dell'allenatore Galla ed il rientro di «mister» Pino Rossi, si attendono grandi cose dalla squadra.

Dopo il rientro di Rossi, i giocatori sono meno nervosi e più sicuri: questi due fatti si sono rivelati decisivi già domenica scorsa, quando la Tronzanese è riuscita a strappare un prezioso punto sul difficile campo del Monterosso.

(w. ca.)

In Promozione

Il Crescentino ospita l'undici di Verbania

CRESCENTINO — *Quello del Crescentino è un intero di famiglie felice. Tutti contenti e sereni, i rapporti sono idilliaci e non potrebbero essere diversamente. Gli uomini di Donna continuano la loro marcia serrata travolgendo ogni ostacolo e avvicinandosi all'agognata meta: la serie D.*

Di essa in questi giorni se n'è parlato fin troppo. I successi del granata hanno ubriacato individui troppo facili ad esaltarsi, ma anche troppo facili a deprimersi. La serie D non è un'utopia, ma in questi frangenti è auspicabile la massima prudenza e moderazione. La Promozione sta lì un troppo largo al Crescentino. La squadra, la società sarebbero comunque degne di tale salto di categoria. I tifosi nel Duecento anime per incontro sono troppo pochi.

Oggi arriva il Verbania, un avversario ostico che non si spaventerà del povero Crescentino improvvisamente diventato ricco.

l. p.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Erotic sex orgasm.
Civico: Killer Fish agguato sul fondo.
Nuovo Italia: Il Campione (The champ).
Principe: Il ladro di Bagdad.
Verdi: Rocky II.
Viotti: Uragano.

BORGO D'ALE

Vittoria: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

CIGLIANO

Aurora: Amore alla francese (Il cilo in bocca).
Splendor: Il giocattolo.

CRESCENTINO

Moderno: Torino nera.

GATTINARA

Italia: Cara papà.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

SALUGGIA

Comunale: Amici miei.

SAN GERMANO

Italia: La banda del gobbo.

SANTHIA'

Ideal: Goldrake l'invincibile.
Splendor: Avalanche express.

TRINO

Astor: L'uomo ragno colpisce ancora.
Moderno: L'infermiera di notte.

TRONZANO

Luxi: Dimenticare Venezia.

MUSEI

Borgogna: ore 10.30-12.30.
Leone: ore 10-12.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: ore 9-12; 14-20: «Reptilia, l'affascinante mondo dei rettili».
Auditorium di Santa Chiara: ore 21 Paolo Pieri in «Ho quasi pronto un volume di versi, saresti disposti a prenderlo?», da testi di Gabriele D'Annunzio, musiche di I. Pizzetti e F. P. Tosti. Regia di Paolo Poli (ingresso L. 1000).

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 10-12.

TV PRIVATE

STP - Canali 25-31 UHF

Ore 19.30 «Il castello delle donne maledette», film; 20,45 «Domenica sport», 1ª edizione; 21,15 «I cofanetti del vendicatore», film; 22,30 La musica è spettacolo; 23 «Domenica sport», 2ª edizione - «Oroscopo domani»; 23,15 «Dobbiamo dimagrire», film.

VIDEO VERCELLI
Canali 57-69 UHF

Riposo settimanale.

I PROGRAMMI DI LUNEDI'

Ore 15,30 «Ehi bambini»; 18,35 Film «Clandestino a Tahiti»; 20,30 «Videovercelli notizie»; 20,45 Incontro di calcio Pro Vercelli-Aglianese; 22,15 «Videovercelli sport»; 23 Film «Vanessa».

SENZINAI
(turno domenicale)

Agip, piazza Aldati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS.11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Chevron**, casello Renza; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bracciani**, via Cadorna.

Impianti self-service
(orario notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.
Farmacia dell'Isola, via Restano 66.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	9	4
Biella	9	3

Temperature il 17 novembre dell'anno scorso: Vercelli (8; 2); Biella (8; 4). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 15,54; a Biella sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,53.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con locali addensamenti; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Scontro diretto molto atteso fra le due vercellesi

I trinesi desiderano una verifica Il Livorno invece cerca ossigeno

TRINO — *Incontro casalingo molto atteso oggi pel l'A.C. Trino: gli uomini di Vizia affrontano al Comunale il Livorno. La squadra trinese rilanciata dalla bella vittoria di domenica scorsa in trasferta contro l'Audace Boschese è attesa ad una verifica per controllare se anche tra le mura amiche è ritornata all'efficienza delle prime partite di campionato.*

Il Livorno da parte sua è gravemente invischiato nelle zone basse della classifica e giocherà senza dubbio una partita molto guardinga per cercare di portare a casa un pareggio, risultato che si rivelerebbe molto prezioso per l'economia della sua precaria classifica. Sarà quindi soprattutto il reparto avanzato del Trino che si assumerà l'incarico più gravoso di scardinare l'arcigna difesa dei livornesi.

Per la riuscita dell'impresa occorrerà la fattiva collaborazione degli uomini di centrocampo che dovranno fornire una spinta continua alla squadra.

La vittoria comunque è chiaramente alla portata degli uomini diretti da Vizia. I due punti sarebbero soprattutto molto importanti perché consentirebbero ai trinesi di riavvicinarsi alle prime piazze della classifica e raggiungere così una posizione più consona alle reali possibilità della squadra che si sono rivelate veramente notevoli.

c. t.

Capolista Trineis contro Junior

VERCELLI — Le gare dell'ottava giornata del campionato di Terza Categoria, proporranno un interessante incontro tra la Junior di Casale ed il Trineis che nel girone B è in testa alla classifica. Il Costanzana affronterà il Valle Rotaldo, in casa: i vercellesi hanno la possibilità di conquistare il successo.

Nel girone A, l'Atletico Vercelli che è al comando (ha ingaggiato negli ultimi giorni Remigio Bellini come trainer: celebre giocatore degli anni '50 della Pro Vercelli e del Lane Rossi Vicenza) giocherà, sul proprio terreno, contro il Concordia: un derby aperto a qualsiasi risultato.

La Borgodalese, che ha solo un punto di svantaggio in classifica nei confronti dell'Atletico, cerca la conferma della sua gran forma ad Asigliano, puntando direttamente al successo, ma l'Asigliano è un osso duro da rodere e l'ha dimostrato ampiamente domenica scorsa pareggiando in casa del Concordia.

(f.l.)

Le decisioni della Lega

VERCELLI — Il giudice sportivo ha così sentenziato: prenotazione, una giornata di squalifica a Gian Carlo Favaglioni e Giuseppe Graziano (Crescentinese). Prima Categoria: una giornata di squalifica ad Enrico Anzola (Livorno Ferraris), due giornate ad Angelo Brustio (Pro Palazzolo), inibito fino al 20 novembre Mario Marangotto, massaggiatore del Santhià.

Seconda Categoria: una giornata di squalifica a Ciro Soprano (Pro Palazzolo), Fabrizio Zerbin (Carisio), due giornate a Franco Stillio (Virtus Sant'Antonino), Francesco Dellarole (Sangermanese), Adriano Bertolotto (Carisio).

(f.l.)

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, Vincenzo Scotti, parteciperà al convegno promosso dalla Fondazione «Giulio Pastore» in onore di Giulio Pastore, nel decimo anniversario della morte. Il convegno è intitolato «Dall'estraneità alla partecipazione: storia del movimento sindacale italiano» e si svolgerà l'8 dicembre alla Camera di commercio, che ha dato il suo contributo organizzativo.

Cigliano — Il Consiglio comunale di Cigliano, nella sua seduta di ieri sera, fra le varie delibere ha assunto la convenzione con la Sezione Provinciale dell'A.N.F.Fa.S. di Vercelli per l'introduzione nelle scuole dei servizi di «depistage» e riabilitazione sui disturbi della comunicazione per gli alunni della scuola materna (sala infantile dai 3 ai 5 anni) e per gli alunni frequentanti le due prime classi delle scuole elementari relativamente all'anno scolastico in corso.

Vercelli — Per la rassegna di film e spettacoli «Frammenti di storia italiana tra realtà, immaginazione ed interpretazione», organizzata dall'assessorato alla cultura, questa sera, alle 21, a Santa Chiara, si terrà lo spettacolo «Io quasi pronto un volume di versi, saresti disposti a prenderlo?», da testi di D'Annunzio, per la regia di Paolo Poli.

Vercelli — Domani sera, alla sala Tizzoni, si terrà un convegno organizzato dai consiglieri cittadini della dc e del pli sul tema «Politica urbanistica regionale: una legge da cambiare». Durante il convegno (relatori i consiglieri regionali Sergio Marchini del pli e Piero Genovese della dc) verranno illustrate le proposte di modifica avanzate dai due partiti.

Famiglie in allarme nella Baraggia

Esproprio di due cave per far posto al riso?

CASTELLETTO CERVO — *Per la Regione Piemonte e il Consorzio di bonifica della Baraggia Vercellese i terreni incolti compresi nei comuni di Castelletto Cervo e Masserano sono da destinare a risaia. Per i proprietari degli stessi terreni, che già vi hanno impiantato due cave per l'estrazione di argilla da laterizi, è vero esattamente il contrario.*

I proprietari dei terreni — Giuseppe Francisovno, titolare della «Siel» (Società industria laterizi) e Francesco Ronco, titolare della società «Fausto» — hanno presentato ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale), contro l'esproprio deciso dalla Regione, in applicazione del decreto regio del 1933, lo stesso che è servito per il prosciugamento e la bonifica delle paludi pontine. Il Tar ha sospeso la decisione di esproprio ma, a loro volta, la Regione e il Consorzio di bonifica hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato.

Sostengono i proprietari dei terreni nel loro ricorso al Tar, presentato dall'avvocato Dal Piaz, che «la deliberazione della Giunta regionale del 9 gennaio 1979, che destinava alla bonifica i terreni circostanti alle due cave di argilla, non fu loro notificata. L'individuazione di quei terreni fu fatta arbitrariamente, senza cioè tener conto dell'esistenza delle due cave di laterizi in funzione, che danno lavoro ad una ventina di famiglie».

Perché dunque destinare alla bonifica quei terreni incolti e altrimenti inutilizzabili? «Forse perché il rendimento delle aree destinate alla coltura del riso è molto più alto», si conclude nel ricorso, «trascurando così ogni altra valutazione pur imposta dalla legge nel pubblico interesse». *Nel caso specifico, quello delle ventina di famiglie che sulle due cave di argilla ricavano il loro reddito.*

Claudio Cerasuolo

I vercellesi tutti assicurati contro il gas?

VERCELLI — Un esposto alla procura della Repubblica contro l'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati è stato presentato dal consigliere comunale del pli Carlo Ranghino.

I vercellesi stanno ricevendo, insieme alle normali bollette della luce e del gas, uno stampato per comunicare all'utente che, pagando ottanta lire al mese (nella bolletta), sarà assicurato dal 1° gennaio 1980 da tutti i rischi derivanti dall'uso del gas.

Sostiene Ranghino: «*L'utente può rifiutare l'assicurazione rispedendo entro il 30 novembre il foglio di rinuncia anch'esso allegato. Mi sembra una procedura singolare*».

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città articoli da addobbi per natale per rivenditori di articoli elettrici come di agrimalori. Alti sconti ne sarà richiesto. Breve corso nella propria città. Resa un catalogo nella tua zona telefonando: 02 270 869 - 02 200-401 oppure scrivi: Vecchia via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

• VOLPE	da lire	750.000
• PERSIANO	da lire	690.000
• CASTORO	da lire	590.000
• OPOSSUM T.	da lire	490.000
• CASTORINO	da lire	450.000
• AGNELLO	da lire	220.000
• LAPIN	da lire	45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTATE ORA
RITIRATE CON COMODO

LA STAMPA

CRONACHE DI BIELLA

Anno 113 - Numero 264 - Domenica 18 Novembre 1979

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.812; Varallo, tel. 51.250

Discusse le variazioni su strade, ferrovie e aree industriali

La giunta approva le correzioni al piano di sviluppo del Biellese

BIELLA — La giunta comunale, formata da dc, pli e repubblicani indipendenti e presieduta dal sindaco Franco Borri Brunetto, ha approvato all'unanimità una serie di osservazioni e indicazioni in merito alla bozza del piano sociale, economico e territoriale in fase di elaborazione da parte del Comprensorio, per assicurare al Biellese uno sviluppo armonico. Erano presenti tutti gli assessori.

Il documento si sofferma in particolare sui trasporti. La giunta, che auspica una rapida definizione delle adesioni ad un consorzio dei Comuni biellesi per la gestione dei trasporti automobilistici pubblici, è favorevole alla sostituzione dell'attuale gestione provvisoria dei trasporti in provincia con un'azienda provincializzata.

Ritiene «utopistica» la trasformazione della ferrovia Biella-Cossato in «metropolitana leggera» e ritiene necessaria una modifica: Biella non deve più essere capolinea, ma stazione di attraversamento — Santhià - Biella - Cossato - Novara e viceversa, con intensificazione del numero delle corse. I binari e il materiale rotabile devono essere ammodernizzati e potenziati.

Per quanto riguarda la grande viabilità, il tracciato dell'autostrada Voltri-Sempione dovrebbe essere mantenuto il più vicino possibile a Gattinara. «Ogni spostamento verso Novara del tracciato originario — viene precisato — creerebbe gravi difficoltà alla fruizione da parte del Biellese di questa importante arteria».

A proposito della strada che collegherà fra di loro la Voltri-Sempione e l'autostrada della Valle d'Aosta, la giunta ritiene prioritari il raccordo fra quest'ultima e la galleria della Serra, la costruzione della Mongrando-Biella, con il completamento della circonvallazione Sud della città, e la prosecuzione, con ammodernamento, della Cossato-Rollino-Gattinara.

Questa nuova strada interregionale è ritenuta adatta al contenimento del deflusso di abitanti dalle vallate del Biellese. C'è anche un accenno alla viabilità intercomunale, che comporta la costruzione di tangenziali di collegamento con le strade delle vallate della Strona, del Cervo, dell'Elvo e di Oropa.

Il documento si fa polemico a proposito della localizzazione delle aree industriali: «Non appare ancora inoltre eliminabile — fa osservare la giunta, a proposito dell'impostazione data dal Comprensorio — l'insediamento industriale a Sud-Est della città, per il vantaggio di poter eseguire facilmente il raccordo ferroviario e quello del metanodotto, data anche la presenza dell'autoporto a servizio di questa zona».

«Tali dimensionamenti — prosegue — erano stati ritenuti unanimemente ottimali pochi anni fa (1976), e non si vede come oggi possano essere annullati, non essendo intervenute valide motivazioni contrarie».

La giunta ritiene poi che le zone Sud-Ovest e Sud-Est della città non debbano avere caratteristiche esclusivamente industriali: è opportuna una caratterizzazione mista industriale e commerciale.

Altra punta polemica per quanto riguarda la localizzazione industriale. «Non si accetta — afferma la giunta — l'indicazione della bozza di incentivare e favorire l'insediamento residenziale nei dintorni della stazione ferroviaria, in quanto l'impostazione e la realtà del piano regolatore generale di Biella hanno dato una giusta densità edilizia che non deve essere in alcun modo alterata».

p. m.

La nuova «media» di Vallemosso

Scuola da finire trecento milioni

VALLEMOSSO — I lavori del Consiglio comunale, riunito l'altra sera sotto la presidenza del sindaco Gianni Bedotto, comunista, non si sono potuti concludere: continueranno martedì prossimo. L'esame di numerose delibere di Giunta, che sono state ratificate all'unanimità, ha impegnato infatti sino a tarda notte i consiglieri, che non hanno potuto esaurire le discussioni sugli altri punti all'ordine del giorno.

L'unico argomento che il consiglio ha dibattuto è il completamento dell'edificio della scuola media: debbono essere aggiornati gli appalti dei lavori per la realizzazione degli impianti idro-sanitari e termico. La costruzione della scuola si era iniziata nel 1976: sino ad ora l'intervento è costato circa 400 milioni, ma gli amministratori presumono che altri 300 saranno necessari per poterlo ultimare. La continua lievitazione dei costi e la conseguente inflazione, però, potrebbero determinare un'ulteriore revisione della spesa.

E' stato anche dibattuto il problema del riscaldamento: per ora, seppure con qualche difficoltà, sono possibili i rifornimenti per le scuole. E' l'amministrazione comunale, infatti, che ha il compito di provvedervi. Più preoccupante è la situazione generale: il sindaco ha convocato gli abitanti per discutere la situazione.

d. ca.

Hanno trovato lavoro, il più piccolo va a scuola

Si conclude a Borgosesia l'odissea di 4 vietnamiti

BORGOSESIA — Dall'inferno dei campi di lavoro del Vietnam ad una tranquilla vita di operai tessili in Valsesia. Un'odissea durata più di un anno e conclusasi, alcuni giorni fa, in un alloggio al terzo piano di uno stabile di via Calderini. Scrivono loro stessi i nomi sul nostro taccuino: Truong Vi, 27 anni; Vuong Ta Ha, 23 anni, la sua fidanzata; Vuong Quoc Khi, 18 anni e Vuong Quoc Minh, 8 anni, entrambi fratelli di Ta Ha.

La loro è una storia di patimenti, simile a quella di molti altri, troppi, del Vietnam. Vivevano a Saigon dove hanno lasciato i genitori. Truong Vi faceva l'operaio tessile, Ta Ha la sarta, Khi studiava elettrotecnica, il piccolo Minh frequentava le scuole primarie. I vietcong hanno confiscato la loro casa e li hanno costretti ad abbandonare la capitale per recarsi a lavorare come zappatori in campagna.

Un giorno del dicembre '78 i quattro decidono di fuggire dal paese. Ottengono un «passaggio» pagandolo con gli ultimi soldi (circa 12 milioni di lire). Su una giunca lunga non più di 15 metri con altre 102 persone prendono il largo.

Dopo sei giorni di navigazione, tra stenti indicibili, raggiungono le coste della Malaysia e sono ospitati al campo profughi di Pulau Bidong. Vi rimangono per circa nove mesi. «Un giorno — spiega Truong Vi in un italiano ancora molto approssimativo — un funzionario ci ha chiesto se eravamo disposti a venire in Italia. Abbiamo accettato di buon grado, anche se non sapevamo bene dove si trovasse il nostro Paese. Un aereo dell'Alitalia ci ha portati a Roma — prosegue Vuong Quoc Khi — quindi siamo stati a Latina e a Taranto».

Borgosesia. I profughi vietnamiti giunti in Valsesia

L'altro giorno il trasferimento definitivo a Borgosesia, in un alloggio messo a disposizione dalla comunità parrocchiale. Giovedì Truong inizierà a lavorare presso le Lanerie Agnona. Ha è stata assunta dal Maglificio Grond, mentre Khi avrà un posto alla Tessitura di Crevacuore. Minh andrà a scuola. «L'Italia è molto bella — interviene Khi ricorrendo alle poche parole di italiano che conosce — grazie a tutti».

Vi e Ha fra qualche mese si sposeranno. «Celebreremo le nostre nozze nella parrocchia di Borgosesia — afferma Vi — non aspetteremo molto. Lo faremo non appena con il nostro lavoro riusciremo ad avere i soldi necessari».

e. ma.

Un'altra associazione regionale

I trentini hanno la loro «famija»

BIELLA — *Un'altra associazione regionale si è unita a quelle che già operano in città: è il circolo trentino, che dopo qualche incertezza, timidamente, ha iniziato ufficialmente la sua attività. Riunisce, al momento, un centinaio di trentini residenti nel Biellese. Gli altri gruppi, come è noto, sono il «Pogolar furlan», per i friulani, il «Su nuraghe», per i sardi, il circolo Polesano ed il circolo Bellunese.*

«Abbiamo incominciato a ritrovarci — *spiega Stefano Romagna, commerciante in legnami, presidente del sodalizio* — cinque anni fa. Ci si riuniva in convivio di tanto in tanto e lentamente si è fatta strada in noi l'idea di consolidare la nostra amicizia, sulla base delle comuni origini. Manca ancora la sede, non c'è un preciso programma di attività ma a tutto questo sopperisce la volontà di continuare».

Con Stefano Romagna collaborano Cleto Trisotto, Tullio Parolaro, Pier Giorgio Zancher, Mario Zanettini e Tullio Di Pre. «Cerchiamo di tenere il più possibile i contatti con gli altri circoli trentini — *aggiunge il presidente* — e con la sede di Torino; esiste un'associazione, denominata "Trentini nel mondo" che raggruppa appunto i vari sodalizi». *I trentini residenti nel Biellese sono legati da vincoli di amicizia, in particolare, con i loro conterranei di Borgosesia e di Como.*

Ogni 15 giorni i responsabili del sodalizio si riuniscono per discutere l'attività da svolgere. Intendono organizzare una festa in occasione del Natale, il cui ricavato sarà devoluto in beneficienza. Sarà probabilmente un pranzo: non mancheranno: «canederli» e «salsiçce e crauti», piatti tipici del Trentino.

d. ca.

Stefano Romagna

Le interruzioni di energia durano tre minuti

Le prove del black-out in 14 zone della città

BIELLA — Da domani e sino a venerdì in tutto il Biellese, ogni meccanismo azionato dall'energia elettrica si bloccherà per tre minuti. La temporanea interruzione della corrente rientra nell'ambito delle prove tecniche per verificare la validità del piano di emergenza predisposto dall'Enel, per fronteggiare l'eventualità del «buio completo». Le sospensioni totali nel tempo consentiranno ai tecnici di constatare in pratica l'esattezza dei calcoli effettuati e porre rimedio alle eventuali disfunzioni. Il piano entrerà in vigore il 3 dicembre.

La mancanza di energia elettrica, se dovesse avvenire, sarebbe contenuta in un periodo massimo di un'ora e mezzo. Le interruzioni di 3 minuti informano l'utente che la mancanza di energia avverrà sempre in quel giorno e in quell'ora.

In città sono stati individuati i seguenti gruppi, che corrispondono a varie zone del territorio cittadino:

Gruppo 1 — Rione Centro, corso Risorgimento, via Addis Abeba, via Candelo, Chiavazza (zona tra via Milano e via Coda): dalle 7,30 alle 9 del martedì.

Gruppo 6 — Villaggio sportivo, via Macchieraldo, via Falletti, zona Masserone: dalle 9 alle 10,30 del martedì.

Gruppo 1 — Quartiere affari, Vernato centro, via Delleani, Villaggio La Marmora (vecchio): dalle 7,30 alle 9 del martedì.

Gruppo 16 — Viale Matteotti, via Repubblica, via Galileo: dalle 14,30 alle 15 del giovedì.

Gruppo 14 — San Biagio, condominio B. Giro, Villaggio La Marmora (nuovo): dalle 9 alle 10,30 del giovedì.

Gruppo 7 — Rioni Thes, Barazzetto e Favaro, Oropa, Vandorno Nord, Cossila San Giovanni: dalle 10,30 alle 12 del martedì.

Gruppo 3 — Regione cimitero: dalle 10,30 alle 12 del lunedì.

Gruppo 11 — Via Ivrea (da via Rigola ad Occhieppo), via Poliorie, regione Mola, regione Piombino, Vandorno centro: dalle 10,30 alle 12 del mercoledì.

Gruppo 8 — Chiavazza centro: dalle 14,30 alle 16 del martedì.

Gruppo 12 — Corso Europa, corso S. Maurizio, via Candelo: dalle 14,30 alle 16 del mercoledì.

Gruppo 15 — Via Mantegazzi, costa Vernato, Colma di Biella, gruppo condominiale Rosadel: dalle 10,30 alle 12 del giovedì.

Gruppo 20 — Rioni Bottalino, Nera, Cossila S. Grato, via Ogliaro: dalle 14,30 alle 16 del venerdì.

Gruppo 10 — Regioni Brignana, Cortella, Setterio, Pavignano, Cerioni Berna, Vaglio Chiavazza, regione Ciapeis: dalle 9 alle 10,30 del mercoledì.

Gruppo 4 — Rioni S. Paolo, Riva Ovest, Piazzo: dalle 14,30 alle 16 del lunedì.

d. ca.

Per l'aggressione di Chiavazza

Accusato di rapina non è riconosciuto

BIELLA — Marco Sanvido, 25 anni, arrestato dai carabinieri quale presunto autore dell'aggressione ad una anziana donna, è stato sottoposto nel carcere del Piazzo ad un «confronto all'americana». L'uomo sulla cui testimonianza si basava l'accusa di rapina non lo ha però riconosciuto fra altre due o tre persone con caratteristiche somatiche analoghe alla sua: di conseguenza i difensori del giovane, avvocati Giancarlo Bertagnolio e Gianni Chiorino, hanno presentato al procuratore della Repubblica una istanza richiesta di scarcerazione «per mancanza di indizi a suo carico».

L'aggressione avvenne due settimane fa in pieno giorno, per la strada, a Chiavazza. La vittima, Santina Quaregna, una pensionata di 64 anni, venne affrontata da un giovane che tentò di strapparle la borsa contenente denaro e oggetti preziosi per un valore complessivo di circa un milione e 200 mila lire. La donna portava con sé il gruzzolo nel timore che i ladri in sua assenza lo rubassero. Non è da escludere che l'aggressore fosse a conoscenza di questo particolare.

La pensionata difese con la forza della disperazione la borsa, anche quando venne scagliata a terra dall'aggressore. Nella caduta ha riportato lesioni superficiali. Il rapinatore fu costretto a fuggire a mani vuote

p. m.

Va in pensione dopo 30 anni il messo comunale

COSSATO — Aldino Paolini, 55 anni, messo comunale notificatore e custode del palazzo municipale, sta trascorrendo le ultime settimane di servizio, prima del meritato pensionamento, anticipato grazie ai particolari benefici concessi dalla legge agli ex-combattenti e reduci. E' in servizio presso il Comune da quasi trent'anni.

f. g.

Ogni mercoledì centinaia di persone affollano bancarelle e box

Il mercato di Cossato, un «caposaldo» per gli acquirenti del Basso Biellese

COSSATO — *Centinaia di persone affluiscono ogni mercoledì al mercato ambulante di Cossato. Provengono non soltanto dalle varie borgate della città, ma anche da molti paesi vicini, da Lessona a Valle San Nicolao, da Vallemosso a Castelletto Cervo e Mottalciata. I motivi della scelta possono essere diversi: molti la fanno per avere un'ampia scelta di articoli e poter affrontare in modo meno impegnativo e più sereno i prezzi fra un venditore all'altro.*

A Cossato si svolgono un mercato all'aperto e uno coperto: quest'ultimo ha sede in una costruzione che risale a poco più di 25 anni fa, con una superficie di circa 1700 metri quadrati, realizzata a spese del Comune. E' l'unica del genere nel Biellese. Nel mercato coperto ci sono 13 «box» in sede fissa e 54 posteggi-banco, così suddivisi: 8 alimentaristi; 16 di frutta e verdura; 15 di formaggi, salumi e latticini; 3 di pesci e altrettanti di polli; 10 di sementi, piante da orto e giardino, fiori freschi e finti; uno per prodotti d'uso domestico; uno per mangimi, farina e granaglie; 6 per dolciumi e caffè e 4 per le carni.

Tra gli ambulanti che vantano una maggiore «anzianità» nel mercato coperto figurano: Pietro Sagliaschi, Alfredo Meirone, Luigi Turga, Pietro Filippo, Giuseppe Conti e Leone Mondin. «Frequento il mercato di Cossato da quasi trent'anni — afferma quest'ultimo, che ha 57 anni ed è commerciante ambulante in formaggi — e posso dire che da qualche tempo si lavora meglio, rispetto al passato.

«Una volta — prosegue il negoziante» — i banchi si allestivano nella piazza del municipio. Allora c'era senza dubbio meno concorrenza di adesso, ma ora si riscontra un'affluenza di gran lunga superiore, con gente che arriva dai paesi di collina e da quelli di pianura».

Sono 109 invece i banchi presenti ogni mercoledì nella piazza del mercato: 6 di articoli casalinghi; 7 di pelletteria, borse e cappelli; uno di quadri; 10 di calzature; 4 di tendaggi; 65 di articoli di abbigliamento sorto (camiceria; biancheria intima per uomo, donna e bambino, pantaloni, tessuti, ecc.); uno di dischi; uno di fiori finti; un cordaio; uno per attrezzi agricoli; 2 per tappeti, gommapiuma e prodotti similari; 3 di prodotti per l'auto; uno di giocattoli; 2 di articoli per la scuola e uno di articoli di cinimi; 3 di prodotti di uso domestico e profumeria.

I «caposaldi» sono: Armanda Gozzi, Carolina Bertaloni, Carlo Bonato, Francesco Gallo, Alberto Ricchetti, Mario Gasperetto, Camilla Scala, Rinaldo Pagani e Aldo Sagliaschi.

f. g.

Oggi elezioni scuole di Varallo

VARALLO — Oggi a Varallo, presso le scuole medie, il liceo classico, l'istituto tecnico commerciale, l'istituto professionale alberghiero, si voterà per il rinnovo degli organi collegiali. I seggi rimarranno aperti dalle 8 alle 20 e saranno chiamati alle urne gli alunni, i genitori, i docenti e non. Questa tornata elettorale porterà alla nomina di due rappresentanti degli allievi nel consiglio di classe e tre nel consiglio di istituto per le scuole medie superiori.

I genitori dovranno eleggere due membri del consiglio di classe e, dove necessario, anche per il consiglio di istituto. All'istituto professionale alberghiero si voterà per il rinnovo sociale del consiglio di istituto.

(m.p.)

Piano di sviluppo per Alagna

ALAGNA — La Società per l'incremento e lo sviluppo turistico alagnese, presieduta dall'ing. Bruno Guglielmina, presenterà oggi, alle 10,30, nel salone dell'Unione Alagnese un proprio piano di sviluppo del bacino terminale della Valsesia. Alla manifestazione saranno presenti l'assessore regionale al turismo, Michele Moretti, esponenti degli organismi provinciali, comprensoriali e locali. Ancora in forse la partecipazione dell'on. Franco Nicolazzi, ministro dei Lavori Pubblici.

«Il nostro piano — spiega Bruno Guglielmina — è orientato essenzialmente verso il potenziamento degli impianti per lo sci; proporremo il collegamento con la Valle di Gressoney e, di conseguenza, esporremo la necessità del recupero e della creazione di nuovi posti-letto, privilegiando la ricettività alberghiera e paralberghiera».

Biella — Domani e martedì, per iniziativa della Federazione unitaria dei lavoratori tessili, si svolgerà un seminario di studio sul contratto di lavoro.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Sexomania.
Impero: Dottor Jekyll e gentile signora.
Marconi: Zio Adolfo, in arte Führer.
Odeon: Airport '80.
Sociale: Ma che sei tutta matta?

CANDELO

Verdi: L'uomo ragno.

COGGIOLA

Ennio: Mondo porno di 2 sorelle.
Italia: La via della prostituzione.
Radar: I misteri delle Bermuda.

COSSATO

Michelotti: Amori miei.
Primavera: Exhibition strike.

CREVACUORE

Aurora: Grease.

PRAY

Excelsior: Ricorda il mio nome.

SERRAVALLE

Corso: Uno scanfio extraterrestre.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Bianco, rosso e...

VARALLO

Teatro Civico: La collegiale svedese.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.150.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino, tel. 34.017, Acquaforti di Enzo Bellini.
Fulvio Piattinetti espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.466.
Il Tiglione, via C. Colombo 4, tel. 34.017, «Storie di uccelli e altro»: 30 dipinti di Francesco Casoretti.
Gambetto - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.965, Lino Salocco: omaggio a Venezia.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872, Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
Antichità De Grossi, via Repubblica 30 (interno), tel. 552.540, Mostra annuale di gioielli antichi.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato: 15-18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36), dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via Don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, viale Macallè 50, via Torino 70, via Pettinengo 22, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valgrisanche, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Italia 17, via Martiri 15.

OGGI IN CITTA' E NEL BIELLESE

Biella: Ultimo giorno della mostra acquariofilia: 300 varietà di pesci in 50 vasche. Via Galimberti 39. Orario continuato dalle 9,30-22,30.
Tollegno: Festa sociale della «Filarmonica».
Castelletto Cervo: Ingresso del parroco, don Pier Antonio Secco. Alle 16,30 ricevimento e messa. Alle 20,30, nel salone dell'Oratorio, spettacolo musicale.
Biella: Ragazzi in festa all'Oratorio di S. Stefano, in via Pietro Micca, nel 7° anniversario della costituzione. Serata di beneficenza, incontro di calcio, film e castagnata.
Biella: Al rione Chiavazza, assemblea sulla riforma pensionistica alle 9,30, nel salone del bar Gambrinus. Sarà presente l'on. Gianni Furia, del pci.
Sandigliano: «Giornata del donatore di sangue», indetta dalla sezione «5 Castelli» dell'Avis. Dalle 8 un'autoemoteca sosta davanti all'asilo per la raccolta di sangue.
Vallemosso: A Camporo-Falcero la compagnia filodrammatica di Strona rappresenta «Monsù Gigel», commedia in torinese di Alberto Rossini.

NOTIZIE SPORTIVE

Mister Capello è un ex della squadra di Lecco

Biellese con un uomo in più

BIELLA — Dopo la netta sconfitta subita in Coppa Italia con il Novara (1-4), la Biellese, per l'ottava giornata di campionato, sarà oggi impegnata a Lecco. La novità saliente è l'esordio in panchina di Guido Capello: un esordio particolare, in quanto il nuovo allenatore bianconero giungerà al «Rigamonti» in veste di ex.

«E' una gara come un'altra — dice Capello —, anche se mi troverò di fronte una squadra dalla quale ho avuto molte soddisfazioni, specie quando curavo il settore giovanile. Al di là di questo ricorso calcistico, il resto entra nella perfetta normalità. Ora m'interessa solo la Biellese e il suo rilancio. Se ciò dovesse causare un dispiacere al Lecco, sarò il primo a rallegrarmene».

— Ci sono delle possibilità per ottenere un risultato utile?

«E' quanto ci siamo prefissi. Non sarà però facile. La Biellese sta attraversando un momento delicato, non solo per i precedenti negativi, ma anche per una lunga serie di infortuni, che la perseguita. Con il Lecco i giocatori a disposizione sono contati e non tutti in piena efficienza».

— Una Biellese «abbottonata», quindi?

«Non parliamo con l'intento di fare le barricate in campo, né pensiamo ad una tattica prettamente offensiva, con tutti i rischi derivanti. Diciamo che giocheremo con cautela, pronti ad operare in contropiede con gli uomini adatti a tale tipo di tattica».

— Decisa la formazione?

«Sono da definire alcuni ruoli».

A Lecco, la Biellese dovrebbe schierarsi così: Riccarand; Genovese, Riccardino; Borghi, Capozucca, Bernardi; Jacolino, Camolese, Bandelli, Sena, Ferraris. 12. Fasulo; 13. Scaramuzzi; 14. Norbiato o Azzi. g. s.

Cossato ospita il Castelletto Per il Vigliano dura trasferta

BIELLA — *Dopo il deludente derby, concluso a reti inviolate, Cossatese e Vigliano, riprendono il campionato in due opposte direzioni e con differenti difficoltà. Gli azzurri infatti giocheranno al «Fila» contro la Castellettese, mentre i giallorossi saranno impegnati sul campo del Gravellona.*

Per la Cossatese la vittoria è d'obbligo, sia per restare in quota promozione, sia per dimostrare che la «magra» fatta a Vigliano è da ritenersi puramente casuale. I due punti non dovrebbero sfuggire alla squadra di Pozzo, anche se la Castellettese non è da sottovalutare, come indica la classifica, che vede i ticinesi avanti di una lunghezza nei confronti degli avversari, sia pure con una gara in più.

C'è però da considerare il fattore campo, sovente determinante in gare tra contendenti di pari livello.

Se la Cossatese gode di una situazione favorevole, altrettanto non può dirsi per il Vigliano che dovrà affrontare una formazione di tutto rispetto, temibilissima sul proprio campo.

Finora la squadra di Rota è uscita sempre sconfitta in trasferta, sovente con punteggi umilianti.

g. b.

Basket: ultimo turno del girone d'andata

Lanerie Agnona opposta ai lombardi della Sief

BORGOSESIA — *Il Lanerie Agnona torna a giocare alle 17 di oggi al centro sportivo Milanaccio di Borgosesia nell'ultimo turno di andata del girone piemontese-lombardo di basket.*

Avversaria dei valsesiani sarà la fortissima formazione della Sief, solitaria capolista del terzo raggruppamento interregionale.

«I lombardi costituiscono un team che alla buona amalgama collettiva unisce delle ottime individualità — *afferma l'allenatore giallorosso De Valle* —. Il pronostico, inutile negarlo, ci è contrario, anche se con il Venegono cercheremo di fornire una discreta prestazione».

In effetti, il Lanerie Agnona fino ad ora ha saputo superare ogni più rosea aspettativa. La squadra valsesiana, inoltre, ha usufruito in settimana del turno di riposo previsto dal calendario e quindi contro i lombardi si presenterà con il suo abito migliore.

Frova, Marafante, Strobino, Ciocca, Ghilardi, Morre, Merlo, Rama, Turetta e Quaglia dovrebbero formare lo schieramento dei valsesiani, ma l'allenatore De Valle non esclude la sorpresa dell'ultimo istante.

Promozione: i valsesiani in formazione rimaneggiata

Borgosesia in trasferta a Trecate È lo scontro fra le grandi deluse

BORGOSESIA — Il Borgosesia in formazione rimaneggiata scende in campo oggi a Trecate per la partita che è già stata definita come lo scontro fra le grandi deluse del campionato.

Granata e biancorossi, partiti con i favori dei pronostici, ad un terzo del torneo hanno visto ridimensionate le loro aspirazioni di alta classifica e nel clan dei novaresi la gara odierna è considerata l'ultima spiaggia per un rientro dell'undici di Moscatelli nel giro della promozione. Se oggi non vinceranno i padroni di casa dovranno necessariamente riporre in un cassetto i loro sogni di tornare in serie D.

Sul fronte opposto il Trecate troverà il Borgosesia intenzionato a vender cara la pelle. Sulla formazione granata pesa però l'incognita della presenza dell'infortunato Caviglia, mentre è certa l'assenza di capitan Alciato.

«Addirittura il nostro stopper potrebbe rimanere qualche mese lontano dai campi di gioco. Infatti oggi Alciato si sottoporrà alla visita di uno specialista per valutare l'entità dell'infortunio subito al ginocchio. Purtroppo si teme una lesione al menisco e se così sarà sarà negativi, il forte giocatore nella prossima settimana verrà sottoposto ad un intervento chirurgico».

Contro il Trecate il Borgosesia scenderà in campo con la seguente formazione: Lazzarini; Montefarrario, Berrini; Sala, Ravelli, Cattaneo; Crepaldi, Peretti, Iulini, Marola, Stampini con l'obbligo di uscire imbattuto.

r. e.

Biella — Nonostante una preparazione sommaria dovuta alla lunga inattività agonistica, e causa di un incidente, Luciano Brignolo, dalla S.C. Gervasio, ha ecordito positivamente nella prima uscita stagionale di ciclocross.

DANCING VALDENGO
la peschiera
Questa sera Il FOLKLORE di ROMAGNA

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI: 3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 56 abarr. - 60 - 71